



DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
N. 92 DEL 27 LUGLIO 2022

Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-2025 (Delibera della Giunta regionale n. 968 del 13 giugno 2022 **2**

ATTI DI INDIRIZZO - ORDINI DEL GIORNO

Oggetto n. 5540 - Ordine del giorno n. 9 collegato all'oggetto 5315 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2023-2025". A firma dei Consiglieri: Delmonte, Catellani **517**

Oggetto n. 5542 - Ordine del giorno n. 11 collegato all'oggetto 5315 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2023-2025". A firma del Consigliere: Liverani **518**

Oggetto n. 5545 - Ordine del giorno n. 14 collegato all'oggetto 5315 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2023-2025". A firma del Consigliere: Pompignoli **518**

Oggetto n. 5547 - Ordine del giorno n. 16 collegato all'oggetto 5315 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2023-2025". A firma dei Consiglieri: Occhi, Daffadà, Rainieri, Gerace, Costa **519**

Oggetto n. 5548 - Ordine del giorno n. 17 collegato all'oggetto 5315 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2023-2025". A firma dei Consiglieri: Soncini, Maletti, Zappaterra, Costa, Pillati, Bondavalli, Zamboni, Amico, Costi, Pigoni, Daffadà, Bulbi, Gerace, Mori, Rontini, Taruffi **519**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 92 DEL 27 LUGLIO 2022.

Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-2025 (Delibera della Giunta regionale n. 968 del 13 giugno 2022)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 968 del 13 giugno 2022, recante ad oggetto "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023-2025";

Preso atto:

- del parere favorevole, con modificazioni, espresso dalla commissione referente "Bilancio, Affari generali ed istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. PG/2022/19116 in data 21 luglio 2022;

- degli emendamenti presentati ed accolti nel corso della discussione assembleare;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 968 del 13 giugno 2022, con le modifiche apportate sia dalla Commissione referente che dall'Aula, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2022, N.968

Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2023-2025

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 5 maggio 2009, n. 42 "*Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione*" e successive modifiche;

Visto il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni, con cui il Governo ha attuato la delega per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche nel rispetto dei principi e criteri direttivi dettati dalla riforma della contabilità pubblica di cui alla Legge n. 196 del 2009 e dalla riforma federale prevista dalla Legge n. 42/2009;

Vista la Legge Regionale 16 marzo 2018, n. 1 "*Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna*", in particolare l'art. 2 "*Linee di indirizzo*";

Considerato che il "*Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*", Allegato n. 4/1 del D. Lgs. 118/2011, definisce il sistema di programmazione delle regioni garantendo un forte raccordo con il processo di programmazione economico finanziaria dello Stato, il quale a sua volta è integrato nel ciclo di programmazione europeo, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge n. 196/2009 e dalla Legge n. 39/2011;

Dato atto che lo stesso principio definisce il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) quale primo strumento di programmazione delle Regioni che deve essere presentato dalla Giunta all'Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ciascun anno;

Visto il Documento di Economia e Finanza 2022, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 6 aprile 2022;

Visto il Programma di Mandato della Giunta regionale 2020-25 presentato in Assemblea Legislativa il 9 giugno 2020, dai cui impegni politici devono discendere gli obiettivi strategici del DEFR, in una logica di assoluta trasparenza nei confronti degli *stakeholders*, costituendo il DEFR, oltre che il principale documento di programmazione delle Regioni, anche il presupposto del controllo strategico;

Richiamati i precedenti Documenti approvati nel corso della presente Legislatura:

- Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2021, approvato con propria deliberazione n. 788/2020 e delibera di Assemblea Legislativa n. 27/2020;

- Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2021, approvata con propria deliberazione n. 1514/2020 e delibera di Assemblea Legislativa n. 36/2020;

- Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2022, approvato con propria deliberazione n. 891/2021 e delibera di Assemblea Legislativa n. 50/2021;

- Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale 2022, approvata con propria deliberazione n. 1704/2021 e delibera di Assemblea Legislativa n. 58/2021;

Considerato che, in una logica di massima integrazione fra i documenti di programmazione strategica regionale, anche per l'edizione del DEFR 2023 si è valutato di valorizzare, ove possibile, il collegamento fra obiettivi strategici DEFR e linee di intervento degli obiettivi strategici e dei processi trasversali del Patto per il Lavoro e per il Clima, di Agenda 2030 - Strategia Regionale nonché evidenziare le integrazioni per Missioni e Programmi con il Bilancio regionale;

Considerato altresì che, con riferimento agli Obiettivi di cambiamento, la Delibera di Giunta Regionale n. 468/2017 – artt. 9 e 11 – definisce le modalità per l'individuazione degli stessi obiettivi di cambiamento;

Dato atto tuttavia che, per le annualità relative ai periodi di programmazione 2021-2022, al fine di abbreviare i tempi di sviluppo e migliorare la coerenza con gli obiettivi strategico-politici di programmazione, in deroga alla delibera sopra richiamata, è stato valutato, in via sperimentale, di procedere a definire gli obiettivi di cambiamento in sede di predisposizione del DEFR e della relativa Nota di Aggiornamento, pubblicandoli all'interno degli stessi documenti;

Preso atto che, con decreto-legge n.80 del 9 giugno 2021, convertito nella Legge 113 del 6 agosto 2021, è stato nel frattempo introdotto il PIAO, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, la cui finalità è quella di raccogliere i diversi strumenti di programmazione strategico-gestionale, all'interno di un Piano unico e integrato;

Valutato, pertanto, di prevedere l'inserimento degli Obiettivi di cambiamento nel PIAO, in coerenza con la disciplina sopra richiamata;

Considerato tuttavia opportuno, al fine di salvaguardare e massimizzare l'integrazione fra obiettivi strategico-politici e

obiettivi strategico-gestionali, che l'elaborazione degli obiettivi di cambiamento possa avvenire contestualmente alla predisposizione della Nota di aggiornamento del DEFR, con successiva approvazione nell'ambito del PIAO, come sopra descritto;

Dato atto che la presente proposta di DEFR 2023, con riferimento alla programmazione 2023-2025, è stata elaborata in un percorso di confronto con i Componenti della Giunta per le parti di specifica competenza e condivisa collegialmente in una logica di massima partecipazione;

Dato atto, inoltre, che una prima proposta di DEFR 2023 è stata presentata al Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 25 maggio u.s. e che sarà inviata in forma completa non appena approvato;

Richiamata la propria deliberazione n. 324 del 7/3/2022 *“Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale”*;

Dato atto che i contenuti del DEFR 2023 sono stati condivisi, come previsto dalla suddetta disciplina nell'ambito del Comitato di Direzione, nella seduta del 13 giugno c.a.;

Attesa la necessità di provvedere all'invio della proposta all'Assemblea Legislativa;

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 43 *“Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”* e ss.mm.ii.;

Visti altresì:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 468/2017 *“Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”*;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la propria deliberazione n. 111 del 31 gennaio 2022 *“Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del decreto legge n. 80/2021”*;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 *“Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali”* e ss.mm.ii., limitatamente alle disposizioni ancora vigenti;

- n. 325 del 7/3/2022 *“Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”*

che ha modificato l'assetto organizzativo delle Direzioni generali e delle Agenzie e istituito i Settori a decorrere del 1/4/2022;

- n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto *“Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”*;

Richiamate inoltre le determinazioni:

- n. 2335 del 9/2/2022 contenente la *“Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013”*;

- n. 6089 del 30/3/2022 ad oggetto *“Micro-organizzazione della direzione generale risorse, Europa, innovazione e istituzioni. Istituzione aree di lavoro. conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”*;

Dato atto che la Responsabile del Procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale, Paolo Calvano;

A voti unanimi e palesi

delibera

a) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato, il *“Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2023”*, adottato sulla base dell'Allegato 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., che si articola in due Allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. L'Allegato A) Parte I è relativo ai contesti economici, sociali e organizzativi di riferimento; l'Allegato B) Parte II e III è relativo, rispettivamente, all'illustrazione degli obiettivi politico-strategici e agli indirizzi alle società controllate e partecipate nonché agli enti strumentali della Regione;

b) di proporre all'Assemblea legislativa regionale il Documento di Economia e Finanza Regionale di cui alla precedente lettera a) per l'approvazione a norma di legge;

c) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;

d) di trasmettere, per opportuna conoscenza, il presente provvedimento al CALER - Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna;

e) di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul sito internet della Regione Emilia-Romagna, Portale *“Finanze”*;

f) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.



DEFR

2023-25

Documento di
economia e finanza
regionale

Parte I

Emilia-Romagna. **Il futuro lo facciamo insieme.**

Coordinamento politico: Paolo Calvano, Assessore Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale

Coordinamento tecnico: Francesco Raphael Frieri, Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Redazione del documento a cura di Tamara Simoni, Annalisa Biagi e Sabina Fiorentini, Settore Pianificazione finanziaria, Controllo di gestione e Partecipate

Hanno collaborato alla predisposizione della Parte I di contesto il Gabinetto del Presidente della Giunta, Direzione generale Conoscenza, ricerca, lavoro, imprese, l'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale Emilia-Romagna, il Settore Affari legislativi e aiuti di stato, il Settore Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione, l'Area Delegazione della Regione Emilia-Romagna presso l'UE, il Settore innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico, il Settore Politiche sociali di inclusione e pari opportunità, il Settore Sviluppo delle risorse umane, organizzazione e comunicazione di servizio, Dipartimento di Sanità Pubblica, Azienda Unità Sanitaria Locale, Parma, Unità di Epidemiologia, Azienda Unità Sanitaria Locale - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, Reggio Emilia

Le Parti II e III sono state predisposte con il contributo della Presidenza della Giunta Regionale e degli Assessori

L'immagine di copertina è stata creata dall'Agenzia di informazione e comunicazione

Per ogni richiesta riguardante questa pubblicazione inviare una mail a:
defrcontrollostrategico@regione.emilia-romagna.it

Giugno 2022

INDICE

Presentazione

PARTE I	9
Il contesto.....	9
Patto per il Lavoro e per il Clima	11
La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	14
SDGs della Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.....	16
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	28
1.1 Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento.....	37
1.1.1 Scenario economico-finanziario internazionale.....	37
1.1.2 Scenario nazionale	42
1.1.3 Scenario regionale.....	47
1.1.3.1 Sfide e opportunità dall'Unione Europea per la programmazione 2021-2027	51
1.1.3.2 L'impegno della Regione per la parità di genere	53
1.1.3.3 L'impegno della Regione per le giovani generazioni	56
1.1.3.4 L'impegno della Regione per il futuro: la Città della Scienza.....	59
1.1.3.5 Piano degli Investimenti.....	61
1.1.3.5.1 Impatti.....	75
1.1.4 Scenario congiunturale regionale	79
1.1.5 Indicatori di contesto: (valori e posizionamento Emilia-Romagna vs Italia).....	91
1.1.6 Covid-19, stima dell'impatto differenziale per status di immigrato nella Regione Emilia-Romagna in termini di incidenza, ospedalizzazioni e mortalità.....	103
1.1.7 Scenari provinciali	105
1.2 Contesto istituzionale.....	107
1.2.1 Organizzazione e personale	107
1.2.2 Il sistema delle Partecipate	111
1.3 Il territorio	117
1.3.1 Il quadro demografico.....	117
1.3.2 Sistema di governo locale	124
1.3.3. Gli investimenti negli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna negli anni 2016-2020.	128
Bibliografia	137

Presentazione

Il DEFR 2023, terzo di questa Legislatura, descrive il quadro puntuale delle politiche che la Giunta intende implementare per il raggiungimento degli obiettivi del Programma di Mandato 2020-2025, presentato dal Presidente Stefano Bonaccini il 9 giugno 2020, e del Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto con il partenariato istituzionale il 14 dicembre 2020, fondato sulla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Il miglioramento, a livello mondiale, del quadro macroeconomico attestato dall'ultima Nota di Aggiornamento al DEFR 2022, dopo quasi due anni di pandemia da Covid-19, oggi purtroppo non può essere confermato.

A seguito, infatti, dell'invasione russa dell'Ucraina, iniziata il 24 febbraio, le prospettive dell'economia mondiale sono di nuovo drasticamente peggiorate: il tasso di crescita stimato per il 2021 dal Fondo Monetario Internazionale (FMI) pari a 6,1%, scende al 3,6% nel 2022, confermato nel 2023.

Oltre alle pesantissime conseguenze sociali e alle numerose vittime, il conflitto in atto genera forti ricadute sull'andamento dell'economia e del commercio internazionale, particolarmente accentuate per l'Europa anche a causa dei considerevoli aumenti del costo dell'energia e di altre materie prime nonché per la rilevante dipendenza dalla Russia per le importazioni di gas, petrolio e carbone. È indubbio che l'Unione Europea si trovi a fronteggiare un contesto inedito, in costante evoluzione, con implicazioni molto gravi da un punto di vista geopolitico, umanitario, economico, sociale ed energetico.

Di conseguenza, nell'area Euro, le previsioni di crescita del PIL si sono ridotte in misura maggiore rispetto a quelle mondiali. Il tasso di crescita 2021, fissato al 5,3% scende al 2,8% nel 2022 e al 2,3% nel 2023.

Lo shock sui prezzi energetici e altre materie prime sta generando una spinta inflazionistica tale per cui le banche centrali sono state indotte a valutare l'adozione di politiche monetarie restrittive con previsione di rialzi dei tassi di interesse. Ulteriore fattore che contribuirà al rallentamento della crescita.

Nel 2021, il reddito nazionale italiano ha segnato un forte recupero con corrispondente miglioramento del quadro della finanza pubblica. Il prodotto interno lordo è cresciuto del 6,6%, recuperando oltre i due terzi della caduta del 9% registrata nel 2020. Il deficit è risultato pari al 7,2% del PIL, inferiore di quasi 5 punti percentuali rispetto a quanto programmato dal governo all'inizio del 2021.

Nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, presentato dal Governo il 6 aprile, viene ipotizzata per il 2022 una crescita del PIL reale italiano pari al 2,9%, una stima corretta al ribasso rispetto al 4,2% previsto nella NADEF di ottobre 2021. Anche se le previsioni di crescita rimangono positive, sembra difficile che possa realizzarsi, per la presente situazione geopolitica, quel ritorno alla situazione pre-pandemica che sembrava possibile fino a pochi mesi fa.

Il fattore che più contribuisce a ridurre le aspettative di crescita è senz'altro l'aumento dei prezzi dell'energia e di una serie di prodotti alimentari e di altre materie prime, aumenti che si ripercuotono sull'inflazione. Già a marzo 2022, l'indice dei prezzi al consumo in Italia è salito del 6,7% su base annua.

La revisione al ribasso della crescita in termini reali del Pil, rispetto alla NADEF, si applica non solo al 2022 ma anche agli anni successivi. Per il 2023, la previsione è del 2,3%, per il 2024 dell'1,8%.

Nonostante questo scenario, le ultime stime indicano che la ripresa economica nella Regione Emilia-Romagna è stata più sostenuta che a livello nazionale. L'aumento del PIL 2021 dovrebbe attestarsi al 7,3% in termini reali, quasi mezzo punto percentuale in più rispetto alle media italiana mentre sul 2022, le previsioni sono state sensibilmente ridotte attestandosi al 2,4%. Le previsioni per il 2023 restano invece in linea con quelle dell'ottobre scorso, mostrando uno scostamento di soli 0,2 punti percentuali, dal 2,9 al 2,7%.

Anche a livello regionale si faranno quindi sentire le conseguenze economiche del conflitto in corso: maggiori costi e minore disponibilità di materie prime e prodotti intermedi, difficoltà delle catene di produzione, restrizioni al commercio e crescita dell'inflazione.

In questo scenario, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, al fine di sostenere il percorso di crescita e sviluppo sostenibile intrapreso in questi anni, con il DEFR 2023 conferma un Piano degli investimenti particolarmente rilevante che, nell'arco di appena due anni, ha raggiunto i 18 miliardi di euro. Crescono, in particolare, gli investimenti per le Infrastrutture (+1.477 milioni di euro), per il Trasporto pubblico e ferroviario (oltre 660 milioni di euro), per l'Ambiente (+536), a favore delle Imprese (+497), per le politiche abitative (+404), per la Sanità (+282), per l'Edilizia scolastica e universitaria (+281).

Un piano ulteriormente rafforzato dai finanziamenti del PNRR che stanno ricadendo sul territorio regionale, ad oggi per oltre 4 miliardi di euro.

Un Piano straordinario degli Investimenti potenzialmente in grado di generare incrementi rilevanti sia sul piano del valore aggiunto regionale che occupazionale non strettamente limitati, peraltro, ai meri settori attivati. L'analisi dei dati evidenzia, infatti, effetti moltiplicatori sul sistema produttivo regionale nel suo complesso che si producono dagli scambi tra le imprese (effetti diretti ed indiretti) e per effetto dell'incremento indotto dei consumi delle famiglie.

Sul fronte programmatico, viene ulteriormente rafforzata l'integrazione degli obiettivi strategici con gli altri strumenti della programmazione, in particolare Patto per il Lavoro e per il Clima e Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, per delineare un quadro di azione politica complessiva ed organica.

Il Documento di programmazione strategica 2023 si articola in due volumi. Nel primo, vengono analizzati gli scenari economici di riferimento – internazionale, nazionale,

europeo, regionale e locale - sul quale si cala l'azione amministrativa della Giunta regionale. Viene inoltre delineato il contesto istituzionale con informazioni e dati sull'articolazione organizzativa della Regione, sul personale, sul sistema delle partecipate, sul Territorio con approfondimenti in ordine al sistema di governo locale, della finanza territoriale, al quadro demografico.

Nel secondo, vengono illustrati i 97 obiettivi strategici, organizzati per deleghe politiche. Per ciascun obiettivo sono descritte finalità, contenuti, destinatari, risultati attesi riferiti al 2023 e all'intera legislatura. Vengono inoltre evidenziate le integrazioni e i collegamenti con il Patto per il Lavoro e per il Clima, Agenda 2030 e Bilancio regionale. Una specifica sezione riporta, per ciascun obiettivo, gli impatti sul Sistema delle Autonomie Locali.

Il secondo volume ospita, infine la terza parte, dedicata agli indirizzi strategici assegnati alle società controllate o partecipate e agli enti strumentali della Regione che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali all'implementazione delle politiche di governo regionale. Una specifica sezione è dedicata alle società in house, in applicazione della Legge regionale n. 1 del 2018.

*Assessore al Bilancio, Personale,
Patrimonio, Riordino istituzionale*

Paolo Calvano



PARTE I

Il contesto



Patto per il Lavoro e per il Clima

Un progetto per l'Emilia-Romagna. In coerenza con il Programma di Mandato 2020-2025, il 14 dicembre 2020, dopo un lungo percorso di elaborazione e confronto, la Regione e il partenariato istituzionale, economico e sociale¹ hanno sottoscritto il **Patto per il Lavoro e per il Clima** ([link a https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima](https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima))².

Il Patto delinea un progetto condiviso di **rilancio e sviluppo** dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo **lavoro di qualità**, accompagnando l'Emilia-Romagna nella **transizione ecologica**. Un progetto, fondato sulla **sostenibilità**, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella **ambientale, sociale ed economica**, con l'obiettivo di ridurre le **fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali** e raggiungere la piena **parità di genere**.

Elaborato a partire da quanto il territorio ha imparato dall'emergenza sanitaria, il Patto stabilisce impegni e responsabilità condivisi volti ad affrontare sfide non più procrastinabili - la **crisi demografica**, la **transizione digitale** e il **contrasto alle disuguaglianze** e l'**emergenza climatica** – e perseguire obiettivi strategici e processi trasversali che intercettano dinamiche decisive per l'intera società regionale.

Gli obiettivi strategici sono quattro:

1. **Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi** - Investire in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo; per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze; per innovare la manifattura e i servizi; per accelerare la transizione ecologica e digitale
2. **Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica** - Accelerare la transizione ecologica, avviando il Percorso regionale per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passando al 100% di energie pulite e rinnovabili entro il 2035; coniugare produttività, equità e sostenibilità, generando nuovo lavoro di qualità
3. **Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri** - Contrastare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali, e di genere e generazionali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile

¹ Regione Emilia-Romagna, Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI), Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna, Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nazionale dei Costruttori (ANCE), Città Metropolitana di Bologna, Coldiretti, Comitato unitario delle professioni intellettuali degli ordini e dei collegi professionali (CUPER), Commissione regionale ABI, Comune di Bologna, Comune di Cesena, Comune di Ferrara, Comune di Forlì, Comune di Modena, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Comune di Ravenna, Comune di Reggio Emilia, Comune di Rimini, Confagricoltura, Confapi Emilia, Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione italiana agricoltori (CIA), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), Confederazione Produttori Agricoli (COPAGRI), Confesercenti, Confimi Romagna, Confindustria, Confprofessioni, Confservizi, Consiglio nazionale delle Ricerche (CNR), FIAB Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, Forum Terzo Settore, Legacoop, Legambiente, Politecnico di Milano, Provincia di Ferrara, Provincia di Forlì-Cesena, Provincia di Modena, Provincia di Parma, Provincia di Piacenza, Provincia di Ravenna, Provincia di Reggio Emilia, Rete dei Comuni Rifiuti Zero, Ufficio scolastico regionale, Unioncamere, Unione delle Province d'Italia (UPI), Unione Generale del Lavoro (UGL), Unione Italiana del Lavoro (UIL), Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEN), Università Cattolica del Sacro Cuore, Università di Bologna, Università di Ferrara, Università di Modena e Reggio, Università di Parma.

² Il Patto per il Lavoro e per il Clima è stato approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1899 del 14/12/2020



4. **Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità** - Progettare una regione europea, giovane e aperta che investe in qualità e innovazione, bellezza e sostenibilità: per attrarre imprese e talenti, sostenendo le vocazioni territoriali e aggiungendo nuovo valore alla manifattura e ai servizi.

Quattro sono anche i processi trasversali:

- **Trasformazione digitale** - Realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: infrastrutturazione, diritto di accesso e competenze delle persone
- **Un Patto per la semplificazione** - Rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione e ridurre la burocrazia per aumentare competitività e tutelare ambiente e lavoro nella legalità
- **Legalità** - Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale
- **Partecipazione** - Un nuovo protagonismo delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, nella concreta gestione delle strategie del Patto.

Governance, attuazione e monitoraggio. Il Patto si fonda sulla qualità delle relazioni tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sul reciproco riconoscimento del ruolo che ciascuno dei firmatari svolge nella società, sulla condivisione di obiettivi strategici e la conseguente assunzione di responsabilità ed è stato elaborato e sottoscritto nella piena consapevolezza che la nuova programmazione dei fondi europei 2021-2027 e le risorse straordinarie del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresentino un'occasione storica che il sistema territoriale dell'Emilia-Romagna intende cogliere svolgendo un ruolo da protagonista. A partire da questi presupposti, il documento delinea la cornice strategica e le direttrici di un progetto di posizionamento che assume come proprio orizzonte il 2030. Per realizzarlo e raggiungere gli obiettivi condivisi prevede il pieno coinvolgimento dei firmatari nella definizione di successivi **accordi operativi e strategie attuative**.

Il testo del documento stabilisce che le riunioni dei firmatari siano, di norma, semestrali. A partire dalla sottoscrizione, il tavolo del Patto si è riunito 11 volte. Oggetto di confronto e condivisione sono stati, in particolare, i principali documenti di programmazione regionale, tra questi il *Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027* (DSR), la *Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027* (S3), i Programmi FSE+ e FESR 2021/2027 nonché alcune pianificazioni settoriali.

Nel corso del 2021 è stato inoltre elaborato il *Patto per la semplificazione* e ha preso avvio il confronto e la stesura di un documento dedicato alla salute e sicurezza sul lavoro. Obiettivo di quest'ultimo è promuovere un'assunzione di responsabilità collettiva e condividere una strategia integrata d'azione che permettano di agire su tutte le principali leve che possono assicurare livelli più elevati di salute e sicurezza a tutte le lavoratrici e i lavoratori, a partire dai più deboli,

Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica delineati dal Patto per il Lavoro e per il Clima necessita di radici profonde nei territori. Nessun progetto di visione e posizionamento strategico dell'Emilia-Romagna può realizzarsi senza il loro protagonismo. A tal fine il Patto prevede la declinazione delle strategie individuate in patti e programmi a scala territoriale. Nel 2021 la Regione ha partecipato alla definizione del Patto per il Lavoro e per il Clima del territorio ferrarese, siglato nel novembre 2021. Medesimo percorso ha intrapreso il territorio riminese, che ha sottoscritto il proprio patto territoriale nel 2022. Tali patti territoriali si aggiungono al *Patto metropolitano per lo sviluppo sostenibile*, promosso dalla Città metropolitana di Bologna, siglato nel gennaio 2021.

Sulla base delle scelte condivise dal Patto è stata elaborata e approvata anche la *Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile* che declina e "localizza" i 17 Goal dell'Agenda 2030 a livello territoriale, riconducendoli agli obiettivi strategici e alle linee di intervento del



Programma di Mandato 2020-2025 della Giunta regionale e del Patto per il Lavoro e per il Clima e stabilendo i primi 100 target da raggiungere entro il 2025 e il 2030.

Attualmente in fase di elaborazione il *Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050*, documento espressamente indicato dal Patto per il Lavoro e per il Clima, attraverso cui individuare le strategie di azione settoriali integrate volte all'assorbimento, mitigazione e riduzione delle emissioni di gas climalteranti, definire target intermedi e strumenti per raccogliere dati uniformi e monitorare il raggiungimento degli obiettivi.

Le scelte condivise sottoscrivendo il Patto e il metodo di condivisione e confronto che lo contraddistinguono, hanno pertanto orientato l'intera filiera della programmazione regionale. I diversi documenti approvati dalla Regione a partire dal 2021, esprimono una visione unitaria e integrata delle politiche regionali che, da una parte conferma la volontà delle istituzioni e dell'intero sistema territoriale di perseguire una precisa traiettoria di sviluppo, dall'altra garantisce l'impegno della Regione a operare, in fase attuativa, evitando il sovrapporsi degli interventi e individuando strategie comuni in grado di migliorare gli impatti, promuovere la massima partecipazione alle opportunità da parte dei potenziali destinatari e garantire la continuità delle politiche.

Al fine di monitorare lo stato di avanzamento delle azioni intraprese in attuazione del Patto e determinarne l'impatto, è stata infine avviata una rendicontazione integrata dei principali documenti strategici dell'Ente: oltre al Patto, il Documento di economia e finanza regionale (DEFR), l'Agenda Digitale "Data Valley Bene Comune 2020-2025, la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Si tratta di una sperimentazione che impegna l'intera amministrazione regionale in un processo volto a qualificare la rendicontazione strategica dell'ente nei confronti dei firmatari e dell'Assemblea legislativa regionale, nonché ad alimentare forme efficaci di informazione, coinvolgimento e rendicontazione rivolte alla cittadinanza, per rafforzare la trasparenza, l'accountability e la condivisione delle responsabilità sul cambiamento che insieme vogliamo perseguire.

Il progetto è coordinato dalla **Cabina di regia per la governance e il controllo strategico della programmazione regionale** istituita con DGR 602/2021 con l'obiettivo di consolidare la capacità dell'amministrazione di orientare l'integrazione delle politiche, monitorarne la piena coerenza con il Programma di Mandato, con il Patto per il Lavoro e il Clima e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile – Agenda 2030, verificarne il grado di attuazione, nonché comunicarne, attraverso azioni di partecipazione e informazione, obiettivi ed esiti.

In un confronto sistematico e collaborativo con gli Assessorati e le Direzioni regionali, in particolare la Cabina di Regia presidia il controllo strategico della programmazione regionale e la governance del Patto per il Lavoro e per il Clima, della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, del Percorso per la neutralità carbonica entro il 2050, dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025 - *Data Valley* Bene Comune. La cabina di regia è coordinata dal Sottosegretario ed istituita all'interno del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale sotto la responsabilità del Capo di Gabinetto.



La Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

L'XI legislatura della Regione Emilia-Romagna si è aperta indicando nella sostenibilità economica, sociale, ambientale e istituzionale un pilastro su cui fondare un nuovo paradigma di sviluppo e di ripartenza, condizionata dagli effetti di una inedita pandemia COVID-19. Su questo presupposto il Programma di mandato 2020-2025 prima e il Patto per il Lavoro e il Clima poi hanno assunto i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite quale punto di riferimento cui orientare tutte le politiche regionali, per migliorare la qualità della vita delle persone e del pianeta e superare definitivamente il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questo nuovo paradigma di sviluppo offre al territorio e alle **nuove generazioni**.

La **Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, è stata redatta ed approvata dalla Giunta con DGR n. 1840 del 8/11/2021, tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 34, comma 4 del D.lgs 152/2006, ai sensi del quale *“Le Regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale (...)”*.

La Strategia delinea quindi un progetto di futuro dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità. Un progetto volto prioritariamente a generare **lavoro di qualità**, contrastare le **disuguaglianze sociali, economiche, generazionali, di genere e territoriali**, accompagnando l'Emilia-Romagna nella **transizione ecologica**, banco di prova di questa generazione e sfida del nostro tempo. Una sfida epocale raccolta dall'Unione Europea e trasferita agli Stati membri e alle Regioni per un'Europa moderna e solidale, resiliente e sostenibile.

Il documento declina e «localizza» il piano d'azione globale ONU a partire dalle specificità del nostro territorio, dai suoi punti di forza e dagli elementi di debolezza, individuando circa **100 target quantitativi** da raggiungere entro il **2025** e il **2030** da monitorare ogni anno per valutare il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto a sfide globali, misurare il contributo delle politiche regionali ed eventualmente ri-orientarle.

La Strategia dovrà inoltre coordinarsi con una pluralità di strumenti di programmazione e governance sia interni che 'esterni' all'amministrazione. Si possono infatti raggiungere gli obiettivi identificati solo attraverso l'integrazione dei diversi livelli di governance, che deve necessariamente essere collaborativa, multilivello (verticale ed orizzontale), nonché regista e catalizzatrice degli impegni di tutti gli attori coinvolti e, dunque, in grado di co-progettare con il territorio stesso migliorando le condizioni preesistenti e finalizzando verso tale traguardo anche le proprie performance organizzative per incrementare il livello di economicità, efficienza e efficacia della propria azione.

Il metodo di lavoro. Sulla base della deliberazione di Giunta n. 814/2018, con le determinazioni del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta n. 10246/2018 e n. 8499/2019 è stato costituito un **Gruppo di lavoro tecnico interdirezionale per l'integrazione degli obiettivi 2030 nelle diverse policy regionali**, aggiornato con DET 20907 del 20/11/2020 e 6929 del 19/04/2021, composto da rappresentanti delle Direzioni Generali dell'ente, coordinato dal Capo di Gabinetto e coadiuvato da una Cabina di coordinamento operativa per il supporto organizzativo e metodologico, l'allineamento con il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e per gli aspetti statistici.

La Regione ha elaborato la propria Strategia per lo sviluppo sostenibile in piena coerenza con il Programma di Mandato 2020-2025 e con il Patto per il Lavoro e per il Clima, individuando nel tavolo del documento sottoscritto nel dicembre 2020 la sede di condivisione e confronto per la declinazione territoriale dei 17 SDGs (*Sustainable Development Goals*).



La **Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, come il Patto per il lavoro e per il Clima**, si fonda sul principio della **collaborazione** e sulla **qualità delle relazioni** tra istituzioni, rappresentanze economiche e sociali, sulla **condivisione** di **obiettivi strategici** e la conseguente assunzione di **responsabilità**.

Per la costruzione della **Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** la Regione si è avvalsa del supporto dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS), di Art-ER e dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), nonché della rete degli Atenei regionali riuniti in Emilia-Lab.

Il Forum regionale per lo sviluppo sostenibile. Il sistema di coinvolgimento degli stakeholders per la costruzione e attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile si basa sull'evoluzione e integrazione di diversi strumenti partecipativi della Regione Emilia-Romagna. Fanno parte di tale sistema il tavolo dei firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima, i Forum regionali e gli altri strumenti di partecipazione esistenti.

Tale rete concorre all'espressione di un complessivo "**Forum per la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**", dove il coinvolgimento delle altre amministrazioni, delle imprese e della società civile avviene in contesto articolato e flessibile, ma integrato attraverso strumenti e momenti di sintesi, nell'ottica del perfezionamento continuo delle forme di cooperazione per lo sviluppo sostenibile. Nell'ambito del Forum per lo sviluppo sostenibile avviato a maggio 2021, sono previsti diversi altri incontri che saranno realizzati anche attraverso l'utilizzo della nuova piattaforma DECIDIM per il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini e di tutti gli stakeholder.

Monitoraggio. Il monitoraggio della Strategia di Sviluppo sostenibile sarà realizzato in integrazione con quello del Patto per il Lavoro e per il Clima. Il raggiungimento progressivo dei target 2025/2030 definiti in questa strategia sarà infatti funzionale anche a misurare la capacità del Patto di determinare risultati negli ambiti strategici individuati e di valutare - preliminarmente, durante l'attuazione e al termine - gli impatti economici, sociali e ambientali delle scelte che ne derivano.

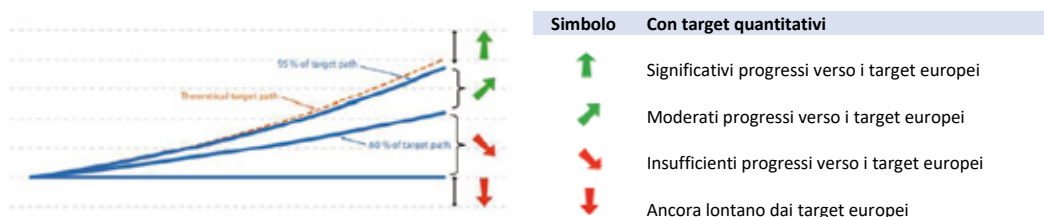
In occasione di tale monitoraggio, con cadenza periodica, oltre allo stato di avanzamento delle azioni intraprese, sarà presa in esame la necessità di aggiornare la Strategia, integrarla o modificarla, a partire da nuovi scenari, nuove criticità e nuove opportunità o da eventuali aggiornamenti del sistema nazionale di indicatori.

Governance multilivello per la territorializzazione della Strategia. "Localizzare" gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento.

Al fine di promuovere il **raggiungimento e la piena diffusione degli obiettivi 2030** attraverso le politiche regionali e il più ampio coinvolgimento del sistema di governance territoriale, è stato avviato, anche con il supporto di ASviS, un progetto sperimentale per la costruzione del *Sistema multilivello di Agende territoriali per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna* e la definizione di strumenti per orientare l'azione amministrativa degli enti locali al fine di correlare ed integrare le Strategie di Sviluppo Sostenibile realizzate a livello locale con i documenti di programmazione economico finanziaria degli enti stessi (DUP) e con i target regionali della Strategia.



A tal fine sono riportati di seguito per ciascuno Goal i principali target quantitativi specifici regionali inclusi nella Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, alcuni dei quali già inclusi nel Patto per il Lavoro e il Clima, gli indicatori relativi e il trend per analizzare come si evolve la situazione rispetto agli obiettivi espresso secondo la metodologia proposta da Eurostat³.



In questo modo la Strategia regionale e le Agende territoriali possono diventare un punto di riferimento costante per le buone pratiche dei cittadini, delle associazioni e delle imprese.

SDGs della Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Sostenere chi vive in condizioni di povertà e favorire l'inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili.

Ridurre il numero delle **persone povere** o **a rischio di povertà ed esclusione sociale** è per la Regione Emilia-Romagna obiettivo prioritario e irrinunciabile. Il livello di benessere delle cittadine e dei cittadini colloca l'Emilia-Romagna ai vertici della graduatoria nazionale e tra le regioni europee più sviluppate. Il decennio di recessione prima, la lenta ripresa poi e, più recentemente, la pandemia hanno tuttavia prodotto fratture nel tessuto sociale, a partire dal mercato del lavoro. Come nel resto del mondo, assistiamo anche in Emilia-Romagna ad un aumento delle **diseguaglianze** e a una **polarizzazione** tra occupazioni a elevatissima specializzazione e remunerazione e occupazioni a bassa qualifica, poco tutelate e mal retribuite. Condizioni, queste ultime, che sempre più spesso si traducono in lavoro povero, non sufficiente alle persone per superare la soglia della povertà. In Emilia-Romagna vogliamo contrastare questa tendenza. Vogliamo mettere al centro il lavoro di qualità e politiche capaci, da un lato, di generare valore, dall'altro, di redistribuirlo in modo equo. Vogliamo costruire un **progetto di sviluppo sostenibile e inclusivo** che punti a contrastare ogni **fragilità**.

INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
Target 1.2 - Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019 (percentuale)	ITA 25,5 (2020)	↑	↓
	E-R 15,5 (2019)	↗	↓

³ In presenza di target quantitativi Eurostat prevede la valutazione dell'intensità e del verso con cui l'indicatore si sta muovendo rispetto all'obiettivo prefissato. Tale valutazione dipende dalla Ratio of actual and required growth rate e prevede 4 classificazioni: progressi significativi (il target verrà raggiunto); progressi moderati verrà raggiunto a causa di trend minimamente positivo); allontanamento dal target (il target non verrà raggiunto, anzi ci si sta allontanando ulteriormente dal livello obiettivo prefissato).



SCONFIGGERE LA FAME

Sostenere un'agricoltura competitiva, di qualità e resiliente, promuovere il ricambio generazionale, l'educazione alimentare e contrastare lo spreco.

La pandemia ha evidenziato l'importanza di poter contare su una filiera del settore agricolo, agroindustriale e distributivo strutturata e competitiva, capace di garantire sicurezza negli approvvigionamenti, sostenibilità dei processi e qualità degli alimenti. Il settore agroalimentare riveste per noi un ruolo cruciale non solo in termini di PIL ed export regionale, ma quale fattore distintivo del nostro territorio, della sua qualità e delle sue eccellenze con cui entriamo nel mondo. Vogliamo, pertanto, proseguire con adeguate incentivazioni nella strategia per la crescita e il continuo adeguamento tecnologico e gestionale per rafforzare ulteriormente **la qualità e sostenibilità** delle produzioni, riducendo **l'impatto sull'ambiente**, e per accrescerne la resilienza ai cambiamenti climatici di fronte di eventi atmosferici calamitosi che proprio sulle produzioni agricole hanno l'impatto maggiore. Sosteniamo le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare **il benessere degli animali e la biosicurezza negli allevamenti**, per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti e dei consumi idrici, per minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork". Incoraggiamo ogni giorno i **giovani** agricoltori e il ricambio generazionale, la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata, **con l'obiettivo di arrivare, entro il 2030, a coprire oltre il 45% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico.**

INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
Target 2.4 - Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura non biologica rispetto al 2020 (quintali per ettari di SAU)	ITA 2,6 (2020)*	↓	↗
	E-R 5,8 (2020)*	↓	↓
Target 2.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche (percentuale)	ITA 16,4 (2020)*	↑	↑
	E-R 15,6 (2020)*	↑	↑

(*) dato provvisorio da ricalcolare dopo il consolidamento del dato della superficie agricola utilizzata complessiva, per un corretto confronto con la serie storica.



SALUTE E BENESSERE

Garantire a tutti una buona sanità, pubblica, universalistica e radicata nel territorio e costruire un welfare di comunità sempre più inclusivo e partecipato.

Il virus che ha colpito l'umanità ha reso più evidenti contraddizioni e fragilità sociali, ma ha anche messo in luce elementi di forza e resilienza del sistema territoriale e il valore inestimabile di una **buona sanità, pubblica e per tutti, radicata nel territorio**. I medici, le professioni sanitarie, il personale sociosanitario, dei servizi sociali, quello tecnico amministrativo, così come i volontari e il Terzo settore, hanno dimostrato di essere un presidio fondamentale di prossimità territoriale da riconoscere, qualificare e valorizzare. Allo stesso tempo siamo diventati più consapevoli della necessità di adottare stili di vita a tutela della salute. **La prima tra le priorità** che abbiamo assunto è quella di rafforzare il nostro sistema sanitario, continuando a mantenere il ruolo di governance e **di gestione pubblica come architrave**, per garantire a tutte le persone il **diritto alla salute** a prescindere dalle condizioni economiche e sociali, ma anche un servizio alla comunità nel suo insieme per la tutela della salute pubblica. Vogliamo implementare e qualificare la rete delle strutture ospedaliere, rafforzare i presidi sanitari territoriali, a partire dalle Case della Salute, investire su telemedicina e assistenza domiciliare, elementi cardine del sistema sul quale costruire la filiera dell'innovazione sociale, specialmente nelle aree interne e montane della regione, perseguendo l'integrazione delle politiche sanitarie e sociali, con un piano straordinario di investimenti che, oltre alle strutture e alle tecnologie, punti a formare e reclutare tutto il personale sanitario e sociale necessario. Allo stesso modo intendiamo investire in servizi socioassistenziali che rispondano adeguatamente all'evoluzione sociale e demografica, rivolti in particolare alle persone anziane e alle persone con **disabilità**,



oltre che a chi si prende cura di loro e interpretarne precocemente i bisogni. Intendiamo affrontare le nuove sfide con strumenti innovativi per fare **prevenzione** e contrastare la solitudine con il contributo prezioso della cooperazione sociale, del Terzo settore, qualificando il **lavoro sociale** e valorizzandone progettualità e capacità di iniziativa.

INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
Target 3.4 - Entro il 2025 ridurre del 25% la probabilità di morire per le malattie non trasmissibili rispetto al 2013 (percentuale)	ITA 9,0 (2018)	↗	↗
	E-R 8,1 (2018)	↗	↑
Target 3.6 - Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019 (feriti per 10.000 abitanti)	ITA 26,7 (2020)	↘	↗
	E-R 33,8 (2020)	↘	↗
Target 3.8 - Entro il 2030 raggiungere il 78% della copertura vaccinale antinfluenzale per le persone con più di 65 anni (percentuale)	ITA 66,5 (2021)	↑	↓
	E-R 70,1 (2021)		



ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Garantire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti.

In Emilia-Romagna da sempre affidiamo all'**educazione**, all'**istruzione** e alla **formazione** il compito di migliorare la società. Nelle fasi in cui una comunità deve affrontare nuove sfide e intraprendere processi di cambiamento, intensificare questo investimento diventa imprescindibile, a partire dai più piccoli: il diritto **all'istruzione, universale ed inclusivo, rappresenta la base del nostro modello di sviluppo**. Vogliamo **garantire servizi educativi e una scuola dell'infanzia**, accessibili a tutti e diffusi su tutto il territorio regionale, che rimuovano gli ostacoli determinati dalle diverse condizioni sociali di partenza. Vogliamo investire in servizi di **orientamento** per dare ai giovani e alle loro famiglie gli strumenti per scegliere consapevolmente. Consideriamo prioritario ridurre la **dispersione scolastica** e garantire a tutte le persone, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze tanto nella fase che precede l'ingresso nel mercato del lavoro, quanto durante l'intera vita lavorativa, per favorire percorsi di crescita professionale, sostenere la qualità dell'occupazione in termini di stabilità e intensità, innovare la manifattura e i servizi e accelerare la transizione ecologica e digitale.

INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
Target 4.1 - Entro il 2030 ridurre al di sotto della quota del 8,5% l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni) (percentuale)	ITA 12,7 (2021)	↑	:
	E-R 9,9 (2021)		
Target 4.2 - Entro il 2030 Raggiungere la quota del 96% di partecipazione alle attività educative delle bambine e dei bambini dai 4 anni di età fino all'età di inizio dell'obbligo scolastico (percentuale)	ITA 95,9 (2020)	↘	:
	E-R 93,6 (2020)	↘	:
Target 4.2 - Entro il 2030 Raggiungere la quota del 45% di bambine e bambini (0-2 anni) che hanno usufruito dei servizi dell'infanzia (percentuale)	ITA 28,0 (2020)	↑	↑
	E-R 31,5 (2020)		



Target 4.3 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (30-34 anni) (percentuale)	ITA 26,8 (2021)	↓	:
	E-R 33,6 (2021)	↓	:
Target 4.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 65% delle persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di formazione e istruzione negli ultimi 12 mesi (percentuale)	ITA 41,5 (2016)	:	↑
	E-R 52,5 (2016)		



PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere di tutte le donne e le ragazze.

Innanzitutto, abbiamo scelto di interpretare tutti i goal della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile attraverso una **lettura di genere**. In collaborazione con il **Tavolo Regionale Permanente per le Politiche di Genere** e le tante associazioni territoriali attive sui temi dei diritti civili, sociali e di genere, stiamo progettando politiche innovative che promuovono **la qualità e la stabilità del lavoro femminile, l'eliminazione dei divari salariali di genere, il superamento di stereotipi che influenzano le scelte formative e professionali, i percorsi di carriera e l'imprenditoria femminile**. Ci stiamo occupando della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro: mediante il rafforzamento della **rete dei servizi**, vogliamo migliorare la distribuzione del carico di cura e intervenire in materia di orari e tempi delle città. Stiamo lavorando per superare **la maggiore fragilità delle condizioni occupazionali delle donne** che l'emergenza Covid-19 ha evidenziato in tutta la sua gravità, investendo sulla crescita e qualificazione del lavoro femminile per vedere più donne nelle posizioni decisionali, per avere più imprese femminili, più grandi, nei settori ancora ad appannaggio maschile. Abbiamo intensificato il **contrasto della violenza di genere**, assicurando percorsi per il **reinserimento sociale e lavorativo** e per l'**autonomia** delle donne che ne sono vittime e attività di prevenzione, sostenendo e promuovendo azioni e progetti su tutto il territorio regionale.

INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
Target 5.5 - Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020 (femmine/maschi * 100)	ITA 73,5 (2021)	↓	:
	E-R 81,6 (2021)	↓	:



ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Migliorare la qualità e la disponibilità dell'acqua perché sia sicura, alla portata di tutti senza sprechi.

Per tutelare e valorizzare la risorsa idrica stiamo migliorando lo stato degli ecosistemi, anche mediante la **riduzione dei consumi e degli sprechi** nel settore residenziale, industriale e agricolo (Water Footprint). Stiamo incrementare la qualità e la disponibilità del sistema idrico, con la prospettiva di dimezzare le **perdite di rete**, di accrescere e innovare la **capacità di stoccaggio**, anche riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, attraverso un **approccio integrato win-win**, in grado di assicurare qualità delle acque e sicurezza idraulica. Il coinvolgimento delle imprese a partecipazione e controllo pubblico, a partire dalle multiutility degli enti locali, è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi, in modo da sostenere una gestione che **assicuri servizi dal valore universale**, attraverso costanti **investimenti sulle reti e sugli impianti**.

INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
Target 6.3 - Entro il 2025 mantenere al 93% la quota di corpi idrici fluviali con uno stato chimico buono (percentuale)	ITA 75,0 (2010-2015)	:	:



INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
	E-R 89,0 (2014-2019)	:	:
Target 6.3 - Entro il 2025 raggiungere la quota del 30% dei corpi fluviali con un buono o elevato stato ecologico (percentuale)	ITA 43,0 (2010-2015)	:	:
	E-R 29,0 (2014-2019)	:	:
Target 6.3 - Entro il 2025 mantenere al 60% la quota di corpi idrici lacustri con uno stato ecologico buono	ITA 20,0 (2010-2015)	:	:
	E-R 60,0 (2014-2019)	raggiunto	
Target 6.4 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (percentuale)	ITA 58,0 (2018)	↓	↓
	E-R 68,8 (2018)	↓	↓



ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Incentivare scelte e comportamenti finalizzati al risparmio energetico verso l'obiettivo del 100% di rinnovabile al 2035. È nostra convinzione che l'Emilia-Romagna debba uscire dalla crisi pandemica con un progetto di sviluppo nuovo, improntato al rispetto del pianeta e alla preservazione delle risorse naturali. Ciò impone alla nostra regione di mettersi alla guida della transizione, con un percorso che non metta a rischio il capitale produttivo e quello naturale, l'occupazione delle persone e il benessere della società, ma sia invece **un motore di nuovo e diverso sviluppo ecosostenibile**. Nel Patto per il Lavoro e per il Clima abbiamo condiviso un obiettivo sfidante: il passaggio al **100% di energie rinnovabili** entro il **2035**. Per raggiungerlo investiremo sulle **competenze** delle persone, dei giovani e di chi lavora, incentiveremo gli investimenti delle **imprese**, incluse quelle **agricole**, verso le energie rinnovabili, per sviluppare nuove **filieri green** e rafforzare la **ricerca e l'innovazione** in settori ad alto potenziale strategico come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde. Per incrementare la produzione, l'utilizzo e l'accumulo diffuso delle energie rinnovabili, è stata approvata una **Legge regionale sulle comunità energetiche**. Per accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, intendiamo sostenere lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e lo sviluppo di percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico, a partire dalle scuole per realizzare nuovi edifici ad emissioni zero. Intendiamo valorizzare il potenziale **dell'Ecobonus al 110%** per l'efficientamento energetico, sostenendo la **filiera dell'edilizia sostenibile** per accompagnare i processi e gli investimenti di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione. Per accelerare la transizione energetica svilupperemo progetti di **finanza sostenibile** e di impatto sociale.

INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
Target 7.2 - Entro il 2035 raggiungere la quota del 100% di energia da fonti rinnovabili sul totale dei consumi (percentuale)	ITA 18,2 (2019)	↓	:
	E-R 13,5 (2019)		



LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Sostenere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione ed un lavoro dignitoso, di qualità e sicuro per tutti.

Vogliamo realizzare un progetto di sviluppo che punti ad alzare il livello complessivo del sistema, investendo sulle **filieri**, sia **formative** che **produttive**, contrastando il **lavoro povero e precario** e le fragilità ad ogni livello. Per farlo dobbiamo realizzare una **transizione ecologica giusta**, accompagnata da azioni volte a generare nuove imprese, nuovo lavoro e nuove



competenze, aggiornare le professionalità di chi lavora per tutelarne l'occupazione e superare il conflitto tra sviluppo e ambiente. Creare nuova occupazione, sicura e di qualità, che concorra e scaturisca dalla transizione ecologica e digitale, non solo è possibile, ma anche necessario. Con questo obiettivo stiamo progettando una **nuova economia per la ripartenza**, investendo sulla **cultura imprenditoriale**, sulla creazione di **nuove imprese e attività professionali** strutturate, soprattutto dei giovani; rafforzando la nostra **manifattura**, da quella tradizionale che è già tra le più avanzate al mondo, a quella emergente. Stiamo lavorando inoltre per sostenere **l'industria culturale e creativa**, il settore **terziario**, il **commercio**, il **turismo** e **l'agroalimentare**, fattori distintivi del nostro territorio, della sua qualità e delle sue eccellenze. Continuiamo a progettare infine politiche per rafforzare la capacità dell'Emilia-Romagna di **attrarre imprese, progetti e capitale umano**. Favorire l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio è una delle nostre priorità.

INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
Target 8.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (20-64 anni) (percentuale)	ITA 62,7 (2021)	↓	:
	E-R 73,5 (2021)	↓	:
Target 8.5 - Entro il 2030 ridurre al 4,5% la quota del tasso di disoccupazione (15-74 anni) (percentuale)	ITA 9,5 (2021)	↗	
	E-R 5,5 (2021)		
Target 8.5 - Entro il 2030 ridurre almeno al 6% la quota di dipendenti con bassa paga (percentuale)	ITA 10,1 (2020)	↓	↘
	E-R 8,3 (2020)		
Target 8.5 - Entro il 2030 ridurre la quota di occupazione non regolare portandola al di sotto della soglia pre-crisi (2008) (percentuale)	ITA 12,6 (2019)	↗	↓
	E-R 9,5 (2019)		
Target 8.6 - Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 10% (15-29 anni) (percentuale)	ITA 23,1 (2021)	↘	:
	E-R 15,1 (2021)		



IMPRESSE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Rinnovare tutte le reti di infrastrutture e sostenere processi di innovazione strutturale con le imprese per una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

Stiamo accelerando la **trasformazione digitale dell'intera società regionale**, continuando a investire, da un lato, nella Data Valley, hub di ricerca e innovazione di livello globale, dall'altro, nella diffusione di competenze digitali che garantiscano pari opportunità alle persone e competitività alle imprese di tutto il territorio regionale, impedendo che l'innovazione accresca i divari e facendo sì che concorra viceversa a ridurli. L'Emilia-Romagna è un territorio che da tempo investe in innovazione e digitalizzazione. Ne sono dimostrazione le scelte operate e risultati ottenuti sia dalla pubblica amministrazione (3° posto nell'edizione 2019 del Digital Economy and Society Index - DESI regionale dell'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano) che dal settore privato (3° posto nell'edizione 2020 del PMI Digital Index 2020 realizzato da GoDaddy) negli ultimi anni. La rivoluzione tecnologica ha già cambiato profondamente i processi produttivi: la nostra ambizione è quella di **governare la trasformazione** affinché non si risolva nella sostituzione del lavoro, ma nel ridisegno di un **mondo del lavoro "aumentato" dal digitale**. Ciò significa orientare la rivoluzione digitale verso un **nuovo umanesimo**, costruendo una **Data Valley** che sia **"Bene Comune"** e alimenti la partecipazione e la democrazia, perché il futuro e l'evoluzione della tecnologia siano un diritto di tutte e tutti, un bene al servizio dei bisogni delle persone, un driver per lo sviluppo sostenibile. Parallelamente stiamo lavorando per **ridurre la burocrazia e innovare la Pubblica Amministrazione**. Non una deregolamentazione, quindi, ma un innalzamento del livello della



legalità, dei diritti e della giustizia sociale. Continuiamo infine a rafforzare **l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione**, in particolare attraverso investimenti mirati negli ambiti della salute, della transizione digitale ed ecologica.

INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
Target 9.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo (percentuale)	ITA 1,5 (2020)	↓	↑
	E-R 2,1 (2019)	↑	↑



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Contrastare le disuguaglianze sociali, economiche, di genere, generazionali e tra territori.

Il nostro progetto si pone come obiettivo strategico il **contrasto alle disuguaglianze** come chiave per garantire **giustizia sociale e rafforzare la crescita**. Mettiamo al centro il **lavoro di qualità** e politiche che rafforzino da una parte la capacità del sistema di **generare valore**, dall'altra, di **redistribuirlo in modo equo e inclusivo**, anche mediante una nuova politica fiscale, improntata alla progressività, alla giustizia sociale e al recupero dell'elusione e dell'evasione fiscale. Alla determinazione contro le disuguaglianze sociali ed economiche, si aggiunge l'impegno a ridurre le **disparità di genere, generazionali e territoriali**. Stiamo contrastando attivamente i divari sempre più marcati tra aree urbane e rurali, interne e montane, tra centri e periferie delle città. Vogliamo garantire ovunque opportunità e servizi di prossimità, integrando le periferie a città più aperte e diffuse, valorizzando l'identità e le potenzialità dei singoli territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio degli **spazi e servizi polifunzionali rivolti a tutta la popolazione, a partire dai giovani**.

INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
Target 10.4 - Entro il 2030 ridurre l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei (s80/s20)	ITA 6,1 (2021)	↓	↓
	E-R 4,2 (2019)	raggiunto	



CITTÀ' E COMUNITA' SOSTENIBILI

intraprendere un percorso di sostenibilità a 360° con tutte le comunità regionali per città, borghi e frazioni inclusivi, sicuri resilienti e sostenibili.

Nessun progetto di visione e posizionamento strategico dell'Emilia-Romagna può realizzarsi senza il **protagonismo delle città e dei territori**. Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica che vogliamo intraprendere ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa sostanza e la cultura si fa pratica quotidiana. Stiamo lavorando per sostenere il **Patto dei Sindaci per l'Energia e il Clima**, per favorire le **Agende trasformatrici urbane per lo sviluppo sostenibile** e le Strategie territoriali per le aree interne e montane per ridurre le distanze tra centri e periferie ad ogni livello. La nostra attenzione si concentra sulle strategie di **consumo del suolo a saldo zero** e sulla **rigenerazione urbana**, attraverso un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici. Stiamo potenziando le **reti del trasporto pubblico**, con particolare riferimento alle aree montane ed interne, favorendo il **ricambio dei mezzi delle aziende TPL** con veicoli ecologici e sostenendo forme di **tariffazioni agevolate**. Stiamo promuovendo l'uso della bicicletta, anche **attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili** e incentivando gli investimenti per lo sviluppo della **mobilità elettrica**. Stiamo accelerando **l'integrazione sia tra ferro e gomma**, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile e riducendo la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart



city). In ottemperanza all'Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano, stiamo promuovendo l'aumento del **verde delle città**, per ridurre drasticamente l'inquinamento dell'aria.

INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
Target 11.2 - Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004 (posti-km per abitante)	ITA 4.624 (2019)	↘	↓
	E-R 2.809 (2019)	↘	↓
Target 11.2 - Entro il 2025 ridurre di almeno 20 punti percentuali il traffico motorizzato privato rispetto al 2019 (percentuale)	ITA 75,0 (2020)	↓	↓
	E-R 78,4 (2020)		
Target 11.6 - Entro il 2025 ridurre i superamenti del limite di PM10 al di sotto di 35 giorni l'anno (numero di giorni)	ITA 88 (2020)	↓	↘
	E-R 75 (2020)		



CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Produrre meno rifiuti, incentivare i processi circolari e gli acquisti sostenibili, promuovere il turismo sostenibile e di qualità.

La Regione Emilia-Romagna nel 2015, prima in Italia, si è dotata una **legge regionale per l'economia circolare**, ponendosi obiettivi più ambiziosi di quelli fissati dall'Unione Europea per un'economia di recupero che permetta di "fare di più con ciò di cui già disponiamo", riducendo il consumo di risorse e di capitale naturale e contribuendo a migliorare l'impronta ecologica del pianeta, con benefici già stimati a livello europeo sul reddito disponibile delle famiglie e nella contrazione dei costi di produzione delle imprese. Col **Patto per il Lavoro e per il Clima** ci siamo posti **nuovi traguardi** condivisi per promuovere una **nuova cultura del consumo e della produzione responsabili** nell'ambito di un percorso di transizione ecologica che vogliamo giusto, perché accompagnato da una efficace programmazione di azioni volte a generare nuove imprese, nuovo lavoro e nuove competenze e aggiornare le professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori per tutelarne e salvaguardarne l'occupazione. Con questo obiettivo In Emilia-Romagna intendiamo **aumentare la qualità e quantità della raccolta differenziata, consolidare in tutti Comuni la tariffazione puntuale, assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti**. Intendiamo sostenere la ricerca e l'innovazione per le nuove filiere produttive per il recupero dei materiali, la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni nonché dotarci di nuove strategie per un utilizzo più sostenibile della plastica, **abbandonando progressivamente l'utilizzo delle plastiche monouso**. Vogliamo inoltre sviluppare gli **acquisti sostenibili in particolare nel comparto pubblico**, valorizzando le eccellenze e investendo sulle vocazioni che i territori dell'Emilia-Romagna esprimono, **qualificare un turismo** in armonia con l'ambiente, le comunità e le culture locali. Ognuna di queste sfide necessita di una cittadinanza attiva e partecipe. Per questo ci impegniamo ad accompagnare il percorso con azioni di informazione e comunicazione che possano sensibilizzare tutta la società regionale e orientarne coerentemente i comportamenti individuali e collettivi.



INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
Target 12.5 - Entro il 2025 raggiungere la quota dell'80% della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (percentuale)	ITA 63,0 (2020)	↑	↑
	E-R 72,2 (2020)		
Target 12.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 70% del riciclaggio (percentuale)	ITA 51,3 (2019)	↑	:
	E-R 63,0 (2019)		



LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici e perseguire la neutralità carbonica prima del 2050.

La Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima ed in linea con le politiche europee per la lotta ai cambiamenti climatici, si è posta l'obiettivo di accelerare la transizione ecologica per **raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050**. L'Unione Europea ha inoltre identificato la riduzione delle emissioni climateranti del 55% entro il 2030 rispetto al 1990, che anche la regione assume quale proprio target intermedio. Un progetto tanto impegnativo quanto necessario per la Pianura Padana che rappresenta l'area a maggior concentrazione produttiva e manifatturiera d'Italia, ma anche quella più esposta sul piano ambientale, a partire naturalmente dalla qualità dell'aria. Stiamo lavorando **per accelerare gli interventi di mitigazione e di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici con un approccio organico verso tutta la futura attività di normazione, pianificazione e programmazione e di piena trasversalità in tutte le politiche settoriali e con un percorso che non metta a rischio il capitale produttivo e quello naturale**, l'occupazione delle persone e il benessere della società, ma sia invece un motore di nuovo e diverso sviluppo. Una sfida che è inscindibile da quella contro le disuguaglianze. Sono infatti le fasce più fragili a pagare più alto il costo degli effetti del riscaldamento globale, ma sono anche quelle che più rischiano di pagare gli effetti della transizione se non adeguatamente accompagnate. A partire da tali presupposti definiremo il **Percorso regionale per la neutralità carbonica prima del 2050, che comprenderà le strategie di azione integrate per tutti i settori volte all'assorbimento e riduzione delle emissioni di gas climateranti**. Questo lavoro sarà alla base della Legge per il Clima di cui la Regione intende dotarsi. Contribuiranno al raggiungimento di questo obiettivo molte delle linee di intervento riportate negli altri Goal della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare l'obiettivo del **passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035** riportato nel Goal 7 del presente documento. Non è possibile elaborare un indicatore composito a causa della mancanza di dati in serie storica relativi a tutte le regioni italiane e quindi ad oggi ASviS non monitora questo Goal a livello regionale.

INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
Target 13.2 - Entro il 2030 ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climateranti del 55% rispetto al 1990 (ton CO2 equivalente pro-capite)	E-R 9,1 (2019)	↓	↗



VITA SOTT'ACQUA

Conservare e preservare il mare e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

Le risorse marine e gli ambienti costieri rappresentano beni preziosi e opportunità di crescita per l'economia dell'Emilia-Romagna che, in questa parte di territorio regionale, è legata ad una molteplicità di settori strategici: turismo, portualità commerciale e crocieristica navale, energia, pesca e acquacoltura. Essi richiedono spazi di sviluppo e soluzioni per affrontare le criticità legate alla loro coesistenza, agli aspetti ambientali, ai cambiamenti climatici e per consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile. La Regione Emilia-Romagna con la recente istituzione della prima area SIC marina conferma la volontà di favorire la conservazione e la tutela degli ecosistemi costieri e marini quali strumenti anche per una



migliore promozione e valorizzazione turistica delle aree di elevato pregio naturalistico, perseguendo l'equilibrio tra il mantenimento e la conservazione degli ambienti naturali e lo sviluppo delle attività antropiche, prevenendo e riducendo **in modo significativo l'inquinamento del nostro mare, dei fiumi e dei torrenti, preservandoli dalla plastica e dai rifiuti provenienti dalle attività terrestri e marine**. Allo stesso tempo l'azione di governo regionale è finalizzata a **migliorare lo stato degli ecosistemi e assicurare uno sfruttamento delle risorse acquatiche vive che favorisca condizioni economiche, ambientali e sociali sostenibili**. Incentiviamo con ogni mezzo un utilizzo del mare sostenibile, così da **minimizzare l'impatto della pesca sugli ecosistemi marini**. Ad oggi l'ASviS non monitora il Goal 14 a livello regionale, a causa della mancanza di dati in serie storica relativi a tutte le regioni italiane e non è stato quindi possibile elaborare un indicatore composito.

INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
Target 14.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree marine protette (percentuale)	ITA 1,7 (2019)	:	↘
	E-R 1,0 (2020)	↘	↘
Target 14.5 - Entro il 2030 raggiungere la qualità dello stato ecologico buono per tutte le acque marino costiere (percentuale)	E-R 50,0 (2014-2019)	:	:



VITA SULLA TERRA

Contrastare il consumo di suolo, tutelare la biodiversità, incrementare il patrimonio forestale.

La Regione Emilia-Romagna tutela e protegge gli ecosistemi naturali e la biodiversità che ospitano attraverso l'attenta gestione dei Parchi che ne costellano il territorio, delle aree Natura 2000 e delle centinaia di siti che, a vario titolo, si richiamano a sistemi di tutela comunitari o universali (SIC, ZPS, Aree MaB). Accanto a questa opera di tutela, si sviluppa anche il percorso di valorizzazione e la gestione sostenibile del patrimonio forestale e l'avvio del progetto **"Mettiamo Radici al Futuro - 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni"** per qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città. Con queste iniziative **contrastiamo l'inquinamento, tuteliamo la biodiversità**, attraverso le aree protette e i boschi anche fluviali; attraverso la valorizzazione delle risorse forestali e la posa di piantagioni forestali da realizzare nelle aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli. Intendiamo inoltre **rafforzare la connettività e la tutela dei corridoi ecologici già esistenti**. All'interno della più ampia **strategia di consumo di suolo a saldo zero**, stiamo recuperando siti inquinanti presenti sul territorio con l'obiettivo di restituirli agli usi legittimi. Stiamo promuovendo e tutelando le aree montane e interne e le eccellenze naturali che custodiscono, serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno **sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali**.

INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
Target 15.5 - Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette (percentuale)	ITA 10,5 (2019)	:	:
	E-R 4,2 (2019)	:	:



PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI

Rafforzare la fiducia nelle Istituzioni, con cui collaborare per ridurre reati e favorire il reinserimento nella società. Al centro dell'agenda culturale mettere la Pace e diritti umani.

Riconosciamo nella **legalità** il valore irrinunciabile e la precondizione per generare uno sviluppo sostenibile del territorio regionale. Insieme alla Consulta regionale per la legalità e



la cittadinanza responsabile intendiamo rafforzare la **prevenzione** e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e diffondere la **cultura e la pratica della legalità** nella società e nell'economia, per contribuire al contrasto di qualsiasi fenomeno – l'abusivismo o i reati ambientali, le false cooperative e il lavoro irregolare, la violazione delle norme di salute e sicurezza sul lavoro, l'evasione fiscale e contributiva – che colpisca i diritti e la dignità delle lavoratrici e lavoratori, inquina il nostro territorio e generi concorrenza sleale a danno delle imprese virtuose, indebolendo l'intera società. Stiamo lavorando per rafforzare e qualificare la Pubblica amministrazione, **investendo sulle persone e sui professionisti** che vi operano, e per **ridurre la burocrazia e semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi**, da parte di cittadini imprese, al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati. Anche in questo caso non una deregolamentazione, ma un innalzamento del livello della legalità, dei diritti e della giustizia sociale. Promuoviamo iniziative di qualità per costruire un processo culturale, educativo e di consapevolezza che rimetta al centro dell'agenda politica il tema **pace e dei diritti umani**.

INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO
Target 16.3 - Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena (percentuale)	ITA 106,5 (2021)	↗	↘
	E-R 108,8 (2021)	↗	↗
Target 16.7 - Entro il 2030 ridurre la durata media dei procedimenti civili a 171 giorni (numero di giorni)	ITA 426 (2021)	↘	:
	E-R 266 (2021)		



PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Consolidare i partenariati territoriali e il ruolo centrale della Regione nelle relazioni e nelle politiche di cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile.

Il nostro progetto intende consolidare e dare continuità a questo impegno. Abbiamo liberato, da più fonti, **nuove risorse economiche per i paesi in via di sviluppo**, in linea con i principi e le strategie definiti a livello internazionale, comunitario e nazionale in materia di Cooperazione allo Sviluppo. Gli obiettivi da raggiungere sono quelli dall'Agenda 2030 dell'ONU, volti a promuovere uno sviluppo equo, combattere ogni forma di povertà e ingiustizia sociale e fronteggiare i cambiamenti climatici. Stiamo intensificando l'attività di **climate diplomacy**, anche all'interno della Under2 Coalition e della Dichiarazione internazionale "Regions for global sustainable development", sottoscritta a Bologna nel 2019, da Guangdong (Cina), California e Pennsylvania (USA), Gauteng (Sud Africa), Nouvelle-Aquitaine (Francia) e Assia (Germania), per condividere nuovi obiettivi e nuovi ambiti di collaborazione per uno sviluppo globale e sostenibile dei territori. Il tema dell'**uguaglianza di genere** e dell'empowerment delle donne è diventato parte della nostra politica di cooperazione e vogliamo che continui ad avere un ruolo rilevante nella prossima programmazione, così come il tema **ambientale** che si basa su **partenariati forti**, da consolidare ed aumentare, **tra differenti paesi e nel territorio**. La legge regionale 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la **promozione di una cultura di pace** individua gli obiettivi dell'azione regionale, i soggetti della cooperazione internazionale e gli ambiti di intervento. L'emergenza sanitaria globale ha amplificato le disuguaglianze globali e gli evidenti squilibri tra Paesi, aumentando il divario con i Paesi in via di Sviluppo. La natura multidimensionale delle disuguaglianze ha aumentato le differenze nel rispetto del diritto alla salute, all'educazione, al cibo e al lavoro, anche in termine di genere. Le principali 'vittime economiche' della pandemia sono le donne con figli e senza lavoro e le giovani donne segnalano un maggiore impatto negativo sulla propria salute mentale. L'azione regionale sarà finalizzata a **consolidare e dare continuità al ruolo della Regione Emilia-Romagna quale regione "guida" a livello nazionale, europeo ed internazionale nelle politiche di cooperazione** e mobilitare ulteriori risorse economiche per i paesi in via di sviluppo da più fonti. Risulta altresì prioritario il consolidamento e l'ampliamento dei partenariati territoriali



*tra gli enti e le associazioni del territorio regionale e le controparti dei paesi target al fine di valorizzare lo scambio di esperienze, le buone pratiche e le relazioni tra territori. La Regione Emilia-Romagna, inoltre, da sempre sviluppa e tesse una fitta e preziosa rete di relazioni internazionali insieme a tutto il sistema territoriale, e intende consolidarla e rilanciarla ulteriormente per mettersi alla guida, insieme ai suoi partner, delle grandi trasformazioni che queste nuove sfide impongono. a livello europeo e globale. Proprio per questo motivo, assumendo come propri gli impegni siglati a livello internazionale, sia per **contrastare l'emergenza climatica** che per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, intende focalizzare le priorità strategiche di programmazione internazionale sugli ambiti del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima siglato dalla Regione Emilia-Romagna con le parti sociali il 14.12.2020, condividendo le migliori soluzioni con i suoi partner ed individuando a livello internazionale anche nuovi interlocutori che si confrontano con gli stessi obiettivi strategici: la transizione ecologica, la trasformazione digitale, la ricerca e l'innovazione, la salute e il benessere delle persone, senza dimenticare la valorizzazione dei territori, delle città e delle comunità, delle vocazioni produttive, dei saperi e delle competenze. **Ad oggi l'ASviS non monitora il Goal 17 a livello regionale**, dal momento che non tutte le Regioni italiane praticano la cooperazione e lo sviluppo. Anche la strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile utilizza un unico indicatore "Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo (totale) RNL".*



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il PNRR, acronimo di **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, è il documento strategico che il Governo italiano ha presentato alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del programma Next generation EU (NGEU). Il Piano, approvato il 13 luglio 2021, intende in sintesi:

- rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolando una transizione ecologica e digitale;
- favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

Il PNRR si articola in **6 Missioni**, suddivise in Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di **191,5 miliardi** di euro a valere sul fondo Next Generation EU, cui si aggiungono **30,6 mld del Fondo nazionale complementare (FNC)** e **13 mld** del Fondo ReactEU. Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento.

La **governance del Piano**, definita con la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (di conversione del Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021), è **centralizzata**, con un presidio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Servizio Centrale PNRR istituito al MEF, e l'attuazione affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle **Regioni**, enti locali altre amministrazioni pubbliche in qualità di **soggetti attuatori**.

Il Piano è entrato nel vivo dell'**attuazione degli investimenti** ad inizio 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali, e successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali).

La **Missione 1** mira a promuovere e sostenere la transizione digitale, sia nel settore privato che nella Pubblica Amministrazione, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.

La **Missione 2** si occupa dei temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento, per migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale zero.

La **Missione 3** dispone una serie di investimenti finalizzati allo sviluppo di una rete di infrastrutture di trasporto moderna, digitale, sostenibile e interconnessa, che possa aumentare l'elettrificazione dei trasporti e la digitalizzazione, e migliorare la competitività complessiva del Paese, in particolare al Sud.

La **Missione 4** incide su fattori indispensabili per un'economia basata sulla conoscenza. I progetti proposti intendono rafforzare il sistema educativo lungo tutto il percorso di istruzione, sostenendo la ricerca e favorendo la sua integrazione con il sistema produttivo.



La **Missione 5** è volta a evitare che dalla crisi in corso emergano nuove disuguaglianze e ad affrontare i profondi divari già in essere prima della pandemia, per proteggere il tessuto sociale del Paese e mantenerlo coeso. L'obiettivo della Missione è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale.

La **Missione 6** riguarda la Salute, un settore critico che ha affrontato sfide di portata storica. Due obiettivi principali: potenziare la capacità di prevenzione e cura del sistema sanitario nazionale a beneficio di tutti i cittadini, garantendo un accesso equo e capillare alle cure e promuovere l'utilizzo di tecnologie innovative nella medicina.

Re power UE
un Piano per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi
e accelerare la transizione verde

Lo scorso 18 maggio, la Commissione europea ha presentato il **Piano REPowerEU** – una risposta alla difficile e complessa situazione energetica venutasi a creare a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina. Questo piano avrà un impatto anche sul bilancio comunitario 2021-2027, per quanto questo sia già stato in parte predefinito, e in particolare sull'Obiettivo di *Policy 2* (OP2). L'OP2 si propone di promuovere un'Europa più verde e libera da CO₂, che attui la Convenzione di Parigi e investa nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta ai cambiamenti climatici.

In particolare, la finalità del piano *RePowerEU* è duplice:

- 1) **porre fine alla dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi**, che possono essere usati come un'arma economica e politica e che comunque costano ai contribuenti europei quasi 100 miliardi di € all'anno
- 2) **affrontare la crisi climatica** accelerando la transizione energetica.

Le misure contenute nel piano *REPowerEU* possono aiutare a realizzare questi obiettivi attraverso

➤ **il risparmio energetico**

La Commissione propone di rafforzare le misure di efficienza energetica, sia nel lungo che nel breve periodo. Tra le politiche a lungo termine spicca un **aumento dal 9% al 13% dell'obiettivo vincolante di efficienza energetica** fissato nell'ambito del pacchetto legislativo "Pronti per il 55%" (*Fit for 55*), connesso al *Green Deal* europeo. Per quanto riguarda il breve periodo, la Commissione ha pubblicato una comunicazione sul risparmio energetico, che illustra in dettaglio i cambiamenti nei comportamenti che potrebbero ridurre del 5% la domanda di gas e petrolio a breve termine e incoraggia gli Stati membri ad avviare campagne di comunicazione *ad hoc* rivolte alle famiglie e all'industria. Secondo la Commissione, risparmiare energia nei mesi estivi ed autunnali ci aiuterà a prepararci alle possibili sfide del prossimo inverno. Gli Stati membri sono inoltre invitati ad applicare misure fiscali per favorire il risparmio energetico, come aliquote IVA ridotte sui sistemi di riscaldamento efficienti, l'isolamento degli edifici, gli apparecchi e i prodotti efficienti sotto il profilo energetico. La Commissione definisce inoltre misure di emergenza che dovrebbero essere usate in caso di grave interruzione dell'approvvigionamento. In questa prospettiva, pubblicherà linee guida per definite i criteri di priorità per i diversi clienti, oltre ad agevolare l'elaborazione di un piano di riduzione della domanda coordinato a livello dell'UE.

➤ **la diversificazione dell'approvvigionamento energetico**

L'UE collabora da diversi mesi con *partner* internazionali per diversificare l'approvvigionamento energetico. Già ora, è riuscita a garantire livelli record di importazioni di GNL e maggiori forniture di gas via gasdotti alternativi a quelli russi. La **piattaforma dell'UE per l'energia**, creata in questi ultimi mesi e sostenuta da apposite *task force* regionali, consentirà acquisti comuni di gas, GNL e idrogeno. Stabiliti su base volontaria, queste procedure aggregano la domanda dei singoli stati membri, ottimizzando l'uso delle infrastrutture e coordinando le contrattazioni con i fornitori. In prospettiva, la Commissione valuterà la possibilità di sviluppare un **"meccanismo di acquisto congiunto,"** sul modello del programma di acquisto comunitario dei vaccini contro il Covid, che dovrebbe negoziare e concludere contratti di acquisto di gas per conto degli Stati membri aderenti. La Commissione prenderà inoltre in considerazione

misure legislative che impongano agli Stati membri di diversificare l'approvvigionamento di gas.

Questa strategia esterna dell'UE per l'energia faciliterà la diversificazione energetica e la creazione di partenariati a lungo termine con i fornitori. Questi accordi potranno estendersi anche alla cooperazione in materia di idrogeno o di altre tecnologie verdi. Nel Mediterraneo e nel Mare del Nord, saranno sviluppati importanti corridoi per l'idrogeno. Di fronte all'aggressione da parte della Russia, l'UE sosterrà l'Ucraina, la Moldova, i Balcani occidentali e i paesi del partenariato orientale, insieme ai *partner* più vulnerabili. Continueremo a collaborare con l'Ucraina per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e il funzionamento del settore energetico, preparando nel contempo la strada agli scambi futuri di energia elettrica e idrogeno e ricostruendo il sistema energetico nel quadro dell'iniziativa *REPowerUkraine*.

➤ **una più rapida diffusione delle energie rinnovabili per sostituire i combustibili fossili nelle case, nell'industria e nella generazione di energia elettrica.**

Una massiccia **espansione e accelerazione dell'adozione di fonti rinnovabili** per la generazione di energia elettrica e nell'industria, nell'edilizia e nei trasporti ci consentirà di conseguire l'indipendenza energetica più in fretta. Al contempo, darà impulso alla transizione verde e abbasserà i prezzi energetici. Per quanto riguarda **l'obiettivo per il 2030 per le rinnovabili**, la Commissione propone di **aumentarlo dal 40% al 45%**, nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55%".

L'adozione di obiettivi più ambiziosi getterà le basi per altre iniziative, tra cui:

- una [strategia dell'UE per l'energia solare](#) volta a **raddoppiare la capacità solare fotovoltaica** entro il 2025 e installare 600 GW entro il 2030;
- un'**iniziativa per i pannelli solari sui tetti**, con l'introduzione graduale di un **obbligo giuridico di installare pannelli solari** sui nuovi edifici pubblici, commerciali e residenziali;
- il **raddoppio del tasso di diffusione delle pompe di calore**, unito a misure per integrare l'energia geotermica e termosolare nei sistemi di teleriscaldamento e di riscaldamento collettivo;
- l'emanazione di una [raccomandazione](#) per **affrontare la lentezza e la complessità delle procedure di autorizzazione per i grandi progetti in materia di rinnovabili** e una [modifica mirata della direttiva sulle energie rinnovabili](#) affinché queste ultime siano riconosciute come interesse pubblico prevalente. Gli Stati membri dovrebbero istituire **zone di riferimento specifiche per le rinnovabili con procedure di autorizzazione abbreviate e semplificate** in presenza di minori rischi ambientali. Per agevolare la rapida individuazione di tali zone, la Commissione mette a disposizione una serie di dati sulle zone sensibili dal punto di vista ambientale nell'ambito dello [strumento di mappatura digitale](#) dei dati geografici relativi all'energia, all'industria e alle infrastrutture;
- la **definizione di un obiettivo di 10 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile prodotto internamente** e 10 milioni di tonnellate di idrogeno rinnovabile importato entro il 2030, per sostituire gas naturale, carbone e petrolio nei trasporti e nei settori industriali difficili da decarbonizzare. Per stimolare il mercato dell'idrogeno, i legislatori nazionali dovrebbero concordare obiettivi secondari più ambiziosi per settori specifici. Sono inoltre in pubblicazione **due atti delegati della Commissione sulla definizione e la produzione di idrogeno rinnovabile**, per garantire che quest'ultima porti alla decarbonizzazione netta. Per accelerare i progetti connessi all'idrogeno, sono stati stanziati finanziamenti supplementari pari a 200 milioni di € a favore della ricerca. La

Commissione si impegna a completare la valutazione dei primi progetti di interesse comune europeo entro l'estate;

- un [piano di azione per il biometano](#), che definisce strumenti per portare la produzione a 35 miliardi di metri cubi entro il 2030, tra cui un nuovo partenariato industriale per il biometano e incentivi finanziari, anche attraverso la Politica Agricola Comune.

Ridurre il consumo di combustibili fossili nell'industria e nei trasporti. La sostituzione del carbone, del petrolio e del gas naturale nei processi industriali ridurrà le emissioni di gas a effetto serra e rafforzerà la sicurezza energetica e la competitività dei paesi europei. La Commissione stima che il risparmio energetico, l'efficienza, la sostituzione dei combustibili, l'elettrificazione e una maggiore diffusione dell'idrogeno rinnovabile, del biogas e del biometano nell'industria **potrebbero far risparmiare fino a 35 miliardi di metri cubi di gas naturale entro il 2030**, oltre a quanto già previsto dalle proposte del pacchetto "Pronti per il 55%".

La Commissione proporrà contratti del tipo "differenza sul carbonio," per sostenere l'adozione dell'idrogeno verde da parte dell'industria. Sono inoltre previsti finanziamenti specifici per *REPowerEU* nell'ambito del **Fondo per l'innovazione**. Le risorse finanziarie dovrebbero provenire dai **proventi dalla vendita di permessi di emissione**. Sono previsti anche accordi con la Banca europea per gli investimenti. Per mantenere e riconquistare la *leadership* tecnologica e industriale in settori quali l'energia solare e l'idrogeno, la Commissione propone di istituire un'alleanza industriale per il solare nell'UE. La Commissione intensificherà i lavori sull'approvvigionamento di materie prime critiche e preparerà una proposta legislativa al riguardo.

Per **migliorare il risparmio energetico e l'efficienza nel settore dei trasporti** e accelerare la transizione verso veicoli a emissioni zero, la Commissione presenterà un pacchetto per rendere più verde il trasporto merci, e prenderà in considerazione un'iniziativa legislativa per aumentare la quota di veicoli a emissioni zero nei parchi auto pubblici e aziendali al di sopra di una determinata dimensione. Per contribuire alla sostituzione dei combustibili fossili nel settore dei trasporti, verranno coinvolte anche le amministrazioni comunali e regionali, oltre che i governi nazionali.

Investimenti intelligenti. A sostegno di *REPowerEU* sono già disponibili **225 miliardi di euro sotto forma di prestiti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)**. Per realizzare gli obiettivi di *REPowerEU*, però, servono **210 miliardi di euro di investimenti supplementari** entro il 2027. Questi investimenti devono essere sostenuti sia dal settore pubblico che da quello privato. Si tratta di un impegno molto consistente. D'altra parte, come abbiamo visto, tagliare le importazioni di combustibili fossili dalla Russia può farci **risparmiare quasi 100 miliardi di euro l'anno**.

Per cominciare, la Commissione propone di **aumentare la dotazione finanziaria dell'RRF di 20 miliardi di euro sotto forma di sovvenzioni, provenienti dalla vendita di quote di emissioni del sistema ETS** attualmente detenute nella riserva stabilizzatrice del mercato. Attraverso trasferimenti volontari di fondi all'RRF potrebbero essere messi a disposizione altri **26,9 miliardi di euro dai Fondi di Coesione e 7,5 miliardi di euro dalla Politica Agricola Comune**.

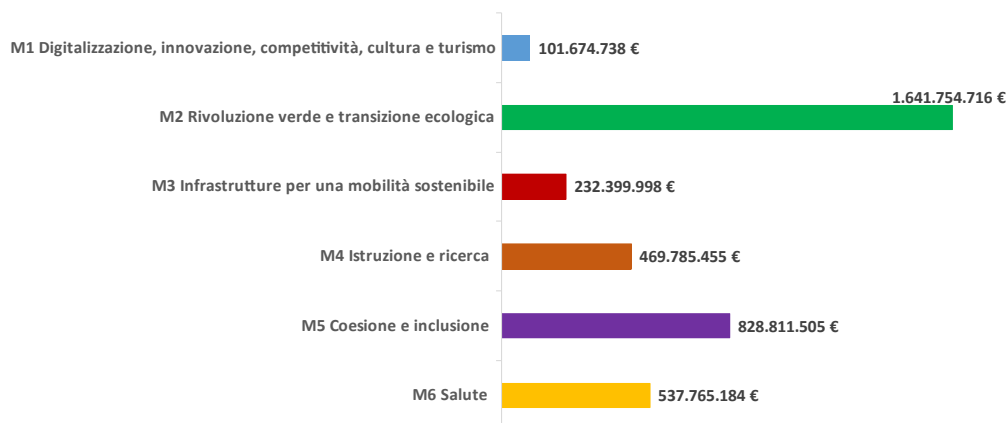
E' quindi evidente come l'attuazione del piano *REPowerEU* inciderà sui fondi strutturali europei a vari livelli.

Il PNRR in Regione Emilia-Romagna: risorse attratte dal sistema regionale. La Regione Emilia-Romagna è pronta a dare un contributo rilevante all'attuazione degli investimenti del Piano non solo in qualità di soggetto attuatore per gli interventi a regia che la vedono coinvolta direttamente, ma soprattutto promuovendo l'integrazione tra la programmazione strategica regionale e gli investimenti finanziati dal PNRR sul territorio regionale, nel quadro degli obiettivi del [Patto per il lavoro e per il clima](#).

In particolare nel Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee allo sviluppo 2021-27 la Regione ha definito le priorità di investimento dei programmi regionali per la Coesione (FESR, FSE+, FSC) e per lo sviluppo rurale (FEASR) in sinergia con gli obiettivi delle sei missioni del PNRR, prevedendo strumenti che consentano di monitorare gli investimenti dei programmi regionali ma anche misurare la capacità di assorbimento delle risorse PNRR degli enti locali, per assicurare una programmazione e attuazione complementare degli investimenti.

La Regione si è dotata di una dashboard⁴ per il monitoraggio degli investimenti PNRR attratti dal sistema territoriale, che ammontano al primo giugno 2022 a **3,8 miliardi**, cui si aggiungono 580 milioni di ulteriori co-finanziamenti nazionali. La missione nel cui ambito sono state attratte maggiori risorse è la missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" con 1,6 miliardi di euro, seguono la missione "Coesione e inclusione" con 828 milioni, la missione "Salute" con 537 milioni, "Istruzione e ricerca" con 469 milioni e "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" con 232 milioni. Ultima la missione "Digitalizzazione" con 101 milioni, ma è noto che i bandi sono stati pubblicati più di recente e l'attuazione passa principalmente da piattaforme nazionali.

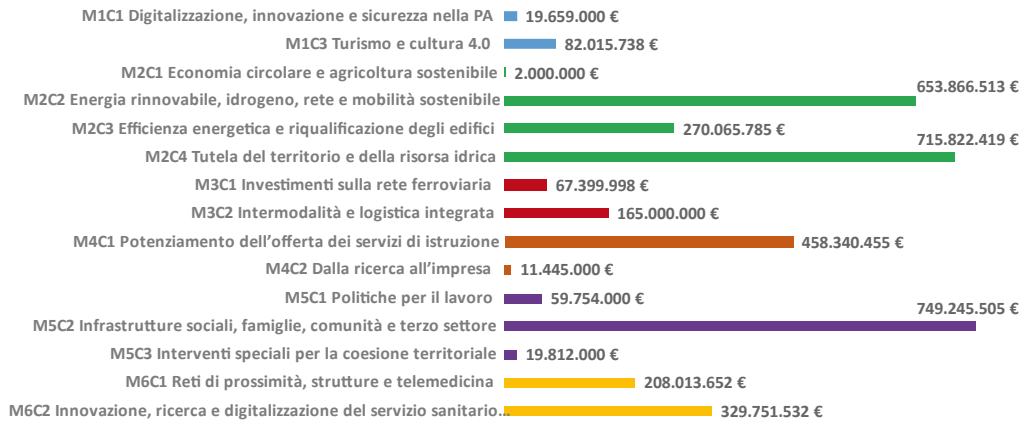
Distribuzione risorse per missione



⁴ La dashboard è stata elaborata dal Settore coordinamento politiche europee della DG REI, è da considerarsi sperimentale e non esaustiva, è in continuo aggiornamento e si basa sulla mappatura dei provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello regionale. Il sistema elabora e aggrega i dati desunti dai provvedimenti per fare analisi per diverse dimensioni (missioni, componenti, distribuzione territoriale, per tipologia di soggetto attuatore, per tipologia di investimento ecc). Se il provvedimento esplicita il CUP, viene effettuato un incrocio con la banca dati nazionale OpenCUP per acquisire alcune informazioni e classificazioni aggiuntive (natura e tipologia del progetto, settore e sottosettore, categoria di amministrazione titolare del progetto, eventuale co-finanziamento con ulteriori risorse nazionali). In assenza di CUP o di riscontri da OpenCUP queste informazioni vengono comunque assegnate in via provvisoria, desumendole dall'atto amministrativo o dalle caratteristiche dei progetti finanziati. Se non è possibile effettuare tale attribuzione allora i campi vengono valorizzati con la dicitura "dato non ancora disponibile".

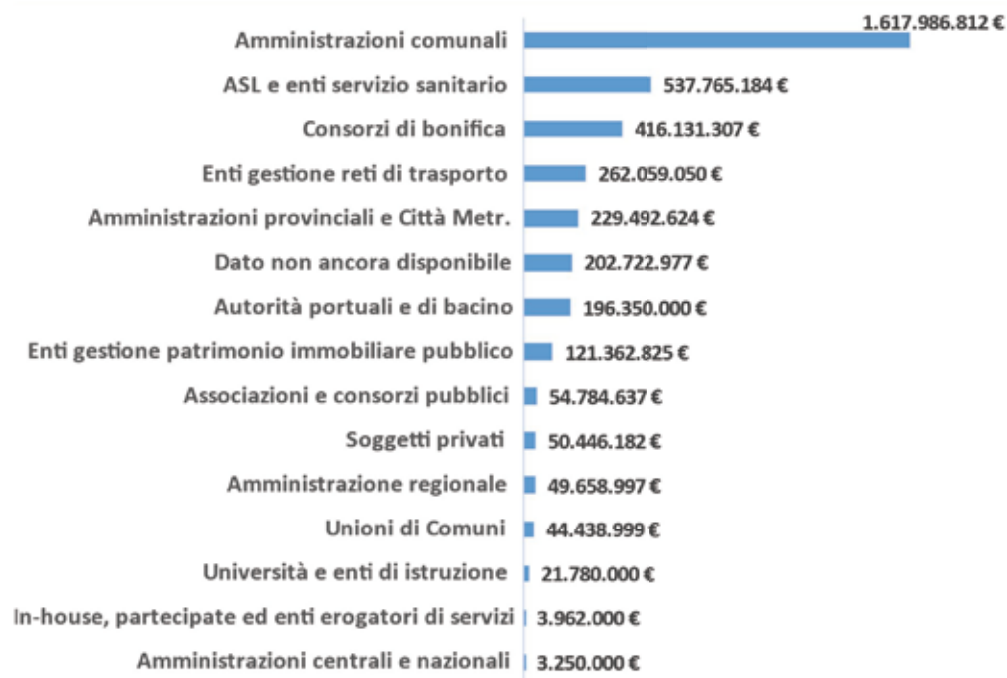
La dashboard consente di visualizzare gli investimenti anche alla scala delle componenti, come riportato sotto

Distribuzione risorse per componente



nonché di illustrare la distribuzione delle risorse per tipologia di soggetto attuatore, evidenziando come le amministrazioni comunali siano coinvolte direttamente nell'attuazione di una quota importante di investimenti, pari ad oggi a 1,6 miliardi.

Distribuzione risorse per tipologia di soggetto attuatore

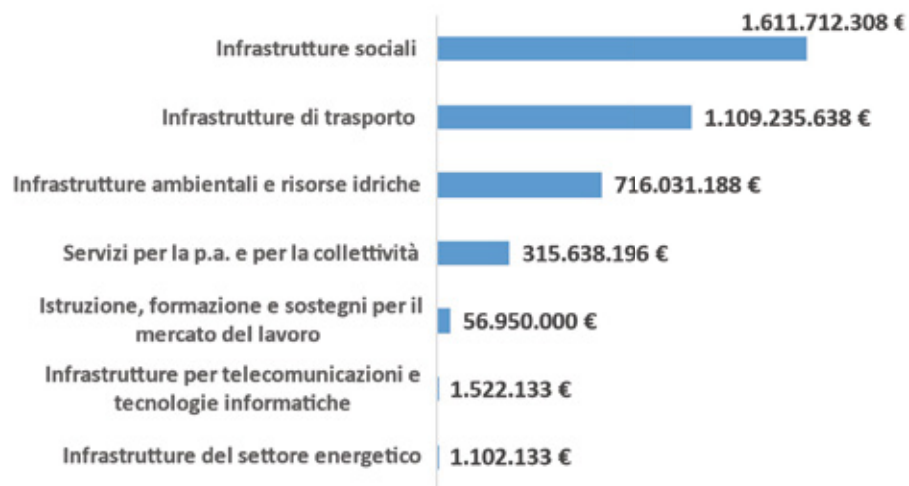


NB Nella legenda "dato non disponibile" corrisponde a risorse ripartite a livello territoriale ma per le quali non è indicato nei provvedimenti di assegnazione l'amministrazione/ente attuatore

E' interessante anche dare riscontro della distribuzione per tipologia di investimento, da cui emerge una concentrazione delle risorse per la realizzazione di infrastrutture sociali, pari a 1,6 miliardi, seguite dalle infrastrutture di trasporto per 1,1 miliardi, e dalle infrastrutture ambientali

su cui sono stati investiti ad oggi 710 milioni di euro. Seguono con 315 milioni gli investimenti su servizi per la pubblica amministrazione e la collettività, gli interventi di istruzione, formazione e politiche attive del lavoro con 57 milioni circa e le infrastrutture informatiche e per le telecomunicazioni con 1,5 milioni e infrastrutture energetiche con poco più di 1 milioni di euro investito ad oggi.

Distribuzione risorse per tipologia di investimento



I progetti in cui la Regione Emilia-Romagna è soggetto attuatore. Come anticipato sopra la governance del PNRR è centralizzata e pertanto la maggior parte delle risorse viene assegnata attraverso bandi nazionali pubblicati dalle amministrazioni centrali titolari degli interventi, ai quali i soggetti del territorio partecipano direttamente. In questo caso l'amministrazione locale o altro ente o soggetto cui viene assegnato il finanziamento è responsabile della sua implementazione in qualità di soggetto attuatore.

La Regione è soggetto attuatore per due interventi, il Piano territoriale nell'ambito della Task force digitalizzazione, semplificazione e performance (missione 1, componente 1, ambito 2 del PNRR) noto anche come "Piano 1.000 esperti" e il Progetto integrato per il potenziamento dell'attrattività turistica delle aree del Parco del delta del Po (missione 1, componente 3, ambito 4 del PNRR).

Titolo breve	Parco Delta del Po
Settore	Attrattività turistica
Note	Progetto realizzato insieme a Regione Veneto
Risorse in ER	30 mln€
DGR	2277/2021
CUP	E41B21008960001
Localizzazione	Delta del Po

Titolo breve	Piano 1000 esperti
Settore	Assistenza tecnica
Note	62 esperti dislocati in squadre provinciali + nucleo centrale in RER
Risorse in ER	19,66 mln€
DGR	2129/2021
CUP	E41B21008240006
Localizzazione	Tutta la Regione

I progetti in cui la Regione Emilia-Romagna ha contribuito alla selezione. La Regione per taluni interventi, a seconda della competenza della materia oggetto dell'intervento e del rapporto definito con il Ministero titolare, può svolgere un ruolo nella programmazione (ad esempio definizione di elenchi di progetti ammissibili), nell'istruttoria e/o nella selezione dei progetti. Ad oggi la Regione ha svolto un ruolo istruttorio nelle seguenti procedure (si citano quelle concluse).

Titolo breve	Acquisto autobus per i servizi extraurbano e suburbano
Settore	Mobilità
Note	Risorse assegnate alle aziende di trasporto pubblico
Risorse in ER	30,19 mln€
DGR	1405/2021
Localizzazione	Tutta la Regione

Titolo breve	Messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole
Settore	Scuole
Note	Interventi in circa 50 scuole primarie, secondarie, istituti tecnici e professionali per manutenzione e/o realizzazione nuovi poli
Risorse in ER	45,4 mln€
DGR	185/2022
Localizzazione	Tutta la Regione

Titolo breve	Investimenti sul Sistema sanitario regionale
Settore	Sanità
Note	Investimenti in diversi ambiti. Risorse destinate alle ASL. Pagina regionale dedicata: https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/primo-piano/pnrr-salute
Risorse in ER	537 mln€
DGR	219/2022
Localizzazione	Tutta la Regione

Titolo breve	Attrattività dei borghi
Settore	Cultura e turismo
Note	L'impianto nazionale prevede un borgo per Regione; la RER ha scelto Campolo (Comune di Grizzana Morandi – BO)
Risorse in ER	20 mln€
DGR	262/2022
Localizzazione	Grizzana Morandi (BO)

Titolo breve	Acquisto treni
Settore	Mobilità
Note	Acquisto di 5 treni
Risorse in ER	21,4 mln€ (+10 mln€ altre risorse nazionali non PNRR)
DGR	584/2022
Localizzazione	Tutta la Regione

1.1 Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento

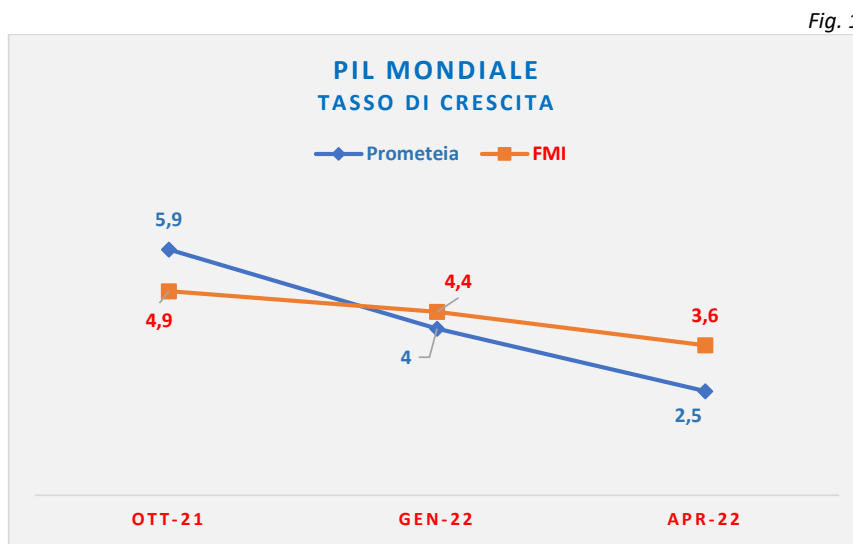
1.1.1 Scenario economico-finanziario internazionale⁵

Dopo quasi due anni di pandemia, alla fine del 2021 ci si attendeva un consolidamento della ripresa economica e il ritorno sul sentiero di sviluppo pre-pandemico. Invece, a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, iniziata il 24 febbraio, le prospettive dell'economia mondiale sono di nuovo peggiorate drasticamente.

Già all'inizio dell'anno, gli economisti del Fondo Monetario Internazionale (FMI) avevano previsto per il 2022 un tasso di crescita del **PIL mondiale** del 4,4%, in ribasso rispetto a quanto ipotizzato nel mese di ottobre del 2021 (4,9%)⁶, a causa dell'andamento dei prezzi delle materie prime e dell'acuirsi delle tensioni geo-politiche. Nel mese di marzo, dopo lo scoppio della guerra, le stime sono state ribassate ancora più decisamente: il tasso di crescita previsto è ora pari al 3,6%.

Parimenti, Prometeia prevedeva nel mese di gennaio un tasso di crescita del PIL mondiale per il 2022 pari al 4%, in calo di quasi due punti percentuali rispetto alle previsioni di ottobre 2021. Nel mese di aprile, una ulteriore revisione al ribasso ha portato la previsione del tasso di crescita mondiale al 2,5%.

Il grafico che segue mostra le tendenze previsionali appena illustrate. È evidente anche una forte eterogeneità delle previsioni di istituzioni diverse (solitamente le stime per il Pil mondiale differiscono solo per poche frazioni di punti percentuali), a riprova del fatto che la valutazione delle conseguenze economiche della guerra in Ucraina è soggetta a un elevato grado di incertezza.



Fonte: FMI, Prometeia

⁵ Le previsioni riassunte nelle tabelle di questa sezione (variazioni percentuali) sono tratte rispettivamente dal *World Economic Outlook* del Fondo Monetario Internazionale (FMI – mese di aprile 2022) e dagli *Scenari economie locali* di Prometeia (aprile 2022).

⁶ Quando si pronosticava un recupero entro la fine del 2023 del trend di crescita ai livelli pre-pandemia.

È quindi evidente che la guerra in Ucraina porta con sé, oltre che pesantissime conseguenze sul lato umano e sociale, forti ricadute sull'andamento dell'economia e del commercio internazionali. Queste sono dovute anche alle sanzioni⁷ imposte alla Russia, che hanno importanti ricadute sulle aree geografiche caratterizzate da legami commerciali più stretti con quel Paese, e all'aumento dei prezzi dell'energia⁸.

L'impatto del conflitto in atto è particolarmente accentuato per l'**Europa**, che è fortemente dipendente dalle importazioni di gas, petrolio e carbone dalla Russia, e che alla Russia indirizzava una quota non trascurabile delle sue esportazioni. Ciò è illustrato molto chiaramente dalle seguenti tabelle, che mostrano però come l'impatto risulti rilevante anche per i Paesi in via di Sviluppo che non sono esportatori di prodotti energetici.

Tab. 1

MONDO ED ECONOMIE AVANZATE tasso di crescita del PIL - previsioni FMI				
	2020	2021	2022	2023
Mondo	-3,1	6,1	3,6	3,6
Economie avanzate	-4,5	5,2	3,3	2,4
Stati Uniti	-3,4	5,7	3,7	2,3
Area Euro	-6,4	5,3	2,8	2,3
Germania	-4,6	2,8	2,1	2,7
Francia	-8,0	7,0	2,9	1,4
Italia	-9,0	6,6	2,3	1,7
Spagna	-10,8	5,1	4,8	3,3
Giappone	-4,5	1,6	2,4	2,3
Regno Unito	-9,3	7,4	3,7	1,2
Canada	-5,2	4,6	3,9	2,8

Fonte: FMI

Tab. 2

MERCATI EMERGENTI E PAESI IN VIA DI SVILUPPO tasso di crescita del PIL - previsioni FMI				
	2020	2021	2022	2023
Cina	2,2	8,1	4,4	5,1
India	-6,6	8,9	8,2	6,9
Russia	-2,7	4,7	-8,5	-2,3
Brasile	-3,9	4,6	0,8	1,4
Messico	-8,2	4,8	2,0	2,5
Arabia Saudita	-4,1	3,2	7,6	3,6
Nigeria	-1,8	3,6	3,4	3,1
Sud Africa	-6,4	4,9	1,9	1,4

Fonte: FMI

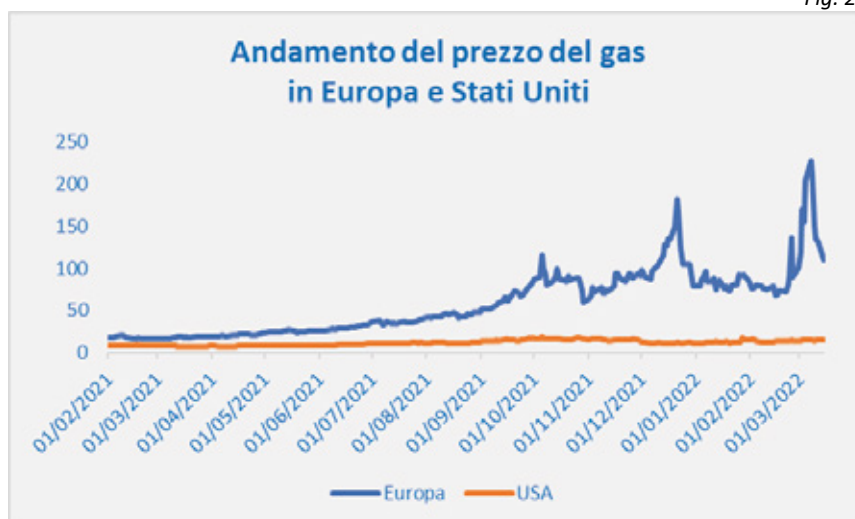
⁷ Da febbraio l'UE ha imposto alla Russia **cinque pacchetti di sanzioni** (con un sesto in fase di approvazione), tra cui misure restrittive mirate (sanzioni individuali), sanzioni economiche e misure diplomatiche. Le sanzioni economiche mirano a provocare gravi conseguenze per la Russia a causa delle sue azioni e a ostacolare efficacemente le capacità russe di proseguire l'aggressione. Le sanzioni individuali riguardano le persone responsabili del sostegno, del finanziamento o dell'attuazione di azioni che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina o le persone che traggono beneficio da tali azioni.

⁸ Gas, petrolio, carbone e di conseguenza energia elettrica.

Rispetto alle stime di tre mesi fa, le previsioni di crescita dell'Area Euro per il 2022 si sono ridotte considerevolmente⁹. In questi paesi il conflitto avrà inevitabilmente ripercussioni anche sul quadro di finanza pubblica, come si vedrà meglio in seguito, sia perché i paesi europei sono impegnati a predisporre misure atte a contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi energetici, sia perché devono garantire sostegno e accoglienza ai profughi.

L'**andamento dei prezzi energetici**, che già prima della guerra si erano posizionati su livelli elevati, ha subito una ulteriore accelerazione. Una previsione ottimista è che i prezzi si possano stabilizzare, o addirittura tornino a calare, con il ridursi dell'incertezza, e, in particolare per l'Europa, con la messa a punto di un piano per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia. Questa valutazione trova qualche fondamento nel fatto che l'aumento del prezzo del gas è un fenomeno che riguarda in particolare l'Europa, mentre negli USA la variazione è stata minima, come si vede dal grafico che segue, i cui dati¹⁰ sono stati tratti dal Rapporto presentato a metà marzo dall'Ocse.

Fig. 2



Fonte: OCSE

Tuttavia, i pessimisti fanno notare che sostituire il gas russo sarà molto difficile in termini di volumi ma praticamente impossibile in termini di prezzo, perché le fonti di approvvigionamento alternativo a cui l'Europa sta pensando sono molto più costose. Se è così, l'aumento dei prezzi energetici non sarà un fenomeno temporaneo.

L'impatto del conflitto non è limitato ai prodotti energetici. I prezzi di molte **materie prime**, per alcune delle quali la Russia e l'Ucraina detengono una quota rilevante del mercato mondiale¹¹, sono aumentati ulteriormente, come illustrato nel grafico che segue¹².

⁹ Il FMI in gennaio 2022 per l'Area Euro prevedeva un tasso di crescita del 3,9%; in ottobre 2021 del 4,3%.

¹⁰ I prezzi sono espressi in euro/MWh.

¹¹ La Russia ad esempio è il primo esportatore a livello globale di fertilizzanti.

¹² Uno studio della Banca Mondiale evidenzia come anche economie dell'Africa subsahariana sono colpite dall'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità.

Fig. 3



Fonte: OCSE

Lo *shock* sui prezzi energetici e di altre materie prime generato dal conflitto, le strozzature dal lato dell'offerta e, soprattutto negli Stati Uniti, la ripresa della domanda, hanno rafforzato la considerazione che l'**inflazione** non sarà un fenomeno transitorio. Questo sta inducendo le banche centrali ad una restrizione delle politiche monetarie: tanto per la BCE quanto per la FED si prevedono rialzi dei tassi di interesse, con l'obiettivo di tenere l'inflazione sotto controllo. Questo è un ulteriore fattore che contribuirà al rallentamento della crescita.

Un ruolo non meno importante è giocato dall'effetto del conflitto in corso sul clima di fiducia. Se l'allentarsi dell'emergenza pandemica aveva alimentato un moderato ottimismo, il conflitto e la conseguente inflazione hanno generato, soprattutto in Europa, un peggioramento del **clima di fiducia delle famiglie**. Per queste ultime ci si attende, nell'anno in corso, una riduzione del potere di acquisto. Relativamente più colpite saranno le famiglie con redditi più bassi, perché gli aumenti di prezzo coinvolgono beni cosiddetti incompressibili (energia, alimentari).

Vediamo ora distintamente le prospettive di crescita delle principali economie nazionali.

Gli **Stati Uniti** avevano sperimentato un'accelerazione congiunturale del PIL nel quarto trimestre del 2021; e anche gli indicatori disponibili per gennaio e febbraio segnalavano un avvio positivo del 2022. Ma l'elevata inflazione, che condiziona negativamente il clima di fiducia, e vincoli di offerta sul mercato del lavoro contribuiscono a ridurre le stime della crescita per l'anno in corso.

Per quanto riguarda la **Cina**, le stime di crescita restano inferiori all'obiettivo governativo per l'anno in corso (fissato al 5,5%). A ciò contribuiscono i nuovi focolai epidemici e anche il rafforzamento dello yuan, che riduce il contributo delle esportazioni nel trainare l'economia. Nonostante ciò, le aspettative delle imprese cinesi per il medio termine rimangono improntate a un certo ottimismo.

Rispetto alla media dei principali paesi europei, la **Germania** è caratterizzata da una maggiore esposizione sui mercati russo e ucraino. Inoltre, proprio come per il nostro paese, il settore manifatturiero (tipicamente ad alto consumo di energia) rappresenta una quota significativa del Pil tedesco. Pertanto, il conflitto ha creato difficoltà al sistema produttivo tedesco: oltre all'elevato costo dell'energia, va segnalato anche il rischio di ulteriori rotture lungo la catena degli approvvigionamenti, già messa alla prova durante la pandemia. Nel primo semestre dell'anno, l'alta inflazione e l'incertezza stanno deprimendo i consumi delle famiglie e gli

investimenti delle imprese. Secondo le previsioni, nella seconda parte del 2022 dovrebbe manifestarsi un certo recupero, che però potrebbe essere frenato dai vincoli di offerta sopra menzionati.

Per la prima parte del 2022, si stima un andamento molto debole anche **dell'economia francese**. L'inflazione sarà elevata, anche se meno che in altri paesi europei, per la minore dipendenza dai combustibili fossili, mentre il deterioramento del quadro internazionale peserà sugli investimenti e sulle esportazioni.

Secondo le previsioni, la **Spagna** potrebbe mostrare una maggior resilienza, subendo meno di altri paesi dell'Area Euro l'impatto del conflitto. Questo sarebbe dovuto sia all'effetto stimolante dei fondi europei, che, come per l'Italia, rappresentano una quota non trascurabile del Pil, sia alle previsioni di un marcato recupero del settore del turismo dopo la pandemia. Ma anche per la Spagna, le stime di crescita sono state riviste al ribasso.

Infine, dovrebbe risentire del conflitto in modo più limitato anche il **Regno Unito**. Dopo la forte ripresa del 2021, le stime di crescita per questo paese sono ancora robuste. In parte, questo è dovuto alla minor dipendenza del Regno Unito dalle importazioni di prodotti energetici dalla Russia.

1.1.2 Scenario nazionale

Nel **2021**, il reddito nazionale italiano ha segnato un forte recupero; di pari passo, si è avuto un notevole miglioramento della finanza pubblica. Il Paese ha saputo far fronte all'emergenza sanitaria ancora meglio di quanto si potesse prevedere, grazie soprattutto all'efficacia della campagna vaccinale.

Questo si è tradotto in un miglioramento di diversi indicatori macroeconomici. In termini reali, il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 6,6%¹³, recuperando oltre i due terzi della caduta del 9% registrata nel 2020, a seguito della pandemia. La crescita è stata di oltre mezzo punto superiore alla previsione della Nadeff, che la stimava al 6%.

Il miglioramento rispetto alle previsioni della Nadeff è stato ancora più marcato per quanto riguarda il deficit dei conti pubblici: a consuntivo, nel 2021, il deficit è risultato pari al 7,2% del PIL, inferiore di 2,2 punti percentuali rispetto a quanto previsto nella Nadeff e di quasi 5 punti percentuali rispetto a quanto programmato dal governo all'inizio del 2021. Il minor deficit rispetto alle previsioni Nadeff è dovuto principalmente ad una crescita delle entrate ben superiore a quanto previsto (+3%). Questo aumento ha riguardato sia le entrate tributarie (+2,6%) che i contributi sociali (+ 5,2%). Inoltre, la spesa pubblica è cresciuta meno del previsto (-1,5%), soprattutto grazie a un minor utilizzo di interventi straordinari di contrasto all'impatto economico-sociale della pandemia e minori prestazioni sociali.

Questi miglioramenti si sono tradotti in una evoluzione particolarmente positiva del rapporto debito/PIL. Come si è detto, il numeratore è cresciuto meno del previsto (e anche meno che nel 2020): la crescita del numeratore non è infatti altro che il deficit pubblico. Inoltre, il denominatore è cresciuto più del previsto. Il denominatore è il prodotto interno lordo in termini nominali, la cui crescita nel 2021 è stata pari al 7,2%, complice anche una ripresa dei prezzi nella seconda metà dell'anno (i prodromi dell'aumento dell'inflazione cui si accennava nello scenario internazionale, e di cui si tornerà a parlare in seguito). Come risultato, il rapporto tra debito pubblico e PIL è sceso al 150,8% a fine 2021. Nel 2020 aveva toccato un picco del 155,3%, e all'inizio dell'anno si pensava che sarebbe ulteriormente aumentato.

Purtroppo, i fattori di crisi indicati nello scenario internazionale implicano che l'anno in corso non potrà confermare le aspettative che il buon andamento del 2021 aveva inizialmente generato. Nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, presentato dal Governo il 6 aprile, viene ipotizzata per il **2022** una crescita del PIL reale italiano pari al 2,9%. Si tratta di un dato inferiore di 1,3 punti percentuali rispetto a quanto previsto nella NADEF di ottobre 2021 (4,2%). Anche la Commissione Europea ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita italiana, in misura leggermente più accentuata (un calo di 1,5 punti percentuali rispetto alle previsioni di fine 2021, dal 3,9% al 2,4%). La crescita rimarrebbe ancora positiva, ma l'ipotesi che alla fine dell'anno si sarebbe superato il livello del PIL precedente la pandemia, che a fine 2021 sembrava a portata di mano, dovrà forse essere accantonata. Va detto che le revisioni al ribasso effettuate ad oggi sono ancora prudenti, e altre potrebbero dimostrarsi necessarie se la situazione geopolitica non migliorerà nei prossimi mesi.

Il fattore che più contribuisce a ridurre le aspettative di crescita, legato alla guerra in Ucraina, è senz'altro **l'aumento dei prezzi dell'energia** e di una serie di prodotti alimentari e di altre **materie prime**. Questi aumenti naturalmente si ripercuotono anche sull'inflazione. Già a marzo 2022, l'indice dei prezzi al consumo in Italia è salito del 6,7% su base annua. Ancora più preoccupazione desta l'andamento dell'inflazione di fondo (cioè al netto dei prodotti energetici

¹³ Circa 0,6 punti percentuali in più rispetto alle stime tendenziali della NADEF di settembre 2021.

e alimentari freschi) che ha raggiunto il 2%. Se infatti i prezzi dei prodotti energetici ed alimentari potranno tornare alla normalità una volta spariti i fattori di crisi, vi è il rischio che la dinamica inflazionistica che riguarda la generalità degli altri beni venga incorporata nelle aspettative e si tramuti da fenomeno congiunturale (una tantum) in strutturale.

Proprio per ridurre questo rischio, le banche centrali di pressoché tutte le economie avanzate hanno iniziato a rivedere l'orientamento della politica monetaria in senso restrittivo, seppure con diversa intensità. Per quanto riguarda la Banca Centrale Europea, non vi sono state ancora variazioni dei tassi di interesse controllati dalla BCE. Tuttavia, l'approssimarsi di una inversione di tendenza è stato segnalato con chiarezza dalle autorità monetarie. Questo annuncio è stato sufficiente a innescare un rialzo dei tassi di mercato, una tendenza ha portato con sé un allargamento del differenziale tra i rendimenti sui titoli di Stato italiani e quelli sui *Bund* tedeschi. L'aumento dei tassi di interesse di mercato incide negativamente sugli investimenti privati e, attraverso la spesa per interessi, anche sulla finanza pubblica.

La revisione al ribasso della crescita in termini reali del Pil, rispetto alla NADEF, si applica non solo al 2022 ma anche agli anni successivi. Per il 2023, la revisione è di 0,3 punti percentuali (dal 2,6 al 2,3%), per il 2024 di 0,1 punti (dall'1,9 all'1,8%). Negli 2025, la crescita del PIL si attesterebbe all'1,5%, ma qui entriamo in un orizzonte temporale dove le previsioni diventano ancora più incerte.

La dinamica dei **consumi delle famiglie** è prevista inferiore a quella del PIL, anche a causa dell'aumento dei prezzi al consumo, che sicuramente incide sul potere d'acquisto delle famiglie. Risulta rallentata, rispetto alle stime precedenti, anche la dinamica dell'**occupazione**: il tasso di disoccupazione continuerà a diminuire ma senza scendere, nell'arco di tempo considerato, al di sotto dell'8%¹⁴.

La tavola che segue illustra l'andamento delle principali variabili macroeconomiche in base allo scenario tendenziale appena descritto.

¹⁴ Lo scenario programmatico prevede un maggior numero di occupati e un minor tasso di disoccupazione rispetto al quadro tendenziale.

Tab. 3

Scenario macro-economico tendenziale Italia DEF 2022 (variazioni percentuali)					
	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
IMPORTAZIONI	14,2	5,4	3,7	3,3	2,8
CONSUMI FINALI NAZIONALI	4,0	2,5	1,6	1,3	1,2
CONSUMI FAMIGLIE E ISP	5,2	2,9	2,1	1,6	1,6
SPESA DELLA PA	0,6	1,2	0,1	0,3	0,1
INVESTIMENTI:	17,0	7	5,1	3,9	2,3
.macchinari, attrezzature e beni immateriali	12,9	6,5	5,3	4,2	2,3
.mezzi di trasporto	10,2	-3,2	6,4	5,1	3,6
.costruzioni	22,3	8,7	4,7	3,5	2,2
ESPORTAZIONI	13,3	4,4	3,4	3,1	2,9
COSTO DEL LAVORO	0,3	2,6	1,6	1,4	1,8
PRODUTTIVITA' (misurato su PIL)	-0,9	0,4	0,1	0,1	0,2
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,5	8,7	8,3	8,1	8,0
TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 anni)	58,2	59,5	60,8	61,8	62,8

Fonte: DEF 2022

Lo scenario programmatico è invece rappresentato dalla tavola che segue. Il Governo prevede che le misure di politica economica che metterà in campo avranno un effetto espansivo sull'economia italiana, portando la crescita del PIL nel 2022 dal 2,9 del quadro tendenziale al 3,1%. Per il 2023, l'aumento previsto è dal 2,3 del quadro tendenziale al 2,4% di quello programmatico.

I principali interventi da cui ci si aspetta questo impatto espansivo sono i sostegni per famiglie e imprese per far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia. Il governo stima che questi interventi potranno aumentare gli investimenti, rispetto allo scenario tendenziale, dello 0,3%, e i consumi delle famiglie dello 0.1%. Naturalmente il prezzo da pagare è un deterioramento della finanza pubblica. Nel 2023, i consumi delle famiglie nel quadro macroeconomico programmatico crescerebbero come nel quadro tendenziale, mentre gli investimenti dello 0,4% in più (arrivando così, nel quadro programmatico, ad una crescita del 5,5%). Per il 2024 e il 2025, il quadro macro-economico programmatico riflette sostanzialmente quello a legislazione vigente.

Tab. 4

Scenario macro-economico programmatico Italia DEF 2022 (variazioni percentuali)					
	2021	2022	2023	2024	2025
PIL reale	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
<i>componenti del PIL reale</i>					
CONSUMI PRIVATI	5,2	3,0	2,1	1,6	1,6
SPESA DELLA PA	0,6	2,3	0,3	0,6	0,2
INVESTIMENTI FISSI LORDI	17,0	7,3	5,5	4,0	2,2
SCORTE (IN % DEL PIL)	0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0
ESPORTAZIONI	13,3	4,4	3,4	3,1	2,9
IMPORTAZIONI	14,2	5,4	4,0	3,3	2,9
<i>contributi alla crescita del PIL reale</i>					
DOMANDA INTERNA	6,3	3,5	2,5	1,9	1,5
VARIAZIONE DELLE SCORTE	0,3	-0,2	0,1	0,0	0,0
ESPORTAZIONI NETTE	0,0	-0,2	-0,1	0,0	0,1

Fonte: DEF 2022

Come accennato, gli interventi programmati dal governo avranno un costo per le finanze pubbliche: il deficit programmato per il 2022 sarà di circa mezzo punto percentuale superiore a quello tendenziale, passando dal 5,1% al 5,6%. Un aumento del deficit, sia pure più modesto, è previsto anche nel 2023 (+0,2%) e negli anni successivi (+0,1%).

Va detto che un extra deficit dello 0,5% corrisponde a meno di 10 miliardi di euro, all'incirca quanto è stato impegnato dal governo già con i provvedimenti del mese di aprile. Se i prezzi energetici dovessero permanere sui livelli attuali, sicuramente la necessità di ulteriori interventi entrerà al centro del dibattito di politica economica. Comunque, l'effetto espansivo degli interventi già realizzati è stimato, come si è detto, in un aumento del tasso di crescita del PIL dello 0,2%. Questo mitigherebbe l'effetto del maggior *deficit* sul rapporto debito/PIL, che aumenterebbe solo dello 0,2% (dal 146,8% del quadro tendenziale al 147% di quello programmatico). Le seguenti tabelle illustrano rispettivamente il quadro tendenziale e programmatico di finanza pubblica.

Tab. 5

Indicatori di finanza pubblica Italia quadro tendenziale DEF 2022 (variazioni percentuali)					
	2021	2022	2023	2024	2025
INDEBITAMENTO NETTO	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
SALDO PRIMARIO	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
INTERESSI PASSIVI	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
DEBITO PUBBLICO (lordo dei sostegni)	150,8	146,8	145,0	143,2	141,2

Fonte: DEF 2022

Tab. 6

Indicatori di finanza pubblica Italia quadro programmatico DEF 2022 (variazioni percentuali)					
	2021	2022	2023	2024	2025
INDEBITAMENTO NETTO	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
SALDO PRIMARIO	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
INTERESSI PASSIVI	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
DEBITO PUBBLICO (lordo dei sostegni)	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4

Fonte: DEF 2022

1.1.3 Scenario regionale

Le ultime stime indicano che la ripresa economica nella nostra regione dovrebbe essere stata più sostenuta che a livello nazionale. L'aumento del PIL nello scorso anno dovrebbe attestarsi al 7,3% in termini reali, quasi mezzo punto percentuale in più rispetto alla media italiana, con un incremento in valori assoluti di oltre 10,3 miliardi di euro.

La ripresa del **prodotto interno lordo** prevista da Prometeia per il **2022** è stata sensibilmente ridotta, passando dal 3,8% previsto nell'ottobre del 2021¹⁵ al 2,4% delle ultime previsioni (fine aprile). Anche a livello regionale si faranno quindi sentire le conseguenze economiche del conflitto in corso in Ucraina, che implica maggiori costi e minore disponibilità di materie prime e prodotti intermedi, difficoltà delle catene di produzione, restrizioni al commercio, e maggiore inflazione. Le previsioni per il 2023 restano invece in linea con quelle dell'ottobre scorso, mostrando uno scostamento di soli 0,2 punti percentuali, dal 2,9 al 2,7%.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2023 al 2025 (dati in milioni di euro).

Tab. 7

PIL RER				
	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale	tasso crescita PIL nominale
2020	142.643,80	149.633,00	-9,3	-8,1
2021	153.025,48	161.567,48	7,3	8,0
2022	156.670,56	171.069,97	2,4	5,9
2023	160.974,88	179.977,47	2,7	5,2
2024	164.477,61	187.838,60	2,2	4,4
2025	167.649,64	194.745,45	1,9	3,7

Fonte: Prometeia

¹⁵ Fonte: Prometeia, *Scenari economie locali previsioni, ottobre 2021*

Fig. 4



Fonte: Prometeia

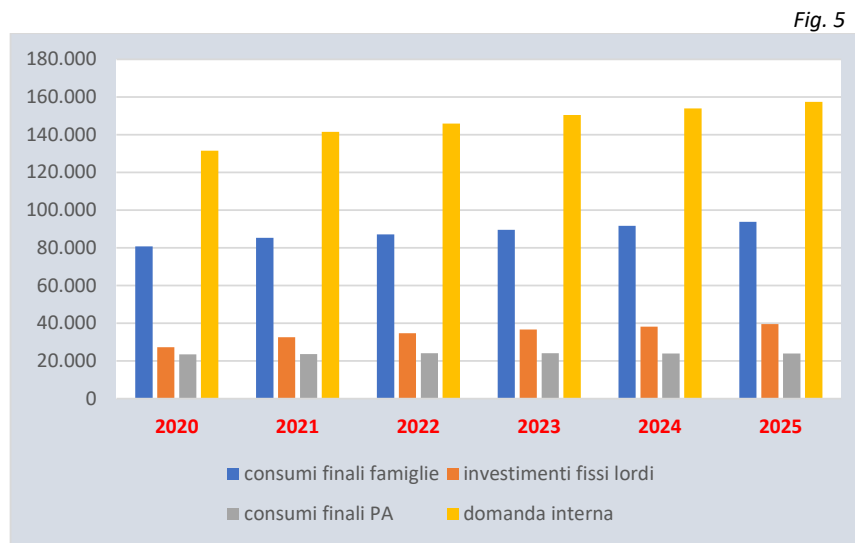
Analizzando le varie componenti del PIL¹⁶, osserviamo che la **domanda interna** registrerebbe, sempre secondo le previsioni di Prometeia, una crescita del 3,1%. La componente più dinamica della domanda interna è rappresentata, come nel 2021, dagli investimenti, che sono previsti in crescita del 6,5%, nonostante l'aumentata incertezza abbia imposto una revisione al ribasso della stima. Il rallentamento della crescita nel 2022 si farà sentire anche sui consumi finali delle famiglie, la cui dinamica (+2,2%) risulterà di nuovo inferiore a quella del Pil nel suo complesso. La tabella che segue illustra l'andamento previsto delle varie componenti della domanda interna a livello regionale.

Tab. 8

Domanda interna RER e sue componenti (valori reali)				
	consumi finali famiglie	investimenti fissi lordi	consumi finali PA	domanda interna
2020	80.809,60	27.227,41	23.499,84	131.536,85
2021	85.277,07	32.611,14	23.699,87	141.588,08
2022	87.187,48	34.724,51	24.066,12	145.978,11
2023	89.608,85	36.749,79	24.070,57	150.429,20
2024	91.750,20	38.186,42	24.033,95	153.970,57
2025	93.834,72	39.585,96	24.030,32	157.450,99

Fonte: Prometeia

¹⁶ Dati espressi in milioni di euro.



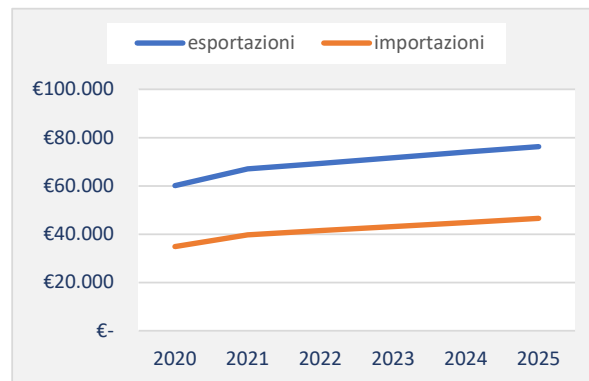
Fonte: Prometeia

Data la loro importanza nel contesto economico regionale, presentiamo a parte le previsioni per la domanda esterna (esportazioni) e le importazioni. La previsione di crescita delle **esportazioni regionali** è stata dimezzata: attualmente le esportazioni della nostra regione sono previste da Prometeia in crescita del solo 3,4%. Il minor sostegno delle esportazioni alla ripresa economica nella nostra regione spiega in larga misura perché la crescita del PIL si dovrebbe fermare al 2,4%. La tabella che segue riporta i dati previsti da Prometeia (espressi in milioni di euro a prezzi costanti).

Tab. 9

Esportazioni/importazioni RER		
	esportazioni	importazioni
2020	60.098,45	34.856,85
2021	66.996,96	39.661,33
2022	69.284,87	41.441,38
2023	71.687,33	43.203,03
2024	74.003,56	44.819,14
2025	76.261,15	46.553,08

Fig. 6



Fonte: Prometeia

Considerando poi i diversi **settori dell'economia**, Prometeia prevede che per il 2022 la ripresa dell'attività si arresterà nell'industria, proseguirà più contenuta per i servizi e continuerà, ad un ritmo sostenuto ma non più esplosivo come nell'anno precedente, nel settore delle costruzioni. Quest'ultimo è l'unico settore dell'economia che ha già superato ampiamente lo scorso anno i livelli di attività del 2019. Esso continuerà a trarre vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico.

Il settore dei servizi invece rallenta la sua crescita rispetto al 2021 ma rimane in espansione. Il tasso di crescita previsto per questo settore è del 3%, contro il 4,7% del 2021. Per gli anni successivi, la crescita rallenterà ulteriormente ma si manterrà comunque su valori superiori al 2% nel 2023, e non molto lontani da questo valore negli anni successivi.

A fronte di una sostanziale stabilità dell'agricoltura, il cui peso nell'economia regionale è comunque limitato, il settore in maggiore sofferenza è quello manifatturiero. Per il 2022, Prometeia prevede una stagnazione di questo settore. Il settore industriale dovrebbe invece riprendersi nel 2023, con un tasso di crescita superiore al 2,5%, e mantenere una dinamica superiore al 2% anche negli anni successivi.

Tab. 10

Valore aggiunto RER per settori (valori reali)					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	3.144,20	34.746,10	5.312,60	85.045,00	128.268,70
2021	3.069,89	38.866,81	6.484,33	89.057,37	137.478,39
2022	3.071,39	38.860,16	7.044,27	91.741,68	140.717,51
2023	3.091,28	39.900,55	7.456,55	94.046,17	144.494,54
2024	3.124,26	40.900,62	7.706,28	95.889,04	147.620,20
2025	3.142,70	41.813,97	7.933,64	97.555,46	150.445,77

Fonte: Prometeia

1.1.3.1 Sfide e opportunità dall'Unione Europea per la programmazione 2021-2027

Il **cauto ottimismo delle previsioni economiche d'inverno 2022**, pubblicate dalla Commissione europea il 10 febbraio 2022 – che prevedevano una crescita per l'economia dell'UE del 4,0% nel 2022 e del 2,8% nel 2023 – è ora totalmente messo in crisi da una nuova emergenza. Con il **conflitto in Ucraina a seguito dell'invasione da parte della Russia**, l'Unione Europea si trova di fronte ad un contesto inedito, in costante evoluzione, con implicazioni drammatiche da un punto di vista geopolitico, umanitario, economico, sociale ed energetico e che richiede ancora volta una risposta UE forte e unitaria.

Alla ferma condanna dell'UE alla *“aggressione militare russa non provocata e ingiustificata”* del 24 febbraio è seguita una reazione senza precedenti che vede Istituzioni e Stati Membri uniti nella difesa dei valori fondanti dell'Unione. L'impegno UE si è finora concentrato su:

- **Sostenere il popolo ucraino:** la solidarietà europea si manifesta attraverso un sostegno politico, finanziario e umanitario, in raccordo con i partner internazionali. E' stato attivato il meccanismo della **protezione temporanea** per i profughi ucraini e, attraverso **[l'Azione di Coesione a favore dei rifugiati in Europa \(CARE\)](#)**, gli Stati membri, possono dedicare finanziamenti della politica di coesione per l'emergenza umanitaria e l'assistenza
- **Indirizzare [misure restrittive su vari fronti alla Russia](#):** sanzioni individuali, economiche e finanziarie, legate ai settori dei trasporti, energia e della lotta alla disinformazione sono state progressivamente introdotte. Nel quadro delle sanzioni è stata inserita anche la Bielorussia alla luce del suo coinvolgimento nel conflitto.

Atteso e auspicato come un anno di ripresa dalla crisi legata alla pandemia Covid-19, e a vent'anni dall'ambiziosa introduzione dell'euro, il **2022** vede una nuova fase drammatica della nostra storia contemporanea. Questa guerra ai confini dell'UE rende il contesto internazionale sempre più un banco di prova: l'Unione dovrà, infatti, affermarsi come attore chiave nei nuovi equilibri geopolitici che si stanno delineando. La ripresa europea, che può contare sullo strumento *“Next Generation EU”* e su un rinnovato Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, per un totale di 2,018 miliardi di euro (prezzi correnti), dovrà affrontare i contraccolpi che il conflitto e le sanzioni economiche alla Russia avranno sull'economia dell'UE.

In questo contesto, la sfida delle Istituzioni Europee è continuare a favorire la ripresa dell'UE e, allo stesso tempo, difenderne i valori fondanti, nonché promuovere nuove forme di integrazione, in alcuni ambiti prioritari, come il settore energetico, autonomia strategia e politica estera (inclusa la sicurezza alimentare) e di difesa. Regioni ed enti locali d'Europa, a fianco degli Stati Membri, dovranno individuare soluzioni sostenibili e inclusive per arginare l'impatto delle crisi che si stanno definendo.

La programmazione europea per il periodo 2021-2027 è in fase di avvio. La **politica di coesione**, che dispone di 392 miliardi, è destinata ai seguenti obiettivi: 1) Investimenti per lavoro e crescita (con FESR, FSE+, Fondo di coesione e Fondo per la transizione giusta; 2) Interreg e 3) Strumenti a gestione diretta da parte dell'UE e assistenza tecnica.

L'accordo di partenariato (AdP) dell'Italia, trasmesso alla Commissione europea il 17 gennaio 2022, sarà adottato entro il mese di luglio e così anche i programmi regionali del Fondo di sviluppo regionale e del Fondo Sociale Europeo+, già approvati dall'Assemblea regionale e aperti ai contributi del territorio. L'AdP dispone di risorse europee pari a 42,085 miliardi di euro a prezzi correnti per il settennio 2021-2027, a cui si aggiungono 1,03 miliardi del Fondo per una transizione giusta (*Just Transition Fund*). Definirà le priorità di investimento e l'allocatione finanziaria per categorie di Regioni e per Fondo strutturale, nonché l'elenco dei programmi operativi e le rispettive priorità di investimento. Rientra nell'AdP anche il Programma operativo

nazionale relativo al nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA).

Per il periodo 2021-2027, la **Politica Agricola Comune (PAC)**, con 291,089 miliardi per il primo pilastro (pagamenti diretti) e 87,441 miliardi per lo sviluppo rurale, resta la prima politica di spesa del bilancio europeo. Per il biennio 2021-2022 le risorse sono state impegnate prorogando l'impianto e le misure di finanziamento della PAC 2014-2020 attraverso un apposito regolamento di transizione, a causa dei ritardi nell'approvazione dei regolamenti della nuova PAC che sono stati pubblicati il 2 dicembre 2021. Il regime di transizione ha consentito alla Regione Emilia-Romagna di prorogare la durata e la gestione del proprio Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 con una dotazione di risorse incrementata anche dai fondi del *Next Generation EU*. Per quanto riguarda la nuova PAC, a fine 2021 il MIPAAF ha inoltrato alla Commissione Europea la propria proposta di Piano Strategico Nazionale, il nuovo strumento di gestione degli interventi a sostegno dell'agricoltura che riunisce in unico documento strategico sia gli interventi del primo che del secondo pilastro. A fine marzo 2022 la Commissione ha inviato al Governo le proprie osservazioni e a partire da aprile si è aperta la fase di negoziazione con l'obiettivo di arrivare all'approvazione del Piano entro la fine del 2022. Le modalità e il grado di autonomia con cui le Regioni gestiranno i finanziamenti e le misure per gli interventi dello sviluppo rurale sono tra gli aspetti ancora in fase di confronto e definizione.

1.1.3.2 L'impegno della Regione per la parità di genere

Negli ultimi anni è stato ribadito a livello europeo e nazionale l'impegno sui temi delle parità e le discriminazioni di genere, impegno confermato nel quadro strategico europeo con la "Strategia per la parità di genere 2020-2025" adottata dalla Commissione Europea. A livello nazionale è opportuno sottolineare che la "parità di genere" rappresenta una delle tre priorità trasversali in termini di inclusione sociale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che il raggiungimento dell'uguaglianza di genere è uno dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 con validità globale, che la nuova Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 considera la parità di genere uno "straordinario motore di crescita".

Nell'ambito delle politiche intraprese in questo mandato e in continuità con quanto avviato già negli scorsi anni, la Regione Emilia-Romagna ha scelto di impegnarsi nella promozione delle pari opportunità in maniera fattiva e concreta. È infatti ferma convinzione di questa Amministrazione che le pari opportunità, prima ancora di essere strumento di tutela della condizione femminile, sono da considerarsi come leva importante per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e della qualità dei servizi, inserendosi a pieno titolo come fattore non estemporaneo, ma determinante nel processo di buon funzionamento della Pubblica Amministrazione.

La Legge regionale n. 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" affronta il tema della parità agendo su molteplici e rilevanti tematiche: la promozione dell'occupazione femminile, la conciliazione e condivisione delle responsabilità di cura, il contrasto agli stereotipi di genere, prevenzione e contrasto alla violenza di genere, e la Regione è intervenuta sui tanti aspetti della qualità della vita delle cittadine e dei cittadini in coerenza con quanto ivi previsto.

Da un lato è quindi giusto valorizzare quegli elementi che hanno permesso alla nostra regione di avere tassi di occupazione femminile paragonabili a quelli delle regioni europee più avanzate, sapendo che ancora molte sono le disparità da colmare e al contempo è necessario insistere sulle azioni di cambiamento culturale, per combattere stereotipi consolidati e promuovere una cultura delle differenze.

Anche riconoscendo l'urgenza di dare una risposta adeguata e duratura alle persistenti disuguaglianze di genere la Regione Emilia-Romagna ha approvato la propria Strategia regionale Agenda 2030 che affonda le proprie radici nelle linee di intervento del Programma di Mandato 2020-2025 e nel Patto per il Lavoro e per il Clima. La Strategia riconduce ai 17 *Goal* gli obiettivi strategici e definisce i primi target in ottica di genere (in riferimento in particolare al Goal 5 "Parità di genere") da raggiungere prioritariamente entro il 2025 e il 2030.

La nostra Regione ha realizzato una serie di azioni trasversali e integrate, anche per affrontare l'emergenza pandemica che ha acuitizzato dinamiche già connotate da differenze di genere, quali quelle riconducibili alla tenuta occupazionale, differenziali salariali, uscita dal mercato del lavoro, conciliazione tra lavoro e necessità di cura e assistenza, violenza domestica.

In questi anni si è rafforzata l'integrazione e il coordinamento per lo sviluppo delle politiche di pari opportunità di genere nella programmazione delle attività sviluppate dall'Amministrazione regionale, secondo un approccio di *mainstreaming*, anche attraverso gli strumenti del sistema paritario previsti dalla LR 6/14. Attraverso l'attività dell'"Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali" e del "Tavolo permanente per le politiche di genere" si è contribuito a promuovere l'attenzione al genere in ogni azione e in ogni fase delle politiche e a rafforzare la rete territoriale e le azioni trasversali di sistema, anche grazie a strumenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto di genere nelle politiche quali il

bilancio di genere (di cui sono state finora realizzate 4 edizioni) e la recente introduzione della valutazione ex ante dell'impatto di genere delle proprie leggi.

Nei lavori preparatori per la stesura del Patto per il Lavoro e per il Clima è stato fondamentale il contributo del Tavolo regionale permanente per le politiche di genere, che ha consentito di dare centralità alla questione femminile entro le strategie regionali tese all'obiettivo di un futuro sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Attraverso il Tavolo permanente per le politiche di genere, infatti, si è avviato un percorso di approfondimento, confronto e condivisione di azioni dirette a supportare e progettare interventi strutturali che contribuiscano al miglioramento quali-quantitativo della presenza femminile nel mondo del lavoro. Tale percorso, ha coinvolto Enti Locali, sindacati, associazioni di categoria, rappresentanti delle professioniste, Terzo Settore, Università, Agenzia regionale per il Lavoro, figure di Garanzia, proposte poi confluite nelle linee di intervento del nuovo Patto per il lavoro e per il clima.

Nell'ambito dell'obiettivo strategico del Patto: "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri" e tra le linee di intervento dello stesso viene prevista la progettazione di "politiche innovative che promuovano: la qualità e la stabilità del lavoro femminile; l'eliminazione dei divari salariali di genere; i percorsi di carriera; la formazione in tutte le discipline; l'imprenditoria femminile; la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro anche attraverso un rafforzamento della rete dei servizi; la migliore distribuzione del carico di cura; interventi in materia di orari e tempi delle città; il contrasto a tutte le discriminazioni e alla violenza di genere e "omobitransfobica".

Come prosecuzione del percorso di confronto avviato in occasione del Patto per il Lavoro e per il clima, il Tavolo si è organizzato anche in un sottogruppo tematico, finalizzato a condividere e confrontare azioni e progettualità dirette sia a supportare azioni e soluzioni all'emergenza Covid, sia a progettare interventi strutturali che contribuiscono al miglioramento quali-quantitativo della presenza femminile nella vita economica del territorio e per valorizzarne e rafforzarne il ruolo e il protagonismo nell'economia e nella società regionali. È attualmente alla firma delle parti coinvolte il Protocollo che definisce finalità, obiettivi e impegni di questo sottogruppo.

Inoltre, a seguito dell'approvazione della Legge regionale 01 agosto 2019, n. 15 "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere", sono state avviate e si stanno consolidando le attività relative all'osservatorio, con funzioni di monitoraggio sul fenomeno, previsto dall'articolo 7 della legge stessa.

In continuità con gli anni precedenti, anche per il 2022-2023 prosegue, attraverso specifici bandi e risorse regionali dedicate, il sostegno a progetti promossi sul territorio regionale da Enti Locali e Terzo Settore sia per sostenere la presenza paritaria delle donne, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale e di work-life balance, che per promuovere le pari opportunità e contrastare le discriminazioni e la violenza contro le donne.

Per favorire il consolidamento, lo sviluppo e l'avvio di attività imprenditoriali a conduzione femminile o con maggioranza dei soci donne e promuovere la presenza delle donne nelle professioni è stato inoltre recentemente istituito un fondo a sostegno dell'imprenditoria femminile denominato "Fondo regionale per l'imprenditoria femminile e *Women New Deal*".

Per quanto riguarda il contrasto alla violenza di genere, con Deliberazione assembleare del 13 ottobre 2021 è stato approvato il nuovo "Piano regionale contro la violenza di genere" ai sensi dell'art. 17 della Legge regionale 27 giugno 2014, n. 6, anno 2021. L'asse portante del nuovo Piano Regionale è una visione della violenza di genere come esito di una cultura e di una organizzazione economica e sociale ancora fondata su relazioni storicamente diseguali tra il genere femminile e quello maschile, una visione stereotipata dei ruoli di uomini e donne, la permanenza di un sistema discriminatorio nel mondo del lavoro, la scarsa attenzione ad un

linguaggio sessista che performa comportamenti sociali e comunicativi lesivi della dignità delle donne.

Il Coordinamento dei Centri Antiviolenza della Regione Emilia-Romagna svolge da anni un ruolo di monitoraggio e di supervisione sugli interventi dei Centri Antiviolenza aderenti, che si riconoscono in comuni metodologie, prassi operative e sostegno al sistema di relazioni con gli altri soggetti delle reti territoriali.

La Regione Emilia-Romagna sostiene l'attuazione del Piano Regionale, stanziando risorse statali e finanziamenti propri per la realizzazione delle azioni previste e principalmente finalizzate alla prevenzione della violenza di genere e alla protezione dalla violenza di genere.

1.1.3.3 L'impegno della Regione per le giovani generazioni

La Regione Emilia-Romagna grazie alla Legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni e successive modificazioni ed integrazioni" promuove lo sviluppo di un sistema di politiche rivolte alle giovani generazioni innovativo e fortemente integrato, attraverso l'azione coordinata di Comuni capoluogo di provincia ed Unioni di Comuni, per valorizzare al massimo i temi dell'aggregazione, dell'informazione, della creatività, del lavoro e della partecipazione attiva dei giovani alla vita della comunità in cui vivono.

Nel settore delle politiche giovanili gli interventi finanziati dalla LR 14/08 sono stati orientati a supportare i comuni e i loro servizi nel contrasto delle problematiche causate dalla pandemia, in sinergia e nell'ottica della complementarità con i servizi finanziati dall'area sociale, sempre in attuazione della LR 14/08. Il confronto costante, attivato con i funzionari e le funzionarie alle Politiche Giovanili degli enti locali sul territorio, permette inoltre, di monitorare le situazioni di difficoltà, condividere necessità e bisogni e costruire insieme nuove progettualità a partire dai luoghi dell'aggregazione giovanile.

Durante il periodo pandemico molti progetti - finanziati nell'ambito della terza annualità del programma triennale 2019-2021 della LR 14/08 - sono stati modificati in corso d'opera, ed in altri casi il finanziamento regionale assegnato per alcune attività, impossibili da svolgere in seguito alla chiusura degli spazi, è stato destinato verso forme di sostegno alle famiglie. I servizi Informagiovani sono stati spostati online, continuando a garantire un aiuto a ragazze e ragazzi alle prese con nuove sfide, soprattutto in ambito lavorativo e scolastico. In questa situazione di emergenza anche gli spazi di aggregazione giovanile sono rimasti chiusi per mesi, ma gli Enti locali, attraverso l'azione dei loro operatori, hanno comunque riorganizzato le attività, confermandosi punto di riferimento indispensabile per i giovani del nostro territorio. A seguito della pandemia, gli enti locali dell'Emilia-Romagna che si occupano di adolescenti e giovani, segnalano un importante incremento della sofferenza psichica nella fascia infanzia-adolescenza e giovani rilevando: problemi di concentrazione, ansia e depressione, disturbi alimentari, dipendenza da internet, ma anche, in alcuni casi, un peggioramento del fenomeno del disagio giovanile.

Negli ultimi anni, sempre più risorse sono state destinate per le attività che si svolgono negli spazi di aggregazione, per i servizi di informazione e comunicazione, per azioni che aiutino i ragazzi ad avvicinarsi al mondo del lavoro, anche attraverso il sostegno all'imprenditoria e alla creatività giovanile. È stata possibile inoltre, l'attivazione di progetti di protagonismo giovanile e di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile, legati allo strumento della "[youngERcard](#)", la tessera regionale gratuita per giovani che studiano, vivono o lavorano in Emilia-Romagna che ha raggiunto in questi anni quota 77 mila sottoscrizioni, e sostegno alle progettualità sugli Informagiovani, in grado di attivare sinergie collaborative con servizi territoriali rivolti ai giovani sul tema orientamento e lavoro.

Sono stati finanziati progetti legati ai centri di aggregazione giovanile, ai servizi di informazione, comunicazione e orientamento al lavoro, alla promozione della creatività e protagonismo giovanile, in particolar modo collegate alla "[youngERcard](#)", alla collaborazione con i Centri per l'impiego nell'ambito del progetto Garanzia Giovani. Lo scopo del contributo regionale è di rafforzare gli Informagiovani e gli altri spazi che offrono servizi ai giovani, garantirne una presenza omogenea nel territorio regionale, contribuire ad azioni per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro (attività di consulenza, orientamento, valorizzazione delle capacità professionali, assistenza nell'avvio di impresa).

Negli ultimi anni sono nati progetti mirati a sviluppare o consolidare attività innovative nel campo della multimedialità e dei nuovi linguaggi comunicativi, nello specifico delle reti di web radio,

attraverso l'organizzazione di festival, iniziative e rassegne che vedano il coinvolgimento diretto dei giovani. Oltre ad essere uno strumento di aggregazione e condivisione, le *web radio* offrono ai ragazzi anche numerose opportunità formative e permettono - con la realizzazione di format, inchieste, trasmissioni e approfondimenti - di acquisire competenze utili per il mercato del lavoro.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda progetti a favore della creatività giovanile e per lo sviluppo di reti di giovani artisti, attraverso azioni trasversali sul territorio regionale.

Per quanto riguarda gli spazi di aggregazione giovanile, luoghi di proprietà degli Enti Locali, vocati per loro natura alla polifunzionalità (*Informagiovani*, *fablab*, *coworking*, laboratori multimediali, *webradio* giovanili, spazi per lo sport, sale prova e studi di registrazione audio/video) sono stati finanziati, sempre attraverso bandi della L.R. 14/08, nel biennio 2020-2021, a favore di Unioni di Comuni e Comuni capoluogo di provincia interventi di riqualificazione degli spazi già esistenti e nuove aperture. Questi luoghi hanno sempre di più attivato collaborazioni di servizi con le Scuole, le Università, le Camere di commercio e le stesse imprese del territorio in cui si possono seguire percorsi di collaborazione, informazione, educativa formazione per avvicinarsi al mondo del lavoro, laboratori multimediali, *workshop*, eventi culturali, progetti di cittadinanza attiva, in particolar modo quelli che fanno uso delle nuove tecnologie, anche nell'ottica di creare *start up*, nuove forme lavorative caratterizzate da notevole innovazione.

In considerazione dell'interesse strategico delle politiche regionali per le giovani generazioni, con la DGR 482/2021, è stato costituito il Gruppo interdirezionale per le azioni integrate per i giovani, organismo di coordinamento, costituito dai referenti appartenenti alle diverse strutture regionali e presieduto dalla Vicepresidente Elly Schlein, con la funzione di favorire l'integrazione delle politiche e dei programmi regionali in materia sociale, scolastica, formativa, sanitaria, abitativa, culturale, del tempo libero, del lavoro, di pianificazione territoriale, di mobilità e di sviluppo sostenibile. Nell'ambito del gruppo interdirezionale si è proceduto ad individuare la modalità più efficace di collaborazione tra i servizi regionali coinvolti al fine di elaborare le Linee di indirizzo triennali che la Regione intende attuare a favore dei giovani.

In particolare, per la definizione delle Linee di indirizzo, anche in considerazione dell'approvazione del PNRR nel quadro del Piano Europeo "*Next Generation*", del Patto per il Lavoro e per il clima e dell'avvio della programmazione europea settennale 2021-2027, la Giunta ha deciso di avviare un percorso di consultazione, confronto e partecipazione rivolto ai giovani, chiamandoli ad esprimersi sulle priorità d'azione della Regione.

Con DGR 895/2021 e in coerenza con quanto indicato dall'art. 34 della LR 14/08, la Regione ha realizzato la conferenza "Forum Giovani" YOUZ, luogo in cui ragazzi e ragazze hanno potuto dialogare con l'istituzione regionale ed avanzare proposte per la definizione condivisa delle stesse Linee di indirizzo programmatiche regionali in materia di giovani generazioni.

Il percorso YOUZ ha avuto inizio il 24 giugno 2021 con un incontro *on line*, a cui hanno partecipato centinaia di giovani *under 35* provenienti da tutto il territorio regionale ed è proseguito nei successivi sei mesi con altri appuntamenti, 11 territoriali e 3 *on line*, fino alla tappa conclusiva del 6 novembre 2021 a Bologna, per un totale complessivo di 14 eventi. Il percorso di dialogo con i diversi temi di interesse è stato suddiviso in quattro macroaree, denominate rispettivamente: *Make it smarter*, *Make it green*, *Make it closer* e *Make it fair*, con lo scopo di raggruppare le strategie e le azioni principali che la Regione Emilia-Romagna ha deciso di attivare per fronteggiare le sfide dei prossimi anni.

L'esperienza di YOUZ ha visto, nell'arco di circa 6 mesi, la partecipazione di più di 2000 giovani provenienti da tutto il territorio regionale e ha fatto emergere 86 proposte, che una volta rielaborate, hanno dato vita ad un decalogo di azioni, la cui attuazione, già avviata, è considerata prioritaria da parte della Giunta.

I giovani che hanno preso parte al Forum hanno chiesto che l'esperienza di confronto avviata nel 2021 continuasse anche negli anni successivi, in modo da avere un riscontro sui risultati

ottenuti dal dialogo intercorso con le istituzioni. Pertanto, nel corso del 2022 viene ripreso il percorso di partecipazione, coinvolgendo i giovani nella predisposizione e nella verifica annuale dell'attuazione delle Linee di indirizzo, anche attraverso la piattaforma regionale <https://www.youz.emr.it/>.

L'attenzione alle giovani generazioni è inserita pienamente anche nei Programmi Regionali FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE+ (Fondo Sociale Europeo plus) 2021-2027, nel Patto per il lavoro e per il clima che assume come prima scelta quella di realizzare un investimento senza precedenti sulle persone, in particolare dei giovani e delle donne, stabilisce impegni e responsabilità condivisi rispetto ad un percorso comune che migliori la qualità della vita delle persone e del pianeta e superi il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che le trasformazioni in corso offrono al territorio e alle nuove generazioni.

Strumento importante delle politiche rivolte alle giovani generazioni è *Giovazoom*, è il portale delle politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna, luogo virtuale in cui i giovani possono trovare tutte le informazioni di cui hanno bisogno con un linguaggio chiaro ed immediato. Sono oltre duemila i campi inseriti nel sistema di georeferenziazione del portale: 338 spazi di aggregazione, 89 Informagiovani, 90 spazi che offrono il servizio di sale prova (per un totale di 155 sale in Emilia-Romagna), 33 *coworking*, 58 *fablab/coworking* e 19 *webradio* giovanili, tra questi più di 600 sono quelli che vengono sostenuti dalla L.R. 14/08.

Altro strumento importante è rappresentato dall'Osservatorio per i giovani, che nel 2022 ha elaborato il primo *report* "I giovani in Emilia-Romagna", in cui si analizza la condizione delle giovani generazioni dal punto di vista demografico, dell'istruzione, del lavoro e degli stili di vita. L'Osservatorio opererà nel 2023/2024 sulla base di piano di lavoro triennale approvato sempre nel corso del 2022 dal Gruppo di coordinamento interdirezionale.

1.1.3.4 L'impegno della Regione per il futuro: la Città della Scienza

Al **Tecnopolo di Bologna** sta nascendo una vera e propria '**città della scienza**', dove la scienza è al servizio dell'uomo.

Un **hub nazionale ed europeo su nuove tecnologie, Big data, climatologia e Human Development** che si sviluppa negli oltre 120.000 mq di superficie dell'ex Manifattura Tabacchi della città, progettati e realizzati negli anni Cinquanta del Novecento da **Pier Luigi Nervi** con soluzioni che hanno fatto la storia dell'architettura. L'operazione in corso rappresenta quindi anche un importante intervento di **riqualificazione urbana** dell'area: gli spazi infatti vengono oggi reinterpretati per ospitare **infrastrutture di supercalcolo di rilevanza internazionale**, attività all'avanguardia nel campo della ricerca e sviluppo, aree comuni per incubatori e la sede di alcuni importanti istituti scientifici e Centri di ricerca italiani.

Grazie al Tecnopolo di Bologna, l'Italia godrà di una posizione di assoluto vantaggio nell'ambito dei **Big data e della capacità di calcolo**. Il solo Leonardo è destinato a **cambiare la geopolitica del supercalcolo mondiale** e il **peso della Data Valley emiliana-romagnola**: qui si concentrerà circa l'**80% della potenza di calcolo nazionale** e il **20% di quella europea**, con l'Italia che avrà un ruolo decisivo nel mettere l'Europa in grado di competere con i colossi Usa e Cina.

Una capacità applicabile in tutti i settori: tutela dell'ambiente e lotta ai cambiamenti climatici; salute e scienze della vita; telemedicina; logistica e riorganizzazione dei tempi delle città; processi produttivi; sviluppo e crescita sostenibili.

La prima infrastruttura presente e completata al Tecnopolo di Bologna è il **Data Centre del Centro Europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF)**, organismo internazionale con sede a Reading (UK) che vede la partecipazione di 22 Stati membri, fra cui l'Italia, e 12 paesi cooperanti. Il 29 aprile 2022 è stato firmato l'Accordo di *final handover* completando la consegna della nuova sede.

Al Tecnopolo da luglio 2022 sarà presente anche **Leonardo**, il **nuovo supercomputer europeo da 240 milioni di euro: 120 milioni** per la macchina **finanziati dall'Unione europea**, **120 milioni dal Governo italiano** per l'allestimento e la gestione, a cui si somma lo stanziamento della Regione per la struttura. Il progetto candidato dal **Cineca** è stato scelto da **EuroHPC Joint Undertaking**, l'impresa comune europea chiamata ad acquisire, creare e implementare in tutta Europa un'**infrastruttura di calcolo ad alte prestazioni (HPC)** all'avanguardia e sostenere anche un programma di **ricerca e innovazione** per sviluppare le tecnologie e le macchine (*hardware*), nonché le applicazioni (*software*) destinate ai supercomputer.

Anche la **Fondazione International Foundation Big Data & Artificial Intelligence for human development (IFAB)** promossa con la legge regionale dell'Emilia-Romagna sugli investimenti della Regione in materia di **Big Data e intelligenza artificiale, meteorologia e cambiamento climatico** (numero 7 del 17 giugno 2019) avrà la sua sede di attività all'interno del Tecnopolo di Bologna. La sua *mission* è quella di **consolidare ed integrare le capacità scientifiche del nostro Paese** per sostenere il rilancio e l'innovazione dell'intero sistema produttivo europeo attraverso tecnologie e metodi scientifici per uno sviluppo umano sostenibile.

Al Tecnopolo di Bologna è previsto poi l'insediamento di: Centro di ricerca ENEA, Agenzia Italia Meteo, Biobanche e scienze della vita dello IOR, *Competence Center* Nazionale BI-REX per industria 4.0, INAF, ART-ER, nonché la nuova sede delle attività di ricerca, finanziata dal MAECI, ospiterà nuovi progetti legati all'insediamento di enti internazionali.

Gli interventi in corso nell'area di circa 120.000 metri quadrati sono suddivisi in **sei lotti**.

Per la loro realizzazione, al momento sono stati **stanziati oltre 220 milioni di euro** (125 milioni di fondi statali; 90 milioni di fondi regionali; 7 milioni di fondi europei).

Oltre al lotto relativo alla nuova sede del *Data Center*, consegnato, sono in corso i cantieri CINECA per il supercomputer Leonardo e quello per la nuova sede di ART-ER ed ENEA mentre è in fase di avvio lavori l'appalto integrato per la nuova sede di attività di ricerca, assieme alla realizzazione delle opere esterne relative alle parti comuni ed all'assetto di raccordo con l'esterno.

E' inoltre in corso una procedura per il completamento dei lotti mancanti (Edifici Ballette, Magazzino del Sale, centrale tecnologica, servizi) attraverso finanza di progetto.

1.1.3.5 Piano degli Investimenti

Per sostenere la ripresa e il rilancio dell'economia regionale, dopo le restrizioni introdotte per il contrasto alla pandemia da Covid-19, la Giunta ha avviato, sin dalla presentazione da parte del Presidente Bonaccini del Programma di mandato 2020-2025, uno straordinario Piano degli investimenti di 13,43 miliardi di euro, che in due anni, con il presente DEFR 2023, è salito a 18 miliardi.

Si tratta di un insieme di iniziative, orientate allo sviluppo del territorio, che interessano tutti i settori della vita sociale e produttiva: salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente, infrastrutture, ricostruzione post-sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e *big data*.

Grazie ad una attenta programmazione dell'utilizzo delle risorse disponibili, alle sinergie con il partenariato istituzionale, rafforzate dalla sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima, all'impiego di fondi pubblici e cofinanziamenti privati è possibile sostenere questa politica di investimenti in grado di attivare un positivo ciclo di crescita, con effetti diretti e indiretti sulla produzione, sull'occupazione, sui redditi e la domanda, sull'economia del territorio.

La tabella che segue mostra l'articolazione degli interventi previsti. Rispetto a quanto riportato nel DEFR 2021 l'ammontare complessivo degli investimenti si incrementa di 4,58 miliardi; rispetto a quanto previsto con l'ultimo monitoraggio della Nota di Aggiornamento DEFR 2022 l'incremento è di 1,30 miliardi.

Tab. 11

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024			
AMBITO DI INTERVENTO	IMPORTI DEFR 2021 (mln di euro)	IMPORTI DEFR 2023	VARIAZIONE % DEFR 2023 VS DEFR 2021
SANITA'	926,40	1.208,87	30,49%
AGENDA DIGITALE	18,90	19,00	0,53%
SISMA	2.200,00	2.267,50	3,07%
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00	775,75	57,03%
CULTURA	34,01	65,80	93,47%
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00	102,50	7,89%
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI	134,51	188,47	40,11%
TURISMO	132,15	145,63	10,19%
DATA VALLEY	162,00	181,15	11,82%
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44	703,43	39,17%
RISORSE PER STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26	1.293,79	30,13%
AMBIENTE	561,79	1.098,17	95,48%
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	166,53	362,62	117,75%
AGRICOLTURA	392,80	442,48	12,65%
INFRASTRUTTURE	5.348,80	6.826,07	27,62%
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32	1.797,73	58,91%
CASA	130,00	534,51	311,16%
TOTALE	13.427,92	18.013,47	34,15%

Si conferma quindi il *trend* positivo già evidenziato, con un miglioramento percentuale del 34,15% rispetto al DEFR 2021 e del 7,78% rispetto alla NADEF 2022.

Crescono, in particolare, gli investimenti nel campo della Casa, della Rigenerazione urbana, aree interne e sviluppo locale, dell'Ambiente, della Cultura, delle Ferrovie e Trasporto pubblico e dell'Edilizia scolastica e universitaria. Più nel dettaglio:

Sanità. Sono attualmente in programma investimenti per oltre 1,21 miliardi di euro, da attuare mediante interventi che riguardano la realizzazione di nuovi ospedali (Cesena, Piacenza e Carpi), l'adeguamento alla normativa antisismica, l'efficientamento energetico e il potenziamento dei reparti e delle strutture sanitarie, anche attraverso l'implementazione di nuove apparecchiature e la valorizzazione di quelle preesistenti. Rispetto al DEFR 2021, si rileva un aumento delle risorse finanziarie per 282,47 milioni, dovuto sia alla rimodulazione degli interventi già programmati, sia all'aggiunta di nuovi interventi di investimento.

Tab. 12

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Ospedale di Cesena	156,00	194,80
Ospedale di Piacenza	156,00	260,00
Ospedale di Carpi	100,00	120,00
Nuovo Materno Pediatrico di Ravenna		17,50
MIRE di RE III stralcio	10,30	10,30
Interventi su Ospedale Mirandola	4,50	4,50
Interventi e ampliamenti per Ospedale Maggiore Bologna	35,00	35,00
Realizzazione di 10 Case della Salute	40,50	40,67
Tecnologie Biomediche /informatiche	35,00	42,30
Interventi minori	22,70	14,15
Tecnologie per MMG	18,50	18,50
Piano di riorganizzazione rete ospedaliera comprendente gli interventi HUB Covid	27,00	123,00
Acquisto immobili da parte di INAIL	161,70	78,35
Laboratorio Ospedale di Parma	10,00	0,00
Completamento nuovo polo oncologico integrato	2,00	0,00
Completamento comparto operatorio Ospedale Santa Maria nuova	6,70	0,00
Completamento Policlinico di Modena	31,50	0,00
Ospedale Mirandola	4,00	0,00
Ospedale Vignola	3,50	0,00
Policlinico Sant'Orsola	19,00	0,00
Istituto ortopedico Rizzoli	8,00	0,00
Ampliamento ospedale di Imola	3,50	0,00
Miglioramento sismico ospedali Romagna	11,50	0,00
Ospedale infermi Rimini	7,50	0,00
Ospedale Ravenna	9,50	0,00
Costruzione Casa della salute quartiere Savena Santo Stefano	9,00	0,00
Cittadella San Rocco Ferrara	5,00	0,00
Hospice Modena	1,00	0,00
Tecnologie Biomediche /informatiche	27,50	0,00
Ospedale civile di Guastalla Corpo A2 - Ausl RE		2,50
Istituto Rizzoli - IOR		19,60
Ospedale di Argenta - Ausl FE		11,00
Ospedale degli Infermi (RN), Ospedale Santa Maria delle Croci, Ospedale Ceccarini, Ospedale Umberto I, Ospedale per gli Infermi di Lugo - Ausl Romagna		10,00
Ospedale civile di Guastalla Corpo A1 - Ausl RE		2,70
Ospedale S. Anna di Castelnovo Né Monti - Ausl RE		7,30

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Ospedale Maggiore di Parma - Aosp PR		21,50
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena - Aou MO		10,80
Ospedale Bellaria - Ausl BO		9,80
Policlinico S. Orsola-Malpighi (PAD. N. 3) - Aou BO		4,50
Policlinico S. Orsola-Malpighi (PAD. N. 26) - Aou BO		9,70
Ospedale di Imola - Ausl Imola		1,40
Ospedale Morgagni Pierantoni di Forlì - Ausl Romagna		7,20
Ospedale degli Infermi di Rimini - Ausl Romagna		22,80
AOSP BO - Riqualificazione Polo delle Medicine e dei Poli funzionali presso il policlinico Sant'Orsola Malpighi		64,00
Finanziamenti destinati alle aziende sanitarie RER - Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti		45,00
TOTALE	926,40	1.208,87

*** Sanità**

La **DGR 2356 del 22 novembre 2019**, aveva approvato un elenco di interventi finanziabili con risorse statali destinate alla prosecuzione del Programma straordinario di investimenti in sanità di cui all'art. 20 della **Legge 67/88**, per un totale pari a euro 159.173.812,11, disponendo altresì che il finanziamento degli interventi diventasse efficace "....a condizione che pervenga a conclusione l'iter procedimentale di assegnazione delle risorse".

Con **Legge 178/2020** (Allegato B), alla Regione Emilia-Romagna per la prosecuzione del Programma Straordinario di Investimenti in Sanità è stato assegnato un finanziamento complessivo di euro 303.968.666,00 e si è deciso di assegnare quota parte di queste risorse pari a euro 160.975.000,00 alla realizzazione dei seguenti interventi (**DGR 1455 del 20 settembre 2021**):

- Nuovo Ospedale Di Piacenza euro 87.350.000,00 (quota Stato) + euro 4.597.368,42 (5% regionale);
- Nuovo Ospedale di Carpi euro 57.000.000,00 (quota Stato) + euro 3.000.000,00 (5% regionale);
- Nuovo Materno Pediatrico di Ravenna euro 16.625.000,00 (quota Stato) + euro 875.000,00 (5% regionale).

Con **DGR 1398 del 13 settembre 2021**, sono inoltre stati assegnati complessivamente euro pari a 140.890.010,50 per interventi di adeguamento alla normativa antisismica delle strutture sanitarie. Di questi 140.890.010,50 euro, euro 43.089.538,84 sono a valere sul PNRR per realizzare n. 4 interventi, euro 97.800.471,66 sono a valere sul Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza, per realizzare n. 10 interventi.

Agenda digitale. Gli investimenti riguardano la Banda ultra-larga per la riduzione del *digital divide*, la diffusione della connettività, l'estensione delle reti ad alta velocità. Le risorse finanziarie destinate ammontano a 19 milioni di euro.

Tab. 13

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Banda Ultra Larga (Grande Progetto MISE)	18,90	19,00
TOTALE	18,90	19,00

Sisma. Le risorse programmate ammontano a 2,27 miliardi di euro e sono riconducibili a:

- ricostruzione pubblica, circa 1.100 interventi tra quelli attivi e quelli in corso di progettazione;
- ricostruzione privata, riferita sia ad abitazioni che a piccole attività economiche;
- ricostruzione di attività produttive.

Tab. 14

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Ricostruzione pubblica	1.100,00	1.041,50
Ricostruzione privata (abitazioni e piccole attività economiche)	800,00	851,00
Ricostruzione di attività produttive	300,00	375,00
TOTALE	2.200,00	2.267,50

Edilizia scolastica e universitaria. Gli interventi che interessano l'edilizia scolastica prevedono un impiego di risorse per oltre 622 milioni di euro, mentre quelli ricadenti nell'ambito dell'edilizia universitaria ammontano a oltre 153 milioni. Nel primo caso si tratta di operazioni volte alla messa in sicurezza degli edifici scolastici e ad aumentare l'efficienza energetica delle strutture. Nel secondo caso si tratta di una serie di investimenti riguardanti: 1) la costruzione di due residenze universitarie e di due edifici di supporto alle residenze nell'area Bertalia - Lazzaretto a Bologna; 2) il restauro conservativo e riuso ex carcere giudiziario di San Francesco a Parma; 3) il completamento dell'immobile Villa Marchi a Reggio Emilia.

Rispetto al monitoraggio con DEFR 2021 l'impegno finanziario è aumentato in questo ambito per oltre 281 milioni di euro.

Tab. 15

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Edilizia scolastica	447,64	622,39
Edilizia universitaria	46,36	153,36
TOTALE	494,00	775,75

Cultura. Sono in programma circa 66 progetti che hanno come finalità la ristrutturazione, il recupero, la messa a norma, l'aggiornamento tecnologico e impiantistico di beni culturali e sedi di spettacolo. L'impiego di risorse finanziarie è di 65,80 milioni di euro.

Tab. 16

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e spettacolo	34,01	0,00
Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale		49,13
Interventi su sedi di spettacolo		12,71
Interventi speciali di valorizzazione del patrimonio culturale: Villa Emma, Grottino Chini e Parma 2020		3,96
TOTALE	34,01	65,80

Impiantistica sportiva. Sono previsti investimenti per circa 141 progetti, ricadenti sull'intero territorio regionale. Si tratta di operazione volte a:

- garantire elevati standard di qualità degli impianti sportivi in termini di sicurezza dei praticanti e degli spettatori;
- favorire l'accessibilità e la fruibilità delle strutture sportive da parte delle persone con disabilità;
- migliorare la sostenibilità degli impianti da un punto di vista ambientale ed energetico.

Le risorse destinate ammontano a 102,50 milioni di euro.

Tab. 17

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Impianti sportivi	95,00	95,00
Programma speciale di investimento dedicato alla cultura sportiva, all'impiantistica e alle attività del tempo libero		7,50
TOTALE	95,00	102,50

Efficientamento energetico e fonti rinnovabili. È attualmente in programma un insieme di interventi per un investimento totale di 188,47 milioni di euro. Si tratta di operazioni che riguardano l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili degli edifici pubblici, il trasporto pubblico a basso impatto ambientale, le piste ciclabili e le Comunità Energetiche Rinnovabili. È interessato l'intero territorio regionale.

Tab. 18

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Interventi relativi all'efficienza energetica di edifici pubblici, fonti rinnovabili di edifici pubblici, trasporto pubblico a basso impatto ambientale, piste ciclabili	134,51	188,47
TOTALE	134,51	188,47

Turismo. Le risorse messe in campo ammontano a 145,63 milioni di euro. Sono stati programmati interventi con riguardo allo sviluppo del settore turistico della montagna, attraverso un insieme di operazioni di sostegno e promozione congiunta degli impianti tosc-emiliani con opere sulle stazioni invernali del Cimone e del Corno alle Scale. Verranno realizzati progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana delle località costiere allo scopo di migliorare le condizioni di offerta e attrattività delle aree di fruizione turistica e favorire lo sviluppo del distretto balneare della costa emiliano-romagnola anche in riferimento alla "Wellness valley". Infine, rileva in questo ambito una serie di interventi finalizzati alla valorizzazione delle aree di attrazione naturale, artistica e culturale, nei comuni capoluogo di provincia e, più in generale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica e nelle aree naturali.

Tab. 19

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Accordo straordinario per lo sviluppo della Montagna	13,04	13,04
Riqualificazione beni pubblici della costa	44,31	44,31
Valorizzazione delle aree di attrazione naturale e del patrimonio culturale (Asse 5).	74,80	66,11
Valorizzazione delle aree di attrazione naturale e del patrimonio culturale (Asse 6). Valorizzazione delle infrastrutture ospitanti i Laboratori Aperti dell'Asse VI, in attuazione dell'Agenda Urbana del POR FESR 2014-2020		22,17
TOTALE	132,15	145,63

Data Valley. Gli interventi programmati richiedono un impiego di risorse finanziarie per 181,15 milioni di euro e riguardano l'area metropolitana di Bologna. In particolare, si tratta della realizzazione:

- dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare dell'ex-Manifattura Tabacchi;
- delle opere esterne del Tecnopolo;

- degli interventi necessari alla candidatura italiana per ospitare i servizi Copernicus e dell'insediamento del Data Center del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a medio termine (ECMWF) presso il Tecnopolo.

Tab. 20

INTERVENTI	DEF 2021 (mln di euro)	DEF 2023 (mln di euro)
Tecnopolo di Bologna – Lotto B Data Center ECMWF	55,00	62,60
Completamento Tecnopolo di Bologna (aree esterne e pozzi)	10,00	10,16
Tecnopolo di Bologna – Lotto A	57,00	63,39
Centro di ricerca internazionale Centro meteo	40,00	45,00
TOTALE	162,00	181,15

Investimenti a sostegno delle imprese. Gli investimenti a sostegno delle imprese ammontano a 703,43 milioni di euro e riguardano:

- la riqualificazione, la ristrutturazione, l'ammodernamento e il rinnovo delle attrezzature delle strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta, degli stabilimenti e strutture balneari, degli stabilimenti termali e dei locali di pubblico intrattenimento;
- un più agevolato accesso al credito da parte delle imprese;
- la concessione di contributi a fondo perduto finalizzati alla messa in sicurezza sanitaria da Covid-19 delle strutture ricettive e termali e degli ambienti in cui viene svolta l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- la concessione di contributi per la rivitalizzazione delle imprese dei centri storici delle aree sismiche;
- la riqualificazione e la valorizzazione delle attività commerciali e di pubblico esercizio presenti nel proprio territorio e la ristrutturazione e/o ampliamento delle strutture nelle quali si svolge l'attività;
- investimenti per il lancio di nuovi prodotti e/o servizi alla clientela anche tramite l'introduzione delle più moderne tecnologie informatiche e digitali;
- investimenti in ricerca e innovazione con riferimento alle imprese nei comuni montani; il finanziamento di investimenti in ricerca e sviluppo e industriali nell'ambito degli strumenti di agevolazione nazionali gestiti direttamente dal MISE;
- la realizzazione di progetti innovativi da parte delle imprese artigiane;
- investimenti a favore di imprese Start-up innovative.

Tab. 21

INTERVENTI	DEF 2021 (mln di euro)	DEF 2023 (mln di euro)
Investimenti delle imprese in ambito turistico e alberghiero	95,57	84,75
Investimenti per il riavvio delle attività in ambito alberghiero, della ristorazione, dei pubblici esercizi	3,00	8,12
Contributi rivitalizzazione imprese centri storici area sisma	60,00	87,05
Investimenti a favore del settore del commercio	12,06	16,80
Ricerca e Innovazione delle imprese	108,21	237,53
Investimenti delle imprese montane	18,00	0,91
Accordi di Innovazione	208,60	228,51
Investimenti delle imprese artigiane. 1) Bando per il supporto e la valorizzazione delle produzioni artigianali artistiche e tradizionali e delle iniziative volte a veicolare e promuovere l'identità e la tipicità del territorio regionale.		3,67
Investimenti delle imprese artigiane. 2) Bando per la transizione digitale delle imprese artigiane.		25,85

Investimenti a favore di imprese Start-up innovative: bando per l'attrazione e il consolidamento di Start Up Innovative.		10,24
TOTALE	505,44	703,43

*** Investimenti a sostegno delle imprese**

Relativamente agli investimenti delle imprese montane l'importo è stato aggiornato considerando le spese effettivamente sostenute e rendicontate per la realizzazione degli interventi agevolati ai sensi del bando DGR 2350/2019 (importo definitivo su procedura conclusa).

Risorse per strumenti finanziari a sostegno delle imprese. Risorse per complessive 1,29 miliardi di euro destinate a favorire:

- l'accesso al credito;
- la nascita e lo sviluppo di nuove imprese e di piccole imprese;
- gli investimenti in campo energetico da parte delle imprese;
- la mitigazione del rischio di credito;
- l'accesso al credito da parte delle imprese cooperative;
- l'acquisizione di liquidità da parte delle piccole e medie imprese e dei professionisti a seguito dell'emergenza sanitaria;
- l'accesso al credito da parte delle imprese operanti nel campo turistico.

Tab. 22

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Fondo SPECIAL-ER (Sezione regionale fondo garanzia PMI)	445,08	500,00
Fondo EU.RE.CA. (inv. prod.)	126,79	126,79
Fondo Starter	20,78	40,00
Fondo Energia	105,08	90,00
Fondo Mitigazione rischio credito	153,53	154,00
FONCOOPER	143,00	143,00
Fondo liquidità COVID 19		140,00
Fondo EU.RE.CA. Turismo		100,00
TOTALE	994,26	1.293,79

Ambiente. Gli interventi messi in campo in questo ambito sono numerosi e riguardano la difesa del suolo, attraverso la previsione di vari progetti riferiti al suolo, al sistema idraulico, alla rete idrografica, al ripascimento costiero, alla protezione civile. Altri interventi interessano la qualità dell'aria, tra i quali "bike to work" e i progetti di sostituzione caldaie e sostituzione veicoli inquinanti della PA. Trovano applicazione in questo ambito anche interventi relativi alla bonifica dei siti inquinati, alla prevenzione del rischio sismico e volti a favorire la qualità dell'acqua e la riduzione delle perdite negli acquedotti attraverso un sistema idrico integrato. Sono previsti 1.098,17 milioni di euro. Rispetto al DEFR 2021 si registra un aumento delle risorse finanziarie per 536,38 milioni di euro, ovvero il 95,48% di risorse in più.

Tab. 23

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Interventi di difesa del suolo		
Difesa del suolo e protezione civile	523,00	523,00
Nuovi interventi AdP (2020)		15,00
FSC 2014-2020 Piano Operativo Ambiente II addendum		16,88
Piano Stralcio Manutenzione Autorità di bacino distrettuale Po (ann. 2019)		1,27
Programmazione MITE 2021		20,91

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
DPCM 18 giugno 2021 - Programmazione Casa Italia		17,23
Programmazione MITE 2022		26,00
Anticipazione FSC 2021-2027 - settore di intervento "Rischi e adattamento climatico"		37,11
Eventi meteorologici dicembre 2020 "Interventi finalizzati alla riduzione del rischio residuo"		74,00
Eventi meteorologici dicembre 2020 "Contributi a privati"		26,00
Interventi di difesa del suolo - compensazione 2020 e 2021-2023		21,09
Interventi programmati con DGR 999/2021 e s.m.i.		0,00
Interventi pubblici di difesa e sistemazione idraulica e ambientale (DGR 999/2021)		0,88
Interventi di difesa del suolo - versanti costa, rete idrografica 2020 e 2021-2023		23,52
Protezione civile 2020 e 2021-2023		40,09
Manutenzione straordinaria Sacca di Goro		0,40
Contributi ai comuni per attività estrattive		0,30
Progetto di ripascimento costiero 2021		22,92
Ordinanze e piani di protezione civile		115,50
Sviluppo e adeguamento software sistema informativo		1,80
Interventi per la qualità dell'aria: bike to work		
Bike to work		1,20
Bike to work - completamento bando 2020		0,53
Bike to work 2021 comuni >50k		9,78
Bike to work 2021 comuni <50k		10,02
Interventi per la qualità dell'aria: 4,5 milioni e mezzo di alberi		
Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna		12,96
Interventi per la qualità dell'aria: Bando sostituzione caldaie		11,50
Sostituzione veicoli inquinanti della PA		5,50
Bonifiche siti inquinati		
Interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani		5,37
Completamento bonifica sito nazionale di Fidenza		7,84
Interventi di rimozione amianto	8,79	8,79
Prevenzione rischio sismico		
Sismica: finanziamento di interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti		23,74
Qualità dell'acqua e riduzione perdite acquedotti - Sistema idrico integrato	30,00	30,00
TOTALE	561,79	1.098,17

Rigenerazione urbana, aree interne e interventi territoriali per lo sviluppo integrato degli ambiti locali (L.R. n. 5/2018). Sono attualmente in programma investimenti per oltre 362 milioni di euro e gli interventi riguardano la rigenerazione urbana, la manutenzione e la salvaguardia del patrimonio forestale, il finanziamento di interventi specifici per la montagna e per lo sviluppo delle aree montane e delle aree interne.

Tab. 24

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Rigenerazione urbana		

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Bandi di Rigenerazione urbana 2018, Riqualificazione urbana e Rigenerazione urbana 2021	93,00	177,37
Aree protette e forestazione		
Manutenzione straordinaria del patrimonio forestale		1,10
Finanziamento di interventi di salvaguardia nel complesso vallivo di Comacchio		3,58
Interventi per il recupero delle risorse ambientali del comparto Valli di Comacchio		0,22
Investimenti connessi alle funzioni di vigilanza ecologica		0,90
Bando "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi calamità naturali ed eventi catastrofici" - operazione 8.4.01		3,00
Nuovo programma triennale investimento parchi		4,80
Montagna		
Finanziamento di interventi per lo sviluppo delle zone montane		24,39
Finanziamento di piccole opere e attività di riassetto idrogeologico		0,00
Finanziamento di interventi speciali per la montagna		0,00
Bando per finanziamenti a imprese nei comuni montani		6,50
Contributi per acquisto casa in zone montane		25,00
Investimenti aree interne	68,17	49,60
Programmi di azione locale LR 5/2018	5,36	66,16
TOTALE	166,53	362,62

Agricoltura. Sono previsti 442,48 milioni di euro finalizzati a sostenere interventi sul sistema delle bonifiche, sulle strutture irrigue dei consorzi di bonifica e per la ripresa post emergenza sanitaria con progetti di filiera e investimenti rivolti ad aziende agricole e agroindustriali. Anche in questo ambito l'impiego di risorse è in crescita in quanto si rileva un aumento dell'8% rispetto al DEFR 2022.

Tab. 25

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Interventi sul sistema delle bonifiche	140,00	159,42
Investimenti per la riduzione di gas serra e ammoniaca		1,44
Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali, avversità climatiche		7,75
Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze derivanti da avversità biotiche		4,14
Prevenzione danni da gelate primaverili		3,20
Progetti di Filiera - Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema - Investimenti rivolti ad imprese agroindustriali in approccio individuale e di sistema	17,80	16,53
Interventi sulle strutture irrigue dei consorzi di bonifica	235,00	250,00
TOTALE	392,80	442,48

Infrastrutture. Attualmente l'ammontare totale degli investimenti si aggira sui 6,83 miliardi di euro con un incremento di 1,48 miliardi rispetto al DEFR 2021. Gli interventi riguardano l'intero territorio regionale e interessano tutto l'apparato stradale compreso quello locale, i tratti autostradali, le infrastrutture per la navigazione interna, le infrastrutture portuali e, infine, le infrastrutture aeroportuali (aeroporti di Forlì, di Parma e di Rimini).

Tab. 26

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Infrastrutture viarie		
Nuova rotonda su SS. 16 in Comune di S. Giovanni in Marignano (RN)	0,62	0,62
Completamento viabilità di via Brenta in Comune di S. Giovanni in Marignano (RN)	0,88	0,88
1° e 2° lotto della Nuova Via Emilia tra Forlì tangenziale e Cesena secante con attraversamento dei Comuni di Forlimpopoli e Bertinoro	7,00	7,00
Interventi funzionali all'accesso nord all'Interporto di Bologna	2,00	2,00
Allargamento della via Bondanello in Comune di Castel Maggiore (BO)	1,00	1,00
Interventi in Comune di Rimini finalizzati al miglioramento dei flussi di transito su infrastrutture statali e provinciali	10,70	17,18
Collegamento SS9 località S. Giovanni in Compito- casello A14 Valle del Rubicone	9,00	9,00
Rifunzionalizzazione e messa in sicurezza della strada provinciale 513R nel tratto ricadente in Comune di Vetto al km 41+600 - 1° lotto (RE)	0,60	0,60
Tangenziale di Fogliano (RE) – SP467R	10,00	10,00
SP467R (MO) Pedemontana- 4° stralcio 3° lotto - tratto B: SP17- via Gualinga	4,00	15,85
SP467RMO Pedemontana- 4° stralcio 4° lotto: via Gualinga – via Montanara	7,85	0,00
IV stralcio nuova viabilità Sud di Fidenza per il collegamento casello A1 - SS9 Via Emilia - ospedale di Vaio – Salsomaggiore	2,00	2,80
Nuovo collegamento SP 5 - zuccherificio Co.Pro.B. in comune di Minerbio e rotonde su via Ronchi	2,00	2,60
Riqualificazione ponte sul fiume Taro nei comuni di Parma, Noceto e Fontevivo	2,00	2,00
SP72 PR Parma-Mezzani "Via Burla" -interventi di riqualificazione e messa in sicurezza	3,00	3,00
SS 16 - Messa in sicurezza SS16 in corrispondenza dell'attraversamento del centro abitato di Rimini	5,27	5,27
Messa in sicurezza S.P.18 Padullese con realizzazione di sottopasso ciclopedonale	0,40	0,64
Linea Castel Bolognese Ravenna - Soppressione PL in Comune di Bagnacavallo	12,90	12,90
S.P. n. 588R dei Due Ponti. Variante su nuova sede per l'eliminazione di passaggi a livello in comune di Villanova sull'Arda	5,10	11,20
Strada Provinciale n. 587R di Cortemaggiore. Rettifica del tracciato fra le progressive km 4+200 e km 4+600	1,00	1,00
Manutenzione straordinaria del ponte sul rio torrente Tresinaro	0,50	0,50
Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex SS 302 Brisighellese (2° lotto)	2,07	2,07
Nodo di Rastignano in variante alla SP 65 della Futa II lotto	31,00	31,00
Realizzazione del Lotto 2 bis dell'Asse stradale Lungo Savena	11,83	11,83
Manutenzione straordinaria strade provinciali - finanziamento regionale	4,96	16,28
SP73 PC Manutenzione straordinaria del Manufatto al km 0+300	0,20	0,20
SP 109 PR di Fondovalle Stirone Messa in sicurezza Ponte sul torrente Utanella al km 2+800	0,18	0,18
SP 513R Messa in sicurezza Ponte al km 55+700	0,21	0,21
SP34 MO Ripristino della sicurezza Ponte Fosso Macchiarelle al km8+500	0,15	0,15
SP 57 BO Ripristino e consolidamento della volta muraria Ponte Rio Muro al km 1+990	0,15	0,15
SP 58 FE Intervento di ricostruzione attraversamento del canale Gronda al km 4+085	0,19	0,19

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
SP 254R Intervento di manutenzione straordinaria del Ponte sul fiume Savio al km 16 +970	0,18	0,18
SP 19 FC Lavori di consolidamento e messa in sicurezza Ponte al km2+500	0,25	0,25
SP 22 RN Ristrutturazione ponti al Km 3+650 ed al km 4+500	0,20	0,20
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Enza tra Montecchio (RE) e Montechiarugolo (PR)	1,00	1,00
Manutenzione straordinaria nuovo ponte Navicello - sottopasso via Maestra di Bagazzano	0,42	0,42
Manutenzione straordinaria ponte sul fiume Po tra Guastalla (RE) e Dosolo (MN)	6,50	6,50
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Enza tra Montecchio (RE) e Montechiarugolo (PR)	1,30	1,30
Manutenzione straordinaria ponte sul Po Giuseppe Verdi	20,00	20,00
Nuova costruzione ponte sul rio Mozzola	3,50	3,50
Manutenzione straordinaria ponte sul rio di Cavriago	0,40	0,40
Manutenzione straordinaria ponte sul torrente Tresinaro	0,50	0,50
Manutenzione straordinaria Ponte Dosolo Guastalla	3,79	3,79
Manutenzione straordinaria Ponte Castelvetro Piacentino	7,57	7,57
Interventi urgenti di messa in sicurezza di alcuni tratti della S.P. n.8 "Santagatele- 1° Lotto	0,23	0,23
Realizzazione interconnessione della A14dir con la S.P. 253R San Vitale nel comune di Bagnacavallo in località Borgo Stecchi	5,80	5,80
SS12 Tangenziale Mirandola II lotto I stralcio	10,00	10,00
SS727 bis Tangenziale di Forlì III lotto	102,61	102,61
SS9 Variante di Castel Bolognese	61,87	61,87
Manutenzione programmata: SS 3bis (E45) galleria Lago di Quarto	36,90	36,90
Manutenzione programmata: SS16 tangenziale di Ravenna adeguamento piattaforma e opere d'arte (suddiviso in 4 stralci funzionali)	68,00	68,00
Nodo stradale di Casalecchio stralcio stradale nord	155,60	155,60
Tangenziale di Reggio Emilia	190,80	190,80
Interventi di razionalizzazione ed adeguamento delle intersezioni a raso lungo la S.S. 309 "Romea" - I Stralcio dal Km. 24+300 al Km. 52+800	4,80	4,80
Interventi di razionalizzazione ed adeguamento delle intersezioni a raso lungo la S.S. 309 "Romea" - II Stralcio	4,50	4,50
SS72 Messa in sicurezza Rimini - S. Marino	14,00	25,00
SS67 ammodernamento Classe – porto di Ravenna (1° stralcio)	20,00	31,00
SS67 ammodernamento Classe – porto di Ravenna (2° stralcio: ponte sui fiumi uniti)		17,50
SS16 Variante di Argenta II lotto	106,80	106,80
SS 9 – Variante all'abitato di Santa Giustina in comune di Rimini	11,18	11,18
SS45 – Ammodernamento Rio Cernusca – Rivergaro (1° lotto)	60,00	133,00
SS62 Ammodernamento Parma - Collecchio	13,20	13,20
SS16 manutenzione straordinaria tangenziale di Ravenna		77,00
Complanare sud di Modena	52,00	52,00
Tangenziale di San Cesario sul Panaro	25,60	25,60
Opere connesse alla III corsia della A14 fra Rimini nord e Cattolica	25,00	25,00
Opere PREVAM connesse alla variante di Valico	80,00	80,00
Asse Lungo Savena III lotto	26,80	26,80
Tangenziale di Noceto in variante alla SP 357	13,45	13,45

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Nuova circonvallazione di Minerbio collegamento tra la Sp 44 e la Sp 5 tratti funzionali 4 e 5		3,30
Interventi messa in sicurezza ponti		0,25
Manutenzione guard rail rete viaria regionale		2,14
FSC 2021-2027: Interventi stradali di immediato avvio dei lavori		11,74
Infrastrutture autostradali		
Bretella autostradale Campogalliano - Sassuolo	514,00	514,00
Realizzazione 3° corsia A22	350,00	350,00
Autostrada Regionale Cispadana	1.308,00	1.308,00
IV corsia A14 tratto Bologna diramazione Ravenna	330,00	310,00
Complanare nord fra Ponte Rizzoli e San Lazzaro di Savena e caselli di Ponte Rizzoli	83,00	93,60
III corsia A13 tratto Bologna Arcoveggio – Ferrara sud	492,00	492,00
Passante di Bologna	594,75	1.600,00
Infrastrutture per la navigazione interna		
Lavori di adeguamento a V classe per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po a valle di Foce Mincio	15,00	15,00
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 2 stralcio 3 - Realizzazione del ponte Madonna a Migliarino	2,71	2,71
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 1 stralcio 1 - Demolizione e ricostruzione del ponte Bardella sul canale Boicelli	5,00	5,00
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - completamento del lotto 2 stralcio 1 Final di Rero	15,00	17,00
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 1 stralcio 2 - dragaggio del Po di Volano dall'incile del Boicelli fino alla darsena San Paolo compresa e la messa in sicurezza delle sponde	20,00	11,00
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 3 - realizzazione diga a mare per la messa in sicurezza dell'imboccatura del porto canale di Portogaribaldi	5,00	10,00
Manutenzione straordinaria		0,30
Regimazione a Corrente Libera dell'alveo di magra del Po per le navi di classe Va CEMT da Foce Mincio fino a valle di Ferrara. Completamento intervento tra Revere e Ferrara / parte 1		24,17
Idrovia ferrarese. Adeguamento ponti lungo il Boicelli (Betto, Confortino, Mizzana e ferroviario merci)		19,33
Idrovia ferrarese. Opere di risezionamento dell'Idrovia Ferrarese – Po di Volano		1,45
Idrovia ferrarese 1° lotto - Dragaggio e riqualificazione del tratto di asta navigabile del canale Boicelli dalla Conca di Pontelagoscuro all'incile con il Po di Volano		26,70
Idrovia ferrarese 1° lotto – Riqualificazione del tratto di asta navigabile compresa tra l'incile del canale Boicelli e la Darsena di San Paolo a Ferrara		5,00
Idrovia ferrarese 2° lotto - Completamento dei lavori dalla Conca di Valpagliaro a valle della stessa fino alla progressiva 2750 in loc. Final di Rero - Risorse aggiuntive		8,50
Idrovia ferrarese 3° lotto – Conca di Valle Lepri		5,00
Infrastrutture portuali		
Hub portuale di Ravenna - Approfondimento Canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo Terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007	235,00	235,00

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Hub portuale di Ravenna - Approfondimento canali Candiano e Baiona a - 14,50 m in attuazione del P.R.P. vigente 2007. Realizzazione e gestione impianto di trattamento materiali di risulta dall'escavo		130,00
Hub portuale di Ravenna - Realizzazione di una stazione di cold ironing a Porto Corsini a servizio del Terminal Crociere		35,00
Infrastrutture ferroviarie retroportuali per il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria all'Hub portuale di Ravenna: sottopasso canale Molinetto e adeguamento sagoma PC80 cavalcavia Teodorico	18,00	20,00
Hub portuale di Ravenna interventi per il nodo ferroviario merci del porto, adeguamento e potenziamento dello scalo in sinistra Candiano	22,00	22,00
Hub portuale di Ravenna interventi per il nodo ferroviario merci del porto, potenziamento dello scalo arrivi e partenze nella dorsale destra canale Candiano, allungamento ed elettrificazione della dorsale	45,00	27,00
Infrastrutture aereoportuali		
Aeroporto di Rimini - Potenziamento infrastrutture aereoportuali		3,50
Aeroporto di Forlì - Misure di sostegno agli investimenti per le Imprese operanti nell'aeroporto		4,00
Aeroporto di Parma interventi sulle infrastrutture – Fase 1 e 2	20,85	20,85
TOTALE	5.348,80	6.826,07

Ferrovie e trasporto pubblico. Gli interventi previsti, che interessano l'intero territorio regionale, riguardano il sistema ferroviario regionale, la rete nazionale (RFI), il rinnovo del parco rotabile ferroviario e autoferrottranviario e la mobilità ciclistica e sostenibile attraverso la realizzazione delle ciclovie "Vento", "Sole" e "Adriatica". Le risorse previste a sostegno di questi investimenti ammontano a 1,80 miliardi di euro.

Tab. 27

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Interventi sul sistema ferroviario regionale		
Completamento elettrificazione linea ferroviaria Reggio Emilia – Guastalla	8,00	11,43
Completamento elettrificazione linea ferroviaria Sassuolo - Reggio Emilia	10,80	13,38
Elettrificazione linea ferroviaria Reggio Emilia - Ciano d'Enza	12,00	11,60
Implementazione ACC della stazione di Guastalla in recepimento della disposizione ANSF 9956/2016.	4,55	4,55
Rifacimento copertura e miglioramento sismico del fabbricato viaggiatori della stazione di Bagnolo (RE), linea ferroviaria Reggio Emilia – Guastalla.	0,25	0,33
Prolungamento del sottopassaggio della stazione centrale di Reggio Emilia. Realizzazione impianto di risalita.	0,35	0,35
Chiusura p.l. via Franchetti a Bibbiano (RE), linea ferroviaria Reggio Emilia – Ciano d'Enza. (Accordo non ancora firmato)	4,00	4,00
Rifacimento ponte Bassetta a Cavriago	2,50	2,50
Interramento tratto urbano a Bologna LINEA Bologna Portomaggiore (progetto PIMBO)	57,37	57,37
Interramento tratto urbano Ferrara connessione linea Ferrara-Ravenna con Ferrara-Suzzara	65,00	65,00
SCMT completamento rete regionale	20,00	20,00
Manutenzioni straordinarie su rete ferroviaria regionale ivi compreso completamento elettrificazione		67,65
Ferrovia Modena Sassuolo eliminazione PL via Panni	3,00	5,20
Ferrovia Modena sassuolo eliminazione PL 28 a Formigine	7,00	11,10

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Ferrovia Parma Suzzara Ferrara elettrificazione tratta Parma Poggio Rusco	40,00	58,00
Soppressione PP.LL. Via Tiepolo a Zola Predosa (3,5 mln) e Via per Castelfranco a Bazzano (6,5 mln)	10,00	0,00
Soppressione PL vari	12,00	0,00
Linea Bologna- Portomaggiore 4) Risanamento tratta Budrio-Mezzolara e opere sostitutive per soppressione PL (6 mln)	6,00	6,00
Linea Parma- Suzzara 6) Soppressione PP.LL. linea Parma-Suzzara (3 mln)	3,00	4,20
Linea Parma- Suzzara 7) Sottopasso in Stazione a Guastalla, soppressione PL e adeguamento PMR (2,5 mln)	2,50	7,40
Linea Modena- Sassuolo) Soppressione PL Via Morane a Modena, con sottopasso (8 mln)	8,00	0,00
Linee varie 13) Upgrade tecnologico e attrezzaggio SCMT linea Modena-Sassuolo e Ferrara-Codigoro (12 mln)	12,00	12,00
Linee varie 14) Upgrade tecnologico linee regionali (15 mln)	15,00	0,00
Interventi per il potenziamento e sicurezza delle linee ferroviarie regionali e materiale rotabile		87,95
Linee varie 5) Soppressione n° 3 PP.LL. in Comune di Reggio Emilia (1mln)	1,00	1,00
Interventi sulla rete nazionale (RFI)		
Potenziamento infrastruttura ferroviaria presso il Porto di Ravenna; Potenziamento linea Pontremolese: raddoppio tratta Parma Vicofertile, adeguamento stazione di Parma	500,00	500,00
Potenziamento linea ferroviaria Ravenna-Rimini		100,00
Investimenti per rinnovo parco rotabile ferroviario e autoferrotranviario		
Acquisto 6 elettrotreni "ROCK" a 6 casse	47,00	47,00
Acquisto 3 elettrotreni		15,00
Adeguamento tecnologico del materiale rotabile in comodato a TPER-Trenitalia		1,00
Investimenti per rinnovo parco autobus del trasporto pubblico locale	271,00	242,22
Investimenti per rinnovo parco autobus del trasporto pubblico locale finanziamenti alle città		384,22
Acquisto treni (piano da definire) con risorse fondo complementare PNRR		10,06
Acquisto treni (piano da definire) con risorse fondo complementare PNRR		21,42
Rinnovo parco automezzi TPI su gomma		0,00
Interventi per la mobilità ciclistica e sostenibile		
Ciclovía VENTO, 1° lotto prioritario	2,00	0,00
Ciclovía del SOLE, 1° lotto prioritario	7,00	0,00
Fondi Ciclovie nazionali e PNRR per attuazione Ciclovía Sole e Vento		18,80
Ciclovía Adriatica, 1° e 2° lotti prioritari		7,00
TOTALE	1.131,32	1.797,73

Casa. Il quadro degli investimenti si completa con le politiche per la Casa, con risorse previste per 534,51 milioni di euro (+ 404,51 milioni rispetto al DEFR 2021). Gli interventi posti in essere riguardano l'housing sociale, il recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica, la riqualificazione urbana attraverso l'edilizia residenziale sociale e l'edilizia residenziale pubblica, l'abbattimento delle barriere architettoniche, il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (PinQua) e il Programma Verde e Sociale.

Tab. 28

INTERVENTI	DEFR 2021 (mln di euro)	DEFR 2023 (mln di euro)
Housing sociale	5,00	5,00
Recupero alloggi ERP	60,00	50,00
PIERS: riqualificazione urbana attraverso ERS e ERP	65,00	65,00
Interventi per abbattimento barriere architettoniche		16,59
Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (P.I.N.Q.U.A.)		274,11
Programma Verde e Sociale: Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica		123,81
TOTALE	130,00	534,51

1.1.3.5.1 Impatti

Dallo Studio sugli impatti derivanti dall'attuazione del Piano degli investimenti, realizzato da Prometeia¹⁷ e riferito al periodo dell'attuale Legislatura regionale, 2020-2024, emerge un quadro di sviluppo potenzialmente molto interessante.

L'incidenza delle spese del Piano risulta in aumento rispetto a quanto riportato nella NADEFR 2022 per effetto di due fattori: da un lato l'aumento delle risorse del Piano e dall'altro lo scenario più cauto di crescita dell'economia nel 2022-2024.

Per valutare in termini relativi gli effetti del Piano sull'economia regionale, è stato utilizzato uno scenario tendenziale, ovvero la previsione di quello che potrebbe essere il sentiero di crescita dell'economia emiliano-romagnola in assenza del Piano degli investimenti. Lo scenario tendenziale ha costituito pertanto il *benchmark* rispetto al quale sono stati valutati gli effetti potenzialmente derivanti dall'attuazione del Piano. Inoltre, si è provveduto a deflazionare le spese previste in modo da tenere conto della dinamica dei prezzi per il periodo 2020-2024. Gli aggregati monetari sono di conseguenza espressi in valori concatenati anno base 2015.

Sono stati utilizzati i deflatori degli investimenti fissi lordi e delle spese per consumi correnti delle AAPP dello scenario *benchmark*. Le previsioni sui deflatori incorporano gli effetti della attuale situazione internazionale (guerra in Ucraina, lockdown in Cina, difficoltà nei trasporti marittimi, ecc.) e quindi i risultati dell'analisi di impatto includono gli effetti di un aumento dei prezzi significativo, che assorbe in larga parte l'incremento delle risorse finanziarie del Piano.

Nella Tab. 29 si riportano gli effetti delle spese del Piano in termini assoluti (milioni di € a valori concatenati base 2015 e migliaia di unità di lavoro) ed in termini relativi. Tenendo conto degli effetti diretti e indiretti, i 15,9 miliardi di euro di spese del Piano determinano un incremento della produzione di 24,3 miliardi con un moltiplicatore della spesa del 153%. Se si considerano anche gli effetti indotti (moltiplicatore dei consumi) l'incremento della produzione raggiunge i 36,6 miliardi e il moltiplicatore della spesa il 231%. I moltiplicatori della spesa sono relativamente elevati in quanto, come già segnalato, è elevata la domanda rivolta al settore delle costruzioni e opere pubbliche che viene soddisfatta quasi completamente dalla produzione regionale.

¹⁷ "L'impatto economico del Piano degli investimenti 2020-2024 della Regione Emilia-Romagna", Prometeia, 1° giugno 2022.

Tab. 29

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024: L'ANALISI DI IMPATTO

	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti
Valori assoluti			
<i>Investimenti fissi lordi</i>	14.741		
<i>Spese per consumi finali delle AAPP</i>	1.152		
Consumi delle famiglie (indotti)	-	-	10.896
Produzione	11.917	24.340	36.646
Valore aggiunto	4.808	10.218	16.775
Unità di lavoro (000)	78,8	156,8	248,5
Moltiplicatori effetti / spesa			
Produzione (%)	75,0%	153,1%	230,6%
Valore aggiunto (%)	30,3%	64,3%	105,5%
Unità di lavoro (occupati per milione di €)	5,0	9,9	15,6
Effetto cumulato % sull'anno base (2018)			
Produzione (%)	3,7%	7,6%	11,4%
Valore aggiunto (%)	3,3%	7,1%	11,6%
Unità di lavoro (occupati per milione di €)	3,8%	7,5%	11,9%

N.B: Milioni di € a valori concatenati base 2015; migliaia di unità di lavoro; valori %.

Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

L'impatto del Piano sul valore aggiunto (il valore aggiunto è il 45% della produzione) è più contenuto ma è comunque significativo con un moltiplicatore della spesa che raggiunge il 106% (considerando anche gli effetti indotti).

Infine, l'impatto occupazionale è pari a 156.800 unità di lavoro considerando gli effetti diretti e indiretti e a 248.500 unità se si considerano anche gli effetti indotti.

Gli effetti del Piano sono particolarmente intensi per due fattori: l'elevato livello delle risorse impegnate (18 miliardi di euro pari al 2,3% del PIL regionale cumulato del 2020-2024) e la concentrazione delle spese in settori che hanno un significativo potenziale produttivo in regione (edilizia, macchine, mezzi di trasporto, ecc.).

Nella Tab. 30 sono riportati gli effetti cumulati sulla produzione¹⁸ per i settori che evidenziano un impatto totale superiore o uguale alla media.

Il settore delle costruzioni è quello che riceve l'impatto più forte dal Piano, risultato che deriva dal fatto che 10,5 miliardi di euro di spesa (58,3% del totale) sono stati attribuiti ai Lavori di costruzione ed opere di edilizia civile. Nelle costruzioni l'impatto iniziale del Piano porterebbe ad un incremento cumulato della produzione pari al 46,3% dei livelli produttivi del 2018 (Tab. 30). Tenendo conto anche degli effetti di attivazione indiretta l'impatto sul settore delle costruzioni raggiunge il 63,4% dei livelli di partenza. Gli effetti indotti derivanti dall'incremento dei consumi delle famiglie hanno un rilievo marginale in quanto il settore è scarsamente attivato dai consumi (lavori di riparazione, ecc.).¹⁹

¹⁸ Data la natura lineare del modello IO, il ranking settoriale riferito a valore aggiunto ed unità di lavoro si discosta solo marginalmente da quello riferito alla produzione.

¹⁹ Nei conti nazionali la costruzione di nuove abitazioni residenziali è registrata negli investimenti e non nei consumi.

Tab. 30

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2024: GLI EFFETTI CUMULATI % SULL'ANNO BASE (2018)

Branche d'attività (NACE)	Effetti iniziali	Effetti diretti e indiretti	Effetti diretti, indiretti e indotti
Produzione			
Costruzioni	46,3%	63,4%	64,9%
Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	11,7%	19,4%	22,3%
Ricerca scientifica e sviluppo	4,9%	15,1%	15,7%
Attività legali e contabilità; attività di sedi centrali; consulenza gestionale	0,7%	10,7%	14,3%
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche; servizi veterinari	1,0%	10,0%	14,0%
Programmazione, consulenza informatica e attività connesse; attività dei servizi d'informazione	4,6%	11,3%	13,8%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	6,6%	12,1%	13,6%
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	4,2%	9,2%	13,1%
Attività di noleggio e leasing	1,3%	9,2%	12,7%
Servizi di investigazione e vigilanza; attività di servizi per edifici e per paesaggio; attività amministrative e di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	0,3%	8,7%	12,5%
Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	0,1%	3,3%	12,2%
Attività immobiliari	1,0%	2,6%	12,2%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	1,3%	9,1%	12,0%
Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	3,6%	10,6%	11,9%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e di servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,0%	0,0%	11,7%
Servizi di alloggio; attività di servizi di ristorazione	0,1%	2,0%	11,7%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	4,1%	9,1%	11,6%
TOTALE	3,7%	7,6%	11,4%

NB: Valori %.

Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

Il secondo settore in ordine di importanza è quello delle Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche che è attivato direttamente dalle spese del Piano relative ai Lavori di costruzione ed opere di edilizia civile ed indirettamente dalle imprese che operano nel settore delle costruzioni ed in altri settori e che acquistano servizi tecnici. L'effetto iniziale è già significativo (11,7% del livello base 2018) e l'effetto diretto ed indiretto arriva al 19,4%. Gli effetti indotti sono modesti per i motivi sopra indicati.

Altri settori (Ricerca scientifica e sviluppo, Programmazione ecc., Fabbricazione di altri mezzi di trasporto, Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature, Fabbricazione di autoveicoli ecc.) presentano una distribuzione degli effetti del Piano analoga a quella delle Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, ovvero effetti iniziali significativi (compresi tra il 3% ed il 6%), effetti diretti ed indiretti importanti (compresi tra il 9% ed il 16%) ed effetti indotti modesti per la scarsa attivazione dei consumi delle famiglie.

Tutti i settori fin qui analizzati evidenziano, per quanto riguarda l'impatto del Piano, una struttura simile: attivazione iniziale significativa da parte del Piano, forti effetti diretti ed indiretti derivanti dall'integrazione con altri settori ed effetti indotti relativamente modesti in quanto la produzione questi settori è solo marginalmente assorbita dai consumi delle famiglie.

Un secondo gruppo di settori (Attività legali e contabilità ecc.; Altre attività professionali, scientifiche e tecniche ecc.; Attività di noleggio e leasing; Servizi di investigazione e vigilanza ecc.) presentano una situazione diversa in quanto hanno effetti iniziali del tutto modesti (nell'intorno dell'1%), effetti diretti ed indiretti robusti (tra il 9% e il 12%) derivanti dagli acquisti di altre imprese ed effetti indotti significativi ma meno rilevanti.

Il terzo gruppo di settori (Assicurazioni, ecc.; Attività immobiliari; Industria del legno ecc.; Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico ecc.; Servizi di alloggio; attività di servizi di ristorazione) è caratterizzato dalla rilevanza degli effetti indotti in quanto è attivato in prevalenza dalla domanda delle famiglie.

La distribuzione degli effetti del Piano sui settori che sono maggiormente attivati evidenzia come il Piano non impatti solo sui settori ai quali è rivolta la spesa iniziale, ma anche sul sistema produttivo regionale attraverso gli scambi tra le imprese (effetti diretti ed indiretti) e per effetto dell'incremento indotto dei consumi delle famiglie.

1.1.4 Scenario congiunturale regionale

Il mercato del lavoro



Nel 2021, l'occupazione ha ripreso a crescere, dopo la forte contrazione registrata nel 2020 come conseguenza delle misure imposte per il contenimento della pandemia.

La dinamica del mercato del lavoro regionale nel corso del 2021 è stata caratterizzata da un deciso calo degli occupati nel primo trimestre, a cui è seguita una netta ripresa nel trimestre successivo che si è consolidata nella seconda parte dell'anno.

Nella media annua, in Emilia-Romagna si osserva un aumento degli occupati di 12 mila unità rispetto al 2020 (+0,6%), accompagnato da una sensibile riduzione dei disoccupati, 9 mila in meno (-7,3%) e da una sostanziale stabilità del numero degli inattivi. La ripresa occupazionale non ha consentito di recuperare il livello precedente alla pandemia: rispetto al 2019, mancano ancora 47,6 mila occupati (-2,3%).

La crescita degli occupati si è concentrata nel settore dell'industria: +2,1% nell'industria in senso stretto e +11,8% nelle costruzioni, sostenute dagli incentivi fiscali.

Le categorie di lavoratori maggiormente penalizzate durante il primo anno della pandemia sono anche quelle meno interessate dalla ripresa: le donne occupate aumentano in misura inferiore rispetto agli uomini (+0,2% contro +0,9%), i lavoratori autonomi continuano a diminuire (-2,1%) così come i giovani occupati tra 15 e 24 anni (-4,7%).

Il tasso di occupazione regionale nel 2021 risale al 68,5%, 0,3 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente ma ancora lontano dai livelli pre-pandemia (-2,2 punti rispetto al 2019). L'Emilia-Romagna si conferma al secondo posto in ambito nazionale, dopo il Trentino-Alto Adige (69%). La ripresa risulta più accentuata per l'occupazione maschile: il tasso di occupazione degli uomini si attesta al 75,3%, in crescita di 0,5 punti percentuali rispetto al 2020 e ancora inferiore di 1,3 punti rispetto al 2019, mentre il tasso di occupazione delle donne è pari al 61,6%, appena 0,1 punti percentuali in più rispetto al 2020 e ancora 2,5 punti percentuali al di sotto del dato 2019. Di conseguenza, aumenta il divario di genere a sfavore delle donne, che raggiunge i 13,7 punti percentuali (era pari a 12,5 nel 2019 e a 13,4 nel 2020).

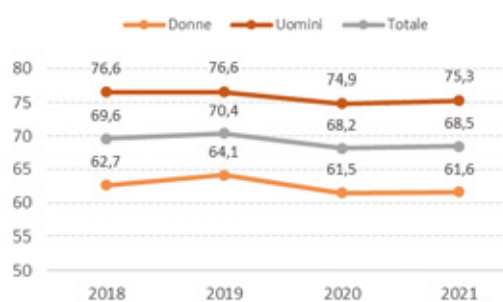
L'aumento del *gap* di genere è confermato anche dall'andamento del tasso di disoccupazione, che nel 2021 scende al 5,5% (0,4 punti percentuali in meno rispetto al 2020), grazie alla contrazione della sola componente maschile. Il tasso di disoccupazione degli uomini, infatti, diminuisce di un punto percentuale, collocandosi al 4% (-0,7 punti percentuali rispetto al 2019), mentre il tasso di disoccupazione delle donne aumenta di 0,2 punti percentuali, portandosi al 7,2% (+0,6 punti percentuali rispetto al 2019).

Tab. 31 Occupati per categoria di lavoratori – E-R
variazioni 2021/2020

	v.a. (migliaia)	%
Indipendenti	-9	-2,1
Dipendenti	+21	+1,4
T. indeterminato	+6	+0,5
T. determinato	+15	+6,4
Donne	+2	+0,2
Uomini	+10	+0,9
15-24 anni	-4	-4,7

Fonte: Istat

Fig. 7 Andamento tasso di occupazione E-R
15-64 anni (%)



Fonte: Istat

Gli ammortizzatori sociali



Nel corso del 2021, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente 134 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 83,53 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, 8,23 milioni di ore di interventi straordinari e 42,25 milioni di ore di cassa integrazione in deroga. Si tratta di un monte ora notevolmente inferiore (-54,5%) a quello autorizzato durante il primo anno della pandemia, anche se ancora superiore a quello registrato nel 2010.

Marzo è stato il mese maggiormente interessato dalle misure di sostegno all'occupazione, con il 27,1% del totale delle ore autorizzate nel 2021, seguito da giugno, con il 21,5%.

Fig. 9 Ore totali Cig per settore – E-R (gen-mar 2022)



Fonte: Inps

Fig. 8 Cassa integrazione guadagni – E-R (totale ore autorizzate in milioni)



Fonte: Inps

Nei primi tre mesi del 2022 le ore di cassa integrazione autorizzate sono state 8,5 milioni, ben l'84,1% in meno rispetto allo stesso periodo del 2021.

L'industria continua ad essere il settore con il maggior numero di ore complessive autorizzate (5,75 milioni), seguita, a notevole distanza, dal terziario (870 mila del commercio e 1,47 milioni degli altri servizi) e dalle costruzioni (438 mila). Con 2,3 mila ore autorizzate, si riduce ulteriormente l'esiguo peso dell'agricoltura sul monte ore totale (0,03%).

Rispetto allo stesso periodo del 2021, l'agricoltura e i servizi evidenziano i cali più consistenti delle ore di cig autorizzate, rispettivamente -97,9% e -87,6% (-88,9% per il commercio e -86,6% per gli altri servizi).

Nell'industria la diminuzione è pari all'82,2% e nelle costruzioni all'82,8%.

Le imprese attive

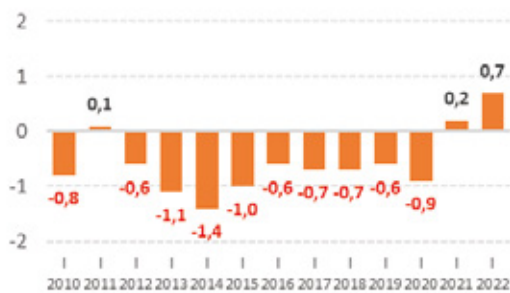


Al 31 marzo 2022 le imprese attive in Emilia-Romagna risultano 400.106, con un incremento di 2.846 unità (+0,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando si era interrotta la tendenza negativa in atto da nove anni.

L'andamento appare differenziato per macrosettore di attività. La base imprenditoriale regionale diminuisce nuovamente in agricoltura (-1,5%) e nell'industria (-0,4%), che continua però a registrare una sensibile decelerazione della tendenza negativa. La dinamica positiva complessiva è derivata dal deciso rafforzamento della crescita nelle costruzioni (+3,5%) e nei servizi (+0,8%). Il risultato del settore dei servizi è la sintesi della lieve contrazione delle imprese attive nel commercio (-0,3%) e dell'accelerazione della crescita negli altri servizi (+1,4%), che fanno registrare un incremento quasi doppio rispetto a quello dello stesso trimestre del 2021.

I dati sui flussi delle imprese registrate nel primo trimestre dell'anno evidenziano un lieve aumento delle iscrizioni, rispetto allo stesso periodo del 2021, e un incremento decisamente superiore delle cessazioni. Ne risulta un saldo negativo, tipico del primo trimestre, ma quasi doppio rispetto a quello registrato nei primi tre mesi dello scorso anno.

**Fig. 10 Andamento imprese attive Emilia-Romagna
variazioni tendenziali I trimestre (%)**



Fonte: Infocamere

**Tab. 32 Imprese attive Emilia-Romagna
(I trimestre 2022)**

Macrosettori	Num.	Var. % I2022/I2021
Agricoltura	53.381	-1,5
Industria	43.373	-0,4
Costruzioni	67.316	3,1
Servizi	236.036	0,8
Commercio	87.037	-0,3
Altri servizi	148.999	1,4
Totale	400.106	0,7

Fonte: Infocamere

Il turismo

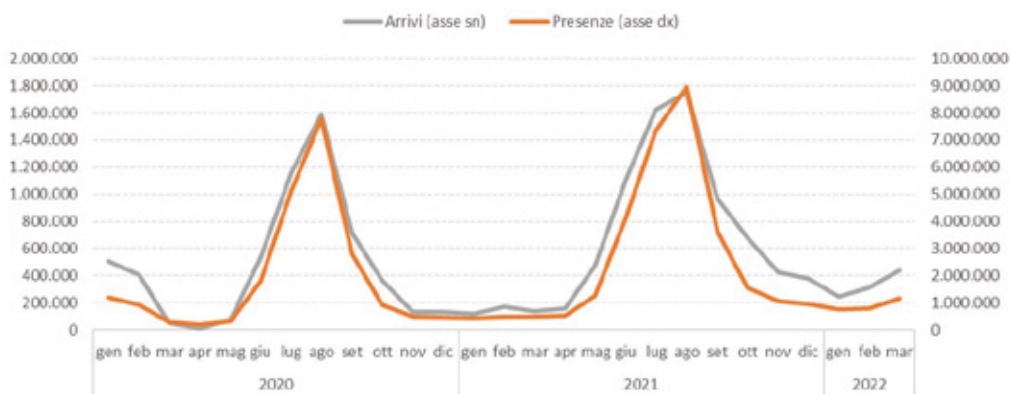


Nel 2021 il turismo regionale risulta in netta ripresa rispetto all'anno precedente, pur non avendo recuperato i livelli del 2019. Nel complesso, l'anno si è chiuso con oltre 8 milioni di arrivi e 30,8 milioni di presenze, pari, rispettivamente, ad una crescita del 41,1% e del 38,6% rispetto al 2020 ma ancora in calo del 31% e del 23,6% rispetto ai livelli pre-pandemia.

Se si escludono gennaio e febbraio, non interessati dall'emergenza nel 2020, che mostrano valori inferiori anche all'anno precedente, tutti i restanti mesi del 2021 registrano livelli di arrivi e presenze estremamente più elevati di quelli del 2020, seppure inferiori al 2019. Marzo e aprile sono i mesi caratterizzati dalle performance peggiori rispetto al 2019: -79% degli arrivi e -65% delle presenze a marzo, -84,6% degli arrivi e -79,3% delle presenze ad aprile. Al contrario, nei mesi estivi il movimento turistico in regione si riporta in prossimità dei valori precedenti alla pandemia. In particolare, ad agosto 2021, con oltre 1,75 milioni di arrivi e quasi 9 milioni di presenze, la differenza, rispetto al 2019, si riduce ad appena il 3,1% per gli arrivi e il 3,8% per le presenze.

Il primo trimestre del 2022 si colloca a livelli notevolmente più elevati di quelli del 2021 (+135,2% degli arrivi e +89,5% delle presenze) e riduce anche la distanza, ancora significativa, dal 2019 (-36,1% degli arrivi e -22,9% delle presenze).

**Fig. 11 Arrivi e presenze Emilia-Romagna
(da gennaio 2020 a marzo 2022)**



Fonte: RER (2022 dati provvisori)

Il commercio al dettaglio



L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio, realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, nel 2021 evidenzia per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione una decisa ripresa delle vendite a prezzi correnti, pari al 4,2%. Pur essendo la crescita più ampia registrata dall'avvio della rilevazione, non ha consentito di recuperare i livelli del 2019.

La pandemia ha accelerato alcune dinamiche in corso nel settore e nei comportamenti dei consumatori.

Lo specializzato non alimentare, comparto maggiormente colpito dalle limitazioni imposte per contrastare l'emergenza sanitaria, ha realizzato nel 2021 la performance migliore, con un aumento del 6,5% rispetto al 2020, comunque non sufficiente a riportare le vendite ai livelli pre-pandemia (-6,8% rispetto al 2019). Al contrario, le vendite della distribuzione specializzata alimentare hanno subito un'ulteriore lieve flessione dello 0,6%. Ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che avevano beneficiato della difficile contingenza nel 2020, registrano un nuovo, seppur più modesto, incremento delle vendite dell'1,1%, che porta all'8,6% la crescita rispetto al 2019.

Fig. 12 Andamento commercio al dettaglio E-R
variazioni tendenziali vendite (%)



Fonte: Unioncamere E-R

Le esportazioni



Il 2021 registra una forte ripartenza delle esportazioni regionali, +16,9% rispetto al 2020, che consente di superare il valore delle vendite estere precedente alla pandemia (+8,7% rispetto al 2019). A livello nazionale, la crescita risulta ancor più sostenuta rispetto al 2020 (+18,2%) ma inferiore rispetto al 2019 (+7,5%), per una minor tenuta dell'export nazionale durante il primo anno della pandemia.

Con un valore delle esportazioni di poco superiore ai 72 miliardi di euro, corrispondenti al 14% dell'export italiano, l'Emilia-Romagna si conferma come la seconda regione esportatrice, dopo la Lombardia e davanti a Veneto e Piemonte. Rispetto alle principali regioni esportatrici, l'Emilia-Romagna ha manifestato una buona capacità di resilienza e ripartenza nel periodo di crisi dei mercati globali; confrontando le variazioni dell'export tra 2019 e 2021, Lombardia (+6,6%), Piemonte (+5,7%) e Veneto (+7,8%) presentano performance inferiori a quelle dell'Emilia-Romagna (+8,7%), mentre la Toscana mostra un andamento migliore (+10,4%).

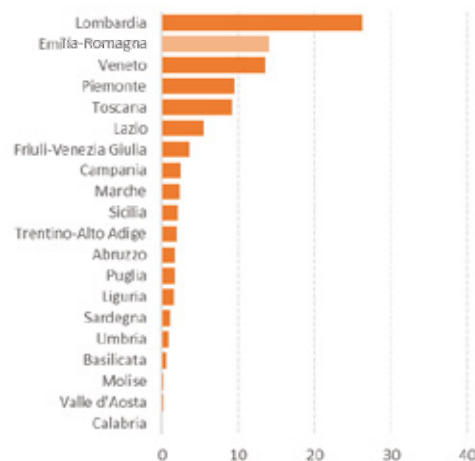
La ripresa è il risultato dell'andamento dei macrosettori strategici dell'export regionale: il settore dei macchinari e apparecchiature meccaniche, che pesa per oltre un quarto sulle vendite estere regionali, ha registrato un aumento di quasi 2,5 miliardi di euro rispetto al 2020, pari al +14,8%.

Fig. 13 Andamento esportazioni Emilia-Romagna variazioni tendenziali (%)



Fonte: Istat

Fig. 14 Esportazioni 2021 quota su totale Italia (%)



Fonte: Istat

Altro importante contributo è giunto dal settore dei mezzi di trasporto, in crescita di oltre 1,3 miliardi di euro (+18,4%); forte aumento anche per l'industria della metallurgia e dei prodotti in metallo, le cui vendite estere sono cresciute, anche in questo caso, di 1,3 miliardi di euro (il recupero percentuale è stato il più sostenuto di tutto il manifatturiero: +30,5%). *Export* in crescita del 15,6% su base annua anche nel settore alimentare, bevande e tabacco, le cui esportazioni sono aumentate di quasi 1,2 miliardi. Considerabile, sia in valore assoluto che in termini percentuali, anche la performance di un altro settore chiave dell'economia regionale, quello della lavorazione di minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro, in positivo per quasi un miliardo di euro rispetto al 2020 (+16,6%). Più contenuta, invece, la crescita del settore tessile e della moda (+200 milioni di euro pari a +3,7%).

Tutti gli altri macrosettori del manifatturiero, il cui peso sulle esportazioni regionali è meno determinante rispetto a quelli appena esaminati, registrano variazioni positive, anche significative in termini percentuali, ad eccezione del settore relativo a computer, apparecchi elettronici e ottici, in calo dell'1,3% (pari a circa 20 milioni di euro).

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, si registra una forte espansione dell'export verso l'America (+28,8%), mentre la crescita delle vendite verso i paesi europei e l'Asia risulta inferiore alla media (rispettivamente +14,7% e +15,4%). Germania (con export pari a quasi 9,4 miliardi; +19,2% sul 2020), Stati Uniti (8 mld di euro; +33,3%) e Francia (7,7 miliardi; +16,8%) si confermano i principali partner esteri dell'Emilia-Romagna, rappresentando, nel complesso, oltre un terzo delle esportazioni regionali. In controtendenza le vendite destinate al Regno Unito, calate del 20,3%.

Prezzi al consumo



Dopo un 2020 caratterizzato dalla diminuzione dei prezzi al consumo in media annua, la terza registrata a partire dal 1954, da quando è disponibile la serie storica dell'indice NIC (l'indice dei prezzi per l'intera collettività nazionale), nel corso del 2021 l'inflazione subisce invece un aumento sostenuto, sia in Emilia-Romagna (+2,0%) che in Italia (+1,9%), raggiungendo i valori più elevati dal 2012 (quando si era registrato +2,9% per l'Emilia-Romagna e +3,0% a livello nazionale).

È la bolletta energetica a spingere verso l'alto l'inflazione. Sia su scala regionale che su scala nazionale, il confronto della media annua degli indici dei prezzi al consumo nel 2021 e nel

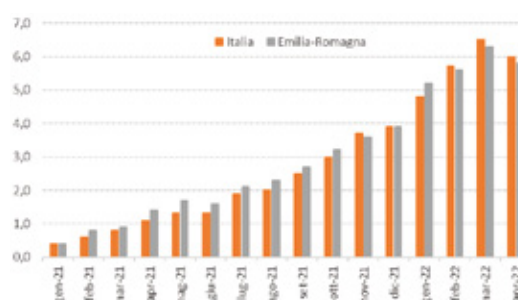
2020 indica, in particolare, l'aumento dei prezzi delle divisioni relative all'abitazione/energia (elettrica/gas) e ai trasporti (carburanti). L'aumento dei prezzi della materia prima energetica si ripercuote a cascata su molti altri settori economici.

Le divisioni di spesa che presentano comunque delle diminuzioni sono le comunicazioni (-5,3% in Emilia-Romagna, -4,9% in Italia) e l'istruzione (-2% in Emilia-Romagna, -3% in Italia). Risultano invece in aumento gli indici dei prezzi per le seguenti divisioni di spesa: abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (+7,1% in Emilia-Romagna e +7,0% in Italia; l'anno precedente questa divisione registrava un -3,3% sia in regione che a livello nazionale); trasporti (+4,4% in Emilia-Romagna, +4,9% in Italia; nel 2020 le variazioni di questa divisione erano, rispettivamente, pari al -2,1% e al -2,3%); servizi ricettivi e di ristorazione (+2,1% in Emilia-Romagna, +1,8% in Italia); altri beni e servizi (+2% in Emilia-Romagna, +1% in Italia); servizi sanitari e spese per la salute (+1,4% in Emilia-Romagna, +1% in Italia).

Le altre divisioni di spesa, seppure in aumento, presentano ancora delle variazioni contenute, comprese tra il +0,1% e il +0,7% per la regione e tra il +0,4% e il +0,9% su scala nazionale.

Il primo trimestre 2022, anche per la crisi geopolitica ucraina, è caratterizzato da un'ulteriore impennata dell'indice dei prezzi su base tendenziale (rapporto con indice dello stesso mese dell'anno precedente), con gennaio che registra per l'Emilia-Romagna un +5,2%, febbraio che si attesta al +5,6% e marzo che tocca il +6,3%, variazione più elevata dal 2000. Sono sempre il

**Fig. 15 Indice dei prezzi al consumo E-R
variazioni mensili tendenziali (%)**



Fonte: Elaborazioni RER su dati Istat

settore energetico e quello dei trasporti a spingere l'indice a livelli così elevati (a marzo la divisione "Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili" segna +27,5% e quella "trasporti" +10%). Le dinamiche inflattive nazionali indicano variazioni tendenziali di qualche decimo di punto percentuale superiori a quelle regionali sia per febbraio che per marzo (rispettivamente +5,7% e +6,5%).

Il dato di aprile mostra un netto rallentamento dell'inflazione sia per l'Emilia-Romagna (con il tasso tendenziale al +5,8%) che a livello nazionale (+6% su base annua); il tasso congiunturale segna un -0,1% per l'Italia, mentre è pari a 0% per l'Emilia-Romagna. Il rallentamento dell'inflazione su base tendenziale si deve prevalentemente ai prezzi dei beni energetici, la cui crescita passa da +51% di marzo a +40,5% per l'Emilia-Romagna e da +50,9% a +39,5% per l'intero territorio nazionale.

Gli studenti



Nell'anno scolastico 2021/22, gli alunni iscritti alle scuole statali dell'Emilia-Romagna sono circa 544,7 mila, inseriti in poco più di 25 mila classi.

Gli iscritti sono così distribuiti per i diversi livelli scolastici: 47,8 mila nella scuola dell'infanzia, 176,7 mila nella primaria, 119 mila nelle scuole secondarie di primo grado e 201,2 mila nelle scuole secondarie di secondo grado.

Gli studenti con disabilità sono poco meno di 20 mila (3,7% del totale) e rappresentano il 2,1% dei frequentanti nella scuola dell'infanzia, il 4,2% nella primaria, il 4,3 nella secondaria di primo grado e il 3,3% in quella di secondo grado.

Gli studenti stranieri sono il 18% del totale (dato stimato). La loro presenza è maggiore nella scuola dell'infanzia, dove supera il 29%, e nel primo ciclo di istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado), con il 20,6% dei frequentanti, mentre la percentuale scende all'11,4% nelle scuole secondarie di secondo grado.

Gli alunni delle scuole paritarie dell'Emilia-Romagna sono poco meno di 70,3 mila (a.s. 2020/21) e si concentrano in gran parte nella scuola dell'infanzia (69,2%).

Per quanto riguarda la scelta del percorso di studio, il 44,1% del totale degli studenti della scuola secondaria superiore frequenta i licei, il 35,6% gli istituti tecnici e il 20,3% quelli professionali. I primi dati relativi alle nuove iscrizioni online per l'anno scolastico 2022/2023, evidenziano come i licei siano stati scelti dal 47,9% dei nuovi iscritti, gli istituti tecnici dal 36,3% e quelli professionali dal 15,9%.

Ai quattro Atenei emiliano-romagnoli (a.a. 2020/21) risultano iscritti in totale 162,5 mila studenti, di cui quasi 91,9 mila sono donne (56,5%). I giovani, che nell'anno accademico 2021/22 si sono iscritti per la prima volta alle università della regione (immatricolati), sono poco meno di 32,5 mila (dato provvisorio). Le donne rappresentano il 56,7% degli immatricolati.

**Tab. 33 Scuole statali Emilia-Romagna
(a.s. 2021/2022)**

Livello scolastico	Alunni	Classi
Infanzia	47.784	2.198
Primaria	176.719	8.790
Secondaria I grado	119.012	5.355
Secondaria II grado	201.160	8.684
Totale	544.675	25.027

Fonte: Miur

La speranza di vita



Nel 2021 si osserva un recupero della speranza di vita alla nascita rispetto al 2020 che riflette il minor impatto negativo della pandemia sulla mortalità registrato nell'anno. La stima a livello regionale indica un aumento di 0,4 anni (circa 5 mesi) per la speranza di vita riferita al complesso della popolazione (6 mesi per gli uomini e circa 4 per le donne), a fronte della perdita di 13 mesi registrata nel 2020 rispetto al 2019 (17 mesi in meno per gli uomini e 11 per le donne).

**Tab. 34 Speranza di vita alla nascita E-R
(stima 2021 e var.2021/2020)**

	2021	Var. ass.
Totale	82,9	0,4
Uomini	80,8	0,5
Donne	85,1	0,3

Fonte: Istat

Persiste nel 2021 un eccesso di mortalità (stimato da Istat ipotizzando rischi di morte costanti pari a quelli osservati nel 2019) seppur in deciso calo: la stima riferita al 2021 è pari a +8,7% a livello regionale, contro il +14,3% stimato con riferimento al 2020. La persistenza di tale eccesso di mortalità non permette al livello della speranza di vita di ricollocarsi ai valori del periodo pre-covid (nel 2019 era di 83,6 anni, 81,7 per gli uomini e 85,7 per le donne) sebbene il recupero sia evidente. A livello provinciale si osservano i recuperi maggiori nei territori dove maggiore era stata la perdita nel 2020: a Piacenza il recupero si attesta sui 35 mesi per gli uomini e 28 mesi per le donne a fronte di una perdita nel 2020 rispettivamente di 44 mesi e 32 mesi; a Parma il recupero è di 29 mesi per gli uomini e di 12 mesi per le donne (a fronte di perdite di 34 e 18 mesi, rispettivamente, nel 2020). Diversa la dinamica delle province di Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena che hanno registrato i cali più contenuti di speranza di vita riferita al totale della popolazione nel 2020 ma evidenziano nel 2021 una ulteriore perdita riferita sia agli uomini sia alle donne.

Le condizioni economiche delle famiglie

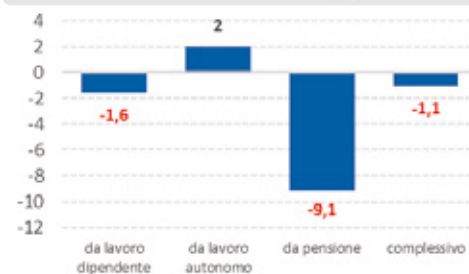


Il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha da poco rilasciato i dati sulle dichiarazioni dei redditi ai fini Irpef presentate nel 2021 dai cittadini italiani e relative all'anno di imposta 2020.

Il reddito complessivo totale dichiarato a fini Irpef dagli emiliano-romagnoli ammonta a circa 78,4 miliardi di euro, pari ad un valore medio di circa 23.680 euro, superiore di oltre 2.100 euro al reddito medio dichiarato in Italia. L'Emilia-Romagna si conferma al terzo posto fra le regioni italiane per reddito medio complessivo più elevato, dopo Lombardia (25.330 euro) e provincia autonoma di Bolzano (24.770 euro). Rispetto al 2019, il reddito medio dichiarato nel 2020 in Emilia-Romagna subisce un calo dell'1,1%, in linea con la riduzione registrata a livello nazionale.

Per quanto riguarda le principali tipologie di reddito dichiarato, la maggior parte del reddito complessivo proviene dal lavoro dipendente (53,6%) e dalle pensioni (30%), mentre solo il 3% dei contribuenti dichiara redditi da lavoro autonomo. Il reddito medio da lavoro dipendente è pari a circa 22.300 euro, quello da

Fig. 16 Reddito medio per alcune tipologie-E-R variazione 2020/2019 (%)



Fonte: Elaborazioni RER su dati MEF

pensione a circa 19.560 euro e quello da lavoro autonomo, che risulta il più elevato, raggiunge in media 57.600 euro. Rispetto al 2019, in Emilia-Romagna, nel 2020, il reddito dei lavoratori dipendenti diminuisce dell'1,6%, passando da 22.660 a 22.300 euro, mentre quello dei lavoratori autonomi subisce un calo del 9,1% (con una perdita in media di quasi 6 mila euro). Al contrario, il reddito medio dei pensionati fa registrare un incremento del 2%. A contenere il calo del reddito dei lavoratori dipendenti hanno contribuito le importanti misure di sostegno al lavoro decretate dal Governo per arginare la crisi, quali l'estensione dell'istituto della cassa integrazione guadagni e il blocco dei licenziamenti.

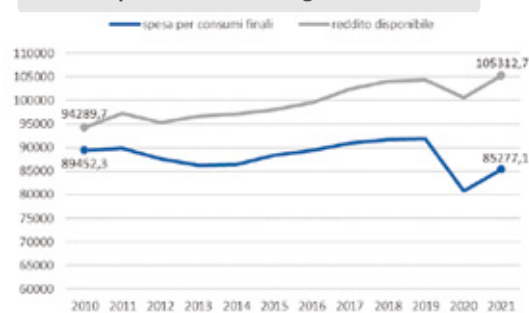
La crisi economica legata all'emergenza sanitaria ha anche incrementato le disuguaglianze nella distribuzione dei redditi. In Emilia-Romagna, nel 2020, la quota di contribuenti che rimane sotto ai 10 mila euro di reddito complessivo è cresciuta di quasi un punto percentuale rispetto al 2019 (passando dal 23,7% al 24,5%), mentre i contribuenti nelle classi di reddito comprese tra i 20 mila e i 50 mila euro sono diminuiti del 2,4%.

Per avere un'immagine tempestiva della dinamica del reddito e della spesa delle famiglie nel secondo anno della pandemia, è possibile analizzare i dati di contabilità nazionale.

Per l'Emilia-Romagna, le stime di aprile di Prometeia indicano nel 2021 una ripresa, in termini reali, della spesa per consumi finali delle famiglie pari al 5,5% rispetto all'anno precedente, quando si era registrata una caduta del 12%.

Anche per il reddito disponibile è prevista una dinamica positiva, con una crescita stimata del 4,7% rispetto al 2020.

Fig. 17 Spesa per consumi finali e reddito Disponibile delle famiglie - E-R



Fonte: Prometeia – Scenari per le economie locali, aprile 2022

Il trasporto aereo e portuale



La movimentazione nel Porto di Ravenna, nel 2021 ha segnato un *record* storico, con un incremento del 20,9% rispetto al 2020, che ha consentito non solo di recuperare ma di superare i livelli precedenti alla pandemia (+3,2% rispetto al 2019).

Nei primi due mesi del 2022, le merci transitate sono state pari a 4.332.094 tonnellate, in crescita del 17,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e dell'11,9% rispetto al 2019, consolidando l'ottimo risultato del 2021.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, dopo un 2020 segnato da flessioni dei voli e dei passeggeri senza precedenti, il 2021 ha evidenziato segnali di ripresa a partire da maggio, seppure parziale. L'aeroporto di Bologna ha registrato complessivamente 4,1 milioni di passeggeri trasportati, con un incremento del 63,7% rispetto al 2020 ma ancora in calo del 56,4% rispetto al 2019, ultimo anno non interessato dalla pandemia. Si tratta di livelli di traffico aereo paragonabili a quelli del 2006.

La ripresa è apparsa più decisa per il settore cargo che, con quasi 39 mila tonnellate di merci trasportate per via aerea, nel 2021 è cresciuto del 12,1% sul 2020 e del 2,2% sul 2019, portando l'aeroporto di Bologna al terzo posto per merci trasportate (era al quinto nel 2019), dopo Milano Malpensa e Roma Fiumicino.

Nei primi tre mesi del 2022 la ripresa si è fatta più sostenuta. Tra gennaio e febbraio di quest'anno, il totale dei passeggeri trasportati è stato di 1,27 milioni, pari a 6 volte il valore registrato nello stesso periodo del 2021, quando erano ancora in atto pesanti restrizioni agli spostamenti, ma ancora inferiore del 35,3% rispetto al 2019. Il 2022 ha visto una progressiva diminuzione della distanza dai volumi pre-pandemia: a gennaio i passeggeri trasportati sono stati 316,6 mila, ancora in calo del 50,6% rispetto allo stesso mese del 2019, a febbraio hanno superato i 394 mila, il 33,1% in meno rispetto al 2019, e a marzo sono saliti a poco meno di 558 mila, riducendo al 23,6% la flessione rispetto a 2019.

Fig. 18 Movimentazione Porto Ravenna (tonnellate)



Fonte: Autorità sist. portuale Mare Adriatico centro-settentrionale

Fig. 19 Passeggeri Aeroporto di Bologna (tot. commerciale) gennaio-marzo



Fonte: Assaeroporti

Le emissioni atmosferiche



Il rapporto di Arpae, che analizza i valori rilevati dalla rete regionale di misura della qualità dell'aria, evidenzia, per il 2021, concentrazioni medie per quasi tutti gli inquinanti in linea o lievemente inferiori rispetto a quelle osservate nell'ultimo quinquennio.

I valori medi annuali di PM10 e PM2.5, risultano ampiamente entro i limiti di legge.

Le condizioni meteorologiche sfavorevoli nei mesi invernali hanno influito sul superamento del valore limite giornaliero di PM10 (50 µg/m³), ma risulta rispettato ovunque il limite per la media annuale.

Il valore limite giornaliero è stato superato per oltre 35 giorni in 11 delle 43 stazioni della rete regionale; non considerando i superamenti dovuti ad episodi di trasporto di polveri desertiche, le stazioni che superano il tetto scendono a 9.

La media annuale di PM2.5 è stata ovunque inferiore al valore limite (25 µg/m³), con livelli in linea o lievemente più bassi rispetto agli ultimi cinque anni.

Per il biossido di azoto (NO₂), il valore limite annuale di 40 µg/m³ è stato superato in una sola stazione (nel 2019 era stato superato in 4 stazioni mentre non si erano registrati superamenti nel 2020, anche per effetto del lockdown).

Permangono condizioni di criticità per quanto riguarda l'ozono (O₃): le concentrazioni rilevate e il numero di superamenti delle soglie continuano a non rispettare gli obiettivi previsti dalla legge. Tuttavia, in diverse aree della regione, il numero di superamenti rilevato è inferiore a quello degli ultimi 6 anni ed anche il numero medio di superamenti negli ultimi 3 anni mostra una diminuzione rispetto alle medie triennali precedenti. Sono diminuiti, rispetto agli anni precedenti, i superamenti della soglia di informazione (180 µg/m³) e nessuna stazione ha superato la soglia di allarme (240 µg/m³).

I valori degli altri inquinanti (biossido di zolfo, benzene e monossido di carbonio) sono rimasti entro i limiti di legge in tutte le stazioni di rilevamento.

Tab. 35 Numero di stazioni che hanno rilevato superamenti – E-R

	2017	2018	2019	2020	2021
PM10 vi giornaliero	27	7	17	25	11
NO₂ media annuale	4	2	4	0	1
O₃ soglia informazione	27	16	25	18	4

Fonte: Arpae

1.1.5 Indicatori di contesto: (valori e posizionamento Emilia-Romagna vs Italia)

Area istituzionale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

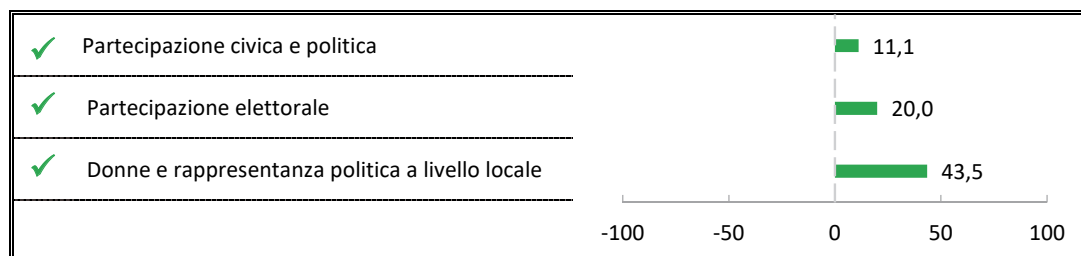
	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Partecipazione civica e politica (% di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica* sul totale delle persone di 14 anni e più)	2021	72,1	64,9
bes	Partecipazione elettorale (% di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto)	2019	67,3	56,1
bes	Donne e rappresentanza politica a livello locale (% di donne elette nei Consigli regionali sul totale eletti)	2021	32,0	22,3

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; aver partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali o politici almeno una volta negli ultimi 3 mesi; aver letto o postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta negli ultimi 3 mesi.

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)

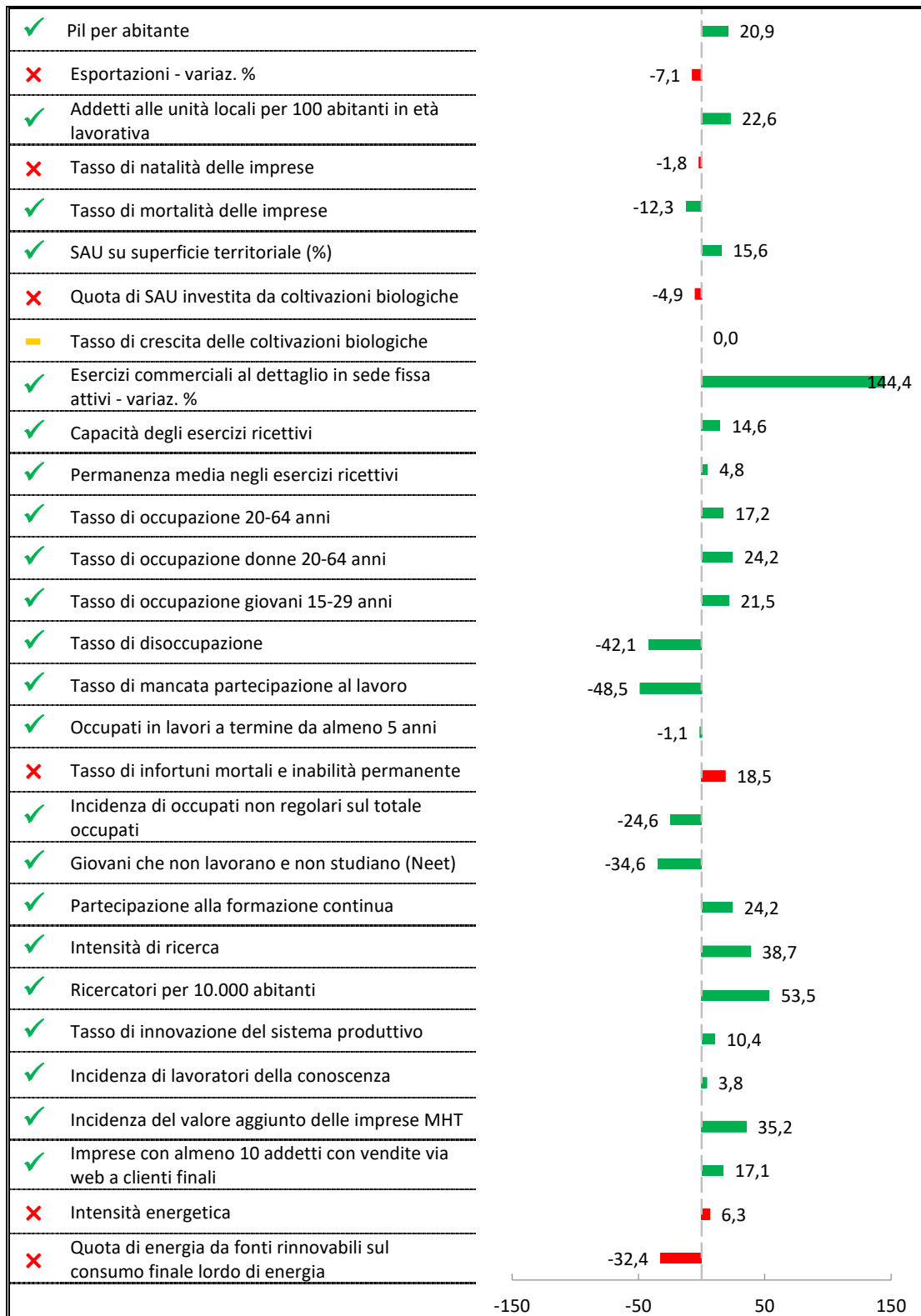


Area economica - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
Pil per abitante (migliaia di euro - valori correnti)	2020	33,6	27,8
Esportazioni (variazione percentuale rispetto all'anno precedente)	2021	16,9	18,2
Addetti alle unità locali per abitanti in età lavorativa (addetti alle unità locali per 100 residenti di età 15-64 anni)	2020	60,8	49,6
Tasso di natalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese nate nell'anno e totale imprese registrate nello stesso anno)	2021	5,4	5,5
Tasso di mortalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno e totale imprese registrate nello stesso anno)	2021	5,0	5,7
SAU su superficie territoriale (rapporto percentuale tra la superficie agricola utilizzata – SAU – e la superficie territoriale)	2016	48,2	41,7
 Quota di SAU investita da coltivazioni biologiche (%)	2020	15,6	16,4
 Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (variazione percentuale)	2020	5,1	5,1
Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi (variazione percentuale)	2021	0,4	-0,9
Capacità degli esercizi ricettivi (numero di posti letto per 1.000 abitanti)	2020	99	86,4
Permanenza media negli esercizi ricettivi (rapporto tra il numero di notti trascorse negli esercizi ricettivi e il numero di clienti registrati nel periodo)	2020	3,92	3,74
 Tasso di occupazione 20-64 anni	2021	73,5	62,7
Tasso di occupazione donne 20-64 anni	2021	66,1	53,2
Tasso di occupazione giovani 15-29 anni	2021	37,8	31,1
 Tasso di disoccupazione	2021	5,5	9,5
 Tasso di mancata partecipazione al lavoro (% di disoccupati di 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74 anni – che non cercano lavoro ma disponibili a lavorare – sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni+ forze di lavoro potenziali 15-74)	2021	10,0	19,4
 Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (% dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato il lavoro attuale da almeno 5 anni sul totale)	2021	17,3	17,5
 Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (numero di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati, al netto delle forze armate, per 10.000)	2019	12,8	10,8
 Incidenza di occupati non regolari sul totale occupati (%)	2019	9,5	12,6
 Giovani che non lavorano e non studiano – Neet (% di giovani di 15-29 anni né occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione)	2021	15,1	23,1
 Partecipazione alla formazione continua (% di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione)	2021	12,3	9,9
 Intensità di ricerca (% di spesa in ricerca e sviluppo sul Pil)	2019	2,08	1,5
 Ricercatori (in equivalente tempo pieno per 10.000 abitanti)	2019	41,3	26,9
 Tasso di innovazione del sistema produttivo (% di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto e processo, organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)	2018	61,4	55,6
 Incidenza di lavoratori della conoscenza sull'occupazione (% di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sul totale occupati)	2021	18,9	18,2
 Incidenza del valore aggiunto delle imprese MHT (% sul totale valore aggiunto manifatturiero)	2018	43,4	32,1
 Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%)	2021	16,4	14,0
 Intensità energetica (rapporto tra l'energia disponibile lorda e il prodotto interno lordo -tonnellate equivalenti petrolio TEP per milione di euro)	2019	97,3	91,51
 Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)	2019	12,3	18,2

 segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)

Area sanità e sociale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Speranza di vita alla nascita* (numero medio di anni)	2021	82,9	82,4
bes	Speranza di vita in buona salute alla nascita* (numero medio di anni)	2021	61,2	60,5
bes	Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni* (numero medio di anni)	2021	9,8	9,7
	Probabilità di morte sotto i 5 anni* (per 1.000 nati vivi)	2020	3,15	3,30
	Probabilità di morte tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie (%)	2018	8,14	8,96
bes	Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (tassi di mortalità standardizzati all'interno della fascia di età 65 anni e oltre, per 10.000 residenti)	2019	34,6	34,0
	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (%)	2021	70,1	66,5
bes	Eccesso di peso (proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più)	2021	41,6	44,4
	Fumo (proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 15 anni e più)	2021	18,5	19,5
bes	Alcol (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più)	2021	16,8	14,7
bes	Sedentarietà (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più)	2021	24,4	32,5
bes	Adeguata alimentazione (proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più)	2021	21,5	17,6
	Posti letto in degenza ordinaria per acuti (per 1.000 abitanti)	2019	2,93	2,58
bes	Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari (per 10.000 abitanti)	2018	104,4	69,6
bes	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (% sul totale della popolazione 65 anni e oltre)	2020	3,6	2,8
bes	Medici (medici praticanti per 1.000 abitanti)	2021	4,4	4,1
bes	Infermiere e ostetriche (infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti)	2020	6,8	6,6
bes	Reddito disponibile lordo pro capite (euro)	2020	22.139,5	18.804,5
bes	Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% con il reddito più basso)	2019	4,2	5,7
	Incidenza di povertà relativa (% di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà)	2020	5,3	10,1
bes	Grave deprivazione materiale (% di persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei 9 problemi considerati* sul totale dei residenti)	2020	1,3	5,9
bes	Bassa intensità lavorativa (% di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa – tra 18 e 59 anni con esclusione degli studenti 18-24 – nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale)	2020	4,5	11,0
bes	Rapporto tra il tasso occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli (%)	2021	81,0	73,0
	Centri antiviolenza e case rifugio (tasso per 100.000 donne di 14 anni e più)	2019	3,11	1,98
bes	Violenza fisica sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica negli ultimi 5 anni)	2014	8,2	7,0
bes	Violenza sessuale sulle donne (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza sessuale negli ultimi 5 anni)	2014	6,7	6,4
bes	Violenza nella coppia (% di donne di 16-70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da partner o ex-partner negli ultimi 5 anni)	2014	5,9	4,9
bes	Partecipazione sociale (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale)	2021	18,4	14,6
bes	Attività di volontariato (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato)	2021	8,8	7,3

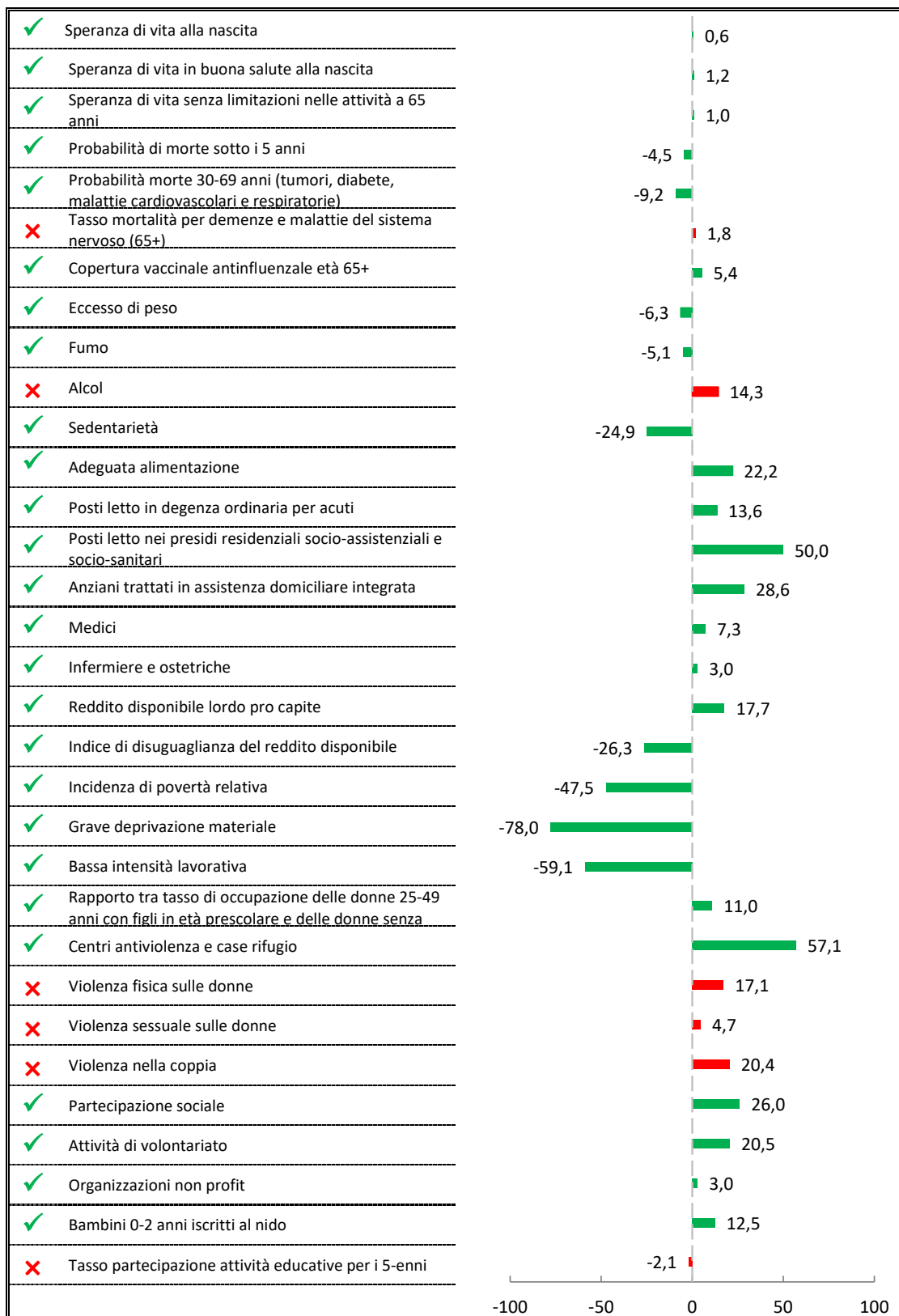
	Indicatore	anno	E-R	IT
	Organizzazioni non profit (quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti)	2019	62,5	60,7
	Bambini 0-2 anni iscritti al nido (% sul totale dei bambini di 0-2 anni)	2020	31,5	28,0
	Tasso di partecipazione alle attività educative per i 5-enni (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria)	2020	94,3	96,3

 segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati da Istat per Agenda Europa 2030

*Dato provvisorio

**I problemi considerati sono: non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come per es. gli acquisti a rate; non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere una lavatrice, un televisore a colori, un telefono, un'automobile.

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo %)

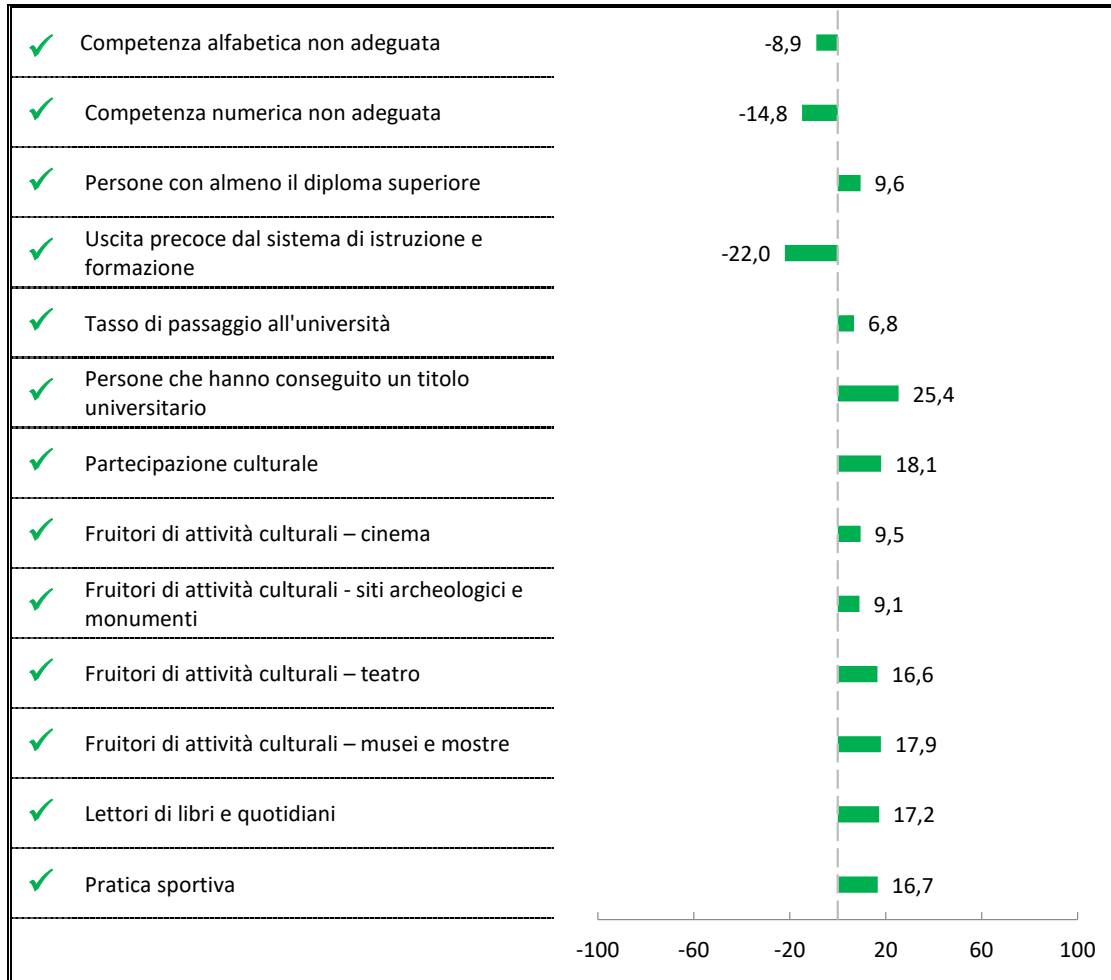
Area culturale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
	Competenza alfabetica non adeguata (% studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica)	2021	35,7	39,2
	Competenza numerica non adeguata (% studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica)	2021	38,5	45,2
	Persone con almeno il diploma superiore (% di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado)	2021	68,7	62,7
	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (% di persone di 18-24 anni con solo la licenza media e non inseriti in un programma di formazione)	2021	9,9	12,7
	Tasso di passaggio all'università (% di neo-diplomati che si iscrive per la prima volta all'università nello stesso anno del diploma)	2019	54,9	51,4
	Persone che hanno conseguito un titolo universitario (% di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario)	2021	33,6	26,8
	Partecipazione culturale (% di persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto due o più attività culturali*)	2021	9,8	8,3
	Fruitori di attività culturali – cinema (% di persone di 6 anni e più che sono andate al cinema almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2020	49,6	45,3
	Fruitori di attività culturali - siti archeologici e monumenti (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato siti archeologici o monumenti almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2020	27,6	25,3
	Fruitori di attività culturali – teatro (% di persone di 6 anni e più che sono andate a teatro almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2020	18,3	15,7
	Fruitori di attività culturali – musei e mostre (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato musei e mostre almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2020	32,2	27,3
	Lettori di libri e quotidiani (% di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno 4 libri all'anno e/o quotidiani almeno tre volte a settimana)	2021	42,9	36,6
	Pratica sportiva (% persone di 3 anni e più che praticano sport)	2020	42,7	36,6

 segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*Le attività considerate sono: recarsi almeno 4 volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a teatro, musei e/o mostre, siti archeologici, monumenti, concerti di musica classica, opera, concerti di altra musica.

Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia (scostamento relativo%)

Area territoriale - Indicatori di contesto: valore Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	Aree protette (%delle aree naturali protette terrestri che sono incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette Euap e in quello della Rete Natura 2000)	2017	12,2	21,6
bes	Indice di abusivismo edilizio (numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni)	2021	4,2	15,1
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione)	2020	57,2	44,4
bes	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (% di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale)	2020	8,9	7,1
	Famiglie residenti in alloggi di proprietà (%)	2019	77,7	78,8
bes	Sovraccarico del costo dell'abitazione (%di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto)	2020	5,0	7,2
	Persone in abitazioni con problemi strutturali o di umidità (%di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione: tetti, soffitti, pavimenti, ecc. b) problemi di umidità: muri, pavimenti, fondamenta, ecc.)	2019	16,3	14,0
bes	Trattamento delle acque reflue (% dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani generati)	2015	67,7	59,6
	Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (% del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete)	2018	68,8	58,0
bes	Qualità dell'aria urbana - PM2.5 (% di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS - 10 µg/m³ - sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione)	2020	89,4	77,4
	Incidenza delle aree di verde urbano (rapporto % tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle città)	2020	11,8	8,5
bes	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (% sul totale dei rifiuti urbani raccolti)	2020	9,2	20,1
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (% sul totale dei rifiuti urbani)	2020	72,2	63,0
	Rete autostradale (Km di rete autostradale per 10.000 autovetture)	2019	2,0	1,8
	Rete ferroviaria in esercizio (Km di rete ferroviaria per 100.000 abitanti)	2019	29,4	28,0
	Studenti che utilizzano mezzi pubblici (% di studenti di età inferiore a 35 anni che si recano abitualmente sul luogo di studio solo con mezzi pubblici)	2020	27,3	26,8
	Persone che si recano al lavoro con mezzi privati (% di persone di 15 anni e più che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati)	2020	78,4	75,0
bes	Soddisfazione per i servizi di mobilità (% di utenti di 14 anni e più che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente - più volte a settimana)	2021	27,9	20,5
	Tasso di mortalità per incidente stradale (morti in incidente stradale per 100.000 abitanti)	2020	4,8	3,9
	Indice di lesività stradale (rapporto % tra il totale dei feriti in incidenti stradali e il totale degli incidenti)	2020	129,1	134,6
bes	Tasso di omicidi (numero di omicidi volontari per 100.000 abitanti)	2020	0,3	0,5
bes	Tasso di furti in abitazione (numero di furti in abitazione per 1.000 famiglie)	2021	10,0	7,1
bes	Tasso di borseggi (numero di borseggi per 1.000 abitanti)	2021	4,3	3,3
bes	Tasso di rapine (numero di rapine per 1.000 abitanti)	2021	1,3	0,9
	Durata dei procedimenti civili (durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari)	2020	258	419
	Affollamento degli istituti di pena (% di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare)	2021	108,8	106,5

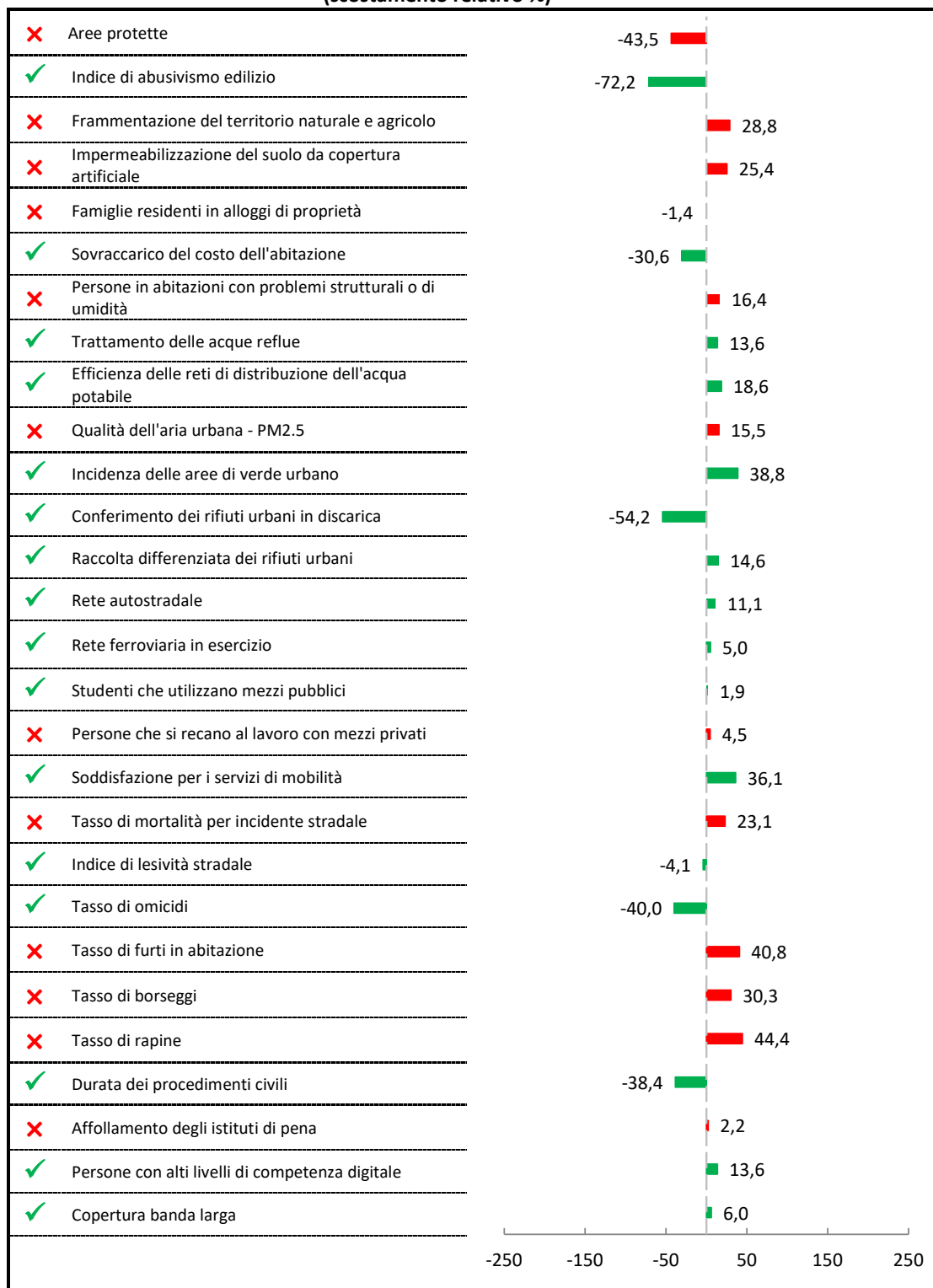
Indicatore		anno	E-R	IT
	Persone con alti livelli di competenza digitale (% di persone di 16-74 anni che hanno competenze avanzate per tutti e 4 i domini individuati dal "Digital competence framework"*)	2019	25,0	22,0
	Copertura banda larga (% di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile)	2020	82,5	77,8

 segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

 segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*I domini individuati sono: informazione, comunicazione, creazione di contenuti, problem solving

**Area territoriale - Indicatori di contesto: posizionamento Emilia-Romagna rispetto Italia
(scostamento relativo %)**



1.1.6 Covid-19, stima dell'impatto differenziale per status di immigrato nella regione Emilia-Romagna in termini di incidenza, ospedalizzazioni e mortalità

In Regione Emilia-Romagna la sorveglianza dell'epidemia da Coronavirus (Covid-19) tramite l'uso di dati correnti e di strumenti di sorveglianza specifici è proseguita anche con approfondimenti sui rischi di particolari fasce di popolazione. Il presente paragrafo è una ulteriore integrazione di quanto sintetizzato nello scenario congiunturale a partire dai dati sull'andamento della mortalità, per la quale si rimanda ai dati sull'andamento degli eccessi e della speranza di vita. Si sintetizzano a seguire i risultati di alcune analisi prodotte dall'Agenzia Sanitaria e Sociale dell'Emilia-Romagna in relazione all'andamento differenziale dell'incidenza, dell'ospedalizzazione - generale e in terapia intensiva - e della mortalità per status di immigrato e distinguendo per livello di urbanizzazione del comune di residenza. È infatti noto come la pandemia da Covid-19 abbia impattato in modo disuguale sugli strati vulnerabili dalla popolazione, come gli immigrati, che sono risultati essere più esposti al contagio e più a rischio di infezione rispetto ai nativi.

Tramite uno studio epidemiologico si è dunque inteso di valutare l'impatto differenziale della pandemia tra cittadini italiani e stranieri residenti nella regione Emilia-Romagna; la popolazione in studio comprendeva i residenti con 0-74 anni di età, nella quale i casi di infezione sono stati rilevati tramite la positività al tampone molecolare per la ricerca di SarsCov2 nel periodo tra il 22 febbraio 2020 e il 31 luglio 2021. La cittadinanza non italiana è stata considerata in queste analisi come la principale variabile di esposizione, mentre altre variabili prese in considerazione erano l'età, il sesso, il grado di urbanizzazione della zona di residenza (DEG-URBA) ed il tempo, diviso in quattro periodi stabiliti sulla base dell'andamento epidemiologico della pandemia. Si sono stimati i rischi relativi (tramite rapporti di incidenza tra i tassi - IRR, che con l'allontanarsi dall'unità esprimono di quanto il rischio negli immigrati si discosta da quello degli italiani²⁰, con i relativi intervalli di confidenza al 95% - IC95%) per i principali esiti del Covid-19: l'infezione, i ricoveri, i ricoveri in unità di terapia intensiva (UTI) e la mortalità a 30 giorni dall'infezione stessa. Nei modelli di analisi sono stati applicati test statistici (di interazione) per valutare se i livelli dei rischi degli immigrati cambiassero al variare del grado di urbanizzazione.

Tra i 3.888.331 residenti in studio, il 13,6% aveva una cittadinanza non italiana. Nel periodo tra febbraio e maggio 2020, nel momento in cui venivano testati solo i casi gravi, gli italiani hanno mostrato rischi più elevati di infezione, ospedalizzazione e mortalità, sia per i maschi che per le femmine. Da giugno a settembre 2020, il rischio di infezione (IRR uomini 3,28 IC95% 3,06-3,52, IRR donne 3,41 IC95% 3,16-3,67) e di ospedalizzazione complessiva (IRR uomini 4,63 IC95% 3,66-5,85, IRR donne 4,46 IC95% 3,48-5,70) era più alto nella popolazione straniera. Da ottobre 2020 a gennaio 2021 gli immigrati hanno continuato a mostrare un rischio maggiore di ricovero complessivo, ma il rischio di mortalità era più alto solo tra i maschi non italiani (IRR 1,49 95%IC 1,01-2,22). Da febbraio a luglio 2021 il rischio di ospedalizzazione tra gli stranieri è rimasto più alto del 60% (IC95% 1,47-1,75) negli uomini e dell'89% (IC95% 1,73-2,07) nelle donne; analogamente, i rischi nella popolazione straniera erano maggiori per i ricoveri in UTI (IRR uomini 2,41 IC95% 1,74-3,34, IRR donne 1,95 IC95% 1,27-3,00). L'interazione si è dimostrata significativa per l'incidenza di infezioni e ricoveri sia nel primo che nell'ultimo periodo di analisi, con rischi relativi accresciuti nel passaggio dalle zone più popolate a quelle meno densamente popolate.

²⁰ Valori superiori all'unità esprimono un'indicazione di maggior rischio tra gli immigrati; ad esempio: IRR=1,49 esprimerebbe un rischio accresciuto del 49% rispetto al rischio degli italiani, che viene posto da modello pari al 100%.

In sintesi, in Emilia-Romagna i residenti stranieri hanno mostrato maggiori rischi di ospedalizzazione e una maggiore mortalità per Covid-19 tra gli uomini a partire da giugno 2020, per cui si possono considerare utili interventi mirati e strategie di inclusione per implementare l'accesso alla prevenzione, ai servizi sanitari di base e il *self-care*, in particolare nelle aree meno densamente popolate.

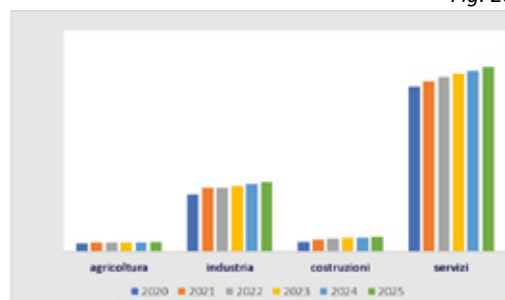
1.1.7 Scenari provinciali

Procedendo ad una maggior disaggregazione su base geografica, le seguenti tabelle e grafici illustrano i valori aggiunti settoriali per provincia¹⁹, riportando di nuovo i dati storici per il 2020 e il 2021 e le previsioni per il 2022, 2023, 2024 e 2025. Anche per questa sezione, i dati, espressi in milioni di euro, sono tratti dagli 'Scenari per le economie locali' di Prometeia (aprile 2022).

Tab.36

Valore aggiunto Provincia di Piacenza					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	270,42	1.803,44	307,08	5.230,93	7.611,87
2021	277,66	2.019,88	384,47	5.398,43	8.080,44
2022	284,94	2.026,15	422,13	5.525,24	8.258,47
2023	290,50	2.087,39	448,68	5.645,39	8.471,97
2024	295,52	2.146,29	464,46	5.746,39	8.652,67
2025	298,26	2.200,03	478,47	5.841,34	8.818,09

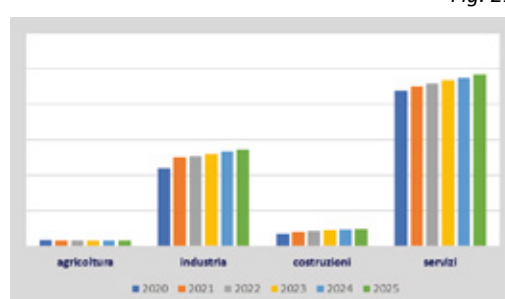
Fig. 20



Tab.37

Valore aggiunto Provincia di Parma					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	341,23	4.394,16	688,85	8.733,09	14.157,34
2021	325,46	5.003,54	801,56	8.974,51	15.105,07
2022	321,66	5.045,81	855,16	9.156,27	15.378,90
2023	321,71	5.198,99	898,77	9.335,99	15.755,47
2024	324,10	5.334,84	926,27	9.490,80	16.076,02
2025	325,48	5.453,56	952,55	9.640,08	16.371,67

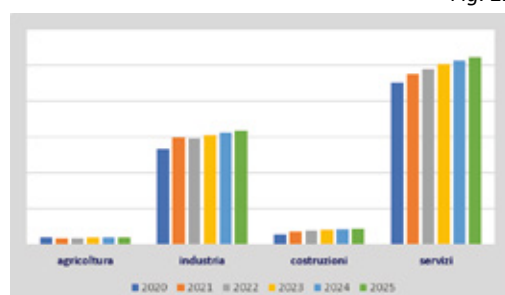
Fig. 21



Tab.38

Valore aggiunto Provincia di Reggio-Emilia					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	372,44	5.345,65	565,36	9.013,80	15.297,25
2021	365,47	5.941,97	712,88	9.465,12	16.485,44
2022	366,49	5.925,67	784,88	9.778,23	16.855,27
2023	369,27	6.077,17	835,17	10.040,77	17.322,38
2024	373,41	6.226,62	864,90	10.247,46	17.712,40
2025	375,71	6.364,95	891,13	10.431,27	18.063,07

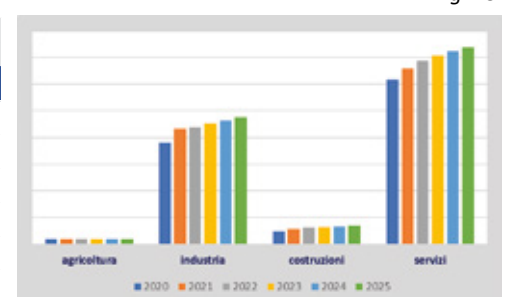
Fig. 22



Tab.39

Valore aggiunto Provincia di Modena					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	356,84	7.581,92	964,58	12.365,98	21.269,33
2021	350,33	8.656,34	1.145,68	13.191,22	23.343,57
2022	351,39	8.755,01	1.232,16	13.734,91	24.073,47
2023	354,09	9.045,52	1.299,10	14.160,16	24.858,87
2024	358,09	9.304,01	1.340,50	14.481,64	25.484,24
2025	360,31	9.530,04	1.379,20	14.757,49	26.027,04

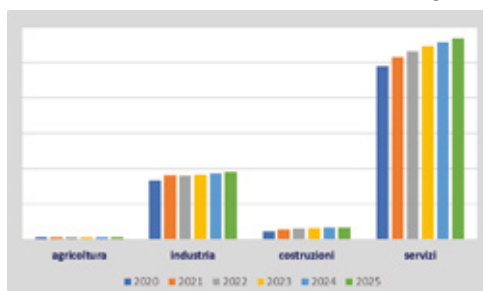
Fig. 23



Tab.40

Valore aggiunto Provincia di Bologna					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	351,92	8.306,69	1.179,47	24.424,17	34.262,25
2021	325,36	9.059,69	1.420,07	25.694,96	36.500,08
2022	316,51	8.938,40	1.535,43	26.551,92	37.342,27
2023	314,02	9.110,03	1.622,23	27.260,10	38.306,37
2024	315,05	9.299,32	1.675,30	27.814,79	39.104,46
2025	315,72	9.483,90	1.724,23	28.308,33	39.832,17

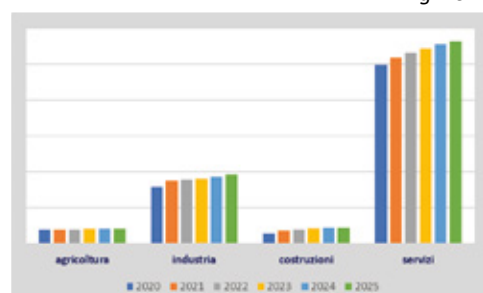
Fig. 24



Tab.41

Valore aggiunto Provincia di Ferrara					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	400,46	1.576,43	285,54	4.982,48	7.244,90
2021	396,46	1.763,08	361,22	5.170,99	7.691,75
2022	399,36	1.766,46	398,22	5.309,09	7.873,13
2023	403,31	1.818,11	423,95	5.433,90	8.079,27
2024	408,31	1.867,98	439,13	5.536,30	8.251,71
2025	411,08	1.913,58	452,48	5.630,61	8.407,74

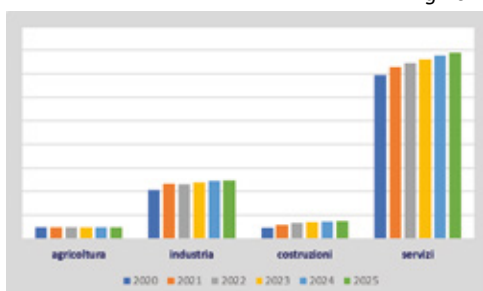
Fig. 25



Tab. 42

Valore aggiunto Provincia di Ravenna					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	477,72	2.060,46	465,54	6.946,98	9.950,69
2021	468,06	2.330,93	602,27	7.300,32	10.701,57
2022	468,99	2.320,75	663,15	7.469,66	10.922,54
2023	472,35	2.376,36	705,65	7.630,60	11.184,97
2024	477,55	2.431,44	730,79	7.765,95	11.405,73
2025	480,45	2.482,57	752,95	7.893,28	11.609,25

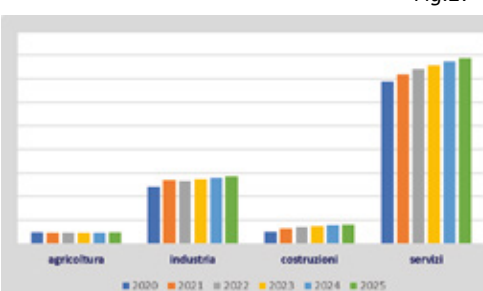
Fig.26



Tab.43

Valore aggiunto Provincia di Forlì-Cesena					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	476,35	2.417,23	513,00	6.889,88	10.296,45
2021	461,98	2.678,29	646,26	7.198,09	10.984,62
2022	460,50	2.666,87	711,29	7.400,85	11.239,51
2023	462,58	2.733,19	756,75	7.580,06	11.532,57
2024	467,04	2.799,67	783,65	7.725,40	11.775,76
2025	469,56	2.861,70	807,40	7.858,12	11.996,77

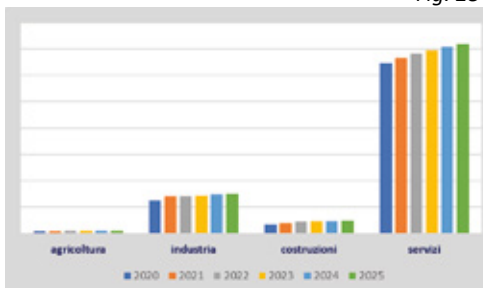
Fig.27



Tab.44

Valore aggiunto Provincia di Rimini					
	agricoltura	industria	costruzioni	servizi	totale
2020	96,82	1.260,13	343,19	6.457,69	8.157,82
2021	99,11	1.413,09	409,92	6.663,72	8.585,84
2022	101,55	1.415,04	441,85	6.815,51	8.773,94
2023	103,44	1.453,78	466,25	6.959,20	8.982,68
2024	105,19	1.490,44	481,28	7.080,31	9.157,22
2025	106,14	1.523,66	495,24	7.194,93	9.319,97

Fig. 28



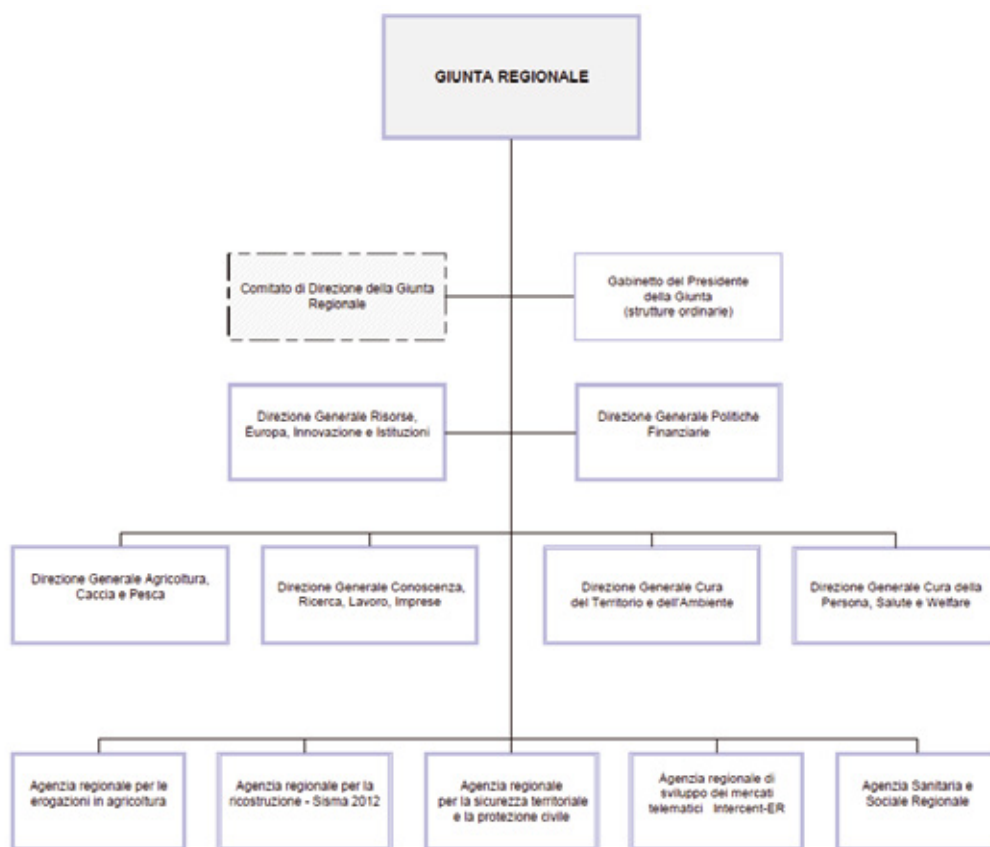
1.2 Contesto istituzionale

1.2.1 Organizzazione e personale

Il nuovo assetto della struttura organizzativa della Giunta regionale è attivo dal 01/04/2022²¹.

Fig. 29

QUADRO RIEPILOGATIVO DIREZIONI GENERALI E AGENZIE DI GIUNTA



Le strutture tecniche della Giunta regionale si articolano in Strutture speciali, Direzioni generali e Agenzie regionali.

Le **Strutture speciali**, a supporto degli organi politici, sono il Servizio Affari della Presidenza, il Servizio Riforme Istituzionali, Rapporti con la Conferenza delle Regioni e Coordinamento della Legislazione e il Servizio Ufficio Stampa, le segreterie particolari del Presidente, del Sottosegretario alla Presidenza, del Vicepresidente e degli Assessori.

Il **Gabinetto del Presidente** svolge funzioni di supporto alla direzione e di coordinamento delle attività politico-amministrative della Giunta, raccordando le attività operative svolte nelle Direzioni generali competenti per materia; presidia i rapporti con gli organismi statali, sovranazionali e interistituzionali; svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio e

²¹ DGR 325 del 07/03/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale".

progettazione delle politiche regionali di governance e controllo strategico; presidia le attività di comunicazione istituzionale. Nella struttura del Gabinetto sono incardinati l'**Agenzia di Informazione e comunicazione**, **3 Settori** e 3 Servizi strutture speciali.

La **struttura ordinaria** della Giunta è articolata in **6 Direzioni generali**, di cui **2 di tipo trasversale** con compiti di coordinamento e impulso delle attività trasversali all'Amministrazione inerenti una la gestione delle risorse finanziarie, l'altra la gestione del patrimonio regionale, del personale, degli aspetti organizzativi, dei sistemi informativi e della trasformazione digitale e degli aspetti giuridico-legislativi, il coordinamento delle politiche europee e attività di raccordo con gli organismi dell'Unione Europea.

Accanto a queste, si affiancano **4 Direzioni tematiche**, che affrontano gli ambiti che fanno riferimento alla cura della persona, la salute e il welfare, l'economia della conoscenza e del lavoro, la cura dell'ambiente e del territorio, l'agricoltura, caccia e pesca.

Nell'ambito delle 6 Direzioni generali sono allocati i **Settori**, strutture dirigenziali i cui titolari sono gerarchicamente e funzionalmente posti sotto il presidio del direttore generale. Complessivamente i Settori operativi alla data del **01.04.2022** sono **39**, dei quali 8 allocati presso le Direzioni generali trasversali e **31** presso le Direzioni generali di linea.

La struttura tecnica della Giunta si completa con **5 Agenzie regionali**, come è possibile osservare, alla pagina seguente, alla rappresentazione grafica dell'organigramma della Giunta Regionale. Presso le Agenzie sono allocati altri **10 Settori**.

Complessivamente il numero dei **Settori ordinari** risulta dunque pari a **52**.

Oltre ai Settori la struttura organizzativa regionale prevede **le Aree di lavoro dirigenziali**²², per lo svolgimento e il presidio delle attività assegnate.

Con riferimento alle 6 Direzioni Generali e alle Agenzie, al **01.04.2022** sono istituite **140 Aree di lavoro dirigenziali**.

Nella tabella che segue è riportato il personale assegnato alla Giunta e all'Assemblea Legislativa, con l'esclusione dei direttori generali e del Capo di Gabinetto, al 31/12/2021.

L'indice di equilibrio organizzativo, dato dal rapporto tra personale del comparto e dirigenti, aumenta da 23,62 nel 2020 a 27,56 nel 2021.

Tab. 45

Unità personale regionale Giunta e Assemblea Legislativa. Confronto dal 2016 al 31/12/2021								
Personale	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Diff. (su 2020)	Diff. (su 2016)
Comparto	3.362	3.309	3.243	3.181	3.142	3.555	413	193
Dirigenti	136	132	132	127	133	129	-4	-7
Totale	3.498	3.441	3.375	3.308	3.275	3.684	409	186
<i>comparto/dirigenti</i>	24,72	25,07	24,57	25,05	23,62	27,56		

Alla data del 31/12/2021 tra i dirigenti presenti nelle strutture ordinarie della Giunta, 15 operano con contratto a tempo determinato (art. 18 [LR 43/2001](#)) e 21 sono in posizione di comando da altre Amministrazioni Pubbliche (nel 2020 erano rispettivamente 17 e 18); per 16 dei dirigenti in comando non sono previsti oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

²² L'Area di lavoro dirigenziale rappresenta un aggregato di funzioni, attività e organici di una Direzione o di un Settore omogeneo dal punto di vista funzionale la cui complessità richiede il presidio da parte di un dirigente.

Tab. 46

Numero dirigenti strutture ordinarie e agenzie della Giunta e dell'Assemblea Legislativa al 31 dicembre 2021				
ruolo (*)	tempo determinato	comando da altra PA (**)	di cui senza oneri (**)	Direttori generali/Agenzia (***)
81	15	21	16	11

(*) di cui 5 in aspettativa per altri incarichi e 1 in comando ad altri enti (**) comprende il direttore dell'Agenzia Sanitaria

(***) comprende il direttore generale alle Politiche Finanziarie (dirigente di ruolo con incarico di direttore generale)

Il Capo di Gabinetto, i dirigenti assunti ai sensi dell'art. 63 dello statuto e i dirigenti di ruolo assegnati a struttura speciale non sono conteggiati in quanto la tabella si riferisce alle sole strutture ordinarie

L'andamento delle spese effettive di personale nell'ultimo quadriennio, ovvero dopo il riordino istituzionale avviato il 1 gennaio 2016 a seguito dell'entrata in vigore della [LR 13/2015](#), è stato il seguente:

Tab. 47

Spesa complessiva di personale					
Voce	2017	2018	2019	2020	2021
Impegno definitivo (= spesa effettiva) al lordo dei rinnovi contrattuali	181.236.759,82	187.392.045,39	186.676.448,70	181.029.003,90	187.580.088,39
Impegno definitivo (= spesa effettiva) al netto dei rinnovi contrattuali	181.236.759,82	182.777.765,68	182.091.616,17	175.774.078,28	182.587.938,81
Spesa effettiva dei rinnovi contrattuali	-	4.614.279,71	4.584.832,53	5.254.925,62	4.992.149,58

Per quanto riguarda la spesa complessiva di personale, la media dei valori riferiti al triennio 2011-2013 (indicato come punto di riferimento dall'art. 3 comma 5 bis del [DL 90/2014](#)) è pari a 167,2 milioni di euro. Nell'esercizio 2016 l'ammontare della spesa, esclusi i dipendenti trasferiti dalle province, è stato pari a **149,8** milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2015, al di sotto della media di riferimento.

L'ammontare della spesa complessiva, compresa la spesa per il personale trasferito dalle Province e Unioni montane, è stato pari a **182,6** milioni; una volta detratto l'ammontare dei finanziamenti erogati alle Province fino al 2015 per l'esercizio delle funzioni, pari a **31,2** milioni di euro, si ottiene un importo di **151,4** milioni di euro, sempre in diminuzione rispetto al 2015 e al di sotto della media di riferimento.

Per quanto riguarda il 2017, alla data del 31/12/2017 il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a euro 145.698.277,81, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad euro 181.236.759,82, in diminuzione rispetto al 2016.

Nel 2018, alla data del 31/12/2018 il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a euro 150.857.337,91, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli

impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad Euro 187.392.045,39. Il dato 2018 include però oneri di rinnovo contrattuale per Euro 4.614.279,71 e spese Euro 2.843.686,46 di capitoli di spesa inclusi a partire dal 2018, a seguito della ricognizione per macroaggregati. Si tratta di spese gestite da strutture organizzative non del personale. Al netto di queste somme la spesa 2018 risulterebbe inferiore a quella 2017 (ammonterebbe infatti ad Euro 179.934.079,22)

Nel 2019, alla data del 31/12/2019 il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a euro 149.273.842,91, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad Euro 186.676.448,70. Il dato 2019 include però oneri di rinnovo contrattuale per Euro 4.584.832,53 e spese Euro 2.838.679,02 di capitoli di spesa inclusi a partire dal 2019, a seguito della ricognizione per macroaggregati. Si tratta di spese gestite da strutture organizzative non del personale. Al netto di queste somme la spesa 2019 risulterebbe inferiore a quella 2017 (ammonterebbe infatti ad Euro 179.252.937,15) oltre che inferiore alla spesa 2018.

Nel 2020, alla data del 31/12/2020, il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a euro 146.697.512,52, al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad Euro 181.029.003,90. Il dato 2020 include però oneri di rinnovo contrattuale per Euro 5.254.925,62 e spese Euro 2.753.402,55 di capitoli di spesa inclusi a partire dal 2018, a seguito della ricognizione per macroaggregati. Si tratta di spese gestite da strutture organizzative non del personale al netto di queste somme la spesa 2020 ammonterebbe ad Euro 173.020.675,73.

Infine nel 2021, alla data del 31/12/2021, il valore degli impegni di spesa del personale definitivi è pari a euro 156.467.939,78 (comprensivo della quota FPV del personale proveniente dalle province), al di sotto della media del triennio di riferimento. Aggiungendo gli impegni definitivi relativi alla spesa del personale proveniente dalle province, il valore diventa pari ad Euro 187.580.088,39. Il dato 2021 include però oneri di rinnovo contrattuale per Euro 4.992.149,58 e spese Euro 2.819.820,61 di capitoli di spesa inclusi a partire dal 2018, a seguito della ricognizione per macroaggregati. Si tratta di spese gestite da strutture organizzative non del personale al netto di queste somme la spesa 2021 ammonterebbe ad Euro 179.768.118,20.

1.2.2 Il sistema delle Partecipate

Le partecipate regionali. Al 31 dicembre 2021, la Regione Emilia-Romagna risulta presente in **20 società** operanti in diversi settori, primo fra tutti il settore dei trasporti e della mobilità dove 4 società svolgono servizi relativi al trasporto aereo, marittimo, ferroviario e su gomma. Nell'ambito del settore fieristico si concentrano 4 partecipazioni azionarie in altrettante società localizzate a Bologna, Parma, Piacenza e Rimini.

In campo agroalimentare operano 3 società che hanno sede a Bologna, Parma e Rimini mentre 2 sono le società attive nel settore termale e 1 quella che presta servizi in campo sanitario. Le rimanenti 5 società operano in settori quali quello del turismo, della tecnologia, della telematica, e degli strumenti finanziari.

Per le partecipate regionali per le quali è prevista la dismissione la situazione è al momento condizionata anche dagli effetti della pandemia da Covid 19:

- FBM S.p.a. in liq. In attesa della fine del processo di liquidazione
- Infrastrutture Fluviali S.r.l. In attesa della conclusione della procedura di dismissione
- Terme di Castrocaro S.p.a. In attesa della conclusione della procedura di dismissione
- Società di Salsomaggiore srl in liq. In attesa della conclusione della procedura di dismissione

Rispetto alle quote di partecipazione, la Regione è socio di maggioranza in 4 società, possiede quote azionarie comprese tra il 20 e il 50% in 3 società, mentre in 12 casi ha partecipazioni più contenute, a volte inferiori all'1%, come nel caso della Banca Popolare Etica.

Tre sono le società quotate: Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa e Italian Exhibition Group spa quotate sul mercato azionario e TPER s.p.a. che ha emesso obbligazioni sul mercato di Dublino.

Le società partecipate dalla Regione al 31.12.2012 erano 29; in sette anni quindi il numero delle partecipazioni si è ridotto di 9 unità (-31%).

Tab. 48

Società partecipate dalla Regione al 31.12.2021	
Ragione sociale	quota azionaria
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	2,04000%
Art-er S.c.p.a.	65,12000%
Apt Servizi Società a responsabilità limitata	51,00000%
Banca Popolare Etica - Società cooperativa per azioni	0,06400%
Bolognafiere S.p.a.	11,56072%
Cal – Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l. consortile	11,07600%
Centro Agro - Alimentare di Bologna S.p.a.	6,12011%
Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a.	11,08120%
Ferrovie Emilia - Romagna - Società a responsabilità limitata	100,00000%
Fiere di Parma S.p.A.	5,08417%
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. in liquidazione	1,00000%
IRST S.r.l.	35,00000%
Lepida S.c.p.a.	95,64120%
Piacenza Expo S.p.a.	6,24650%
Porto Intermodale Ravenna S.p.a. S.A.P.I.R.	10,45585%
Italian Exhibition Group S.p.a.	4,69800%
Terme di Castrocaro S.p.a.	2,74340%
Società di Salsomaggiore S.r.l. in liquidazione	23,42999%
TPER S.p.a.	46,13000%
Infrastrutture fluviali	14,26415%

Fonte: RER

Fondazioni partecipate. Le fondazioni partecipate dalla Regione nel 2021 sono 14. Oltre all'Associazione ATER, trasformata in fondazione il 13 gennaio 2020, anche la Fondazione Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah (MEIS) è stata individuata quale Ente strumentale partecipato dalla Regione da maggio 2021.

Tab. 49

Fondazioni partecipate dalla Regione al 31.12.2021
Ragione sociale
Fondazione Nazionale della Danza
Emilia - Romagna Teatro Fondazione
Fondazione Arturo Toscanini
Fondazione Teatro Comunale di Bologna
Fondazione Emiliano-romagnola per le Vittime dei Reati
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica - ITL
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale
Fondazione Centro Ricerche Marine
Fondazione Italia-Cina
Fondazione Marco Biagi
Fondazione Collegio Europeo di Parma
ATER Fondazione
Fondazione Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah

Fonte: RER

Agenzie, Aziende, Istituti e Consorzi Fitosanitari. Per la produzione e l'erogazione di servizi specialistici, la Regione opera tramite le 12 seguenti agenzie, aziende, istituti e consorzi, operativi al 31.12.2021.

Tab. 50

Agenzie, Aziende, Istituti regionali al 31.12.2021	
Ragione sociale	
Arpae	
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	
AGREA	
AIPO	
ER.GO	
Intercent.ER	
Agenzia regionale per il Lavoro	
Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello	

Fonte: RER

Tab. 51

Consorzi fitosanitari al 31.12.2021	
Ragione sociale	
Consorzio fitosanitario di Piacenza	
Consorzio fitosanitario di Parma	
Consorzio fitosanitario di Reggio Emilia	
Consorzio fitosanitario di Modena	

Fonte: RER

Sistema di controllo sulle partecipate. La Regione Emilia-Romagna pone in essere già dal 2016 un attento presidio al sistema delle proprie partecipate. Con [Deliberazione n. 1015 del 28 giugno 2016](#), la Giunta regionale ha approvato il primo Modello amministrativo di controllo analogo da applicarsi alle proprie società in house. La delibera delinea sia il processo di controllo, con la definizione delle competenze e delle responsabilità dirigenziali (Allegato A), sia i contenuti dell'attività di monitoraggio e vigilanza (Allegato B). Essa rappresenta quindi lo strumento operativo con cui la Regione realizza un sistema unitario centralizzato di monitoraggio e controllo sulle proprie società in house.

Il Modello di controllo analogo è aggiornato in coerenza con il mutato quadro normativo e con le eventuali necessità di perfezionare alcuni aspetti del processo di controllo. La procedura di aggiornamento, relativamente agli esercizi 2020 e 2021, si è conclusa con l'adozione della [DGR 99 del 31 gennaio 2022](#).

Le novità introdotte nell'aggiornamento del Modello di controllo sono state previste al fine di recepire le ultime innovazioni normative attinenti ai contenuti dell'attività di monitoraggio e per una maggiore accuratezza dei controlli effettuati.

Tra le principali novità:

- è stata implementato il contenuto della analisi di dettaglio sulla attività svolta che le società *in house* devono annualmente trasmettere (art. 9 Allegato A);
- è stato svolto l'aggiornamento di alcune prescrizioni di controlli e ampliamento dell'attività di vigilanza anche in materia Codice dell'Amministrazione Digitale (Allegato B).

Ai fini del controllo, gli ambiti considerati sono i seguenti:

- 1) aderenza degli statuti al dettato normativo
- 2) obblighi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità
- 3) vincoli in materia di reclutamento del personale e conferimento di incarichi
- 4) indirizzi sulle politiche retributive
- 5) contratti pubblici per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'affidamento di lavori
- 6) obblighi in materia di nomine e compensi agli organi amministrativi
- 7) profili patrimoniali, economici, contabili e finanziari
- 8) conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali
- 9) conformità alla normativa in materia del Codice dell'Amministrazione Digitale (a partire dall'annualità 2021)
- 10) controlli su eventuali società partecipate dalle società *in house*.

I controlli sono svolti, per gli aspetti di competenza, con i dirigenti della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni responsabili in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza, personale, conferimento degli incarichi, patrimonio, bilancio, contabilità e finanze, contrattualistica pubblica e protezione dei dati personali e del Settore Contenzioso del Gabinetto della Giunta per l'ambito relativo incarichi di difesa, rappresentanza in giudizio e consulenza legale.

Il Modello di controllo prevede inoltre, fin dalla prima versione, l'effettuazione di controlli di secondo livello o successivi i cui contenuti sono definiti con determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli (ora Settore Pianificazione finanziaria, Controllo di gestione e Partecipate). Con [DET 1932 del 3 febbraio 2022](#), avente ad oggetto "Controllo analogo successivo di regolarità amministrativa nei confronti delle società in house - esercizi 2020 e 2021", sono state definite le procedure attraverso le quali svolgere i controlli successivi, con la puntuale indicazione delle modalità di selezione delle società per ogni ambito di controllo, del procedimento di controllo, delle tipologie di atti e dei controlli da svolgere.

Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni della Regione. Uno degli obiettivi fondamentali di mandato della scorsa legislatura è stata la razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione, come autonoma scelta politica, e, successivamente, per dare attuazione al Testo unico in materia di società pubbliche ([DLGS 175/2016](#)). Tale disciplina ha infatti introdotto un quadro di riferimento fondamentale per la disciplina delle società partecipate, e, in particolare, l'obbligo di effettuare l'attività di ricognizione di tutte le partecipazioni, dirette e indirette, possedute alla data di entrata in vigore del decreto stesso. In questo senso, in particolare con il piano straordinario di razionalizzazione del 2017 e di seguito con la legge regionale 16 marzo 2018, n. 1, "*Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna*", si è proceduto a due importanti operazioni di fusione di società in house.

In specifico, la LR 1/2018 ha previsto: a) la costituzione di un soggetto specializzato nel supporto alle politiche regionali in materia di programmazione e valorizzazione territoriale e ricerca, attraverso la fusione di Aster S.c.p.a. ed Ervet S.p.a., previa acquisizione del ramo d'azienda di pertinenza regionale di FBM S.p.a., con la costituzione della nuova società ART-ER S.c.p.a.; b) l'istituzione, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale, di una realtà specializzata nella progettazione e sviluppo di piattaforme e applicazioni ICT e digitali su scala regionale, attraverso

la fusione per incorporazione di Cup2000 S.c.p.a. in Lepida S.p.a., con la nascita della nuova Lepida S.c.p.a.

Dunque, da un lato Ervet spa, Aster scpa, e ramo d'azienda di FBM spa, hanno dato vita ad ART-ER scpa, società dedita alla ricerca, innovazione, internazionalizzazione e conoscenza delle imprese e del territorio. Dall'altro si è proceduto alla fusione per incorporazione di Cup 2000 Scpa in Lepida spa, che è diventata ora Lepida Scpa, polo aggregatore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione regionale.

Si è poi proceduto alle dismissioni previste di Reggio Children – Centro Internazionale per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini srl e Infrastrutture fluviali srl. La prima si è effettivamente realizzata nel 2019, per la seconda si è avviato l'iter previsto dall'art. 24 comma 5 del DLGS 175/2016, al fine di ottenere la liquidazione delle quote di propria competenza. Sollecitata più volte la società, è stata inviata anche formale diffida da parte del Servizio Avvocatura che sta seguendo l'iter per arrivare alla conclusione della dismissione.

Il Programma di mandato della nuova legislatura è particolarmente incentrato sul monitoraggio degli indirizzi nei confronti delle società; sulla razionalizzazione si fa riferimento ad un *“Aggiornamento del percorso di razionalizzazione ... monitorare gli effetti del piano di razionalizzazione delle società partecipate... aggiornarlo e completarlo laddove necessario”*.

Il nuovo piano di razionalizzazione, approvato con DGR n. 2085 del 6/12/2021, *“Piano di riassetto per la razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175”*, si pone nel solco dell'azione intrapresa dalla Regione Emilia-Romagna a partire dalla scorsa legislatura e sviluppata nella legislatura in corso, con l'obiettivo fondamentale della razionalizzazione del sistema delle società partecipate pubbliche.

Le linee di indirizzo e le direttrici, sia strategiche che operative, della revisione delle partecipazioni societarie della Regione, sono state delineate al fine di definire un percorso virtuoso, tale da garantire una strutturazione complessiva di assoluta qualità del sistema delle partecipazioni, e non un mero adeguamento alla normativa vigente in materia. Per altro, a partire dal 2020, l'azione e le strategie da seguire, anche in questo settore, sono state inevitabilmente condizionate dalla pandemia sanitaria che richiesto di ricalibrare piani e obiettivi delle singole società.

Il piano adottato ha infatti dovuto tenere conto della emergenza sanitaria Covid – 19, ancora purtroppo in corso, che ha comportato profondi effetti sulle attività ed azioni anche delle società, oltre che nell'intera comunità. Tali impatti hanno richiesto la necessità di rivedere, talvolta in modo drastico, la programmazione e politica industriale di alcune società, anche alla luce della chiusura di alcune attività.

Un discorso specifico sul punto riguarda le società fieristiche, e tra queste la società Piacenza Expo. Inizialmente destinata alla dismissione, è oggetto di una revisione delle scelte intraprese prima dell'emergenza Covid-19.

Con il protrarsi dell'emergenza sanitaria, la Regione ha ritenuto di dover fare ogni sforzo necessario per supportare il settore fieristico, penalizzato fortemente dalla grande crisi. Le politiche in campo sul sistema fiere sono indirizzate indissolubilmente verso due grandi direttrici: - mettere in sicurezza i quartieri e le filiere, e i posti di lavoro coinvolti, - e, allo stesso tempo, promuovere il potenziale derivante da un sistema integrato delle fiere.

Nella attuale fase, dunque, riveste interesse primario per la Regione sostenere l'insieme delle attività economiche, comprensive dei servizi a livello territoriale, valorizzando pertanto i poli fieristici e la filiera presente a livello regionale.

Si è quindi ritenuto di autorizzare altresì un aumento della partecipazione azionaria della Regione nella società, con LR 1/2021, avente ad oggetto: *“Incremento della partecipazione*

regionale alla società Piacenza Expo S.p.a.". Allo scopo di contribuire al rilancio del polo fieristico piacentino, attraverso il finanziamento del piano industriale e dei relativi investimenti previsti, la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto nel corso del 2021 600.000,00 nuove azioni nell'ambito degli aumenti di capitale lanciati dalla società, ed ancora in corso di esecuzione. Intende, quindi, esercitare i nuovi diritti acquisiti per la promozione dei propri fini istituzionali e il rilancio della società al servizio delle filiere produttive della nostra regione. In particolare, sta monitorando la corretta e sostanziale esecuzione del piano industriale incentrato sugli investimenti di riqualificazione del quartiere fieristico.

Per quanto concerne i Centri agroalimentari (Centro Agro Alimentare di Bologna spa, Centro Agro Alimentare Riminese spa, Centro Agro Alimentare e Logistica S.r.l. di Parma), nonostante la situazione pandemica, è in corso un processo di aggregazione organizzativa ed operativa, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza economico-gestionale. Ad un primo protocollo di intenti stipulato nel 2019 ne è seguito un altro nel 2021, denominato *"Protocollo d'intenti 2021 per l'avvio di un processo di aggregazione organizzativa ed operativa dei Centri Agroalimentari della Regione Emilia-Romagna"*, sottoscritto ancora una volta da Regione Emilia-Romagna, Centro Agro Alimentare di Bologna S.p.A., Centro Agro Alimentare Riminese S.p.A., Centro Agro Alimentare e Logistica S.r.l. Consortile e Filiera Ortofrutticola Romagnola S.p.a. Il ruolo della Regione in questo percorso è stato di coordinamento dei lavori, in quanto, pur non detenendo i pacchetti di maggioranza azionari delle società coinvolte, è fortemente motivata dall'esigenza di provvedere ad individuare soluzioni di razionalizzazione coerenti alla normativa del D.LGS. n. 175/2016, e al piano di revisione straordinaria presentato in esecuzione della stessa.

Quanto ai Centri termali, per Terme di Salsomaggiore e Tabiano spa si è in attesa della conclusione della procedura concorsuale in corso, al fine di vedere riconosciuta la liquidazione della propria quota; per quanto concerne Terme di Castrocaro spa la procedura di cessione è attualmente sospesa. La Regione ha infatti preso atto del rischio che la valutazione della partecipazione, se compiuta in regime di emergenza sanitaria ed in assenza di certezza sui tempi di ripresa a pieno regime dell'attività termale-alberghiera potrebbe condurre alla sottovalutazione per ragioni temporanee e contingenti del valore della partecipazione regionale. Ad ora è sospesa fino al 30 giugno 2022, con la riserva di interrompere il termine di proroga o di eventualmente dilazionarlo, anche successivamente alla sua scadenza, qualora ne sussistano le condizioni, in relazione all'effettivo evolversi del quadro pandemico.

In coerenza con quanto disposto dalle decisioni regionali adottate a seguito delle esigenze connesse alla pandemia in corso, sulla base delle previsioni della legge regionale n. 1 del 2018, con il DEFR si intendono definire e specificare le linee di indirizzo nonché gli obiettivi strategici; ciò anche con riferimento alle società in house, di cui vengono specificati i risultati attesi, il posizionamento rispetto al settore di riferimento, nonché il collegamento con gli obiettivi strategici che la Giunta assume come propri.

1.3 Il territorio

1.3.1 Il quadro demografico

La rilevazione regionale²³ della popolazione residente da fonte anagrafica porta al conteggio di 4.458.006 residenti in Emilia-Romagna al 1.1.2022. Rispetto alla stessa data del 2021 si evidenzia una diminuzione di 4.276 residenti pari a -0,1%²⁴.

La diminuzione della popolazione rallenta rispetto a quanto osservato nel 2020 (-0,32% pari a oltre 14mila residenti in meno) ma conferma un'inversione di tendenza rispetto al periodo pre-Covid quando la popolazione regionale ha continuato a crescere in un contesto di progressiva diminuzione di quella nazionale; per il 2021 a livello nazionale si stima la perdita di circa 253 mila residenti (-0,4%)²⁵. Tutte le regioni sono interessate dal decremento demografico ad eccezione del Trentino Alto-Adige (+0,08%).

Nel corso del 2021 la maggioranza dei 330 comuni della regione ha fatto registrare una variazione negativa del numero di residenti; la variazione è positiva in 138 comuni ma di entità contenuta. Per 29 comuni la variazione positiva è entro le 10 unità mentre per 12 comuni supera le 100 unità ma non le 250, ad eccezione del comune di Bologna, dove si registra un incremento di 1.278 residenti. All'estremo opposto si trova il comune di Reggio Emilia, dove nell'ultimo anno si registra una diminuzione di oltre mille residenti.

A livello provinciale emergono i territori di Piacenza e della città Metropolitana di Bologna con una variazione positiva seppure contenuta, rispettivamente +0,08% e +0,12%, mentre il decremento maggiore in termini percentuali riguarda la provincia di Reggio Emilia (-0,37%), seguita dalla provincia di Ferrara (-0,32%).

Oltre la metà della popolazione residente (51,2%) è di sesso femminile, incidenza che aumenta con il crescere delle età: tra gli anziani di 80 anni e più le donne sono il 61,4%. La riduzione della popolazione osservata nel corso del 2021 è concentrata sulla popolazione femminile, che perde oltre 4.700 unità, a fronte della sostanziale costanza della componente maschile (+486 unità).

L'analisi per classi di età evidenzia la prosecuzione di alcune tendenze già rilevate negli anni recenti, in particolare la diminuzione di bambini e adolescenti fino a 14 anni che nel corso dell'ultimo anno fa registrare una perdita di oltre 10 mila unità. La riduzione è concentrata nella fascia 0-10 anni e la causa prevalente è il calo della natalità che interessa il territorio regionale, e nazionale, ormai da oltre un decennio.

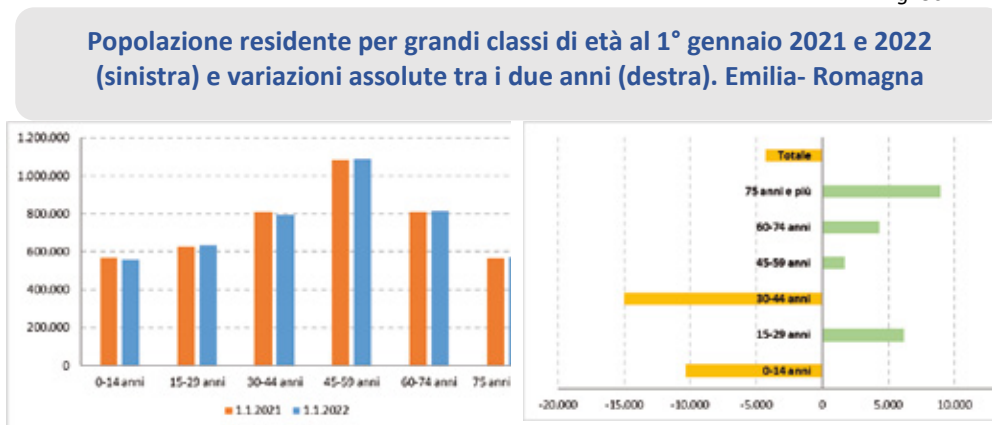
Risulta al contrario in aumento la popolazione dei giovani nella fascia 15-29 anni, in particolare del contingente dei 15-24enni che beneficia della natalità crescente da metà anni Novanta a metà anni Duemila.

²³ I dati del presente paragrafo - dove non diversamente indicato - derivano dalla rilevazione della popolazione anagrafica comunale condotta dal Settore innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico – Area Statistica in stretta collaborazione con gli uffici statistici provinciali e della Città Metropolitana e con gli uffici anagrafici comunali.

²⁴ Il confronto con l'anno precedente tiene conto dell'ingresso dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio nel territorio regionale formalizzato nel corso del 2021; il passaggio dalla provincia di Pesaro-Urbino a quella di Rimini ha interessato 1.042 residenti a Montecopiolo e 1.366 a Sassofeltrio.

²⁵ La stima a livello nazionale è tratta dai dati provvisori del bilancio demografico per l'anno 2021 di fonte Istat. La stessa fonte stima in -0,16% la variazione della popolazione residente in Emilia-Romagna nel corso del 2021. La rilevazione regionale e le stime Istat restituiscono valori assoluti differenti pur risultando congruenti in termini di tendenze. Le differenze sono da attribuire alla diversa metodologia di indagine e ad alcune differenze definitorie introdotte con il censimento permanente della popolazione.

Fig. 30



Fonte: RER

Ancora in contrazione la popolazione dei giovani adulti (30-44 anni) per via dei ben noti effetti strutturali legati alla denatalità degli anni Ottanta, che limita il ricambio all'interno della classe di età; nel corso del 2021 la numerosità in tale fascia di età è diminuita di circa 15mila unità concentrate nella classe 35-44 anni. L'andamento di questa fascia di età va considerato con attenzione, sia per i riflessi sulla popolazione in età lavorativa sia per gli effetti depressivi sulla natalità: in un contesto di fecondità bassa e in calo, la diminuzione delle potenziali madri si riflette inevitabilmente in una diminuzione delle nascite. L'età media al parto è stimata in 32,4 anni e nel 2020 il 69,6% dei nati aveva una madre di 30 anni o più. In un contesto di bassa natalità come quello regionale, la diminuzione delle potenziali madri ha effetti importanti sul numero potenziale di nati.

Nel confronto con il 2020, i dati 2021 confermano il trend di aumento della popolazione adulta e anziana, in particolare nella fascia dai 75 anni e oltre.

Un contributo demografico positivo alla popolazione giovanile è dato dai residenti di cittadinanza non italiana, che continuano a mostrare una struttura per età decisamente più giovane di quella che caratterizza i residenti con cittadinanza italiana. Al 1.1.2021 risultano iscritti nelle anagrafi comunali della regione 569.460 residenti con cittadinanza di un Paese estero. La comunità non italiana rappresenta il 12,8% dei residenti complessivi e nel corso del 2021 è cresciuta di oltre 4.600 unità (+0,8%). Al contrario, l'insieme dei residenti con cittadinanza italiana è diminuito di quasi 9 mila unità (-0,2%) anche in presenza di oltre 16 mila acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di cittadini stranieri residenti sul territorio regionale.

Pur confermandosi un gruppo di popolazione più giovane rispetto al complesso, anche la popolazione straniera residente mostra un crescente livello di invecchiamento: l'aumento complessivo osservato nel corso del 2021 è il risultato della riduzione di quasi 3 mila unità nella fascia degli *under* 45 anni e un aumento di oltre 7 mila unità nelle età dai 45 anni in su.

Nel corso dell'ultimo decennio, l'età media degli stranieri è aumentata da circa 31 anni agli attuali 35,7 anni pur permanendo su un livello decisamente inferiore rispetto ai residenti con cittadinanza italiana (48,3 anni). Mentre gli stranieri già presenti sul territorio avanzano sulla scala delle età, diminuiscono sia la natalità sia il ricambio dato dai nuovi flussi in ingresso. Inoltre, le acquisizioni della cittadinanza italiana riguardano in gran maggioranza giovani e adulti con meno di 45 anni.

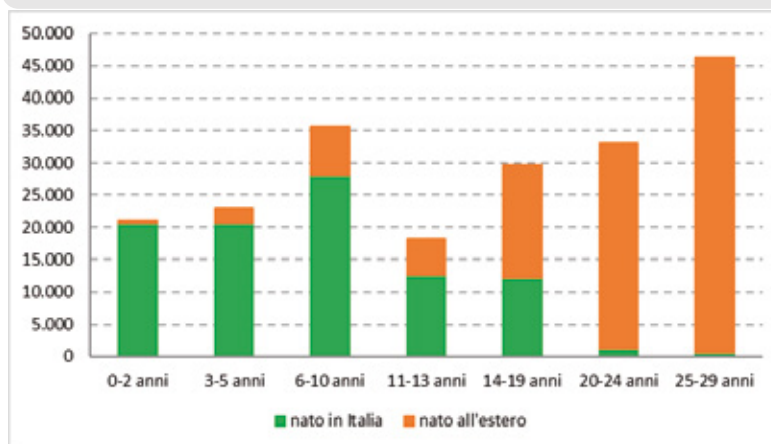
In virtù della differente struttura per età dei residenti stranieri rispetto alla popolazione complessiva, l'incidenza di stranieri del 12,8% sul totale viene ampiamente superata nelle classi

di età giovanili; la quota di cittadini non italiani è massima tra i giovani nella classe 30-34 anni (24,4%) e tra i bambini 0-4 anni (23%), si riduce al 10% tra gli adulti 50-64 anni per toccare il minimo di appena 1,2% tra gli anziani di 80 anni e più.

Integrando la lettura per cittadinanza formalmente posseduta con quella per luogo di nascita, come peraltro raccomandato dai regolamenti europei sulle statistiche migratorie, emerge l'immagine di giovani generazioni straniere per nascita ma non immigrate.

Fig. 31

Popolazione straniera residente con meno di 30 anni per classi di età e luogo di nascita. Emilia-Romagna. 1.1.2022



Fonte: RER

La quota di stranieri nati in Italia, mediamente del 17%, decresce all'aumentare delle età: è massima tra i bambini in età pre-scolare (98% nella classe 0-2 anni e circa 90% nella 3-5 anni) per poi scendere a circa il 79% tra i bambini delle scuole elementari (6-10 anni), il 69% tra i ragazzi delle scuole medie inferiori (11-13 anni) e poco più del 40% in quelle medie superiori. Sopra i vent'anni di età la percentuale di stranieri nati in Italia si abbassa notevolmente portandosi a circa l'1% nella classe 25-29 anni.

I residenti stranieri evidenziano elevata eterogeneità rispetto alle variabili demografiche. Sono rappresentati 175 differenti Paesi di provenienza ma con ampie differenze numeriche. Il 79,3% degli stranieri appartiene ad una delle 15 comunità con almeno 10 mila residenti sul territorio regionale e il 50% si concentra sulle prime cinque comunità più rappresentate (Romania, Marocco, Albania, Ucraina, Cina). Circa 130 paesi sono rappresentati da meno di mille residenti e oltre la metà di questi da meno di cento residenti.

Il 48,5% degli stranieri residenti ha la cittadinanza di uno stato del continente europeo: 22,9% di un altro stato dell'Ue27 e 25,6% di uno stato non membro dell'Ue. Tra i cittadini comunitari il 76,5% proviene dalla Romania mentre tra i cittadini europei non comunitari si trovano prevalentemente le provenienze da Albania, Ucraina e Moldavia che raccolgono quasi l'82% dei residenti stranieri europei extra-Ue27. Oltre un quarto (26,8%) del totale è rappresentato da cittadini africani in particolare di uno stato settentrionale, nel 68% dei casi il Marocco, o occidentale, principalmente Nigeria, Ghana e Senegal. Il continente asiatico rappresenta la provenienza di circa un quinto degli stranieri residenti (20,6%) rappresentati principalmente dai paesi dell'Asia Centro Meridionale, quali Pakistan, India e Bangladesh, e dai paesi dell'Asia

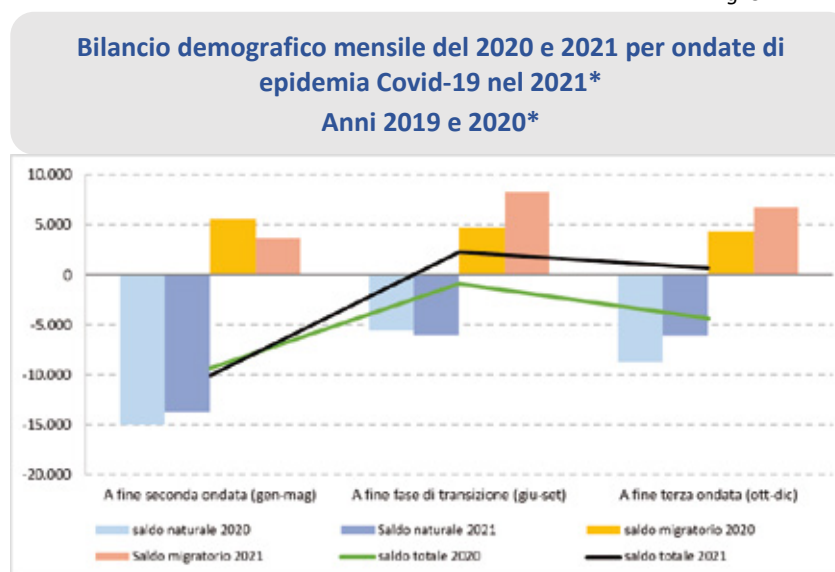
orientale, principalmente la Cina che rappresenta il paese di provenienza del 64,8% degli stranieri originari dell'Asia orientale.

Come per la popolazione complessiva, anche tra i residenti stranieri c'è una prevalenza di donne (52,7%) ma si osserva un'elevata eterogeneità tra le diverse provenienze. Focalizzando l'attenzione ai paesi di provenienza che contano almeno dieci mila presenze in regione si riscontrano a netta prevalenza femminile le comunità provenienti da Ucraina (79,1% donne), Polonia (77,9%) e Moldavia (67,2%) mentre all'opposto troviamo Senegal (27,8%), Pakistan (34,2%) e Bangladesh (35,5%) a decisa prevalenza maschile.

Le dinamiche demografiche nel corso del 2021 risultano ancora condizionate dalla pandemia da [Covid-19](#) sebbene in misura inferiore rispetto a quanto osservato nel 2020. Il 2021 è stato caratterizzato dal proseguimento dell'ondata pandemica dell'autunno del 2020 all'incirca fino al mese di maggio, periodo nel quale si è osservata una nuova ascesa di contagi e decessi che sono andati a ridursi nel periodo giugno – settembre anche per effetto della campagna vaccinale. Nell'ultimo periodo dell'anno, da fine settembre a dicembre, si è verificata una nuova ondata pandemica legata anche alla diffusione di nuove varianti del virus ad elevata contagiosità.

L'analisi del bilancio demografico mensile del 2021²⁶ evidenzia che a fronte di una diminuzione su base annua, il calo di popolazione si concentra nel primo semestre mentre nei mesi da agosto a dicembre la variazione è positiva pur non riuscendo a compensare la perdita di popolazione avvenuta nel primo periodo.

Fig. 32



Fonte: Elaborazioni su dati Istat; * dati provvisori

²⁶ Dati provvisori di fonte Istat che ha proposto la lettura in relazione alle ondate pandemiche del 2021 per i dati nazionali.

L'analisi delle singole componenti della dinamica demografica mostra che il numero di nati in regione nel 2021 non è stato molto diverso da quello del 2020, a differenza del livello nazionale dove l'effetto di compressione della natalità legato alla pandemia è stato più forte. Nel 2021 sono stati registrati in regione 29.782 nati a fronte dei 29.861 del 2020, sostanzialmente una diminuzione minima e che si inserisce appieno nel decremento del numero di nati in corso da metà anni duemila.

La stima del numero medio di figli per donna nel 2021 è di 1,27, un decimo in più rispetto al 2020 (1,26), ma comunque all'interno di un trend di diminuzione costante dopo la punta di 1,50 raggiunta nel 2008; la stima regionale al 2021 è superiore alla media italiana di 1,25 ma inferiore alla media della ripartizione nord-est (1,31).

In termini di mortalità, il 2021 fa registrare un decremento di circa il 6% rispetto al 2020, con 55.609 decessi contro i 59.211 del 2020. Tuttavia, è ancora presente un eccesso di mortalità rispetto al periodo pre-covid, particolarmente evidente nei primi 4 mesi del 2021 quando sono stati registrati il 38% dei decessi dell'intero anno, con un picco di oltre 6mila decessi nel mese di gennaio, valore in linea con quello di dicembre 2020.

Da tali dinamiche deriva il tasso di crescita naturale di -5,8 per mille, che indica la perdita di quasi 26 mila persone nel corso del 2021 per effetto della dinamica naturale. Pur se in miglioramento rispetto al -29.350 del 2020, il dato 2021 si colloca ad un livello più elevato rispetto a quanto atteso nell'ambito dei processi di riduzione delle nascite e naturale incremento dei decessi di una popolazione con elevato livello di invecchiamento.

Tab. 52

Indicatori demografici – stime Istat su dati provvisori

	Emilia-Romagna	Italia	Nord-Est
Tasso di crescita naturale¹ (2021)	-5,8	-5,2	-5,0
Tasso di crescita migratoria - estero² (2021)	3,3	2,7	2,7
Indice di vecchiaia³ (1.1.2022)	194,7	187,9	190,5
Indice di dipendenza strutturale⁴ (1.1.2022)	58,3	57,5	58,0
Indice di struttura della popolazione in età lavorativa⁵ (1.1.2022)	149,0	142,0	147,5

1: Rapporto tra il saldo naturale (numero di nati vivi meno numero di morti nell'anno) e l'ammontare medio della popolazione residente, per mille.

2: Rapporto tra il saldo migratorio con l'estero (iscritti dall'estero meno cancellati per l'estero nell'anno) e l'ammontare medio della popolazione residente, per mille.

3: Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni.

4: Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64 anni)

5: Rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni)

Dopo la caduta dei movimenti migratori osservata nel 2020, fortemente condizionata dalle restrizioni ai movimenti introdotte come misura di contenimento dei contagi, il 2021 mostra segnali di ripresa in particolare a partire dal mese di giugno, in concomitanza con il termine dell'ondata pandemica del primo periodo dell'anno.

A livello regionale il saldo migratorio con l'estero è stimato in 3,3 per mille (circa 15 mila unità), dopo essersi attestato a 1,9 per mille (poco più di 8 mila unità) nel 2020, riavvicinandosi quindi al valore di 3,8 per mille del 2019.

Gli andamenti divergenti nella consistenza dei vari gruppi di età determina un ulteriore peggioramento di alcuni indici strutturali. Al 1° gennaio 2022 l'indice di vecchiaia indica la presenza di circa 195 anziani di 65 anni o più ogni 100 giovani con meno di 15 anni o, in altri termini, indica che il peso degli anziani sulla popolazione complessiva (24,3%) è circa il doppio di quello dei giovani 0-14 anni (12,5%). Il livello di invecchiamento in regione persiste superiore alla media italiana e di ripartizione.

Nell'ultimo decennio si è assistito al peggioramento dello squilibrio numerico tra giovani (15-39 anni) e adulti (40-64 anni) nella popolazione in età lavorativa (15-64 anni); con i giovani in tendenziale diminuzione e gli adulti in aumento, è cresciuto il livello di invecchiamento interno a questa classe di età e l'indice di struttura della popolazione attiva misura attualmente la presenza di 149 persone di 40-64 anni ogni 100 giovani 15-39enni, a fronte dei 142 della media italiana.

L'indice di dipendenza totale misura uno squilibrio particolarmente rilevante fornendo indirettamente una misura della sostenibilità economica e sociale della struttura di una popolazione; pur essendo puramente demografico, offre un'idea del rapporto tra la quota di popolazione inattiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e quella attiva (15-64 anni) che dovrebbe farsene carico. Inoltre, scomposto nelle due componenti della dipendenza giovanile e senile, fornisce ulteriori indicazioni poiché l'aumento dell'indice di dipendenza per effetto della popolazione giovanile ha rilevanza diversa rispetto all'aumento dovuto alla componente senile. Attualmente in regione tale indicatore ha raggiunto il valore di 58,3 e negli anni ultimi anni ha fatto registrare variazioni contenute per compensazione tra la diminuzione della componente di dipendenza giovanile e l'aumento di quella senile.

Le caratteristiche della struttura per età della popolazione si riflettono sulle caratteristiche demografiche dei componenti delle famiglie che, sempre più frequentemente, vedono la presenza di anziani e nelle quali la presenza di minori evidenzia una correlazione con la presenza di stranieri.

Nelle anagrafi dei comuni regionali, al 1° gennaio 2022, risultavano attivi 2.040.090 fogli di famiglia che identificano altrettante famiglie anagrafiche, nelle quali risiede il 99,26% della popolazione; il restante 0,74%, poco meno di 33 mila persone, ha la residenza in una struttura collettiva (conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura etc.).

Prosegue il trend di diminuzione della dimensione media familiare (2,17 componenti), come riflesso di una distribuzione per numero di componenti sempre più concentrata sulle piccole dimensioni. A fine 2021 il 67% delle famiglie anagrafiche è formata da uno (39%) o due (28%) componenti, il 17% vede la presenza di 4 membri mentre solo il 4,5% è formata da almeno 5 componenti.

Oltre 279mila famiglie vedono la presenza di almeno un membro con cittadinanza non italiana (13,7% del totale famiglie) e tra queste in oltre 198 mila casi tutti i componenti sono stranieri. Le diverse caratteristiche, sia nei livelli di fecondità sia per la maggiore propensione alla coabitazione tra individui e nuclei familiari tra gli stranieri, determinano un peso crescente delle famiglie con almeno un cittadino straniero all'aumentare della dimensione familiare: se almeno uno straniero è presente nel 8,4% delle famiglie di 2 componenti e in circa il 13% di quelle con 3 componenti, la stessa condizione riguarda il 36,8% delle famiglie con 5 componenti ed il 59,6% di quelle con 6 o più membri.

Tab. 53

Indicatori sulle famiglie anagrafiche. Emilia-Romagna. 1.1.2022

Famiglie	2.040.090
Numero medio di componenti	2,17
Famiglie unipersonali	794.950
Famiglie con 5 o più componenti	92.010
Famiglie con almeno uno straniero	279.421
Famiglie con almeno un anziano (65 anni o più)	785.333
Anziani che vivono da soli (65 anni o più)	321.737
Famiglie con almeno un minore (0-17 anni)	440.147
Famiglie con almeno un nato all'estero	381.260

Fonte: RER

Nel 38,5% delle famiglie è presente almeno un anziano di 65 anni e oltre; in quasi 453 mila famiglie risiede almeno un anziano di 75 anni e oltre (22,2% del totale famiglie) e in poco più di 440 mila almeno un membro ha meno di 18 anni (21,6%). La maggiore dimensione media delle famiglie con almeno un componente straniero è legata alla maggiore presenza di minori: nelle famiglie con almeno un componente straniero si riscontra almeno un minore di 18 anni nel 37,8% dei casi, contro meno del 19% quando la famiglia è formata da tutti cittadini italiani.

Quasi 533mila famiglie, il 26,1% del totale, vedono la presenza di soli membri che hanno già compiuto il 65-esimo compleanno e in oltre la metà dei casi (oltre 291mila famiglie) tutti i componenti hanno già compiuto il 75-esimo compleanno. Quasi 322mila anziani di 65 anni e oltre fanno famiglia da soli e in circa il 64% dei casi (205mila famiglie) si tratta di un anziano di 75 anni e oltre.

1.3.2 Sistema di governo locale

Il contesto normativo. Nell'ambito del sistema di governance locale delineato dalla legislazione nazionale (DL 78 del 2010, L 56 del 2014), i Comuni sono interessati da processi di fusione di comuni e di gestione associata delle funzioni fondamentali attraverso le Unioni di comuni.

Questi processi hanno in questa Regione una lunga e rilevante storia: le politiche di sviluppo dell'associazionismo tra i Comuni e di collaborazione stabile tra le municipalità sono ultraventennali e sono state sostenute dalla Regione mettendo a disposizione degli enti locali ingenti risorse, per concorrere allo sviluppo dei territori affrontando fragilità e disomogeneità, offrendo pari opportunità a tutti i cittadini della regione. Da ultimo, grazie alle forti relazioni interistituzionali, che si sono intensificate nella fase di attuazione della nuova legge di riordino (la LR 13/2015), Regione, Province e Città Metropolitana di Bologna hanno condiviso le scelte di fondo e hanno sottoscritto diverse convenzioni finalizzate a garantire il necessario supporto sia economico che amministrativo al complesso processo di riordino.

I riferimenti normativi principali della governance istituzionale regionale sono la LR 21/2012 e la LR 13/2015, che definiscono il modello di governo territoriale delle funzioni amministrative a livello regionale.

L'obbligatorietà della gestione associata per i piccoli Comuni introdotta con il DL 31 maggio 2010, n. 78, che ha imposto ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane, l'obbligo di gestire in forma associata tutte le funzioni fondamentali, ha dato lo spunto alla nostra Regione per l'approvazione e l'implementazione della LR 21/2012, che ha fatto delle Unioni il fulcro delle politiche regionali.

La LR 21/2012 è dunque il riferimento normativo a livello regionale per assicurare la regolamentazione del governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. La legge definisce principi e criteri relativi all'allocazione delle funzioni amministrative esercitate dal sistema regionale con l'obiettivo di riservare in capo alla Regione le sole funzioni di carattere unitario, di concorrere all'individuazione delle funzioni metropolitane, di rafforzare le funzioni di area vasta del livello intermedio e di sviluppare le funzioni associative intercomunali.

Con la **LR 21/2012** la Regione individua:

1. la dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali comunali, salvaguardando per quanto possibile le esperienze associative già esistenti e promuovendone l'aggregazione in ambiti di più vaste dimensioni (ATO);
2. le Unioni di Comuni, anche montane, come "strumenti" privilegiati per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni, incentivando la costituzione di un'unica Unione fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale, riconoscendole priorità di accesso ai finanziamenti previsti da leggi e regolamenti di settore, ed individuando specifiche funzioni comunali che devono essere esercitate in forma associata fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale;
3. le fusioni di Comuni, come obiettivo importante finalizzato al raggiungimento del massimo grado di integrazione e di riorganizzazione amministrativa.

La Legge identifica come strumento di supporto alla politica di riordino territoriale il **Programma di Riordino Territoriale** di durata triennale, che stabilisce criteri e modalità per la concessione di incentivi per la gestione associata delle funzioni.

La **LR 13/2015**, *“riforma il sistema di governo regionale e locale e dà disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”* elaborata in attuazione della L 56/2014 (c.d. Legge Delrio).

La Regione Emilia-Romagna ha accolto la sfida del nuovo riordino territoriale, ponendo i propri obiettivi al di là del mero adeguamento alle disposizioni normative nazionali per reimpostare, quale esito di un proficuo dialogo con tutti i soggetti istituzionali del territorio, una rinnovata visione strategica del proprio ruolo di baricentro del governo territoriale.

In questo senso, la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, ha posto le premesse per un nuovo modello di governo territoriale fondato sulla collaborazione interistituzionale tra la Regione stessa, gli enti di area vasta valorizzando al massimo il ruolo strategico della Città metropolitana di Bologna, non solo con riferimento alle politiche che riguardano l'area metropolitana bolognese, ma attraverso la definizione di percorsi istituzionali che ne valorizzino il ruolo di *hub* regionale.

Nell'analoga prospettiva di complessivo efficientamento del sistema, la legge 13/2015 ha inteso proseguire la politica di incentivi alle fusioni di comuni per ridurre ulteriormente il numero e razionalizzare l'impiego di risorse pubbliche, valorizzando al contempo le Unioni di comuni come vero e proprio perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino, attribuendo loro il ruolo di ente di governo dell'ambito territoriale ottimale e di interlocutore privilegiato della Regione.

L'obiettivo è realizzare una incisiva semplificazione dei sistemi di gestione dell'attività amministrativa in grado di generare sempre maggiori economie di scala, attraverso la razionalizzazione delle competenze e delle sottostanti strutture organizzative, e di assicurare una stabile integrazione tra distinte entità di governo. Questo nell'intento di incrementare la certezza, la qualità e le garanzie nell'offerta dei servizi e nell'erogazione delle prestazioni pubbliche.

Questo contesto si è accompagnato ad un percorso incompiuto delle riforme istituzionali a **livello nazionale**, non consentendo un pieno sviluppo del processo di razionalizzazione e di rafforzamento degli Enti locali e nemmeno una compiuta definizione delle prerogative regionali nel rapporto con lo Stato centrale.

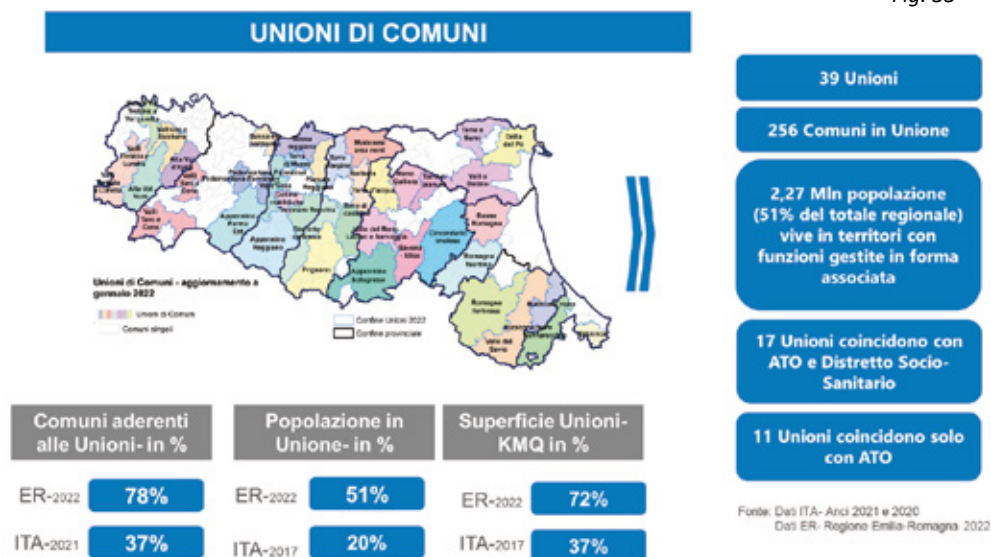
Questo a partire dall'obbligo di gestione associata contenuto nella legislazione statale, sempre prorogato e tuttora non cogente, che ha perso quasi subito la sua potenziale carica aggregativa, tant'è che è in corso da tempo la discussione sull'abolizione esplicita di tale obbligo. In sintonia con le importanti riforme che a livello nazionale stanno coinvolgendo gli enti locali, emerge con forza la necessità di ridisegnare il ruolo e le competenze delle Province e delle Unioni di comuni anche attraverso la **revisione della legislazione regionale**, valorizzandone il ruolo di enti intermedi che possano giocare, in modo coordinato e complementare, un ruolo fondamentale per la crescita dei territori e dell'intero sistema interistituzionale regionale. Proprio in tale traiettoria si pone l'obiettivo della Giunta di avviare e razionalizzare il plesso normativo concernente la disciplina generale in tema di enti locali.

In questo contesto anche la proposta di autonomia regionale differenziata rappresenta, per l'Emilia-Romagna, una sfida importantissima e un'occasione fondamentale per addivenire ad una rivisitazione dei poteri regionali, volta, da un lato, ad enfatizzare il potere di regolazione e di programmazione attuato dalla Regione stessa attraverso lo strumento legislativo e dall'altro, a ricercare assetti più avanzati e differenziati di governo locale e di gestione, aumentando il livello di appropriatezza, efficacia ed efficienza degli Enti Locali.

Lo stato dell'arte. Ad oggi in Emilia-Romagna le **Unioni di Comuni** conformi alla LR 21/2012 sono 39, di cui 37 attive, e comprendono complessivamente 256 Comuni, pari all'78% dei Comuni in Emilia-Romagna. In essi vive una popolazione di oltre 2,27 milioni di abitanti pari al 51% di quella

regionale. Se si esclude la popolazione residente nei capoluoghi di provincia tale valore sale all'79,7%, evidenziando un ruolo di particolare rilevanza nella gestione di funzioni e servizi per famiglie e imprese.

Fig. 33



Il percorso verso il raggiungimento di una dimensione ottimale per la gestione dei servizi è in fase avanzata: 17 Unioni di Comuni hanno raggiunto la coincidenza con l'Ambito Ottimale ed il Distretto socio-sanitario, alle quali si aggiungono 11 Unioni che coincidono solo con l'Ambito Ottimale.

Il percorso di riordino territoriale negli ultimi anni ha evidenziato il raggiungimento di traguardi ulteriori in termini di incremento di funzioni e di miglioramento della qualità delle gestioni associate. Alcune Unioni hanno migliorato la capacità progettuale e di programmazione, individuando le potenzialità da sviluppare e avviando la loro concretizzazione, nell'ambito di una visione strategica supportata a tal fine da risorse e strumenti messi a disposizione della Regione. In questo contesto opera il programma di riordino territoriale 2021-2023 per supportare le Unioni ad agganciare le tante ed importanti opportunità offerte dalla nuova programmazione dei Fondi Europei e dagli strumenti di Next Generation EU, a partire dal Piano nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR) e fronteggiare le sfide legate all'emergenza climatica e alla ripresa post pandemia.

Il PRT 2021-2023 punta ad attivare ulteriori cambiamenti e innovazioni nella direzione dell'ammodernamento delle amministrazioni, ed in particolare di quelle più piccole e fragili, del consolidamento degli enti associativi al servizio dei comuni e per agevolare e realizzare la transizione digitale e la trasformazione green.

In parallelo sono in corso di definizione misure e incentivi specifici per fronteggiare problematiche locali recentemente emerse in alcune Unioni soprattutto a causa di disomogeneità interne o per stimolare l'aggregazione tra i comuni in zone, specie interne o periferiche, in cui l'associazionismo ha bisogno di maggiori stimoli.

Per ciò che riguarda i processi di fusione, le **fusioni di Comuni** finora concluse in Regione sono 13 e hanno portato all'accorpamento di 33 Comuni: dal 1° gennaio 2014 sono istituiti i 4 Comuni di Valsamoggia (BO), Fiscaglia (FE), Poggio Torriana (RN), Sissa Trecasali (PR), con soppressione di 12 preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2016 sono nati i 4 Comuni di Ventasso (RE), Alto Reno Terme (BO), Polesine Zibello (PR), Montescudo – Monte Colombo (RN), subentrati a 10

preesistenti Comuni; dal 1° gennaio 2017 è istituito il Comune di Terre del Reno (FE), subentrato a 2 Comuni; dal 1° gennaio 2018 è stato istituito il Comune di Alta Val Tidone (PC) che è subentrato a 3 Comuni; dal 1° gennaio 2019 sono stati istituiti i Comuni di Sorbolo Mezzani (PR), Riva del Po (FE) e Tresignana (FE) subentrati a 6 preesistenti Comuni.

I percorsi di fusione sono sospesi negli ultimi anni per effetto, oltre che dell'emergenza, anche del susseguirsi di tornate elettorali che non hanno favorito la possibilità di avviare nuovi percorsi, i quali hanno bisogno di un maggiore coinvolgimento delle popolazioni e di maggior cura nei processi di partecipazione e coinvolgimento. I progetti di fusione devono infatti essere espressione della più ampia condivisione e devono essere necessariamente maturati all'interno delle amministrazioni e delle comunità di riferimento. L'obiettivo è quello di stimolare nuovamente la riflessione in materia, dando nuovo slancio a progetti che rispondano alle esigenze dei territori.

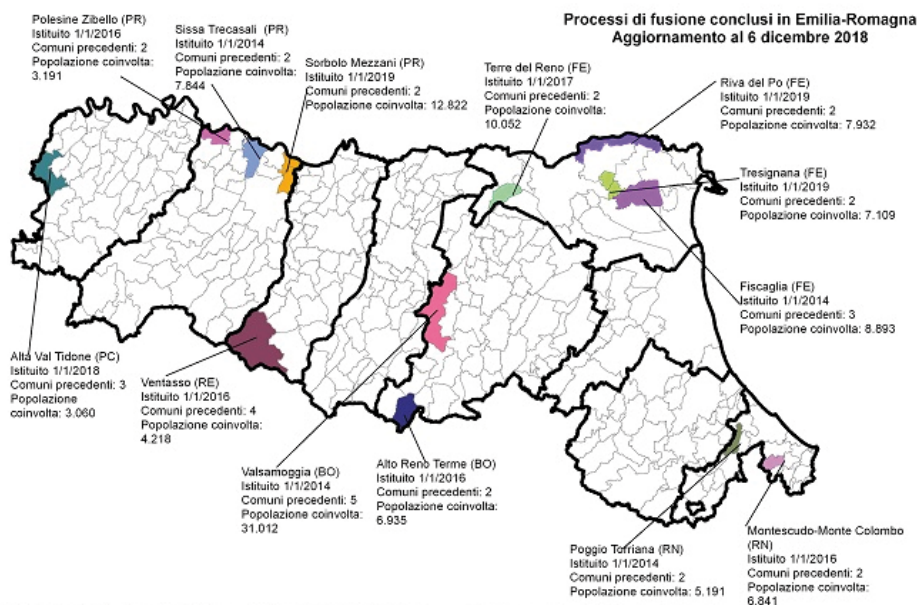
Complessivamente, nella prima metà del 2021, il numero dei Comuni dell'Emilia-Romagna era diminuito dai 348 Comuni del 2013 a 328 conseguendo la soppressione di 20 Comuni.

Ad essi si sono aggiunti 2 nuovi Comuni, Sassofeltrio e Montecopiolo, distaccati dalla regione Marche e aggregati alla regione Emilia-Romagna (Legge n.84 del 28 maggio 2021) a decorrere dal 17 giugno 2021.

Fig.34

LE FUSIONI

Processi di fusione conclusi in Emilia-Romagna



1.3.3. Gli investimenti negli Enti Locali della Regione Emilia-Romagna negli anni 2016-2020

Premesse metodologiche. Il presente *report* è una breve sintesi dell'andamento della spesa in conto capitale negli Enti Locali (EL) della Regione. Il documento vuole essere una prima rappresentazione del *trend* degli investimenti anche alla luce delle prospettive generate dal PNRR.

L'analisi è stata svolta considerando le somme impegnate negli esercizi considerati (senza il fondo pluriennale vincolato²⁷) ed il pagato (pagato in conto competenza e in conto residui). I valori sono presi dal sito "Finanza del territorio"²⁸ della Regione Emilia-Romagna, che è alimentato dalla BDAP (banca dati dei bilanci degli enti locali), unico dato ufficiale sui bilanci degli EL. Per semplicità di rappresentazione si è considerato il Titolo II della spesa in conto capitale come l'equivalente di investimenti. L'analisi è a valori nominali dell'anno di riferimento, vista la bassa incidenza dell'inflazione degli anni considerati si considerano dati sostanzialmente confrontabili.

"L'impegnato" nella spesa di investimento è una buona approssimazione di quanto realizzato. Le spese di investimento sono impegnate negli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o dalla convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base del relativo cronoprogramma. Anche per le spese di investimento che non richiedono la definizione di un cronoprogramma, l'imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell'investimento è effettuata nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria potenziata, ossia in considerazione dell'esigibilità della spesa.

Il "liquidato", in conto competenza e residui esprime il valore di quanto è stato effettivamente pagato sia sugli impegni dell'anno che su quelli di anni precedenti. Può essere influenzato, rispetto agli stati di avanzamento da ritardi nei pagamenti che teoricamente dovrebbe essere contenuti ai 30 gg dalla fattura. L'analisi suddivide gli Enti Locali in tre gruppi:

- Comuni
- Province e città metropolitana di Bologna
- Unioni di comuni

Investimenti e PNRR. Nel complesso Comuni, Province, Città metropolitana e Unioni hanno fatto investimenti complessivi nel 2020 per quasi 1 miliardo di euro. Per effetto degli interventi connessi all'attuazione del PNRR si stimano maggiori investimenti, su base nazionale, di circa 12 miliardi l'anno²⁹. Se confermato, si tratterebbe di un valore pari a oltre il 40% del valore annuo medio della spesa in conto capitale annua nazionale effettuata dagli Enti Locali nel triennio 2018-2020. Uno studio dell'IRPET Toscana³⁰ prevederebbe questi incrementi, rispetto agli

²⁷ Il fondo pluriennale vincolato è lo strumento attraverso cui l'armonizzazione contabile ha inteso dare evidenza allo sfasamento temporale che intercorre tra l'acquisizione delle entrate e l'effettuazione delle spese dalle stesse finanziate. Esso quindi:

- In parte spesa, rappresenta le entrate accertate ed esigibili nell'esercizio, che finanziano spese impegnate ma esigibili negli esercizi successivi
- In parte entrata, rappresenta le medesime entrate che vengono riportate a nuovo per dare copertura finanziaria alle spese esigibili nell'esercizio o in esercizi successivi

²⁸ Vedasi il sito finanza del territorio <https://finanze.regione.emilia-romagna.it/finanza-del-territorio>

²⁹ Audizione dell'Ufficio parlamentare di bilancio sullo stato di attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale, anche con riferimento ai relativi contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza Novembre 2021.

³⁰ Gli investimenti pubblici locali negli scenari del PNRR Giuseppe Francesco Gori, Patrizia Lattarulo, IV Convegno nazionale di contabilità pubblica, Venezia, 17 Dicembre 2021 "Il comune nella finanza globale: i conti pubblici nel "front office" dello Stato alla prova del NGUE"

investimenti base dei Comuni per effetto del PNRR: 3% sul 2022, 23% sul 2023, 83% sul 2024, 112% sul 2025, 132% sul 2026.

Fig.35

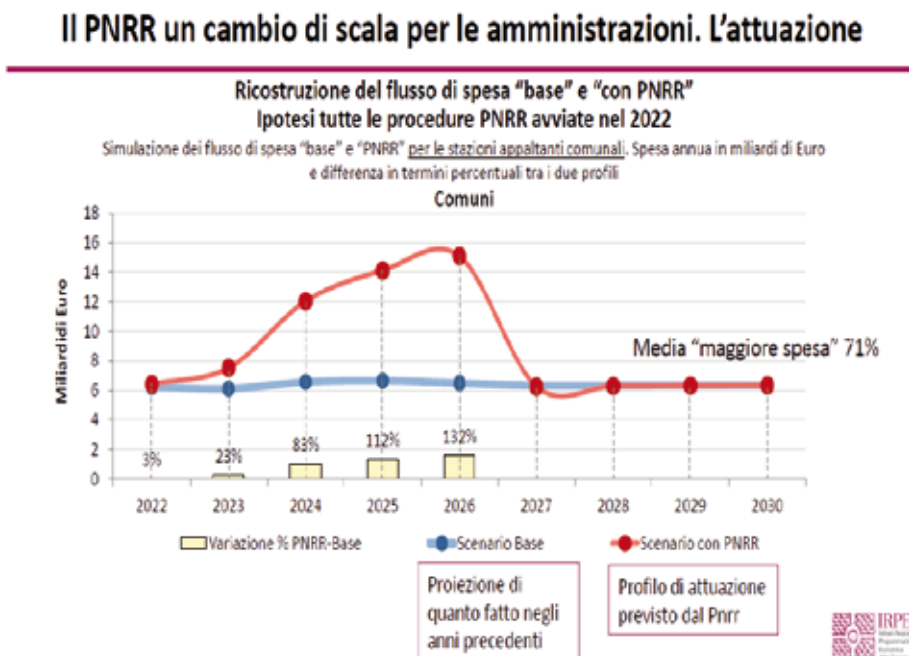
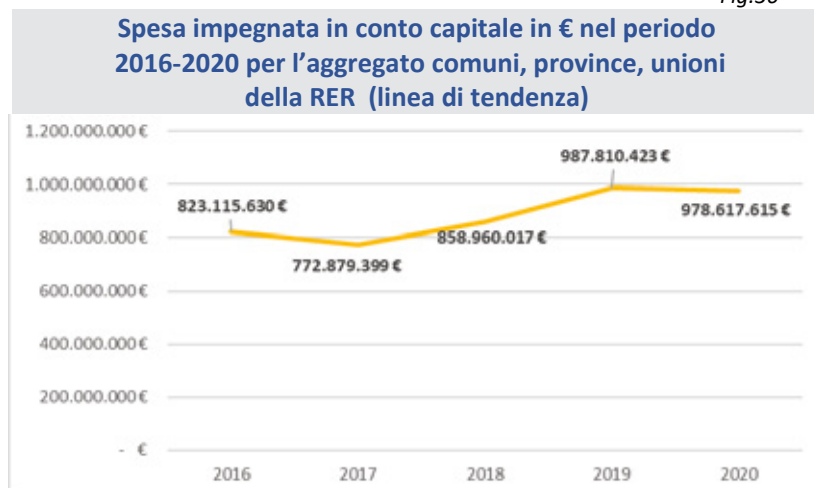


Fig.36



L'impegnato della spesa in conto capitale dal 2017 è in crescita quasi costante, nel 2020 la crescita si è bloccata con una impercettibile diminuzione del 0,9% rispetto all'anno precedente che ha segnato lo stop dovuto agli effetti del rallentamento delle attività dovuto al Covid-19. Il valore cumulato nei cinque anni è di ben 4.421.383.084 € di investimenti.

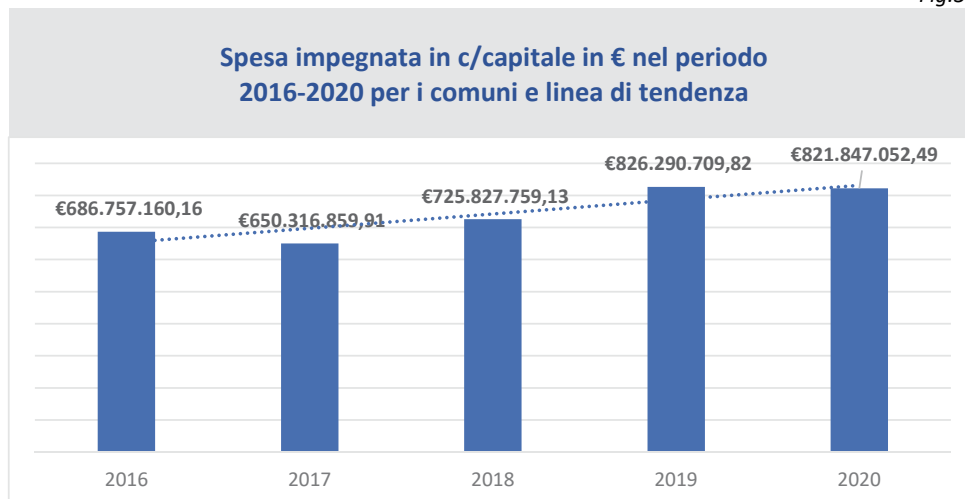
Fig.37



Esattamente omogeneo l'andamento del pagato in capitale (conto competenza e conto residui) nei cinque anni considerati. I valori sono ovviamente diversi essendo diversa la natura della posta contabile (pagato invece che impegnato) che risente dello sfasamento temporale dei pagamenti. Anche qui sul rallentamento del 2020 ha sicuramente inciso la pandemia. I pagamenti complessivi nei 5 anni ammontano a 4.292.635.576 €

Spesa in conto capitale Comuni. I comuni sono ovviamente gli enti che hanno la maggior capacità di spesa in conto capitale, pari all'84% del totale del comparto Enti Locali.

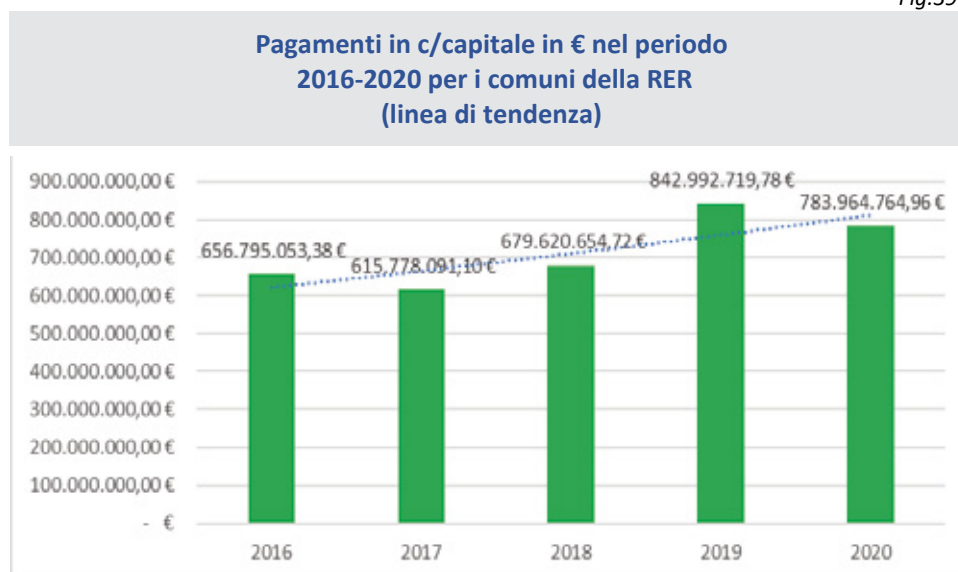
Fig.38



Seguono le province con il 12% e le unioni con il 4%. Va tenuto presente che fino al 2018 i vincoli di finanza pubblici, il c.d. "patto di stabilità" ha imposto limiti di spesa in varie modalità che ha inciso anche sulla spesa per investimenti. Dal 2019 questi vincoli sono stati definitivamente superati. Il *trend* dei comuni è costantemente in crescita dal 2017, per effetto, si ipotizza, del superamento di questi vincoli di finanza pubblica (ottobre 2018). Ciò è dimostrato dal sensibile incremento registrato dagli impegni a partire dal 2019, confermato anche nel 2020. Il superamento del pareggio di bilancio avvenuto definitivamente grazie alla L 145/2018, ha consentito di liberare risorse per gli investimenti di circa 100 milioni di euro all'anno, passando

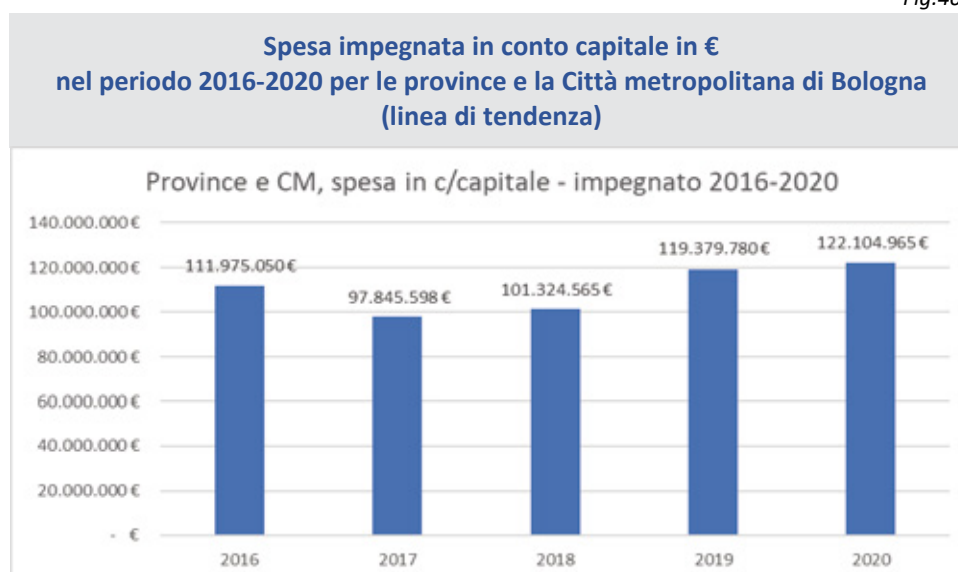
da 726 milioni nel 2018 a 826 nel 2019. Il 2020 subisce un arresto a causa della pandemia e si stabilizza sugli stessi valori dell'anno precedente. Il *trend* dei pagamenti è più altalenante risentendo probabilmente della diversa cronologia degli stati di avanzamento, nonché di una possibile non puntuale applicazione delle regole contabili in sede di riaccertamento dei residui. I pagamenti, dopo un calo rispetto al 2016, sono comunque in crescita costante dal 2017 al 2019. I pagamenti del 2020 sono diminuiti anche a seguito dei rallentamenti delle attività dovute alla pandemia. Vedono infatti un calo di circa 59 milioni di euro nei pagamenti rispetto al 2019, corrispondente ad un - 7% sul 2019.

Fig.39



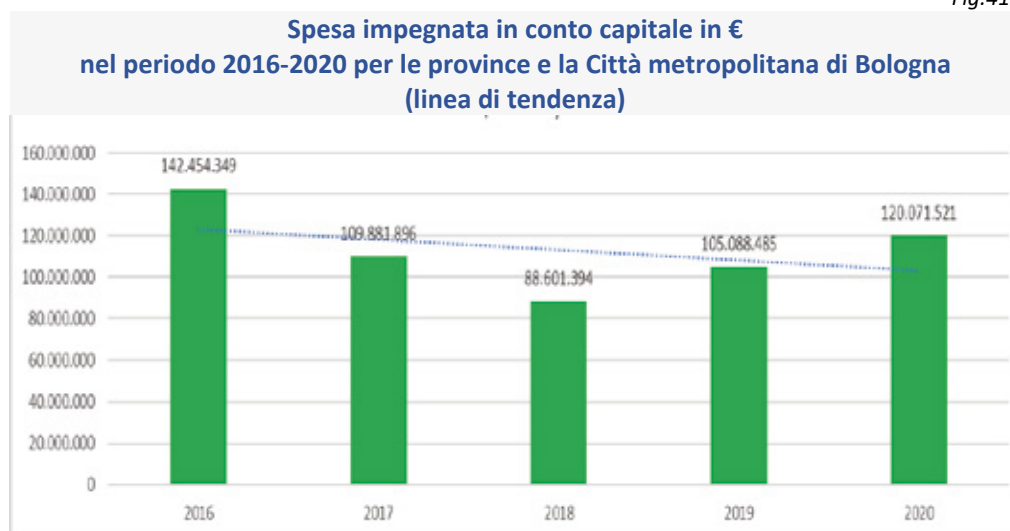
Spese in conto capitale Province e Città Metropolitana. Anche il *trend* delle province e della Città metropolitana di Bologna ha lo stesso andamento dei comuni con un calo dell'impegnato nel 2017 che poi riprende costantemente fino al 2020.

Fig.40



Al contrario dei comuni invece i pagamenti hanno notevoli oscillazioni di anno in anno e mostrano un *trend* decrescente dal 2016 al 2018, frutto probabilmente della riduzione di risorse dovuta alla riforma normativa della L. Delrio. Il 2016 è stato l'anno con il maggior volume di pagamenti che finora, nonostante la lenta crescita di questi anni non ha ancora eguagliato. Complessivamente se quindi in termini di impegnato i valori hanno oscillazioni contenute (18% quella massima) nei pagamenti, che risentono dello sfasamento temporale della realizzazione delle opere, sono decisamente più marcati. Dai rilevare che, al contrario dei comuni i pagamenti nel 2020 crescono del 14,3%.

Fig.41



Spesa in conto capitale Unioni di Comuni. Le Unioni³¹ sono gli enti di più recente costituzione, l'esiguità degli investimenti è dovuta al fatto che solo in pochi casi sono state conferite le funzioni relative ai lavori pubblici o all'edilizia scolastica, la titolarità degli investimenti è quindi rimasta prevalentemente sui comuni. La maggior parte delle spese in conto capitale delle Unioni sono quindi afferenti agli acquisti di mezzi e attrezzature o investimenti informatici. Va anche rimarcato che le Unioni di comuni sono sempre state escluse dai vincoli di finanza pubblica, ovvero dall'obbligo di rispettare il saldo del patto di stabilità/pareggio di bilancio posto invece a carico dei singoli comuni fino a tutto l'esercizio 2018, questo può quindi aver determinato parte della crescita iniziale.

Anche il *trend* degli impegni e dei pagamenti in conto capitale è comunque in crescita fino al 2019 per poi diminuire nel 2020 per le note ragioni dovute alla pandemia. Il 2019 è stato l'anno di maggior spesa, con un impegnato pari a 42 milioni di euro. Stesso andamento per i pagamenti che nel 2020 vedono però solo una lievissima diminuzione, si rimarca comunque che nel periodo considerato la crescita è stata enorme, nel 2020 le Unioni hanno più che raddoppiato i loro investimenti rispetto al 2016. Considerando che ad oggi solo due Unioni hanno conferito la funzione Lavori pubblici, Ambiente ed Energia gli importi sono ragguardevoli e di buon auspicio alla luce delle risorse aggiuntive che saranno erogati agli enti per la gestione del PNRR. Prendendo ad esempio il 2020, 11 unioni hanno fatto investimenti superiori al milione di euro, di cui il più rilevante pari a 3,8 milioni. Si trova una certa corrispondenza fra Unioni "consolidate" e investimenti, a rimarcare che la dimensione e il conferimento di molte funzioni favorisce l'allocazione sull'unione degli investimenti. Si rileva positivamente che quasi tutte le unioni

³¹ I valori comprendono anche il Nuovo circondario Imolese, assimilabile ad una Unione di Comuni.

hanno comunque sostenuto spesa in conto capitale, anche se alcune solo per poche migliaia di euro.

E' bene ricordare che Le Unioni di comuni per finanziare gli investimenti possono contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti spa e con l'Istituto per il Credito Sportivo come tutti gli enti locali. Gli enti finanziatori chiedono apposite garanzie ai comuni aderenti all'unione per concedere mutui all'unione stessa ed in particolare l'impegno, da parte dei comuni interessati, a subentrare in tutte le obbligazioni esistenti in capo all'unione nei confronti di Cassa depositi e prestiti in caso di inadempimento da parte dell'ente.

Fig.42

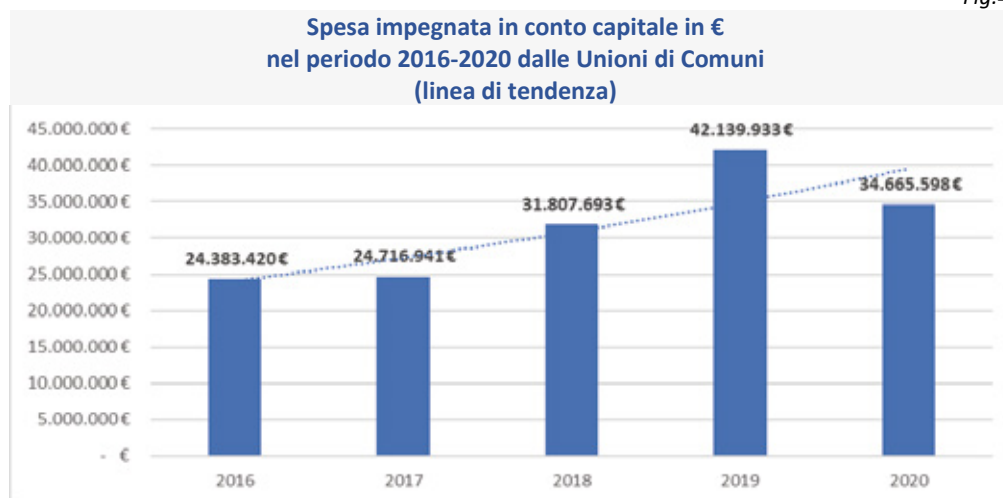
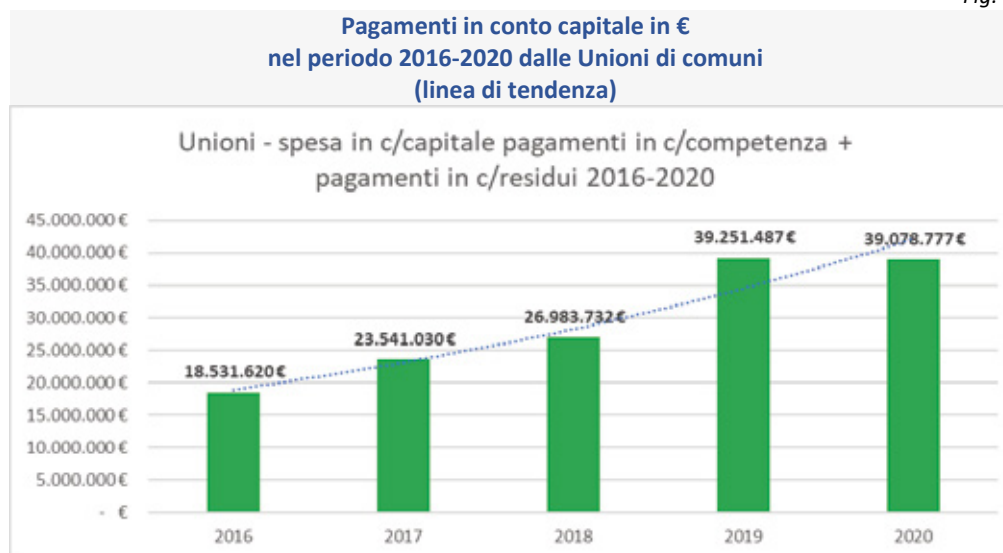


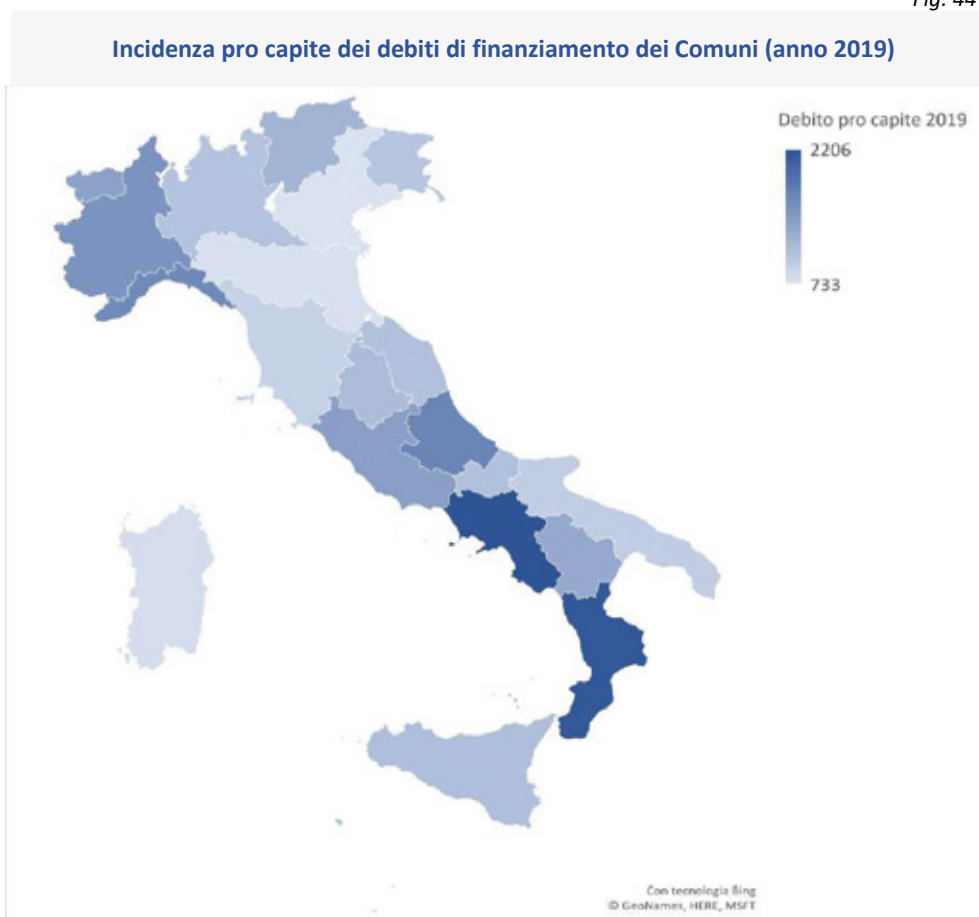
Fig.43



Le fonti di finanziamento degli investimenti. La composizione e la dinamica delle fonti di finanziamento evidenzia un trend davvero impressionante per il totale degli enti locali. La voce principale sono le entrate in c/capitale (titolo IV delle entrate), valori di accertato da rendiconti, degli enti (contributi agli investimenti da altre PA, entrate da alienazioni, etc..) che passano da 536 milioni del 2016 ai 750 milioni del 2020. Nel 2019 per supportare la ripresa in settori di

intervento particolarmente critici per gli enti locali è stato concesso un contributo erariale per il sostegno degli investimenti dei Comuni e Province pari a 64,13 mln di euro ed un contributo diretto specificamente ai Comuni per investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale pari a 400 mln di euro. La dinamica temporale è la solita con un incremento costante dal 2016 al 2019 e un rallentamento nel 2020 dovuto alla pandemia. L'utilizzo dell'avanzo per investimenti nel 2020 raddoppia rispetto al 2016, (voce "P" Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento) passando da 198 milioni ai 402 del 2020, qui l'aumento è costante anche nel 2020. L'accensione di prestiti ha invece un andamento convesso nell'arco temporale, si contrae dal 2016 al 2018 poi riparte nel 2019 e nel 2020 assume un valore rilevante di 127 milioni di euro. L'utilizzo di prestiti per gli investimenti è un dato strutturale che non deve preoccupare tenuto anche conto che gli enti locali della regione sono tra i meno indebitati a livello nazionale (il debito dei comuni RER rappresenta il 4,9% del totale nazionale nel 2019³²). Il debito per abitante dei comuni della regione nel 2019 è di 758 € pro capite e rappresenta insieme ai comuni del veneto (733) il dato più basso a livello nazionale la cui media è 1.228 € pro capite.

Fig. 44



Fonte: Corte dei conti³³

³²La situazione debitoria dei Comuni oggetto di indagine negli esercizi 2018 e 2019 Pag 202 della Corte dei conti, Relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali Comuni, Province e Città metropolitane esercizi 2019-2020, deliberazione n.11/sezaut/2021/frg

³³ Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP n.11/SEZAUT/2021/FRG

Fig. 45

Composizione e dinamica fonti di finanziamento investimenti, valori di accertato in € nel periodo 2016-2020 per tutti gli EL e linee di tendenza (entrate in c/capitale Titolo IV, Accensione di prestiti, utilizzo avanzo)

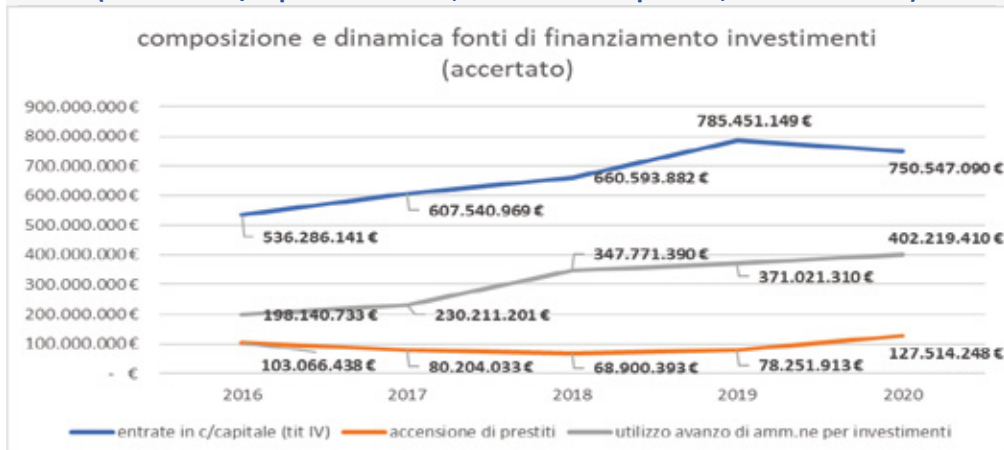
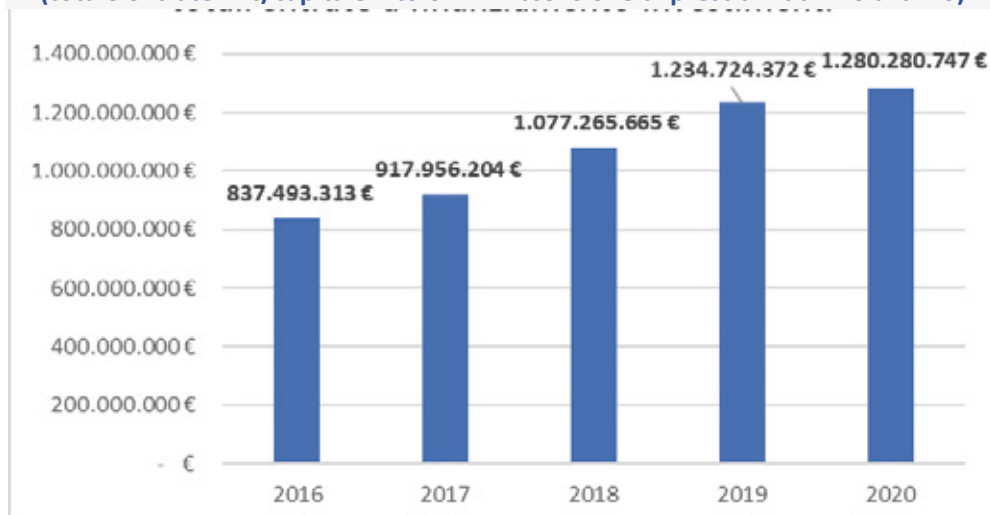


Fig. 46

Totale fonti di finanziamento investimenti, valori di accertato in € nel periodo 2016-2020 per tutti gli EL (totale entrate in c/capitale Titolo IV + Accensione di prestiti + utilizzo avanzo)



Nei totali le principali entrate destinate al finanziamento degli investimenti sono costantemente aumentate dal 2016 al 2020. L'incremento è stato significativo e ha segnato a fine periodo un + 50% rispetto al 2016. Ciò lascia ben sperare per il proseguimento della ripresa degli investimenti

Conclusioni. I cinque anni in esame mostrano un forte ripresa degli investimenti che ha avuto una crescita costante fino al 2019 subendo poi un arresto nel 2020 dovuto alla pandemia. Anche a livello regionale si conferma una tendenza già rilevata a livello nazionale, il *lockdown* ha

improvvisamente interrotto questo processo di ripartenza degli investimenti appena avviato dopo gli anni dei vincoli di pareggio, imponendo alcuni mesi di sospensione alle attività delle stazioni appaltanti. A livello nazionale, il 2019 è stato l'anno che ha fatto segnare il numero più alto di lavori pubblici avviati negli ultimi 8 anni³⁴. L'evento pandemico e le relative difficoltà nell'espletamento delle procedure amministrative hanno di fatto interrotto questo *trend* di ripresa dell'attività di investimento delle stazioni appaltanti³⁵. Nel periodo considerato, 2016-2020, sono stati fatti investimenti per oltre 4 miliardi di euro, di cui la parte principale dovuta ai Comuni. Nel 2018 e nel 2019 gli investimenti sono cresciuti in Regione Emilia-Romagna rispettivamente dell'11% e del 15% prima dello stop del 2020. Da sottolineare però che i pagamenti in conto capitale nel 2019 sono incrementati del 24% sull'anno precedente rispetto invece al 18,4% di incremento nazionale³⁶.

La spesa in c/capitale ha superato i valori del 2016, anni condizionati dai vincoli di finanza pubblica, poi rimossi da fine 2018. Va rimarcato che possono aver influito positivamente in questi anni le leggi di bilancio 2018 e 2019 in cui sono state inserite disposizioni che, da un lato, consentono agli enti locali la possibilità di utilizzo di risorse prima indisponibili (risorse non costituite da entrate finali e limitato uso delle risorse accantonate nell'fpv) per effetto delle decisioni della Corte costituzionale³⁷, dall'altro, prevedono lo stanziamento di fondi, contributi e finanziamenti da destinare agli enti locali per specifiche politiche di investimento (edilizia scolastica, emergenza ambientale, riqualificazione urbana, sicurezza periferie) oltre che per la realizzazione o il completamento di opere pubbliche. Gli interventi normativi hanno riguardato anche l'aspetto procedurale, inserendo misure di semplificazione e snellimento delle procedure di appalto e di affidamento³⁸. Le province e la città metropolitana vedono negli anni 2017-2018 il valore più basso per poi risalire. Il valore però è ancora inferiore a quello del 2016. Le Unioni di comuni hanno una minima parte negli investimenti, visto anche la scarsa diffusione della gestione associata dei servizi LLPP, ma mostrano un dinamismo positivo con valori crescenti. In prospettiva quindi, soprattutto con le risorse aggiuntive del PNRR ci si attende una notevole crescita dei valori di spesa in conto capitale che gli enti locali dovranno gestire.

³⁴ *La finanza territoriale Rapporto 2020*, IRES Piemonte, IRPET, SRM, Polis Lombardia, IPRES, Liguria Ricerche, Agenzia Umbria Ricerche.

³⁵ *Il comparto che ha più risentito del lockdown è stato invece quello comunale, che avvia mediamente circa il 50% delle procedure del Paese e che mostra una importante flessione sia nel numero che nell'importo dei lavori pubblici rispetto al trimestre marzo-maggio del 2019 (pag. 37 dello Rapporto 2020 de "la finanza territoriale")*. cit

³⁶ 5.2.2 *La spesa in conto capitale nel biennio 2018-2019: Corte dei conti, Relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali Comuni, Province e Città metropolitane esercizi 2019-2020, Deliberazione n.11/sezaut/2021/frg*

³⁷ *Sentenze Corte costituzionale nn. 247/2017 e 101/2018*

³⁸ *Ci si riferisce, in particolare, ai decreti c.d. Sblocca cantieri (d.l. 32/2019) e Semplificazione (d.l. 34/2019).*

Bibliografia

Commissione Europea, https://ec.europa.eu/info/index_en

Elaborazioni Conti Pubblici Territoriali

Fondo Monetario Internazionale, <https://www.imf.org/external/index.htm>

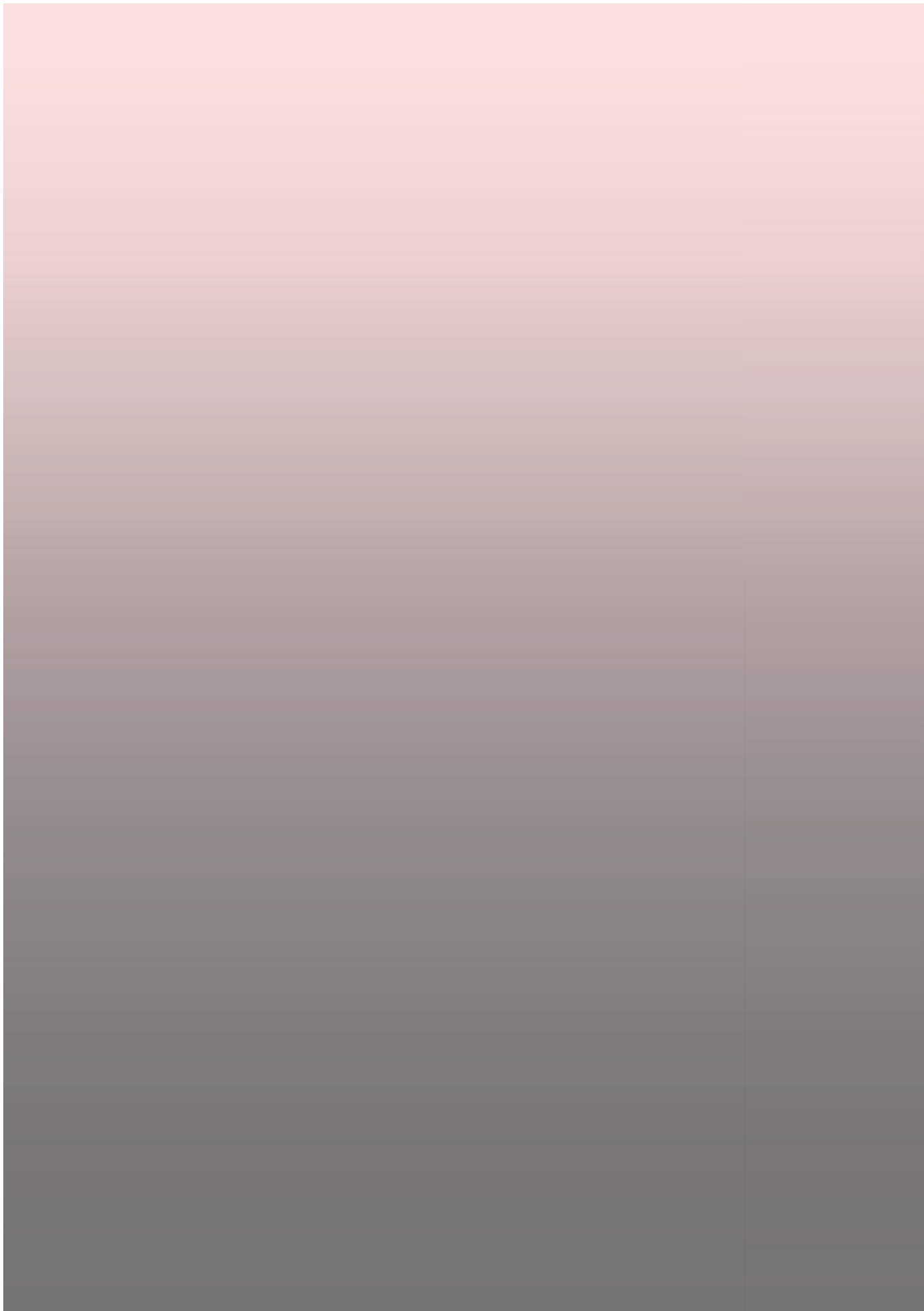
Istat, *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana*, maggio 2022

MEF, *Documento di Economia e Finanza 2022*, deliberato dal Consiglio dei Ministri, 6 aprile 2022

OCSE, <http://www.oecd.org/>

OCSE, *Economic and Social Impacts and Policy Implications of the War in Ukraine*, marzo 2022

Prometeia, *Scenari economie locali previsioni*, aprile 2022





DEFR

2023-25

Documento di
economia e finanza
regionale

Parte II e III

Emilia-Romagna. **Il futuro lo facciamo insieme.**

INDICE

PARTE II.....	9
Gli obiettivi strategici	9

Stefano Bonaccini - Presidente

1. Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e rilancio degli investimenti regionali.....	15
2. Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione Emilia-Romagna, attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).....	18
3. Area prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 18/2016)....	21
4. Polizia locale (LR 24/2003)	24
5. Area sicurezza urbana (LR 24/2003).....	27
6. Consolidare la <i>leadership</i> della regione Emilia-Romagna quale terra dello sport italiana, sensibile alla cultura della pratica sportiva di base etica, attrattiva per la realizzazione di una rete diffusa di grandi eventi di rilevanza internazionale.....	30
7. Garantire il diritto all'informazione	33
8. La ricostruzione nelle aree del sisma	36

Elly Schlein - Vicepresidente e Assessora al Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE

1. Politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo per l'Agenda 2030	45
2. La transizione ecologica attraverso il percorso per la neutralità carbonica prima del 2050..	48
3. Politiche di <i>welfare</i> , contrasto alle disuguaglianze, minori e famiglie sanità e sociale	51
4. Valorizzazione del Terzo settore	55
5. Politiche educative per l'infanzia	57
6. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	59
7. Sostenere il diritto alla casa	61
8. Politiche europee e raccordo con l'Unione Europea	63
9. Relazioni europee ed internazionali.....	66
10. Coordinamento dei Fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea.....	69
11. Politiche per l'integrazione	72
12. Giovani protagonisti delle scelte per il futuro.....	75

Paolo Calvano - Assessore al Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale

1. Patto per la semplificazione e Progetto PNRR 1.000 esperti nazionale.....	79
2. Il bilancio per la ripresa economica, sociale e ambientale	83
3. Una nuova stagione di investimenti.....	85
4. Una nuova <i>governance</i> istituzionale	87
5. Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna	89
6. Integrità e trasparenza	90
7. Sostegno ai processi partecipativi (LR 15/2018)	92

8. Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini	95
9. Sostenere la trasformazione digitale e il potenziamento del pubblico impiego	97
10. Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione regionale e locale.....	100
11. Qualificazione delle entrate regionali per l'equità sociale e delle spese di investimento per la competitività del sistema produttivo.....	102
12. Azioni per la transizione ecologica del patrimonio regionale	104
13. Regia unitaria del sistema delle partecipate regionali	106

Vincenzo Colla - Assessore allo Sviluppo economico e green economy, lavoro e formazione

1. Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia	111
2. Lavoro, competenze, formazione	113
3. Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere...	117
4. Energie rinnovabili, economia circolare e <i>plastic-free</i>	121
5. Rilanciare l'edilizia	124

Andrea Corsini - Assessore alla Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

1. Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post Covid	131
2. Semplificazione amministrativa e qualificazione dell'offerta per il rilancio del commercio	135
3. Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario.....	139
4. Promuovere lo sviluppo del porto di Ravenna.....	142
5. Promuovere lo sviluppo della navigazione interna	145
6. Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche di interesse nazionale – regionale e della sicurezza stradale	147
7. Promuovere lo sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale per il trasporto delle merci.....	150
8. Promuovere lo sviluppo del sistema aeroportuale regionale.....	152
9. Sostenere e promuovere il Trasporto Pubblico Locale, l'integrazione del TPL e l'accesso gratuito per i giovani	154
10. Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica	156

Raffaele Donini - Assessore alle Politiche per la salute

1. La programmazione economico-finanziaria sostenibile delle Aziende sanitarie nel contesto dell'evoluzione pandemica	163
2. Tracciamento dei contatti Covid positivi attraverso piattaforma <i>big data</i>	164
3. Adeguamento ed innovazione della rete ospedaliera e delle sue <i>performance</i> alle nuove necessità assistenziali.....	165
4. Razionalizzazione, integrazione ed efficientamento dei servizi sanitari, sociosanitari e tecnico amministrativi del Servizio Sanitario Regionale.....	170
5. Assistenza territoriale a misura della cittadinanza	172
6. Maggiori servizi <i>online</i> per gli assistiti e i professionisti sanitari	175
7. Facilitazione dell'accesso appropriato alle prestazioni specialistiche ambulatoriali.....	177
8. Rafforzare la prevenzione e la promozione della salute.....	179
9. Sostegno alle persone più fragili e a chi se ne prende cura	186
10. Prosegue la stagione degli investimenti in sanità	190
11. Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per gli enti regionali e del Servizio Sanitario Regionale	192

12. Qualificare il lavoro in sanità.....	194
13. Ricerca sanitaria	197
14. Valorizzazione della farmacia come presidio sanitario territoriale di prossimità.....	199
15. Accesso appropriato e immediato ai farmaci innovativi ed innovativi oncologici.....	202
16. Unificazione delle Aziende sanitarie delle province di Parma e Ferrara.....	204

Mauro Felicori - Assessore alla Cultura e paesaggio

1. Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia.....	207
2. Accrescere la digitalizzazione e incrementare i consumi culturali.....	209
3. Messa in rete dei luoghi della memoria, educazione alla pace	211
4. Riordino della legislazione e delle Agenzie regionali	213

Barbara Lori - Assessora alla Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità

1. Valorizzare le identità e le potenzialità della montagna.....	219
2. Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane	222
3. Promuovere la multifunzionalità e la gestione sostenibile delle foreste.....	225
4. Promuovere la tutela della biodiversità	228
5. Perseguire il saldo zero di consumo di suolo e la rigenerazione urbana	230
6. Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità.....	235
7. Promuovere la semplificazione edilizia	238

Alessio Mammi - Assessore all'Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca

1. Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine, multifunzionalità e bioeconomia	247
2. Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale.....	250
3. Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco	252
4. Resilienza ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica per scopi irrigui.....	255
5. Tutela e riequilibrio della fauna selvatica	258
6. Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica.....	260
7. Conoscenza, innovazione e semplificazione	262

Irene Priolo - Assessora all'Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

1. Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori.....	269
2. Innovare il sistema di Protezione Civile	276
3. Quattro milioni e mezzo di nuovi alberi in cinque anni	280
4. Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi.....	282
5. Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque	286
6. Migliorare la qualità dell'aria	290
7. Favorire il recupero e il riuso dei siti e degli edifici inquinati.....	294
8. Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità	296
9. Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei territori.....	298
10. Progetto strategico per il fiume Po	300

Paola Salomoni - Assessora alla Scuola, università, ricerca, agenda digitale

1. Istruzione, diritto allo studio ed edilizia scolastica	305
2. Diritto allo studio universitario ed edilizia universitaria	308
3. Ricerca ed alta formazione.....	310
4. Agenda digitale.....	313
5. Data e misure di cybersecurity.....	317

PARTE III..... 319

Indirizzi agli enti	319

Indirizzi alle Società in house..... 321

Inquadramento	323
A.P.T Servizi Srl	325
Art-ER S.cons.pa	330
Ferrovie Emilia-Romagna Srl	333
Finanziaria Bologna Metropolitana Spa (in Liquidazione)	336
Lepida Scpa.....	336

Indirizzi alle Agenzie e Aziende..... 343

Agenzia Regionale per il Lavoro	347
Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.....	351
AlPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po	353
AGREA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura.....	355
ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna..	358
Consorzi fitosanitari provinciali di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia.....	360
ER.GO - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna.....	361
Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici	363

Indirizzi alle Società controllate e partecipate..... 367

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	369
BolognaFiere S.p.a., Italian Exhibition Group Spa, Fiere di Parma Spa, Piacenza Expo Spa	371
Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile	372
Centro Agro-Alimentare Bologna Spa	372
Centro Agro-Alimentare Riminese Spa	372
Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori “Dino Amadori” – IRST Srl	373
Porto Intermodale Ravenna Spa S.A.P.I.R.	374
Società di Salsomaggiore Srl in liquidazione	376
Terme di Castrocaro Spa	376
TPER Spa	377

Indirizzi alle Fondazioni regionali 381

ATER Fondazione.....	383
Emilia Romagna Teatro Fondazione (ERT)	384
Fondazione Arturo Toscanini	384
Fondazione Centro Ricerche Marine.....	385
Fondazione Collegio Europeo di Parma	388
Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati.....	388
Fondazione Italia-Cina	389

Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL)	390
Fondazione Marco Biagi	393
Fondazione Nazionale della Danza	394
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole	395
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale Emilia-Romagna, Toscana e Liguria	396
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	398

PARTE II

Gli obiettivi strategici

STEFANO BONACCINI

Presidente

Il Patto per il Lavoro e per il Clima - sottoscritto nel dicembre 2020 - delinea un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnare il nostro territorio nella transizione ecologica e digitale, ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere. Le scelte condivise sottoscrivendo il Patto, ognuna delle quali in piena coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030, hanno orientato l'intera filiera della programmazione regionale.

Nei primi due anni di Legislatura la Regione, parallelamente alla lotta estenuante messa in campo contro il virus, si è dotata di tutti gli strumenti di programmazione necessari per cogliere le opportunità, ordinarie e straordinarie, messe a disposizione a livello europeo e nazionale e dare attuazione al nuovo progetto di sviluppo delineato dal Patto, un progetto improntato al rispetto del pianeta, alla preservazione delle risorse naturali e alla tutela del benessere delle persone.

Del febbraio 2021 è l'approvazione dell'Agenda Digitale 2020-25 "Emilia-Romagna, Data Valley Bene", del giugno dello stesso anno il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR) e la Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3). Nel novembre 2022 la Giunta si è dotata della Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Nel corso dell'anno successivo, in febbraio l'Assemblea legislativa ha approvato i Programmi Regionali FSE+ e FESR per la programmazione 2021/2027 con una dotazione di 2 miliardi di euro per sviluppo sostenibile, lavoro e inclusione sociale, quasi 800 milioni in più rispetto al precedente settennato. A maggio è stato approvato il Piano regionale del Programma Nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (Gol), che vede una prima assegnazione all'Emilia-Romagna di oltre 55 milioni di euro.

I diversi documenti approvati dalla Regione a partire dal 2021, ho citato solo i prioritari - esprimono una visione unitaria e integrata delle politiche regionali che, da una parte conferma la volontà delle istituzioni e dell'intero sistema territoriale di perseguire una precisa traiettoria di sviluppo, dall'altra definiscono un progetto per il territorio decisamente coerente con quello delineato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza che già oggi vede investimenti sul territorio per oltre 4,3 miliardi di euro e la Regione impegnata a individuare, in una logica di complementarità, gli investimenti prioritari da realizzare, a monitorarne l'evoluzione garantendo il raccordo con le strutture competenti nazionali ed europee.

Il terzo anno di legislatura, anno in cui entrerà nel vivo anche la programmazione operativa del Fondo sviluppo e coesione (FSC) – le cui risorse (a titolo di anticipazione) ammontano per l'Emilia-Romagna a 107,7 milioni di euro - sarà tutto orientato a dare tempestiva attuazione alla scelte di programmazione operate, evitando il sovrapporsi degli interventi e individuando strategie comuni in grado di migliorare gli impatti, promuovere la massima partecipazione alle opportunità da parte dei destinatari e

garantire la continuità delle politiche, a partire da una nuova consapevolezza. Ad emergenza si è aggiunta emergenza. Le immani sofferenze della guerra in Ucraina comportano anche un forte impatto sull'economia, che nel 2021, dopo la contrazione del 2020 causata dall'emergenza sanitaria, era ripartita con forza. L'Emilia-Romagna aveva registrato una crescita del Pil del 7,3%. Per il 2022 era atteso il ritorno del Pil ai livelli prepandemia, ma il conflitto avviato dalla Russia ha dimezzato le previsioni di crescita gettando nuovamente l'economia mondiale in uno scenario di attesa e incertezza. La grave crisi internazionale, l'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, richiedono l'impegno di tutti. Il Governo, le imprese, i sindacati a livello nazionale tornano a parlare della necessità di un nuovo Patto sociale. Questa regione offre la propria esperienza al Paese. Nessun modello, né esempi da seguire, ma un'esperienza concreta, basata in primo luogo sul confronto, sull'assunzione di responsabilità condivise con una comunità regionale coesa. Elementi evidenti nei 10 anni di ricostruzione di un'Emilia, terremotata, che ha dato prova di saper reagire, di essere solidale, di contrapporsi al pericolo, alla paura e agli infiniti disagi. Una prova che ha riconosciuto il Presidente Mattarella invitato a Finale Emilia a Medolla, in occasione del decennale del terremoto che ha colpito con queste parole: "I comuni di questo territorio hanno reagito con laboriosità, con il desiderio di rinascita, con la solidarietà che li accompagna, i sentimenti più forti per affrontare e superare i momenti della disperazione e della difficoltà. La chiave della ripartenza dopo il terremoto è passata attraverso la solidarietà". "Solidarietà tra i cittadini -ha ricordato il Capo dello Stato- solidarietà tra le famiglie, solidarietà tra la società e le istituzioni locali e nazionali, solidarietà dell'intero popolo italiano verso le comunità in difficoltà, di cui ancora una volta il volontariato, nelle sue forme diverse, è stato espressione straordinaria. Solidarietà tra forze sociali - sindacato, imprese- per rimettere in moto in fretta le attività produttive, che in alcuni settori raggiungono qui vertici di eccellenza". "Vi si è accompagnata lucidità nella scelta delle priorità, come nel caso della scuola, per ridare vita al senso di comunità. Solidarietà, lucidità e tenacia. La ricostruzione -ha concluso Mattarella- va proseguita, vi sono obiettivi importanti da raggiungere, opere da concludere, programmi da sviluppare".

Superata con orgoglio questa importante ricorrenza, confermiamo dunque la massima attenzione all'area del sisma del 2012, decisiva per lo sviluppo dell'intero territorio regionale. Lo stato di emergenza relativo agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 è stato prorogato fino al 31 dicembre 2022. Con l'obiettivo di costruire un percorso di progressivo rientro alla gestione ordinaria, proseguiamo nelle attività connesse al processo di ricostruzione portando a conclusione gli interventi privati e completando i finanziamenti della ricostruzione pubblica, puntando ancora più decisamente sulla qualità e attrattività economica e sociale dei centri urbani. E dunque, a promuovere la crescita di nuove reti di cooperazione e la rifunzionalizzazione dei contenitori urbani restaurati, creando spazi - commerciali, culturali, di servizi - che facilitino la crescita di attività di valore economico e sociale fondate sulla creatività, sull'innovazione d'impresa, la qualità di un paesaggio rurale unico nel suo genere – anche attraverso l'importante rete idraulica per la sicurezza ambientale della bonifica – e sulle infrastrutture di connessione.

Guardando dunque alle deleghe specifiche in capo alla Presidenza, una sfida da giocare fino in fondo è quella dello Sport. L'anno 2022, nonostante le criticità determinate dalla

fase di uscita dall'emergenza Covid-19 e ritorno alla normalità attraverso la conferma dell'applicazione di ragionevoli regole di sicurezza, ha decisamente caratterizzato la Regione come la "Terra dello Sport". Il brand "Sport Valley Emilia-Romagna" ha acquisito una forte notorietà a livello nazionale e una grande visibilità internazionale a fronte dell'organizzazione, sul territorio regionale, di eventi sportivi di valore assoluto. Il 2023 deve essere l'anno del consolidamento di questa leadership, confermando un calendario di eventi e manifestazioni sportive di caratura nazionale e internazionale, organizzati sul territorio regionale in modo diffuso e con un dialogo che veda protagonisti tutti i territori, dall'Appennino alla costa romagnola passando per la direttrice della Via Emilia. Essere Sport Valley significa anche garantire la pratica sportiva di base a fasce di popolazione sempre più ampie, raggiungendo tutta la cittadinanza, con una particolare attenzione ai giovani e giovanissimi, agli anziani e alle fasce più deboli, valorizzando e sostenendo lo straordinario patrimonio di capacità organizzative, partecipazione attiva, socializzazione espresso dal sistema regionale delle associazioni e delle istituzioni pubbliche.

La promozione della sicurezza - prioritariamente attraverso lo sviluppo delle Polizie locali e la rigenerazione di aree urbane degradate - e della legalità restano obiettivi prioritari da perseguire. Nel Patto per il Lavoro e per il Clima abbiamo riconosciuto nella legalità il valore irrinunciabile e la preconditione per generare uno sviluppo sostenibile del territorio regionale. Insieme alla Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile intendiamo dunque rafforzare la prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia, per contribuire al contrasto di qualsiasi fenomeno – a partire dalla violazione delle norme di salute e sicurezza sul lavoro – che colpisca i diritti e la dignità delle lavoratrici e lavoratori, inquina il nostro territorio e generi concorrenza sleale a danno delle imprese virtuose, indebolendo l'intera società. Con un'attenzione particolare a promuovere il riutilizzo dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, privilegiando due tipologie di finalità sociali: l'inclusione sociale delle persone che vivono condizioni di esclusione e marginalità e la realizzazione di spazi pubblici che garantiscano nuovi e qualificati servizi ai cittadini.

Impegno trasversale ad ogni azione dell'amministrazione regionale sarà infine quello di garantire a tutte e a tutti il diritto all'informazione. In attuazione dei principi statutari, diffonderemo la conoscenza di ogni iniziativa o provvedimento che abbia una ricaduta pratica sulla vita quotidiana della comunità regionale, con un approccio basato su ascolto e condivisione. Lo stesso che abbiamo adottato con il Patto per il Lavoro e per il Clima che sottolinea come le sfide che abbiamo di fronte necessitino di una cittadinanza attiva e partecipe. Una società civile informata e consapevole è il primo "bene comune" di una democrazia.

Il Presidente
Stefano Bonaccini


1. PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA E RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI REGIONALI

La risposta UE alla crisi [Covid-19](#) ha previsto una serie di strumenti e misure senza precedenti nella storia del progetto europeo, con il Piano per la ripresa "[Next Generation EU](#)" da 750 miliardi e il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 che ammonta a circa 1.100 miliardi, per un totale di **1.824 miliardi di euro** (prezzi 2018, corrispondenti a 2.018 miliardi di euro a prezzi correnti).

[Next Generation EU](#) sostiene tra gli altri il nuovo **Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza** che dispone di **672,5 miliardi** di EUR, di cui **312,5 miliardi di EUR** di sovvenzioni e 360 miliardi di EUR di prestiti. All'Italia sono destinati **191,5 miliardi** (dei quali 68,9 di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti), per il [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#) (PNRR), approvato il 13 luglio 2021 dal Consiglio.

Il Piano dispone di una dotazione totale di 235 miliardi: 191,5 miliardi del già citato dispositivo per la ripresa, cui si aggiungono 13 miliardi di REACT-EU, e 30,6 miliardi di risorse nazionali aggiuntive del Piano nazionale per gli investimenti complementari. La Regione Emilia-Romagna intende svolgere un ruolo di primo piano nell'attuazione del Piano nazionale, sia come soggetto attuatore per gli investimenti a regia che la vedono coinvolta direttamente, sia promuovendo l'integrazione tra la programmazione strategica regionale e gli investimenti finanziati dal PNRR sul territorio regionale, nel quadro degli obiettivi del [Patto per il lavoro e per il clima](#).

A tal fine, la Regione intende operare per:

- candidare investimenti strategici al finanziamento del Piano in qualità di soggetto gestore
- monitorare gli investimenti attratti dal sistema regionale e promuoverne l'integrazione e la sinergia con gli investimenti finanziati dai programmi regionali
- progettare la semplificazione delle procedure e l'implementazione degli investimenti, in collaborazione e a supporto del sistema degli enti locali, anche attraverso le misure del riordino istituzionale
- garantire il raccordo con le strutture nazionali competenti per l'attuazione del PNRR
- garantire il raccordo con le strutture competenti in ambito UE, *in primis* Commissione Europea (*task force recovery*) e Parlamento Europeo (gruppo speciale sul presidio del *recovery*)

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Struttura di coordinamento della programmazione unitaria, in capo alla DGREII, di cui al Documento Strategico Regionale (DGR 586/2021 e DAL 44/2021) ▪ Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ▪ Tavolo dei firmatari del Patto per il lavoro e per il clima
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Partenariato economico e sociale, Università e centri di ricerca, ART-ER, Lepida, altre Agenzie della Regione
Destinatari	Imprese, Cittadini, Università e Centri di ricerca, Strutture regionali per l'innovazione e la ricerca, Scuole

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Definizione delle priorità regionali e degli investimenti da candidare al Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, in sinergia	■	

con la programmazione regionale 2021-27, nelle modalità previste dal Documento strategico regionale 2021-27		
2. Promozione di sinergie e complementarità fra il PNRR e i programmi europei a gestione diretta, e altre risorse nazionali e regionali	■	■
3. Presidio delle iniziative europee connesse con il Pacchetto <i>Recovery</i>	■	■
4. Monitoraggio e verifica dell'attuazione degli investimenti sostenuti dal PNRR e supporto alla Cabina di Regia regionale	■	■
5. Attivazione di strumenti per il coordinamento con gli investimenti attuati dagli Enti Locali, e per l'assistenza agli stessi, assicurando la coerenza con le politiche regionali	■	■

Impatto Enti Locali

Gli interventi sostenuti dal Piano nazionale ed attuati dalla Regione avranno ricadute molto significative sugli Enti Locali e dovranno essere attuati in sinergia con gli investimenti in capo agli stessi Enti Locali. Dovrà pertanto essere promossa una collaborazione molto stretta con gli Enti Locali per massimizzare l'impatto delle risorse destinate agli investimenti su tutto il sistema territoriale regionale con particolare attenzione ai Comuni e alle Unioni di Comuni periferici e montani

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La sinergia tra investimenti a valere sul Piano nazionale ripresa e resilienza e interventi finanziati nell'ambito dei programmi regionali e l'orientamento agli obiettivi del [Patto per il lavoro e per il clima](#) consente di massimizzare l'impatto sulle pari opportunità di genere, soprattutto in termini di politiche di conciliazione, con il rafforzamento della rete territoriale dei servizi di welfare e promuovendo una organizzazione flessibile del lavoro, e attraverso la promozione dell'occupazione femminile di qualità

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.politicheeuropee.gov.it/it>

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 	9 IMPRESSE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILE 	13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 	14 VITA SOTT'ACQUA 
15 VITA SULLA TERRA 	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE 	17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI 				
Bilancio regionale			Servizi istituzionali generali e di gestione Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione			

2. INTERVENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LA COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, ATTRAVERSO LE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC)

In attuazione del principio costituzionale, contenuto nell'art.119 c.5 della Costituzione (rimozione degli squilibri economici e sociali), il [Fondo per lo sviluppo e la coesione \(FSC\)](#) rappresenta lo strumento generale di governo e di sviluppo della nuova politica regionale nazionale per la realizzazione di interventi finalizzati a rimuovere gli squilibri economici e sociali. Il Fondo ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione europea, garantendo l'unitarietà e la complementarità delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi comunitari.

Nel 2023, compatibilmente con quelle che sono le condizioni istituzionali (avvio dei tavoli di programmazione da parte del livello centrale) entrerà nel vivo la programmazione FSC 2021-2027 di cui un primo stralcio, ai sensi del punto d) art.1, comma 178 della Legge n. 178/2020, è stato già avviato con le assegnazioni delle risorse disposte con Delibera Cipess n. 79 del 22 dicembre 2021 per il finanziamento di interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso. Per la Regione Emilia-Romagna complessivamente le risorse (a titolo di anticipazione) ammontano a 107,7 milioni di euro per interventi riguardanti il trasporto ferroviario (elettrificazione, soppressione passaggi a livello, rifacimento ponti ferroviari), interventi sulla rete stradale di adeguamento e messa in sicurezza; interventi di manutenzione straordinaria alle opere idrauliche e infine per strutture sportive.

In coerenza con gli orientamenti contenuti nel DSR 2021-2027, la programmazione operativa FSC 2021-27 si concentrerà su investimenti pubblici rivolti al rafforzamento della rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile intervenendo sul trasporto stradale; trasporto ferroviario; trasporto marittimo e logistica portuale; mobilità urbana sostenibile; trasporto aereo. Ulteriori investimenti riguarderanno la transizione ecologica del sistema territoriale ed in particolare, investimenti legati all'efficientamento energetico, alla rigenerazione urbana, al ciclo delle acque, alla manutenzione del territorio per la prevenzione del dissesto idrogeologico, alla resilienza delle infrastrutture e delle reti, alla bonifica dei siti industriali e terreni contaminati. In una logica di complementarità rispetto al PNRR ulteriori interventi riguardano l'edilizia residenziale sociale e pubblica (ERS e ERP) nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale. Inoltre, interventi per l'accessibilità, la sicurezza territoriale, la viabilità e le infrastrutture per i servizi alla popolazione nelle aree montane e interne in ottica di coesione territoriale, e ancora investimenti riguardanti l'edilizia scolastica e universitaria, l'impiantistica sportiva.

Il Fondo sviluppo e coesione, infine, interverrà per la riqualificazione delle infrastrutture a supporto dello sviluppo dei territori, incluse quelle stradali. In modo complementare ad altre risorse, contribuirà allo sviluppo delle strutture per i servizi di prossimità e alla valorizzazione del patrimonio culturale pubblico.

La programmazione delle risorse FSC, per l'attuale periodo di programmazione è stata invece riorganizzata in un unico strumento denominato Piano sviluppo e coesione. Con [Delibera CIPESS n. 22 del 29 aprile 2021](#), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 18-8-2021 - Serie generale - n. 197, è stato approvato il Piano sviluppo e coesione (PSC) della Regione Emilia-Romagna". Il PSC riclassifica in un unico strumento tutta la programmazione FSC relativa ai periodi di programmazione 2000-06, 2007-2013 e 2014-2020. Nella sezione ordinaria del PSC sono ricomprese le risorse assegnate alla Regione nei periodi di programmazione precedenti e attuale (345,12 M€) mentre nella sezione denominata 'speciale', sono ricomprese le risorse relative alla riprogrammazione effettuata per effetto dell'emergenza Covid-19 (ai sensi

dell'art. 242 del decreto-legge n.34 del 2020) e quindi riferita alla programmazione ex FESR ed ex FSE finanziata oggi con risorse FSC (delibera Cipe n.43 del 2020) per complessivi 250,00 M€

Altri Assessorati coinvolti	Giunta regionale per specifiche competenze	
Strumenti attuativi	- Piano Sviluppo e Coesione (PSC) - Piani regionali di settore	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni centrali dello Stato, Enti Locali	
Destinatari	Enti Locali, Cittadini, Altre amministrazioni pubbliche, Imprese	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Programmazione delle risorse FSC 2021-2027	■	■
2. Definizione del nuovo PSC	■	
3. Miglioramento e aggiornamento delle banche dati a supporto dell'attuazione di politiche integrate su scala territoriale		■
4. Realizzazione di azioni di comunicazione	■	■
5. Valutazione ex post dei progetti		■
Impatto su Enti Locali	L'attuazione dei progetti ricompresi nel piano ha un impatto diretto sull'intero sistema territoriale sia in termini di maggiore dotazione infrastrutturale, ma ancora di servizi verso la popolazione e quindi di crescita e sviluppo	

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nelle sedi di sorveglianza e di confronto verrà data opportuna informazione sul perseguimento dei principi di uguaglianza di genere sia in fase di progettazione che di attuazione degli interventi. Individuazione di temi specifici in sede di valutazione sul rispetto delle pari opportunità

Banche dati e/o link di interesse

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/fondo-sviluppo-coesione>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 	9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILE 	13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 	14 VITA SOTT'ACQUA 
15 VITA SULLA TERRA 						
Bilancio regionale		Missione Servizi istituzionali generali e di gestione, Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione				

3. AREA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ (LR 18/2016)

Diffusione di interventi preventivi e culturali nelle città e nelle scuole, anche con il coinvolgimento delle associazioni ed organizzazioni di volontariato operanti sul territorio a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fatti corruttivi, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

In particolare, la Regione intende:

- a) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani
- b) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione con particolare attenzione alla prevenzione e monitoraggio delle infiltrazioni nella Pubblica Amministrazione
- c) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio, anche attraverso la promozione dell'uso di piattaforme dinamiche per il monitoraggio dei fenomeni di interesse per la legalità del territorio.

L'azione della Regione mira, inoltre, alla promozione del riutilizzo, in funzione sociale, dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa. Le politiche di valorizzazione degli immobili sostenute dalla Regione intendono privilegiare in particolare 2 tipologie di finalità sociali quali:

- 1) l'inclusione sociale delle persone che vivono condizioni di esclusione e marginalità (cittadini in situazioni di povertà, persone senza fissa dimora, vittime di violenza, etc.)
- 2) la realizzazione di spazi pubblici per rendere servizi ai cittadini (servizi per l'infanzia, per i giovani, per gli anziani, per l'istruzione, la cultura, lo sport, ecc.)

Altri Assessorati coinvolti

- Giunta Regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi

- Definizione del Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell'art. 3 della [LR 28 ottobre 2016, n. 18](#) «Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile» e successiva sottoscrizione di Accordi di programma con enti pubblici secondo quanto previsto dagli artt. 7, 16, 17, 19, 22 e 23 della [LR 18/2016](#)
- Piano strategico regionale per la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità. Si tratta dello strumento di coordinamento, di indirizzo e di supporto per gli enti locali e tutti i soggetti che intervengono a diverso titolo nella gestione dei beni confiscati. Il piano è guidato dalla finalità generale di utilizzare in modo efficace ed efficiente i beni immobili e aziendali confiscati alla criminalità attraverso interventi di valorizzazione sostenuti anche dalle politiche di coesione

Altri soggetti che concorrono all'azione

Enti Locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano nel settore della promozione della legalità e della prevenzione del crimine organizzato e mafioso

Destinatari	Enti pubblici, statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Sostegno al recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale (numero)	≥ 3	≥ 15
2. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici per la promozione della cultura della legalità (numero)	≥ 30	≥ 150
3. Recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata (numero)	≥ 3	≥ 15
4. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici volti al rafforzamento degli osservatori locali/centri studi, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso e alle forme collegate alla corruzione (numero)	≥ 2	≥ 10
Impatto su Enti Locali	Il trasferimento dei beni immobili confiscati, e di eventuali beni mobili complementari, agli enti pubblici locali produce direttamente valore sociale attraverso la riduzione dell'onere sostenuto dalla finanza pubblica, in modo permanente, per lo svolgimento della funzione di interesse collettivo. Tali immobili possono, nella maggior parte dei casi, essere utilizzati e valorizzati per la realizzazione di programmi di politiche abitative e di edilizia residenziale sociale e altre tipologie di abitare assistito oppure per la creazione di spazi per servizi sociali di comunità basati sulla partecipazione diretta delle comunità territoriali	
Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione		
Nel recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata vengono favoriti interventi volti al riutilizzo di tali beni come centri di accoglienza o rifugio per donne vittime di violenza e per i minori o per categorie sociali particolarmente fragili dal punto di vista socioeconomico (ad esempio rifugiati) in situazioni connesse all'emergenza abitativa		
Banche dati e/o link di interesse		
Portale regionale Legalità: https://legalita.regione.emilia-romagna.it/		
Biblioteca Assemblea Legislativa - Criminalità e sicurezza: http://www.assemblea.emr.it/biblioteca/criminalita/criminalita		
Mappatura dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata sul territorio della Regione Emilia-Romagna: http://www.mappalaconfisca.com/		
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA		

Patto per il Lavoro e per il Clima

Legalità

- Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale e ambientale
- Innovare e rafforzare la prevenzione e il contrasto all'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e a diffondere la cultura e la pratica della legalità nella società e nell'economia
- Confermare e rafforzare il ruolo della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile e dei suoi tavoli tematici
- Progettare nuovi strumenti che contrastino il proliferare di imprese, come le false cooperative, che aggirano forme legali di utilizzo della mano d'opera e degli appalti
- Rafforzare il contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo
- Favorire la costituzione di Tavoli della Legalità in tutte le Province e nella Città Metropolitana, quale luogo partecipativo a contrasto della criminalità organizzata e di promozione della cultura della legalità
- Promuovere il recupero e gestione a fini sociali e istituzionali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata
- Sostenere gli Osservatori locali/centri studi, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso e alle forme collegate alla corruzione

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Ordine pubblico e sicurezza
Sistema integrato di sicurezza urbana

4. POLIZIA LOCALE (LR 24/2003)

Le Polizie locali costituiscono nella nostra Regione un importante presidio di sicurezza per i cittadini in quanto presenti ed attive nel 95,5% dei Comuni nonché in tutte le Province, collocandosi tra le strutture di polizia più presenti a livello territoriale. Con la [LR 13/2018](#) è stata sensibilmente aggiornata la [LR 24/2003](#), la norma di riferimento delle Polizie Locali della Regione, portando numerosi elementi di modernizzazione, alcuni dei quali unici a livello nazionale, che disegnano in modo marcato il percorso di sviluppo delle Polizie Locali in Emilia- Romagna per i prossimi anni. Il lavoro di [mandato 2020-2025](#) si sta cimentando nell'importante compito di dare concretezza a questa "visione" mediante l'adozione di provvedimenti in grado di sostenere lo sviluppo delle Polizie Locali verso livelli di erogazione del servizio in linea con i migliori standard. Attraverso, quindi, una nuova e più efficace interazione con le rispettive comunità, in modo particolare con il volontariato, traghettando il lavoro delle Polizie Locali da "forza di polizia" a "servizio di polizia", favorendo e sostenendo l'innovazione degli strumenti e delle procedure, puntando al recupero di elevati livelli di efficienza delle strutture e professionalità degli operatori, mediante la messa a sistema di una nuova modalità di selezione del personale che valorizzino le competenze e le attitudini dei singoli, la digitalizzazione dei processi ed un approccio "green" negli approvvigionamenti e nelle forniture. Tutto questo puntando al consolidamento dell'interazione tra le diverse strutture di Polizia Locale in un'ottica di sistema a rete capace di dare risposte ad una società sempre più moderna, attiva e mobile sul territorio

Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze	
Strumenti attuativi	- Sostegno ai processi aggregativi per la promozione e il sostegno alle Polizie Locali delle Unioni di Comuni - Adozione delle direttive previste dalla LR 24/2003 per la crescita e la valorizzazione delle Polizie Locali anche attraverso il potenziamento delle diverse strutture e dei presidi estivi - Definizione di un modello di polizia di comunità mediante l'elaborazione e la promozione tra le Polizie Locali attraverso il sostegno di progetti in tal senso - La messa a sistema del Corso Concorso unico regionale per l'accesso al ruolo di Agente di Polizia Locale	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Volontariato, Mondo produttivo ed altri servizi regionali, Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale	
Destinatari	Polizie locali degli Enti Locali ed altri Soggetti interessati al tema, espressione della Comunità regionale	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Prosecuzione del processo di adozione di direttive di applicazione della LR 24/2003 come riformata nel 2018 con l'approvazione di 2 ulteriori direttive di cui una di definizione del modello di polizia di comunità	2	7
2. Valutazione in ordine all'attivazione della terza edizione del Corso Concorso unico Regionale per Agente	1	3

di Polizia Locale e sua eventuale realizzazione in ottica di miglioramento della procedura già attuata		
3. Mantenimento del numero delle polizie locali che operano attraverso conferimento del servizio all'unione di comuni di riferimento in un numero superiore a 30	■	■
4. Studio ed eventuale sviluppo di un sistema di mappatura delle competenze professionali e delle strumentazioni in uso presso i corpi e i servizi di polizia locale nel territorio regionale, finalizzato allo scambio delle competenze tra le strutture di polizia locale (MARCoPoLo-ER – art. 17 ter LR 24/2003)	■	
5. Sostegno a progetti di qualificazione delle polizie locali che comportino anche interventi/attività utili alla promozione della polizia di comunità quale caratteristica operativa dei Comandi	■	■
6. Sviluppo accordi di programma per la promozione e costituzione di Corpi di Polizie Locali aderenti agli standard fissati dalla DGR 2112/2019	■	■

Impatto su Enti Locali

Attivazione di una forte spinta alla modernizzazione e razionalizzazione del sistema delle Polizie Locali in grado di attivare, presso i singoli Comuni o le Unioni, un migliore rapporto tra Ente Locale e comunità di riferimento dovuto ad un incremento della qualità dei servizi erogati dalle Polizie Locali, anche in termini di relazioni con il territorio e di apprezzamento, da parte dei cittadini, di una migliore professionalità degli operatori. Il tutto rafforzato dal consolidamento di un sistema regionale di polizia locale basato su una forte interazione tra i Comandi di PL appartenenti ai diversi Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Rispetto al tema delle pari opportunità le Polizie Locali dell'Emilia-Romagna presentano un numero di operatrici che si attesta al 40% dell'intero personale in servizio (anno 2021). Si tratta di un dato che non ha eguali nelle altre organizzazioni di polizia e che rappresenta un esempio di come le nostre polizie locali tendano sempre di più ad aderire, in un'ottica di genere, al contesto delle comunità in cui operano. Il dato sopra richiamato viene rilevato dall'ufficio regionale competente in materia di polizia locale con cadenza annuale

Banche dati e/o link di interesse

Autonomie – Polizia locale: <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale**Ordine Pubblico e Sicurezza**
Polizia locale e amministrativa

5. AREA SICUREZZA URBANA (LR 24/2003)

Promuovere la rigenerazione di aree urbane degradate nel territorio regionale, attraverso la promozione di progetti di miglioramento, manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie esistenti, rivolti all'accrescimento della sicurezza e della capacità di resilienza urbana, unitamente allo sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale. Favorire lo sviluppo di misure di prevenzione situazionale, che, attraverso anche un'accorta programmazione urbana, mirano a ridurre le opportunità di commettere reati, unitamente alle misure di prevenzione comunitaria volte a sostenere la partecipazione dei cittadini alla ricostituzione della dimensione comunitaria e agli interventi di prevenzione sociale finalizzati al contenimento dei fattori criminogeni

Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	Le azioni di prevenzione integrata saranno messe in pratica mediante Accordi di Programma che possono essere stipulati dalla Regione con le Autonomie locali, le Università e Centri di ricerca, anche utilizzando le possibilità dischiuse da disposizioni della legislazione regionale e statale, in attuazione di quanto stabilito dagli artt. 2 e 3 della Legge 18 aprile 2017, n. 48 e di quanto di conseguenza previsto dall'Accordo per la promozione della sicurezza integrata sottoscritto l'8 luglio 2019 tra la Prefettura-UTG di Bologna e la Regione Emilia-Romagna
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano a favore delle vittime di reati nel campo della sicurezza e a sostegno della prevenzione dei reati, Forum Italiano ed Europeo per la Sicurezza Urbana, Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime dei reati
Destinatari	Enti pubblici statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Sottoscrizione di Accordi di programma di prevenzione situazionale, sociale e comunitaria sull'intero territorio regionale (numero)	≥ 25	≥ 100
2. Definizione di Accordi di programma a sostegno della diffusione di tecnologie evolute di videosorveglianza del territorio (c.d. intelligence vision) (numero)	≥ 10	≥ 50
3. Sottoscrizione di Accordi di programma volti alla riqualificazione degli spazi pubblici per la prevenzione della criminalità o del disordine urbano (numero)	≥ 5	≥ 25
4. Definizione di progetti sperimentali particolarmente innovativi nel campo	≥ 10	≥ 50

della prevenzione sociale, situazionale e comunitaria da svilupparsi in convenzione con gli Enti Locali, potenzialmente trasferibili (numero)		
Impatto su Enti Locali	Attuazione di azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale e creazione di sistemi locali di sicurezza integrata in particolare con riferimento alla riduzione dei fenomeni di delittuosità ed inciviltà diffusa.	
	Un approccio integrato alla sicurezza mette al centro gli attori sociali del territorio valorizzandone l’apporto sia in termini di conoscenza dei bisogni locali, sia in termini di condivisione delle responsabilità connesse alla cura dei luoghi e delle relazioni. Il coinvolgimento di cittadini e attori sociali consolida il senso di “presenza” della comunità sul territorio, riconoscendone il ruolo di fattore di protezione e di sostegno alla percezione di maggiore sicurezza per tutti	
Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione		
Vengono proseguite azioni dedicate alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne. In questo ambito, in particolare, si agisce seguendo due diverse direttrici: da un lato si sosterranno progetti generali volti a promuovere la sicurezza urbana, i quali, benché non tutti impostati specificamente secondo un’ottica di genere, di fatto sono rivolti alle donne e alla loro sicurezza negli spazi pubblici, sia direttamente, attraverso le consuete misure di supporto e di assistenza economica alle vittime di violenza - e spesso ai loro figli - della Fondazione Emiliano Romagnola per le Vittime di Reato (che di fatto dedica buona parte del suo lavoro alla gestione di casi che riguardano la violenza di genere). Dall’altro lato si garantisce l’aggiornamento del quadro conoscitivo dei fenomeni che riguardano la violenza e l’insicurezza di genere. In particolare, si continua ad alimentare con dati aggiornati le basi statistiche e le banche-dati interne su diversi fenomeni sociali, compreso quello della violenza di genere, che offrono una lettura approfondita della condizione femminile della nostra regione, incluso l’aspetto della violenza		
Banche dati e/o link di interesse		
Autonomie - Sicurezza urbana: http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/sicurezza-urbana/approfondimenti/statistiche-2		
Forum italiano per la Sicurezza urbana: http://www.fisu.it/		
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA		
Patto per il Lavoro e per il Clima		
Trasformazione digitale		
- Governo digitale: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first (Sfida 3 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)		
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile		
		

Bilancio regionale**Ordine pubblico e sicurezza**
Sistema integrato di sicurezza urbana

6. CONSOLIDARE LA *LEADERSHIP* DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA QUALE TERRA DELLO SPORT ITALIANA, SENSIBILE ALLA CULTURA DELLA PRATICA SPORTIVA DI BASE ETICA, ATTRATTIVA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RETE DIFFUSA DI GRANDI EVENTI DI RILEVANZA INTERNAZIONALE

L'anno 2022, nonostante le criticità determinate dalla fase di uscita dall'emergenza Covid-19 e ritorno alla normalità attraverso la conferma dell'applicazione di ragionevoli regole di sicurezza, ha rappresentato il raggiungimento dell'obiettivo strategico di caratterizzare la Regione come la "Terra dello Sport". Il brand "*Sport Valley* Emilia-Romagna" accompagnato dal nuovo logo ha acquisito una forte notorietà a livello nazionale e un grande risalto e una grande visibilità internazionale a fronte dell'organizzazione, sul territorio regionale, di eventi sportivi di valore assoluto.

Il 2023 deve essere l'anno del consolidamento della *leadership* della Regione Emilia-Romagna quale terra dello sport italiana, capace di confermare un calendario di eventi e manifestazioni sportive di caratura nazionale e internazionale, organizzati sul territorio regionale in modo diffuso e con un dialogo che veda protagonisti tutti i territori, dall'Appennino alla costa romagnola passando per la direttrice della Via Emilia. Eventi e manifestazioni che, per la loro valenza e la capacità di attrarre grandi flussi di praticanti e spettatori, risultano idonei a creare condizioni di sviluppo con importanti ricadute culturali, turistiche, economiche.

Contestualmente e in un'ottica di strategica complementarietà, è necessario garantire la pratica sportiva di base a fasce di popolazione sempre più ampie, confermando l'obbligo sociale di raggiungere tutta la cittadinanza, con una particolare attenzione ai giovani e giovanissimi che già dalle scuole primarie devono poter svolgere attività sportiva in modo continuo. Così come va garantita agli anziani e alle fasce più deboli la possibilità di svolgere non solo pratica sportiva per combattere la sedentarietà ma, quando necessario per contrastare specifiche patologie, anche attività motoria adattata o esercizio fisico adattato. Dall'infanzia, all'adolescenza, fino alla vecchiaia, tutti devono essere messi nelle condizioni di praticare sport. Lo sport per tutti come diritto a un sano stile di vita e praticato nel rispetto dei canoni etici enunciati nella Carta Etica dello Sport approvata dall'Assemblea Legislativa.

Le capacità logistiche, organizzative e di coordinamento del sistema sportivo regionale dimostrate sul campo dalla Regione, devono determinare, a fine legislatura, il raggiungimento dell'obiettivo prefissato di un significativo aumento dell'attrattività del territorio emiliano-romagnolo in termini di offerta di servizi di alta qualità, di location adeguate all'accogliimento di un numero crescente di grandi competizioni sportive, di una struttura di supporto organizzativo messa a disposizione da un sistema di associazioni di volontariato composto da migliaia di persone tecnicamente preparate e a disposizione in tempo reale.

A corollario del sistema degli obiettivi e degli interventi sopracitati, si vuole valorizzare e sostenere lo straordinario patrimonio di capacità organizzative, partecipazione attiva, socializzazione espresso dal sistema regionale delle associazioni e delle istituzioni pubbliche che, col loro impegno, rendono possibile la realizzazione di centinaia di eventi sportivi. Un'occasione per diffondere la conoscenza delle tantissime discipline sportive, ma anche un'opportunità di sviluppo per il territorio regionale, dall'Appennino alla costa adriatica

Altri Assessorati coinvolti	▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio
	▪ Politiche per la salute
	▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità
Strumenti attuativi	▪ APT Servizi Srl è lo strumento operativo che, con apposite convenzioni, viene incaricato dalla Regione di attuare la

	programmazione annuale degli interventi che presentano unicità e valenza internazionale
	▪ Bandi specifici per la concessione di contributi ai beneficiari previsti dalla LR 8/2017. I bandi per la promozione della pratica motoria e sportiva vengono aggiornati annualmente per ottimizzarne i risultati e la valenza sociale. I parametri di valutazione sono arricchiti con regole di forte attenzione all’educazione ambientale, al contrasto al doping, di rispetto degli obiettivi “<i>plastic free</i>” ▪ Bandi per la riqualificazione del patrimonio dell’impiantistica sportiva regionale attuati ai sensi della LR 8/2017 e della LR 5/2018
Altri soggetti che concorrono all’azione	Enti Locali, Associazioni e società sportive dilettantistiche, Istituzioni scolastiche, Aziende USL, Settore del volontariato
Destinatari	Enti Locali, Imprese e operatori turistici, Sistema delle imprese che offre servizi/prodotti al <i>target</i> sportivi. Tutti i <i>target</i> di popolazione per far vivere a giovani e giovanissimi, così come alla fascia della terza età, la passione per lo sport e la voglia non solo di guardare gli atleti gareggiare, ma anche di praticare una disciplina sportiva. In merito ai progetti di promozione della pratica sportiva: giovani e giovanissimi, fascia della terza età. Forte attenzione alle disabilità e alle marginalità sociali
Risultati attesi	2023Intera legislatura
1. Sostegno all’organizzazione e promozione di 25 grandi eventi a valenza nazionale e internazionale	■
2. Finanziamento di un numero di eventi sportivi di carattere locale, regionale, extraregionale e progetti di promozione dell’attività e della pratica sportiva ≥ 180	■
3. Sostegno all’organizzazione e promozione di 125 grandi eventi a valenza nazionale e internazionale	■
4. Superamento della soglia globale di 940 eventi sportivi di carattere locale, regionale, extraregionale e progetti di promozione dell’attività e della pratica sportiva finanziati	■
5. Finanziamento di 100 nuovi progetti di riqualificazione del patrimonio regionale dell’impiantistica sportiva	■
Impatto su Enti Locali	Gli Enti Locali svolgono una funzione strategica in quanto soggetti fornitori di servizi per l’organizzazione degli eventi e delle manifestazioni sportive. Diventano, per altro, beneficiari del valore aggiunto (sociale, culturale, economico) che lo sport crea per il loro territorio. Svolgono una funzione strategica anche in quanto soggetti che possono presentare, in qualità di attuatori o coordinatori,

progetti di promozione sportiva per ottenere un contributo regionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il sistema di valutazione dei progetti prevede parametri di premialità per azioni di integrazione sociale e di contrasto delle marginalità e delle discriminazioni di genere. Forte attenzione anche per la garanzia delle pari opportunità

Banche dati e/o link di interesse:

[Sito Sport — Regione Emilia-Romagna](#)

[Studi e ricerche — Regione Emilia-Romagna](#)

[Impianti e Spazi sportivi — Regione Emilia-Romagna](#)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sviluppare il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "*Sport Valley*", in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale, anche per la promozione del nostro sistema territoriale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Politiche Giovanili, Sport e Tempo libero
Sport e Tempo libero

7. GARANTIRE IL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

Alla base dell'attività di comunicazione c'è un dovere indicato nello Statuto della Regione Emilia-Romagna ([LR 13/2005](#)): informare i cittadini riguardo a iniziative o provvedimenti che abbiano una ricaduta pratica sulla vita quotidiana della comunità regionale, che si tratti di nuove misure, bandi, finanziamenti, aiuti e disponibilità. Allo stesso modo, la comunicazione istituzionale di un ente pubblico deve generare sapere e consapevolezza nei cittadini stessi, mettendo loro a disposizione tutte le informazioni relative all'attività svolta, ai progetti conclusi, a quelli in corso di realizzazione o in fase di progettazione, ai servizi forniti e alle opportunità disponibili

Il tema dell'informazione, inteso sia come diritto del cittadino ad essere informato su scelte e interventi promossi dalla Regione che, come dovere dell'Amministrazione di garantire l'esercizio di questo diritto, rappresenta dunque un elemento fondamentale nel determinare la quota di partecipazione, interazione, crescita e sviluppo che un'Amministrazione pubblica può generare a beneficio della propria comunità.

L'Agenzia di informazione e comunicazione della Giunta regionale è la struttura a cui competono, nel rispetto degli obiettivi fissati dagli organi regionali di governo le attività inerenti:

- a) la cura dei rapporti con i mezzi di informazione per tutti gli organismi regionali (Presidente, Giunta, Assessori);
- b) la produzione e diffusione delle informazioni sulle attività realizzate dalla Regione Emilia-Romagna, nelle sue diverse articolazioni;
- c) il coordinamento dell'attività di informazione e comunicazione istituzionale di tutte le strutture regionali e lo sviluppo di prodotti di comunicazione istituzionale rivolti alla comunità regionale.

In attuazione dei principi statutari - e in linea con gli indirizzi dell'attività di comunicazione pubblica contenuti nella legge organica di sistema ([L 150/2000](#)) - la Regione riconosce nell'attività di informazione e comunicazione uno strumento per valorizzare le politiche e le iniziative promosse dalla Presidenza e dalle Direzioni generali per il rilancio del territorio, in coerenza con gli obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima. La comunicazione pubblica ha il compito di "accompagnare" le politiche della Regione Emilia-Romagna a sostegno del territorio, della ripresa economica e della coesione sociale nella prospettiva della sostenibilità, adottando lo stesso approccio di metodo che caratterizza il Patto, basato su ascolto e condivisione. E insieme, quello di qualificarsi e legittimarsi come fonte autorevole di informazioni e contenuti adeguati e funzionali ai bisogni reali di tutta la comunità regionale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Potenziare, qualificare, promuovere e diversificare la comunicazione multimediale di Regione Emilia-Romagna (canali social, sito istituzionale, Lepida TV) ▪ Adottare <i>policy</i> condivise di Ente per la comunicazione social e <i>web</i> per garantire l'integrazione editoriale fra i diversi profili social istituzionali ▪ Migliorare il coordinamento e l'integrazione delle attività di comunicazione dell'Ente, anche sviluppando la collaborazione con le società <i>in house</i> e gli enti strumentali, per garantire ai cittadini e alla società regionale un'informazione qualificata e riconoscibile ▪ Consolidare il sistema di relazioni con i media nazionali ed europei per rafforzare l'identità della Regione Emilia-Romagna e

	promuoverne l'attrattività	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Operatori dell'informazione, Imprese del sistema dei <i>media</i> , Enti e Agenzie regionali, Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna	
Destinatari	Tutta la comunità regionale: Cittadini, Sistema dei media, Territori e articolazioni della società regionale (categorie economiche, associazioni, ecc.), altre Pubbliche Amministrazioni	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Potenziare, qualificare, promuovere e diversificare la comunicazione multimediale di Regione Emilia-Romagna (canali <i>social</i> , sito istituzionale, Lepida TV)	consolidamento delle produzioni avviate (<i>podcast</i> , video) e realizzazione di nuove, sia per le piattaforme <i>social</i> e <i>web</i> che per LepidaTV	attivazione area multimediale comune fra Giunta regionale e Assemblea legislativa
2. Adottare <i>policy</i> condivise di Ente per la comunicazione <i>social</i> e <i>web</i> per garantire l'integrazione editoriale fra i diversi profili <i>social</i> istituzionali	riassetto della <i>governance</i> della comunicazione digitale entro il 31/12/2023	definire una comunicazione digitale (<i>social</i> e <i>web</i>) dell'Ente sempre più riconoscibile e strutturata
3. Migliorare il coordinamento e l'integrazione delle attività di comunicazione dell'Ente, anche sviluppando la collaborazione con le società in house e gli enti strumentali, per garantire ai cittadini e alla società regionale un'informazione qualificata e riconoscibile	adozione accordi quadro e contratti di Ente per la progettazione e la diffusione sui <i>media</i> delle iniziative di comunicazione	integrazione fra ciclo della pianificazione strategica e ciclo di pianificazione della comunicazione
4. Consolidare il sistema di relazioni con i media nazionali ed europei per rafforzare l'identità della Regione Emilia-Romagna e promuovere l'attrattività dei territori	avvio di rapporti stabili di collaborazione con alcuni media nazionali entro il 31/12	avvio rapporti di collaborazione con alcuni media europei
Impatto su Enti Locali	L'attività di informazione e comunicazione istituzionale è finalizzata a far conoscere l'attività legislativa, amministrativa e di programmazione della Regione e impatta sull'attività amministrativa di tutti gli enti territoriali: Comuni e Unioni di Comuni, Città metropolitane, altri soggetti del Sistema delle Autonomie Locali	
Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione		
Le iniziative di comunicazione e informazione istituzionale della Regione sono realizzate nel rispetto dei principi di uguaglianza, parità di trattamento e non discriminazione sanciti nell'articolo 2 dello Statuto Emilia-Romagna e sono attuate attraverso strumenti, prodotti e linguaggi non discriminanti e attenti a contrastare gli stereotipi e a promuovere le pari opportunità		
Banche dati e/o link di interesse		
• Portale istituzionale: https://www.regione.emilia-romagna.it • Profilo Facebook RER • Profilo Twitter RER		

- Profilo *Instagram*
- Profilo *Linkedin*
- Agenzia di informazione e comunicazione:
<https://www.regione.emilia-romagna.it/agenzia-di-informazione-e-comunicazione/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali

8. LA RICOSTRUZIONE NELLE AREE DEL SISMA

L'art. 1 c. 459 della [L. 234/2021](#) "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*" ha prorogato lo stato di emergenza relativo agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 fino al 31 dicembre 2022. L'obiettivo è quello di non richiedere ulteriori proroghe e costruire un percorso di progressivo rientro alla gestione ordinaria. Il Commissario si è già da tempo attivato con il Governo e le istituzioni nazionali per costruire un percorso normativo che permetta di affrontare le numerose questioni connesse al cambio di gestione. In particolare, l'Agenzia per la ricostruzione, è impegnata in un Tavolo permanente con il Dipartimento Casa Italia, oltre che per gli aspetti di natura finanziaria il Ministero Economia e Finanze, unitamente alle strutture commissariali di Lombardia e Veneto, e sta portando avanti un'attività di scambio e condivisione di testi e materiali necessari per la definizione di un atto normativo che possa portare alla cessazione dello stato di emergenza al 31 dicembre 2022 per poi proseguire con una gestione che garantisca il completamento della ricostruzione.

Alla luce di ciò occorre quindi proseguire nelle attività connesse al processo di ricostruzione portando a conclusione gli interventi privati e completando i finanziamenti della ricostruzione pubblica per garantirne poi l'attuazione in tempi rapidi nelle annualità successive.

Rimane per il 2023 l'obiettivo di:

- proseguire il supporto agli Enti Locali nella gestione della costruzione residenziale nelle richieste di contributo più complesse in relazione alla tipologia dell'intervento, alla collocazione urbanistica, alle problematiche del cantiere, alla modifica del soggetto beneficiario etc.;
- proseguire i lavori relativi alla ricostruzione pubblica delle opere già finanziate e approvate e completare le approvazioni dei progetti degli interventi finanziati con le nuove risorse;
- migliorare la fisicità dei centri storici attraverso il completamento delle opere finanziate da fondi regionali di cui al Programma Speciale d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici" e dell'ordinanza n. 10/2019;
- coordinare le attività legate all'attuazione dell'ordinanza 10/2019 relativamente alla rivitalizzazione dei centri storici al fine di migliorare la dotazione delle opere di urbanizzazione primaria di cui all'art. 43-ter del [D.L. n. 50/2017](#), convertito con modificazioni dalla [Legge n. 96/2017](#), come modificato dal comma 718 della [Legge di bilancio n. 205/2017](#);
- proseguire l'attività di accompagnamento della ricostruzione privata attraverso gli incontri e gli esiti del Tavolo tecnico congiunto con rappresentanti dei comuni, degli ordini professionali, delle associazioni di categoria.
- proseguire le attività dei Tavoli di condivisione istituiti con gli EELL: il tavolo delle Unioni per la gestione del personale straordinario assunto a seguito del sisma e il Tavolo finanziario per la gestione delle problematiche connesse ai bilanci degli EELL;
- implementare e migliorare gli strumenti per il monitoraggio degli interventi della ricostruzione ed in particolare del Database Unico per la Ricostruzione e dell'applicativo *Web GIS* per la georeferenziazione, che permettono di tracciare e localizzare tutti gli interventi di ricostruzione pubblica e privata monitorando anche lo stato d'avanzamento e le relative liquidazioni;
- implementare e perfezionare *Open Ricostruzione*, il portale attraverso il quale vengono restituiti sul portale regionale i risultati del processo di ricostruzione, permettendo di monitorare lo stato di avanzamento intervento per intervento;
- promuovere processi di monitoraggio e valutazione complessiva attraverso un'analisi approfondita di quanto messo in campo per la gestione del sisma in Emilia-Romagna ai fini della rendicontazione complessiva del processo di ricostruzione, utilizzando anche i temi

della salvaguardia dei beni storico testimoniali (progetti *International Summer School "AFTER THE DAMAGES"* e progetto Interreg V Italia – Croazia FIRESPILL), dell'esperienza amministrativa in tema di procedure di esproprio e di utilizzo delle procedure derogatorie per il governo delle emergenze;

- proseguire l'attività di revisione e standardizzazione secondo le norme UNI EN ISO 9001-2015 e 37001-2016, di procedure trasversali e di procedura di sistema al fine di una maggiore efficacia dell'azione amministrativa;
- proseguire il progetto di sistematizzazione e riordino di tutta la documentazione cartacea e digitale prodotta dal 2012 in vista della chiusura del periodo emergenziale in particolare di quella tecnica in collaborazione con gli enti interessati anche tramite la convenzione con PARER sottoscritta nell'agosto 2020;
- supportare la stesura degli atti e delle procedure per il rientro alla gestione ordinaria al termine dello stato di emergenza e della gestione commissariale; accompagnamento degli Enti Locali.

Lo sviluppo regionale riceverà nuovo impulso dal completamento del processo di ricostruzione e conseguente ritorno alla normalità nelle aree colpite dal sisma nel maggio 2012; un processo che deve vedere anche in questo percorso l'occasione per una svolta nella qualità del costruito residenziale, produttivo e pubblico dal punto di vista delle prestazioni antisismiche, delle tecnologie energetiche, dei nuovi materiali e dell'incremento della capacità produttiva delle imprese introducendo innovazioni tanto nelle strutture edilizie che in quelle relative agli impianti.

L'attenzione del prossimo futuro continuerà ad essere maggiormente orientata agli interventi nei centri storici che ospitano gli interventi più complessi, ed alla riconnessione del sistema territoriale attraverso una rinnovata attenzione al paesaggio di pianura ed in particolare al reticolo di bonifica dove con risorse della ricostruzione si mette mano da alcuni dei più importanti impianti idrovori che garantiscono la sicurezza idraulica di ampie porzioni del territorio delle Province di Reggio Emilia, Modena, Mantova e Ferrara.

L'obiettivo, oltre a migliorare la fisicità dei luoghi con misure iniziate nel 2015 con i finanziamenti di cui all'accordo del Programma Speciale d'Area "*Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici*" ai cui interventi in via di conclusione si stanno sommando dal 2019 i finanziamenti di cui all'ord. 10/2019 in stretta connessione con l'avanzamento della ricostruzione degli edifici privati e degli interventi sul patrimonio pubblico finanziati con il Programma delle Opere Pubbliche. Sono stati previsti ulteriori finanziamenti rivolti al nuovo insediamento, riqualificazione e ammodernamento delle attività di impresa, professionali e no-profit, finalizzati alla rivitalizzazione e il ripopolamento dei centri.

Prosegue la piena fase attuativa del Programma di ricostruzione delle Opere pubbliche e dei Beni Culturali attraverso l'esecuzione dei Piani attuativi, con i quali è stata avviata a pieno regime la ricostruzione del patrimonio pubblico, storico testimoniale e religioso. Il processo è complesso sia per le caratteristiche costruttive che per la collocazione di questo patrimonio, quasi sempre nella parte più antica dei centri storici e quindi anche la più danneggiata.

Fondamentale pertanto sarà il proseguimento dell'attività della commissione congiunta con il MiC (Ministero della Cultura) e il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, per accelerare il rilascio delle autorizzazioni ed il lavoro fianco a fianco tra i Comuni e l'Agenzia per la ricostruzione, per risolvere in tempo reale le criticità che si presentano nel corso della ricostruzione, esempio operativo di semplificazione e cooperazione interistituzionale.

In accompagnamento alla ricostruzione nel suo complesso prosegue l'impegno per ottenere l'adeguamento normativo necessario ad accompagnare le attività del Commissario e degli Enti Locali. Dopo aver affrontato gli impatti dell'emergenza sanitaria da Covid-19 altre problematiche di carattere generale hanno impattato sulla ricostruzione, prima su tutte l'aumento straordinario dei prezzi causato non solo dall'emergenza sanitaria, ma anche dalla

crisi politica internazionale nonché dalle modificazioni del mercato delle costruzioni derivanti dall'aggiornamento delle disposizioni relative al c.d. *superbonus* 110%. Tutto ciò rischia di rallentare i cantieri pubblici e privati se non gestito come sempre in maniera coordinata e condivisa con tutti i soggetti coinvolti.

Centrale è il tema della [legalità](#). In tale direzione una grande operazione trasparenza è già stata compiuta con la pubblicazione di tutti i dati relativi alla ricostruzione in formato aperto e si continuerà a sviluppare ulteriormente la già proficua collaborazione con Prefetture, Gruppo interforze ricostruzione Emilia-Romagna (GIRER) e gli altri organi dello Stato, realizzando ulteriori supporti informativi, ottimizzando l'interoperabilità delle banche dati, con politiche di rafforzamento e formazione del personale dedicato.

Con l'avanzare della ricostruzione privata si sono nettamente ridotti i nuclei familiari in assistenza, prosegue comunque l'impegno a supportare la popolazione fino al totale e completo rientro nelle proprie abitazioni.

Va infine evidenziato come pur nell'emergenza, si sono realizzate esperienze positive sul piano della [semplificazione](#) amministrativa e della collaborazione interistituzionale, utili non solo nell'affrontare possibili future situazioni d'emergenza, che ci auguriamo molto lontane nel tempo, ma soprattutto estendibili alla prassi amministrativa ordinaria

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Sviluppo economico, <i>green economy</i>, lavoro formazione
Strumenti attuativi	▪ Comitato istituzionale ▪ Ordinanze e decreti del Commissario Delegato ▪ DGR per Piano OOPP ▪ Convenzione Commissario - Parer di cui al decreto 1493/2020 ▪ Tavolo tecnico congiunto ▪ Monitoraggio cantieri della ricostruzione privata e consulenza istituzionali ai comuni per supporto relativamente a progetti complessi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Polo Archivistico dell'Emilia-Romagna (PARER), Amministrazioni Comunali dell'area del cratere sisma 2012, Soggetti privati coinvolti nei progetti di ricostruzione dal Piano delle opere pubbliche e dei beni culturali, Ministero della Cultura (MIC), <i>Partner</i> europei e nazionali coinvolti nel progetto FIRE SPILL
Destinatari	Enti Locali area sisma 2012, Imprese, Cittadini, Enti Locali, Professionisti

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Messa in campo della operatività dell'archivio digitale del Commissario per la documentazione dal 2012 al 2021	■	■
2. Introduzione delle politiche ambientali per il 20% dei progetti di cui all'ordinanza 10/2019	■	■
3. Azioni di comunicazione dei risultati raggiunti	■	■

4. Prosecuzione attività di revisione degli archivi cartacei e conservazione digitale dei documenti della gestione commissariale in vista della chiusura del periodo emergenziale	■	■
5. Completamento del processo di ricostruzione privata e rientro nuclei familiari	■	■
6. Semplificazione delle istruttorie tecniche per il rilascio del contributo commissariale	■	■
7. Implementazione progetto "FIRESPELL" INTERREG V A Italia-Croazia 2014-2020	■	

Impatto su Enti Locali

Supporto per attuazione di quanto previsto dai principi del Codice dell'Amministrazione digitale ([DLGS 82/2005](#) e s.m.i). Semplificazione amministrativa e collaborazione interistituzionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere lo sviluppo degli archivi digitali degli Enti Locali

Banche dati e/o link di interesse

<https://parer.regione.emilia-romagna.it/index.html>

Terremoto, la ricostruzione: <http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale**Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Per il progetto "FIRESPIR" INTERREG V A Italia-Croazia 2014-2020

Le attività di ricostruzione non sono imputate al bilancio regionale bensì alla Contabilità speciale sisma n. 5699, aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Bologna, come previsto dall'art. 2, comma 6, del decreto-legge 06.06.2012 n. 74.

Quelli per la ricostruzione privata sono invece erogati direttamente dagli istituti di credito e riconosciuti con il meccanismo del credito di imposta ai sensi dell'art. 3bis del decreto-legge 06.07.2012 n. 95

ELLY SCHLEIN

Vicepresidente e Assessora al Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, *welfare*, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE

Agli ingentissimi costi economici e sociali causati dalla pandemia da Covid-19 si sono aggiunti quelli conseguenti allo scoppio di un nuovo drammatico conflitto nel cuore dell'Europa, a seguito dell'invasione russa in Ucraina. Un dramma umanitario che ci vede direttamente impegnati nell'accoglienza di oltre 24.000 rifugiate e rifugiati. Tutto questo mentre dobbiamo al contempo affrontare l'aumento delle disuguaglianze e la crisi climatica.

Davanti a sfide così rilevanti e intrecciate le regioni dovranno contribuire ad affrontare e superare questa fase di profonda incertezza, agendo in raccordo con il livello nazionale, europeo e internazionale.

Diventa ora fondamentale che i fondi strutturali della programmazione 2021-2027 disponibili per la Regione diventino operativi al più presto, per dare nuovo impulso alle politiche definite nella cornice strategica del Patto per il Lavoro e per il Clima, siglato a inizio legislatura, e alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata a fine 2021. Sarà inoltre determinante promuovere le collaborazioni europee ed internazionali della Regione; citiamo il recente rinnovo dell'accordo con la regione partner della Nouvelle Aquitaine e l'anniversario di collaborazione trentennale con l'Assia. L'Emilia-Romagna, riconfermata nel ruolo di Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Territoriale Transnazionale ADRION 2021-2017 (programma da 99 milioni di euro), sta finalizzando il Programma a supporto alla strategia Macroregionale per la Regione Adriatico Ionica (EUSAIR). La Cooperazione internazionale verrà garantita e sostenuta dalla nuova programmazione regionale, adottata a inizio 2022, che svilupperà progettualità coerenti con l'Agenda 2030 in collaborazione con istituzioni e ONG della nostra Regione. Non mancheranno anche progetti di aiuti di emergenza. Su questo abbiamo già attivato, anche grazie alla generosità della comunità regionale e delle aziende emiliano-romagnole, due bandi per aiuti umanitari immediati rivolti alla popolazione ucraina per 850.000 euro attraverso le ONG, gli enti locali e le realtà della cooperazione regionali.

L'approvazione della Legge europea per il Clima, a giugno 2021, che vede l'Europa quale primo continente a neutralità climatica prima del 2050 ed il pacchetto di proposte di Direttive e Regolamenti "FitFor55", elaborati proprio con l'intento di accelerare e creare le condizioni normative per un reale processo di decarbonizzazione, transizione ecologica ed energetica in tutti i settori economici e sociali, hanno rappresentato per la nostra Regione quegli ulteriori strumenti su cui basare molte delle iniziative avviate nel corso del 2022, quali ad esempio il 'Percorso per la Neutralità Carbonica prima del 2050' e la Legge regionale per la "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente". Due

iniziative sottoscritte nel Patto per il Lavoro e per il Clima che troveranno piena attuazione nei prossimi mesi e nel corso dei prossimi anni, proprio per accelerare la transizione energetica ed ecologica sulle quali non possiamo perdere altro tempo.

Parallelamente la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata a novembre 2021, che correla le priorità e le azioni definite dal Programma di Mandato 2020-2025 e dal Patto per il Lavoro e per il Clima con i 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030, e che per sua natura costituisce un documento dinamico ed in continua evoluzione, si arricchirà di ulteriori dati e informazioni sul posizionamento regionale rispetto al livello nazionale, del monitoraggio dei target regionali di impatto sul sistema economico, sociale ed ambientale, nonché del monitoraggio integrato del Patto Lavoro e Clima con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). Continuerà per altro l'impegno regionale di coordinamento multilivello, di formazione e supporto per lo sviluppo a livello locale di Agende territoriali per lo sviluppo sostenibile sempre più incardinate negli strumenti di programmazione locale.

In coerenza con l'Anno Europeo della Gioventù 2022, continuerà il percorso del forum giovani regionale "YOUZ Generazione di idee", grazie al quale sono stati elaborati e proposti dai giovani stessi progetti e iniziative la cui attuazione è programmata nel triennio 2022-24. I finanziamenti europei, regionali e statali assicureranno, da un lato, la continuità degli interventi a sostegno della partecipazione, del protagonismo, dell'inclusione e dell'autonomia dei giovani, dall'altro lato saranno mirati ad azioni di contrasto alle criticità e alle forme di sofferenza e disagio causate dalla pandemia da Covid-19. In più nel corso del 2022 è prevista l'approvazione del Documento sugli indirizzi e le azioni prioritarie in favore dei giovani.

Riguardo alle politiche sociali, da inizio legislatura, anche a seguito degli effetti e delle ricadute dell'emergenza pandemica sui nuclei familiari e sulle singole persone, la Regione ha deciso di intervenire adeguando gli strumenti di programmazione sociale regionale mediante la promozione, con il coinvolgimento diretto degli enti locali, di specifiche azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatasi in seguito all'epidemia da Covid-19, stanziando fondi finalizzati alle sopravvenute fragilità e precarietà impreviste. Nel frattempo, sono ufficialmente partiti i lavori che dovranno portare all'approvazione nei prossimi mesi del nuovo Piano Sociale Sanitario Regionale e alla conseguente definizione di nuovi strumenti di programmazione regionale.

Alla base del nuovo Piano Sociale Sanitario Regionale, la Regione, insieme all'Agenzia Sociale Sanitaria Regionale, sta promuovendo un profondo confronto con tutti gli stakeholder che mira a coinvolgere in prima persona operatrici e operatori nella predisposizione del nuovo piano. Confronto e coordinamento costante che proseguono anche negli ambiti più specifici nelle politiche a favore delle persone anziane e con disabilità, con le organizzazioni sindacali delle persone anziane e le Federazioni delle Associazioni regionali delle persone con disabilità.

Nel 2022 è inoltre previsto l'avvio dei progetti da parte dei Distretti Socio-Sanitari finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e

coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”. In particolare, per l’Emilia-Romagna è previsto un investimento consistente di risorse nel triennio 2022-2024 sia nei servizi dedicati agli anziani non autosufficienti, sia per le persone con disabilità, sia per persone in condizione di grave emarginazione, oltre che di rafforzamento delle attività di supervisione e qualificazione del servizio sociale territoriale. Misure consistenti su cui siamo impegnati a trovare la migliore complementarietà nella programmazione del Fondo Sociale Regionale e nella approvazione del nuovo Piano regionale povertà.

Con riferimento alle politiche educative, consci della profonda crisi demografica in atto e coerentemente con le finalità previste da Agenda 2030 e in particolare il Goal 4, l’obiettivo che intendiamo perseguire è garantire servizi educativi e una scuola dell’infanzia accessibili a tutti e diffusi su tutto il territorio regionale, che rimuovano gli ostacoli determinati dalle diverse condizioni sociali di partenza. Tale obiettivo, ha portato nel corso del 2021 all’approvazione e finanziamento per l’anno educativo 2021/22 della misura regionale per l’abbattimento delle rette di frequenza relative ai servizi educativi per la prima infanzia denominata “Al nido con la Regione”, misura che verrà ulteriormente ampliata con l’apporto di risorse europee FSE+ 2021-2027.

La Regione ha inoltre realizzato, in collaborazione con l’Università di Bologna, un progetto innovativo che prevede, in una prima fase sperimentale, di avvicinare alle sonorità della lingua inglese la fascia 0-3-6 anni, ispirandosi a ricerche scientifiche e a studi sui meccanismi di acquisizione delle lingue nella prima infanzia. L’attività ha avuto un ottimo riscontro dal primo campione di servizi educativi per la prima infanzia, pubblici e privati. La portata del progetto, che nel primo anno ha coinvolto 75 nidi in tutta la regione, sarà triplicata nell’anno educativo 2022/23.

Nell’ambito delle azioni rivolte alle persone fragili e vulnerabili si è proseguito a lavorare in sinergia con la rete del terzo settore promuovendo e finanziando interventi in materia di recupero e redistribuzione di beni alimentari e non, a favore delle persone indigenti. Il mondo dell’associazionismo e del volontariato in questo periodo particolarmente complesso è stato sempre in prima linea nell’impegno solidaristico mirato all’attivazione di risposte bisogni preesistenti e nuovi. La Regione ha erogato con celerità ristori a migliaia di associazioni, organizzazioni di volontariato e fondazioni Onlus, senza rinunciare allo sviluppo di nuove progettualità promosse con bandi per le reti territoriali e regionali.

Accanto agli interventi previsti e sopra delineati nell’ambito sociale, a causa della guerra in Ucraina, a partire dalla fine di febbraio, il territorio regionale è stato raggiunto da decine di migliaia di persone in fuga dalla guerra tuttora in atto. Parliamo principalmente di donne e minori, molti dei quali, anche grazie alla tradizionale solidarietà del nostro territorio e alla presenza di una consistente comunità ucraina, hanno trovato una prima ospitalità presso soluzioni abitative familiari. Sul versante dell’accoglienza si sta procedendo ad un graduale potenziamento dei sistemi di accoglienza in collaborazione con il Terzo Settore e in stretto raccordo con gli enti locali, Protezione civile, Prefetture e tutti gli altri enti impegnati a vari livelli nella gestione di questa emergenza. La Regione, anche utilizzando risorse provenienti dalle donazioni dei cittadini e delle aziende

emiliano-romagnole sosterrà anche interventi di supporto e integrazione dei cittadini ucraini sfollati e accolti nel nostro territorio, tra cui ad esempio l'accesso alle attività estive per minorenni.

Nell'ambito delle politiche abitative, gli anni della pandemia sono stati caratterizzati da una forte attenzione, in primo luogo, al sostegno delle politiche alla locazione, sostenute con oltre 50 milioni di euro, tra risorse regionali e statali, destinati alle misure del fondo per l'affitto. Si è dato corso anche all'avvio di un percorso di migliore finalizzazione delle varie misure, nello specifico con il sostegno delle rinegoziazioni dei canoni di locazione (programma avviato a metà 2021 e già rifinanziato nel 2022), nonché all'approvazione della prima fase del Patto per la Casa, che nel 2022 vedrà un regolamento attuativo ed una progressiva attivazione sul territorio regionale grazie a specifiche risorse.

In materia di ERP, nel 2021 è stata avviata la seconda annualità del Programma Straordinario di recupero ed assegnazione degli alloggi ERP, e si darà seguito anche alla terza annualità prevista, secondo modalità e tempistiche che dovranno essere aggiornate anche in considerazione dello stato di attuazione del Programma "Verde Sicuro e Sociale" promosso dallo Stato nell'ambito delle risorse del Fondo Complementare al PNRR. Si tratta di circa 124 milioni di euro di interventi nella nostra Regione entro il 2026.

*Vicepresidente e Assessora al Contrasto
alle diseguaglianze e transizione ecologica:
Patto per il clima, welfare, politiche abitative,
politiche giovanili, cooperazione internazionale allo
sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE*

Elly Schlein


1. POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO PER L'AGENDA 2030

La Regione Emilia-Romagna promuove e attua interventi di cooperazione con i paesi in via di sviluppo e in via di transizione, in linea con i principi e le strategie definiti a livello internazionale, comunitario e nazionale in materia di cooperazione allo sviluppo, in particolare in attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'[Agenda 2030](#) dell'ONU al fine di promuovere uno sviluppo equo, che elimini ogni forma di povertà, contrasti le ingiustizie e fronteggi i cambiamenti climatici.

La [LR 12/2002](#) Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" individua gli obiettivi dell'azione regionale, i soggetti della cooperazione internazionale e gli ambiti di intervento.

L'emergenza sanitaria globale ha amplificato le disuguaglianze e gli evidenti squilibri tra Paesi, aumentando il divario con i Paesi in via di Sviluppo. La guerra in Ucraina necessiterà di una nuova attenzione agli scenari della geopolitica globale, e alla definizione di un nuovo ruolo dell'Unione europea nel contesto internazionali. L'integrazione delle politiche regionali in questo contesto di fragilità diventa cruciale e strategica per affrontare le emergenze che ne potranno derivare.

L'azione regionale sarà finalizzata a consolidare e dare continuità al ruolo della Regione Emilia-Romagna quale regione "guida" a livello nazionale, europeo ed internazionale nelle politiche di cooperazione e mobilitare ulteriori risorse economiche per i paesi in via di sviluppo da più fonti.

Il ruolo della regione, inoltre, di coordinatrice delle attività di Cooperazione allo sviluppo all'interno della Commissione Affari Europei ed Internazionale prefigura un'attività interregionale importante nell'elaborazione di politiche e programmi comuni, nell'organizzazione di eventi e nella promozione di attività collegate all'Agenda 2030.

Verranno promosse attività con i soggetti della cooperazione internazionale del territorio regionale coerenti a quanto proposto dal documento di strategico di programmazione della regione, consolidando e ampliando i partenariati territoriali sia a livello regionale che interregionale valorizzando lo scambio di esperienze, le buone pratiche e le relazioni tra territori

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Cultura e paesaggio ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro, formazione
Strumenti attuativi	▪ LR 12/2002 ▪ Documento di programmazione della Cooperazione Internazionale ▪ Tavoli di coordinamento (Tavoli Paese, Tavoli Tematici) ▪ Tavoli Nazionali e Coordinamento Nazionale Cooperazione allo Sviluppo ▪ Consulta regionale della Cooperazione Internazionale ▪ Tavoli Interdirezionali

Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Ministeri, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Soggetti del Terzo Settore, Parti Sociali, Scuole, Università, Associazioni di Categoria, Art-ER	
Destinatari	Cittadini - singoli o attraverso le associazioni di appartenenza, Enti Locali ed Enti territoriali, Imprese, Organizzazioni non governative, Comunità di migranti	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Capitalizzazione dei risultati derivanti dalla legge regionale sull'emergenza Ucraina (LR 4/2022) e promozione di un approccio integrato delle politiche tra differenti direzioni generali	■	■
2. Sostegno alla capacità di progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree paese prioritarie da parte del sistema regionale (Enti Locali, società civile, università): emanazione bandi ed avvisi per il sostegno a progetti coerenti con il documento di indirizzo della cooperazione internazionale e implementazione (Progetti ordinari, Emergenza, Strategici, nazionali)	■	■
3. Miglioramento del sistema di monitoraggio dei progetti tramite il software della cooperazione e predisposizione di analisi degli effetti	■	■
4. Realizzazione di progetti che promuovano politiche di genere (Obiettivo 5 Agenda 2030) e politiche ambientali (obiettivo 13 Agenda 2030)	■	■
5. Realizzazione di programmi complessi con il coinvolgimento del territorio regionale e interregionale	■	■
Impatto su Enti Locali	Coinvolgimento degli Enti Locali nell'attività di localizzazione dell'Agenda 2030 e di cooperazione internazionale, formazione dei funzionari pubblici, consolidamento e rafforzamento dei partenariati territoriali tra enti per proporre progetti e programmi condivisi anche in considerazione dell'Emergenza Ucraina	
Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione		
L'Uguaglianza di Genere e <i>l'empowerment</i> di donne, ragazze e bambine sono una precondizione essenziale per l'eradicazione della povertà e per la costruzione di una società globale basata sullo sviluppo sostenibile, la giustizia sociale e i diritti umani. Questo significa che le discriminazioni legate al genere, che persistono in tutto il mondo, anche se in forme e dimensioni diverse, devono essere percepite non solo come ostacolo al godimento dei diritti umani di donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini ma come fattore chiave da superare ed eliminare affinché si possa raggiungere il progresso economico e sociale. L'emergenza sanitaria globale ha amplificato le disuguaglianze globali e gli evidenti squilibri tra Paesi, aumentando il divario con i Paesi in via di Sviluppo. La natura multidimensionale delle		

diseguaglianze ha aumentato le differenze nel rispetto del diritto alla salute, all'educazione, al cibo e al lavoro, anche in termine di genere. Le principali 'vittime economiche' della pandemia sono le donne con figli e senza lavoro e le giovani donne segnalano un maggiore impatto negativo sulla propria salute mentale.

Per questo motivo il tema dell'eguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne è parte essenziale delle politiche di cooperazione della Regione Emilia- Romagna ed è una priorità trasversale di tutte le progettazioni

Banche dati e/o link di interesse

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionaleGestione/Default.aspx>
<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale>
<https://www.regione.emilia-romagna.it/raccolta-fondi-ucraina/>
<https://www.esteri.it/it/>
www.shapingfaircities.eu
www.aics.gov.it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Partecipazione

- Promuovere la partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori: il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa materiale e la cultura si fa pratica quotidiana

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

2. LA TRANSIZIONE ECOLOGICA ATTRAVERSO IL PERCORSO PER LA NEUTRALITA' CARBONICA PRIMA DEL 2050

La Regione ha stabilito nel Patto per il Lavoro e il Clima di accelerare la transizione ecologica, ponendosi l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035, puntando alla tutela e valorizzazione delle risorse naturali, alla riduzione delle emissioni e all'efficientamento energetico, alla prevenzione del dissesto idrogeologico, alla rigenerazione urbana, alla mobilità sostenibile, all'economia circolare e alla riduzione dei rifiuti.

Per raggiungere la neutralità carbonica, ovvero l'equilibrio tra ciò che si emette in termini di gas climalteranti e gli assorbimenti delle medesime emissioni, è necessario mettere in atto, dopo aver sviluppato scenari economicamente, socialmente, ambientalmente e tecnicamente sostenibili, scelte ed azioni delle politiche settoriali per raggiungere gli obiettivi intermedi di mitigazione ed assorbimento.

Sulla base degli obiettivi e dei contenuti condivisi nel Patto per il Lavoro e per il Clima per la transizione ecologica, il documento definisce un programma di lavoro che comprende azioni integrate (già programmate e da programmare) di assorbimento e mitigazione delle emissioni di gas climalteranti in grado di guidare il territorio regionale al raggiungimento della neutralità carbonica prima del 2050. La valutazione periodica dell'efficacia, in base ai risultati ottenuti, consentirà nel tempo di affinare e rivedere tali scelte ed azioni fino a raggiungere l'obiettivo di neutralità.

Considerando che il Patto per il Lavoro e per il Clima e la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile hanno entrambi come orizzonte temporale il 2030, il "Percorso per la Neutralità Carbonica prima del 2050" definisce obiettivi intermedi da raggiungere sia complessivamente a livello regionale sia per ciascun ambito.

I contenuti condivisi nell'ambito del Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 in termini di obiettivi e target intermedi, al 2025 (fine legislatura), al 2030 e successivamente ogni 5 anni, concorrono all'aggiornamento sia della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (fino al 2030) sia della Strategia per la mitigazione e l'adattamento della Regione Emilia-Romagna.

Il Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 sarà quindi un documento in continua evoluzione sia attraverso il monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni implementate, sia attraverso eventuali integrazioni per le più recenti conoscenze scientifiche, tecniche, sociali, politiche e economiche. Affinché il Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 sia sostenibile e rimanga rilevante nel tempo, sarà infatti importante verificare le ipotesi tecniche e perfezionarlo man mano che nuove tecnologie e politiche saranno sviluppate, aggiornandolo ogni 3 anni, anche al fine di allinearsi con le valutazioni globali previste dall'Accordo di Parigi.

La definizione del Percorso per la Neutralità Carbonica prima del 2050, avviata già a partire nel 2022 ([DGR 581/2022](#)), sarà completata ed approvata nel corso del 2023. Si procederà anche alla impostazione delle attività di monitoraggio, integrato con Agenda 2030 e Patto Lavoro e Clima

Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	- Gruppo di lavoro tecnico interdirezionale - Tavolo dei firmatari del Patto per il lavoro e per il clima - Direzioni generali per competenza - Tutti gli strumenti programmatici previsti dalla legge (DEFR, Piani di Settore, Programmi Operativi Fondi UE)

	▪ Iniziative di scambio di esperienze a livello europeo ed internazionale ▪ Forum regionale permanente per i Cambiamenti Climatici ▪ Forum regionale per la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ▪ Tavoli settoriali territoriali	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Firmatari Patto Lavoro e Clima, Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità), Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, Università ed Enti di ricerca	
Destinatari	Amministrazioni regionali, Amministrazioni locali e articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e sociali, Cittadini	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Completamento del percorso per la neutralità carbonica prima del 2050, <i>target</i> intermedi di riduzione complessivi e settoriali e relativa approvazione in Giunta	■	
2. Implementazione sistema di monitoraggio integrato con Agenda 2030 e Patto Lavoro e Clima	■	■
3. Azioni di comunicazione e informazione	■	■
4. Implementazione sistema condiviso con Enti Locali di contabilizzazione e monitoraggio azioni di mitigazione e assorbimento	■	■
5. Condivisione del Percorso per la Neutralità carbonica con altri governi subnazionali della <i>Under2Coalition</i> per accrescere il ruolo dell'Emilia-Romagna come regione <i>climate leader</i>	■	■
6. Aggiornamento della Strategia per la mitigazione e l'adattamento per ciò che attiene alle azioni di adattamento non incluse nel Percorso per la neutralità carbonica	■	■
Impatto su Enti Locali	L'avvio e l'attuazione delle priorità ed azioni identificate nel Percorso per la neutralità carbonica avrà un impatto diretto e/o indiretto sull'intero sistema territoriale, in particolare nel coordinamento delle azioni di pianificazione e programmazione svolte dagli Enti	
Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione		
Sia nella costruzione del gruppo di lavoro interdirezione sia nel coinvolgimento dei vari referenti e <i>stakeholder</i> regionali, particolare attenzione verrà posta alla non discriminazione di genere		

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.theclimategroup.org/net-zero-futures>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi**

- Avviare nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, trasformazione digitale, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile
- Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica
- Valorizzare gli investimenti realizzati per la Data Valley, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale

Emilia-Romagna, regione della Transizione Ecologica

Tutte le linee di intervento dell'obiettivo strategico

Emilia-Romagna, regione del Lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio
- Sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e il rafforzamento strutturale delle sue imprese – delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie – e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il superbonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione

Trasformazione digitale

- Tessuto produttivo: promuovere una trasversale trasformazione digitale dei prodotti e dei processi, delle singole imprese - in particolare le micro e piccole - e delle nostre filiere produttive per sostenere lo sviluppo di imprese e filiere 4.0; far crescere un business digitale che superi le attuali contraddizioni della gig economy, affinché all'innovazione dei servizi si associ la qualità delle prestazioni e del lavoro
- Governo digitale e economia dei dati: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "data strategy" regionale

Partecipazione

- Favorire la partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici
- Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

3. POLITICHE DI WELFARE, CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE, MINORI E FAMIGLIE SANITÀ E SOCIALE

Definizione del Nuovo Piano sociale e sanitario regionale attraverso un percorso di ascolto partecipato dei diversi *stakeholders* interessati, con una particolare attenzione all'emergenza sociale determinatasi in seguito alla pandemia da Covid 19: L'obiettivo sarà quello di ridefinire gli strumenti di programmazione sociale e sanitaria al fine di sostenere i territori per fronteggiare al meglio l'emergere di nuovi bisogni e nuove sfide per i servizi e per fornire risposte sia agli utenti storicamente fragili che a utenze nuove che si affacciano al sistema dei servizi.

Coordinamento e supporto alla programmazione sociale locale, anche attraverso la concessione del Fondo sociale regionale. Analisi del sistema di offerta dei servizi sociali nell'ambito della rilevazione nazionale SIOSS, del modello di governance e delle dotazioni organiche del SST, anche in attuazione delle Linee guida di riordino del Servizio Sociale Territoriale ([DGR 1012/2014](#)).

Monitoraggio delle Linee guida per l'attività dei Centri per le Famiglie. Rafforzamento della rete dei Centri per le famiglie quale servizio di informazione e sostegno alla genitorialità. Promozione delle politiche di sostegno alle famiglie e alla natalità attraverso la diffusione e implementazione di progettualità e interventi rivolti ai bambini e alle loro famiglie nei primi 1000 giorni e alle famiglie con figli adolescenti. Proseguimento del percorso regionale di qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni, con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità e predisposizione dei primi atti in attuazione della [DGR 1444/2020](#) istitutiva del tavolo regionale di riferimento

S
A
N
I
T
A'
e
S
O
C
I
A
L
E

Altri Assessorati coinvolti	▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro e formazione	
Strumenti attuativi	▪ LR 14/2008, LR 29/2004, LR 12/2013, LR 2/2003; LR 14/2015, LR 13/2015 ▪ Piano sociale e sanitario DAL 120/2017 ▪ DGR 817/2016, DGR 391/2015, DGR 1012/2014, DGR 1904/2011 e ss.mm., DGR 1423/2017	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, AUSL, Terzo Settore, Agenzia regionale per il Lavoro, Agenzia Sanitaria e Sociale regionale	
Destinatari	Cittadini adulti e minori di età, Enti Locali, AUSL, Terzo Settore	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Definizione nuovi strumenti della programmazione locale	■	
2. Consolidamento rete dei centri per le famiglie e monitoraggio attività realizzate	■	
3. Consolidamento di progettualità e di interventi rivolti ai bambini e alle loro famiglie nei primi 1000 giorni e alle famiglie con figli adolescenti	■	

4. Monitoraggio istituzione e funzionamento equipe di secondo livello (DGR 1627/2021) realizzate nell'ambito del percorso regionale per la qualificazione del sistema di tutela dei minorenni (DGR 1444/2020)	■	
5. Approvazione e attuazione nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale		■
6. Azioni di promozione della gestione associata del Servizio sociale territoriale		■
7. Azioni di prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori		■
8. Sostegno alla genitorialità, anche attraverso l'attività della rete dei Centri per le famiglie		■
9. Qualificazione del sistema di accoglienza e cura dei minorenni con particolare riferimento ai ragazzi seguiti dai servizi territoriali, anche collocati in affidamento familiare o comunità		■
10. Approvazione nuovo Piano per l'Adolescenza		■

Impatto su Enti Locali

Gli impatti previsti sono notevoli in quanto la titolarità della gestione dei servizi sociali è degli Enti Locali e l'impatto delle scelte sul tema della programmazione ricade direttamente su famiglie e cittadini. Per questo è necessario che il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti sia ampiamente condiviso e coinvolga tutti gli interlocutori interessati attraverso i luoghi di confronto ed integrazione istituzionale presenti come il Consiglio delle Autonomie locali, la Cabina di regia per le politiche sociali e sanitarie, il Comitato tecnico a supporto della Cabina di regia, e tutti i luoghi/momenti di confronto che possano contribuire a delineare un modello di welfare territoriale e di prossimità/comunità. L'impatto sugli Enti Locali riguarda il potenziamento dell'*empowerment* dei cittadini e della capacità di leggere ed interpretare i contesti di vita e le situazioni "a rischio", la valorizzazione delle competenze con particolare riguardo alle famiglie in condizioni di vulnerabilità sociale e la riduzione delle disuguaglianze. In questo ambito il percorso di ascolto per la definizione del Piano sociale e sanitario può rappresentare una occasione preziosa per avvicinare la Regione al sistema degli enti locali e sviluppare politiche ed interventi sempre più appropriati e rispondenti ai bisogni in rapido mutamento

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Ogni attività di quelle sopra descritte ha necessariamente un impatto potenzialmente migliorativo sulla qualità della vita delle cittadine di genere femminile presenti nel territorio regionale, siano esse bambine, ragazze e donne, di cittadinanza italiana o non e su tutte le persone indipendentemente dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere e sulle famiglie, nelle diverse configurazioni esistenti nella nostra società. Così come l'attenzione è posta ai cittadini minori di età quali soggetti portatori di diritti di benessere e protezione.

Il percorso per il raggiungimento degli obiettivi sopra descritti dovrà essere ampiamente condiviso e coinvolgere tutti gli interlocutori interessati e tenere conto delle azioni in attuazione della [LR 6/2014](#) e della [LR 15/2019](#)

Banche dati e/o link di interesse

Piano Sociale e sanitario:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/piano-sociale-e-sanitario-2017-2019/piano-sociale-e-sanitario-della-regione-emilia-romagna>

Indicatori piani di zona per la salute e il benessere sociale a supporto della programmazione locale

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/reporter/reporter-indicatori/piani-di-zona>

Sportelli sociali: Sistema informativo IASS

Centri per le famiglie: sistema rilevazione presidi e attività (anagrafe regionale strutture sociali e sanitarie)

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/famiglie/temi/centri-per-le-famiglie/i-centri-per-le-famiglie>

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/iass/documentazione>

Infanzia e adolescenza - Il sistema informativo su bambini, ragazzi e servizi sociali (SISAM-ER):

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/il-sistema-informativo-sisam>

Infanzia e adolescenza:

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/infanzia-e-adolescenza-1>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo
- Creare nuovi servizi e azioni integrate a sostegno della natalità e della genitorialità, potenziando anche le misure regionali che facilitino l'accesso ai servizi alle famiglie numerose
- Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale
- Sviluppare un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Interventi per le famiglie

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

4. VALORIZZAZIONE DEL TERZO SETTORE

Valorizzazione del ruolo degli enti del Terzo Settore nel sistema di welfare regionale. Attuazione della riforma nazionale del Terzo Settore approvata con la [Legge delega 106/2016](#) e successivi [DLGS 117/2017](#), [112/2017](#), con particolare riferimento alla gestione del Registro Unico Nazionale Terzo Settore e avvio procedimenti iscrizione delle associazioni trasigrate (articolo 54 del DLGS 117/2017). Ridefinizione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione ed enti del Terzo Settore

Altri Assessorati coinvolti	Giunta regionale per specifiche competenze	
Strumenti attuativi	LR 34/2002, LR 12/2005, LR 8/2014, LR 12/2014, LR 13/2015, LR 11/2016 - Direttive e Linee guida regionali di attuazione DLGS 112/2017 DLGS 117/2017 DM 106/2020 Decreto 72/2021 (Linee guida rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo Settore) - Circolari ministeriali di attuazione	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Fondazioni ,altri enti del Terzo Settore, Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), Art-Er, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale	
Destinatari	Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale, Cooperative sociali, Fondazioni altri Enti del Terzo Settore Amministrazioni Pubbliche, AUSL, Centri Servizi per il Volontariato	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Completamento trasmigrazione dei soggetti iscritti nei registri regionali APS e ODV nelle sezioni APS e ODV del registro unico nazionale del Terzo Settore e finalizzazione iscrizione nel RUNTS	■	
2. Erogazione delle risorse di cui agli Artt. 72 e 73 del DLGS 117/2017 in base ad accordi di programma sottoscritti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali	■	
3. Controlli sugli Enti iscritti al RUNTS		■
4. Gestione del registro unico nazionale del Terzo Settore	■	■
Impatto su Enti Locali	Sostenere il Terzo Settore significa rafforzare le reti territoriali a sostegno dei bisogni della popolazione, in particolare di quella più fragile, in una logica di <i>welfare</i> di comunità	

La programmazione, progettazione e realizzazione del sistema degli interventi e servizi sociali e socio-sanitari non può prescindere da una stretta collaborazione e sinergia con questo mondo.

Valorizzazione dei giovani italiani o provenienti da altri paesi quale risorsa positiva per la comunità locale e occasione di crescita umana, relazionale e professionale dei giovani stessi.

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il Terzo Settore rappresenta un elemento fondante delle comunità locali emiliano-romagnole, in grado di promuovere coesione sociale e contrastare i rischi di isolamento dei soggetti con minori risorse (relazionali, economiche, linguistiche, culturali ecc.)

Banche dati e/o link di interesse

Sociale - Banche dati Registri Terzo Settore:

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/banche-dati/banche-dati/iscrizioni-on-line-registri-terzo-settore/registri-terzo-settore>

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/terzo-settore>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Rafforzare l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, rivolte alle persone fragili e vulnerabili qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi
- Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori. Nel rispetto dell'autonomia delle parti titolari della contrattazione, sperimentare esperienze innovative di contrattazione di welfare aziendale e territoriale integrativo, funzionale a rafforzare il welfare universale
- Proseguire il percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale e nei servizi pubblici in regime di appalto e di accreditamento, anche al fine di qualificare i servizi stessi, con un'attenzione specifica ai servizi per l'infanzia e a quelli rivolti alle persone fragili e con disabilità

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Cooperazione, volontariato e associazionismo

5. POLITICHE EDUCATIVE PER L'INFANZIA

Garantire alle bambine, ai bambini e alle loro famiglie servizi di qualità, coinvolgendo tutti i soggetti della comunità regionale, pubblici e privati. Tra le azioni previste:

- consolidamento della misura "Al nido con la Regione", finalizzata all'abbattimento delle rette tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia
- attuazione nuovi indirizzi di programmazione per i servizi educativi per la prima infanzia e per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia; consolidamento della sperimentazione dedicata all'introduzione di elementi della lingua inglese nei nidi e nelle scuole d'infanzia

Altri Assessorati coinvolti	▪ Politiche per la salute ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale
Strumenti attuativi	▪ LR 26/2001, LR 19/2016, LR 12/2003 ▪ Attuazione nuovi indirizzi di programmazione per i servizi educativi per la prima infanzia e per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia ▪ Rinnovo degli schemi di intesa per le scuole dell'infanzia del sistema paritario ▪ DGR 1564/2017, DGR 704/2019
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Soggetti gestori pubblici e privati
Destinatari	Bambine, Bambini e loro famiglie, Operatori dei servizi e delle scuole dell'infanzia

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Consolidamento e monitoraggio della misura "Al nido con la Regione" finalizzata all'abbattimento delle rette/ tariffe di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia	■	
2. Monitoraggio sperimentazione relativo ad introduzione di esperienze di sonorità di lingua inglese nella fascia 0-6 anni	■	
3. Riduzione delle liste d'attesa e delle rette per accedere ai servizi educativi per l'infanzia, in particolare quelli rivolti alla fascia 0-3 anni		■

Impatto su Enti Locali	Gli Enti Locali sono i principali attori delle azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere la rete integrata e la ripartenza dei servizi educativi per l'infanzia, a seguito della temporanea sospensione dei servizi educativi per l'infanzia, quale fattore strategico-competitivo per l'intera comunità regionale, a partire dalla correlazione tra la diffusione dei servizi e il tasso di occupazione femminile

Banche dati e/o link di interesse

Sociale - Infanzia e adolescenza - Il sistema informativo servizi prima infanzia (SPI-ER):

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/il-sistema-informativo-dei-servizi-prima-infanzia-della-regione-emilia-romagna-spi-er>

Sociale - Infanzia e adolescenza - Report dati su bambini e i servizi educativi per la prima infanzia (SPI-ER):

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/i-dati-e-le-statistiche/i-bambini-e-i-servizi-educativi-per-la-prima-infanzia-fonte-spi-er>

Sociale - Politiche educative:

https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/temi/politiche-educative/copy_of_politiche-educative

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi**

- Rafforzare la rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6) assicurando che siano accessibili a tutte le bambine e i bambini, diffusi su tutto il territorio regionale, abbattendo progressivamente liste d'attesa e costo a carico delle famiglie, alzando la qualità dell'offerta dell'intero sistema integrato
- Innalzare le competenze linguistiche di tutta la comunità, a partire dai più piccoli, estendendo le esperienze di alfabetizzazione alla lingua inglese nei nidi e nelle scuole d'infanzia e rafforzandone l'insegnamento nella formazione professionale e in quella permanente

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale****Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Programma: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

6. CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

In coerenza con gli obiettivi dell'[Agenda 2030](#) verranno potenziate le azioni e le iniziative volte a prevenire o ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale, ridurre le disuguaglianze e le discriminazioni sociali, aggravate dagli effetti economico sociali della pandemia e ora dalle ricadute del conflitto in Ucraina; verrà pertanto posta particolare attenzione alle nuove povertà e alle categorie sociali maggiormente svantaggiate quali i senza dimora, le comunità rom e sinti, le persone in esecuzione penale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro, formazione
Strumenti attuativi	▪ Attuazione della LR 12/2007 attraverso il supporto a interventi e iniziative sul tema del recupero e distribuzione di beni alimentari per le persone in povertà ▪ Qualificazione degli interventi a favore di persone senza dimora con particolare attenzione all'accesso alla residenza anagrafica e al tema abitativo ▪ Supporto alla programmazione territoriale in ambito povertà ed esecuzione penale ▪ Coordinamento di progetti finanziati da Cassa delle Ammende volti al reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale e alla diffusione degli strumenti della giustizia riparativa ▪ Attuazione della LR 11/2015 e della Strategia regionale per l'integrazione di rom e sinti con particolare attenzione al dialogo con le comunità e le rappresentanze
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni pubbliche locali e dello Stato, Terzo Settore, Parti sociali
Destinatari	Persone in condizioni di povertà (anche a seguito della crisi economica derivante dall'emergenza Covid-19) e marginalità estrema quali senza fissa dimora con situazioni multiproblematiche (salute mentale, alcolismo, tossicodipendenza), Rom e sinti che vivono in condizioni di degrado e promiscuità abitativa e che incontrano accresciute difficoltà in ambito occupazionale, persone detenute e sottoposte a misure alternative alla detenzione

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Adeguamento degli strumenti attuativi di programmazione in materia di povertà in attuazione del Piano regionale 2022-2024	■	
2. Supporto agli ambiti territoriali attraverso azioni di capacity building volte a qualificare le competenze nell'ambito della gestione dei fondi PON Inclusion e in raccordo con le altre linee di finanziamento comunitarie e nazionali	■	

3. Sviluppo della rete dei servizi a contrasto della marginalità estrema in attuazione del piano nazionale povertà 2021 – 2023 e raccordo con gli interventi finanziati a valere sul Programma React EU e PNRR MSC2 investimenti 1.3.1. e 1.3.2		■
4. Potenziamento degli interventi per il recupero e la distribuzione di beni alimentari a favore delle persone in povertà (LR 12/2007), sviluppo delle interconnessioni con i temi ambientali la lotta allo spreco, la sana alimentazione		■
5. Realizzazione percorsi di inclusione socio-lavorativa per persone in esecuzione penale		■

**Impatto su
Enti Locali**

Politiche e obiettivi nel campo del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale delle categorie più vulnerabili hanno un impatto diretto sugli Enti Locali e sulla coesione sociale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi nei confronti delle persone in condizioni di vulnerabilità e grave marginalità sociale sono finalizzati a compensare, almeno in parte, le condizioni di svantaggio e a creare i presupposti per una riduzione delle disuguaglianze

Banche dati e/o link di interesse

<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/esclusione-sociale-e-poverta>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo
- Incrementare l'attuale dotazione di risorse del FRNA e realizzare una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR. Vanno inoltre intensificati gli interventi a supporto dei caregiver, dei progetti di vita indipendente e del "Dopo di Noi" valorizzando la preziosa collaborazione con il tessuto associativo
- Rafforzare l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore, i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, rivolte alle persone fragili e vulnerabili qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

7. SOSTENERE IL DIRITTO ALLA CASA

L'obiettivo riguarda il garantire un più equo e diffuso diritto all'accesso alla casa, inteso come possibilità di accedere al "bene" casa in proprietà o in affitto, a condizioni sostenibili rispetto al reddito; nonché ad un insieme più vasto di servizi per l'abitare, in relazione alle differenti categorie di contesti, di utenti e di bisogni.

L'obiettivo si esplicita attraverso una serie di azioni diversificate e sinergiche, finanziate con risorse proprie e statali, che consentano di raggiungere target differenti con misure mirate ed efficaci.

Il quadro di riferimento per l'attuazione dell'obiettivo è la definizione di un rinnovato assetto normativo regionale, accompagnato da un profondo aggiornamento dell'Osservatorio per le Politiche Abitative.

Oltre a proseguire la gestione dei bandi e dei finanziamenti già erogati, nonché a rinnovare i fondi per il sostegno alla locazione (fondo locazione, fondo rinegoziazioni e fondo morosità incolpevole), saranno messe a sistema alcune azioni a carattere pluriennale, la cui attuazione dovrà costituire il *driver* principale nel raggiungimento dell'obiettivo generale.

In particolare, verranno promossi due programmi di intervento pluriennali: uno rivolto all'Edilizia Residenziale Pubblica, con l'obiettivo di assegnare risorse per la manutenzione straordinaria degli alloggi ERP e la loro rapida riassegnazione a nuovi nuclei in attesa in graduatoria, per calare fortemente il numero di alloggi sfitti e non assegnati perché necessitanti di interventi edilizi; ed il Patto per la Casa, ad alto livello di sperimentazione, rivolto all'Edilizia Residenziale Sociale che, a partire dalle migliori esperienze di Agenzie Casa in Regione, cerchi di incentivare il riutilizzo dei patrimoni immobiliari esistenti, finalizzandoli a politiche di *housing* sociale a costo calmierato.

Si proseguiranno inoltre, in una logica di sempre maggiore integrazione, i programmi di rigenerazione urbana incentrati su risorse per l'*housing* sociale. Sempre in una ottica di miglioramento della qualità dell'abitare, si consolideranno alcune azioni relative alla formazione sui temi della qualità urbana, dell'accessibilità e dell'inclusività degli spazi urbani e degli edifici.

In relazione alle risorse correlate al PNRR (Fondo Complementare), ed alla quota di esse assegnata alla Regione Emilia-Romagna per il Programma "Sicuro Verde Sociale – Riqualficazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica), si struttureranno tutte le azioni necessarie alla attuazione e gestione dello stesso

Altri Assessorati coinvolti	Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità	
Strumenti attuativi	- Bandi specifici - Attività formative	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, ACER, Agenzie Casa, Operatori privati	
Destinatari	Cittadini, Professionisti, Operatori del settore	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Programma Straordinario Recupero ERP (alloggi ERP recuperati e assegnati)	500	1.500

2. Patto per la Casa (alloggi assegnati)	attivazione sul territorio regionale	400
3. Programma Sicuro Verde Sociale	avvio lavori 85% interventi finanziati	conclusione lavori del 50% interventi finanziati
4. Attuazione Bando PIERS	avvio lavori 75% interventi finanziati	stato avanzamento Programma al 75%

Impatti sugli Enti LocaliMaggiori disponibilità di alloggi per *l'housing* sociale**Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione**

Maggiore equità all'accesso all'abitazione

Banche dati e/o link di interesse[Osservatorio per le politiche abitative Regione Emilia-Romagna](#)**INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA****Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri**

- Sviluppare un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale****Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Interventi per il diritto alla casa

8. POLITICHE EUROPEE E RACCORDO CON L'UNIONE EUROPEA

Il 2021 ha visto l'avvio della programmazione settennale 2021-2027 caratterizzata, da una parte, dai programmi UE correlati al Quadro finanziario pluriennale ordinario e, dall'altra, dagli interventi finanziati da Next Generation EU creato per sostenere la ripresa europea post-Covid 19. Fa eccezione la nuova programmazione della Politica Agricola Comune che si avvierà nel 2023, dopo un biennio transitorio in cui le risorse stanziare sul bilancio UE sono state utilizzate con gli strumenti e le misure della precedente PAC.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da 191,5 miliardi di euro (di cui 65,4 miliardi di sovvenzioni e 127,6 di prestiti), derivanti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza, sostiene investimenti e riforme, da realizzare in sinergia e complementarità con la politica di coesione. Al centro della ripresa, la transizione gemella verde e digitale e il Pilastro europeo dei diritti sociali.

Sono operativi i programmi di finanziamento, tra i quali, citiamo Horizon Europe per la ricerca e innovazione (95,5 mld), Erasmus+ (oltre 26 mld), *Connecting Europe Facility* (18 mld), LIFE per l'ambiente (5,4 mld) e il nuovo programma Digital Europe (oltre 6 mld). Con l'invasione russa dell'Ucraina e l'impatto sul continente e a livello internazionale, l'Unione Europea ha tempestivamente adottato misure per far fronte all'emergenza umanitaria, alle conseguenze correlate con la crisi energetica e l'interruzione degli approvvigionamenti internazionali in materie prime, prodotti agricoli, etc. Dall'inizio della crisi, la Regione ha presidiato le molteplici azioni promosse dall'UE in risposta all'emergenza.

In questo contesto, la Regione Emilia-Romagna intende continuare il raccordo costante con le istituzioni UE e agenzie europee, la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE, gli *stakeholders* UE e nazionali, con l'obiettivo di:

- promuovere le priorità regionali in ambito europeo, in particolare nel quadro degli obiettivi UE della neutralità climatica, transizione digitale e dell'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali;
- monitorare l'attuazione della nuova programmazione 2021-2027, anche cogliendo le opportunità legate ai nuovi programmi e alle nuove iniziative UE, come le Missioni del Programma quadro di ricerca e innovazione Horizon Europe e contribuendo alla promozione di sinergie e complementarità tra i diversi strumenti;
- contribuire al rafforzamento della dimensione regionale nelle politiche UE, anche attraverso il coordinamento e partecipazione a reti e piattaforme europee;
- promuovere la consultazione e la partecipazione degli *stakeholder* del territorio alle *policy* e ai programmi europei, anche attraverso il raccordo con la rete europea regionale di consultazione
- contribuire alla conformità della legislazione regionale alla normativa UE

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Raccordo tra Regione Emilia-Romagna con Istituzioni, Organi UE, e con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE ▪ Coordinamento delle attività di raccordo con le Agenzie europee, in particolare con EFSA ▪ Coordinamento della partecipazione regionale a reti settoriali di regioni europee a Bruxelles e cooperazione con altre regioni europee e <i>stakeholders</i> UE ▪ Informazione e comunicazione su politiche, programmi e strumenti finanziari dell'UE; supporto all'identificazione di opportunità per il territorio regionale

Altri soggetti che concorrono all'azione	Assemblea legislativa, Agenzie Regionali, Istituzioni, Organi e Agenzie dell'UE, piattaforme e reti di Regioni europee, Regioni europee <i>partner</i> , Piattaforme di raccordo di <i>stakeholders</i> europei a <i>Bruxelles</i>	
Destinatari	Enti Locali, Università, Scuole, Associazioni di categoria e d'impresa, Agenzie regionali, Società partecipate e <i>in house</i> della Regione Emilia-Romagna, Centri di ricerca, Strutture regionali per l'innovazione e la ricerca	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Supporto all'avvio della programmazione regionale 2021-2027, in sinergia con i diversi strumenti UE per la ripresa	■	
2. Identificazione di opportunità derivanti dai programmi a gestione diretta dell'UE e da iniziative UE		■
3. Sviluppo di mappature di <i>benchmarking</i> con altre regioni UE a supporto delle politiche		■
4. Supporto al sistema territoriale regionale, anche attraverso informazione/formazione su programmazione 2021-2027		■
5. Rafforzamento del ruolo dell'Emilia-Romagna come Regione <i>leader</i> in ambito UE		■
6. Presidio della risposta dell'Unione Europea al conflitto in Ucraina	■	
Impatto su Enti Locali	Diffusione dell'informazione e condivisione della conoscenza sulle politiche e sui programmi dell'UE, promozione dei rapporti degli Enti Locali e territoriali con Istituzioni, Organi e Agenzie UE, coinvolgimento in piattaforme e reti europee, assistenza per lo sviluppo di progetti europei. Azioni volte a migliorare la conoscenza dei meccanismi e strumenti UE e a promuovere e sostenere la partecipazione alle iniziative europee, anche tramite la valorizzazione di "buone pratiche" locali a livello europeo	
Banche dati e/o link di interesse		
https://www.regione.emilia-romagna.it/sede-di-bruxelles/		
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA		
Patto per il Lavoro e per il Clima		
Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali		

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



9. RELAZIONI EUROPEE ED INTERNAZIONALI

L'azione internazionale della Regione Emilia-Romagna è tesa, da un lato, a rafforzare ed estendere la rete di relazioni di scambio e collaborazione sempre più strette con i partner europei e internazionali per affrontare insieme le nuove sfide globali, dall'altro, a fungere da volano per il miglioramento delle *performance* internazionali degli attori del sistema regionale: suo obiettivo strategico fondamentale è dunque migliorare il posizionamento del territorio nel suo complesso nel panorama internazionale e facilitare l'accesso di tutti i soggetti territoriali alle opportunità della scena globale.

Nel contesto degli strumenti innovativi e delle risorse straordinarie messi in campo per la ripresa post-pandemica, la Regione intende quindi rafforzare le relazioni con l'Unione Europea, le sue istituzioni e le sue regioni, rendendosi partecipe e protagonista del rilancio del progetto europeo, che passa per la costruzione di risposte nuove e condivise alle sfide epocali della contemporaneità (la gestione dell'emergenza Covid-19, la ripresa inclusiva, la transizione ecologica e digitale, le sfide migratorie, le conseguenze della guerra in Ucraina) e sostenendo il rafforzamento della posizione europea negli scenari globali attraverso la definizione di un'azione forte e univoca dell'Unione nella cooperazione e nelle relazioni internazionali.

La Regione si impegna altresì a supportare il territorio nel cogliere le opportunità dell'integrazione europea, rafforzando il coordinamento con gli Enti Locali e la rete dei servizi informativi territoriali per migliorare l'accesso delle imprese, del tessuto associativo e della cittadinanza a strumenti e programmi europei, anche in riferimento alla nuova Programmazione 2021-2027.

Sulla scena internazionale, la Regione intende operare per il rafforzamento delle relazioni con gli attori del panorama globale e per il coinvolgimento dinamico degli interlocutori territoriali nel consolidamento delle reti di scambio economico e produttivo, del sistema culturale e della formazione e ricerca.

A questo fine è stato adottato il Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale 2021-2025, approvato dall'Assemblea regionale con [DAL 40/2021](#) che individua le seguenti priorità d'azione:

- Allineamento ad Agenda 2030
- Coordinamento con le politiche nazionali (Es. Patto per l'*Export*, Documento di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo, Cabina di regia per l'internazionalizzazione nazionale) e le strategie europee e delle organizzazioni internazionali
- Confronti con altri territori nell'ambito di reti europee e internazionali
- Approccio innovativo attraverso le leve dei nuovi driver e delle piattaforme per l'internazionalizzazione del sistema
- Ricerca di nuove opportunità: possibili aperture di nuovi mercati e attrazione investimenti in primis
- Concentrazione dell'impegno a livello internazionale ed europeo a garanzia della qualità, sostenibilità e continuità delle azioni regionali in una dimensione di medio-lungo periodo
- Integrazione intersettoriale ed interistituzionale

Altri Assessorati coinvolti

- Giunta regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi	▪ LR 6/2004, LR 16/2008, LR 5/2015 ▪ Intese o Accordi con Regioni e Stati europei e nel mondo con principi di reciprocità ▪ Accoglienza e predisposizione di missioni, studi, eventi promozionali ▪ Attività promozionali indirette, quali il supporto a soggetti pubblici e privati presenti sul territorio dell’Emilia-Romagna per l’attuazione di iniziative di internazionalizzazione in materia di <i>marketing</i> territoriale, commercio, collaborazione industriale, turismo, settore agroalimentare, innovazione, cultura e sport ▪ Iniziative di scambio di esperienze e assistenza istituzionale ▪ Supporto ad iniziative di scambio e collaborazione in campo scolastico e delle politiche giovanili ▪ Supporto, promozione ed incentivazione allo sviluppo delle relazioni tra Comuni e Unioni di Comuni e altri Enti Locali a livello internazionale ▪ Supporto alla Consulta per gli emiliano-romagnoli nel mondo e al rientro dei cittadini emiliano-romagnoli nel mondo
	Il presidio unitario delle funzioni è garantito dalla Cabina di regia per le attività di rilievo internazionale presso il Gabinetto di Presidenza, che collabora e si raccorda con i soggetti interni ed esterni interessati e con i soggetti competenti nazionali (MAECI, DARA), Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome), europei (Commissione Europea, Direzioni Generali, Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza), con le organizzazioni internazionali e con i partner istituzionali con cui la Regione ha in essere Intese e Accordi di collaborazione
Altri soggetti che concorrono all’azione	Assemblea Legislativa, Firmatari Patto per il lavoro , Enti Locali, Università, Associazioni, Art-Er, Enti di ricerca, Infrastruttura educativa, Cluster E-R, Er-Go, Apt servizi
Destinatari	Cittadini, singoli o attraverso le associazioni di appartenenza, Comunità locali, Istituzioni europee ed internazionali, Istituzioni e Soggetti territoriali di realtà omologhe europee ed internazionali, Sistemi imprenditoriali

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Realizzate almeno 2 azioni di sistema intersettoriali in aree prioritarie	■	
2. Realizzate almeno 2 progettualità con <i>partner</i> internazionali e <i>stakeholder</i> regionali su transizione energetica e digitale	■	
3. Ampliata platea <i>stakeholder</i> coinvolti nel Piano, in particolare con riferimento al terzo e quarto Pilastro di mandato		■
4. Ampliata <i>partnership</i> internazionale sui temi del Patto per il lavoro e per il clima, in particolare transizione		■

energetica e digitale	
Impatto su Enti Locali	Sostegno alla promozione di rapporti europei ed internazionali in attuazione LR 6/2004 , LR 18/2006 e raccordo con il Dipartimento affari regionali e MAECI in relazione alle disposizioni normative nazionali in tema di attività internazionali e Accordi e Intese ex art. 117 Cost.
Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione	
L'uguaglianza di genere e la lotta alle discriminazioni sono alla base di diversi obiettivi dell' Agenda 2030 , quindi rientrano tra gli ambiti di azione del Documento di indirizzi per le attività di rilievo internazionale	
Banche dati e/o link di interesse	
https://www.regione.emilia-romagna.it/relazioni-internazionali	
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Patto per il Lavoro e per il Clima	
Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali	
Agenda 2030	
	
Bilancio regionale	Servizi istituzionali, generali di gestione/altri servizi generali Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

10. COORDINAMENTO DEI FONDI DELL'UNIONE EUROPEA E PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

Dopo l'impatto della pandemia da [Covid-19](#), che ha acuito le disparità tra settori economici, categorie sociali e di lavoratori, generazioni e generi, e tra territori, il conflitto in Ucraina sta generando una crisi energetica e di approvvigionamento di materie prime che insieme alla crisi politica e umanitaria avrà conseguenze importanti sul sistema economico e sociale regionale. La Regione ha adottato un approccio unitario alla programmazione delle risorse europee della politica di Coesione e della politica di sviluppo rurale, integrandole con gli interventi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza con il Documento Strategico Regionale ([DGR 586/2021](#) e DAL 44/2021), e indirizzandole strategicamente al conseguimento degli obiettivi del [Patto per il lavoro e il clima](#), per accompagnare il sistema regionale ad una trasformazione complessiva verso la digitalizzazione e la sostenibilità e ora anche verso le energie rinnovabili.

Per assicurare la cooperazione interistituzionale necessaria a programmare in maniera integrata e promuovere la sinergia degli investimenti dei programmi regionali (FESR, FSE+, FSC) con gli investimenti finanziati dal PNRR, la Regione partecipa in qualità di coordinatrice vicaria alla Commissione Affari Europei e Internazionali della Conferenza delle Regioni, presidiando il coordinamento tecnico Politica di Coesione e raccordo con PNRR.

L'integrazione dei Fondi e la ricaduta territoriale degli investimenti sarà assicurata, in fase di attuazione dei programmi e delle politiche, nonché degli interventi PNRR da un robusto investimento nelle infrastrutture per la conoscenza, utili a misurare e monitorare lo stato di avanzamento e a valutare l'efficacia delle politiche di sviluppo, e da un rafforzamento del presidio regionale di coordinamento, anche finalizzato ad attività di *capacity building* rivolti agli Enti Locali. Grande attenzione sarà inoltre dedicata alla semplificazione, per agevolare l'accesso alle opportunità da parte del sistema regionale, alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e velocizzare la liquidazione delle risorse.

La concertazione delle strategie di sviluppo regionale nell'ambito del [Patto per il Lavoro e per il Clima](#) dovrà essere sostenuta da un'*accountability* integrata che evidenzii il contributo dei Fondi europei al raggiungimento degli obiettivi del Patto e ai target della strategia regionale di sviluppo sostenibile e la capacità del sistema di generare impatti economici, sociali e ambientali.

Al contempo verrà consolidato il sistema di relazioni internazionali con i paesi balcanici e mediterranei ed il posizionamento della Regione nell'area dei Balcani e del Mediterraneo Occidentale, attraverso la partecipazione all'iniziativa *West Med* e alla strategia macroregionale EUSAIR (area dei Balcani occidentali) e alle iniziative nell'ambito della strategia macroregionale alpina (EUSALP).

In quest'ottica per il ciclo 2021-27 si è mantenuto il ruolo di Autorità unica di gestione del programma Adrion e si è data continuità ai ruoli di indirizzo e di coordinamento assunti nei Programmi di cooperazione territoriale transazionali e transfrontalieri quali MED Europe, Italia Croazia, *Espon*, *Urbact*, *Central Europe*, *Interreg Europe*

Altri Assessorati coinvolti

- Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca
- Cultura e al paesaggio
- Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio
- Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità
- Scuola, università, ricerca, agenda digitale
- Sviluppo economico e *green economy*, lavoro, formazione

Strumenti attuativi	▪ Struttura di coordinamento per la programmazione unitaria (articolata in Conferenza dei Direttori e Comitato tecnico) in capo alla DG Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni ▪ Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ▪ Autorità di Gestione e Segretariato tecnico del Programma Adrion	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Firmatari Patto per il lavoro e per il clima, Partenariato economico e sociale, Enti Locali, Università, Associazioni, ART-ER, Enti di ricerca, Imprese, Lepida, eventuali Organismi internazionali. La Regione si raccorda con gli organismi istituzionali (Dipartimento Politica di Coesione della presidenza del Consiglio, Agenzia per la coesione territoriale, Nucleo di valutazione e analisi della programmazione) che presidiano la Politica di Coesione a livello nazionale per assicurare la <i>governance</i> multilivello e per condividere esperienze e buone prassi	
Destinatari	Cittadini, Comunità locali, Imprese	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Supporto all'attuazione integrata alla scala territoriale delle politiche di sviluppo regionale: elaborazione documenti di indirizzo e strumenti di supporto per le strategie integrate territoriali	■	■
2. Rafforzamento e integrazione dei sistemi di monitoraggio dei Fondi europei e nazionali per la coesione e PNRR	■	■
3. Coordinamento della programmazione unitaria di cui al Documento strategico regionale	■	■
4. Gestione del programma Operativo ADRION e avvio dei bandi per l'erogazione dei contributi	■	■
5. Sviluppo di soluzioni digitali per facilitare la programmazione integrata dei bandi per ampliare l'accesso ai fondi europei e nazionali 2021-27		■
6. Contributo alla ripresa del sistema regionale post impatto Covid-19 e impatto del conflitto ucraino e finalizzazione dei Fondi europei alla transizione energetica e digitale dell'economia regionale		■
7. Rafforzamento del posizionamento della Regione nell'area dei Balcani occidentali e del Mediterraneo		■
Impatto su Enti Locali	L'approccio adottato dalla Regione per la programmazione dei Fondi europei è un approccio "<i>place-based</i>", che parte dai bisogni dei territori e che ha l'obiettivo di integrare gli strumenti finanziari a supporto delle politiche di sviluppo. Per costruire strategie territoriali di sviluppo che sappiano valorizzare gli <i>asset</i> territoriali, rispondere ai	

bisogni ed essere efficaci è essenziale mettere in atto una collaborazione intensa con gli Enti Locali, in primis i comuni e le loro unioni, finalizzata alla elaborazione delle strategie di sviluppo e alla co-progettazione degli interventi

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'impatto atteso della programmazione integrata 2021-27 è di rafforzare la presenza femminile nei percorsi di istruzione e formazione, specie nelle discipline STEM, aumentare il tasso di occupazione, perseguendo al contempo la qualità del lavoro e il recupero del gap salariale, implementare politiche di conciliazione, rafforzando la rete territoriale dei servizi di *welfare* e promuovendo una organizzazione flessibile del lavoro, in linea con le priorità dell'UE

Banche dati e/o link di interesse

Fondi europei e cooperazione internazionale: <https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it>
Territorio - Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici:
<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/nucleo-valutazione>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Servizi istituzionali generali e di gestione

Bilancio regionale

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

11. POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE

Raggiungimento di un buon livello di inclusione sociale delle persone migranti nel contesto regionale (scuola, formazione, lavoro, sociale, salute, casa), rimozione di ostacoli di ordine linguistico, culturale ed organizzativo, promozione di forme di cittadinanza attiva e di dialogo interculturale, prevenzione e contrasto ai fenomeni di esclusione, discriminazione e tratta in attuazione della [LR 5/2004](#).

Le politiche per l'integrazione presteranno particolare attenzione alle problematiche legate ai flussi di ingresso di donne, minori e soggetti vulnerabili, ed alla crescita in regione di una nuova generazione di giovani stranieri nati o cresciuti in Italia.

Avvio di una nuova stagione programmatoria pluriennale in materia di integrazione e conseguenti azioni di monitoraggio e valutazione

Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	- Approvazione di un nuovo Programma Triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (art. 3 LR 5/2004), monitoraggio e valutazione - Definizione e gestione progetti a valere su avvisi pubblici FAMI in materia di integrazione dei cittadini stranieri - Prosecuzione e qualificazione della attività di approfondimento statistico su scala regionale e provinciale del fenomeno migratorio - Supporto al consolidamento di un sistema regionale di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale - Prosecuzione del progetto regionale "Oltre la Strada" per la prevenzione, assistenza e integrazione sociale vittime di tratta e riduzione in schiavitù nell'ambito sessuale e dell'accattonaggio - Avvio di un progetto regionale di contrasto allo sfruttamento lavorativo dei cittadini stranieri e di sostegno alle vittime
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Amministrazioni dello Stato, Soggetti del Terzo Settore, Partì Sociali, Associazionismo immigrati, Volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale
Destinatari	Cittadini stranieri presenti e/o residenti in Emilia-Romagna, Richiedenti e titolari di protezione internazionale, Persone vittime di tratta e riduzione in schiavitù, Operatori dei servizi pubblici e del Terzo Settore, Volontari

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Approvazione di un nuovo programma "Emilia-Romagna Terra d'asilo" in materia di integrazione dei cittadini stranieri richiedenti e titolari protezione e minori stranieri non accompagnati (msna)	■	
2. Attuazione del progetto regionale di contrasto allo sfruttamento lavorativo dei cittadini stranieri e di sostegno alle vittime	■	

3. Attuazione della nuova programmazione pluriennale in materia di integrazione e conseguenti azioni di monitoraggio e valutazione		■
4. Coordinamento e progettazione di progetti FAMI su insegnamento della lingua italiana e educazione civica, accesso e risposte efficaci dei servizi, protagonismo e partecipazione civica dei cittadini stranieri, anche in previsione della nuova programmazione strutturale europea (2021-2027)		■
5. Qualificazione del sistema di integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale		■
6. Consolidamento e qualificazione del sistema regionale di emersione e assistenza alle vittime di tratta		■
7. Prosecuzione delle azioni di sensibilizzazione e prevenzione delle discriminazioni nell'ambito del Centro Regionale contro le discriminazioni		■

Impatto su Enti Locali Gli Enti Locali sono tra i principali attori della programmazione sociale regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'insieme degli interventi suindicati si pone l'obiettivo di garantire pari opportunità e non discriminazione diminuendo, in particolare, le differenze in termini di accesso ed efficacia di risposta da parte dei servizi pubblici tra la sottopopolazione autoctona e quella immigrata (extracomunitari e comunitari)

Banche dati e/o link di interesse

Progetto Osservatorio sulla tratta: http://www.osservatoriointerventitratta.it/?page_id=397

Immigrazione:

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/temi/osservatorio-regionale-sul-fenomeno-migratorio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Rafforzare i percorsi di inclusione delle cittadine e dei cittadini stranieri attraverso 3 assi: potenziamento delle loro competenze, qualificazione in senso interculturale dei servizi di welfare universalistici e promozione di un lavoro di comunità e di reciproca conoscenza e interazione

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale**Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**
Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

12. GIOVANI PROTAGONISTI DELLE SCELTE PER IL FUTURO

In attuazione del programma di mandato della Giunta Regionale 2020-2025 ed in coerenza con gli indirizzi strategici e le priorità della nuova Programmazione del Fondi europei 2021-2027 e con il Patto per il Lavoro e per il Clima 2030, le azioni che la Regione intraprenderà sono mirate a portare sempre più i giovani al centro delle politiche regionali, stipulando con essi “un patto generazionale per il futuro” attraverso politiche di coesione sociale, ambiente, digitale e innovazione, in grado di consentire la generazione e la riqualificazione di spazi e rendendo i territori attrattivi per i futuri talenti.

Nel corso del 2023-2025 proseguirà l’impegno a supporto degli Enti Locali per la riattivazione dei servizi per i giovani a seguito della pandemia con l’azione di supporto del bando biennale 2021-2022 a sostegno degli investimenti degli Enti Locali per assicurare nuovi spazi o spazi riqualificati e coprogettati con i giovani stessi. Sarà inoltre in attuazione il bando triennale 2022-2024 per progetti da realizzare negli ambiti di: aggregazione/*proworking*, webradio giovanili/progettualità innovative/creatività, Informagiovani, protagonismo giovanile/*youngercard* e disagio giovanile, oltre a progetti di valenza regionale a favore della creatività giovanile e per lo sviluppo di reti di giovani artisti.

Sul versante della partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e associativa del territorio, proseguirà l’esperienza del Forum YOUZ 2021 con un nuovo percorso a tappe denominato “YOUZ Carovana” per consentire ai giovani di continuare a dialogare con l’istituzione regionale ed avanzare proposte.

A seguito di una specifica richiesta emersa nell’ambito del percorso partecipativo realizzato nel 2021, in attuazione dell’Accordo GECCO 11bis sarà pubblicato un bando rivolto a gruppi informali e realtà associative di giovani per il finanziamento di progetti negli ambiti: attività culturali, aggregative, educative, artistiche, sociali, sportive, formative, sui temi ambiente/transizione ecologica/economia circolare, LGBTIQ, inserimento lavorativo, autoimprenditorialità giovanile, sviluppo di competenze digitali e superamento delle barriere di accesso ai servizi e alle opportunità. A supporto delle realtà associative e dei gruppi dei giovani che intendono elaborare e candidare progetti, sarà attivato un percorso “YOUZ OFFICINA”

Altri Assessorati coinvolti	▪ Cultura e paesaggio ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda Digitale ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, Lavoro e Formazione
Strumenti attuativi	In attuazione della LR 14/2008 si opererà prioritariamente per: ▪ Approvare il documento sulle linee di indirizzo e le azioni prioritarie in favore dei giovani (art. 33) ▪ Gestione, sviluppo, raccolta ed elaborazione dati della sezione giovani dell’Osservatorio regionale (art.7) ▪ Supportare il coordinamento interdirezionale per le azioni integrate per i giovani (art. 6, comma 1, lett. d) e dei relativi sottogruppi “Giovani <i>NEET</i>” e “Sezione Giovani dell’Osservatorio” Fondo Nazionale per le Politiche giovanili: sviluppo degli Accordi attuativi del Fondo Nazionale delle politiche giovanili per gli anni del 2023-2025 e attuazione degli Accordi per le annualità precedenti
Altri soggetti che concorrono all’azione	Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile universale - Presidenza del Consiglio dei Ministri, Enti Locali territoriali, Associazioni giovanili, Università, Art-ER S.c.p.a.
Destinatari	Giovani 15/34

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Consolidare e/o aumentare il numero degli Enti Locali che presentano progetti innovativi		■
2. Coinvolgere i giovani stessi nella progettazione delle politiche a loro rivolte, con il fine di creare le condizioni affinché i territori offrano risposte sempre più efficaci	■	■
3. Ampliare l'accesso dei giovani alle opportunità negli ambiti di studio/formazione, lavoro/impresa, mobilità internazionale, volontariato/partecipazione/ambiente	■	■
4. Favorire il riequilibrio territoriale degli interventi, per garantirne la diffusione omogenea sul piano quantitativo e qualitativo	■	■

Impatto su Enti Locali

La Regione realizza i propri programmi di intervento a favore di giovani attraverso le Unioni di Comuni e di Comuni capoluogo di Provincia, che sono i principali beneficiari dei contributi regionali erogati attraverso la [LR 14/2008](#)

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'articolato sistema delle politiche rivolte alle giovani generazioni, sia attraverso le azioni dirette, sia attraverso i servizi realizzati, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo e alla discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.giovazoom.it/>

<https://www.youz.emr.it/>

<https://www.giovazoom.emr.it/partecipazione/notizie/i-giovani-in-emilia-romagna>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento e la residenza, un'offerta formativa terziaria d'eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all'altezza di una generazione sempre più internazionale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Politiche giovanili Giovani

PAOLO CALVANO

Assessore al Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale

Il prossimo sessennio sarà inevitabilmente caratterizzato dall'attuazione del PNNR da un lato, e della programmazione comunitaria 2021-2027 dall'altro.

I processi di transizione ecologica e di trasformazione digitale, al centro dell'agenda europea e nazionale, rappresenteranno non solo un nuovo paradigma su cui fondare le politiche pubbliche, ma anche una risposta alle ferite lasciate dalla pandemia e agli effetti economici e sociali della guerra in Ucraina.

La capacità di utilizzare al meglio e nei tempi previsti la inedita e irripetibile mole di risorse a nostra disposizione sarà una grande sfida per tutto il sistema della Pubblica Amministrazione. Una sfida che l'Emilia-Romagna intende affrontare in sinergia con tutti gli altri livelli istituzionali locali, con le forze sociali ed economiche e con il Terzo Settore, nello spirito del Patto per il Lavoro e per il Clima firmato ad inizio legislatura.

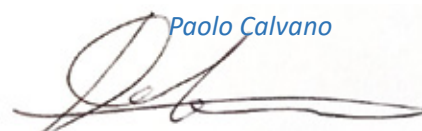
Nella cornice del "Patto" faremo la nostra parte, non solo coordinando, stimolando e monitorando gli investimenti pubblici e privati, ma agendo su tutte le leve a nostra disposizione per garantire anche in questa fase così straordinaria coesione territoriale, giustizia sociale e investimenti. Andranno in questa direzione gli sforzi per assicurare attraverso il bilancio pubblico il mantenimento dei servizi a cittadini e imprese e la loro ulteriore implementazione. Così come le azioni che abbiamo programmato per la qualificazione e il miglioramento energetico del nostro patrimonio pubblico. In questo senso le nuove modalità di lavoro flessibile legate allo smart working, così come le abbiamo programmate, oltre a perseguire l'obiettivo di razionalizzazione e di efficientamento degli spazi contribuiranno alla qualità e all'efficacia del lavoro e potrà avere anche ricadute in termini di riduzione di emissioni inquinanti.

Inoltre, attraverso il riassetto delle strutture regionali, delle agenzie e delle società partecipate abbiamo già avviato, e svilupperemo ulteriormente in questi anni, una attività straordinaria di supporto agli enti locali del nostro territorio, investendo al contempo sulle competenze delle persone che operano all'interno della nostra Regione al fine di raggiungere performance attuative all'altezza della sfida a cui siamo chiamati.

In questo contesto si inserisce da un lato la riforma della governance territoriale che intendiamo perseguire attraverso un nuovo testo unico regionale degli enti locali e dall'altro l'attuazione del Patto per la Semplificazione, che è già in atto e che progressivamente metteremo a regime.

Essere all'altezza della straordinaria sfida che abbiamo di fronte in questi anni deve essere per noi un obiettivo quotidiano.

*Assessore al Bilancio, personale,
patrimonio, riordino istituzionale*

 Paolo Calvano

1. PATTO PER LA SEMPLIFICAZIONE E PROGETTO PNRR 1.000 ESPERTI NAZIONALE

Nel corso dell'attuale Legislatura la Giunta regionale è impegnata nell'elaborazione e attuazione di un programma contenente le strategie di [semplificazione](#) e di adattamento organizzativo e istituzionale che si integra con le novità normative e organizzative introdotte, a livello statale e regionale, per uscire dalla crisi causata dalla pandemia da [Covid-19](#) e contribuire all'attuazione del Piano Nazionale di Resilienza e Ripresa (PNRR). La semplificazione infatti costituisce una delle riforme che il Piano prevede come condizione imprescindibile perché il Paese riparta. L'obiettivo è rivitalizzare il tessuto economico imprenditoriale e dei servizi pubblici e la tutela dei diritti della collettività. Poiché fra i principali ostacoli ad una azione amministrativa efficace c'è la proliferazione di norme e regole che si stratificano sulle precedenti, la stella polare della strategia proposta è l'economia dei mezzi giuridici a favore di un'attuazione ragionata degli strumenti normativi. L'introduzione di nuove norme infatti si dimostra opportuna solo in casi di estrema necessità e, ogni volta che si agisce con lo strumento normativo, questo deve preventivamente essere sottoposto ad un vaglio rigoroso in ordine alla sua concreta capacità realizzativa e alla sua capacità di essere attuato in maniera semplice.

In tale prospettiva il 26 ottobre 2021 la Giunta regionale ha formalmente condiviso con le istituzioni del proprio territorio, nell'ambito del [Patto per il lavoro e il clima](#) dell'Emilia-Romagna, un Patto per la [semplificazione](#), che reca una strategia comune a tutti gli attori della vita economica e sociale della nostra regione e indica gli obiettivi puntuali da realizzare attraverso la costruzione condivisa di una serie di interventi di breve e di lungo periodo.

Sempre nell'ottobre 2021 il Patto è stato presentato in Assemblea Legislativa, che parteciperà al processo anche attraverso apposite sessioni per semplificazione, come previsto dalla LR 18/2011.

Il metodo prescelto dunque è quello della co-decisione con il sistema delle autonomie e della collaborazione con le rappresentanze economiche e sociali del proprio territorio, nella considerazione che tale metodo sia più idoneo ad individuare soluzioni capaci di assicurare in concreto l'ineludibile bilanciamento tra legalità e [semplificazione](#) a cui la Regione è chiamata.

Più precisamente il documento è composto da 11 linee d'azione che si suddividono in un totale di 78 misure di semplificazione trasversali e settoriali distribuite nei seguenti comparti: opere, affidamenti e contratti pubblici; agricoltura; imprese; ambiente ed energia; edilizia e territorio; lavoro; formazione; cultura; giustizia; sanità e sociale.

A tale scopo dovrà essere istituita presso la Giunta regionale una Cabina di regia tecnica con il compito presidiare la realizzazione del Patto, il quale risulta articolato su più ambiti, identifica le azioni immediate e quelle da introdurre nell'ordinamento in via sperimentale, nonché le soluzioni organizzative, normative e procedurali più idonee a realizzarle. L'azione di semplificazione pertanto si basa sull'individuazione e conseguente riduzione o eliminazione di tutti quegli adempimenti burocratici, valutati ancora eccessivi, che rischiano di rallentare l'avvio e/o lo svolgimento delle attività economiche del nostro territorio.

Il Patto ha carattere dinamico per intercettare, grazie al metodo collaborativo e concertativo che fonda la strategia di [semplificazione](#) perseguita dalla Giunta, le esigenze che promanano dalla società e dalle istituzioni e per individuare le soluzioni che meglio rispondono alle istanze rappresentate dagli interlocutori pubblici e privati con i quali la Regione intende relazionarsi.

Sostanziali effetti di [semplificazione](#), inoltre, non possono mai essere raggiunti senza integrazione con gli altri livelli territoriali di governo, a cominciare da quello statale. Anche per questa ragione occorre un presidio costante delle sedi e delle attività che a livello nazionale

trattano questioni relative alla semplificazione, a partire dai lavori della Conferenza delle Regioni e più in generale del c.d. “*sistema delle Conferenze*”.

A tal fine le attività svolte dalla Giunta per l’attuazione delle politiche di semplificazione inserite nel nuovo Patto saranno gestite in stretta connessione con il tavolo tecnico di coordinamento dell’Agenda per la [semplificazione](#) 2020-26, del quale la Regione Emilia-Romagna è componente su designazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Lo stato di realizzazione delle misure contenute nel Patto sarà costantemente monitorato dalla Giunta oltre che dal Tavolo per il Patto lavoro e clima, con report che daranno evidenza ai principali risultati raggiunti, alle criticità emerse, alle segnalazioni pervenute e alle misure correttive eventualmente adottate.

Al fine di dare concreta attuazione alle azioni di riforma in materia di semplificazione e velocizzazione delle procedure amministrative propedeutiche all’implementazione dei progetti previsti nel PNRR, la Regione Emilia-Romagna, con il Piano Territoriale approvato con [Delibera n. 2129 del 13/12/2021](#), interviene per supportare le amministrazioni territoriali con l’obiettivo di velocizzare le procedure complesse di carattere autorizzatorio verso imprese e cittadini, con particolare riferimento a quelle propedeutiche all’implementazione dei progetti previsti nel PNRR.

Pertanto, il Piano territoriale punta ad assicurare un rafforzamento amministrativo a livello territoriale attraverso *task force* multidisciplinari che affiancheranno gli enti locali, per velocizzare gli investimenti a valere sul PNRR (Progetto mille esperti)

Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	Patto per il Lavoro e per il clima dell’Emilia-Romagna - Patto per la semplificazione (parte integrante del Patto lavoro clima) - Tavolo tecnico di coordinamento dell’Agenda nazionale per la semplificazione - Cabina di Regia PNRR
Altri soggetti che concorrono all’azione	C.A.L. (Consiglio delle autonomie locali), UPI-ER, ANCI-ER, Amministrazioni statali coinvolte, Enti Locali (Comuni, Unioni, Città Metropolitana di Bologna e Province), Conferenza regioni e province autonome, CC.I.AA., Associazioni di impresa, Ordini professionali, firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima dell’Emilia-Romagna, Esperti del Progetto 1.000 esperti PNRR Nazionale
Destinatari	Cittadini, Imprese, Terzo settore, Pubblica Amministrazione

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Coordinamento interno all’Ente per l’attuazione dei provvedimenti statali urgenti in tema di semplificazione	■	■
2. Collaborazione tecnica alle attività della Commissione Prima (Affari istituzionali e generali) della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in materia di semplificazione	■	■

3. Attuazione, monitoraggio e aggiornamento dell'Agenda nazionale per la semplificazione, nell'ambito del tavolo tecnico di coordinamento guidato dal Dipartimento di Funzione Pubblica della Presidenza Consiglio ministri	■	■
4. Coordinamento interno ed esterno per l'attuazione del Patto per la semplificazione dell'Emilia-Romagna	■	■
5. Introduzione di nuove norme, modifiche e/o adeguamento delle esistenti, ove strettamente necessario	■	■
6. Eventuale revisione della legge generale sulle attività e i procedimenti della Regione Emilia-Romagna	■	■
7. Potenziamento della fase attuativa delle norme già in vigore	■	■
8. Eventuale accorpamento delle normative di settore in testi unici	■	■

Impatto su Enti Locali

Le azioni di semplificazione della Regione Emilia-Romagna avranno tendenzialmente ricadute sulle attività degli Enti Locali sia sotto il profilo della gestione procedimentale che dal punto di vista organizzativo e, quando sarà previsto un impatto funzionale e organizzativo, verranno assunte a seguito di confronti e accordi con il sistema degli Enti Locali (UPI-ER e ANCI-ER) e con il CAL (Consiglio delle autonomie locali)

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il Patto per il Lavoro e per il Clima identifica nella legalità un valore fondativo e irrinunciabile: semplificazione e legalità, qualità del lavoro e tutela dei diritti, sostenibilità ambientale sono facce della stessa medaglia e questo è il faro che guida le scelte attuative del Patto per la Semplificazione, come risulta dalla sua impostazione generale oltre che da alcune delle sue misure come per esempio quelle in tema di legalità nel lavoro edile e negli appalti

Banche dati e/o link di interesse

Alcune informazioni sull'attività amministrativa della Regione Emilia-Romagna e sulle percentuali di rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti regionali sono reperibili nel sito internet "Amministrazione Trasparente - Procedimenti amministrativi":

<http://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/procedimentiamministrativi/default.aspx>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Un Patto per la semplificazione

- Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurne i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti
- Istituire una sede permanente di confronto, costituita da rappresentanti dei firmatari del [Patto per il lavoro e per il Clima](#), con il compito di elaborare e sottoscrivere preliminarmente un Patto per la semplificazione che declini operativamente i principi delineati, assuma obiettivi precisi e misurabili, condivida proposte puntuali, definisca tempistiche e modalità, monitori una concreta e tempestiva attuazione

- Realizzare un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano e si rapportano con la PA
- Semplificazione, investimenti e opere pubbliche: qualificare la filiera delle costruzioni e opere civili e rafforzare la pubblica amministrazione nella sua veste di promotrice degli investimenti e di soggetto impegnato a gestire appalti e lavori

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



2. IL BILANCIO PER LA RIPRESA ECONOMICA, SOCIALE E AMBIENTALE

Per affrontare la grave situazione del sistema socio-economico regionale determinata dal protrarsi della pandemia da [Covid-19](#), dal conflitto tra la Russia e l'Ucraina e dell'aggravarsi della crisi energetica, le Regioni sono chiamate a contribuire in modo rilevante a rilanciare e sostenere l'economia del proprio territorio, in un contesto che nell'ultimo decennio è stato reso particolarmente difficile dalle manovre di bilancio dei Governi che hanno prodotto una drastica riduzione dei trasferimenti e imposto un contenimento della spesa pubblica regionale, pur a invarianza delle funzioni proprie o attribuite.

Le politiche per il bilancio regionale dovranno essere definite avendo come obiettivo nel breve periodo il mantenimento e l'implementazione di servizi e investimenti pur in assenza di entrate aggiuntive e nel medio-lungo periodo, continuando a contenere il debito e senza aumentare la pressione fiscale. Le risorse disponibili dovranno quindi essere destinate ai settori prioritari per la ripresa economica, sociale e ambientale, avendo come riferimento i seguenti obiettivi generali:

- il nuovo [Patto per il Lavoro e per il Clima](#)
- il PNRR e la programmazione comunitaria 2021-2027
- una nuova stagione per gli investimenti

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Linee guida per le strategie di programmazione regionale (DEFR) e per il bilancio regionale ▪ Accordi istituzionali con il Governo e gli Enti Locali ▪ Linee guida della Corte dei Conti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Agenzie regionali, Enti strumentali e Società controllate e partecipate, Associazioni economiche ed Organizzazioni sindacali
Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti Locali, Agenzie regionali, Enti strumentali e Società controllate e partecipate

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Approvazione del bilancio di previsione	31.12.2023	31 dicembre di ogni anno
2. Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione	31.12.2023	31 dicembre di ogni anno
3. Approvazione delle variazioni al bilancio di previsione	100%	100%
4. Certificazione per la realizzazione degli investimenti (L. 232/2016 e L. 145/2018)	31.03.2023	31 marzo di ogni anno
5. Verifica degli Equilibri di bilancio	30.04.2023	30 aprile di ogni anno
6. Riduzione dello stock del debito	29 mln	130 mln

7. Nuovo indebitamento	inferiore all'1% delle entrate totali	inferiore all'1% delle entrate totali
8. Approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione	31.07.2023	31 luglio di ogni anno
9. Approvazione del rendiconto generale	31.07.2023	31 luglio di ogni anno

Impatto su Enti Locali

Le politiche di bilancio adottate dalla Regione rivestono una rilevanza considerevole per la programmazione degli obiettivi strategici della Città Metropolitana, delle Province, dei Comuni e delle Unioni dei Comuni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La pubblicazione dei documenti e dei dati del bilancio approvato contribuisce a rendere le politiche regionali maggiormente note e accessibili

Banche dati e/o link di interesse

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/bilancio-regionale>

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/tributi-regionali>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

3. UNA NUOVA STAGIONE DI INVESTIMENTI

La Giunta ha avviato nel 2020 un rilevante Piano degli investimenti pubblici per accelerare la ripresa economica e sociale del territorio. Una continuativa attività di raccordo con gli altri livelli istituzionali (governo, Enti Locali e aziende pubbliche) consentirà di creare le sinergie necessarie per massimizzare l'investimento territoriale, evitando la sovrapposizione, la frammentazione e incrementando la tempestività di realizzazione degli interventi pubblici. Contestualmente verrà assicurato il necessario supporto ai comuni per la realizzazione di interventi di interesse locale, tenendo conto anche degli impatti derivanti dall'emergenza sanitaria nei diversi territori.

La programmazione degli investimenti sarà accompagnata da un attento e costante monitoraggio che consentirà di seguire la realizzazione dei diversi obiettivi e superare rapidamente eventuali criticità.

Attraverso lo sviluppo di uno specifico modello economico sarà inoltre possibile valutare gli impatti, anche settoriali, delle risorse investite

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Tavolo raccordo istituzioni pubbliche ▪ Cabina di regia Interassessorile ▪ Modelli economici per la quantificazione degli impatti ▪ Banca dati investimenti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Altri livelli istituzionali, Governo, Enti Locali, aziende pubbliche, Università, Aziende Sanitarie, Società ed Aziende controllate
Destinatari	Cittadini, Imprese, Aziende Sanitarie, Comuni, Province, Città metropolitana, Unioni di Comuni

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Risorse destinate agli investimenti (in euro)	16.000 mln	17.000 mln
2. Raccordo livelli istituzionali (numero soggetti coinvolti)	>100	>150

Impatto su Enti Locali	Sviluppo economico e sociale del territorio Sostegno alle iniziative dei Comuni

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

1 SCONFIDERE LA POVERTÀ 	2 SCONFIDERE LA FAME 	3 SALUTE E BENESSERE 	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 	5 PARITÀ DI GENERE 	6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI 	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 
8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 	9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 	10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 	12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILE 	13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 	14 VITA SOTT'ACQUA 
15 VITA SULLA TERRA 	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE 	17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI 				

Bilancio regionale [Tutte le missioni e programmi di bilancio](#)

4. UNA NUOVA GOVERNANCE ISTITUZIONALE

Avvio e sviluppo del processo di razionalizzazione e di rafforzamento degli enti Locali del territorio mediante una rinnovata azione legislativa e di programmazione della Regione finalizzata alla definizione di assetti di governance degli enti locali e di modelli gestionali più rispondenti ai bisogni di famiglie, imprese e territorio.

A tal fine si provvederà a definire un testo unico regionale degli Enti Locali, a partire dalle [LR 13/2015](#) e [LR 21/2012](#), proponendo un nuovo assetto della governance territoriale, dalle Province alla Città Metropolitana, dai Comuni alle loro Unioni.

Alla luce del pieno avvio del PNRR la Regione continuerà le azioni per il compimento della transizione digitale e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, promuovendo un ruolo di coordinamento e pianificazione alle Province, confermando la piena centralità delle Unioni di Comuni, sostenendole nel proprio percorso di consolidamento gestionale e manageriale e supportando i Comuni nella valutazione e avvio di forme più efficaci di gestione delle funzioni, anche tramite processi di fusione

Altri Assessorati coinvolti	Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità	
Strumenti attuativi	PRT 2021-2023 - Bando <i>Temporary Manager</i> - Carta d'Identità delle Unioni - Bando facilitatori	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unioni di Comuni, Province, Città Metropolitana, Università, Amministrazioni Statali	
Destinatari	Unioni di Comuni, Comuni	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Unioni che partecipano al PRT- in % (su quelle attive)	100%	
2. Funzioni svolte in forma associata dai Comuni (numero)	254 ¹	
3. Avvio e attuazione del Bando del Programma di Riordino Territoriale 2022	■	
4. Contributo alla revisione delle leggi di riordino LR 21/2012 e LR 13/2015	■	
5. Cittadini che vivono in Comuni (non capoluogo) che gestiscono funzioni in Unione		80%
6. Territorio sul quale le Unioni gestiscono uno o più funzioni		80%
7. Contributi totali erogati alle Unioni di Comuni nel mandato 2020-2024 (in euro)	18,6 mln	80 mln

¹ La differenza è riferita ad una diversa metodologia di calcolo delle funzioni adottata dal PRT2021-2023 che ha reso finanziabili (e quindi misurate ai fini dell'istruttoria del PRT) le funzioni SUAP-SUE-Sismica solo se svolte in forma integrata. Nel precedente PRT2018-2020 tali funzioni erano valorizzate anche se era presente una sola delle funzioni considerate.

**Impatto su
Enti Locali**

Miglioramento della *governance* e dell'efficienza degli
Enti Locali del territorio

Banche dati e/o link di interesse

Osservatorio Unioni di Comuni:

<https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/osservatorio-unioni>

Osservatorio Fusioni di Comuni:

<https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/fusioni-di-comuni/osservatorio-regionale-delle-fusioni>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali

5. DISTACCO DEI COMUNI DI MONTECOPIOLO E SASSOFELTRIO DALLA REGIONE MARCHE E LORO AGGREGAZIONE ALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Attuazione della [L 84/2021](#) (Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione) e della [LR 18/2021](#) (Misure per l'attuazione della legge 28 maggio 2021, n. 84, concernente il distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna) attraverso iniziative interistituzionali e amministrative volte ad assicurare il completo passaggio dei due comuni dalla Regione Marche alla Regione Emilia-Romagna.

Attuazione delle Intese sottoscritte tra le due Regioni e il Commissario nominato dal Ministero dell'Interno ([DGR 1964 del 22/11/2021](#) e [DGR 2138 del 13/12/2021](#)) e adozione di eventuali ed ulteriori provvedimenti attuativi delle leggi e delle Intese sopra citate

Altri Assessorati coinvolti	Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	- Attuazione delle leggi statale e regionale e delle Intese sottoscritte nel 2021 tra le Regioni interessate e il Commissario governativo al fine di assicurare la definitiva aggregazione dei due Comuni al territorio emiliano-romagnolo - Accordi, intese e atti congiunti tra gli enti istituzionali interessati per dare attuazione alla L 84/2021 e alla LR 18/2021
Altri soggetti che concorrono all'azione	Regione Marche, Provincia di Pesaro-Urbino, Provincia di Rimini, Commissario nominato dal Ministero dell'Interno

Destinatari Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Attuazione della L 84/2021 e della LR 18/2021 e delle intese (DGR 1964/2021 e DGR 2138/2021)	sì	
2. Sottoscrizione di eventuali ulteriori accordi, intese, e atti congiunti tra gli enti istituzionali interessati per dare attuazione alla L 84/2021 e alla LR 18/2021	sì	

Impatto su Enti Locali Completo passaggio dei due Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla Regione Marche alla Regione Emilia-Romagna garantendo gli interessi primari dei residenti nei territori dei due Comuni

Banche dati e/o link di interesse

Osservatorio Unioni di Comuni:

<https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/osservatorio-unioni>

Osservatorio Fusioni di Comuni:

<https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/fusioni-di-comuni/osservatorio-regionale-delle-fusioni>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali

6. INTEGRITÀ E TRASPARENZA

Rafforzare le misure di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità, nonché promuovere azioni di trasparenza all'interno dell'amministrazione regionale e delle altre amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, attraverso la Rete per l'Integrità e la Trasparenza, istituita ai sensi dell'art. 15 della [LR 18/2016](#), quale organismo di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni pubbliche e private partecipate o in controllo pubblico con sede nel territorio dell'Emilia-Romagna

Altri Assessorati coinvolti	Presidenza della Giunta regionale
Strumenti attuativi	- Creazione e coordinamento di gruppi di lavoro tecnici interistituzionali per il potenziamento delle attività dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo - Utilizzo prioritario della piattaforma regionale SELF ed eventuale attivazione di collaborazioni con Università ed Enti del territorio per la formazione obbligatoria dei dipendenti degli enti aderenti nelle materie di prevenzione della corruzione, antiriciclaggio e trasparenza, in un'ottica di economia di spesa complessiva
Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni degli Enti Locali ANCI e UPI, Unioncamere, Amministrazioni che aderiscono alla Rete: Enti Locali (Città metropolitana, Province, Comuni e Unioni di Comuni e loro enti strumentali), Enti regionali ed enti vigilati dalla Regione, Aziende Sanitarie, Enti interregionali, Enti nazionali con sede nel territorio, Ordini professionali, Camere di commercio, Università, Enti di diritto privato partecipati o in controllo pubblico regionale, locale e del sistema camerale
Destinatari	Amministrazioni pubbliche, Società e altri soggetti di diritto privato partecipati, Imprese, Soggetti investitori (anche stranieri), Cittadini e Utenti

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Consolidamento della "Rete per l'Integrità e la Trasparenza", anche attraverso il confronto sui nuovi strumenti di programmazione integrata	ampliamento del 3% del numero degli enti aderenti rispetto a quelli risultanti al 31.12.2022	
2. "Giornata della Trasparenza", con il coinvolgimento di enti aderenti alla Rete	almeno n. 3 enti aderenti coinvolti	
3. Consolidamento della formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e antiriciclaggio per i dipendenti degli enti aderenti alla Rete con coinvolgimento dei dipendenti degli enti aderenti alla Rete sia con corsi in	coinvolgimento di almeno n. 500 dipendenti degli enti aderenti alla Rete	

e-learning su piattaforma regionale SELF sia attraverso iniziative formative/informative, anche con l'ausilio di strumenti informatici (es. webinar)		
4. Prosecuzione della promozione della cultura di genere nelle politiche della trasparenza e di buone pratiche in materia di trasparenza e accesso civico	condivisione di almeno n. 2 buone pratiche	

Impatto su Enti Locali

Semplificazione e miglioramento complessivo degli strumenti e metodi di prevenzione e contrasto alla corruzione e alla cattiva amministrazione, condivisione di iniziative e *best practice* in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con attenzione anche ai profili di protezione dei dati personali, con economie di spesa, soprattutto in ordine alla formazione obbligatoria alla legalità per i dipendenti

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Promozione della pubblicazione di dati e informazioni in un'ottica di genere

Banche dati e/o link di interesse

<https://legalita.regione.emilia-romagna.it/rete-trasparenza>

[Homepage — Amministrazione trasparente \(regione.emilia-romagna.it\)](https://legalita.regione.emilia-romagna.it/homepage)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Legalità

- Promuovere la legalità, valore identitario della nostra società e garanzia di qualità sociale ed ambientale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

**Missione
Programma
Servizi istituzionali, generali e di gestione**

7. SOSTEGNO AI PROCESSI PARTECIPATIVI (LR 15/2018)

Il coinvolgimento di cittadini e *stakeholder* nel processo decisionale pubblico è un obiettivo trasversale che ricorre nel [Programma di mandato](#) in relazione a molte politiche settoriali.

La Regione Emilia-Romagna si è dotata da molti anni di una legge specifica, ora la [LR 15/2018](#), che oltre a definire la partecipazione come una modalità utile ed efficace per promuovere politiche inclusive, definisce anche in modo puntuale la gamma di strumenti da utilizzare a tal fine.

L'obiettivo di questa legislatura è consolidare le attività ordinarie previste dalla legge inserendo elementi di innovazione sia per garantire che la partecipazione dei cittadini avvenga con un ampio coinvolgimento e precedentemente alla fase decisionale, sia nella direzione della semplificazione (amministrativa, dei processi, ecc.) che della crescita complessiva del sistema, puntando sullo sviluppo delle competenze, della condivisione delle esperienze e dello sviluppo di nuovi e moderni strumenti digitali

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Scuola, Università, Ricerca, Agenda digitale	
Strumenti attuativi	▪ Bandi annuali per l'erogazione di contributi regionali a sostegno di processi di partecipazione promossi da amministrazioni pubbliche, associazioni, soggetti privati ▪ Attività di formazione per lo sviluppo di competenze nelle pubbliche amministrazioni in logica Comunità di pratica partecipativa ▪ Sviluppo di processi partecipativi promossi dai diversi assessorati ▪ Sviluppo di strumenti innovativi per la partecipazione digitale ▪ Relazione annuale sulla partecipazione e Programma di attività proposti dalla Giunta regionale all'Assemblea legislativa in occasione della Sessione annuale della partecipazione ▪ Gestione e sviluppo dell'Osservatorio partecipazione, banca dati dei processi partecipativi promossi a livello regionale e nazionale	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Nucleo tecnico per la partecipazione, Agenzia sanitaria e sociale regionale	
Destinatari	Cittadini, Pubbliche Amministrazioni	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura

1. Numero di processi partecipativi realizzati con i contributi regionali	35	180
2. Numero di partecipanti alla Comunità di pratiche partecipative	400	500
3. Numero di persone formate sulla partecipazione	150	600
4. Approvazione bando annuale	1	5
5. Progettazione di nuove funzionalità della piattaforma <i>Oper</i> (Osservatorio partecipazione) finalizzate allo sviluppo <i>data-driven</i>	■	
6. Contributi concessi per progetti di partecipazione (euro)		2.000.000
7. Sviluppo di strumenti innovativi che permettano la realizzazione di processi partecipativi anche in modalità <i>online</i>		Piattaforma <i>online</i>
8. Consultazioni su piattaforme digitali	3	10
9. Numero di Iniziative di semplificazione amministrativa riferite ai bandi LR 15/2018 per l'accesso ai contributi regionali di sostegno alla partecipazione		5
10. Relazione alla clausola valutativa prevista dalla LR 15/2018		2

Impatto su Enti Locali

Miglioramento della *governance* e dell'efficienza degli Enti Locali del territorio. Aumentare la disponibilità di risorse, strumenti e competenze per l'inclusione di cittadini e imprese nella costruzione condivisa di politiche e processi decisionali pubblici attraverso percorsi di democrazia partecipativa

Banche dati e/o link di interesse

Portale Partecipazione: <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/>

Piattaforma per le consultazioni: <https://partecipazioni.emr.it/>

Osservatorio della partecipazione: <http://www.osservatoriopartecipazione.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

- Economia dei dati: promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "data strategy" regionale (Sfida 1 Data Valley Bene Comune - Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio)

Partecipazione

- Promuovere la partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori: il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa materiale e la cultura si fa pratica quotidiana
- Promuovere la partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima

- Promuovere modelli di partecipazione e la sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali
- Favorire la partecipazione attiva delle associazioni ecologiste e dei movimenti impegnati nella lotta dei cambiamenti climatici

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali

8. PATTO REGIONALE PER UNA GIUSTIZIA PIU' EFFICIENTE, INTEGRATA, DIGITALE E VICINA AI CITTADINI

In coerenza con il [Programma di mandato](#), la Giunta intende proseguire con le attività del "Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini", promuovendo in particolare iniziative di trasformazione digitale e di interoperabilità tra i sistemi informativi delle autonomie territoriali, con una particolare attenzione per le Unioni di Comuni, e degli uffici giudiziari per semplificare e favorire l'accesso di cittadinanza, imprese e territori al sistema Giustizia anche a garanzia di una più agevole ed efficace tutela dei diritti.

Il Patto per la Giustizia rappresenta, in tal senso, la cornice istituzionale dedicata ad orientare l'azione regionale, in termini di investimento e di progettualità da esplorare e sviluppare, al fine di concorrere alle strategie regionali di semplificazione e trasformazione digitale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza ▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro, formazione
Strumenti attuativi	▪ La Cabina di regia del Patto per la Giustizia fa capo alla DG Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e il Settore Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione che ne assicura la coerenza delle diverse azioni e la loro integrazione con le diverse strategie regionali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, Unioni di Comuni, Province, Uffici giudiziari, Ministero della Giustizia, Ausl, Ordini professionali, Lepida ScpA
Destinatari	Società civile, Comunità locali, Imprese

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Presidio del Punto di Accesso (PDA) pubblico e dell'implementazione di servizi di giustizia digitale nel territorio regionale	■	■
2. Promozione di iniziative di diffusione dei servizi di giustizia digitale presso il sistema delle autonomie territoriali, con un particolare <i>focus</i> sulle Unioni di Comuni	1	
3. Presidio delle relazioni istituzionali con Ministero della Giustizia, Corte d'Appello, Procura generale della Repubblica e uffici distrettuali nelle materie oggetto del Patto regionale	■	■

per la Giustizia		
4. Presidio delle relazioni istituzionali con il sistema delle autonomie territoriali nelle materie oggetto del Patto regionale per la Giustizia	■	■

Impatto su Enti Locali

L'approccio adottato dalla Regione per la programmazione delle attività in materia di Giustizia integra i fabbisogni del sistema giudiziario con quelli dei territori e ha l'obiettivo di ampliare la gamma di servizi fruibili dalla cittadinanza e delle imprese mostrando al sistema delle autonomie territoriali le potenzialità tecnologiche che possono consentire loro di diventare un punto di accesso al sistema della Giustizia, favorendo prossimità, semplificazione ed efficienza amministrativa

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La revisione delle circoscrizioni giudiziarie, realizzata con il [DLGS 155](#) e [n. 156 del 2012](#), ha comportato nella Regione Emilia-Romagna la chiusura di n. 10 Sezioni distaccate dei Tribunali ordinari e la chiusura di numerosi uffici del Giudice di Pace. Dal punto di vista territoriale e della cittadinanza, ciò ha comportato e comporta a tutt'oggi spesso lunghi spostamenti per raggiungere la sede del Tribunale competente. Uno degli obiettivi del Patto regionale per la Giustizia è lavorare proprio sulla prossimità dei punti di accesso al sistema giudiziario e sul favorire l'accesso degli utenti, ed in particolare alle fasce più deboli

Banche dati e/o link di interesse

Fondi europei e cooperazione internazionale

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/piani-programmi-progetti/patto-per-la-giustizia>

Pon Governance e Capacità istituzionale 2014-2020

<http://www.pongovernance1420.gov.it/it/progetto/ufficio-di-prossimita-regione-emilia-romagna/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

9. SOSTENERE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE E IL POTENZIAMENTO DEL PUBBLICO IMPIEGO

La trasformazione digitale, insieme al ricambio generazionale e all'estensione dello *smart working*, stanno cambiando le coordinate tradizionali dell'organizzazione del lavoro pubblico. Nel prossimo triennio la Regione sarà impegnata nell'accompagnare e sostenere questo cambiamento garantendo il completo superamento del precariato, sostenendo il ricambio generazionale con nuove professionalità nelle professioni emergenti, ridisegnando i processi con modelli *digital first*, accompagnando lo sviluppo delle competenze con l'*Accademy* e la formazione continua aperta a tutti e rivedendo tutti gli strumenti di *performance management* per garantire un monitoraggio dinamico delle prestazioni e delle professionalità.

Per sostenere il rinnovamento dell'organizzazione regionale e la trasformazione digitale del pubblico impiego nel biennio 2022/2023 sono previsti i seguenti interventi:

- completare le procedure concorsuali avviate nel 2021, assumere il personale in graduatoria e progettare una nuova stagione concorsuale per garantire il ricambio generazionale nel biennio 2023/2024
- consolidare l'*onboarding* "Alba" di tutti i neoassunti e avviare il *coaching* dei nuovi dirigenti individuati dai concorsi pubblici
- sviluppare il PIAO e consolidare il ricorso allo *smart working* diffuso come leva per accompagnare il cambiamento della cultura dell'organizzazione del lavoro coniugando maggiore efficienza, conciliazione, riduzione degli impatti sulla mobilità e ottimizzazione degli impieghi del patrimonio pubblico
- potenziare le iniziative di formazione previste nel piano triennale della formazione con particolare riguardo alla crescita delle competenze di dominio e digitali e il supporto allo sviluppo manageriale del futuro
- potenziare e diffondere il sistema federato di E-Learning della Regione Emilia-Romagna "SELF"
- avviare le nuove piattaforme digitali dedicate al *management* e al *middle management* regionale a supporto dell'analisi delle *performance*, del *Digital people management* e della *digital leadership*
- adeguare dinamicamente l'organizzazione agli obiettivi di mandato della XI legislatura per coniugarle con le nuove sfide poste dal PNRR e dal DSR UE 2021/2027
- supportare la revisione, semplificazione e digitalizzazione dei processi in tutte le strutture regionali accompagnando il management ad adottare stili di *leadership* attenti alle performance e alle semplificazioni di ogni processo e servizio con un approccio *digital first* e data driven.

Per supportare i cambiamenti del pubblico impiego sarà necessario entro il 2022 completare l'adeguamento e la semplificazione delle discipline di organizzazione rinnovando contestualmente tutti i sistemi gestionali correlati al rapporto di lavoro

Altri Assessorati coinvolti	▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale
Strumenti attuativi	▪ LR 43/2001 ▪ DLGS 165/2001 ▪ LR 13/2015 ▪ Delibere di programmazione dei fabbisogni di personale ▪ Contratti nazionali e decentrati del comparto e della dirigenza
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Città Metropolitana, Unioni e Comuni, Università, Fornitori servizi di formazione

Destinatari	Dipendenti regionali, delle agenzie regionali e degli enti convenzionati	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Accompagnare la revisione organizzativa per adeguare dinamicamente la struttura regionale agli obiettivi di mandato, al PNRR, al DSR 2021/2027 e rispondere tempestivamente alle sfide della trasformazione digitale dei servizi e dei processi (adozione provvedimenti di riorganizzazione)	adeguamento organizzativo a seguito della fine dello stato d'emergenza per garantire il supporto alla ripartenza	almeno un adeguamento organizzativo ogni anno
2. Supportare l'organizzazione regionale con misure formative a distanza e potenziamento dei servizi URP e del <i>Digital Workplace</i> regionale (aumento delle misure di formazione e assistenza a distanza)	+30% sul 2021	+80% sul 2019
3. Sviluppare il PIAO e consolidare lo <i>smart working</i> garantendo accompagnamento alla trasformazione dei comportamenti organizzativi e dei profili professionali (% di lavoratori <i>smart</i>)	≥ 70%	≥ 70%
4. Completare il superamento del precariato, valorizzare il personale regionale e garantire il ricambio generazionale tramite assunzioni dai concorsi pubblici consolidando e adeguando il processo di <i>on-boarding</i> per garantire il trasferimento di competenze (numero assunzioni a tempo indeterminato)	≥ 150	≥ 1.500 sul 2019
5. Rivedere i sistemi di rilevazione delle <i>performance</i> individuali e organizzative tramite l'analisi delle attività digitali per garantire al <i>top</i> e <i>middle management</i> strumenti di bilanciamento dinamico dei carichi di lavoro assegnate ai team e strumenti di analisi sui comportamenti digitali (Numero servizi digitali integrati nel sistema di <i>performance management</i>)	≥ 10	≥ 50 dal 2019
6. Riorganizzare i servizi digitali di informazione ai cittadini introducendo un CRM unico e federato in grado di coinvolgere tutti i servizi regionali con l'obiettivo di garantire un presidio	≥ 30	≥ 100

uniforme e coordinato dei servizi informativi a cittadini e <i>stakeholder</i> (numero di servizi regionali attivati)		
7. Garantire l'accesso continuo all'alta formazione (<i>Numero iscritti Academy</i>)	≥ 20	≥ 100 sul 2019

Impatto su Enti Locali

Gli Enti Locali del cratere sisma per coordinare le misure sugli organici per superare nel triennio il ricorso al lavoro precario.

Offrire supporto agli Enti Locali nella diffusione della cultura e delle metodologie organizzative per supportare la trasformazione *digital*, lo *smart working* e le metodologie per lo sviluppo del *Digital people management*.

Supportare il Commissario straordinario per la ricostruzione e i Comuni del cratere sisma nel processo di superamento del precariato entro il termine della Legislatura.

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere, tramite azioni positive e sviluppo di *smart working* la parità di genere e la conciliazione

Banche dati e/o link di interesse

Intranet Orma per la promozione di tutte le iniziative di *on-boarding* e formazione

<https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/personale>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

- Governo digitale: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first (Sfida 3 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Semplificazione

- Realizzare un investimento strategico sulle persone e sui professionisti che operano dentro e fuori la PA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutte le missioni e programmi di bilancio

10. TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE REGIONALE E LOCALE

I
S
T
I
T
U
Z
I
O
N
A
L
E

Aumentare la resilienza delle organizzazioni pubbliche del territorio regionale che sono chiamate a trainare, in collaborazione con il mondo privato, la ripartenza economica e sociale. Fornire strumenti, competenze e affiancamento per renderle pronte alle sfide connesse allo sviluppo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, creando i presupposti per una nuova politica di coesione digitale territoriale.

Creare le condizioni abilitanti in termini di capitale umano e modelli organizzativi per favorire lo sviluppo di servizi semplificati, evoluti e centrati sulle esigenze dell'utenza.

Consolidare il percorso evolutivo del lavoro verso una dimensione ibrida, cogliendo l'opportunità per ripensare spazi e luoghi di lavoro, avvicinando ancora di più la pubblica amministrazione ai territori e ai cittadini, rigenerando patrimonio pubblico e rilanciando nuovi approcci più sostenibili alla mobilità lavorativa

Altri Assessorati coinvolti	Giunta per specifiche competenze
Strumenti attuativi	- Linee di indirizzo per la Trasformazione Digitale (DGR 1965/2020) - Progetto VeLA - Emilia-Romagna <i>Smart Working</i> (DGR 1689/2019) - Piano organizzativo del lavoro agile - POLA 2021-2023 (DGR 132/2021) - SELF - Sistema di <i>E-Learning</i> Federato per la PA in Emilia-Romagna
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Unioni e Comuni, Città Metropolitana, Università, Aziende Sanitarie, Fornitori servizi di formazione e IT, Società partecipate e Reti territoriali
Destinatari	Dipendenti pubblici, Enti pubblici

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Realizzazione di una rete di spazi di <i>coworking</i>	≥ 40 spazi	■
2. Implementazione di un sistema di monitoraggio dell'impatto dell' <i>hybrid work</i> su mobilità e risparmio co2	■	■
3. Integrazione banche dati e processi della regione e degli enti locali per la semplificazione dei servizi regionali	riduzione dei tempi di processo dei principali servizi regionali del 15%	■
4. Sviluppo di percorsi e strumenti per la diffusione delle competenze e della cultura digitale per la pubblica amministrazione regionale	>50% degli enti di piccole/medie dimensioni coinvolti	■

5. Supporto agli enti locali nel processo di diffusione presso la cittadinanza delle competenze e delle informazioni sui servizi digitali	> 50% dei Comuni coinvolti	■
6. Definizione e sviluppo di politiche di coesione digitale per la riduzione del divario nel processo di trasformazione digitale del territorio anche alla luce del PNRR	avvio percorsi per sviluppo delle funzioni RTD per almeno il 40% dei Comuni	■

Impatto su Enti Locali

Sviluppo di azioni di trasformazione digitale e organizzativa finalizzate ad un nuovo approccio alle modalità di lavoro e di interazione con l'utenza. Creazione di rete di conoscenza e sviluppo di un *network* di scambio di *best practice*. Gestione efficace del lavoro *Smart* e degli spazi di lavoro. Diffusione di strumenti e politiche di *Capacity Building* in relazione ai processi di trasformazione digitale e organizzativa

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere, tramite azioni positive lo sviluppo di progetti e competenze, uno sviluppo armonico a livello territoriale e che non crei ulteriori divari

Banche dati e/o link di interesse

<http://lavorasmart.emilia-romagna.it>

<https://www.linkedin.com/showcase/smart-working-emilia-romagna/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

- Contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "data strategy" regionale
- Realizzazione di un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo
- Dare attuazione alla strategia di digitalizzazione a partire dalle realtà più periferiche, in particolare aree interne e montane, per realizzare davvero una comunità digitale al 100%

Un Patto per la semplificazione

- Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Servizi informativi, statistica, patrimonio, risorse umane

11. QUALIFICAZIONE DELLE ENTRATE REGIONALI PER L'EQUITA' SOCIALE E DELLE SPESE DI INVESTIMENTO PER LA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Le politiche regionali per favorire l'equità sociale sono fortemente connesse all'attuazione del federalismo fiscale ([L 42/2009](#)), che dopo l'adozione da parte del Governo del [DLGS 68/2011](#), che disciplina il regime delle entrate delle regioni e un nuovo assetto dei rapporti economici e finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, ha subito un sostanziale blocco.

Il Governo si è impegnato ad approvare una riforma fiscale che tenga conto anche degli aspetti del federalismo regionale. L'obiettivo è quello di condividere un percorso tra Stato e Regioni teso a dare piena attuazione al dettato normativo attualmente vigente, ma annualmente procrastinato. A partire dal 2011, l'attuazione della legge delega è avvenuta solo in parte e il processo volto alla compiuta affermazione dei principi del federalismo fiscale è stato sinora caratterizzato da ritardi, incertezze e soluzioni parziali ed inoltre ha registrato un sostanziale rallentamento per la definizione di manovre finanziarie non sempre coerenti rispetto alle finalità della norma, e pertanto diviene sempre più importante l'attuazione di questa riforma fondamentale per continuare a mantenere invariata la pressione tributaria in una logica di progressività dell'imposizione fiscale.

Per quanto attiene alla necessità di incentivare l'attività imprenditoriale e la ripresa economica del territorio regionale la Regione ritiene prioritario agire per la realizzazione sia degli interventi previsti dal Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e della programmazione 2021-2017 sia per l'utilizzazione dei Fondi destinati alle regioni per la realizzazione degli investimenti anche degli enti locali (art. 1 c. 134 della [L 145/2018](#)). Entrambi sono opportunità fondamentali per poter accedere a risorse finanziarie straordinarie per potenziare la realizzazione dei programmi di investimento regionali, al fine di sostenere e rilanciare la competitività del sistema produttivo emiliano-romagnolo.

L'obiettivo di realizzare maggiore spesa d'investimento è fortemente connesso alla scelta regionale di mantenere alto il livello di autofinanziamento e di contenere il ricorso all'indebitamento

Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	- Linee guida per le strategie di programmazione regionale (DEFR) e per il bilancio regionale - Accordi istituzionali con il Governo e gli Enti Locali - Linee guida della Corte dei Conti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Agenzie regionali, Enti strumentali e Società controllate e partecipate, Associazioni economiche ed Organizzazioni sindacali
Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti Locali, Agenzie regionali, Enti strumentali e Società controllate e partecipate

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Riforma della fiscalità regionale		Accordo Stato/Regioni sull'attuazione del Federalismo regionale
2. Conferma delle aliquote dell'addizionale regionale sull'IRPEF	aliquote invariate	adeguamento ai nuovi scaglioni di reddito introdotti dalla Riforma IRPEF garantendo l'invarianza

		del gettito regionale
3. Conferma della aliquota regionale sull'IRAP	aliquota invariata	aliquota invariata
4. Coordinamento per iscrizione a bilancio delle risorse assegnate dal "Fondo Investimento RSO" (art. 1 c. 134 L 145/2018)	36,12 mln	139,86 mln
5. Coordinamento per iscrizione a bilancio delle risorse assegnate dal "Fondo per il miglioramento della qualità dell'aria nell'area della Pianura Padana" (DL 104/2020 art.51 c.1 e c.2)	9,1 mln	21,2 mln
6. Coordinamento per iscrizione a bilancio delle risorse relative alla nuova programmazione comunitaria 2021-2027	FESR 146,3 mln FSE 146,3 mln	FESR 1.024 mln FSE 1.024 mln
7. Coordinamento per iscrizione a bilancio delle risorse assegnate dal "Fondo per lo sviluppo e la coesione"	in attesa del riparto	
8. Iscrizione a bilancio delle risorse del PNRR (importo complessivo nazionale 235,14 mld)	in attesa del riparto	

Impatto su Enti Locali

Le politiche di bilancio adottate dalla Regione rivestono una rilevanza considerevole per la programmazione degli obiettivi strategici della Città Metropolitana, delle Province, dei Comuni e delle Unioni dei Comuni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La pubblicazione dei documenti e dei dati del bilancio approvato contribuisce a rendere le politiche regionali maggiormente note e accessibili

Banche dati e/o link di interesse

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/bilancio-regionale>

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/tributi-regionali>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

12. AZIONI PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA DEL PATRIMONIO REGIONALE

Per contribuire al raggiungimento della neutralità climatica nel 2050 occorre dare nuovo impulso alla transizione ecologica attraverso azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici del patrimonio pubblico: in questo contesto anche l'adeguamento e l'efficientamento del patrimonio di proprietà regionale può giocare un ruolo rilevante.

Nello svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare regionale e dei beni assunti in locazione per fini istituzionali, quindi, obiettivo primario è la messa in sicurezza dei beni e l'avvio di azioni *"green"*, anche promuovendo processi di gestione intelligente dei consumi, di efficientamento energetico e di produzione di energia tramite fonti rinnovabili, a partire dalla sede del Fiera District della Regione Emilia-Romagna.

Con riferimento al Fiera District la Regione darà avvio ad un percorso di studio per la progettazione integrata volta alla costituzione di comunità energetiche coinvolgendo altri soggetti pubblici e privati presenti all'interno dell'area, al fine dell'efficientamento energetico.

Grande impegno e attenzione alla sostenibilità e alla transizione energetica anche nella realizzazione di nuove opere pubbliche, tra le quali la più rilevante è il Tecnopolo di Bologna, un progetto avviato nel 2013 che punta a realizzare una vera e propria 'città della scienza', un *hub* nazionale ed europeo su nuove tecnologie, *Big data*, Intelligenza Artificiale, climatologia, al servizio del conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'operazione in corso rappresenta un importante intervento di riqualificazione urbana, improntato alla qualità della progettazione e all'innovazione dal punto di vista delle prestazioni energetiche, di *"smart building"* e dell'utilizzo di materiali *green*.

Nella gestione dei beni patrimoniali rinnovato impegno dovrà essere dedicato anche alla promozione e accompagnamento dei processi di valorizzazione, al fine di innescare processi di rigenerazione urbana e di sviluppo territoriale improntati alla sostenibilità e alla resilienza, recuperando il patrimonio non strategico dell'ente anche attraverso l'affidamento in gestione agli Enti Locali o tramite operazioni di partenariato pubblico e privato, per realizzare attività istituzionalmente rilevanti per finalità pubbliche e sociali.

Un importante contributo alla riduzione del traffico e delle emissioni in atmosfera risiede anche nel sostegno alle nuove modalità di lavoro ibrido e flessibile legate allo smart working, che richiedono la conseguente modifica nell'organizzazione degli spazi di lavoro. A tal fine si deve dare continuità alle azioni già intraprese per perseguire gli obiettivi di razionalizzazione degli spazi di lavoro e la riduzione della molteplicità delle sedi, efficientando lo sfruttamento degli spazi ad uso ufficio tramite una riconfigurazione coerente con le innovazioni organizzative e di trasformazione digitale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Cultura e paesaggio ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro, formazione
Strumenti attuativi	▪ Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione ▪ Piano triennale di razionalizzazione degli spazi ▪ LR 5/2022 ▪ Progettazione opere pubbliche e <i>green procurement</i> ▪ Realizzazione del Tecnopolo di Bologna

Altri soggetti che concorrono all'azione	Imprese, Università, Enti Locali, Centri di ricerca nazionali ed internazionali	
Destinatari	Imprese, Università, Centri di ricerca, Enti Pubblici, Dipendenti RER	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Messa in sicurezza ed efficientamento energetico del patrimonio	avvio azioni	riduzione dei consumi
1-bis Con riferimento al Fiera <i>District</i> , avvio di un percorso di studio per la progettazione integrata volta alla costituzione di comunità energetiche	avvio azioni	
2. Piano triennale di razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio e sua attuazione		realizzazione spazi <i>smart working</i> e <i>co-working</i>
3. Piano di alienazione e valorizzazione e sua attuazione		Programmi di valorizzazione beni
4. Realizzazione dell'opera del Tecnopolo		avanzamento lotti
Impatto su Enti Locali	Messa in disponibilità del patrimonio pubblico per realizzare progetti e attività istituzionalmente rilevanti e fondamentali per finalità pubbliche e sociali	

Banche dati e/o link di interesse

<https://finanze.regione.emilia-romagna.it/patrimonio-regionale>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna regione della Transizione Ecologica**

- Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico
- Sviluppare la domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici sempre più innovativi e sostenibili attraverso lo strumento del Green Procurement e del pre-commercial procurement (forme di partenariato tra industria e PA)
- Incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

13 REGIA UNITARIA DEL SISTEMA DELLE PARTECIPATE REGIONALI

Riorganizzazione della *governance* esercitata sul sistema delle partecipate regionali, in coerenza con la recente riorganizzazione definita con [DGR 325/2022](#), per renderla maggiormente efficace ed unitaria, evitando duplicazioni, se non addirittura contraddizioni, tra articolazioni diverse dello stesso Sistema.

Introdurre a livello organizzativo e normativo, le soluzioni che consentano di esercitare un presidio più strutturato e funzionale, a sostenere le politiche dell'amministrazione.

Occorre sviluppare un nuovo modello di *governance* e nelle more di emanazione del decreto richiamato all'art. 11 c. 6 del [DLGS 175/2016](#) (TUSP), la Giunta intende predisporre apposita Linea di indirizzo sul rispetto dei tetti di spesa fissati dal legislatore, alle proprie alle società *in house*, da adottarsi mediante regolamento.

E' previsto, inoltre, l'aggiornamento e il monitoraggio annuale degli processi di razionalizzazione delle società

Altri Assessorati coinvolti	Giunta regionale per specifiche competenze	
Strumenti attuativi	- Rafforzamento del processo di pianificazione strategica e monitoraggio del sistema delle partecipate regionali - Riprogettazione organizzativa della governance - Modello di controllo delle società <i>in house</i> - Sistema informativo delle partecipate – SIP - Piano di razionalizzazione delle società	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, Province, Città Metropolitana, Università, Aziende Sanitarie e Amministrazioni socie, Società, Enti ed Aziende partecipate e controllate	
Destinatari	Società partecipate e controllate dalla Regione, Aziende, Istituti e Agenzie regionali, Consorzi, Fondazioni	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Nuovo Modello di <i>Governance</i> delle Partecipate	approvazione DGR	prime valutazioni implementazione
2. Linea di indirizzo sul rispetto dei tetti di spesa fissati dal legislatore alle proprie alle società <i>in house</i>	approvazione Regolamento Giunta	prime valutazioni implementazione
3. Progettazione e introduzione di un sistema di monitoraggio dei risultati strategici conseguiti per società <i>in house</i> e aziende, agenzie controllate. Consolidamento del processo di monitoraggio	apposita sezione in Rendicontazione strategica al DEFR per società <i>in house</i>	quadro strategico
4. Aggiornamento del percorso di razionalizzazione	annuale	quadro di sintesi
Impatto su Enti Locali	Favorire le sinergie, le collaborazioni e il raccordo con le altre amministrazioni socie e/o partecipanti	
Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione	Favorire la equa partecipazione negli organi di indirizzo, di amministrazione e di controllo	

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Funzionale alla piena attuazione di tutti gli obiettivi strategici e processi trasversali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutte le missioni e programmi di bilancio

VINCENZO COLLA

Assessore allo Sviluppo economico e *green economy*, lavoro e formazione

Parte in Emilia-Romagna la programmazione dei Fondi europei per il 2021-2027 dopo il confronto con gli Enti locali e con il partenariato economico-sociale, a partire dai firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, e con il via libera dell'Assemblea legislativa. Le risorse superano i 2 miliardi di euro, 780 milioni in più rispetto ai sette anni precedenti. Con i Programmi regionali Fesr (Fondo europeo sviluppo regionale) e Fse+ (Fondo sociale europeo), l'Emilia-Romagna punta su trasformazione ecologica e digitale, inclusione sociale, piena parità di genere, protagonismo delle nuove generazioni e ricucitura delle disuguaglianze territoriali. Inoltre, proseguiamo nel sostenere quanto necessario per il rilancio dell'economia regionale attraverso la piena attuazione di misure per le imprese, per le persone e la promozione di azioni di sistema nell'ambito della Smart Specialisation Strategy regionale, anche attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema, rafforzando le reti e l'offerta di servizi (Rete Alta tecnologia, Digital Innovation Hub, Tecnopoli, Incubatori, ITS, Rete attiva per il lavoro, Clust-ER). Nel corso del 2023 saranno inoltre approvati il Piano Triennale per le Attività Produttive (PTA) e il Piano Triennale per la Ricerca, Innovazione e il Trasferimento tecnologico (PRITT), due strumenti di programmazione molto importanti per il nostro sistema economico che completeranno il quadro delle nuove programmazioni regionali.

Sul fronte degli interventi a supporto del lavoro di qualità e dell'inclusione lavorativa, attraverso il Piano Regionale GOL, la Regione assume pienamente i principi fondanti del Programma Nazionale, funzionale ad una vera riforma delle politiche attive del lavoro nel nostro paese. Il Programma Gol si fonda sulla personalizzazione delle opportunità prevedendo per ciascuna persona presa in carico dai servizi pubblici per il lavoro, la costruzione di un percorso definito sulla base della valutazione delle diverse dimensioni - in termini di stato di disoccupazione, età, livelli di istruzione e formazione, esperienze lavorative - valutando altresì le eventuali ulteriori condizioni afferenti alla sfera sociale e/o sociosanitarie. Un sistema che garantisce di intercettare e prendere in carico le persone a maggiore rischio di esclusione sociale. Un modello di presa in carico integrata fondata sulla collaborazione tra i servizi per il lavoro, sociali e sanitari che nella nostra regione è stato definito dalla legge regionale n. 14 del 2015 per l'inclusione attraverso il lavoro delle persone fragili e vulnerabili. Una prassi, già consolidata in Emilia-Romagna, che troverà nell'attuazione di Gol gli elementi per rafforzare e consolidare l'accesso integrato ai servizi e la presa in carico integrata.

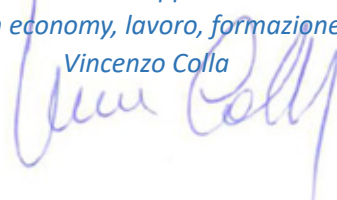
La nostra regione intende proseguire la strategia regionale per attrarre Investimenti Diretti Esteri e assicurare accordi di investimento nel quadro della LR 14/2014: tenderemo a garantire occupazione qualificata, innovazione, sostenibilità, integrazione con le filiere produttive regionali. Cluster specializzati collaborano con un vivace ecosistema di innovazione: siamo la prima regione italiana per innovazione (RIS 2021) e la nostra produzione avanzata tiene insieme filiere mature e nuovi comparti (EVs, Aerospace, Data Valley, ecc.). I talenti sono forniti da università e istituti di formazione, con una forte attenzione a nuove iniziative per attrarli e la previsione di approvare una legge regionale per l'attrazione dei talenti sul nostro territorio. La legge regionale per la

“Promozione degli Investimenti” – in armonia con la nuova Strategia S3 – continuerà a dare impulso agli investimenti, così come l'accesso ai mercati internazionali continuerà ad essere un asset fondamentale (1° regione italiana per export pro capite).

Per la formazione dei nostri giovani, e non solo, intendiamo potenziare l'offerta per la formazione tecnica (ITS e IFTS) e implementare l'offerta degli IeFP che saranno realizzati anche dagli Istituti professionali e che, in attuazione dell'Accordo tra Regione e Ufficio scolastico regionale del 2018, consentono agli Istituti professionali di offrire agli studenti, in aggiunta ai percorsi quinquennali per l'acquisizione di un diploma di istruzione anche la possibilità di acquisire una qualifica professionale triennale. Il fulcro dell'offerta riguarda le competenze trasversali, quelle digitali e quelle legate alla transizione sostenibile nella manifattura, che si aggiungono al potenziamento delle attività didattiche nei laboratori e nelle imprese. Questa offerta completa il quadro delle opportunità finanziate dalla Regione per i ragazzi che devono assolvere l'obbligo di istruzione e formazione. Non ci accontentiamo del calo del tasso di dispersione, ma continuiamo ad investire affinché tutti i giovani possano conseguire una qualifica professionale e magari proseguire il loro percorso e arrivare al diploma professionale, e trovare un'occupazione qualificata nel mercato del lavoro. Inoltre, prosegue l'impegno della Regione nel consolidare l'importo delle borse di studio destinate agli studenti in condizioni economiche disagiate che frequentano i primi due anni delle scuole superiori o iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Sosterremo la qualificazione del lavoro professionale, delle filiere, delle piccole e medie imprese, delle imprese artigiane e delle cooperative anche sfruttando appieno le risorse delle nuove programmazioni FESR ed FSE+ e ad integrazione degli altri strumenti come il PNRR. Intendiamo proseguire nella creazione di un sistema regionale che favorisca la trasformazione delle nostre produzioni accompagnandole verso la sostenibilità, i settori green, le energie rinnovabili e l'economia circolare, e proseguiamo nel favorire l'accesso al credito anche attraverso nuovi strumenti finanziari e la creazione di nuove imprese. Il nuovo obiettivo è quello di promuovere energie rinnovabili, economia circolare, anche in coerenza con quanto abbiamo definito nel 2021 nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima e nel nuovo Piano Triennale per l'attuazione del Piano Energetico regionale, prevedendo inoltre, di poter approvare una specifica legge regionale in materia di comunità energetiche. Infine continueremo a sostenere il sistema della ricerca in Emilia Romagna: in questi anni la Regione Emilia-Romagna ha finanziato 10 tecnopoli della ricerca, con 20 sedi collocate al centro delle filiere più importanti del territorio, ha sostenuto la crescita di oltre 80 laboratori di ricerca accreditati, ha finanziato dottorati e borse di ricerca, centinaia di progetti di innovazione delle imprese, nuove aree dedicate alla nascita, allo sviluppo e all'accelerazione delle start-up e 9 Associazioni Cluster formate da oltre 600 soggetti pubblici e privati che operano nelle più importanti filiere regionali per promuovere network, azioni integrate, partecipazione a progetti e promozione di corsi e master di livello internazionale.

*Assessore allo Sviluppo economico e
green economy, lavoro, formazione
Vincenzo Colla*



1. PROGRAMMAZIONE E AZIONI DI SISTEMA PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

Dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa e della Commissione Europea delle nuove Programmazioni FESR e FSE+ 2021/2027, nel corso del 2023 si darà piena operatività agli interventi previsti. Anche in relazione alla *Smart Specialisation Strategy* si tratta di sostenere gli interventi di sistema finalizzati a dare piena attuazione alla S3, attraverso attività volte a coinvolgere tutti gli attori del territorio, rafforzando le reti e l'offerta dei servizi (Rete alta tecnologia, *Digital Innovation Hub*, tecnopoli, incubatori, ITS, Rete attiva per il lavoro, *Clust-er*). Inoltre, nel corso del 2023 si procederà con l'approvazione del Piano Triennale Attività Produttive e del Piano Triennale per la ricerca e per l'innovazione, contribuendo così a completare il quadro delle programmazioni regionali a sostegno del sistema regionale con priorità ai temi della sostenibilità, del digitale, delle competenze strategiche per garantire sviluppo e occupazione di qualità e che permetterà di intervenire in maniera sinergica e integrata tra le diverse opportunità, come quelle del PNRR, in coerenza con il Patto Lavoro e Clima e la Strategia Regionale Agenda 2030

E
C
O
N
O
M
I
C
A

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio ▪ Scuola università ricerca e agenda digitale
Strumenti attuativi	▪ Nuova S3 ▪ Piani formativi per garantire pari opportunità di genere e acquisizione di competenze strategiche e digitali a persone occupate e disoccupate ▪ Piani e strumenti regionali ed europei per la ripresa e la resilienza (POR, <i>Next Gen EU</i>, PNRR) ▪ Azioni tese a colmare il <i>gap</i> digitale e garantire pari opportunità territoriali volte a correggere le disuguaglianze sociali e geografiche
Altri soggetti che concorrono all'azione	Soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e il Clima, Art-ER, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la Ricerca e l'Innovazione
Destinatari	Imprese, Professioni, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la Ricerca e l'Innovazione

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. <i>Smart Specialisation Strategy</i> (S3) Regionale	interventi di attuazione entro 31/12	piena attuazione <i>Smart Specialisation Strategy</i> regionale
2. Programma Operativo FESR 2021/2027	attuazione e gestione delle misure entro 31/12	piena attuazione programmazione FESR
3. Programma Operativo FSE 2021/2027	attuazione e gestione delle misure entro 31/12	piena attuazione programmazione FSE
4. Nuovo Piano Triennale per le attività Produttive (PTAP)	approvazione entro 31/12	piena attuazione PTAP

5. Nuovo Piano Triennale per la Ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico	approvazione entro 31/12	piena attuazione PRRIIT

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'orientamento delle attività formative è volto a contrastare il *gap* di genere in particolare sulle competenze digitali

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.regione.emilia-romagna.it/coronavirus/misure-straordinarie>

<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/covid19/covid-19>

<https://www.art-er.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del Lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sostenere le imprese nell'accesso al credito potenziando gli strumenti per la garanzia e l'abbattimento dei tassi di interesse al fine di sostenere gli investimenti necessari per la ripresa delle attività in piena sicurezza
- Sostenere iniziative per il microcredito per lo sviluppo delle attività di lavoro autonomo, libero professionale e di microimpresa
- Potenziare, attraverso la collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e con l'ausilio dei Confidi regionali, strumenti di sostegno agli investimenti che prevedano contributi e finanziamenti agevolati
- Sostenere strumenti e servizi finanziari e attivarne di nuovi per intervenire più direttamente a supporto dei piani di sviluppo delle imprese e delle istituzioni

Partecipazione

- Promuovere modelli di partecipazione e la sottoscrizione di protocolli relativi alla governance locale anche al fine dell'integrazione e del coordinamento delle politiche locali e regionali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività

Industria. PMI, artigianato

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Formazione professionale

Sostegno all'occupazione

2. LAVORO, COMPETENZE, FORMAZIONE

Nel corso del 2023 prosegue l'attività finalizzata ad incrementare l'occupabilità delle persone in un'ottica di medio e lungo periodo, con investimenti ed interventi volti a migliorare la qualità dei percorsi educativi, scolastici e formativi per integrarli con quelli lavorativi, e per valorizzare esperienze volte all'apprendimento continuo. Un approccio complesso che richiede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti istituzionali e privati. Inoltre, ci si adopererà per la realizzazione di interventi finalizzati a migliorare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro per soddisfare fabbisogni del sistema produttivo e per favorire l'inserimento lavorativo delle persone in difficoltà, anche attraverso interventi personalizzati. Una particolare attenzione è dedicata alla diffusione e promozione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro coinvolgendo e responsabilizzando tutti gli stakeholder coinvolti a partire dai firmatari del Patto Lavoro e Clima. Nel corso del 2023, si intende proseguire nell'offerta di servizi per il lavoro sempre più personalizzati ed efficaci, rafforzare le competenze nelle imprese, promuovere qualità, salute e sicurezza, lavorando per costruire nuove azioni di sistema e di formazione permanente per favorire l'incrocio fra i fabbisogni delle imprese e la creazione di specifiche competenze: questo obiettivo è da realizzarsi attraverso il coinvolgimento dell'intero tessuto economico-produttivo, dei territori, anche immaginando forme di co-progettazione dei contenuti dei percorsi formativi, affinché si possano realizzare interventi formativi efficaci, tempestivi e realmente spendibili sul mercato del lavoro. Sarà necessario avere particolare cura nel finalizzare le attività alla stabile permanenza dei soggetti nel mercato del lavoro, oltre che al loro inserimento/reinserimento nel medesimo. Per promuovere il concreto successo del Piano Regionale di Attuazione del Programma Nazionale GOL si intende favorire la più ampia partecipazione e collaborazione tra tutti gli attori del mercato del lavoro di riferimento al fine di dare coerenza alla rilevanza attribuita nel Piano alle azioni di co-progettazione, ricercando sin dalla fase di analisi "domanda di lavoro/skill gap" modalità e strumenti supportivi e integrativi dei patti territoriali già presenti nel PNRR, ponendo particolare anche se non esclusiva attenzione ai sistemi informativi da utilizzarsi già in fase di rilevazione dei fabbisogni. Nel corso del 2023 si darà operatività al nuovo Programma GOL, approvato nel 2022 che permetterà di mettere in campo risorse importanti in integrazione del Programma FSE+ in particolare per la ricollocazione dei lavoratori e attività di *upskilling* e *reskilling*. Un ruolo rilevante sarà poi riservato al potenziamento della formazione tecnica superiore (ITS e IFTS) con l'obiettivo di garantire la continuità dei percorsi, formare professionalità tecniche ai diversi livelli, dando risposta al sistema produttivo per la ripresa e l'innovazione e favorendo l'inserimento lavorativo dei giovani e dei *NEET*

E
C
C
O
N
O
M
I
C
A

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Cultura e paesaggio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale
Strumenti attuativi	▪ LR 12/2003, LR 6/2004, LR 17/2005, LR 15/2007, LR 5/2011, LR 14/2015 ▪ Percorsi personalizzati di Istruzione e Formazione professionale contro la dispersione scolastica e per creare le competenze per l'inclusione

- Interventi di formazione tecnica di alta qualità e formazione specialistica per le industrie della manifattura, dei servizi, della cultura, della creatività, del turismo
- Interventi a favore dei *NEET*
- Interventi per l'apprendistato
- Programma GOL
- Programma FSE+
- Interventi per garantire più competenze per i lavoratori e per le imprese
- Interventi per una Rete Attiva per il Lavoro di standard europeo, anche attraverso l'integrazione tra la formazione e i servizi
- Misure per il supporto ai comparti e alle aziende in crisi e azioni per i lavoratori
- Azioni di sensibilizzazione e sostegno alle imprese per favorire conciliazione, azioni di *welfare*, retribuzioni adeguate
- Politiche attive, servizi e autonomia per le persone con disabilità, misure per l'inclusione attiva delle persone fragili e vulnerabili ([LR 14/2015](#))
- Interventi e misure della nuova programmazione europea (FSE+, *NexGen* EU e PNRR)

Altri soggetti che concorrono all'azione

Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di coordinamento istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), Centri di Ricerca, Università, Enti di formazione accreditati, Scuole, Enti Locali, Ufficio Scolastico Regionale, Soggetti formativi accreditati per l'obbligo formativo e degli Istituti professionali, Servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati -anche in partenariato fra loro- e Servizi sociali e sanitari, Rete attiva per il lavoro, Sottoscrittori del Patto Lavoro e Clima

Destinatari

Giovani e adulti disoccupati, inoccupati e inattivi, Persone fragili e vulnerabili e altre persone in condizione di svantaggio, Lavoratori di imprese e/o settori in crisi, Imprenditori e *manager*, Lavoratori autonomi, Imprese, Giovani in diritto/dovere all'istruzione e alla formazione professionale, *Neet*

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Rafforzare le misure dell'offerta formativa e per il lavoro	entro 31/12	garantire la continuità dell'offerta formativa e per il lavoro
2. Accrescere le competenze per sostenere la transizione verde e digitale	interventi per l'acquisizione di competenze digitali e <i>green</i> entro 31/12	diffusione di competenze per il sostegno alla transizione digitale e <i>green</i>
3. Potenziare la formazione tecnica superiore (ITS-IFTS)	incremento dell'offerta formativa	incremento offerta del 10% rispetto al 2020

4. Attuare la S3 Regionale e qualificazione dell'offerta di formazione per le persone nei diversi ambiti della S3	attuazione entro 31/12	qualificare l'offerta formativa in coerenza con i diversi ambiti della S3 regionale
5. Nuova Programmazione GOL	consolidare gli interventi entro 31/12	piena operatività del Programma
6. Promuovere e attuare gli interventi per l'inclusione sociale attraverso il lavoro coinvolgendo la rete attiva per il lavoro	interventi entro 31/12	dare piena attuazione alla normativa per l'inclusione sociale
7. Diffondere e intensificare presso gli <i>stakeholder</i> gli strumenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro	entro 31/12	promuovere la diffusione di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
8. Aumentare l'inserimento lavorativo dei giovani e dei <i>NEET</i>	interventi entro 31/12	aumento qualificato dell'inserimento lavorativo dei giovani e dei <i>NEET</i>

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la [LR 6/2014](#). Inoltre, gli interventi si rivolgeranno all'incentivazione e qualificazione dell'occupazione femminile per contrastare le situazioni di degrado delle condizioni e della qualità del lavoro

Banche dati e/o link di interesse

<https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>
<https://itsemiliaromagna.it/>
<https://www.agenzialavoro.emr.it/>
https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/sportellinrete_consultazione/SchedaSintesi.aspx?set=2
<https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/garanzia-giovani>
<https://scuola.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Innalzare le competenze linguistiche di tutta la comunità, a partire dai più piccoli, estendendo le esperienze di alfabetizzazione alla lingua inglese nei nidi e nelle scuole d'infanzia e rafforzandone l'insegnamento nella formazione professionale e in quella permanente
- Consolidare la rete di servizi di orientamento e contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali, promuovere e valorizzare tutti i percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione nelle scuole di azioni strutturali e permanenti di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche
- Contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica, promuovendo il successo formativo
- Promuovere Percorsi per le Competenze Trasversali per l'Orientamento (PTCO, ex alternanza scuola lavoro), che forniscano un reale valore aggiunto ai percorsi educativi
- Rafforzare la collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio affinché il sistema formativo integrato di Istruzione e Formazione Professionale garantisca percorsi per il conseguimento della qualifica orientati ad un agevole inserimento nel mercato del lavoro, capaci di valorizzare e mettere in rete le eccellenze e contrastare la dispersione scolastica
- Rafforzare e qualificare il sistema di formazione anche attraverso una revisione condivisa dell'accreditamento e una semplificazione delle regole di gestione

- Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla IeFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati
- Favorire i processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi degli studenti che, pur avendo meriti non dispongano delle necessarie condizioni economiche
- Promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio e qualificando la componente formativa dell'apprendistato professionalizzante
- Avviare nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, trasformazione digitale, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile
- Rafforzare e incrementare le opportunità formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita
- Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Mettere salute e sicurezza sul lavoro al centro delle priorità istituzionali e sociali, innanzitutto approvando il nuovo Piano di Prevenzione Regionale, rafforzando i Dipartimenti di Sanità Pubblica e gli SPALS in ciascuna Azienda Sanitaria, confermando il lavoro congiunto con gli organismi paritetici e valorizzando le buone prassi a partire dalla "cabina di regia per il piano amianto"
- Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro
- Rafforzare l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo Settore, i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, rivolte alle persone fragili e vulnerabili qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi

Trasformazione digitale

- Cultura, consapevolezza e competenze digitali: realizzare un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo (Sfida 2 Data Valley Bene Comune - Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Formazione professionale

Sostegno all'occupazione

Diritti sociali, Politiche sociali e famiglia

Programma interventi per la disabilità

Bilancio regionale

3. ATTRATTIVITÀ, COMPETITIVITÀ, INTERNAZIONALIZZAZIONE E CRESCITA DELLE IMPRESE E DELLE FILIERE

L'attrattività e la competitività rappresentano una strategia imprescindibile per una regione come l'Emilia-Romagna. Nel corso del 2023 prosegue l'impegno a sostenere lo sviluppo del sistema produttivo regionale attraverso investimenti delle imprese e delle filiere con orientamento alla *green economy* e alla sostenibilità. Prosegue l'impegno affinché la Regione sia territorio di opportunità, capace di attrarre nuovi investimenti delle imprese, sostenere progetti innovativi e attrarre e trattenere i giovani talenti, offrendo loro le migliori condizioni per studiare e lavorare. Una regione con più posti di lavoro di qualità e più imprese competitive e globali, che punta a valorizzare le idee e i talenti e ad accrescere il valore aggiunto e l'innovazione complessiva del territorio, con azioni che coinvolgano le filiere, le piccole imprese, le produzioni artigiane, il mondo della cooperazione, sostenendo inoltre la qualificazione del lavoro professionale, fondamentale per l'attrattività regionale, e sfruttando appieno le opportunità offerte dalle nuove programmazioni FESR ed FSE+ 2021-2027 e delle programmazioni europee nell'ambito del *NEXT* Gen. EU e del PNRR, con particolare riferimento al sostegno della innovazione e sostenibilità delle imprese e delle professioni.

Nel corso del 2023 continueremo a sostenere e promuovere l'internazionalizzazione quale tratto distintivo della nostra Regione. Sosterremo questa vocazione, investendo sempre più sulle specializzazioni territoriali e sulle filiere produttive per favorire innovazione e sviluppo del territorio. Continueremo a promuovere le esportazioni delle nostre eccellenze e di quel che valorizza la nostra identità, offrendo alle piccole e medie imprese a forte potenziale di sviluppo opportunità di crescita nei mercati esteri, promuovendo nel mondo l'intero sistema regionale, dalle università alla ricerca, dalle produzioni culturali a quelle della creatività e della conoscenza, delle imprese.

Attraverso l'attuazione delle nuove programmazioni regionali, creeremo nuove opportunità per le nostre imprese, per le professioni, per i giovani, promuovendo la creazione di nuove filiere, rafforzando la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni, promuovendo e rinnovando gli strumenti per l'accesso al credito, rafforzando le connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo regionale, nazionale e internazionale. In stretta connessione con le infrastrutture della *Data Valley*, la Rete Alta Tecnologia e i Tecnopoli, il *Competence Center* e i *Digital Innovation Hub* sarà reso pervasivo e capillare il processo di digitalizzazione della manifattura, dei servizi e delle professioni, della pubblica amministrazione e della stessa società, accompagnando in questa trasformazione in particolare le piccole imprese e i lavoratori dei settori più tradizionali, perché il futuro passi da una digitalizzazione diffusa e fortemente orientata all'accessibilità, al benessere delle persone e della comunità

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica. Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, rapporti internazionali, rapporti con l'UE ▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale
Strumenti attuativi	▪ LR 3/1999, LR 12/2000, LR 7/2002, LR 15/2008, LR 1/2017, LR 7/2019, LR 18/2019, LR 16/2019, LR 1/2020, LR 14/2014, LR 19/2014, LR 1/2010, LR 6/2006 ▪ Programma regionale per la Ricerca industriale l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT)

- Programma Triennale per le Attività Produttive (PTAP)
- Nuova Programmazione europea (POR FESR 2021-2027, *Next Gen EU*, PNRR)
- Strumenti e misure per la qualificazione delle imprese, il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, l'attrazione di nuovi investimenti
- Strumenti di accesso al credito e di accompagnamento al fare impresa
- Strumenti di sostegno alle *startup* innovative
- Strumenti e misure per l'attrattività in attuazione della [LR 14/2014](#)
- Interventi per la promozione di fiere regionali, nazionali e internazionali
- Strumenti per l'internazionalizzazione delle imprese e dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione
- Strumenti per la digitalizzazione di grandi eventi fieristici e definizione di accordi internazionali
- Misure per la valorizzazione dei servizi per la *Data Valley* e per la digitalizzazione delle imprese
- Azioni per l'attrazione di infrastrutture di ricerca e nuovi talenti
- Fondi e strumenti di credito per le imprese, le professioni

Altri soggetti che concorrono all'azione

MAECI, Ministero dello Sviluppo Economico, ICE, CDP (SACE SIMEST), Unioncamere regionale, Associazioni Datoriali, Art-ER, Rete Alta Tecnologia, Tavoli regionali, *Clust-ER*, Lepida

Destinatari

Imprese in forma singola e associata, Professionisti, Consorzi per l'Internazionalizzazione, Fiere, *Clust-ER*, Rete Alta Tecnologia

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Garantire l'innovazione e l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale attraverso la partecipazione ai grandi eventi fieristici	promuovere la partecipazione a fiere regionali, nazionali e internazionali entro 31/12	consolidare innovazione e internazionalizzazione del sistema economico regionale
2. Garantire l'attuazione degli accordi di innovazione/contratti di sviluppo con il livello nazionale	entro 31/12	garantire l'operatività degli accordi di innovazione con il livello nazionale
3. Sostenere e rafforzare l'attrattività, la competitività e l'internazionalizzazione delle imprese e delle professioni	avvio interventi entro 31/12	garantire attrattività, competitività e internazionalizzazione al sistema produttivo regionale
4. Garantire l'operatività degli interventi e delle misure previste dalla LR 14/2014	concessione dei contributi entro 31/12	garantire l'attuazione della LR 14/2014
5. Promuovere e attuare servizi e strumenti finanziari avanzati per le imprese	entro 31/12	garantire l'operatività di strumenti finanziari avanzati
6. Garantire l'operatività dell'accordo del Programma per la <i>Space Economy</i>	entro 31/12	garantire l'operatività del Programma per la <i>Space Economy</i>

7. Contribuire all'aumento degli investimenti in digitalizzazione delle imprese e delle professioni di tutte le filiere regionali, dalla manifattura ai servizi	gestione degli interventi entro 31/12	aumento degli investimenti delle imprese e delle professioni in digitalizzazione e servizi avanzati e innovativi
8. Sostenere la creazione di nuova impresa attraverso la messa a disposizione di nuovi spazi, nuovi servizi avanzati e relazioni strutturate con il sistema della ricerca e dell'innovazione	gestione delle attività entro 31/12	garantire la nascita di nuova impresa e l'offerta di servizi avanzati
9. Rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione	interventi entro 31/12	garantire il rafforzamento e l'internazionalizzazione dell'ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca
10. Definire nuovi strumenti finanziari connessi con la programmazione 2021-2027	entro 31/12	garantire il sostegno delle nuove imprese attraverso nuovi strumenti finanziari

**Impatto su
Enti Locali**

Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la [LR 6/2014](#) anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

Banche dati e/o link di interesse

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it>

<http://www.investinemiliaromagna.eu/it/>

<https://www.retealtatecnologia.it/clust-er>

<https://www.art-er.it/>

<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/internazionalizzazione>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Incentivare i processi di integrazione di filiera, aggregazione, fusione che producano un rafforzamento dimensionale delle nostre imprese anche al fine di tutelare e promuovere lo sviluppo del patrimonio di competenze
- Sostenere i progetti sia di innovazione che di rete, in particolare delle filiere, delle realtà professionali e delle piccole imprese, anche cogliendo le opportunità legate agli Investimenti Interregionali per l'innovazione dell'Unione Europea
- Rafforzare le leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo
- Progettare nuove politiche integrate che favoriscano l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento e la residenza, un'offerta formativa terziaria d'eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all'altezza di una generazione sempre più internazionale
- Ridisegnare, rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e la Rete Alta Tecnologia, promuovendo i Tecnopoli, lo sviluppo dei laboratori privati e pubblici, la ricerca collaborativa, proseguendo nell'azione avviata per attrarre sul territorio regionale infrastrutture di ricerca di livello nazionale ed

europeo e valorizzando le infrastrutture di supercalcolo per sviluppare nuove aree avanzate di ricerca e di specializzazione

- Salvaguardare e rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti in stretta collaborazione con ICE, Maeci e Mise, puntando al potenziamento delle reti internazionali e ad una maggior presenza delle imprese, in particolare delle piccole, sui mercati esteri attraverso la valorizzazione dei Consorzi per l'Export; favorendo la vocazione internazionale di un sistema fieristico regionale su cui investiremo affinché sia più integrato e forte; consolidando le relazioni con le regioni più innovative del mondo; cogliendo appieno le opportunità derivanti dai grandi eventi internazionali, in particolare da Expo Dubai
- Promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore
- Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria
- Investire sulle professioni e sul lavoro autonomo, depositari di valore e competenze indispensabili alla società e all'economia regionale, garantendo loro, come alle piccole imprese, l'accesso al credito e ai bandi per la digitalizzazione, l'innovazione, lo sviluppo di reti e l'aggiornamento delle competenze
- Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle *start-up* innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale
- Valorizzare strumenti come il *workers buyout* e l'imprenditorialità cooperativa, con particolare attenzione alle aree interne e montane, promuovendo strumenti per l'accesso al credito, sperimentando nuove forme di affiancamento e consulenza, favorendo connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo nazionale e internazionale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo Economico e competitività
Ricerca e innovazione, Industria, PMI Artigianato

4. ENERGIE RINNOVABILI, ECONOMIA CIRCOLARE E PLASTIC-FREE

Attraverso il nuovo Piano triennale dell'energia 2021-2024, intendiamo rafforzare lo sviluppo delle energie rinnovabili, anche incentivando la diffusione dei sistemi di autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche, rafforzare l'efficientamento energetico, ridurre le emissioni di Co2 con l'obiettivo di accelerare la transizione verso la neutralità carbonica. Si tratta di operare a 360 gradi per favorire lo sviluppo di soluzioni *green* e sostenibili, la ricerca di soluzioni sull'economia circolare e la riqualificazione di strutture ed edifici pubblici. Le azioni saranno sostenute anche attraverso le risorse della nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 e con le risorse delle diverse programmazioni europee anche attraverso un provvedimento normativo diretto alla promozione e al sostegno delle comunità energetiche, valutando forme di integrazione con gli strumenti del reddito energetico per i soggetti in condizione (o a rischio) di povertà energetica.

Inoltre verranno studiate e messe in atto strategie per incentivare il minor utilizzo di plastica, soprattutto monouso, con provvedimenti per soluzioni innovative e virtuose

E
C
O
N
O
M
I
C
A

Altri Assessorati coinvolti

- Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE
- Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca
- Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile
- Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio

Strumenti attuativi

- [LR 26/2004](#)
- Direttive 2018/844/UE e 2012/27/UE
- Strumenti di sostegno alle imprese per una manifattura 2030 pienamente sostenibile
- Misure per gli investimenti nello sviluppo dei settori della *green economy* e nei nuovi lavori *green*
- Misure per gli investimenti in ricerca per nuove forme di energia
- Strumenti per il sostegno alla ricerca per l'economia circolare e alla filiera clima-energia
- Sostegno e diffusione dei Piani Energia-Clima dei Comuni
- Installazione, previa valutazione delle fattibilità, di sistemi fotovoltaici per la produzione di energia elettrica nei siti inquinati il cui processo di bonifica è completato (cosiddetti "conclusi") coerentemente con gli obiettivi di cui alla [DGR 643/2021](#) (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e per la Bonifica dei siti inquinati)
- Misure di sostegno per la trasformazione *green* degli edifici pubblici
- Misure di sensibilizzazione e diffusione dell'economia circolare
- Nuovo Piano Triennale in attuazione del Piano energetico regionale
- Misure di intervento nell'ambito della programmazione europea (FESR 2021-2027; [NEXT Gen. EU](#) e PNRR)
- Sistemazione finale delle discariche di rifiuti esaurite con l'installazione di impianti di pannelli fotovoltaici, laddove attuabile, in coerenza con la risoluzione approvata dall'Assemblea legislativa e di cui alla [DGR 643 del 03/05/2021](#) "Presentazione all'Assemblea Legislativa degli obiettivi e delle scelte strategiche

	generali del piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027” Prevedere, tra le modalità di ripristino delle cave, l'installazione di impianti agro voltaici e, con particolare riferimento ai laghi di cava, l'installazione di impianti fotovoltaici flottanti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università e centri di ricerca, Soggetti dell'Ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, Imprese e loro associazioni, Art-ER, ARPAE, ANCI, Soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima

Destinatari Imprese regionali, Enti pubblici, Soggetti pubblici

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Garantire l'attuazione del Nuovo Piano Triennale per l'attuazione del Piano energetico regionale	interventi entro 31/12	garantire la piena attuazione del Piano energetico regionale
2. Concedere con continuità i contributi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici	gestione delle concessioni entro 31/12	garantire l'efficientamento energetico degli edifici
3. Promuovere e consentire la piena operatività del Fondo Energia per le imprese	implementazione del Fondo e gestione delle concessioni tramite i gestori entro 31/12	garantire il sostegno delle imprese del settore
4. Sostenere la redazione dei Paesc dei Comuni e diffondere i risultati prodotti	gestione delle concessioni e nuove erogazioni entro 31/12	garantire l'attuazione dei Paesc dei Comuni
5. Sostenere lo sviluppo di nuove filiere <i>green</i> e quella clima-energia in attuazione del patto regionale per il lavoro e il clima	entro 31/12	garantire lo sviluppo di filiere <i>green</i>
6. Sviluppo delle energie rinnovabili, della diffusione dei sistemi di autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche	approvazione Legge regionale su comunità energetiche entro 31/12	attuazione della Legge

Impatto su Enti Locali Sostegno alla pianificazione degli interventi nel campo dell'energia e della mobilità sostenibile e alla loro attuazione

Banche dati e/o link di interesse

<https://energia.regione.emilia-romagna.it/>
<https://energia.regione.emilia-romagna.it/certificazione-energetica/certificazione-energetica-degli-edifici>
<https://energia.regione.emilia-romagna.it/criter/catasto-impianti>
<https://energia.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-energia>
<https://www.art-er.it/>
<https://www.arpae.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Accompagnare la transizione ecologica delle imprese di ogni dimensione orientandone e incentivandone gli investimenti verso le energie rinnovabili e verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, mettendole nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione verde attraverso aiuti mirati, semplificazioni normative e misure che sostengano il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili
- Sviluppare nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali
- Investire in ricerca e innovazione orientandola verso campi ad alto potenziale strategico come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde
- Costruire un team di ricerca e studio finalizzato al sostegno e alla definizione di progetti di finanza sostenibile e di impatto sociale coerenti con gli obiettivi del Patto
- Incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche
- Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico
- Sostenere l'economia circolare, anche avviando laboratori di ricerca che coinvolgano la Rete Alta Tecnologia, ARPAE, il Clust-ER Energia Ambiente, i Comuni, i gestori dei servizi ambientali e l'intero sistema produttivo, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti attraverso la nascita di nuovi circuiti dedicati e nuovi impianti, anche con l'obiettivo di accrescere l'autosufficienza regionale
- Accelerare il percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso, in coerenza con gli obblighi previsti dalla normativa europea, e per un utilizzo più sostenibile della plastica, attraverso l'istituzione di una cabina di regia regionale che valuterà tempi, impatti e modalità attuative di ogni singola azione
- Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo Economico e competitività

Industria, PMI e Artigianato

Ricerca e Innovazione

Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Fonti energetiche

5. RILANCIARE L'EDILIZIA

Dopo anni di grande difficoltà per il settore dell'edilizia, le prospettive di crescita trainate dalla domanda pubblica e privata di investimenti, contenuta nel PNRR e nelle misure agevolative sugli edifici, fanno prevedere un contesto di opportunità completamente nuovo.

La qualità delle città, la riqualificazione energetica degli edifici, i nuovi investimenti complessi delle imprese, richiederanno una filiera delle costruzioni più robusta, tecnologicamente più avanzata e ricca di competenze e soluzioni digitali.

Per questo anche nella nuova S3 l'ambito dei progetti critici e complessi è considerato come emergente e con una domanda di innovazione particolarmente elevata.

La Regione dovrà pertanto affrontare con politiche mirate lo sviluppo del comparto delle costruzioni e delle grandi infrastrutture critiche e complesse, attribuendo una importanza particolare alle competenze necessarie per lo sviluppo, alla ricerca di soluzioni tecnologiche avanzate.

Dal punto di vista dei lavori pubblici verrà completata la fusione dell'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche e di difesa del suolo della Regione Emilia-Romagna e del Prezziario Unico Aziende Sanitarie (PUAS). Inoltre saranno disposte verifiche semestrali per rilevare i discostamenti del prezziario, nell'ambito dell'aggiornamento semestrale del prezziario regionale

Strumenti attuativi	▪ Sostegno alle imprese per il rafforzamento "industriale", l'introduzione di nuove tecnologie e la sicurezza ▪ Misure specifiche per promuovere innovazione e alte competenze e ridare competitività alla filiera ▪ Misure di intervento nell'ambito dei programmi europei (FESR 2021-2027)

Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni economiche, sindacali, ambientaliste, Enti Locali, Ordini e collegi professionali, ART-ER, Imprese di settore, Enti di formazione accreditati, <i>Clust-ER</i> Edilizia e Costruzioni

Destinatari	Imprese di settore, Enti di formazione accreditati

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Garantire innovazione e digitalizzazione per le imprese del settore	gestione delle concessioni entro 31/12	sostenere innovazione e competitività del settore
2. Promuovere attività per accrescere le competenze per il settore	interventi formativi per i lavoratori del settore entro 31/12	qualificazione e acquisizione di nuove competenze per i lavoratori del settore

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Gli interventi potranno prevedere priorità specifiche per le imprese femminili e giovanili anche in coerenza con quanto contenuto nella [LR 6/2014](#)

Banche dati e/o link di interesse

<https://build.clust-er.it/>

<https://imprese.regione.emilia-romagna.it/>

<https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sostenere la filiera dell'edilizia sostenibile e delle costruzioni e il rafforzamento strutturale delle sue imprese – delle sue competenze progettuali, delle sue tecniche e tecnologie – e della ricerca (a partire dai materiali) perché, anche attraverso sinergie e coordinamento che a livello regionale valorizzino il superbonus per interventi di riqualificazione energetica e sismica, accompagni i processi e gli investimenti infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente, oltre che quelli di innovazione nelle costruzioni di nuova generazione

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo Economico e competitività

Industria, PMI e Artigianato

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Fonti energetiche

ANDREA CORSINI

Assessore alla Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Mobilità, trasporti e infrastrutture

Per quanto riguarda il settore della mobilità e trasporti, va sottolineato come la pandemia abbia continuato ad incidere, anche nel 2022, sia sui mezzi che sulle modalità di spostamento dei cittadini. La fine della fase emergenziale e, dunque, la ripartenza, dovranno tradursi in una opportunità per migliorare la qualità degli spostamenti a favore di una mobilità pubblica e sostenibile. Le norme di contenimento e prevenzione del contagio hanno ancora imposto l'attivazione di progettualità e risorse aggiuntive per compensare le riduzioni di capacità imposte al TPL e compensare l'inevitabile trasferimento che si è verificato di quote di domanda dal trasporto pubblico a modalità di trasporto ritenute più sicure, sotto il profilo sanitario, dagli utenti ma che, certamente, sono meno sostenibili. La Regione è impegnata a mantenere la sostenibilità ambientale, funzionale ed economica del sistema, anche attraverso la sottoscrizione del nuovo Patto per il trasporto pubblico e l'approvazione, nel dicembre 2021, del nuovo Piano regionale integrato dei trasporti e del documento "Mobilità sostenibile. Programmazione 2022 – 2025 per la transizione ecologica". Nel 2023 qualunque tipologia di progettualità legata al trasporto pubblico non potrà non avere al centro la riqualificazione delle infrastrutture, con crescente carattere di sostenibilità territoriale e ambientale, il rinnovo del parco mezzi - proseguendo nella sostituzione dei mezzi più vecchi ed inquinanti - l'implementazione della intermodalità ferro/gomma e ferro/bici. Confermiamo la strategicità della misura riguardante la gratuità degli abbonamenti al TPL per gli studenti fino ai 19 anni che, nel 2022, ha registrato oltre 193 mila abbonamenti. Per quanto riguarda le infrastrutture, è evidente che anche un sistema dei trasporti efficiente, non possa prescindere da una rete moderna, sicura ed ecologicamente più sostenibile, in cui si integrano, e si completano, infrastrutture viarie, piste ciclabili, vie d'acqua, Porto di Ravenna e sistema aeroportuale regionale.

Turismo e commercio: strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post covid e per il rilancio del commercio e l'innovazione dell'economia urbana

Il settore del turismo in Emilia-Romagna costituisce asset strategico e volano di sviluppo per il territorio regionale, come testimoniano tutti i dati e le analisi relativi al settore negli anni precedenti la pandemia: l'incidenza del settore sul Pil regionale è passata dall'8% del 2014 al 12,5% del 2019; l'industria turistica regionale ha chiuso il 2019 superando i 60 milioni di presenze turistiche, presentando un trend positivo in tutti i comparti turistici della regione (Riviera, Città d'arte, Appennino, Terme...) ed un buon livello di internazionalizzazione del movimento turistico (1 turista su 4 proveniente dall'estero).

L'emergenza sanitaria derivante dal Covid-19 sviluppatasi ad inizio 2020, che ha prodotto effetti negativi un po' su tutti i comparti produttivi, a causa delle limitazioni dei flussi a

livello nazionale e globale e delle inevitabili restrizioni per mitigare i contagi, ha inciso negativamente soprattutto sulla filiera del turismo, segnando profondamente il sistema turistico del Paese e quindi anche della nostra regione.

Si è reso pertanto necessario nel periodo emergenziale attivare importanti misure di sostegno al settore, per garantire la liquidità e scongiurare le chiusure ed in tale direzione sono state messe in campo dalla Regione molteplici bandi per la concessione di ristori alle varie tipologie di imprese della filiera turistica (alberghi, agenzie di viaggio, discoteche, guide turistiche etc.).

Si è reso necessario altresì rivedere le politiche di promozione turistica, che nel breve periodo hanno dovuto privilegiare il mercato nazionale.

Nella fase di ripartenza, all'uscita dalla fase emergenziale, si intende promuovere ed incentivare la ripartenza degli investimenti delle attività turistiche, affiancando azioni di promozione per il rilancio del settore, basate, anche in un orizzonte di più largo respiro, su strategie volte a riposizionare il turismo regionale nei nuovi scenari, valorizzando gli asset strategici, quali il turismo balneare e i prodotti tematici trasversali (Appennino e parchi naturali, Terme e benessere, Città d'arte, congressi, convegni ed eventi, Motor Valley, Food Valley, Wellness Valley e Sport Valley).

A tal fine si intende agire nelle seguenti direttrici:

- *rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione turistica nella fase di riavvio del turismo, attraverso APT Servizi e le Destinazioni turistiche, con campagne ancora rivolte ai flussi di turismo nazionale, ma anche con un'azione mirata e strategica, sempre più incisiva, sui mercati internazionali (europei in particolare) per ricollocarci con tempestività nei nuovi scenari turistici internazionali*
- *qualificazione e innovazione dell'offerta turistica per un turismo sempre più sostenibile e di qualità, con azioni di sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture turistiche, ricettive e balneari e incentivando i progetti degli enti pubblici per la riqualificazione, in ottica di sostenibilità ed attrattività turistica, delle città, delle aree interne e montane e delle località della costa, utilizzando al meglio le opportunità, in maniera sinergica, derivanti dalle risorse della nuova programmazione POR-FESR 2021-2027 e dal PNRR.*

In tale contesto forte impulso alla innovazione del settore potrà essere dato dal costituendo cluster turismo, che con il contributo dei vari attori territoriali, potrà dare vita ad un ecosistema turistico innovativo ed integrato, per ampliare e qualificare l'offerta turistica regionale, orientare il turismo sempre più in logica di sostenibilità, favorire la qualificazione degli operatori turistici e l'internazionalizzazione, anche attraverso prodotti turistici integrati e supportare la genesi di progettualità strategiche. Il settore del commercio nella nostra regione, già nel 2019, risentiva ancora degli effetti negativi della crisi economica, legata da un lato al perdurare del calo dei consumi interni a livello nazionale e, dall'altro, alle modificazioni degli stili di acquisto e all'avvento dei grandi operatori del mercato on-line che operano a livello globale. In questo contesto si è inserita l'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha messo ulteriormente in grave difficoltà il settore con particolare riferimento ad alcuni comparti più penalizzati dalle restrizioni e dalle limitazioni dei flussi turistici.

Anche in tale settore si è intervenuti nella fase emergenziale con azioni mirate di ristoro e di sostegno ai comparti più colpiti (esercizi di somministrazione, commercio del settore moda etc.).

All'uscita dal periodo emergenziale si ravvisa pertanto la necessità di operare per il rilancio del settore con misure di carattere strategico, che affrontino anche le problematiche e le criticità che già affliggevano il settore prima della pandemia, valorizzando e rilanciando in tale ambito anche la funzione sociale e di animazione territoriale e turistica degli esercizi commerciali di vicinato e dei servizi, nelle città, nelle aree interne e nelle aree montane.

In tale ottica si intende mettere in campo misure volte a supportare gli investimenti per la qualificazione e l'innovazione degli esercizi commerciali, le attività di commercio su aree pubbliche e gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, anche avvalendosi delle risorse della nuova programmazione POR-FESR, ma soprattutto innovare profondamente le politiche regionali per la qualificazione, l'innovazione e lo sviluppo del commercio e della rete distributiva. A tal fine si procederà alla riforma della principale legge regionale di settore (LR 41/97), attraverso un ampio confronto con le rappresentanze di categoria e sindacali e degli Enti locali.

Con tale riforma si intende altresì inquadrare la qualificazione e l'innovazione della rete commerciale e distributiva nel più ampio contesto della qualificazione dell'economia urbana, agendo anche sulla governance del sistema, attraverso nuovi strumenti quali l'attivazione di uno specifico cluster sull'economia urbana che mettendo in rete i vari attori, pubblici e privati, per promuovere e favorire l'innovazione e la competitività del sistema possa definire nuovi modelli di costruzione dell'offerta al cittadino, individuare modelli integrati per la gestione e la fruizione di servizi urbani ed infrastrutture sociali, individuare tecnologie e modelli a servizio della trasformazione urbana.

*Assessore a Mobilità e Trasporti,
infrastrutture, Turismo e Commercio*

Andrea Corsini


1. STRATEGIE E MISURE PER LA RIPRESA DI UN TURISMO QUALIFICATO E SOSTENIBILE POST COVID

L'emergenza sanitaria da [Covid-19](#) ha segnato profondamente il sistema turistico del Paese, e quindi anche della nostra Regione. Il suo impatto, va aggredito con misure di concrete: dopo i primi provvedimenti finalizzati alla messa in sicurezza e la ripresa è necessario ora intervenire con azioni di promozione per il rilancio, riprendendo gli assi di sviluppo sui quali si è fatto crescere il turismo emiliano romagnolo fino al 12% del PIL regionale in epoca pre-covid; valorizzando gli *asset* strategici e i prodotti tematici trasversali (Appennino e parchi naturali, Terme e benessere, Città d'arte, congressi, convegni ed eventi, *Motor Valley*, *Food Valley* e *Wellness Valley*).

A tal fine si intende agire nelle seguenti direttrici:

- Rafforzare le azioni di promo-commercializzazione turistica nella fase di riavvio del turismo, attraverso APT Servizi e le Destinazioni turistiche, con campagne ancora rivolte ai flussi di turismo nazionale, ma anche con un'azione mirata e strategica, sempre più incisiva, sui mercati internazionali (europei in particolare) per ricollocarci con tempestività nei nuovi scenari turistici internazionali, come territorio che coniuga le nostre tradizionali caratteristiche di accoglienza e socialità con la sicurezza e la serenità del turista
- Qualificare ed innovare l'offerta turistica per un turismo sempre più sostenibile e di qualità, con azioni di sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture turistiche, ricettive e balneari e incentivando i progetti degli enti pubblici per la riqualificazione, in ottica di sostenibilità ed attrattività turistica, delle città, delle aree interne e montane e delle località della Costa, utilizzando al meglio le opportunità, in maniera sinergica, derivanti dalle risorse della nuova programmazione POR-FESR 2021-2027 e dal PNRR. A tal fine la Regione riconoscerà contributi in conto interessi alle imprese del turismo ricettivo che attiveranno finanziamenti bancari con provvista Banca Europea per gli Investimenti (con premialità per gli investimenti afferenti alla transizione ecologica e all'economia circolare). Si procederà inoltre a riformare la normativa sui requisiti e la classificazione delle strutture ricettive (legge regionale 16/2004).

Parallelamente proseguiranno:

- le azioni di sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi
- le azioni rivolte alla qualificazione dell'appennino attraverso il sostegno, con risorse regionali e con le risorse di cui all'Accordo di programma con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, agli interventi sugli impianti sciistici.
- gli interventi di sostegno alla qualificazione e alla messa in sicurezza dei porti turistici regionali e comunali

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, Protezione civile ▪ Cultura e paesaggio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità
Strumenti attuativi	▪ Attuazione LR 4/2016 e ss.mm.ii: - azioni di promozione attraverso APT servizi e Destinazioni turistiche - bandi contributi alle azioni di promo-commercializzazione delle imprese

- sostegno al sistema di informazione ed accoglienza turistica degli Enti Locali
- sostegno ai progetti speciali degli Enti Locali
- Attuazione [LR 5/2016](#):
 - sostegno alle azioni di promozione locale delle proloco;
- Riforma [LR 16/2004](#) e atti attuativi:
 - Innovazione disciplina dei requisiti e dei criteri per la classificazione delle strutture ricettive;
- Attuazione [LR 17/2002](#) e Programma straordinario sulla montagna di cui all'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri:
 - incentivi al sistema sciistico regionale
- Attuazione [LR 19/1976](#) e ss.mm.ii:
 - qualificazione e sicurezza porti turistici regionali
- Attuazione [LR 9/2002](#) ss.mm.ii:
 - Revisione, aggiornamento ed innovazione ordinanza balneare
- Attuazione [LR 40/2002](#)
 - sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi
 - contributi in conto interesse alle imprese del turismo ricettivo (alberghi e campeggi) che accedono ai finanziamenti bancari con provvista B.E.I
- Attuazione Programmazione PR-FESR 2021-2027:
 - bandi per la qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese del settore

Altri soggetti che concorrono all'azione

APT servizi e le Destinazioni turistiche, Associazioni di Categoria, Comuni, Banca Europea per gli Investimenti (B.E.I.)

Destinatari

Destinazioni Turistiche, Imprese, Comuni

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Innovare le strategie regionali per la promo-commercializzazione turistica perseguendo l'obiettivo della valorizzazione diffusa di un turismo eco-sostenibile, inclusivo, protagonista della transizione ecologica regionale	attuazione delle Linee guida per la promo-commercializzazione turistica 2022-2024	elaborazione e approvazione delle nuove Linee guida per la promo-commercializzazione turistica 2025-2027
2. Consolidare la posizione di regione <i>leader</i> attraverso il potenziamento del sistema della promozione turistica sul mercato nazionale e, in particolare, sui mercati internazionali	approvazione dei programmi APT e DT	approvazione dei programmi APT e DT
3. Sostenere i progetti innovativi di promo-commercializzazione turistica realizzati dalle imprese per potenziare la penetrazione sui mercati esteri	approvazione del bando regionale entro il 31 dicembre per garantire alle imprese i tempi necessari alla	aggiornamenti del bando con inserimento di parametri premiali per la promo-commercializzazione di

	programmazione delle azioni	prodotti/servizi eco-sostenibili, in coerenza con le politiche regionali di transizione ecologica
4. Innovare il sistema regionale di informazione e accoglienza al turista	attivazione della fase di sperimentazione dei nuovi strumenti per l'informazione e l'accoglienza turistica	completa attuazione del nuovo sistema regionale di informazione e accoglienza turistica
5. Assicurare sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi	operatività degli strumenti finanziari	attuazione misure
6. Assicurare sostegno creditizio alle imprese turistico ricettive che attivano finanziamenti bancari con provvista B.E.I.	concessione e gestione dei contributi in conto interessi LR 40/2002	attuazione misura
7. Attuazione misure PR-FESR 2021-2027 per qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese turistiche per un turismo sempre più sostenibile e di qualità	approvazione e gestione bandi in funzione delle risorse disponibili	attuazione misure
8. Proseguire nelle azioni di sostegno e sviluppo della montagna con particolare riferimento alla qualificazione del sistema sciistico regionale, attraverso gli incentivi previsti dalla LR 17/2002 e dall'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri	concessione dei contributi LR 17/2002	qualificazione del sistema sciistico
9. Proseguire nelle azioni di sostegno al sistema portuale turistico della regione attraverso la legge regionale di settore	concessione e gestione contributi LR 19 e gestione contributi c. 134 L 145/2018	attuazione misure della legge di settore
10. Innovare e qualificare il sistema ricettivo regionale attraverso la riforma della normativa regionale di settore (LR 16/2004) che disciplina i requisiti e la classificazione delle strutture ricettive	innovazione dei criteri e requisiti di classificazione strutture ricettive	innovazione LR 16/2004
11. Innovare gli atti di indirizzo regionali in materia di demanio marittimo e portualità turistica	aggiornamento ordinanza balneare	innovazione, semplificazione ed aggiornamento normativa regionale
12. Portare a compimento i progetti di riqualificazione dei beni pubblici quali attrattori culturali ed ambientali finanziati con le risorse del POR FESR 2014-2020	monitoraggio attuazione	completare le attività propedeutiche alla certificazione

13. Attuazione in accordo con Regione Veneto del Progetto di valorizzazione turismo del Parco del Delta del Po, Programma Grandi attrattori culturali-complementare al PNRR	monitoraggio attuazione del progetto e gestione dei flussi finanziari	monitoraggio attuazione del progetto e gestione dei flussi finanziari

Impatto su Enti Locali

Ottimizzazione e condivisione delle strategie in ambito turistico attraverso la partecipazione alle Destinazioni Turistiche; aumento della visibilità e dell'attrattività turistica dei territori di riferimento; opportunità di valorizzazione e riqualificazione urbanistica; semplificazione delle normative e delle procedure

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o link di interesse

Imprese - Turismo: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/turismo/turismo-n/>

EmiliaRomagnaTurismo: www.emiliaromagnaturismo.it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi
- Rafforzare le azioni di promo-commercializzazione, il sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive, dando continuità alla valorizzazione di beni pubblici e alla riqualificazione urbana ed ambientale del territorio

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Turismo
Sviluppo e la valorizzazione del turismo

2. SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA PER IL RILANCIO DEL COMMERCIO

In considerazione degli effetti che anche in questo settore ha prodotto l'emergenza sanitaria da [Covid-19](#) e la conseguente necessità di operare per un rilancio del settore anche con modalità innovative, si intende intraprendere una profonda riforma delle norme regionali, sostenere l'innovazione degli operatori, approntare politiche di promozione. In generale si opererà per:

- attivare misure volte a supportare gli investimenti per la qualificazione e l'innovazione degli esercizi commerciali, le attività di commercio su aree pubbliche e gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, anche avvalendosi delle risorse della nuova programmazione POR-FESR, ma soprattutto innovare profondamente le politiche regionali per la qualificazione, l'innovazione e lo sviluppo del commercio e della rete distributiva
- mettere in campo interventi di semplificazione e coordinamento della regolamentazione del settore per quanto concerne la competenza legislativa regionale ed operare, nell'ambito del coordinamento delle Regioni, per proposte di misure di semplificazione della normativa statale in materia
- innovare profondamente le politiche regionali di sostegno e sviluppo del settore attraverso la riforma della [LR 41/1997](#), con la quale individuare strumenti incentivanti per il settore commerciale con l'obiettivo di promuovere e favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi commerciali al fine di renderli più competitivi anche di fronte ai fenomeni emergenti (commercio on line) e alle modificazioni degli stili di acquisto dei consumatori, tenendo conto delle specifiche connotazioni dei quartieri, dei centri storici e delle zone appenniniche. Con tale riforma si intende altresì inquadrare la qualificazione e l'innovazione della rete commerciale e distributiva nel più ampio contesto della qualificazione dell'economia urbana, agendo anche sulla governance del sistema, attraverso nuovi strumenti quali l'attivazione di uno specifico *cluster* sull'economia urbana che mettendo in rete i vari attori, pubblici e privati, per promuovere e favorire l'innovazione e la competitività del sistema possa definire nuovi modelli di costruzione dell'offerta al cittadino, individuare modelli integrati per la gestione e la fruizione di servizi urbani ed infrastrutture sociali, individuare tecnologie e modelli a servizio della trasformazione urbana.

Parallelamente proseguiranno le azioni di sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi, nonché il finanziamento degli Enti locali per i progetti di qualificazione e valorizzazione dei centri commerciali naturali e delle aree mercatali.

Continueranno altresì ad essere sviluppate le politiche di promozione della cultura del consumo consapevole attraverso le misure di sostegno ai progetti delle Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale e di promozione di una cultura del consumo equo e sostenibile

Altri Assessorati coinvolti	▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità
Strumenti attuativi	▪ Attuazione e riforma LR 41/1997 e ss.mm.ii: - riforma complessiva della legge - attuazione delle misure di sostegno alla qualificazione delle imprese commerciali attraverso bandi per la concessione di incentivi e di accesso al credito agevolato attraverso i consorzi fidi

- attuazione misure di sostegno ai progetti degli EE.LL di valorizzazione delle aree commerciali e di riqualificazione delle aree mercatali
- contributi ai CAT (centri assistenza tecnica) per progetti di promozione delle aree commerciali
- contributi ai cd. esercizi polifunzionali
- sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi
- Programmazione PR-FESR 2021-2027:
 - bandi per la qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese del settore;
- [LR 12/1999](#), [LR 14/1999](#) e [LR 14/2003](#) e ss.mm.ii:
 - Semplificazione ed adeguamenti delle leggi regionali di regolamentazione settore commerciale in sede fissa e su aree pubbliche e dei pubblici esercizi
 - Aggiornamento dei criteri di programmazione urbanistica commerciali alle nuove norme urbanistiche
- Attuazione [LR 4/2017](#) e [DM 12/02/2019](#):
 - contributi regionali alle associazioni tra consumatori ed utenti
 - attuazione programma finanziato da MISE e relativo bando associazioni consumatori
- Attuazione [LR 26/2009](#):
 - contributi a enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale

Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, Imprese, Associazioni di categoria	
Destinatari	Imprese commerciali, Associazioni tra consumatori ed utenti, Comuni, Associazioni del commercio equo e solidale	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Innovare le politiche regionali di sostegno e sviluppo del settore commerciale attraverso la riforma complessiva della LR 41/1997 anche in ottica più complessiva di sviluppo dell'economia urbana	riforma della LR 41/97	sperimentazione ed attuazione nuova disciplina regionale
2. Qualificare e innovare i centri commerciali naturali ed i centri storici in particolare, riqualificare le aree mercatali e promuovere le aree commerciali	attuazione misure-bandi	attuazione misure
3. Contrastare i fenomeni di rarefazione commerciale nelle aree marginali attraverso i contributi agli esercizi polifunzionali	bando contributi esercizi polifunzionali	piena attuazione delle misure per gli esercizi polifunzionali

4. Promuovere la qualificazione e innovazione delle imprese del settore commerciale e dei pubblici esercizi con misure di sostegno agli investimenti delle imprese attraverso specifici bandi (risorse PR-FESR 2021-2027)	avvio e gestione bandi in relazione a disponibilità risorse	piena attuazione delle misure di qualificazione e innovazione
5. Assicurare sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi	operatività degli strumenti di credito	garantire il sostegno creditizio alle imprese
6. Semplificazione ed adeguamenti della normativa e regolamentazione regionale del settore commerciale ed adeguamenti a normativa nazionale	proposte di semplificazione e modifica normativa	semplificazione e riforma della normativa
7. Promuovere la cultura del consumo consapevole attraverso le misure di sostegno ai progetti delle Associazioni dei consumatori iscritte al Registro regionale	attuazione del piano biennale e bando per eventuali risorse ministeriali	attuazione delle misure per i consumatori
8. Promuovere la cultura del consumo equo-solidale	attuazione delle misure previste dalla legge regionale	attuazione delle misure per il commercio equo e solidale

Impatto su Enti Locali

I contributi per progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane di cui sono beneficiari gli Enti Locali producono un impatto diretto sugli stessi incentivando la qualificazione e la promozione della rete degli esercizi commerciali nei centri storici e nei centri minori e la riqualificazione delle aree mercatali.

I contributi e gli altri strumenti incentivanti rivolti alle imprese e/o alle associazioni che operano nel settore per la qualificazione e sviluppo della rete commerciale, producono altresì impatti positivi indiretti sugli Enti Locali in termini di competitività ed attrattività del sistema locale. Nell'ambito delle azioni di sistema è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o link di interesse

Imprese - Commercio: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/commercio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Favorire la riqualificazione e l'innovazione degli esercizi e delle gallerie commerciali, anche attraverso una revisione sistematica delle norme regionali, nonché con politiche e risorse dedicate, al fine di renderli alternativi e più competitivi anche di fronte al commercio on line, costituendo i Distretti del Commercio, favorendo la creazione di reti di impresa, sostenendo i sistemi di garanzia, ridefinendo il ruolo dei Centri Assistenza Tecnica, valorizzando il commercio di prossimità come presidio di comunità, le specificità di quartieri, centri storici e zone appenniniche; progettando nuove politiche e strumenti di promozione e marketing

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

3. SOSTENERE E PROMUOVERE IL TRASPORTO FERROVIARIO

La Regione Emilia-Romagna è caratterizzata da 1.400 km di rete ferroviaria e 258 stazioni. Si tratta di un notevole patrimonio infrastrutturale che ha visto negli ultimi anni forti investimenti sia sulle infrastrutture che sui servizi, con il risultato di aumentare dell'80% in 8 anni i passeggeri trasportati. Tuttavia, esistono ancora margini di miglioramento del sistema, attraverso investimenti mirati volti ad assicurare, anche alle linee minori, i migliori standard di sicurezza e sostenibilità, che consentiranno l'utilizzo dei treni della flotta, il cui completo rinnovo è stato avviato nel 2019, con il nuovo contratto di servizio ferroviario.

Il potenziamento e la qualificazione del trasporto su ferro saranno al centro dell'azione regionale, al pari dell'intermodalità dei trasporti (ferro, gomma, trasporto aereo e vie d'acqua).

Le azioni indicate costituiranno parte integrante del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Le principali azioni consistono:

- **Interventi di qualificazione delle linee ferroviarie regionali.** Completamento dell'implementazione del Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT) sull'intera rete regionale e dell'elettrificazione della rete regionale. Si procederà alla eliminazione dei passaggi a livello sulle principali strade e con gli interventi di ricucitura urbana mediante interrimento della ferrovia a Bologna e Ferrara
- **Potenziamento infrastrutturale e di servizi ferroviari dei collegamenti Metromare di costa** (Ravenna-Rimini). Si adegueranno i punti di incrocio sulla linea, eliminando le principali interferenze (passaggi a livello), e si programmerà il servizio con frequenza 30 minuti su tutta la giornata e con tutte le fermate nel periodo estivo; si procederà inoltre, attraverso uno specifico studio, a verificare come collegare al sistema anche i Lidi ferraresi
- **Potenziamento della rete principale ferroviaria con eliminazione dei colli di bottiglia.** Si procederà al potenziamento tecnologico finalizzato alla velocizzazione della linea Bologna-Rimini, al potenziamento dei collegamenti con il porto di Ravenna - con interventi sulla tratta tra Castel Bolognese e Ravenna - a beneficio del traffico passeggeri e merci, e al raddoppio della linea pontremolese tratto Parma-Vicofertile-Osteriazza
- **Adeguamento delle stazioni ferroviarie.** Si intende migliorare, attraverso interventi strutturali combinati con specifiche modalità di gestione, l'accessibilità, il *comfort*, il decoro, la sicurezza, l'informazione al pubblico di stazioni della rete nazionale e regionale e sviluppare l'intermodalità nelle stazioni ferroviarie attraverso accordi con RFI.
- **Completamento del Sistema Ferroviario Metropolitano.** In base all'assetto definito nell'accordo del 2007: realizzazione di tutte le stazioni, avvio dei servizi passanti e dei cadenzamenti a 30 minuti

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i> , politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE
	▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile
Strumenti attuativi	▪ Protocolli di intesa con RFI e Enti Locali per la realizzazione degli interventi sulla rete nazionale
	▪ Attuazione attraverso realizzazione progetti redatti da FER degli interventi sulle linee regionali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, RFI, FER, Operatore ferroviario, TPER

Destinatari		Cittadini e Imprese
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Protocollo di intesa per Metromare	progettazione e finanziamento interventi con fondi FSC avvio lavori	proseguimento lavori
2. Linea pontremolese-gestione commissariale	progettazione opera	avvio e proseguimento lavori
3. Elettrificazione della rete ferroviaria regionale		
Linee Reggio Emilia-Sassuolo, Reggio Emilia-Guastalla	attivazione linea	gestione del servizio ferroviario regionale con flotta interamente elettrica
Linea Reggio Emilia-Ciano		gestione del servizio ferroviario regionale con flotta interamente elettrica
Linea Parma-Suzzara-Poggiorusco	proseguimento lavori	gestione del servizio ferroviario regionale con flotta interamente elettrica
Linea Ferrara-Codigoro	avvio lavori	gestione del servizio ferroviario regionale con flotta interamente elettrica
4. Installazione SCMT	proseguimento lavori	gestione del servizio ferroviario regionale con flotta interamente elettrica
5. Nuovi treni bipiano ad alta capacità-6 vagoni	4	4
6. Nuovi treni elettrici monopiano a media capacità		12
7. Completamento del Sistema Ferroviario Metropolitano		raggiungimento dell'assetto base definito nell'accordo del 2007

Impatti sugli Enti Locali

Miglioramento dell'accessibilità ferroviaria

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica**

- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità

produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Trasporto ferroviario

4. PROMUOVERE LO SVILUPPO DEL PORTO DI RAVENNA

Azioni di supporto alle strategie per lo sviluppo dei Piani e Programmi dell'Autorità di Sistema Portuale e degli Enti territoriali interessati relativamente al porto di Ravenna, con particolare riferimento ai lavori di approfondimento dei fondali dei canali Candiano e Baiona, adeguamento delle banchine esistenti e realizzazione nuovo *terminal container* in penisola Trattaroli.

Incremento dell'efficienza e della capacità competitiva dell'*Hub* portuale di Ravenna mediante il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria del Porto tramite l'eliminazione delle interferenze tra la viabilità e le dorsali merci del porto, l'adeguamento e il potenziare dello scalo Dorsale sinistra del Canale Candiano e dello scalo nella Dorsale destra del Canale Candiano.

Individuazione e realizzazione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) con lo scopo di rilanciare la competitività del settore portuale e logistico e di "creare condizioni favorevoli (in termini economici ed amministrativi) per lo sviluppo delle imprese già operative e per la nascita di nuove" (art. 2 del DPCM) nelle zone portuali, retro-portuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto anche mediante intermodalità ferroviaria.

Con la ZLS si rafforzerà ulteriormente il ruolo del Porto di Ravenna quale *Hub* portuale strategico regionale

Altri Assessorati coinvolti	- Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile - Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale - Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità - Politiche per la salute - Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro e formazione	
Strumenti attuativi	- Accordo operativo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del porto di Ravenna, tra Regione Emilia-Romagna, Rete Ferroviaria Italiana, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro settentrionale (2017) - Protocollo d'intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del trasporto merci, tra Regione Emilia-Romagna, Rete Ferroviaria Italiana, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro settentrionale (2017) - Contratto di Affidamento unitario a contraente generale della progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori dell'Hub Portuale di Ravenna - Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo <i>terminal</i> in penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione del P.R.P. vigente 2007 (2020)	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale, RFI, Operatori Portuali, Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, ARPAE, AUSL, Capitaneria di Porto, Ministero Infrastrutture e Mobilità sostenibile, Ministero Transizione Ecologica	
Destinatari	Imprese e Operatori portuali e logistici della Regione	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura

1. Lavori per realizzazione "Hub portuale - 1ª fase	proseguimento lavori	proseguimento lavori
2. Lavori per realizzazione "Hub portuale - 2ª fase	espletamento gara	inizio lavori
3. Zona Logistica Semplificata	nomina Comitato d'indirizzo	avvio attuazione
4. Lavori scalo in Sinistra Canale Candiano e avvio lavori scalo in Destra Canale Candiano	avvio ampliamento scalo Sinistra Candiano avvio lavori sottopasso via Canale Molinetto	completamento progettazione e avvio lavori Scalo Destra Candiano e raccordo fino a Penisola Trattaroli, completamento scalo Sinistra Candiano, completamento sottopasso via Canale Molinetto

Impatti sugli Enti Locali

Sviluppo dell'economia locale e regionale

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>
<http://www.port.ravenna.it/>
<https://www.assoporti.it/it/home/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica**

- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale****Trasporti e diritto alla mobilità**
Trasporto per vie d'acqua

5. PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

Promozione ed attuazione di proposte per lo sviluppo della navigazione interna e per l'efficientamento del riassetto istituzionale del sistema di gestione della navigazione. Monitoraggio della realizzazione degli interventi infrastrutturali con particolare attenzione agli interventi di riqualificazione a V classe di navigazione dell'idrovia ferrarese e degli interventi per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po al fine di incrementare la navigabilità

Altri Assessorati coinvolti	- Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile - Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale
Strumenti attuativi	- Piano Regionale Integrato dei trasporti – PRIT 2025 - Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e AIPO per la realizzazione degli interventi per la Regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del Po da Foce Mincio fino a valle di Ferrara (2008) DGR 407/2017 "Direttiva per l'esercizio delle funzioni previste dall'art.19, comma 5, della LR 13/2015 mediante l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – disposizioni relative a interventi inerenti la gestione del sistema idroviario padano-veneto, lungo l'idrovia ferrarese" - Intesa Interregionale tra le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e Piemonte per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di navigazione interna interregionale sul fiume Po e idrovie collegate - Convenzioni
Altri soggetti che concorrono all'azione	AIPO, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte, Ministero Infrastrutture e Mobilità sostenibile, Ministero Transizione Ecologica, Comuni rivieraschi della Prov. di Ferrara, Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Autorità di bacino distrettuale padano, Enti Locali, Soggetti privati
Destinatari	Operatori del settore della navigazione, Operatori turistici, Operatori logistici

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Lavori regolazione a corrente libera alveo di magra Po	avvio lavori	proseguimento lavori (fine prevista ad agosto 2025)
2. Lavori di realizzazione del pennello di protezione del porto di Porto Garibaldi	completamento progettazione e iter autorizzativo	avvio lavori
3. Lavori risezionamento tratto cittadino Po di Volano e darsena San Paolo	proseguimento lavori	completamento lavori
4. Lavori Final di Rero	proseguimento lavori	completamento lavori
5. Lavori adeguamento V classe ponti sul canale Boicelli	avvio progettazioni	avvio lavori

Impatti sugli Enti Locali

Sviluppo economia, miglioramento qualità ambientale a seguito della diversione modale, sviluppo del turismo fluviale possibile decongestionamento del traffico stradale dai mezzi pesanti con conseguente minor incidentalità e minor usura delle infrastrutture stradali

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>
<https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/settore-idroviario>
<https://www.agenziapo.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio
- Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
 Trasporto per vie d'acqua

6. PROMUOVERE LO SVILUPPO E IL MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI STRATEGICHE DI INTERESSE NAZIONALE – REGIONALE E DELLA SICUREZZA STRADALE

Affinché le infrastrutture stradali di interesse regionale possano trovare sbocco verso la realizzazione degli interventi strategici, anche considerando la necessità di assicurare competitività al sistema regionale, sviluppo economico e creazione di lavoro, è necessario definire, in sinergia con le istituzioni locali, la programmazione del Fondo Sviluppo Coesione 2021-2027; condividere il Contratto di Programma 2021-2025 con ANAS; attuare gli interventi sulla rete autostradale, su quella di interesse nazionale e regionale e per la sicurezza stradale (PNSS). Tra gli interventi strategici, in gran parte già finanziati e la cui realizzazione compete ad ANAS, Rete Ferroviaria Italiana (RFI) o Società autostradali, si prevedono i seguenti:

- avvio dei lavori per: autostrada regionale Cispadana, nuovo collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo; potenziamento del Nodo di Bologna e opere di adduzione; quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e la A14 dir (diramazione per Ravenna) con la realizzazione dei nuovi caselli autostradali di Ponte Rizzoli, Castel Bolognese/Solarolo (Ravenna) e di Toscanella di Dozza (Bologna), e della Complanare Nord fra Ponte Rizzoli e S. Lazzaro; tratto stradale Nord del Nodo ferroviario di Casalecchio di Reno; terza corsia dell'autostrada A22 da Campogalliano a Verona; tangenziale di Reggio Emilia; completamento tangenziale di Forlì; tangenziale di Castel Bolognese; varianti alla SS 16 Adriatica, con priorità alla variante di Argenta

Fra i principali interventi sulla rete di interesse regionale finanziati dalla Regione, si prevede l'avvio dei lotti di completamento della Pedemontana di Modena e della Lungo Savena lotto II bis (BO).

In tema di Sicurezza stradale l'azione regionale è riferita sia allo sviluppo della cultura della sicurezza, attraverso l'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale, sia al miglioramento delle infrastrutture attraverso l'attuazione della programmazione del Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale (PNSS); nell'ambito del PNSS ad oggi sono stati sviluppati in particolare programmi per le aree zero (aree dove intervenire sui vari fattori di rischio al fine di azzerare l'incidentalità), piani di interventi per il riordino della segnaletica verticale, piani pilota per la valorizzazione delle aree urbane elevandone i livelli di sostenibilità e di sicurezza della mobilità, programmi per la sicurezza della circolazione ciclistica.

Nel proseguo della legislatura, entro il 24 la Regione dovrà disciplinare l'applicazione alla rete stradale provinciale e comunale delle Linee guida per la gestione in sicurezza delle infrastrutture stradali di cui al DLGS 35/2011, in conformità con la nuova Direttiva europea 2019/1936 e con il decreto di recepimento n. 213/2021

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità
Strumenti attuativi	▪ Piano Regionale Integrato dei Trasporti; Concessione autostradale regionale; Concessioni autostradali MIMS; Tavoli di concertazione, Accordi, Finanziamenti ai sensi della LR 3/1999 Capo VI; Convenzione attuativa MIMS-RER per i finanziamenti FSC 2014-20; CdP ANAS; PNSS
Altri soggetti che concorrono all'azione	ANAS, Società Concessionarie autostradali, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Province, Città

Metropolitana, Comuni, Ministero della Transizione Ecologica, Soggetti privati		
Destinatari	Utenti della strada, Intera società regionale	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Interventi su infrastrutture strategiche di interesse nazionale-regionale		
a. collegamento autostradale Campogalliano-Sassuolo	avvio lavori	avanzamento lavori
b. autostrada regionale Cispadana	avvio lavori	avanzamento lavori
c. Passante di Bologna	avvio lavori	avanzamento lavori
d. Terza corsia dell'autostrada A22 da Campogalliano a Verona	conclusione procedimento di VIA	conclusione localizzazione urbanistica
e. Quarta corsia dell'autostrada A14 nel tratto compreso tra Bologna e la A14 dir (diramazione per Ravenna) con realizzazione dei nuovi caselli autostradali di Ponte Rizzoli e della Complanare nord Ponte Rizzoli – S. Lazzaro	avanzamento lavori	avanzamento lavori
f. Terza corsia dell'autostrada A13 fra Bologna e Ferrara	avvio lavori	avanzamento lavori
g. Lavori di competenza ASPI: Intermedia di Pianura, Nodo di Funo, Lungo Savena lotto III, riqualifica SP 20 (a cura ASPI)	avvio lavori Lungo Savena III lotto e Riqualifica SP 20	avvio lavori Intermedia di Pianura e Nodo di Funo
h. Lavori di competenza ANAS: SS9 tangenziale di Reggio Emilia; SS64 Nodo di Casalecchio di Reno - stralcio stradale nord; tangenziale est di Forlì III lotto	avvio lavori tangenziale est di Forlì III lotto	nodo di Casalecchio: fine lavori tangenziale di Reggio Emilia: lavori al 90%
i. SS 16 Ammodernamento tangenziale di Ravenna; Ammodernamento SS 67 da Classe al Porto; SS9 variante di santa Giustina	avanzamento lavori	avanzamento lavori
j. Lavori di competenza provinciale: lotti di completamento della Pedemontana di Modena	avanzamento lavori	ultimazione lavori
2. Interventi sulla restante rete stradale		
a. Lavori di competenza ANAS: SS12 variante di Mirandola II lotto; SS9 variante di Castel Bolognese; SS 309 riqualificazione in provincia di Ferrara	avanzamento lavori	avanzamento lavori

b. Lavori di competenza ASPI: trasformazione dei rami autostradali dismessi in tratti di variante alla SS16, nella tratta Rimini-Misano	avanzamento lavori	ultimazione lavori
c. Lavori di competenza SATAP ramo AutoCisa: tangenziale di Noceto	avanzamento lavori	avanzamento lavori
d. Lavori di competenza provinciale: Nodo di Rastignano II lotto; Lungo Savena lotto II bis	avanzamento lavori	avanzamento lavori
3. Definire la programmazione del Fondo Sviluppo Coesione 2021-2027: priorità per gli interventi di completamento e la messa in sicurezza della rete provinciale e comunale e per le aree interne	approvazione Piano Sviluppo e Coesione (FSC 2021-2027)	
4. Definire Contratto di Programma ANAS 2021-2025: priorità per il completamento delle varianti alla SS 16 e per gli interventi di ammodernamento della SS 12	approvazione Contratto di Programma ANAS 2021-2025	
5. Interventi per la sicurezza stradale (PNSS): Programmi per la Sicurezza e per le ciclabili	avanzamento lavori	completamento interventi Sicurezza ciclabili

Impatti sugli Enti Locali

Miglioramento della sicurezza e della congestione del traffico; miglioramento dell'accessibilità del territorio; miglioramento mobilità sostenibile di persone e merci

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>
<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità**

- Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale**

Trasporti e diritto alla mobilità
 Viabilità e infrastrutture stradali

7. PROMUOVERE LO SVILUPPO DEI NODI INTERMODALI E DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA REGIONALE PER IL TRASPORTO DELLE MERCI

Promozione dello sviluppo del sistema delle piattaforme intermodali regionali per il trasporto merci e attuazione di iniziative per il coordinamento e l'integrazione tra i nodi del *Cluster Intermodale regionale ER.I.C.* (costituito con il Protocollo d'Intesa approvato con [DGR 1009/2018](#)), finalizzate all'aumento dell'attrattività rispetto ai mercati nazionali e internazionali.

Sviluppo e potenziamento dell'accessibilità ferroviaria dei nodi e attuazione della normativa regionale con la finalità di favorire il trasferimento di quote di traffico dalla modalità stradale a quella ferroviaria ([LR 30/2019 art.10](#)).

Creazione di una Zona Logistica Semplificata (ZLS) in Emilia-Romagna con lo scopo di rilanciare la competitività del Porto di Ravenna, del settore portuale e logistico e di "creare condizioni favorevoli (in termini economici ed amministrativi) per lo sviluppo delle imprese già operative e per la nascita di nuove" nelle zone portuali, retro-portuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto di Ravenna anche mediante intermodalità ferroviaria

Altri Assessorati coinvolti	- Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale - Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro e formazione
Strumenti attuativi	- Accordo attuativo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del Porto Core di Ravenna, fra Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Autorità Portuale ed RFI 2017 Protocollo d'Intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del traffico merci, tra RFI, Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, sottoscritto il 07.11.2017 LR 30/2019 (Legge di stabilità regionale 2020), art. 10, recante "Interventi per il trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci" e relativi bandi attuativi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica (ITL) , Principali nodi logistici regionali, Operatori del Settore logistico e trasporti intermodali, Province, Comuni, Autorità del Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale
Destinatari	Imprese Logistiche e di Trasporto multimodale

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Attuazione annualità di incentivazione al trasporto ferroviario merci (LR 30/2019, art. 10)	completamento terzo anno di incentivazione (comprese proroghe)	ultimazione tre anni di incentivazione e due annualità successive di mantenimento dei servizi
2. Proseguimento e rilancio del <i>Cluster Intermodale regionale ER.I.C.</i> e definizione <i>governance</i>	attuazione iniziative per sviluppo e promozione Cluster	attuazione iniziative per sviluppo e promozione Cluster
3. Zona Logistica Semplificata	nomina Comitato d'indirizzo	avvio attuazione

4. Aumento della quota di trasporto ferroviario merci	proseguimento iniziative	+10%

Impatti sugli Enti Locali

Riduzione esternalità ambientali legate al trasporto merci

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica**

- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale**

Trasporti e diritto alla mobilità
Altre modalità di trasporto

8. PROMUOVERE LO SVILUPPO DEL SISTEMA AEROPORTUALE REGIONALE

Costituzione di un sistema aeroportuale coordinato sia a livello regionale che nazionale che, pur nel rispetto delle singole autonomie, amplifichi l'offerta e le opportunità per il territorio e porti a un miglioramento delle *performance* dei singoli aeroporti: sviluppo del Marconi di Bologna senza però perdere di vista l'aspetto di sostenibilità con il territorio circostante; conferma del Fellini di Rimini come scalo d'interesse locale dedicato al traffico turistico e *business* diretto sulle coste adriatiche; il Verdi di Parma svolgerà un ruolo complementare all'interno del sistema, favorendo l'accessibilità all'area emiliana e a importanti poli economici, in particolare rispetto al settore cargo e *business*; riattivazione del Ridolfi di Forlì che potrà assumere principalmente il ruolo di polo per la formazione aeronautica e per attività di supporto (manutenzione aeromobili) oltre a quello di scalo cargo

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro e formazione
Strumenti attuativi	▪ Piano di Sviluppo aeroportuale dell'aeroporto di Rimini ▪ Piano di Sviluppo aeroportuale dell'aeroporto di Parma ▪ Piano di Sviluppo aeroportuale dell'aeroporto di Forlì ▪ Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) e So.Ge.A.P. s.p.a. per l'intervento di allungamento della pista di volo. ▪ <i>Masterplan</i> dell'aeroporto di Bologna ▪ Accordo territoriale per il polo funzionale Aeroporto di Bologna ▪ Accordo territoriale attuativo per la decarbonizzazione dell'aeroporto Marconi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Operatori di Settore, Comune e Provincia di Parma, Comune e Provincia di Forlì, Comune e Provincia di Rimini, Comune di Bologna, Città Metropolitana, Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile, Ministero Transizione Ecologica, ENAC, Società di gestione aeroportuale, LR 8/2019 "IRESA – Imposta Regionale Emissioni sonore Aeromobili"

Destinatari	Operatori dei Settori: logistico, turismo	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Lavori del Piano Sviluppo Aeroportuale del Fellini di Rimini	proseguimento lavori	completamento lavori
2. Lavori prolungamento pista Aeroporto Verdi di Parma	avvio lavori	completamento lavori
3. Lavori del <i>Master Plan</i> dell'Aeroporto Marconi di Bologna	proseguimento lavori	proseguimento lavori
4. Potenziamento infrastrutturale dell'Aeroporto Ridolfi di Forlì	proseguimento lavori	completamento lavori

Impatti sugli Enti Locali

Sviluppo economia locale e regionale

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio> ;
<https://www.enac.gov.it/>
<https://assaeroporti.com/>
<https://www.bologna-airport.it/benvenuto-all-aeroporto-di-bologna/?idC=62175#section-park-form>
<http://riminiairport.com/>
<https://www.parma-airport.it/italiano/>
<https://www.forli-airport.com/IT/index.html>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità**

- Promuovere una logistica che persegua efficienza e competitività in un contesto di sostenibilità e dunque cercando l'efficienza tramite l'innovazione tecnologica e di processo, nonché tramite la professionalizzazione e l'aggiornamento continuo delle competenze degli operatori del settore
- Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
 Altre modalità di trasporto

9. SOSTENERE E PROMUOVERE IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, L'INTEGRAZIONE DEL TPL E L'ACCESSO GRATUITO PER I GIOVANI

Il miglioramento del trasporto pubblico non si ottiene solo con un aumento di risorse ma creando un sistema integrato che ne renda più efficace l'impiego: si tratta di programmare i servizi di trasporto pubblico valorizzando i punti di forza di ciascun sistema, rendendo complementare l'utilizzo della ferrovia con il trasporto pubblico su gomma

Le azioni:

- **Rinnovo della flotta di autofiloviaria nell'intero territorio.** Verrà rinnovata la flotta di autobus di linea per mezzo di finanziamenti del Ministero dell'Ambiente per le Regioni del bacino padano, finanziamenti del Ministero Infrastrutture e Trasporti destinati alle Regioni e alle città e del cofinanziamento delle Aziende di Trasporto Pubblico. Verranno promossi i mezzi con carburanti innovativi quali il metano liquido e l'alimentazione elettrica. Particolare impegno verrà posto nel potenziamento della filiera del biometano e che coinvolga il sistema agro alimentare regionale
- **Allestimento e organizzazione dei punti di interscambio intermodale.** Si intende sostenere la realizzazione di velostazioni e parcheggi per biciclette sicuri e coperti presso le stazioni ferroviarie e la sottoscrizione di accordi tra i Comuni e l'operatore ferroviario per la gestione integrata della sosta e dei titoli di viaggio in treno
- **Potenziamento dell'intermodalità nel trasporto pubblico, tra ferro e gomma.** Con l'iniziativa [*Mimuoovaoancheincittà*](#) si intende ampliare la possibilità di viaggiare liberamente per gli abbonati del servizio ferroviario nell'ambito del servizio urbano delle città di origine e destinazione
- **Trasporto pubblico gratuito per i giovani fino a 19 anni.** Si promuoverà l'uso del trasporto pubblico tra i ragazzi della scuola dell'obbligo attraverso un abbonamento gratuito al servizio urbano, ove presente, oltre a fornire un abbonamento gratuito, per il servizio ferroviario o gomma, per il tragitto casa-scuola agli studenti delle scuole medie superiori. Verrà valutata la fattibilità di estendere l'iniziativa anche ai ragazzi che frequentano l'Università (25 anni) e si attiverà un percorso per il rimborso degli abbonamenti non fruiti causa Covid-19 negli ultimi due anni nei limiti dell'accordo Stato-Regioni

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i> , politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE
	▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità

Strumenti attuativi	Protocolli con Agenzie per la mobilità e aziende TPL per:
	▪ Contributi per agevolazioni tariffarie ▪ Contributi statali regionali ed europei per investimenti su materiale rotabile

Altri soggetti che concorrono all'azione	Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile, Ministero Transizione Ecologica, Agenzie per la mobilità, Aziende di trasporto pubblico

Destinatari	Cittadini e Imprese

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Numero studenti scuola primaria e secondaria di primo grado interessati	148.000	148.000 ogni anno

dall'agevolazione tariffaria (su un bacino potenziale pari a 300.000)		
2. Numero studenti scuola secondaria di secondo grado interessati dall'agevolazione tariffaria (su un bacino potenziale pari a 194.000)	53.000	53.000 ogni anno
3. Numero autobus sostituiti con risorse regionali	650	700
4. Numero abbonati ferroviari interessati dall'agevolazione "mimuoovancheincittà"	60.000	60.000 ogni anno

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Aiuto allo studio attraverso le agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettrificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato"
- Nell'ambito di politiche di potenziamento del TPL e di concerto con gli Enti locali, proseguire nel percorso di aggiornamento della governance e di aggregazione e integrazione imprenditoriale del sistema pubblico-privato del territorio, finalizzato alla omogeneizzazione e semplificazione gestionale, alle sinergie ed economie di scala, agli investimenti

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Trasporto pubblico locale

10. SOSTENERE E PROMUOVERE LA MOBILITÀ CICLABILE E LA MOBILITÀ ELETTRICA

Investire sulla mobilità ciclabile consente di migliorare gli stili di vita, le ricadute ambientali nelle città e contribuisce allo sviluppo di un turismo sostenibile. Si intende promuovere un modo diverso di muoversi e vivere la propria città, più sostenibile, più bello, più sicuro, con più relazioni sociali. Le azioni indicate saranno ricomprese nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Le azioni:

- **Realizzazione di oltre 1.000 km di nuove piste ciclabili.** Si intende dare impulso alla realizzazione di percorsi ciclabili in ambito urbano e lungo le direttrici individuate come ciclovie **nazionali**, regionali e **locali**, attraverso finanziamenti destinati agli Enti Locali
- **Sostegno al cicloturismo per promuovere e valorizzare il territorio a 360 gradi, a partire dalle eccellenze culturali e ambientali.** La Regione Emilia-Romagna è interessata dalla presenza di tre ciclovie del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (SNCT) promosso dal MIT nel 2016. Si tratta della ciclovie VENTO, che va da Torino a Venezia lungo l'asta del fiume PO, della ciclovie del Sole, per la quale la Regione Emilia-Romagna è capofila nella progettazione e realizzazione, che parte da Verona e termina a Firenze, e della ciclovie Adriatica, che unisce la costa veneta alla Puglia.
Per le prime due ciclovie sono in fase di avvio le progettazioni definitive dei lotti prioritari. Per la ciclovie Adriatica è terminato lo studio di fattibilità tecnico economica promosso dalla Regione Marche in qualità di capofila, ed individuato il lotto prioritario di cui sarà redatto il progetto definitivo entro il 2023 e i prevede la realizzazione entro il 2025. Le ciclovie hanno beneficiato di finanziamenti relativi al SNCT e al PNRR.
Realizzeremo i tratti del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche presenti nel territorio regionale e promuoveremo la realizzazione di percorsi ciclabili e di servizi intermodali treno+bici nelle stazioni presenti lungo le ciclovie turistiche principali. Promuoveremo la realizzazione della rete delle ciclovie regionali e quelle di rilevanza interregionale, come ad esempio la Ti-Bre Dolce
- **Sostegno allo sviluppo e alla diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero".** Intendiamo installare 2500 punti di ricarica elettrica entro il 2025, distribuiti anche nelle aree più deboli. A tal fine promuoveremo presso i Comuni accordi con operatori privati per installare punti di ricarica per la mobilità elettrica che siano interoperabili tra i vari soggetti e che possano coprire anche aree a fallimento di mercato, nonché forme partecipative quali la rete di *Community charger* costituita da colonnine installate e gestite dai Comuni e talvolta direttamente da associazioni di automobilisti, i quali possono così ricaricare le loro auto a un prezzo più conveniente rispetto a quello applicato nelle colonnine installate dai fornitori di energia elettrica che hanno sottoscritto l'accordo con la Regione
- **Sostegno allo sviluppo e alla diffusione delle "school streets".** Saranno messe in campo iniziative per sostenere, anche attraverso gli "Accordi per la qualità dell'aria", la sperimentazione da parte dei Comuni delle "school streets" (strade scolastiche), per concorrere a perseguire l'obiettivo sia di riduzione dell'inquinamento atmosferico atteso dal PAIR 2020, sia di miglioramento della sicurezza stradale, e per favorire l'adozione di modalità di spostamento attive e non inquinanti, come l'andare in bici o il camminare, che inoltre, in relazione all'andare a scuola, promuovono i processi di socializzazione e autonomia dei bambini. Dove le "school streets" non si potranno sviluppare o la sicurezza dei bambini non sarà garantita, si favoriranno progetti di trasporto scolastico alternativi come "piedibus" o "bike bus", purché sia garantita la sicurezza dei bambini. Queste iniziative saranno promosse e attuate dagli EELL anche utilizzando i contributi regionali per il risanamento della qualità dell'aria
- **Incentivazione punti di ricarica elettrica per la mobilità privata (in particolare presso imprese piccolissime, piccole e medie).** La facilità di accesso ai punti di ricarica

rappresenta una condizione fondamentale per la rapida ed effettiva diffusione della riconversione del parco veicolare in uso nella regione. A questo riguardo è particolarmente importante agire sulla mobilità aziendale, in considerazione dell'importanza che il traffico determinato da esigenze lavorative riveste nel quadro complessivo dei flussi di mobilità. In questo senso può risultare decisivo incentivare l'installazione e la manutenzione delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici in particolare per la mobilità privata nelle imprese medie, piccole e piccolissime, anche con progetti rivolti alle aziende private

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE
Strumenti attuativi	▪ Contributi agli Enti Locali per lo sviluppo delle ciclovie di interesse regionale mediante protocolli di intesa ▪ Contributi per lo sviluppo dell'intermodalità treno+bici (velostazioni, posteggi per bici, acquisto biciclette pieghevoli) ▪ Sviluppo di protocolli di intesa con EELL e operatori dell'energia elettrica per ottenere una rete di ricarica diffusa, interoperabile ed equilibrata sul territorio ▪ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Operatori energia elettrica, Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibile, Regioni confinanti, TPER

Destinatari	Cittadini, Imprese	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Realizzazione lotti prioritari ciclovie VENTO	avvio lavori	completamento
2. Realizzazione lotti prioritari ciclovie SOLE	avvio lavori	completamento
3. Realizzazione ciclovie Adriatica	progettazione definitiva	completamento
4. Implementazione colonnine di ricarica elettriche sul territorio regionale (numero punti di ricarica)	2000	4.500 (di cui 500 in autostrada)
5. Numero interventi avviati con finanziamenti per la ciclabilità urbana e le "school streets" (azioni per la qualità dell'aria)	100	200

Banche dati e/o link di interesse

<http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di: incentivare e rafforzare le reti del trasporto pubblico, con particolare riferimento alle aree montane ed interne; valorizzare la capacità produttiva regionale, sostituendo i mezzi delle aziende TPL con veicoli più ecologici; garantire ulteriori forme di tariffazioni agevolate; promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile; valorizzare il Bike sharing e Car sharing con l'obiettivo di ridurre il traffico motorizzato privato di almeno il 20% entro il 2025; sostenere la diffusione della mobilità privata verso "emissioni zero" anche attraverso l'installazione di 2.500 punti di ricarica entro il 2025; sostenere il rinnovo del parco veicolare verso l'elettrico; ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city); potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci, anche attraverso il completamento dell'elettificazione della rete regionale; puntare sullo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti, a partire dagli investimenti sugli interporti e sui centri intermodali e logistici per promuovere il trasferimento del trasporto merci da gomma a ferrovia. Particolarmente importante sarà la promozione dello sviluppo dell'area del Porto di Ravenna e l'attivazione della zona logistica speciale ad esso collegato

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità

Altre modalità di trasporto

RAFFAELE DONINI

Assessore alle Politiche per la salute

L'Assessorato alle Politiche per la Salute, a partire da marzo 2020, ha concentrato i suoi sforzi nel contenimento della pandemia da SARS-CoV-2, che ha provocato diverse ondate di contagi fino a tutto il 2021 e i primi mesi del 2022. L'esperienza acquisita, gli investimenti messi in atto e la campagna vaccinale di massa avviata alla fine del 2020 hanno consentito alla sanità regionale di contrastare il virus e le sue varianti. Anche per il 2023 viene mantenuto il grande impegno nell'attività vaccinale, sia in relazione a SARS-CoV-2 che ai virus influenzali, nonché sull'implementazione dell'intero Piano vaccinale nazionale e regionale (vaccini obbligatori previsti dalla L. 119/2017 al 24° anno di vita) alla luce di esigenze e disponibilità.

L'esperienza legata alla pandemia ha reso evidente l'importanza della sorveglianza epidemiologica e virologica. La capacità di intercettare rapidamente nuovi sottotipi di virus influenzali e/o nuovi virus respiratori emergenti è fattore strategico per minimizzare il rischio di trasmissione, limitare la morbosità e la mortalità e ridurre l'impatto sui servizi sanitari e sociali, assicurando il mantenimento dei servizi essenziali. Questa esperienza è, inoltre, alla base del Piano regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (Panflu) 2021-2023 e dei Piani operativi delle Aziende Sanitarie.

La piattaforma Big Data sulla sorveglianza epidemiologica, alimentata in tempo reale e attivata per il monitoraggio dell'andamento epidemico COVID-19, ha implementato nel 2021/2022 anche la funzione legata al monitoraggio delle vaccinazioni e delle disponibilità di dosi a magazzino, con la rilevazione di dati sanitari, sulla mobilità, sul luogo dei contagi e dati comportamentali dei cittadini. I servizi online per gli assistiti e i professionisti sanitari tramite il Fascicolo Sanitario Elettronico sono sempre di più diffusi e si sono rivelati un alleato strategico e di semplificazione nel coniugare diritti/servizi/sicurezza.

Nel corso del 2021 è stato predisposto il nuovo Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2021-2025, da cui discendono per l'anno 2023 una serie di importanti attività in collaborazione con le aziende sanitarie, gli stakeholders, la Cabina di Regia Regionale e la Struttura Operativa di Supporto Organizzativo per il monitoraggio e la valutazione. Tra i macro-obiettivi del PRP, anche la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ripresa anche nell'ambito del Patto per il Lavoro e per il Clima. L'assessorato è impegnato su vari fronti: definire un piano strategico di rafforzamento dei Dipartimenti di sanità pubblica delle Ausl oltre l'emergenza pandemica; rafforzare i programmi di screening per la diagnosi precoce dei tumori; dare attuazione al sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), al Piano Nazionale di contrasto dell'Antimicrobico resistenza e al Piano Regionale integrato dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.

La Rete Ospedaliera Regionale è stata particolarmente impegnata nella gestione emergenziale di contrasto alla pandemia. Nel corso della pandemia il SSR ha profuso il massimo sforzo per erogare le cure necessarie a tutta la popolazione, con particolare impegno alle fasce più fragili e ad alto impatto assistenziale. In ambito ospedaliero rimangono attuali gli obiettivi strategici della riduzione dei tempi di attesa dei ricoveri programmati e della presa in carico in Pronto Soccorso, oltre che il proseguimento delle azioni di adeguamento e di innovazione della Rete Ospedaliera regionale e di miglioramento delle sue performance. Sempre in una logica di prossimità nell'erogazione dei servizi e prestazioni sanitarie, prosegue l'attenzione ai grandi centri qualificati e altamente specializzati di riferimento regionale e provinciale, così come ai piccoli ospedali distribuiti sul territorio per le prestazioni ordinarie con attenzione a quelli collocati in aree montane o disagiate. Nell'ambito degli investimenti, prosegue l'attività per la definizione degli atti formali finalizzati alla costruzione di tre nuovi ospedali, all'implementazione delle Case della Comunità, degli Ospedali di Comunità e degli Hospice. Pur nella difficoltà di reperire le adeguate professionalità necessarie, si conferma l'obiettivo di condividere un protocollo sperimentale con il Ministero della Salute per garantire la funzione di assistenza al parto in condizioni di qualità e di sicurezza nei punti nascita collocati in area montana.

La Regione Emilia-Romagna conferma il principio per cui tutti i cittadini abbiano la possibilità di accedere in modo equo alla sanità pubblica e di usufruire di appropriate prestazioni sanitarie e terapie innovative. Prosegue pertanto l'impegno, nell'arco dell'intera legislatura, volto a superare i condizionamenti dell'emergenza pandemica, anche con azioni straordinarie di carattere organizzativo per ridurre i tempi di attesa alle prestazioni specialistiche di primo accesso monitorate a livello nazionale e regionale e la presa in carico da parte dello specialista o della struttura per gli accessi successivi. Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e sviluppo di una collaborazione più stretta tra prescrittori e specialisti, pubblici e privati, sono alcuni degli strumenti per arrivare a un corretto governo della domanda e dei tempi di attesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate.

Le esperienze maturate in fase pandemica rendono necessario sviluppare un modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, che valorizzi la medicina di iniziativa, le cure intermedie, e le innovazioni soprattutto nell'ambito professionale (infermiere di comunità, assistenza psicologica nelle cure primarie, con almeno quattro psicologi di comunità in tutti i distretti a partire dal 2023 e almeno uno in tutte le case della salute a regime nel 2026), e tecnologico (dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio).

Prosegue la realizzazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità in applicazione delle indicazioni nazionali (PNRR e c.d. DM71) e della programmazione regionale e aziendale. Obiettivo strategico per l'elaborazione e la condivisione di un modello di assistenza territoriale regionale in coerenza con la riforma dell'assistenza territoriale (c.d. DM71), insieme all'allocazione delle apparecchiature sanitarie nelle Case della Comunità e negli studi dei MMG secondo le indicazioni nazionali. Prosegue, inoltre, lo sviluppo della piattaforma regionale di telemedicina. Parallelamente, è necessario

promuovere equità in tutte le politiche, valorizzando le azioni dei territori per tradurre in pratica l'equità, monitorando e contrastando gli effetti delle disuguaglianze sulla salute. Si persegue l'obiettivo strategico di unificazione delle Aziende sanitarie delle provincie di Parma e di Ferrara, per garantire la migliore offerta ai cittadini in ambito sia ospedaliero sia territoriale, con la creazione di un continuum nella presa in carico. Elemento necessario è la verifica positiva delle condizioni di fattibilità del progetto con riguardo agli aspetti organizzativi, economici, giuridici e di governance, anche in relazione all'interlocuzione e condivisione con gli stakeholder interessati, ivi incluse le organizzazioni sindacali, e la necessaria costruzione di una proposta di protocollo sperimentale con i Ministeri competenti.

Nel solco della nuova organizzazione e attività di stretto coordinamento tra Aziende sanitarie e Direzione generale Cura della persona, Salute e Welfare, avviata nel 2022, è vitale mettere a regime il monitoraggio dei costi delle Aziende sanitarie, con cadenza bimestrale al fine di garantire una programmazione economico finanziaria sostenibile complessiva che garantisca il raggiungimento degli obiettivi correlati al recupero delle liste di attesa e all'attuazione degli obiettivi strutturali e gestionali previsti dalle riforme e dagli investimenti del PNRR, che rappresentano un'occasione irripetibile di innovazione-sviluppo dei servizi al cittadino connessi alla fase post pandemica. Permane l'impegno per il consolidamento delle politiche di personale, anche alla luce di quanto condiviso con le OO.SS, con particolare attenzione alla copertura di almeno il 100% del turnover del personale sanitario e infermieristico, nonché per il sostegno della formazione medica specialistica con il finanziamento diretto dei contratti aggiuntivi di formazione specialistica e delle borse di studio per la formazione dei medici di medicina generale per far fronte in modo adeguato ai futuri fabbisogni.

Nel corso dell'emergenza da COVID-19, sempre in ambito territoriale, le farmacie convenzionate hanno svolto un ruolo importante di presidio di assistenza sanitaria di prossimità al cittadino. Il percorso fatto insieme proseguirà con lo sviluppo del programma delle farmacie dei servizi e il sostegno alle farmacie rurali. È obiettivo specifico della Regione, parallelamente allo sviluppo della territorialità dei servizi, coinvolgere sempre più le farmacie convenzionate integrandole nelle reti dei servizi sanitari su temi quali l'intercettazione precoce del bisogno di salute, la prevenzione e la gestione corretta delle terapie di pazienti cronici inclusi in percorsi diagnostico terapeutici assistenziali multiprofessionali (diabete, patologie cardiovascolari e respiratore) per favorire la corretta assunzione dei farmaci e la rilevazione degli effetti avversi, oltre che nella facilitazione all'accesso dei servizi del Fascicolo Sanitario Elettronico.

Assessore alle Politiche per la salute

Raffaele Donini


1. LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA SOSTENIBILE DELLE AZIENDE SANITARIE NEL CONTESTO DELL'EVOLUZIONE PANDEMICA

Indirizzo e coordinamento delle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie nell'attuazione delle misure necessarie per assicurare il rispetto della programmazione economico-finanziaria definita dalla [DGR 407/2022](#), stante che la gestione emergenziale e l'attuazione della campagna vaccinale hanno determinato un sensibile incremento dei costi sostenuti dalle Aziende. A ciò si aggiunga che il volume di costi Covid sostenuti è stato significativamente superiore alle risorse emergenziali stanziati dal livello nazionale negli anni 2020 e 2021. Pertanto, al fine di salvaguardare l'obiettivo della sostenibilità è stato attivato sin da inizio 2022 uno stretto monitoraggio dell'andamento delle gestioni aziendali che prevede una verifica bimestrale dei costi delle Aziende e del rispetto degli obiettivi economici assegnati e ne verifica eventuali scostamenti, prevedendo la messa in atto di azioni ed interventi correttivi se necessari per ottimizzare i costi e garantire la sostenibilità complessiva del SSR. Negli anni 2023 e 2024 inoltre occorrerà continuare a monitorare le Aziende anche riguardo al recupero delle liste di attesa, all'attuazione degli obiettivi previsti dal PNRR e dal DM 71 (riorganizzazione dell'assistenza territoriale), garantendo al contempo la sostenibilità economico-finanziaria complessiva

Altri Assessorati coinvolti	▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale
Strumenti attuativi	▪ Monitoraggio degli andamenti economici aziendali e del rispetto degli obiettivi economici assegnati, tramite acquisizione bimestrale dei dati economici
Altri soggetti che concorrono all'azione	Ministero della Salute, Ministero dell'Economia e delle Finanze
Destinatari	Aziende Sanitarie ed IRCCS pubblici regionali

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Messa a regime di un sistema strutturato di monitoraggio dei costi delle Aziende sanitarie, che prevede verifica bimestrale dei costi delle Aziende sanitarie e del rispetto degli obiettivi economici assegnati	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Assicurare ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in un contesto di accesso equo ed universalistico alle cure ed economicamente sostenibile

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Bilancio regionale	Missione: Politiche per il lavoro e la formazione professionale Programma: Servizio per lo sviluppo

2. TRACCIAMENTO DEI CONTATTI COVID POSITIVI ATTRAVERSO PIATTAFORMA BIG DATA

Adozione di uno strumento per il tracciamento dei contatti dei pazienti Covid positivi. Costruzione e ampliamento della piattaforma Big Data sulla sorveglianza epidemiologica, alimentata in tempo reale, inizialmente attivata per il monitoraggio dell'andamento epidemico [Covid-19](#) ed estesa nel 2021 anche al monitoraggio delle vaccinazioni e delle disponibilità di dosi a magazzino, contenente non solo dati sanitari ma anche dati sulla mobilità, sulla *location* dei contagi, dati comportamentali dei cittadini, per fornire una visione prospettica completa ai decisori e agevolare la comunicazione su più livelli

Altri Assessorati coinvolti ■ Giunta Regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi ■ Piattaforma DAFNE

Altri soggetti che concorrono all'azione Aziende Sanitarie

Destinatari Organi di governo regionale e Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Integrazione dei flussi informativi relativi a cittadini e imprese (numero flussi raccolti)	> 3	
2. Condivisione della piattaforma con altri Assessorati coinvolti (numero Assessorati coinvolti)		> 3

Banche dati e/o link di interesse

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/dafne/home>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Trasformazione digitale

Sanità e sociale: in una logica di rafforzamento dei presidi sociosanitari territoriali e di promozione della prossimità e della domiciliarità, investire per una trasformazione digitale della sanità e del sociale, volta, in particolare, a potenziare le attività fruibili in telemedicina e, più in generale, a definire nuovi modelli organizzativi e tecnologici finalizzati al miglioramento dei processi di cura (Sfida 3 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela della salute
Politica regionale unitaria per la tutela della salute

3. ADEGUAMENTO ED INNOVAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA E DELLE SUE PERFORMANCE ALLE NUOVE NECESSITÀ ASSISTENZIALI

Nella scorsa legislatura è stata data attuazione alla programmazione nazionale di cui al DM 70/2015: con [DGR 2040/2015](#) è stata confermata la riorganizzazione definita dal Piano Sanitario Regionale 1999-2001, la quale ha strutturato un assetto della rete ospedaliera coerente con i criteri di qualificazione delle attività posti dal nuovo quadro normativo nazionale, e sono state definite altresì le specifiche aree da riassoggettare ad intervento. Con [DGR 1907/2017](#) è stata costituita la Cabina di Regia incaricata di orientare le azioni di ridefinizione delle funzioni ospedaliere di rilievo regionale. Il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019 ha ulteriormente confermato tale quadro programmatico.

In attuazione di specifiche componenti della [DGR 2040/2015](#) sono state approvate la [DGR 463/2016](#), sul corretto regime erogativo delle prestazioni di terapia oncologica, la DGR 345/2018 di definizione della rete dei centri di senologia della Regione.

Con [DGR 972/2018](#) la Giunta regionale ha costituito i Coordinamenti di Rete per le funzioni Cardiologica e Chirurgica Cardiovascolare, Neuroscienze, Oncologica e Oncoematologica, individuate quali oggetti prioritari di attenzione, i cui Gruppi di lavoro afferenti hanno prodotto documenti di proposta su specifiche tematiche già approvati dalla Giunta medesima quali indirizzi clinico-organizzativi alle Aziende e agli Enti del Servizio Sanitario Regionale.

La [DGR 1129/2019](#) ha approvato il Piano di miglioramento dell'accesso in emergenza urgenza, che contiene linee di indirizzo organizzative e tecnico strutturali che hanno la finalità di migliorare il funzionamento dei Pronto Soccorso Regionali in particolare riducendo i tempi di permanenza dei pazienti, ma in linea generale di addivenire al miglioramento complessivo dei percorsi (complessivamente 25 obiettivi). La [DGR 1993/2019](#) ha disposto la realizzazione sul territorio della regione del servizio Numero Unico di Emergenza Europeo 112.

La [DGR 1230/2021](#) ha adottato le nuove Linee di Indirizzo regionali per il triage in pronto soccorso, ai sensi della [DGR 1129/2019](#). Tale provvedimento ha permesso una migliore stratificazione dei pazienti in ingresso in Pronto Soccorso e la definizione della loro presa in carico all'interno di percorsi clinico-organizzativi più conformi alle esigenze del paziente e dell'organizzazione.

La [DGR 1313/2019](#) ha dettato disposizioni in ordine all'implementazione della rete donativo-trapiantologica regionale.

La [LR 22/2019](#) ha previsto una profonda revisione della materia relativa all'Autorizzazione ed all'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, con riferimento alla definizione di fabbisogni, dotazioni e requisiti delle strutture sanitarie, al fine di assicurare elevati standard assistenziali.

Il nuovo PRGLA 2019-2021, approvato con [DGR 603/2019](#), ha mantenuto in continuità con la [DGR 272/2017](#) (linee di indirizzo per la gestione dei ricoveri programmati in Emilia-Romagna) le medesime soglie di garanzia, ma ha ampliato l'elenco delle prestazioni oggetto di monitoraggio, in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA).

L'emergenza epidemiologica Covid-19, nel corso del 2020 ha imposto la necessità di adottare urgenti determinazioni al fine di supportare il servizio sanitario regionale nel contenimento della pandemia e per l'assistenza dei pazienti. L'area dell'Assistenza Ospedaliera è stata particolarmente impegnata nella gestione emergenziale di contrasto alla pandemia, su diversi versanti. Per affrontare l'emergenza, molte strutture della Regione hanno dovuto rimodulare l'offerta clinico-assistenziale, si è reso necessario adottare misure di contenimento e di prevenzione/mitigazione del rischio infettivo, fornire indicazioni continuamente aggiornate agli operatori, dedicare risorse aggiuntive alla gestione dell'epidemia.

L'adeguamento e il potenziamento della rete ospedaliera regionale sono stati previsti attraverso una serie di provvedimenti, tra i quali: la Circolare del Commissario Regionale per l'Emergenza COVID-19 del 18 marzo 2020 (n. prot. 231980), [DGR 368/2020](#) 'Programma Covid *Intensive Care*', la Determina DGCPW 9355/2020 'Piano di gestione posti letto', [DGR 677/2020](#) 'Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera', la Determina DGCPW 18760/2020 'Aggiornamento del piano di gestione posti letto'.

Al fine di consentire un adeguata presa in carico dei pazienti con Covid-19 da parte delle articolazioni della rete ospedaliera, in corrispondenza dei periodi di maggiore recrudescenza epidemica, con Nota DG DGSCPW n. 210546 del 10 marzo 2020 e nota DG DGSCPW n. 704336 del 30 ottobre 2020, è stata disposta la sospensione delle attività di ricovero non urgenti e procrastinabili. Affinché le modalità di risposta alla drammatica emergenza sanitaria non fossero contraddistinte da un'eccessiva eterogeneità assistenziale, sono state disciplinate modalità di occupazione degli spazi e di creazione di spazi nuovi, è stato garantito il coordinamento del trasferimento di pazienti dagli ospedali più saturi verso quelli con maggiore disponibilità e individuati percorsi di qualità e garanzia per la gestione dei pazienti.

Oltre che sulla popolazione di soggetti affetti da Covid-19, l'impatto dell'emergenza pandemica è stato molto rilevante sulla popolazione che presenta altre necessità cliniche, per le quali l'offerta clinico-assistenziale ha necessariamente risentito della sospensione delle attività procrastinabili. Con [DGR 404/2020](#) è stato previsto il riavvio graduale delle attività procrastinabili, sia relativamente ai ricoveri, sia all'offerta specialistica ambulatoriale e sono state fornite alle Aziende sanitarie linee di indirizzo per definire i principi di programmazione dell'attività chirurgica tenendo conto dei rischi connessi all'infezione da SARS-COV-2 nel percorso dei pazienti che accedono alle strutture sanitarie.

Con Nota DG DGSCPW 644512 del 7 ottobre 2020, è stato inoltre trasmesso ai Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze il Piano operativo regionale per il recupero delle Liste d'Attesa, ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020.

Con successiva Nota DG DGSCPW 407998 del 26 aprile 2022, è stato trasmesso ai Ministeri della Salute e dell'Economia e Finanze il Piano di recupero per le liste di attesa, rimodulato ai sensi della vigente normativa con avvio del monitoraggio, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1, commi 276 e 279, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Per le patologie che rappresentano l'ambito di sviluppo delle reti cliniche integrate e delle reti *Hub & Spoke*, anche nel corso della pandemia Covid-19 il Servizio Sanitario Regionale ha profuso il massimo sforzo per erogare le cure necessarie a tutta la popolazione, con particolare impegno alle fasce più fragili e ad alto impatto assistenziale.

Pertanto, sin dalle fasi iniziali dell'emergenza sanitaria e contestualmente alla riprogrammazione delle attività ospedaliere, pubbliche e private, particolare attenzione è stata riservata a specifici ambiti (cardiologia, oncologia, ematologia, medicine specialistiche, ecc.), e sono state definite, con il contributo delle diverse comunità professionali della Regione, in affiancamento ad una riorganizzazione delle Aziende, le seguenti indicazioni clinico-organizzative rivolte agli operatori sanitari, in accordo con le prescrizioni istituzionali e le raccomandazioni delle principali Società scientifiche di settore: Linee di indirizzo per l'attività oncologica, ematologica e radioterapica (PG/2020/0222445 del 26/03/2020); Linee di indirizzo per la gestione delle terapie e dei trapianti indifferibili nei pazienti ematologici (PG/2020/0251495 del 16/03/2020); Linee di indirizzo per l'attività cardiologica (PG/2020/0250901 del 26/03/2020); Linee di indirizzo per l'attività neurologica (PG/2020/0311275 del 23/04/2020); Linee di indirizzo per la dialisi acuta e cronica (PG/2020/0233600 del 16/03/2020); Criteri per i percorsi di uscita da reparti Covid-19 (terapie intensive e acuti) (PG/2020/0244099 del 23/03/2020).

È stato costituito il nuovo Gruppo Regionale Codifiche e Controlli con Determinazione [DGCPW n. 13561/2021](#).

Con [DET DGCPSW 335/2022](#) è stato adottato il nuovo Piano Annuale dei Controlli 2022.

A fronte della consistente attività di programmazione già effettuata, l'obiettivo oggi è quello di proseguire nelle azioni di adeguamento ed innovazione della Rete Ospedaliera Regionale e di miglioramento delle sue performance, nel quadro della nuova programmazione di legislatura, che è inevitabilmente diretta a ridefinirsi per rispondere alle necessità che si sono evidenziate nel corso della gestione dell'emergenza pandemica da SARS-CoV-2, alla luce anche dello specifico nuovo quadro normativo nazionale, allo scopo di proteggere la popolazione da eventuali recrudescenze epidemiche, assicurando al tempo stesso la risposta della rete ospedaliera del Servizio Sanitario Regionale a tutti i bisogni di salute dei cittadini

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale
Strumenti attuativi	▪ Provvedimenti amministrativi recanti indicazioni e disposizioni per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale ▪ Relazioni sanitarie ed indicatori di processo ed <i>outcome</i>
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentati per la sanità privata, Rappresentanti/associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali, Istituto Oncologico Romagnolo
Destinatari	Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentati per la sanità privata, Rappresentanti /associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali, Società partecipate a capitale interamente pubblico

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Piena attivazione della rete regionale delle terapie intensive e semintensive	■	■
2. Riavvio dell'attività ospedaliera programmata sospesa a causa della necessità di fronteggiare l'emergenza pandemica	■	
3. Attuazione art. 2 DL 34/2020 in riferimento alla dotazione di posti letto di area critica	■	
4. Attuazione art. 2 DL 34/2020 in riferimento ai nuovi modelli organizzativi di Pronto Soccorso	■	
5. Piani di recupero delle liste d'attesa dei ricoveri programmati	■	■
6. Coordinamento delle procedure inerenti l'applicazione della LR 22/2019 e definizione dei requisiti di Autorizzazione per alcune tipologie di strutture sanitarie	■	■
7. Adeguamento ai nuovi <i>standard</i> dotazionali dei posti letto definiti a livello ministeriale, come previsto	■	■

dall' art. 2 DL 34/2020		
8. Revisione e verifica degli assetti e relazioni di rete per le discipline prioritarie di rilievo regionale, anche alla luce dell'esperienza Covid	■	■
9. Ridefinizione e adeguamento dei percorsi di accesso in emergenza-urgenza, come previsto dall' art. 2 DL 34/2020	■	■
10. Garanzia di risposta alle esigenze di risorse di personale per il funzionamento della rete Emergenza-urgenza	■	■
11. Garanzia del rispetto dei tempi massimi di attesa per i ricoveri programmati e di permanenza in pronto soccorso	■	■
12. Attuazione del progetto di attivazione del NUE 112 e sperimentazione 116/117	■	■
13. Innovazione area donativo-trapiantologica	■	■
14. Valutazione della distribuzione dei Punti Nascita regionali in applicazione del protocollo sperimentale concordato con il livello nazionale		■
15. Rafforzamento dell'impegno regionale a sostegno e qualificazione degli ospedali collocati in area montana e disagiata	■	■
16. Innovazione in ambito sanitario tramite l'utilizzo di tecnologie avanzate	■	■
17. Rafforzamento della sinergia e collaborazione con gli ospedali privati accreditati	■	■

**Impatto su
Enti Locali**

Le attività di gestione della rete Emergenza-urgenza, hanno ricadute nel rapporto con gli enti locali e in particolare con Comuni e CTSS, rispetto alla gestione delle urgenze sanitarie a livello metropolitano. La piena attuazione della [LR 22/2019](#) prevede un coordinamento costante con le commissioni preposte dei DSP e con i Comuni, con particolare riferimento all'innovazione e implementazione delle procedure di Autorizzazione sanitaria.

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il *focus* sulla rete dell'emergenza urgenza e sulla valutazione dell'offerta ospedaliera in tutte le aree della regione, incluse le zone particolarmente disagiate e montane, prevede un approccio orientato ad un'offerta omogenea e uniforme verso tutta la cittadinanza.

Si conferma la partecipazione e l'impegno del Settore Assistenza Ospedaliera ai gruppi di lavoro sulla violenza di genere e all'Osservatorio sulle discriminazioni e violenze determinate da orientamento sessuale o identità di genere

Banche dati e/o link di interesse

Salute - Sistema Informativo Politiche per la Salute e Politiche Sociali (SISEPS) - ReportER Stats
- Reportistica Predefinita:

<http://salute.regione.emilia-romagna.it/siseeps/reporter/reporter-stats>

Pubmed: <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed>

4. RAZIONALIZZAZIONE, INTEGRAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI SANITARI, SOCIOSANITARI E TECNICO AMMINISTRATIVI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Il complessivo processo di riorganizzazione dell'assetto delle Aziende Sanitarie, già avviato da tempo, ha necessità di una decisa accelerazione a seguito degli eventi pandemici in una logica prospettica di ripresa delle attività sanitarie ordinarie ed al contempo in ragione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal [Piano nazione di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#). La collaborazione e il coordinamento tra le tecnostutture aziendali e i Servizi della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare dovrà essere massimizzata per il perseguimento degli obiettivi sopra indicati

Altri Assessorati coinvolti	▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale
Strumenti attuativi	▪ Gruppi di lavoro
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, CTSS
Destinatari	Direzione Generale Cura della Persona, Salute e <i>Welfare</i> , Aziende Sanitarie

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Efficientamento delle procedure tecnico amministrative del SSR	■	■
2. Raggiungimento obiettivi Missione Salute PNRR		■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Garantire ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in un contesto di accesso equo ed universalistico alle cure

Banche dati e/o link di interesse

<https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale**Tutela salute**

Politica regionale unitaria per la tutela della salute

5. ASSISTENZA TERRITORIALE A MISURA DELLA CITTADINANZA

Gli ultimi anni, caratterizzati dall'emergenza, ancora non conclusa, del Covid-19 e dalle esperienze maturate al riguardo, hanno reso necessario sviluppare un modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, che valorizzi la medicina di iniziativa (stratificazione del bisogno), le cure intermedie, e le innovazioni soprattutto nell'ambito professionale (per esempio, infermiere di comunità, assistenza psicologica nelle cure primarie), e tecnologico (dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio).

Il completamento del percorso di realizzazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità, in applicazione delle indicazioni nazionali (PNRR) e della programmazione aziendale e regionale, costituisce un obiettivo strategico, nonché un requisito per l'implementazione del modello organizzativo territoriale citato.

La promozione della partecipazione e responsabilizzazione dei cittadini rappresenta una condizione necessaria per migliorare le politiche. Ciò soprattutto, quando è necessaria innovazione nella pubblica amministrazione per quanto concerne gli indirizzi, i programmi, i processi e le pratiche di lavoro e quando si debbano realizzare cambiamenti di processi complessi.

Parallelamente, è necessario promuovere equità in tutte le politiche, valorizzando le azioni dei territori per tradurre in pratica l'equità, e monitorare con attenzione gli effetti delle disuguaglianze sulla salute e gli effetti positivi di politiche mirate a ridurre le disuguaglianze

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE	
Strumenti attuativi	▪ Applicazione delle indicazioni nazionali (PNRR) e della programmazione aziendale e regionale ▪ Potenziamento e ulteriore diffusione dei Profili di Rischio di Fragilità, in primis, nell'ambito delle Case della Comunità ▪ Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento degli infermieri di comunità e dei servizi sociali dei Comuni ▪ Sviluppo e implementazione del modello organizzativo di assistenza psicologica nelle cure primarie ▪ Qualificazione dell'assistenza territoriale anche attraverso la diffusione di dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio nelle Case della Comunità, Nuclei di Cure Primarie e nelle medicine di gruppo ▪ Applicazione del metodo Community Lab in diversi contesti, quali, ad esempio, la programmazione locale partecipata ▪ Coordinamento delle azioni progettuali per garantire l'equità in tutte le politiche e il monitoraggio della salute nelle popolazioni vulnerabili	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Aziende USL, MMG, PLS, Specialisti ambulatoriali, Conferenze territoriali, Università, Terzo Settore	
Destinatari	Persone presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura

1. Proseguimento nella realizzazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità in applicazione delle indicazioni nazionali (PNRR e DM71) e della programmazione aziendale e regionale tenendo conto del fabbisogno di personale necessario per rendere realmente funzionali tali servizi	■	■
2. Elaborazione e condivisione di un modello di assistenza territoriale regionale in coerenza con la riforma dell'assistenza territoriale (DM71)	■	■
3. Allocazione delle apparecchiature sanitarie, dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio, nelle Case della Comunità, presso le sedi dei Nuclei di Cure Primarie e nelle medicine di gruppo	■	■
4. Proseguimento nello sviluppo della piattaforma regionale di telemedicina	■	
5. Incremento dell'assistenza psicologica nelle cure primarie con almeno 4 psicologi di comunità in ogni distretto	■	
6. Sviluppo del modello organizzativo di assistenza psicologica nelle cure primarie in tutte le Case della Comunità		■
7. Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento degli infermieri di comunità in riferimento alla riforma dell'assistenza territoriale	■	
8. Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento degli infermieri di comunità, in tutte le Case della Comunità		■
9. Valutazione di impatto della medicina di iniziativa		■
10. Qualificazione dell'assistenza territoriale anche attraverso la diffusione di dispositivi e strumenti di diagnosi e monitoraggio nelle Case della Comunità, Nuclei di Cure Primarie e nelle medicine di gruppo	■	■
11. Consolidamento del modello organizzativo territoriale di rete integrata e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento degli infermieri di comunità, in tutto il territorio regionale		■
12. Utilizzo di metodologie di stratificazione del bisogno della popolazione secondo la riforma	■	■

dell'assistenza territoriale		
13. Integrazione nel sistema del metodo Community Lab per l'innovazione della pubblica amministrazione	■	■
14. Evidenze di promozione dell'equità e riduzione dell'impatto negativo sulla salute delle disuguaglianze		■
15. Sviluppo di un modello di monitoraggio delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità	■	■
16. Integrazione degli indicatori del sistema di monitoraggio delle CdS e degli OSCO nel sistema di indicatori a livello regionale	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale è un sistema universalistico

Banche dati e/o link di interesse

Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali:

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps>

Documentazione sull'algoritmo RiskER: [Risk-ER](#)

Sportello per la consultazione delle Case della Salute attive e dei servizi presenti:

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/viewer/flusso/1005>

https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/sportellinrete_consultazione/

Sportello per la consultazione dei dati di attività degli Ospedali di Comunità:

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/stats/flusso/39>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Trasformazione digitale

- Sanità e sociale: in una logica di rafforzamento dei presidi sociosanitari territoriali e di promozione della prossimità e della domiciliarità, investire per una trasformazione digitale della sanità e del sociale, volta, in particolare, a potenziare le attività fruibili in telemedicina e, più in generale, a definire nuovi modelli organizzativi e tecnologici finalizzati al miglioramento dei processi di cura (Sfida 3 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Tutela della salute

Bilancio regionale

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente
per la garanzia dei LEA

6. MAGGIORI SERVIZI ONLINE PER GLI ASSISTITI E I PROFESSIONISTI SANITARI

Potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) quale strumento preposto alla raccolta dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito, riferiti anche alle prestazioni erogate al di fuori del Servizio sanitario nazionale. Adeguamento della documentazione sanitaria alle ulteriori eventuali specifiche nazionali come previsto dell'art 11 DL 34/2020.

Tramite il FSE sono resi disponibili diversi servizi sanitari online che permettono di prenotare online visite ed esami specialistici; modificare o disdire gli appuntamenti prenotati online; pagare on line i ticket sanitari e visualizzare le ricevute dei pagamenti; scegliere o cambiare il medico di famiglia; autocertificare le esenzioni per età e reddito

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Piattaforma SOLE/FSE
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie
Destinatari	Assistiti SSR e SSN, Aziende Sanitarie pubbliche e private e Organi di governo regionale e Direzioni Generali della Regione Emilia-Romagna

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Manutenzione, ordinaria ed evolutiva, della Piattaforma SOLE/FSE per l'integrazione dei dati e documenti sanitari provenienti dalle strutture sanitarie	■	■
2. Procedere a seguito del <u>Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34</u> "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da <u>COVID-19</u> " alla diffusione dello strumento del FSE (numero di utenti con consenso alla consultazione rilasciato per l'accesso al <u>FSE</u>)	>2.000.000	
3. Evoluzione della piattaforma regionale di telemedicina secondo le specifiche esigenze aziendali	■	
4. Evoluzione della Piattaforma SOLE/FSE per la raccolta dei dati e documenti prodotti dalle strutture sanitarie private della Regione Emilia-Romagna (numero di strutture sanitarie private che veicolano referti attraverso la rete FSE)	>100	

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.fascicolo-sanitario.it>

<https://support.fascicolo-sanitario.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

Sanità e sociale: in una logica di rafforzamento dei presidi sociosanitari territoriali e di promozione della prossimità e della domiciliarità, investire per una trasformazione digitale della sanità e del sociale, volta, in particolare, a potenziare le attività fruibili in telemedicina e, più in generale, a definire nuovi modelli organizzativi e tecnologici finalizzati al miglioramento dei processi di cura (Sfida 3 *Data Valley* Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Missione Tutela della salute

Politica regionale unitaria per la tutela della salute

7. FACILITAZIONE DELL'ACCESSO APPROPRIATO ALLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE AMBULATORIALI

Dopo l'importante lavoro condotto nella scorsa legislatura per ridurre i tempi di attesa per esami e visite specialistiche di primo accesso, è importante garantire la facilitazione dell'accesso appropriato alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e garantire questo miglioramento all'accesso di tutte le prestazioni. La riprogrammazione delle attività specialistiche ambulatoriale a cui si è assistito nel 2022 nella fase di superamento dell'emergenza da Covid-19 anche attraverso l'attuazione di azioni straordinarie per definire modalità organizzative e percorsi rispettosi delle condizioni di sicurezza ha contribuito a recuperare gran parte delle criticità emerse in fase pandemica. Nell'arco della legislatura resta comunque confermato l'obiettivo della riduzione dei tempi di accesso alle prestazioni di primo accesso e la presa in carico da parte dello specialista per gli accessi successivi

Strumenti attuativi	▪ DGR obiettivi di programmazione per le Aziende
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende USL, Aziende Ospedaliere Universitarie, IRCSS, MMG, PLS, Conferenze territoriali, Parti sociali, Associazioni di pazienti e volontariato
Destinatari	Utenza assistita dal SSR

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
Salvo il protrarsi dell'emergenza <u>Covid-19</u> :		
1. Garanzia tempi di attesa entro gli <i>standard</i> nazionali/regionali per le prestazioni di primo accesso monitorate a livello nazionale/regionale	■	■
2. Garanzia di presa in carico per le prestazioni di accesso successivo da parte dello specialista o della struttura, secondo le indicazioni regionali	■	■
3. Monitoraggio appropriatezza prescrittiva	■	■
4. Definizione azioni di governo della domanda (derivanti dai risultati del monitoraggio della appropriatezza prescrittiva)		■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti i cittadini devono avere la possibilità di accedere in modo equo alla sanità pubblica e di potere usufruire di appropriate prestazioni sanitarie e delle terapie innovative frutto del costante progresso scientifico. Ogni cittadino deve accedere alle cure più efficaci indipendentemente dalla propria situazione economica, dalla propria condizione sociale e civile, dal proprio territorio di residenza. Per offrire la massima qualità delle prestazioni a tutti, non solo a chi può permetterselo, è innanzitutto necessario garantire tempi contenuti di accesso alle prestazioni

Banche dati e/o link di interesse

www.Tdaer.it portale pubblico in cui vengono riportanti i tempi di attesa prospettici delle prestazioni specialistiche ambulatoriali

cruscotto regionale tempi di attesa:

<https://spagobi.progetto-sole.it/> applicativo regionale attraverso cui vengono rilevati quotidianamente il numero di prenotazioni, le *performance* di garanzia dei tempi di attesa *standard*, per ciascun ambito territoriale e per i primi accessi delle prestazioni specialistiche ambulatoriali

ASA:

<https://salute.regione.emilia-romagna.it/sisepts/sanita/asa>, flusso informativo regionale dell'assistenza specialistica ambulatoriale, attraverso cui vengono rilevati il numero di prestazioni erogate per regime di erogazione, tipologia di accesso (primo accesso e prese in carico), le *performance* di garanzia dei tempi di attesa *standard*, per ciascun ambito territoriale.

INSIDER

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage> cruscotto di monitoraggio delle attività delle aziende, in cui sono presenti indicatori di osservazione e di valutazione

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri**

- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale****Tutela della salute**

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

8. RAFFORZARE LA PREVENZIONE E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Attuazione del Piano regionale della Prevenzione 2022-2025

Con [DGR 1855 del 14 dicembre 2020](#) è stata recepita dalla Regione Emilia-Romagna l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in data 6 agosto 2020 (rep. n. 127/CSR) concernente il Piano nazionale della prevenzione (PNP).

Nel corso del 2021 è stato predisposto il conseguente nuovo Piano Regionale della Prevenzione (PRP) ([DGR n. 2144 del 20 dicembre 2021](#) "Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025.") che definisce il quadro strategico di riferimento degli obiettivi e delle azioni di prevenzione e promozione della salute nel periodo 2022-2025 nonché il documento di governance ([DGR n. 58 del 24/01/2022](#) - "Approvazione del Documento di Governance del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 in attuazione della [Deliberazione n. 2144/2021](#)"), del PRP utile al monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi e indicatori previsti che sono stati e saranno costantemente monitorati nell'ambito delle attività della Cabina di Regia costituitasi ([DET. 24473 del 22 dicembre 2021](#) "Individuazione del coordinatore del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 e costituzione della cabina di regia regionale di coordinamento e monitoraggio in attuazione della [DGR 2144/2021](#)").

Nel corso degli anni 2022 e 2023 proseguirà l'attività della Cabina di Regia Regionale in concerto con la Struttura Operativa di Supporto Organizzativo che si occupa di affiancare la Cabina di Regia nell'avanzamento del Piano contribuendo in particolare alla calendarizzazione e realizzazione delle azioni trasversali (intersectorialità, formazione, comunicazione, equità), garantendo l'attivazione dei service necessari e le connessioni con la Struttura di comunicazione e con quella di monitoraggio e valutazione nonché assicurando la funzione di Segreteria delle sedute della Cabina di Regia. Tale organizzazione consentirà di presidiare che ogni Responsabile Regionale di programma proceda alla compilazione dell'area monitoraggio e valutazione nella Piattaforma nazionale, secondo le tempistiche stabilite anche sulla base degli esiti raggiunti dai Responsabili Aziendali del Piano Regionale della Prevenzione. Sulla base di quanto sopra descritto, di particolare rilevanza strategica regionale per la promozione della salute e della prevenzione è il funzionamento del "Tavolo multisettoriale di coordinamento delle politiche di promozione della salute e prevenzione" – di cui alla [LR 19/2018](#) – che opera per assicurare l'integrazione e il coordinamento delle politiche previste dai singoli strumenti di programmazione settoriale nonché migliorare la cooperazione tra le Direzioni Generali, Agenzie e istituti regionali che lo compongono.

Rafforzare i Dipartimenti di Sanità Pubblica

I Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) hanno definito compiutamente le attività e prestazioni che caratterizzano i processi di prevenzione ed esplicitato la missione della Prevenzione quale "salute della collettività". La loro piena attuazione rappresenta, insieme all'implementazione del Piano Regionale della Prevenzione (PRP), l'orizzonte di riferimento per i Dipartimenti di Prevenzione pur mantenendo l'impegno per la gestione dell'epidemia COVID-19. Risulta necessario completare la pianificazione e messa a punto di protocolli e strumenti a supporto della gestione delle emergenze migliorando la interconnessione tra le diverse strutture del sistema coinvolte. Verrà inoltre posta particolare attenzione a rafforzare l'azione di prevenzione, controllo e vigilanza nei luoghi di lavoro, al fine di migliorare i livelli di salute e sicurezza dei lavoratori quale elemento imprescindibile del patto per il lavoro.

Verrà rafforzata l'azione di vigilanza e controllo in ambito di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, coerentemente a quanto previsto dai nuovi regolamenti comunitari, al fine di tutelare la salute dei consumatori, il patrimonio zootecnico regionale e indirettamente

contribuire al sostegno di una produzione agroalimentare sicura e di qualità, anche ai fini dell'esportazione.

L'emergenza COVID-19 ha previsto un potenziamento dell'organico destinato alle funzioni di contact-tracing per raggiungere lo standard di 1 operatore di sanità pubblica/10.000 abitanti. Ora si deve procedere a rafforzare i servizi di prevenzione per raggiungere adeguati standard per l'erogazione di tutti i LEA, con particolare riferimento all'area della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni ma anche all'area della promozione della salute per un ottimale implementazione dei Programmi del PRP.

Aggiornamento del Piano pandemico regionale

L'esperienza legata alla pandemia di COVID-19 ha reso evidente l'importanza della sorveglianza epidemiologica e virologica. La capacità di intercettare rapidamente nuovi sottotipi di virus influenzali e/o nuovi virus respiratori emergenti, è elemento strategico per consentire di riconoscere tempestivamente l'inizio di una epidemia e adottare, conseguentemente, tutte le misure di prevenzione e controllo dell'infezione (misure di sanità pubblica, profilassi con antivirali, vaccinazione) volte a minimizzare il rischio di trasmissione, limitare la morbosità e la mortalità, ridurre l'impatto sui servizi sanitari e sociali, assicurando il mantenimento dei servizi essenziali.

Questa esperienza è alla base del Piano regionale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (Panflu) 2021-2023 e dei Piani operativi delle Aziende Sanitarie.

Rafforzare i Programmi di screening per la diagnosi precoce dei tumori

Il piano di azioni è finalizzato a mantenere, nelle Aziende Sanitarie regionali, i livelli di copertura raccomandati nella popolazione target, assicurando il rispetto degli specifici protocolli e garantendo il monitoraggio e la valutazione dell'intero percorso e degli standard di performance, compresa la valutazione ad hoc dell'impatto della pandemia da Covid19 e il completo recupero del ritardo conseguente. Verranno implementate azioni finalizzate a sviluppare una maggiore integrazione, coordinamento e omogeneità di operatività tra i programmi di *screening*, anche attraverso il Progetto di Audit presso tutti i Centri Screening Oncologici. Si prosegue con il percorso per l'individuazione del rischio eredo-familiare del tumore della mammella e ovaio garantendo la presa in carico per le persone a rischio aumentato ed è in corso di definizione il percorso di rientro a screening delle donne dopo 10 anni dalla diagnosi di tumore mammella.

Attuazione regionale del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)

Il [DL 36/2022](#) in fase di conversione in Legge ha istituito SNPS allo scopo di migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici. È previsto che le regioni esercitino funzioni di coordinamento in rete dei Dipartimenti di sanità pubblica tra di loro e con le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché con gli altri enti del territorio di competenza, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del SNPS. Lo sviluppo del Sistema è sostenuto con risorse assegnate dal Piano operativo "Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima" del Piano nazionale Investimenti Complementari al PNRR.

Attuazione delle attività previste dal Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico Resistenza

In continuità con il precedente, si proseguiranno, anche per l'attuale PNCAR 2022-2025, le attività finalizzate alla diminuzione della quota di infezioni correlate all'assistenza (ICA) ed a favorire un uso razionale e consapevole degli antibiotici in ambito umano e veterinario; gli ambiti umano e veterinario sono già integrati a livello regionale e verrà promossa l'integrazione anche a livello locale territoriale. Le attività prevedono collegamenti con il PP 10-Misure per il contrasto dell'antimicrobicoresistenza del PRP 2021-2025.

Implementare i programmi vaccinali

Si conferma il grande impegno sullo sforzo vaccinale, sia in relazione a SARS CoV-2 che ai virus influenzali, nonché sull'implementazione dell'intero Piano vaccinale nazionale e regionale (vaccini obbligatori previsti dalla [L 119/2017](#) al 24° anno di vita). Viene garantita l'offerta attiva del vaccino alle popolazioni target individuate dal Piano nazionale Vaccinale antiSARS-COV-2/Covid-19 attuando le raccomandazioni e gli aggiornamenti *ad interim* del Ministero della Salute anche in base alle disponibilità di dosi assegnate all'Emilia-Romagna per le quali è previsto il presidio della gestione e il monitoraggio delle distribuzioni alle Aziende Sanitarie territoriali. Si garantisce l'offerta delle vaccinazioni obbligatorie dell'infanzia previste dalla [L 119/2017](#) e sono previste tutte le azioni di recupero per quei soggetti che durante il periodo pandemico hanno preferito rinviare la vaccinazione. Viene assicurato il monitoraggio e controllo della qualità dei dati delle vaccinazioni con determinazione delle coperture vaccinali per categorie target e predisposizione della opportuna reportistica.

Attuare il Piano Regionale integrato dei controlli ufficiali in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria

Il Piano Regionale Integrato dei controlli (PRI) è lo strumento di attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali relativamente alla programmazione, realizzazione, rendicontazione e valutazione delle attività di controllo ufficiale in materia di sicurezza alimentare e nei settori di sanità animale, igiene delle produzioni zootecniche, igiene degli alimenti e delle bevande. Il PRI è redatto in coerenza con il Piano nazionale integrato 2020-2022 di cui all'Intesa Stato-Regioni del 20.02.2020.

L'applicazione del PRI rende necessario un percorso di formazione destinato a tutti gli operatori del controllo ufficiale che opera all'interno dei Servizi Veterinari e Igiene alimenti e Nutrizione delle AUSL e si esplica attraverso percorsi di audit.

Rafforzare la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Il PRP 2021-2025, adottato con [DGR 2144/2021](#), in continuità con le azioni previste dal precedente piano e con gli obiettivi e indirizzi della [LR 19/2018](#), che prevede interventi specifici di promozione della salute anche nel contesto lavorativo, ha declinato il Macro Obiettivo relativo a "Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali", sulla base delle peculiarità e specificità della regione, in 5 Programmi dedicati (promozione della salute nei luoghi di lavoro, piani mirati di prevenzione, edilizia, agricoltura, cancerogeni, patologie muscolo-scheletriche, stress lavoro-correlato e sistema informativo per la prevenzione nei luoghi di lavoro) e prevedendo attività sui Percorsi per le competenze Trasversali e per l'Orientamento nel Programma dedicato alle scuole e l'amianto in quello relativo a Ambiente Clima e Salute. La progettazione del PRP è stata condotta in stretta collaborazione con i Servizi PSAL delle AUSL e ha avuto nel Comitato ex art. 7 del [DLGS 81/2008](#), a cui partecipano gli altri Enti che si occupano di salute e sicurezza sul lavoro e le parti sociali, non solo un momento di legittimazione ma anche di interlocuzione attenta e partecipe.

È stato previsto un ampio utilizzo della modalità operativa del Piano Mirato di Prevenzione, in quanto strumento che consente attività di assistenza e vigilanza alle imprese e, per una maggiore efficacia delle attività di prevenzione, risulta necessario potenziare l'organico dei Servizi PSAL e UOIA.

Prosegue l'attività svolta nel contesto del Patto per il Lavoro e per il Clima, per implementare le azioni specifiche di rafforzamento della tutela della salute e sicurezza sul lavoro, quale base imprescindibile e preliminare a qualsiasi progetto di rilancio e sviluppo di lavoro sostenibile, integrandosi con la "Vision Zero" di decessi correlati al lavoro della Commissione Europea

Altri Assessorati coinvolti

- Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *welfare*, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE
- Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca

	▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro e formazione
Strumenti attuativi	Attuare il Nuovo Piano Regionale della Prevenzione ▪ Implementazione delle attività della Cabina di Regia regionale e della Struttura Operativa di Supporto Organizzativo per il monitoraggio e valutazione del raggiungimento degli obiettivi e indicatori certificativi richiesti dal Piano Nazionale della Prevenzione ▪ Implementazione degli obiettivi e degli strumenti previsti dalla LR 19/2018 in raccordo con l'attuazione del PRP ▪ Definizione e attuazione di un programma di comunicazione per sostenere l'attuazione del PRP, sviluppare processi partecipativi e realizzare gli obiettivi di comunicazione sociale e formazione diffusa della popolazione prevista dall'art. 24 della LR 19/2018 ▪ Sviluppo di percorsi partecipativi: Community Lab "Generazione del ben-essere in età evolutiva", con l'obiettivo di accompagnare le realtà locali nella sperimentazione di politiche e nello sviluppo di prassi innovative di promozione del benessere
	Rafforzare i Dipartimenti di Sanità Pubblica ▪ Definizione di un piano strategico per il potenziamento dei Dipartimenti di Sanità Pubblica delle Ausl ▪ Definizione di un quadro pluriennale di sviluppo delle competenze di sanità pubblica in ottica di rete ▪ Definizione e sviluppo di programmi di lavoro in rete in grado di valorizzare competenze professionali su base regionale (<i>One Health</i>)
	Aggiornamento del Piano pandemico regionale ▪ Piani operativi delle Aziende Sanitarie e protocolli regionali attuativi
	Rafforzare i Programmi di <i>screening</i> per la diagnosi precoce dei tumori ▪ Definizione di un piano di azioni per migliorare la copertura dei programmi di screening, specialmente nelle fasce più fragili di popolazione ▪ Collaborazione con le Aziende Sanitarie per effettuare audit di valutazione e condivisione buone pratiche per la qualità dei programmi di <i>screening</i> ▪ Iniziative formative in ambito relazionale per gli operatori di <i>screening</i>
	Attuazione regionale del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS) ▪ Progettazione degli interventi di istituzione/rafforzamento del Sistema regionale SRPS e partecipazione al bando dell'ISS per la distribuzione delle risorse (Investimento 1.1 del PNC)
	Attuazione delle attività previste dal Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico Resistenza ▪ Gruppo regionale per l'implementazione PNCAR e relativi sottogruppi tecnici

	Implementare i programmi vaccinali ▪ Completa attuazione indicazioni ministeriali per Vaccinazione antiCOVID-19 ▪ Coperture >= 95% per le vaccinazioni obbligatorie al 24° mese di vita (riferimento anno di nascita 2019) Attuare il Piano Regionale integrato dei controlli ufficiali (PRI) ▪ Aggiornamento costante del Piano in relazione all'evoluzione della normativa comunitaria e nazionale ▪ Realizzazione di audit settoriali sui Servizi veterinari e Igiene alimenti e Nutrizione per verificare l'attuazione degli obiettivi a livello locale ▪ Attuazione di un programma di sviluppo delle competenze valutative e di formazione continua del personale delle autorità competenti Rafforzare la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro ▪ Condivisione intersettoriale di obiettivi e azioni attraverso periodiche riunioni del Comitato di Coordinamento ex art.7 DLGS 81/2008 ▪ Formazione/aggiornamento degli operatori dei Servizi PSAL ai temi di salute e sicurezza sul lavoro e delle figure della prevenzione aziendali dei settori lavorativi oggetto dei programmi del PRP ▪ Realizzazione di Piani Mirati di Prevenzione ▪ Assunzione di specifici impegni in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro nel contesto del Patto per il Lavoro ed il Clima, con particolare riferimento ai settori Edilizia, Agricoltura e Logistica, in cui si registra il più alto numero di infortuni gravi e mortali ▪ Incremento Attività di vigilanza ▪ Potenziamento del Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, Enti Locali, Enti e Associazioni del territorio, Scuole e Università, laboratori di riferimento per i controlli ufficiali IZSLER, ARPAE, Centro ricerche marine, Organizzazioni del volontariato, Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Associazioni datoriali e sindacali, Ispettorato Interregionale del Lavoro, INAIL, INPS, ANCI, UPI, VV.FF, Ufficio Scolastico Regionale
Destinatari	Aziende Sanitarie, Comunità, Popolazione, Lavoratori, Datori di Lavoro, Figure Aziendali della prevenzione

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Attuazione Piano regionale della prevenzione 2022-2025	■	■
2. Incremento del personale dei servizi di prevenzione, con riferimento all'area della sorveglianza e prevenzione delle malattie infettive e vaccinazioni, per assicurare adeguati standard per l'erogazione di tutti i	■	■

LEA, all'area della promozione della salute per un ottimale implementazione dei Programmi del PRP e all'area ambiente e salute per rispondere alle esigenze del nuovo SNPS		
3. Disponibilità dei Piani operativi aziendali attuativi del Piano pandemico regionale	■	
4. Mantenimento o Aumento dei livelli di copertura dei programmi di <i>screening</i> dei tumori	■	■
5. Assegnazione delle risorse derivanti dal PNC – PNRR per l'istituzione SNPS	■	
6. Aggiornamento del Piano Regionale di contrasto all'antibioticoresistenza secondo le indicazioni nazionali	■	
7. Attuazione del Piano Regionale di contrasto all'antibioticoresistenza	■	■
8. Potenziamento della vaccinazione antinfluenzale e incremento della copertura vaccinale nella popolazione ultrasessantacinquenne ($\geq 65\%$)	■	
9. Progettazione e realizzazione di audit settoriali sui Servizi delle AUSL per verificare lo stato di attuazione del Piano regionale Integrato a livello locale	■	■
10. Realizzazione di interventi di formazione e aggiornamento in tema di controlli ufficiali e altre attività ufficiali	■	■
11. Realizzazione Fase di vigilanza dei Piani Mirati di Prevenzione e Fase di valutazione di efficacia	■	■
12. Contributo alla conclusione della redazione e attuazione del documento del tavolo del Patto per il Lavoro e per il Clima specifico in tema di Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro	■	
13. Riduzione numero di "denunce di infortuni sul lavoro" (come da corrispondente indicatore NSG)	■	■
14. Attuazione del Protocollo quadro di intesa in materia di tutela della salute	■	■

e della sicurezza dei lavoratori dell'artigianato		
15. Incremento del personale dei servizi PSAL e UOIA	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutta l'attuazione del PRP prevede un lavoro dedicato, in ogni progetto, a presidiare il tema dell'equità attraverso l'applicazione di tecniche di *Health Equity Audit*. L'applicazione dell'HEA si basa sull'utilizzo di un set minimo di indicatori che consentono di evidenziare le disuguaglianze prioritarie su cui intervenire e si avvale di una ricognizione delle buone prassi esistenti o suggerite dalla letteratura scientifica. In diversi programmi dedicati alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro vengono affrontati le differenze di genere e i lavoratori stranieri

Banche dati e/o link di interesse

Al fine di monitorare le azioni, misurare i risultati e individuare le aree di intervento, è fondamentale disporre di dati aggiornati e di qualità. Per questo è prioritario ottimizzare ed evolvere le banche dati a supporto del Settore Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica, nonché istituire di nuove a seconda dei bisogni. Le banche dati principali ad oggi utilizzate sono: il sistema di sorveglianza delle malattie infettive SMI (che include le notifiche e le relative sorveglianze speciali), l'Anagrafe Regionale Vaccinazioni (AVR-RT), il sistema di nuove diagnosi di infezione da HIV, il flusso della Coorte HIV (CO-HIV), l'Anagrafe dei Medici dello Sport, il flusso degli screening (Flussi SCR e SMG), le banche dati dei Servizi Veterinari e dei Servizi Igiene alimenti e nutrizione (VETINFO, NSIS) e il Sistema informativo regionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro, a cui afferisce anche OReIL-Web- Osservatorio Regionale sugli Infortuni sul Lavoro e le Malattie Professionali dell'Emilia-Romagna (www.oreil.it).

Per la completa gestione dei flussi e dei relativi approfondimenti vengono inoltre utilizzate le banche dati regionali quali SDO, LAB, ARA, Cedap, REM, ARP, GRU, SEER di IZSLER. A questi si aggiungono i dati provenienti dai sistemi di sorveglianza stili di vita (PASSI, PASSI d'Argento, OKkio alla salute, HBSC) che "fotografano" i determinanti comportamentali in tutte le fasce di età

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Mettere salute e sicurezza sul lavoro al centro delle priorità istituzionali e sociali, innanzitutto approvando il nuovo Piano di Prevenzione Regionale, rafforzando i Dipartimenti di Sanità Pubblica e gli SPALS in ciascuna Azienda Sanitaria, confermando il lavoro congiunto con gli organismi paritetici e valorizzando le buone prassi a partire dalla "cabina di regia per il piano amianto"

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela della salute
Servizio Sanitario Regionale - finanziamento ordinario
corrente per la garanzia dei Lea

9. SOSTEGNO ALLE PERSONE PIÙ FRAGILI E A CHI SE NE PRENDE CURA

Nel corso della XI legislatura, come indicato anche nel Patto per il Lavoro, è previsto un ulteriore sviluppo degli interventi a favore delle persone non autosufficienti (persone anziane e persone con disabilità) in primo luogo attraverso l'incremento dell'attuale dotazione di risorse del FRNA ed una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR.

Nel 2022 è prevista la presentazione e l'avvio di progetti da parte degli Ambiti Sociali Territoriali nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore". In particolare, per l'Emilia-Romagna è previsto un investimento consistente di risorse nel triennio 2022-2024 sia nei servizi dedicati agli anziani non autosufficienti (Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti), sia per le persone con disabilità (1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità). Alla Regione spetta un ruolo di raccordo e coordinamento tra il Ministero LPS e gli ATS che sono responsabili dell'attuazione. Grazie alle risorse del PNRR si prevede un investimento e incremento consistente di alloggi e soluzioni di housing innovative sia per anziani che per disabili, sia sul versante delle dimissioni protette e della domiciliarità.

In questa direzione, il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 introduce una nuova programmazione triennale per avviare azioni di sostegno e rafforzamento dell'assistenza domiciliare sociale rivolta alle persone con fragilità individuando l'attività volta a garantire le dimissioni protette fra le azioni prioritarie da attivare in tutti gli Ambiti, nell'ottica del suo riconoscimento come LEPS, da finanziarsi con rilevanti risorse a valere sul PNRR nel relativo orizzonte temporale di utilizzo, con una quota di Fondo nazionale politiche sociali (FNPS) e con il Fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA).

Occorre dunque garantire una visione unitaria ed integrata nel governo complessivo delle risorse destinate alla non autosufficienza, cogliendo le opportunità offerte dalle diverse linee di finanziamento e declinando l'articolazione in servizi e prestazioni per la persona e la sua famiglia. L'incremento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza relativo ai servizi accreditati e ricompresi nei Livelli Essenziali di Assistenza sarà perseguito nell'ottica di rendere tali servizi più flessibili nelle risposte ed efficaci nella capacità di dare risposte ai bisogni. Con il riparto del Fondo Nazionale per il triennio 2019-2021 è stata avviata la programmazione territoriale a sostegno della domiciliarità, definendo in quest'ambito, nuove linee di indirizzo per l'assegno di cura e servizi a supporto della domiciliarità.

La qualificazione degli interventi a sostegno dei *caregiver* familiari di cui alla [LR 2/2014](#) viene attuata con la previsione di risorse specifiche il cui impiego nei territori si realizzerà con la definizione di progetti individuali, che terranno conto dei bisogni del Caregiver fornendo informazioni, orientamento e sollievo. La valutazione di tali progetti e delle altre iniziative formative e informative intraprese sarà l'occasione per verificare l'opportunità di strutturare il sostegno economico anche integrando le risorse rese disponibili da fondi nazionali, con particolare riferimento al "Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare".

La programmazione delle risorse "Vita Indipendente" viene assicurata nell'ambito delle risorse e delle Linee Guida introdotte dal Piano nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2019-2021, che nel corso del 2022 saranno aggiornate a livello nazionale per il triennio 2022-2024, in particolare per assicurare autodeterminazione, assistenza personale e soluzioni abitative innovative alle persone con disabilità grave e gravissima. Inoltre, in attuazione della [L 112/2016](#) e dei relativi atti attuativi regionali vengono assicurati gli interventi rivolti alle persone con disabilità grave rimaste prive del sostegno dei familiari o che

rischiano di rimanere tali (Dopo di Noi), garantendo alle persone con disabilità la possibilità di scegliere dove e con chi vivere e soluzioni abitative appropriate alle condizioni personali.

L'incremento della dotazione di posti di lungo assistenza non potrà di per sé essere sufficiente a far fronte alle richieste dell'utenza, qualora sia svincolata da un'analisi puntuale dei bisogni e delle risorse che possono contribuire a realizzare un'assistenza personalizzata nello specifico contesto di vita. La formula del "*budget di salute*" e del "*budget di progetto*", previsto per le persone con disabilità dalla Legge 112/16 e dalla Legge 227/21, sarà estesa ai diversi *target* di popolazione per i quali la personalizzazione degli interventi è la modalità più appropriata per soddisfare efficacemente i bisogni in una cornice di sostenibilità. Proseguiremo, contestualmente, gli interventi per l'emersione e la regolarizzazione del lavoro degli assistenti familiari, che saranno integrati con altri interventi per diffondere le conoscenze sui corretti comportamenti igienico-sanitari relativamente all'attività svolta.

Promozione di una nuova disciplina per le strutture per anziani che ne rafforzi la sicurezza e la qualità della gestione. L'emergenza [Covid-19](#) ha messo in luce la necessità di potenziare la rete dei servizi socio-sanitari accreditati e dei servizi socio-assistenziali, evidenziando la necessità di introdurre delle innovazioni per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, infermieristica e medica, e la responsabilità organizzativa sanitaria. E' previsto l'aggiornamento della disciplina dell'accreditamento socio-sanitario, anche in vista delle scadenze al 31.12.2022 di numerosi provvedimenti di accreditamento socio-sanitario. E' previsto inoltre l'aggiornamento dei requisiti di accreditamento e di autorizzazione, richiamando le responsabilità degli Enti Gestori, rivedendo gli standard di sicurezza e i controlli da garantire, e prevedendo possibili azioni di supporto a livello territoriale da parte delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali, anche per quanto riguarda le professioni sanitarie, oggi assorbite in gran parte dalle Aziende Sanitarie.

Più in generale, la Regione si farà parte attiva nei confronti del legislatore nazionale, affinché l'intera disciplina che regola l'apertura e il funzionamento delle strutture che ospitano anziani o persone fragili sia rafforzata sotto i profili degli standard di sicurezza e delle professionalità necessari. A tutela dei disabili, in virtù di una sempre maggiore accessibilità ai servizi e in direzione di una semplificazione della burocrazia, si prevede l'istituzione di una banca dati regionale che possa permettere a tutti i disabili in possesso di certificazione, di entrare in tutte le ZTL (zone a traffico limitato) iscrivendo il proprio mezzo, eliminando la consueta richiesta specifica per ogni comune

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE		
Strumenti attuativi	▪ Fondi e programmi regionali e nazionali destinati alle persone non autosufficienti (FRNA, FNA, Dopo di Noi, Caregiver) ▪ Sistema di accreditamento regionale per i servizi socio-sanitari ▪ Tavoli di confronto con i soggetti pubblici e privati (Cabina di Regia sul Welfare regionale, Tavolo PAR, Protocollo di intesa con FISH e FAND; Gruppo Caregiver)		
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, AUSL, OO.SS. Federazioni FISH e FAND, Enti Gestori, Soggetti del Terzo Settore		
Destinatari	Persone anziane, persone con disabilità, Caregiver , Assistenti familiari		
Risultati attesi	2023	Intera legislatura	

1. Programmazione unitaria delle risorse per la non autosufficienza	■	
2. Analisi del sistema e definizione di linee di sviluppo del sistema per la non autosufficienza	■	■
3. Definizione e gestione programmazione <u>FNA 2022-2024</u>	■	■
4. Gestione e sviluppo progetti su Vita Indipendente, Dopo di Noi, <i>Caregiver</i>	■	
5. Sviluppo e innovazione del sistema della non autosufficienza attraverso un incremento delle disponibilità e degli utenti assistiti sia in residenza sia al domicilio		■
6. Definizione e implementazione di nuove regole nell'ambito del sistema di accreditamento	■	
7. Completamento dell'attuazione di nuove regole nell'ambito del sistema di accreditamento		■
8. Incremento del numero dei posti residenziali e semiresidenziali per anziani e per persone con disabilità. Nell'ambito dell'incremento dei fondi per la non autosufficienza si realizzerà, in particolare, un aumento della dotazione regionale di posti di lungoassistenza non temporanea che consenta di innalzarne la disponibilità in tutti i territori: raggiungimento di una copertura pari al 3% della popolazione di età ≥ 64 anni		■
9. Incremento degli utenti seguiti con interventi a sostegno della domiciliarità nell'ambito di una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, che incentivi soluzioni innovative di domiciliarità, a partire dalle esperienze di <i>cohousing</i> , <i>social housing</i> e <i>senior housing</i>	■	■
10. Attuazione (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Investimenti per anziani e disabili (1.1 e 1.2)	■	

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Attivazione di processi di *empowerment* individuale e di comunità, attraverso la piena partecipazione dei diversi attori locali

Banche dati e/o link di interesse

Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali - <https://salute.regione.emilia-romagna.it/sisepts>: SMAC - <https://salute.regione.emilia-romagna.it/sisepts/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/smac>

FAR - <https://salute.regione.emilia-romagna.it/sisepts/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/far>

GRAD - <https://salute.regione.emilia-romagna.it/sisepts/politiche-sociali-integrazione-socio-sanitaria/grad>

Sistema informativo FRNA CUP 2000 (accesso riservato operatori AUSL e Comuni abilitati all'utilizzo)

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri**

- Incrementare l'attuale dotazione di risorse del FRNA e realizzare una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR. Vanno inoltre intensificati gli interventi a supporto dei caregiver, dei progetti di vita indipendente e del "Dopo di Noi" valorizzando la preziosa collaborazione con il tessuto associativo
- Alla luce dell'esperienza della pandemia, rafforzare la sicurezza e la qualità dei servizi socio-sanitari, rivedendo i criteri di accreditamento e assicurando la sostenibilità delle gestioni pubbliche e l'equilibrio complessivo del sistema integrato
- Proseguire il percorso di valorizzazione delle professionalità e di miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nel sociale e nei servizi pubblici in regime di appalto e di accreditamento, anche al fine di qualificare i servizi stessi, con un'attenzione specifica ai servizi per l'infanzia e a quelli rivolti alle persone fragili e con disabilità

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Tutela della salute****Bilancio regionale**

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario
corrente per la garanzia dei LEA

10. PROSEGUE LA STAGIONE DEGLI INVESTIMENTI IN SANITA'

Continuano gli investimenti in sanità volti ad un processo di ammodernamento, implementazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio - impiantistico comprendente sia le tecnologie biomediche che quelle informatiche, processo nel quale sono coinvolte tutte le Aziende Sanitarie. Interventi necessari e complementari a quelli del PNRR affinché possa essere perseguita la razionalizzazione e l'efficientamento dei servizi sanitari offerti oltre che possa essere raggiunti più elevati standard di comfort, di accoglienza e di umanizzazione delle strutture nel rispetto dei principi di efficienza, sicurezza e razionalità

Altri Assessorati coinvolti	Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile
Strumenti attuativi	- Forti azioni di indirizzo, monitoraggio e valutazione della programmazione degli investimenti strutturali e tecnologici delle Aziende Sanitarie - Monitoraggio, valutazione e verifica del piano degli investimenti triennale di ciascuna Azienda sanitaria
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, IRCCS, Comuni ove insistono i nuovi ospedali (Piacenza, Carpi e Cesena) e in generale Strutture sanitarie di nuova realizzazione; Università (nel caso di Aziende Ospedaliero-Universitarie)

Destinatari	Cittadini dell'Emilia-Romagna e dell'Italia

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Completamento progettazione esecutiva ospedale di Cesena	■	
2. Monitoraggio sull'utilizzo quali quantitativo delle tecnologie biomediche ed azioni di governo regionale per l'acquisto e l'utilizzo delle tecnologie biomediche		■
3. Completamento interventi piano per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture sanitarie a seguito dell'emergenza Covid-19		■
4. Progettazione ed avvio della realizzazione degli interventi strutturali ed impiantistici e dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con fondi di cui all'art. 20 L 67/88 (DGR 1811/19 Accordo di Programma 1° stralcio)		■
5. Progetto fattibilità tecnico economica ospedali di Piacenza e Carpi	■	
6. Completamento dei piani di fornitura di tecnologie biomediche ed informatiche finanziati con fondi di cui all'art. 20 L		■

67/88 (accordo di Programma, V fase, 1° stralcio)		
7. Lavori per la realizzazione dell'ospedale di Cesena		■
8. Progettazione esecutiva ospedali di Piacenza e Carpi, aggiudicazione ed avvio lavori		■
9. Completamento 65% degli interventi strutturali ed impiantistici finanziati con fondi di cui all'art. 20 <u>L 67/88</u> (accordo di Programma, V fase 1° stralcio)		■

Banche dati e/o link di interesse

Banca dati Profiler

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri**

- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale****Tutela della salute**

Servizio Sanitario regionale – investimenti sanitari

11. RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA E DEI PROCESSI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER GLI ENTI REGIONALI E DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

L'obiettivo strategico è l'ottimizzazione delle modalità di acquisto di beni e servizi necessari all'attività della Regione, degli Enti Regionali e delle Aziende Sanitarie, al fine di conseguire il contenimento della spesa e una maggiore efficienza nelle procedure di acquisizione.

La razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi verrà conseguita attraverso:

1. la centralizzazione delle procedure di gara: si prevede un incremento delle procedure di gara gestite a livello regionale dall'Agenzia Intercent-ER, la centrale acquisti della Regione Emilia-Romagna, individuata quale Soggetto Aggregatore ai sensi dell'[articolo 9 del DL 66/2014, convertito con modificazioni dalla L 89/2014](#)
2. la pianificazione delle iniziative di acquisto: la corretta pianificazione delle gare è una leva fondamentale per assicurare la coerenza delle iniziative di acquisto con le priorità istituzionali della Regione in vari settori (tutela della salute, sostenibilità ambientale e sociale, agenda digitale, ecc.). In particolare nel settore sanitario, per garantire un processo di pianificazione corretto e consapevole, viene utilizzato un *Master Plan* biennale, nel quale sono indicate le iniziative di gara da sviluppare nel biennio e il livello di centralizzazione previsto (regionale, di area vasta, a livello aziendale)
3. il rafforzamento e la razionalizzazione delle strutture deputate agli acquisti: si è realizzata una più forte integrazione fra le strutture che svolgono le procedure di acquisto; in tal modo si è aumentata la capacità produttiva della centrale acquisto regionale Intercent-ER e si sta realizzando una progressiva omogeneizzazione delle procedure e delle prassi
4. l'utilizzo di strumenti telematici di acquisto: in linea con le raccomandazioni e gli indirizzi comunitari, è in corso la completa informatizzazione del ciclo degli acquisti. La nuova piattaforma di *e-procurement* che l'[Agenzia Intercent-ER](#) ha implementato è stata messa a disposizione di tutti gli enti regionali e delle Aziende Sanitarie nonché di tutte gli Enti Locali che ne hanno fatto richiesta
5. L'utilizzo di criteri di sostenibilità ambientale e sociale: la sostenibilità degli acquisti di beni e servizi, oltre a produrre benefici sull'ambiente e sulla società, costituisce un'opportunità per accrescere le potenzialità e l'innovatività del sistema produttivo. L'Agenzia ha da sempre posto molta attenzione alla sostenibilità degli acquisti, e continuerà, in accordo con gli indirizzi della Giunta, a verificare sistematicamente l'inserimento di criteri verdi e sociali all'interno delle procedure di gara
6. il rafforzamento delle competenze e dei sistemi di gestione: negli ultimi anni l'Agenzia ha intrapreso un percorso di potenziamento delle competenze e dei processi attraverso il conseguimento delle certificazioni ISO 9001 del Sistema di Qualità, ISO 27001 del Sistema di Sicurezza delle Informazioni e, prima fra gli enti del sistema regionale, ISO 37001 del Sistema di gestione anticorruzione. Inoltre, sono stati adottati specifici programmi formativi per i Responsabili del Procedimento delle iniziative di gara

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale

Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia Intercent-ER, Tavolo dei soggetti aggregatori

Destinatari	Enti Regionali, Aziende Sanitarie, Enti del territorio regionale

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro)	1,60	1,65
2. % spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale	56%	57%
3. Piena operatività del sistema di governo e monitoraggio della spesa per beni e servizi con messa a punto di un sistema di reportistica	si	
4. Progettazione e realizzazione di un sistema di <i>Open data</i> sugli acquisti di beni e servizi delle Amministrazioni regionali		si
5. Rafforzamento dell'utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale (fra cui <i>gender responsible public procurement</i>) nelle procedure di acquisto di beni e servizi e sistematico monitoraggio e rendicontazione	si	
6. Definizione e implementazione di servizi di supporto agli Enti del territorio in materia di acquisizione di beni e servizi e, in caso di approvazione del progetto di legge n. 5150/2022 di modifica della LR 11/2004 , anche in materia di lavori		si

Impatto su Enti Locali Le convenzioni quadro dell'Agenzia Intercent-ER, la piattaforma SATER e il NoTIER devono essere fruibili dagli Enti Locali del territorio. Inoltre, si prevede la definizione di servizi di supporto agli Enti per acquisizioni di beni, servizi e lavori

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Inserimento di clausole di *Gender responsive public procurement* (Grpp) nelle procedure di gara

Banche dati e/o link di interesse

<https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/>

12. QUALIFICARE IL LAVORO IN SANITÀ

Politiche assunzionali e di stabilizzazione. Anche sulla scorta della recente ondata pandemica, che ha impattato pesantemente sul Servizio Sanitario Nazionale e Regionale, si ritiene strategico proseguire con le azioni di valorizzazione, adeguamento e potenziamento degli organici aziendali, dando continuità all'attività programmatica delle assunzioni, attraverso i Piani Triennali e gli Accordi sottoscritti con le OO.SS., e garantendo la copertura di almeno il 100% del turn over annuale, che riguarderà tutte le qualifiche professionali del personale sanitario. Obiettivo particolarmente impegnativo alla luce di un contesto di rilievo nazionale che negli anni della pandemia ha evidenziato la mancanza di personale sanitario e infermieristico formato e disponibile sul mercato del lavoro rispetto alle necessità.

Sarà oltremodo prioritaria la prosecuzione delle attività legate alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro precario, in attuazione delle normative vigenti ([DLGS 75/2017 e ss.mm.](#)) e per dare concretezza agli impegni assunti con le OO.SS., iniziative volte alla qualificazione e al riconoscimento delle professionalità acquisite, all'impiego in aree critiche e disagiate e alla lotta al precariato.

Sostegno formazione medica specialistica. In coerenza con gli obiettivi di adeguamento e potenziamento degli organici del Servizio sanitario regionale nonché nell'intento di ampliare le opportunità di valorizzazione delle competenze professionali, anche alla luce dei futuri fabbisogni, si conferma anche per il 2023 l'importante incremento del 2022 dei contratti aggiuntivi di formazione specialistica e delle borse di studio per la formazione dei medici di medicina generale finanziati direttamente dalla Regione.

Proseguirà il dialogo con le Università, anche all'interno del Comitato Regionale di Indirizzo, per sostenere l'attrattività delle scuole di specialità e percorsi di valorizzazione delle competenze anche attraverso l'attuazione di previsioni legislative che favoriscono l'inserimento professionale di medici in formazione nelle Aziende Sanitarie.

Sarà assicurato il coinvolgimento ed il confronto con l'Osservatorio regionale per la formazione specialistica, al fine di considerare in una prospettiva integrata le esigenze del Servizio sanitario regionale con il potenziale formativo dei corsi di laurea in medicina e chirurgia nonché delle scuole di specialità.

Il Comitato regionale di indirizzo, inoltre, ha conferito mandato all'Osservatorio regionale per la formazione specialistica di procedere alla revisione del Protocollo regionale sulla formazione specialistica.

Aggiornamento Protocollo di Intesa Regione – Università. La collaborazione tra Università e Aziende è essenziale per assicurare una diffusa integrazione tra attività assistenziali, didattiche e di ricerca. Il protocollo Regione-Università in atto ha contribuito a promuovere l'integrazione tra assistenza e ricerca, la individuazione di indirizzi e temi comuni di ricerca, la definizione di regole comuni per la sperimentazione clinica, la programmazione congiunta delle sedi ulteriori necessarie alla attività didattica e di ricerca. Quanto attuato dovrà essere oggetto di valutazione entro il periodo di vigenza del protocollo, con particolare attenzione alla valutazione congiunta Regione-Università della programmazione sanitaria ed alla valutazione degli accordi attuativi locali, anche con la finalità di promuovere sempre di più la collaborazione tra Aziende Sanitarie e Università nelle attività di formazione specialistica. Dovrà infine essere avviato il percorso di confronto necessario alla definizione del nuovo Protocollo di Intesa Regione-Università anche in anticipo rispetto alla scadenza naturale di quello in essere.

Valorizzazione del capitale umano. La formazione del personale del Servizio Sanitario Regionale è determinante per valorizzare le competenze professionali, adeguandole ai nuovi bisogni assistenziali e alle innovazioni organizzative. Per realizzare programmi formativi in grado di rispondere agli obiettivi regionali di cambiamento, è necessaria innovazione continua

nelle modalità e strumenti formativi utilizzati, il lavoro in rete e la valutazione della trasferibilità degli apprendimenti e dell'impatto della formazione nelle organizzazioni

Altri Assessorati coinvolti	▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale	
Strumenti attuativi	▪ Atti di programmazione, Leggi e Regolamenti, Direttive, Linee Guida e di Indirizzo, Deliberazioni, Accordi, PTFP annuale, GRU ▪ Coordinamento delle strutture formative delle Aziende Sanitarie, sperimentazione e implementazione di modalità innovative, valutazione dell'impatto dei programmi formativi ▪ Percorso per l'aggiornamento del Protocollo Regione-Università ▪ Percorso per l'aggiornamento del Protocollo regionale sulla formazione medico specialistica	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Aziende del SSR, O.I.V., Università ed Enti del Servizio sanitario regionale	
Destinatari	Aziende ed Enti del SSR, Risorse umane impiegate nel SSR, Medici in formazione, Personale universitario	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Predisposizione ed attuazione dei Piani Triennali dei Fabbisogni di Personale, focalizzati sull'adeguamento e sul potenziamento degli organici	■	■
2. Copertura del <i>turn over</i> pari almeno al 100% delle uscite, riguardante tutte le qualifiche professionali compatibilmente con l'effettiva disponibilità di personale sul mercato del lavoro	■	■
3. Rispetto degli Accordi sottoscritti con le OO.SS. e della normativa vigente in materia di stabilizzazione del personale operante con contratti "atipici" e superamento del precariato con conseguente riduzione di tale costo	■	■
4. Conferma incremento 2022 numero contratti aggiuntivi di formazione specialistica rispetto ai contratti finanziati nell'esercizio precedente	■	■
5. Valutazione congiunta Regione – Università di linee di semplificazione tecniche ed istituzionali	■	■
6. Percorso regionale per incentivare l'e-learning anche come risposta necessaria alla pandemia Covid-19	■	■
7. Attuazione interventi di semplificazione nelle relazioni istituzionali e gestionali Regione –	■	■

Università		
8. Percorso propedeutico alla definizione del nuovo Protocollo Regione-Università	■	■

Impatto su Enti Locali

Molto significativi in quanto lo sviluppo, l'incentivazione, la condivisione delle politiche di qualificazione, valorizzazione e potenziamento del personale e la fase di programmazione pluriennale risultano fondamentali per il raggiungimento degli risultati che impattano sulla qualità dell'attività svolta dagli operatori sanitari, su quella dei servizi erogati e di conseguenza sull'accesso alle cure e, in coerenza con le normative nazionali, sul controllo della spesa e quindi, di riflesso, sul raggiungimento degli obiettivi delle Direzioni Generali. Per quanto riguarda la formazione medica specialistica e il protocollo di intesa Regione – Università, le azioni concorrono all'attuazione degli obiettivi programmati nei territori, per rispondere alla domanda di assistenza sanitaria e di promozione della ricerca

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le azioni in materia di formazione medica specialistica potranno contribuire all'occupazione di profili professionali specialistici, senza discriminazioni di genere o di provenienza territoriale. Le azioni nell'ambito dei protocolli di intesa Regioni-Università potranno contribuire alla riduzione dei tempi e degli oneri per la formazione delle decisioni che coinvolgono Regione ed Università, favorendo lo sviluppo delle attività didattiche e scientifiche

Banche dati e/o link di interesse

Piattaforma informatica *software* unico, in uso nelle Aziende Sanitarie (GRU)
Anagrafe dell'Offerta formativa, Sistema informativo del Ministero dell'Università e della Ricerca per la rilevazione del fabbisogno formativo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Aprire una nuova stagione di reclutamento e valorizzazione del personale sanitario e sociosanitario a tutti i livelli, in collaborazione con le facoltà di medicina nell'ottica di programmazione dei fabbisogni, recuperando il gap dell'ultimo decennio e immettendo nel Servizio Sanitario Regionale una nuova generazione di medici, infermieri, assistenti e tecnici, agevolandone il reclutamento alle aree interne e di montagna

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Missione Tutela della salute

Finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea

13. RICERCA SANITARIA

La Regione Emilia-Romagna ha una lunga e ricca tradizione di ricerca in ambito sanitario, che ogni anno è testimoniata dall'essere ai vertici nazionali per programmi approvati e finanziati. La pandemia [Covid-19](#) ha visto i ricercatori delle Università, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) e Aziende Sanitarie della regione protagonisti di numerosi studi a livello regionale, nazionale e internazionale. Nell'ambito del nuovo Sistema Ricerca e Innovazione del Servizio Sanitario Regionale, approvato nel 2019, sono stati delineati gli interventi a livello regionale necessari per promuovere ricerca e innovazione, come condizione per l'eccellenza del Servizio Sanitario Regionale, e per realizzare una migliore integrazione delle politiche e delle attività a supporto della ricerca.

Tra questi vi sono il promuovere la costruzione di un "sistema per la ricerca" all'interno delle Aziende Sanitarie e degli IRCCS, nell'ambito di reti cliniche, per favorire progetti collaborativi e la condivisione di competenze metodologiche, risorse e tecnologie, la definizione di un piano pluriennale regionale sulla ricerca sanitaria, il finanziamento di progetti di ricerca su quesiti di interesse del Servizio Sanitario Regionale, la realizzazione di una migliore integrazione delle politiche e delle attività a supporto della ricerca, il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni dei pazienti

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro, formazione	
Strumenti attuativi	▪ Sostegno alla ricerca e alla sperimentazione clinica, anche per la prevenzione e la cura del COVID-19, in modo integrato con le attività attuate in questo ambito dall'Assessorato alla scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Realizzazione delle azioni previste dal Documento "Sistema Ricerca e Innovazione nel Servizio Sanitario Regionale – Regione Emilia-Romagna (SIRIS-ER) di cui alla D.G.R. n. 910/2019, con particolare riguardo alla definizione di un Piano Regionale triennale sulla ricerca sanitaria, la promozione del lavoro in rete degli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) e di reti cliniche di ricerca, l'attivazione di programmi formativi mirati a potenziare le competenze sulla ricerca in ambito sanitario, il coinvolgimento di pazienti e cittadini, azioni per promuovere la creazione di piattaforme comuni in tema di ricerca e l'armonizzazione delle attività di supporto amministrativo alla ricerca	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, Aziende Sanitarie, IRCCS, Sistema Universitario della Regione Emilia-Romagna, ART-ER	
Destinatari	Popolazione, Assistenti del SSR, Operatori sanitari e socio-sanitari, Ricercatori	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Definizione di regole comuni per le attività di ricerca attraverso i	■	

documenti attuativi previsti dalla DGR 910/2019		
2. Monitoraggio delle attività di ricerca sulla base di metodologie sperimentate	■	
3. Evidenze di coinvolgimento dei pazienti e cittadini nelle attività di ricerca	■	
4. Azioni a supporto della promozione di rigore e integrità nella ricerca, secondo le indicazioni della DGR 910/2019	■	
5. Governo dei nuovi Comitati Etici Territoriali ricostituiti alla luce del Reg. Europeo n. 536/2014	■	
6. Programma formativo regionale sulla metodologia della ricerca in ambito sanitario		■
7. Piena realizzazione dei nuovi assetti organizzativi e incremento delle competenze sulla ricerca sanitaria		■
8. Armonizzazione delle metodologie e delle procedure		■
9. Incremento della capacità di attrazione di attività di sperimentazione		■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Aumentare le opportunità per pazienti e cittadini di partecipare a progetti di ricerca, con particolare riguardo alle sperimentazioni cliniche

Banche dati e/o link di interesse

Promuovere la ricerca nel SSR:

<https://assr.regione.emilia-romagna.it/attivita/governo-ricerca/intro>

Piattaforma regionale sulla ricerca sanitaria in Emilia-Romagna (SIRER):

<https://assr.regione.emilia-romagna.it/attivita/governo-ricerca/sirer>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Proseguire e rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo attraverso la rete degli atenei e dei centri di ricerca, massimizzando le potenzialità delle infrastrutture Big Data disponibili e in corso di realizzazione e costruendo un rapporto più sinergico e cooperativo con le aziende del territorio, a partire dal distretto biomedicale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Tutela della salute

Bilancio regionale

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

14. VALORIZZAZIONE DELLA FARMACIA COME PRESIDIO SANITARIO TERRITORIALE DI PROSSIMITÀ

La Regione Emilia-Romagna da tempo promuove e sostiene la crescita del ruolo delle farmacie convenzionate quali presidi territoriali che possano apportare beneficio alla comunità in un'ottica di assistenza di prossimità garantita da professionisti esperti e formati.

E' obiettivo specifico della Regione, parallelamente allo sviluppo della territorialità dei servizi, coinvolgere sempre più le farmacie convenzionate integrandole nelle reti dei servizi sanitari su temi quali l'intercettazione precoce del bisogno di salute, la prevenzione e la gestione corretta delle terapie di pazienti cronici inclusi in percorsi diagnostico terapeutici assistenziali multiprofessionali (diabete, patologie cardiovascolari e respiratore) per favorire la corretta assunzione dei farmaci e la rilevazione degli effetti avversi.

Le farmacie, come emerso anche nella fase pandemica, costituiscono un importante presidio sanitario, diffuso capillarmente, che sarà ulteriormente valorizzato per avvicinare sempre di più l'assistenza e la disponibilità di servizi ai cittadini in un'ottica di territorializzazione delle cure.

E' realizzato in particolare il sostegno delle farmacie rurali, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 2/2016: le farmacie rurali sono nodi rilevanti del SSR nell'erogazione di prestazioni e di servizi; nel rimodulare il ruolo delle farmacie rurali, particolare attenzione sarà dedicata a convogliare su di esse la funzione di punto di erogazione dei farmaci per i residenti di quell'ambito; sono erogati contributi economici alle farmacie rurali a basso fatturato al fine di sostenere la capillarità delle farmacie a presidio delle zone rurali.

Sempre nell'ambito di quanto previsto dalla [LR 2/2016](#) la Regione attraverso il coordinamento dei Comuni raccoglie le Piantine organiche delle farmacie e svolge le procedure concorsuali per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche preposte all'apertura di nuove farmacie

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Montagna aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale
Strumenti attuativi	▪ Sviluppo del programma di attuazione della farmacia dei servizi. Accrescere il ruolo della farmacia convenzionata verso una farmacia di comunità che operi in rete con i professionisti e le strutture sanitarie: saranno sviluppati strumenti mirati a stimolare, con approccio proattivo, l'adesione alle terapie farmacologiche da parte del paziente; i farmacisti svolgeranno colloqui strutturati a pazienti affetti da determinate patologie croniche per promuovere l'aderenza alla terapia, eseguire la ricognizione farmacologica in previsione della riconciliazione farmacologica da parte del medico, educare all'assunzione dei farmaci e segnalare le sospette reazioni avverse nell'ambito della farmacovigilanza. Gli esiti dei colloqui sono resi disponibili ai medici che hanno in cura il paziente per le attività conseguenti ▪ Le farmacie svolgono servizi di front-office, promuovendo il rilascio dell'identità digitale (SPID) propedeutica alla

	consultazione del Fascicolo Sanitario Elettronico, con sostegno alla consultazione dello stesso da parte del cittadino	
	- Le farmacie sono coinvolte in programmi regionali di screening sanitari, e tra questi gli screening oncologici - Le farmacie rurali sono concessionarie di contributi regionali erogati sulla base di una graduatoria che tiene conto del fatturato della farmacia stessa funzione ricevono svolgono la funzione di punto di erogazione dei farmaci per i residenti di quell'ambito - Gestione delle procedure concorsuali volte all'apertura di nuove farmacie - Sviluppo di nuove funzioni svolte dalle farmacie nella somministrazione dei vaccini per accelerare l'adesione alle campagne vaccinali regionali da parte della popolazione - Sperimentazione di attività di telemonitoraggio in stretto rapporto con la medicina di base o specialistica, intervenendo in ambiti specifici individuati da analisi dei fabbisogni	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni farmacie convenzionate, Amministrazioni Comunali, MMG, PLS, Conferenze socio-sanitarie territoriali, Aziende sanitarie	
Destinatari	Popolazione	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Sviluppo della realizzazione di colloqui strutturati a pazienti affetti da determinate patologie croniche per promuovere l'aderenza alla terapia, eseguire la ricognizione farmacologica in previsione della riconciliazione farmacologica da parte del medico, educare all'assunzione dei farmaci e segnalare le sospette reazioni avverse nell'ambito della farmacovigilanza. Gli esiti dei colloqui sono resi disponibili ai medici che hanno in cura il paziente per le attività conseguenti	■	■
2. Attivazione dello SPID e promozione della consultazione del FSE da parte del cittadino	■	■
3. Definizione dei contenuti del nuovo Accordo con le Farmacie convenzionate per la realizzazione di attività connesse alla Farmacia dei Servizi	■	
4. Implementazione dei contenuti del nuovo Accordo sulla Farmacia dei Servizi con le Farmacie convenzionate, con particolare riferimento alla presa in carico complessiva dei pazienti residenti in zone disagiate	■	
5. Sperimentazione relativa all'erogazione di prestazioni di telemedicina/telemonitoraggio in stretto rapporto con la medicina di base o specialistica, intervenendo in ambiti specifici individuati dall'analisi dei fabbisogni		■

6. Assegnazione di nuove sedi farmaceutiche a seguito di procedure concorsuali regionali



Banche dati e/o link di interesse

PTR: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/strumenti-e-informazioni/ptr>

ReportER #OpenData:

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage>

Sicurezza della terapia farmacologica: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/sicurezza-della-terapia-farmacologica>

Farmacovigilanza nella regione Emilia-Romagna: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/farmacovigilanza/farmacovigilanza>

Concorso straordinario farmacie: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/concorso-pubblico-straordinario-per-nuove-farmacie>

Contributo economico alle farmacie rurali <https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/farmacie-rurali>

Pianta Organica farmacie: <https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/pianta-organica-farmacie>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali, avendo a riferimento le esperienze più avanzate a livello europeo

Trasformazione digitale

- Sanità e sociale: in una logica di rafforzamento dei presidi sociosanitari territoriali e di promozione della prossimità e della domiciliarità, investire per una trasformazione digitale della sanità e del sociale, volta, in particolare, a potenziare le attività fruibili in telemedicina e, più in generale, a definire nuovi modelli organizzativi e tecnologici finalizzati al miglioramento dei processi di cura (Sfida 3 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Tutela della salute

Bilancio regionale

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

15. ACCESSO APPROPRIATO E IMMEDIATO AI FARMACI INNOVATIVI ED INNOVATIVI ONCOLOGICI

La Commissione Regionale del Farmaco/CRF (costituita da un Gruppo multidisciplinare rappresentativo di tutti gli *stakeholder* coinvolti nel governo regionale del farmaco) e la sua segreteria scientifica attuano una costante attività di valutazione dei nuovi farmaci in commercio o delle nuove indicazioni dei farmaci già disponibili; ciò avviene attraverso un'analisi critica delle evidenze applicando una metodologia esplicita. La Commissione opera anche al fine di mettere immediatamente a disposizione dei clinici i farmaci innovativi e innovativi oncologici attraverso il loro inserimento in Prontuario Terapeutico Regionale (PTR). Per favorire l'uso appropriato dei farmaci e la corretta allocazione delle risorse, la CRF non si limita ad aggiornare il Prontuario Terapeutico Regionale, ma ne definisce il posto in terapia. Per gli argomenti di peculiare rilevanza clinica, la CRF prevede il coinvolgimento di Gruppi di lavoro regionali multidisciplinari al fine di qualificare e condividere le decisioni. La CRF inoltre garantisce il Coordinamento delle Segreterie scientifiche delle tre Commissioni del Farmaco di Area Vasta esistenti in Regione.

La Regione realizza incontri periodici con le Aziende sanitarie volti alla programmazione e al monitoraggio dell'andamento della spesa e dei consumi dei farmaci

Altri Assessorati coinvolti

- Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE
- Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale

Strumenti attuativi

Per rendere disponibili rapidamente i nuovi farmaci ed in particolare i farmaci innovativi la Commissione Regionale del Farmaco (CRF) ne valuta il posto in terapia, avvalendosi di istruttorie predisposte dalla sua Segreteria Scientifica consistenti in un'analisi critica delle prove di efficacia e sicurezza disponibili.

A tal fine la CRF:

- si riunisce mensilmente sulla base di apposita programmazione dei lavori;
- si avvale, per argomenti di peculiare rilevanza clinica, di specifici Gruppi di lavoro regionali multidisciplinari comprendenti una rappresentanza dei professionisti coinvolti nella gestione di una determinata patologia afferenti da varie realtà aziendali;
- definisce di volta in volta, per le classi di farmaci il cui utilizzo risulti particolarmente critico dal punto di vista dell'efficacia, della sicurezza o della sostenibilità, il mandato a detti Gruppi di Lavoro.

I Gruppi di lavoro:

- elaborano raccomandazioni terapeutiche, linee guida e linee di indirizzo e le previsioni di utilizzo;
- quando si verificano le condizioni, effettuano valutazioni sul costo/opportunità per favorire la concorrenza al momento dell'acquisto;

Tra i Gruppi di lavoro, sono attivi in modo permanente: un Gruppo di lavoro sui farmaci oncologici (GReFO), un Gruppo di lavoro sui farmaci neurologici, a sua volta articolato in sottogruppi gruppi specifici per patologia (Morbo di Parkinson, sclerosi multipla,

emicrania), un Gruppo di lavoro sui farmaci biologici in reumatologia, in dermatologia e nel trattamento delle malattie infiammatorie croniche intestinali. I documenti prodotti dai Gruppi di Lavoro: ▪ vengono valutati per la loro approvazione dalla CRF ed entrano a far parte integrante del PTR; ▪ oltre alla definizione del posto in terapia, contengono indicatori di uso atteso per i quali sono previsti monitoraggi e i cui esiti sono condivisi con le Aziende sanitarie. ▪ Il Coordinamento delle segreterie scientifiche delle Commissioni del Farmaco di Area Vasta si raccorda con le tre Commissioni del farmaco di Area Vasta, anche al fine della diffusione ed implementazione a livello locale delle decisioni assunte		
Altri soggetti che concorrono all'azione	Professionisti, Aziende Sanitarie, Associazioni di pazienti	
Destinatari	Popolazione, Assistiti del SSR	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Riunioni della Commissione Terapeutica Regionale e relativa Determina di aggiornamento del PTR	■	■
2. Produzione di raccomandazioni sull'uso dei farmaci da parte dei gruppi di lavoro attivi	■	■
3. Supporto del Gruppo di lavoro GREFO alla CRF nella valutazione di farmaci innovativi oncologici	■	■
4. Coinvolgimento delle Segreterie delle commissioni del farmaco di area vasta su tematiche e decisioni assunte dalla CRF ai fine della loro implementazione locale	■	■
5. Programmazione della spesa farmaceutica e monitoraggio degli andamenti prescrittivi dei farmaci, con particolare riferimento ai farmaci innovativi e innovativi oncologici	■	■
Banche dati e/o link di interesse PTR: https://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/strumenti-e-informazioni/ptr ReportER #OpenData: https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage Data Base Oncologico: https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/dbo		
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA		
Bilancio regionale	Tutela della salute Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	

16. UNIFICAZIONE DELLE AZIENDE SANITARIE DELLE PROVINCE DI PARMA E FERRARA

La ridefinizione del governo e della gestione dei servizi sanitari attraverso l'individuazione di nuovi ambiti territoriali "ottimali" per le Aziende sanitarie che tengano conto della migliore configurazione dei servizi sanitari e sociali - territoriali ed ospedalieri - sia di nuovi modelli organizzativi, anche in una rivisitazione post pandemica degli stessi, si pone come obiettivo l'unificazione delle Aziende sanitarie delle province di Parma e Ferrara previa autorizzazione della gestione sperimentale da parte dei ministeri competenti.

Avviati i lavori del Gruppo tecnico multiprofessionale su base provinciale previsto dalla [DGR 2281/2021](#) e costituito con [DET 7868/2022](#) per la verifica delle condizioni di fattibilità del progetto di unificazione con riguardo agli aspetti organizzativi, economici, giuridici e di *governance*

Strumenti attuativi	▪ Ipotesi di Protocollo sperimentale da sottoporre ai Ministeri competenti (Ministero Salute, MEF e MIUR) previa condivisione e interlocuzione con <i>Stakeholders</i>
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende Sanitarie, Ministero della Salute, Ministero dell'Economia e delle Finanze, MIUR
Destinatari	Direzione Generale Cura della Persona, Salute e <i>Welfare</i> , Aziende Sanitarie

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Integrazione trasversale e multidisciplinare ai fini del miglioramento nell'erogazione dei LEA	■	■
2. Proposta di protocollo sperimentale da sottoporre all'approvazione ai ministeri competenti	■	
3. Nuovo assetto organizzativo Aziende sanitarie province Parma e Ferrara sulla base del protocollo sperimentale		■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Garantire ai cittadini i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in un contesto di accesso equo ed universalistico alle cure

Banche dati e/o link di interesse

<https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Bilancio regionale

Tutela salute
Politica regionale unitaria per la tutela della salute

MAURO FELICORI

Assessore alla Cultura e paesaggio

La cultura produce sviluppo agendo sulla comunità, stimolando l'apertura mentale, il desiderio di conoscenza e quindi la propensione a produrre e recepire l'innovazione.

La valorizzazione delle potenzialità di innovazione del comparto artistico, culturale e creativo dell'Emilia-Romagna vuole essere una delle chiavi di lettura per favorire la ripartenza e il rilancio di un settore che, tra i più colpiti dagli effetti della pandemia, contribuisce a creare valore aggiunto al sistema economico-sociale. In risposta all'emergenza Covid-19 e ai lunghi periodi di sospensione che hanno investito le attività culturali, la Regione è intervenuta, direttamente o in collaborazione con gli enti partecipati, con diverse azioni a supporto degli operatori: laddove la legislazione regionale vigente lo ha consentito, sono state apportate opportune modifiche e semplificazioni nelle procedure per garantire il sostegno regionale alle realtà culturali. Diverse sono state le iniziative promosse per mantenere vivo il rapporto dei cittadini con gli appuntamenti culturali, in particolare nell'ambito dello spettacolo dal vivo, del cinema e audiovisivo, della promozione culturale e della memoria.

Le possibilità offerte dalle nuove modalità digitali hanno permesso di dare continuità alla produzione creativa e alla sua fruizione ma hanno anche rappresentato un'opportunità di ampliamento del pubblico attraverso il ricorso a nuovi canali di accesso e nuovi linguaggi. L'Emilia-Romagna è già al vertice nei consumi culturali degli abitanti e può ancora crescere come metropoli policentrica della creatività e delle arti, sfidando le grandi realtà europee. Regione di talenti, formati in atenei di eccellenza, può essere sempre più importante nell'audiovisivo, nello spettacolo, nell'informazione, nell'editoria. Nonostante i progressi dovuti alla crescente scolarizzazione dell'ultimo mezzo secolo, i consumi culturali non raggiungono ancora tutta la popolazione, quando invece dovrebbero essere strumento di inclusione e contrasto alle disuguaglianze. Politica culturale e politica sociale devono dunque integrarsi, musei e biblioteche devono attrarre un nuovo pubblico. Le arti che si rinnovano, si ambientano nelle nuove tecnologie, diventano sempre più globali, si aprono a un nuovo pubblico, hanno bisogno di spazi nuovi, possono contribuire al recupero del patrimonio storico, esigono una rigenerazione con le migliori metodologie ambientali. Il nuovo mondo, come si è visto persino nella epidemia, nasce dal digitale che incontra la nostra vita quotidiana e disegna le strategie delle nazioni. L'incontro delle tecnologie dell'informazione con le scienze umane, degli ingegneri con gli umanisti, saprà esaltare la vita culturale, avvicinarla ai giovani, trovarle un nuovo pubblico, offrire agli artisti opportunità creative inattese. La memoria costitutiva della nostra identità è un formidabile strumento per l'elaborazione delle strategie per il futuro.

L'Emilia-Romagna, per la sua posizione, è un grande libro di storia, di cui dobbiamo rendere più facile la lettura. Nuovi obiettivi richiedono nuovi strumenti e una amministrazione capace di innovazione adatta sempre i propri strumenti alle nuove ambizioni.

Assessore alla Cultura e paesaggio

Maura Felicori



1. EMILIA-ROMAGNA, GRANDE POLO DELLA CREATIVITA' IN ITALIA

L'Emilia-Romagna, già al vertice nei consumi culturali degli abitanti, può rafforzare la propria capacità di competere con le realtà europee più avanzate quale metropoli policentrica della creatività e delle arti e supportando le filiere della produzione culturale nell'audiovisivo, nello spettacolo, nell'informazione, nell'editoria.

A tal fine, saranno realizzati:

- Azioni per lo sviluppo delle capacità e delle potenzialità imprenditoriali nei settori del cinema, della musica e dello spettacolo e del patrimonio culturale, con particolare riferimento alle potenzialità del digitale
- Attuazione della legge per la promozione dell'editoria regionale
- Sostegno alla circolazione internazionale delle produzioni artistiche della regione
- Rafforzamento dell'infrastruttura culturale

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro e formazione
Strumenti attuativi	▪ Programmi triennali, previsti dalla LR 20/2014 (cinema), dalla LR 2/2018 (musica), dalla LR 13/1999 (spettacolo) ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti e convenzioni con soggetti pubblici e privati ▪ Presidio e definizione delle missioni culturali e istituzionali degli enti partecipanti
Altri soggetti che concorrono all'azione	ERT Fondazione, Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Teatro Comunale di Bologna, ATER Fondazione, Enti Locali e loro forme associative, Associazioni di categoria e rappresentanza delle imprese dello spettacolo, Università, Enti partecipanti dalla Regione Emilia-Romagna nel settore dello spettacolo
Destinatari	Associazioni, Imprese, Fondazioni, Enti di promozione e produzione nel campo dello spettacolo e dell'editoria

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Attuazione della legge per la promozione dell'editoria		■
2. Attuazione dei programmi triennali approvati ai sensi delle leggi regionali in materia di cinema e audiovisivo, sviluppo del settore musicale, patrimonio culturale		■
3. Attuazione del programma triennale approvato ai sensi della legge regionale in materia di spettacolo		■

**Impatto su
Enti Locali**

L'impatto è significativo in un contesto di restrizioni delle risorse della finanza locale destinate alle politiche culturali, che ha impoverito il tessuto associativo e imprenditoriale e le comunità. L'obiettivo mira all'aumento di opportunità produttive e promuove i consumi culturali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.emiliaromagnacultura.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
Patto per il Lavoro e per il Clima
Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Emilia-Romagna, regione del Lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria

Trasformazione digitale

- Arti e produzione culturale: sostenere l'applicazione diffusa delle tecnologie digitali alle arti e alla produzione culturale, ai luoghi dello spettacolo, ai musei e alla rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa (Sfida 4 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

2. ACCRESCERE LA DIGITALIZZAZIONE E INCREMENTARE I CONSUMI CULTURALI

Accrescere i consumi culturali, quali strumenti di inclusione e contrasto alle disuguaglianze, integrare la politica culturale e la politica sociale, attrarre nuovo pubblico nei musei e nelle biblioteche, interventi e consulenza per favorire la crescente applicazione delle tecnologie digitali alla catalogazione, alla fruizione e alla comunicazione dei musei e dei beni culturali, alla digitalizzazione del patrimonio storico, librario ed archivistico:

- inserimento dei database culturali dell'Emilia-Romagna nelle reti mondiali
- integrazione digitale dei servizi di prenotazione, accesso (*card*), promozione, implementazione standard di qualità di musei, archivi e biblioteche
- qualificazione e innovazione delle biblioteche come spazio per la formazione permanente, l'accesso alle biblioteche digitali, l'educazione extra-scolastica
- elaborazione ed implementazione di programmi per l'accesso dei nuovi italiani alla cultura italiana ed europea e per la valorizzazione delle culture di origine

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE
Strumenti attuativi	▪ Programma triennale previsto dalla LR 18/2000 ▪ Programma triennale di attuazione della LR 37/1994 ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti ▪ Convenzioni con soggetti pubblici e privati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali e loro forme associative, Associazioni di categoria, Organizzazioni sindacali
Destinatari	Cittadini e utenti dei servizi culturali, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Incremento dei prestiti digitali effettuati dalle biblioteche rispetto al 2019	■	
2. Aumento degli indici del consumo culturale		■

Impatto su Enti Locali

Attraverso gli strumenti previsti dalla [LR 18/2000](#) e dalla [LR 37/1994](#) si incide in modo significativo sull'attività degli istituti culturali dei territori, garantendo la realizzazione di una pluralità di interventi e iniziative e la diversificazione e qualificazione dei servizi culturali degli Enti Locali, producendo in tal modo un indiscusso impatto positivo sulla sostenibilità finanziaria dei servizi stessi; inoltre i criteri che vengono individuati favoriscono i progetti di collaborazione e messa a sistema di servizi in una ottica di programmazione di ambito di natura distrettuale o di unione di Comuni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.emiliaromagnacultura.it/>

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Trasformazione digitale**

- Arti e produzione culturale: sostenere l'applicazione diffusa delle tecnologie digitali alle arti e alla produzione culturale, ai luoghi dello spettacolo, ai musei e alla rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa (Sfida 4 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale****Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

3. MESSA IN RETE DEI LUOGHI DELLA MEMORIA, EDUCAZIONE ALLA PACE

La memoria costitutiva della nostra identità è un formidabile strumento per l'elaborazione delle strategie per il futuro. L'Emilia-Romagna, per la sua posizione, è un grande libro di storia, di cui dobbiamo rendere più facile la lettura:

- digitalizzazione dei patrimoni degli istituti storici
- creazione, in rete con Comuni e fondazioni, di un sistema diffuso di siti della memoria
- completamento, coordinamento e messa in rete dei data base sulla memoria
- rilancio del ruolo internazionale della Scuola di Pace di Monte Sole, del Parco Storico di Monte Sole e degli altri luoghi della memoria come centri di incontro, soprattutto dei Giovani

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE
Strumenti attuativi	▪ Programma triennale previsto dalla LR 3/2016 ▪ Avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi su progetti ▪ Convenzioni con soggetti pubblici e privati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, Enti Locali e loro forme associative, Istituti storici

Destinatari Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Attuazione dell'art. 4 della LR 3/2021		■
2. Digitalizzazione dei patrimoni degli istituti storici		■
3. Creazione di un sistema diffuso di siti della memoria		■
4. Completamento, coordinamento e messa in rete dei data base sulla memoria		■
5. Rilancio del ruolo internazionale della Scuola di Pace di Monte Sole, del Parco Storico di Monte Sole e degli altri luoghi della memoria come centri di incontro, soprattutto dei giovani		■

Impatto su Enti Locali Il sostegno a interventi di enti e realtà associative avrà un impatto rilevante sugli Enti Locali, sempre meno attrezzati finanziariamente, per valorizzare e sostenere progetti di enti e realtà associative attivi nella partecipazione mettendo a disposizione sedi e co-progettazioni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

<https://memorianovecento.emiliaromagnacultura.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi**

- Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale****Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

4. RIORDINO DELLA LEGISLAZIONE E DELLE AGENZIE REGIONALI

Nuovi obiettivi richiedono nuovi strumenti; una amministrazione capace di innovazione adatta sempre i propri strumenti alle nuove ambizioni:

- ripensamento, con la più larga partecipazione, della legislazione culturale: da un lato applicando con rigore il principio di sussidiarietà, dall'altro attrezzando la Regione alle sfide della internazionalizzazione, con le nuove ambizioni del nostro sistema regionale
- gestione interna dei beni culturali attraverso il neo-costituito Settore Patrimonio culturale che si affianca al già esistente Settore Attività culturali, economia della cultura, giovani, dotati ambedue di autorevoli comitati scientifici
- rafforzamento di ATER Fondazione, dell'attività di circuitazione per accrescere ulteriormente il suo ruolo di coordinamento e sostegno ai teatri municipali; trasformazione dell'area "scambi" in un'Area Progetti Internazionali per la promozione e la circuitazione internazionale delle produzioni artistiche dell'Emilia-Romagna

Altri soggetti che concorrono all'azione

Fondazioni a partecipazione regionale, ATER Fondazione

Destinatari

Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private, Associazioni, Soggetti pubblici e privati

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Approvazione e attuazione della nuova normativa regionale in materia di promozione delle attività culturali		■
2. Nuova normativa regionale coordinata in materia di patrimonio culturale		■
3. Consolidamento dell'attività del Circuito regionale di programmazione multidisciplinare, riorganizzazione del settore "scambi" in un'Area Progetti Internazionali per la promozione e la circuitazione internazionale delle produzioni artistiche regionali		■

Impatto su Enti Locali

La ridefinizione dell'architettura normativa è volta anche alla ridefinizione delle funzioni degli Enti Locali e dei rapporti fra questi e la Regione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.emiliaromagnacultura.it/>

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

BARBARA LORI**Assessora alla Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità**

Il biennio 2021-22 si sta caratterizzando per un forte investimento pubblico, inedito quanto a progettualità e risorse, che intende portare l'intera società fuori dalla crisi economica in cui la pandemia da covid l'ha condotta. Una ripresa oggi minacciata dalla guerra in corso alle porte dell'UE, che segna un cambio di passo nelle relazioni geopolitiche ed ha, per l'Europa e per l'Italia, importanti ripercussioni economiche.

Ciò nonostante, mai come oggi il nostro Paese può contare su una così imponente quantità di risorse da investire sul proprio futuro; risorse che provengono dal PNRR e dalla nuova programmazione dei fondi europei per il 2021-27 e che valgono all'Italia 192 miliardi di euro PNRR e alla sola Emilia-Romagna 2 miliardi di euro di Fondi strutturali.

Tanto da investire, insomma, ma anche tanto da progettare e da attuare. In pochi mesi abbiamo redatto il Documento strategico regionale e definito i programmi operativi FESR e FSE, abbiamo approvato la Strategia regionale per il conseguimento degli obiettivi di Agenda 2030 e stiamo lavorando, insieme al Ministero, alla nuova SNAI 2021-27.

Denominatore comune a tutte queste iniziative, che definiscono un obiettivo di sviluppo sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale ed economico, è la consapevolezza che occorre investire in primo luogo sul superamento dei divari e delle disuguaglianze.

Diseguaglianze territoriali, per cui abbiamo investito e stiamo investendo, nella nostra Montagna e nelle Aree interne, per sostenere l'imprenditoria con bandi specifici a cui abbiamo destinato 4 milioni di euro per la prima annualità, per mantenere i presidi commerciali supportando gli esercizi polifunzionali, per aiutare – con una legge che sta vedendo la luce in questi mesi – la nascita di cooperative di comunità capaci di rispondere agli specifici bisogni del territorio e di creare occasioni di reddito in aree marginali in cui le opportunità lavorative scarseggiano; per dare corpo al nuovo modello di green communities che trova proprio in una nostra Area Interna, la reggiana "Montagna del Latte", uno dei tre progetti pilota scelti in ambito PNRR.

Ma sappiamo che questo non basta a invertire la tendenza allo spopolamento della montagna; ci vogliono casa e servizi: bandi di sostegno all'acquisto e ristrutturazione della casa di famiglia per i giovani che scelgono di vivere in montagna; case della salute e ospedali di comunità, implementazione della telemedicina e farmacie che fungano anche da presidio territoriale a beneficio e a servizio della comunità. E ci vogliono scuole, centri di aggregazione e la disponibilità di servizi telefonici e di banda larga.

E' questo che stiamo facendo e continueremo a fare nei prossimi anni, investendo in maniera coordinata le risorse provenienti dalle varie fonti, programmando sinergicamente gli interventi, dedicando una quota minima del 10% della nuova programmazione europea ai soli territori marginali.

Così prevediamo di realizzare nei prossimi anni altri 27 Ospedali di comunità, 84 nuove Case della Comunità, 23 nuove scuole; intendiamo realizzare nuove antenne telefoniche e completare il programma per la banda ultralarga.

E se è vero, come già affermato, che a tante risorse da utilizzare deve fare da contraltare anche tanta capacità progettuale, allora ben si comprende perché come Regione abbiamo scelto di investire nel rafforzare le capacità amministrative di Unioni e Comuni.

E poi c'è l'immenso patrimonio naturale, da tutelare e proteggere per noi e per il futuro della nostra comunità. Una rete green pari a oltre il 16% dell'intero territorio emiliano-romagnolo che conta 14 parchi regionali, 3 parchi nazionali e interregionali, 15 riserve naturali, 34 aree di riequilibrio ecologico, 159 siti Natura 2000. Una rete a cui ogni anno riserviamo importanti risorse per la gestione ordinaria, a cui per il triennio 2021-23 si aggiungono risorse per investimenti pari 3,6 milioni di euro grazie al Programma di investimenti regionale, a cui si sommano le risorse ministeriali del Fondo per la Strategia forestale nazionale, che nel solo 2021 ha portato in Regione 3,4 milioni di euro.

Ma sono, questi, siti che hanno anche una importante ricaduta economica in termini turistici, che dobbiamo sapere incentivare nel pieno rispetto degli equilibri ambientali, sostenendo la manutenzione dei percorsi escursionistici, portando a conoscenza l'immenso patrimonio naturale che possediamo, come sta avvenendo con le aree carsiche gessose regionali, che stanno completando in questi mesi l'iter di inserimento nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

E se Bosco non è solo biodiversità, allora proseguiremo con le azioni e le progettualità atte a valorizzare la gestione multifunzionale della foresta nelle aree montane, a implementare la forestazione urbana in pianura, a giungere al pieno riconoscimento dei servizi ecosistemici, all'ottimizzazione del patrimonio forestale pubblico, alla qualificazione degli addetti.

Prosegue il passaggio al pieno regime della LR 24/17, orientata all'obiettivo del consumo di suolo a saldo 0. Da un lato, continuiamo a sostenere anche economicamente i Comuni nella realizzazione dei nuovi strumenti urbanistici; dall'altro, attuiamo le previsioni di rigenerazione urbana attraverso consistenti stanziamenti; è recentissimo, infatti, il bando regionale che, con un plafond di 47 milioni di euro, consentirà ai Comuni - a partire da quelli piccoli e delle aree interne e montane - di realizzare 80 interventi su edifici pubblici da recuperare e rifunzionalizzare: parliamo di biblioteche, luoghi per i giovani e centri per anziani, di aree polivalenti e sportive, di spazi per attività culturali, sociali e assistenziali, oltre che di strutture turistiche. Recuperi che si traducono nella nascita di veri e propri spazi di comunità e in nuove opportunità di valorizzazione del territorio che vedremo realizzarsi di qui a fine legislatura.

Sul piano delle Pari Opportunità, il superamento dei divari e delle disuguaglianze si traduce da un lato nel sostenere l'autonomia delle donne: sostegno all'imprenditoria attraverso fondi dedicati, orientamento delle giovani verso le discipline STEM, contrasto agli stereotipi di genere sul lavoro e nella società, rete efficace di servizi per la conciliazione, educazione e informazione ai cittadini e, in particolare, ai giovani attraverso bandi dedicati a progetti sulle Pari Opportunità.

Dall'altro lato continua l'impegno per il contrasto alla violenza di genere, si rafforza la rete di prevenzione, protezione e sostegno alle donne vittime di violenza, con azioni di

sostegno all'autonomia abitativa, all'inserimento in percorsi di reinserimento lavorativo, al supporto dei centri antiviolenza degli altri soggetti attivi sul territorio e si rafforza la rete di presa in carico e trattamento degli uomini maltrattanti.

Altro fondamentale filone da sviluppare è quello del contrasto alle discriminazioni LGBT, che ci ha visto avviare un proficuo scambio con le associazioni regionali riunite in apposito tavolo tecnico con funzioni di Osservatorio e avviare una ricerca per raccogliere dati sulla situazione attuale, sia per quanto riguarda gli episodi di discriminazione che per quanto riguarda buone prassi e servizi, per impostare future misure e azioni.

*Assessora alla Montagna, aree
interne, programmazione territoriale, pari
opportunità*

Barbara Lori


1. VALORIZZARE LE IDENTITÀ E LE POTENZIALITÀ DELLA MONTAGNA

I 121 Comuni della nostra Montagna sono stati, fin dall'inizio della Legislatura, al centro di un importante investimento progettuale ed economico, che continuerà nei due anni che ci separano dalla fine di questo Mandato e che può ora contare anche sulle ingenti risorse di PNRR e dei Fondi Europei per il prossimo settennio.

Denominatore comune a tutte le iniziative passate e future, che definiscono un obiettivo di sviluppo sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale ed economico, è la consapevolezza che occorre investire in primo luogo sul superamento dei divari e delle disuguaglianze.

Nuove opportunità di lavoro sostenendo l'imprenditoria montana, valorizzando le risorse naturali, riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici, promuovendo le eccellenze ambientali e paesaggistiche di cui la nostra Regione è ricca e sostenendo le produzioni di qualità.

Nuove opportunità abitative, con recupero di immobili da destinare alla principale abitazione, ma anche di spazi ed edifici pubblici da restituire, rifunzionalizzati, alla comunità.

Presenza di Servizi di qualità, da quelli scolastici a quelli sanitari, senza tralasciare la necessità di una rete commerciale minima che garantisca le esigenze quotidiane di chi in quei territori vive ogni giorno.

Copertura telefonica e telematica delle aree ancora scoperte, per garantire a studenti e lavoratori l'accesso a strumenti oggi imprescindibili.

Supporto alla capacità progettuale e gestionale degli Enti Locali attraverso azioni di formazione e supporto tecnico.

Si tratta, insomma, di mettere in campo una nuova politica pubblica di sviluppo trasversale, in grado di valorizzare, attraverso una programmazione strategica territoriale integrata, le politiche per la montagna

Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	- Nuova Legge per la Montagna - Programma regionale per la montagna - Programmi Triennali di Investimento delle Unioni delle Zone Montane - Fondo per la Montagna - Realizzazione dello sportello sviluppo - Ristoro sull'IRAP alle imprese e incentivi per i nuovi insediamenti - Contributi agli esercizi polifunzionali - Utilizzo dei Fondi della programmazione europea - Completamento del Piano Banda Ultra Larga - Completamento della rete di ricezione del segnale di telefonia mobile - Bandi periodici per acquisto e ristrutturazione della casa di residenza per i giovani - Bandi periodici per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale - Nuova Legge regionale sulla disciplina, promozione e valorizzazione dei biodistretti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali e loro forme associative, Enti gestori di Parchi e Aree protette, APT Servizi S.r.l. , Destinazioni Turistiche, ART-ER , Lepida, Agenzia regionale di protezione civile , ARPAE , Consorzi di bonifica,

Aziende Sanitarie, Istituti scolastici, Associazioni di promozione e di volontariato, Rappresentanza datoriali e dei lavoratori, GAL		
Destinatari	Sistema istituzionale, civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Bando per acquisto della casa di residenza per i giovani (numero case interessate)	170	1.000
2. Sostegno all'imprenditorialità montana: bando IRAP – risorse previste 12 milioni di euro/anno per 2020-2021-2022		7.086 imprese finanziate
3. Fondo per la Montagna per estenderne l'utilizzo al sostegno all'attrattività delle nuove imprese	definizione nuovo bando e attuazione del precedente	definizione nuovo bando e attuazione dei bandi aperti
4. Programma di copertura del segnale di telefonia	avanzamento 80%	impianti 42
5. Implementazione della copertura di Banda Ultra Larga	avanzamento 80%	232 dorsali
6. Attuazione dei Programmi Triennali di Investimento delle Unioni delle Zone Montane	attuazione annualità 2021-2023	nuova programmazione triennale
7. Sostegno a esercizi polifunzionali (LR 14/1999) – bando 2021 per 800.000 euro	attuazione bando 2023-24 per 800.000 €	conclusione bando 2023-24 per 800.000 €
8. Nuova legge per la Montagna		31/12/24
9. Rafforzamento della rete dei presidi sociali e sanitari	prosecuzione	prosecuzione
10. Realizzazione dello Sportello Sviluppo/LaSTI		31/12/24
11. Sostegno ai biodistretti	primo bando biodistretti	attuazione bando

Impatti sugli Enti Locali

Gli enti sono i fautori primi della gestione dei servizi sociali e sanitari, oltre che i migliori conoscitori delle esigenze del proprio territorio, che, come tali, vengono costantemente coinvolti nella programmazione. Ugualmente, dalle scelte degli Enti Locali parte la definizione delle politiche di rigenerazione dei centri storici e del recupero delle eccellenze paesaggistiche e architettoniche, così come imprescindibili sono le decisionalità locali nella definizione di percorsi sostenibili di attrattività turistica. Nella ridefinizione del sistema di governance su cui basare la riscrittura della [LR 2/2004](#) deve essere garantito il buon funzionamento del sistema di relazioni istituzionali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La definizione di una rete più efficiente di servizi sociali e sanitari posti a presidio dei territori montani consentirà di rispondere con maggiore efficacia ai bisogni di servizi di conciliazione, oggi ancora in capo prevalentemente alle donne.

Nella predisposizione dei bandi ci si prefigge di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o link di interesse

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/montagna>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Rafforzare le leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo

Trasformazione digitale

- Montagna e aree interne: dare attuazione alla strategia di digitalizzazione a partire dalle realtà più periferiche, in particolare aree interne e montane, per realizzare davvero una comunità digitale al 100% (Sfida 7 Data Valley Bene Comune - Da contesti marginali a comunità digitali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

2. RIDURRE GLI SQUILIBRI REGIONALI TRA AREE MONTANE/INTERNE E AREE URBANE

Obiettivo di una nuova stagione di sviluppo territoriale per le aree interne è ridurre gli squilibri territoriali tra le aree più fragili (aree interne, prevalentemente montane) e le aree della regione che sono poli attrattori e generatori di opportunità di crescita e sviluppo sociale ed economico. Questo divario, che la crisi pandemica ha reso ancora più acuto e profondo, e che subirà gli effetti nefasti della crisi energetica generata dal conflitto in Ucraina, potrà essere risolto solo se si estenderanno le politiche per le aree interne alla scala di area vasta, tale da rendere possibili reti di collaborazione e di partenariato con le forze sociali, economiche e culturali.

Si tratta di mettere in campo una nuova politica di sviluppo trasversale, in grado di valorizzare le molteplici esperienze di programmazione strategica territoriale promosse dalla Regione, capitalizzando l'esperienza dell'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne nel ciclo di programmazione 2014-20, in sinergia con le altre politiche regionali - a partire da quelle di sviluppo rurale e di sviluppo della montagna- affinché si possano realizzare i necessari investimenti sui territori fragili. A questo scopo il [Documento Strategico Regionale 2021-27](#) orienta la programmazione 2021-2027 della politica di coesione (fondi FESR, FSE+), della politica di sviluppo rurale (FEASR), del fondo per la pesca e acquacoltura (FEAMPA), in sinergia con le ingenti risorse del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, e con il Fondo Sviluppo e Coesione, oltre che di altre fonti nazionali e regionali all'importante obiettivo di ridurre gli squilibri territoriali infra-regionali, dedicando una riserva di risorse sui programmi regionali. Lo strumento principale offerto dai regolamenti europei è l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini", che prevede l'attuazione di strategie territoriali integrate e partecipate, che si integra con altri strumenti di sviluppo locale previsti per lo sviluppo rurale (approccio Leader). La Regione ha avviato il confronto con le coalizioni territoriali per l'elaborazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne – STAMI in parallelo alla definizione a livello nazionale delle linee guida per l'individuazione delle aree territoriali candidabili alla Strategia nazionale e la pubblicazione della nuova mappa nazionale aggiornata al 2020.

Dal punto di vista finanziario si introduce per la programmazione 2021-2027 un principio di concentrazione territoriale per assicurare una quota di fondi europei per la coesione, PSR e FSC compresi, per interventi specificatamente dedicati a processi a favore dello sviluppo territoriale e locale delle aree interne e montane

Altri Assessorati coinvolti	Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	- Struttura di coordinamento della programmazione unitaria - Gruppo di lavoro inter-direzionale aree interne - Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici
Altri soggetti che concorrono all'azione	Dipartimento per la politica di coesione, Agenzia per la coesione territoriale, IGRUE), Enti Locali, rappresentanti del partenariato economico e sociale, Università, Associazioni, ART-ER, Enti di ricerca, Imprese, Lepida
Destinatari	Coalizioni locali e comunità delle aree interne e aree fragili

Risultati attesi	2023	Intera legislatura

1. Accompagnamento dell'attuazione degli Accordi di Programma Quadro Snai nelle aree pilota regionali 2014-20 per accelerare l'uso dei fondi e accrescere l'efficacia degli interventi	■	■
2. Estensione dell'approccio aree interne ai comuni montani in maggiore sofferenza, attraverso la selezione di nuove aree interne, l'identificazione di nuove strategie territoriali e avvio dell'attuazione	■	■
3. Attivazione e messa a regime del Laboratorio a supporto delle Strategie Territoriali Integrate (LaSTI) con funzioni di <i>capacity building</i> degli Enti Locali	■	■
4. Proposta e sperimentazione di strumenti per l'integrazione dei fondi a sostegno di interventi multidimensionali nelle aree interne e fragili (Progetto pilota <i>Green Communities</i> nell'ambito del PNRR)	■	■

Impatto su Enti Locali

Per elaborare e attuare le strategie di sviluppo territoriale è necessaria una forte collaborazione e condivisione con le Unioni di Comuni, oltre che con i Comuni singoli

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le strategie territoriali nelle aree interne sono esplicitamente finalizzate ad accrescere i servizi alla cittadinanza e possono includere sia interventi socio-sanitari, in grado di dare un contributo per l'implementazione di politiche di conciliazione e per rafforzare la rete territoriale dei servizi di welfare, a tutela delle donne e delle famiglie, sia interventi di educazione e istruzione in grado di contrastare gli stereotipi culturali

Banche dati e/o link di interesse

<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/fondi-strutturali/temi/aree-interne>
<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/nucleo-valutazione>
<https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/>
https://opencoesione.gov.it/it/lavori_preparatori_2021_2027/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale****Servizi istituzionali generali e di gestione**

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

3. PROMUOVERE LA MULTIFUNZIONALITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE

Tutelare le foreste e le aree naturali dell'Emilia-Romagna significa perseguire più sfide insieme: il futuro della biodiversità del nostro territorio, prevenirne e contrastarne il dissesto, preservare l'esistenza di un prezioso alleato nella lotta all'inquinamento atmosferico, valorizzare la rete degli alberi monumentali. Ma significa anche dare ulteriori occasioni di lavoro sostenibile alle popolazioni della montagna, sia in ambito turistico, sia rilanciando le attività produttive in ambito forestale per lo sviluppo di filiere del legno per uso tecnologico ad elevato valore aggiunto ma anche per la valorizzazione delle biomasse derivanti da assortimenti legnosi di minore pregio e da sottoprodotti in chiave energetica e non solo, sia, infine, riconoscendo ed aumentando il valore dei servizi ecosistemici e valorizzando il patrimonio forestale ed i vivai pubblici.

Concorrono alla realizzazione di tale obiettivo, in un'ottica multidisciplinare:

- Azioni per la gestione sostenibile delle foreste. Approvato nella scorsa Legislatura, Il Piano Forestale Regionale ha inteso scrivere un nuovo modello di gestione delle foreste in grado di corrispondere a politiche multiobiettivo, nel segno della gestione sostenibile e per la conservazione della biodiversità. Si tratta, ora, di darvi piena attuazione, in sinergia con i territori e attraverso misure dedicate del PSR, per una corretta gestione del bosco e per la valorizzazione della filiera del legno finalizzata anche all'incremento delle opportunità occupazionali. Altri strumenti fondamentali per la gestione sostenibile sono i piani di gestione forestale: a tale fine verranno realizzati o rinnovati piani-sia con risorse regionali, sia con risorse del PSR.
- Realizzazione di nuove aree forestali in pianura. Si opererà per incentivare la realizzazione di nuove aree forestali in pianura, sviluppare i sistemi agroforestali e riorganizzare la gestione dei beni forestali di proprietà pubblica, e in particolare del demanio regionale, al fine di costruire un volano per lo sviluppo di buone pratiche per favorire nuovi modelli di gestione forestale sostenibile dei boschi, valorizzare le produzioni forestali alternative a quelle per uso energetico, i prodotti non legnosi e la riqualificazione del paesaggio. Attuazione della nuova strategia nazionale sulle foreste. Verranno recepiti i decreti attuativi del DLGS 34/2018, rinnovando e adeguando gli strumenti normativi e di pianificazione regionali di settore in coerenza con la Strategia forestale nazionale, assumendo gli Indirizzi regionali anche ai fini delle misure forestali del nuovo PSR, favorendo lo sviluppo socioeconomico delle aree montane, delle filiere produttive nonché la qualificazione professionale degli operatori del settore, potenziando i servizi ecosistemici nell'ambito di un percorso per lo sviluppo sostenibile e della lotta e adattamento al cambiamento climatico, intrapreso a livello mondiale e nazionale e coerente col nuovo Patto per il Clima a cui la Regione intende dare attuazione nel corso della legislatura.
- Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Si opererà l'aggiornamento di alcune sezioni del Piano in adeguamento ad alcune novità normative ed organizzative in connessione con il discorso più ampio di riorganizzazione della Protezione Civile regionale, in sinergia con tutti gli attori per una corretta gestione e per la promozione di misure di prevenzione.

L'obiettivo inoltre concorre al Patto per il Lavoro e per il Clima; ciò anche attraverso le opportunità di lavoro offerte dall'utilizzo dei fondi del PSR per la realizzazione di interventi di prevenzione, ripristino e riqualificazione ambientale delle foreste nonché per l'opportunità di lavoro connesse alla gestione dei boschi che rappresentano, se gestiti sulla base dei principi di gestione forestale sostenibile, una risorsa naturale rinnovabile inesauribile

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro e formazione
Strumenti attuativi	▪ Piano Forestale Regionale ▪ Regolamento Forestale Regionale ▪ Albo delle Imprese forestali e sistema delle qualifiche professionali di operatore e istruttore forestale ▪ Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali in generale, Enti forestali, Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ARPAE, Carabinieri Forestali; Vigili del fuoco, ANCI, UNCEM; Enti di formazione professionale; Associazione di categoria e professionisti del settore
Destinatari	Cittadini, Imprese agro-forestali, Proprietari e gestori di boschi, Consorzi forestali

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Recepimento decreti nazionali di attuazione della disciplina in materia di gestione dell'albo delle imprese forestali	approvazione DGR criteri	approvazione e attuazione DGR criteri
2. Attivazione nuove misure forestali PSR-PSP 2023-2027	attivazione dei primi bandi	attivazione bandi per 25% dei finanziamenti programmati
3. Aumento delle imprese qualificate iscritte all'albo forestale rispetto a quella del quadro conoscitivo del Piano forestale		≥ 20% entro legislatura
4. Mantenimento del rapporto tra superficie percorsa da incendi boschivi e superficie forestale totale della Regione		0,03% entro legislatura
5. Valorizzazione servizi ecosistemici		entro legislatura
6. Valorizzazione dei beni forestali di proprietà pubblica e riqualificazione vivai pubblici		entro legislatura
7. Rinnovo del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	aggiornamento	aggiornamento
8. Incremento della superficie boscata (ettari)	2.200	4.000

9. Azioni di forestazione urbana e parchi urbani con piante da vivai regionali (numero piante)	70.000 (da 2020 a 2023)	100.000 (da 2020 a 2024)
Impatti sugli Enti Locali		
Sono possibili impatti sulle attività degli enti forestali in termini di necessità di potenziamento e riqualificazione delle strutture di supporto per l'attuazione della strategia forestale		
Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione		
Opportunità di qualificazione degli operatori forestali, anche provenienti da paesi extra-europei operanti nelle diverse filiere collegate alla produzione di biomassa e prodotti non legnosi della foresta (funghi, tartufi, piccoli frutti, ecc. servizi di turistici connessi)		
Banche dati e/o link di interesse		
Sulla gestione dei procedimenti amministrativi previsti dal Regolamento Forestale https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/pmpf/pmpf-on-line		
Sui Piani di gestione forestali: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/assestamento-forestale		
Su Carta forestale e sistema informativo forestale: https://datacatalog.regione.emiliaromagna.it/catalogCTA/dataset/sistema-informativo-forestale		
Albo delle imprese forestali e degli operatori forestali: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/albo-imprese-forestali/albo-imprese-forestali		
Su Habitat forestali e boschi compresi in aree protette e siti della Rete Natura 2000 https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/direttiva-habitat/applicazione-direttiva-habitat		
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA		
Patto per il Lavoro e per il Clima		
Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica		
- Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali		
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		
Bilancio regionale	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	

4. PROMUOVERE LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

Si opererà per migliorare il quadro conoscitivo della biodiversità regionale in termini di habitat e specie floristiche e faunistiche anche al fine di concorrere all'attuazione della [strategia europea sulla biodiversità 2030](#). Si procederà con la definizione di idonee misure atte a garantire uno stato di conservazione favorevole delle specie e degli habitat regionali con particolare attenzione a quelli di interesse europeo.

La conoscenza della biodiversità regionale e le idonee misure gestionali per garantirne la tutela e la conservazione favoriscono l'integrità degli ecosistemi e l'erogazione dei diversi servizi ecosistemici tra i quali l'azione di contrasto e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo le seguenti azioni:

- Attività di censimento e monitoraggio della biodiversità regionale
- Concertazione con gli Enti Locali e i portatori d'interesse per la messa a punto e l'aggiornamento delle misure e delle azioni a favore di habitat e specie
- Aggiornamento del quadro strategico [PAF \(Prioritized Action Framework\)](#) per la [Rete Natura 2000](#) per un'efficace pianificazione delle risorse e delle azioni da realizzare per la tutela della biodiversità, con il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili, l'integrazione delle priorità di settore nelle diverse politiche e la promozione di sinergie nell'uso dei fondi comunitari
- Attuazione della nuova disciplina in materia di valutazione di incidenza
- Modifica della [LR 24/2011](#) "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete 2000"
- Istituzione di una specifica cabina di regia con tutti i portatori di interesse per il coordinamento ed il supporto allo sviluppo dei Parchi e delle Aree MAB
- Nuova normativa regionale in materia di alberi monumentali protetti e nuova normativa in materia di boschi vetusti

L'obiettivo concorre, per l'ambito del Clima, al Patto per il Lavoro e per il Clima

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio	
Strumenti attuativi	▪ Revisione LR 24/2011 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000" ▪ PAF (Prioritized Action Framework) per la Rete Natura 2000 ▪ Direttiva regionale valutazione di incidenza ▪ Nuova normativa regionale in materia di alberi monumentali protetti e nuova normativa in materia di boschi vetusti	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti di gestione delle aree protette nazionali, interregionali, regionali, Università, ISPRA, Ministero della Transizione Ecologica	
Destinatari	Cittadini, Enti Locali, Enti di gestione delle aree protette interregionali e regionali, Portatori di interesse	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Attuazione del quadro strategico PAF	attuazione	attuazione
2. Revisione LR 24/2011 (efficientamento governance delle aree protette)	approvazione normativa e 1° fase di attuazione	approvazione normativa e attuazione

3. Efficientamento e semplificazione della gestione dei siti della Rete Natura 2000	approvazione direttiva regionale	approvazione e attuazione direttiva regionale
4. Nuova normativa regionale in materia di alberi monumentali protetti e nuova normativa in materia di boschi vetusti	attuazione della legge	attuazione della legge
5. Istituzione Cabina di Regia per supporto e coordinamento progettualità e sviluppo dei Parchi e delle Aree MAB	prima relazione sulle proposte avanzate	entrata a regime del coordinamento

Impatti sugli Enti Locali

Applicazione delle misure di conservazione a favore di *habitat* e specie e realizzazione delle azioni attive finanziate principalmente attraverso fondi comunitari

Banche dati e/o link di interesse

MinERva – <https://territorio.regione.emilia-romagna.it>
<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica**

- Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale**

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

5. PERSEGUIRE IL SALDO ZERO DI CONSUMO DI SUOLO E LA RIGENERAZIONE URBANA

Gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di rigenerazione e riuso delle aree edificate hanno trovato la loro concretizzazione normativa nella [LR 24/17](#), la nuova legge urbanistica regionale (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio) in vigore dal 2018. Una direzione di governo del territorio orienta alla tutela ambientale che ora va pienamente attuata e governata col concorso attivo degli Enti Locali, in linea con gli obiettivi posti dall'UE (in particolare con l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero entro il 2050, indicato nel 7° programma di azione ambientale, PAA 2014-2020, e recepito con l'art. 5 della [LR 24/17](#)), nonché con l'adesione all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile (2015), recepita con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, SNSvS, (2017) che definisce, tra gli altri, l'obiettivo nazionale "Arrestare il consumo di suolo".

Questo obiettivo strategico concorre, per l'ambito del Clima, all'obiettivo della definizione, con tutte le rappresentanze istituzionali e sociali del territorio regionale, del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Nell'ambito del presente obiettivo strategico dovranno trovare risposta anche le esigenze di rilancio di un settore edilizio che necessita di uniformità e snellezza amministrativa e di un'azione di supporto necessariamente legata a obiettivi di qualità e sostenibilità, alla sicurezza e all'idonea formazione degli operatori, alla correttezza degli adempimenti (in coerenza e concorso con l'obiettivo di "rilanciare l'edilizia").

In questo contesto generale ci si propone di agire attraverso le seguenti azioni.

1. **Attuazione della [LR 24/17](#), sua verifica e supporto ai Comuni nella seconda fase della transizione al nuovo sistema di governo del territorio.** La nuova legge urbanistica regionale ha introdotto due principi fondamentali: consumo di suolo a saldo zero e riuso e rigenerazione del patrimonio urbano ed edilizio esistente. A cinque anni dalla sua approvazione, serve una verifica e un ulteriore passo avanti per una piena attuazione della legge, la tutela dell'ambiente e la qualità delle città, delle periferie e dei borghi. Si prevede quindi una fase di ricognizione intermedia per la creazione di nuove opportunità nel governo delle politiche territoriali e la valorizzazione di sinergie pubblico-privato, specialmente di quelle a sostegno dei programmi di rigenerazione urbana, in coerenza con il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima promosso dalla Giunta regionale. In tale contesto risulta peraltro essenziale la funzione di supporto e indirizzo ai Comuni ed alle Unioni di Comuni nella seconda ed ultima fase del periodo transitorio della [LR 24/17](#). Il 01.01.2022 sono infatti scaduti i quattro anni dall'entrata in vigore della nuova legge urbanistica regionale, i quali costituivano la prima fase del periodo transitorio, dopo la quale si è esaurita la possibilità di avviare processi attuativi di previsioni dei vecchi strumenti urbanistici, determinando la decadenza delle previsioni di espansione urbanistica contenute nei vecchi piani, non interessate da tali processi attuativi. L'attuale seconda e ultima fase del periodo transitorio, che si chiuderà il 01.01.2024, dovrà vedere in ogni Comune o Unione di Comuni l'approvazione del proprio nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) secondo la disciplina della [LR 24/17](#). Alla stessa data i Comuni o le Unioni perverranno inoltre alla chiusura della possibilità di approvare e convenzionare interventi urbanistici attuativi delle previsioni dei vecchi piani. Con gli ulteriori opportuni interventi regionali di carattere attuativo o perfezionativo della legge urbanistica [LR 24/17](#), si dovrà quindi curare che i Comuni e tutti gli altri enti territoriali dell'ambito regionale completino, entro il 01.01.2024, la transizione al nuovo sistema di governo del territorio e ne avviino la gestione in coerenza agli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di promozione del riuso e della rigenerazione urbana fissati dalla stessa legge.

2. **Nuove azioni per la rigenerazione urbana.** La richiesta di maggiore autonomia che la Regione ha avanzato al governo nazionale, ai sensi dell'[art. 116, c.3, della Costituzione](#), è funzionale non solo ad avere norme più flessibili nel recupero edilizio, ma punta a costituire un Fondo unico regionale, con risorse certe e programmabili, per interventi di riqualificazione che migliorino la qualità degli spazi pubblici e privati, le dotazioni ambientali e l'efficientamento energetico, le aree verdi e i servizi, il decoro e la sicurezza di centri e periferie. Proseguono le attività finalizzate a dare la piena attuazione del Bando Rigenerazione Urbana 2018, con interventi disciplinati da accordi di programma in quasi 50 Comuni della Regione (a dicembre 2021 risultano sottoscritti 42 Contratti di Rigenerazione Urbana). Prioritaria è la fase di avvio per il nuovo Bando 2021 - 2023, con una dotazione di 47 milioni di euro di finanziamento regionale: fase che prevederà a ottobre 2022 la approvazione dei relativi Contratti di Rigenerazione Urbana per le proposte finanziate. Oltre ad una attività di gestione operativa, sono previsti anche momenti di supporto ai Comuni finanziati, per il migliore e più organico sviluppo delle proposte presentate. Contestualmente, prosegue e si consolida l'HUB per il riuso temporaneo, anche attraverso il percorso attuativo del Bando RU21, nonché attraverso attività di supporto e formazione rivolte a professionisti, associazioni e pubbliche amministrazioni impegnate in progetti di riuso temporaneo di immobili e spazi dismessi, nonché attraverso la messa in valore delle buone pratiche già presenti e attive sul territorio. Infine, per quanto riguarda le aree produttive dismesse, verrà avviato un progetto di individuazione e monitoraggio per evidenziare le possibilità di riuso delle stesse, contribuendo così ad evitare nuovi consumi di suolo.
3. **Nuovo Piano Territoriale Paesaggistico Regionale ed avvio della formazione del nuovo Piano Territoriale Regionale.** Nell'ambito dell'attuazione della [LR 24/17](#), si procederà con il MIC nel lavoro comune per l'adeguamento al Codice dei Beni Culturali ed Ambientali del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) vigente, rinnovando l'Intesa con il Ministero per la conclusione dell'attività comune. Successivamente a tale adempimento, acquisita l'intervenuta approvazione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), sarà avviata entro la legislatura la formazione del nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR) in coerenza con il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Cultura e paesaggio ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro e formazione
Strumenti attuativi	▪ Semplificazione a servizio della ripresa economica: - Contributo ai tavoli nazionali di concertazione per la riforma della disciplina edilizia statale e delle discipline connesse, volti alla semplificazione dei procedimenti - Contributo alla definizione del Patto per la Semplificazione, per la materia urbanistica edilizia - Interventi normativi per la semplificazione dei procedimenti urbanistico edilizi, anche nell'ambito della verifica della LR 24/17 ▪ Attuazione della LR 24/17 e sua verifica:

	- Supporto agli Enti Locali nella chiusura dei processi della fase transitoria 2018-2023 della LR 24/17, per la disciplinata attuazione delle previsioni dei previgenti piani urbanistici - Supporto agli Enti Locali nei processi di elaborazione, approvazione e gestione dei nuovi piani urbanistici generali (PUG) e territoriali di area vasta (PTM e PTAV), anche attraverso nuovi atti regionali di coordinamento tecnico - Realizzazione di percorsi formativi mirati all'acquisizione di nuove e più adeguate competenze orientate alla rigenerazione ed alla capacità di integrare le politiche (europee, nazionali e regionali) disponibili alla scala territoriale - Verifica degli effetti dell'attuazione della LR 24/17 su ambiente, città e società regionale, e conseguenti adeguamenti, anche nell'ambito della nuova legge per la rigenerazione urbana - Erogazione di contributi agli Enti Locali per l'elaborazione dei nuovi piani urbanistici e territoriali; ▪ Nuove azioni per la rigenerazione urbana: - Trattativa con il governo statale ex art. 116 Cost. per maggiore autonomia normativa regionale per gli interventi di recupero edilizio, e per la costituzione di fondo unico regionale per la qualità urbana - Bandi di rigenerazione urbana e monitoraggio-valutazione delle azioni e degli interventi attivati - Attività di formazione rivolte a professionisti, associazioni e pubbliche amministrazioni ▪ Nuovo Piano Territoriale Paesaggistico Regionale ed avvio della formazione del nuovo Piano Territoriale Regionale: - approvazione ed entrata in vigore, con l'intesa del Mibact, del nuovo PTPR, adeguato al DLGS 42/2004 ▪ Avvio della definizione del nuovo PTR, con l'integrazione dei nuovi PTPR e PRIT, in coerenza al nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Associazioni economiche, sindacali, ambientaliste, Ordini e collegi professionali, Attori del mondo culturale e associazionismo diffuso, Cittadini organizzati nelle forme previste dalla LR 15/2018 , Mibact	
Destinatari	Intera società regionale	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Bando Rigenerazione Urbana 2018	conclusione lavori 25% interventi finanziati	conclusione lavori 75% interventi finanziati
2. Bando Rigenerazione urbana 2021	aggiudicazione appalto 75% interventi	conclusione lavori 75% interventi finanziati
3. Monitoraggio aree produttive dismesse	attivazione Osservatorio Monitoraggio	primo Report Osservatorio Monitoraggio

4. Definizione di interventi normativi regionali per la semplificazione dei processi urbanistico-edilizi e la rigenerazione urbana in adeguamento all'evoluzione dell'ordinamento statale		durante l'intera legislatura
5. Proseguimento dell'adeguamento al Codice dei Beni Culturali del PTPR in collaborazione con il Ministero competente	integrazione cartografica dei vincoli paesaggistici definiti dal Codice negli apparati cartografici del vigente Piano Territoriale Paesistico Regionale	conclusione dell'intero processo di adeguamento del PTPR al Codice procedendo alla successiva integrazione della disciplina d'uso
6. Transizione di tutti gli Enti Locali al nuovo sistema di strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta definiti dalla LR 24/17 (PUG per Comuni o Unioni, PTAV per Province, PTM per Città metropolitana)	supporto e stimolo alla transizione, garantendo il proseguimento dei percorsi sperimentali di collaborazione con i Comuni, le Unioni e le Province	proseguimento dell'azione di supporto e di stimolo alla transizione, garantendo il proseguimento dei percorsi sperimentali di collaborazione con i Comuni, le Unioni e le Province
7. Operatività a regime dei sistemi di monitoraggio del contenimento del consumo di suolo, per il rispetto della quota max del 3% di aumento del consumo di suolo fino al 2050, rispetto al territorio urbanizzato al 01.01.18 (LR 24/17)	proseguimento dell'attività di monitoraggio	proseguimento dell'attività di monitoraggio
8. Avvio della formazione del nuovo PTR sulla base di PRIT e PTPR già approvati	proseguimento delle attività finalizzate a tale avvio	proseguimento delle attività finalizzate a tale avvio

Transizione di tutti i Comuni, Unioni, Province e Città metropolitana, ai nuovi sistemi di pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta definiti dalla [LR 24/17](#), basati su PUG, PTAV e PTM, volti alla riduzione del consumo di suolo e alla promozione della rigenerazione urbana

Impatto sugli Enti Locali

- Semplificazione dei processi urbanistici e edilizi, garantendo comunque la tutela ambientale, la sicurezza e salute dei lavoratori, la legalità e la trasparenza dei processi
- Realizzazione di interventi ed opere infrastrutturali a volano di strategie di rigenerazione urbana; attivazione, in relazione alle risorse disponibili, di ulteriori programmi di rigenerazione urbana e sociale
- Aumento della capacità degli Enti Locali di attivare progetti *bottom-up* a sostegno di pratiche di comunità e di interventi diffusi di riuso e rigenerazione urbana e sociale

- Effetti di tutela del paesaggio espressi dal nuovo PTPR sui sistemi di pianificazione generale e settoriale di Comuni, Unioni, Enti parchi, Province e Città metropolitana Incremento e qualificazione dei processi partecipativi e della loro capacità di produrre adeguato supporto al processo decisionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Le politiche di rigenerazione urbana e le politiche integrate per le aree urbane, così come il sistema di definizione e gestione degli interventi urbanistici disciplinato dalla [LR 24/17](#), puntano all'incremento della trasparenza e della partecipazione nei processi decisionali, con il coinvolgimento delle categorie più deboli, sia per gli obiettivi generali di sicurezza e vivibilità dei centri abitati, sia per obiettivi specifici quali l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati

Banche dati e/o link di interesse

Minerva: <https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/>

Territorio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/>

Codice governo del territorio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio>

Urbanistica: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica>

Pianificazione territoriale:

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/programmazione-territoriale>

Qualità urbana: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana>

Paesaggio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio>

Osservatorio per la qualità del paesaggio:

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio>

Bando Rigenerazione Urbana: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana/rigenerazione-urbana/bando-ru->

HUB – Riuso temporaneo: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana/rigenerazione-urbana/usi-temporanei/hub>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici
- Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali
- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Assetto del territorio ed edilizia abitativa Urbanistica e assetto del territorio

6. CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E PARI OPPORTUNITA'

Contrasto alla violenza di genere, alle discriminazioni e alle violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere:

Attuazione della [LR 6/2014](#): avvio azioni in attuazione del Piano regionale contro la violenza di genere.

Sostegno e qualificazione della rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio: riparto e assegnazione del fondo statale per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità (art. 19, comma 3 [DL 223/2006](#) convertito con modificazioni dalla [L 248/2006](#)).

Raccolta e analisi dei dati sulla violenza di genere attraverso le rilevazioni ISTAT e l'attività dell'Osservatorio regionale sulla violenza di genere.

Attuazione della [LR 15/2019](#) "Legge regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere": proseguimento attività Tavolo tecnico con funzioni di osservatorio regionale sulle discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere (art. 7 LR 15/2019) e presentazione dei dati di lettura del fenomeno, raccolti anche grazie alla ricerca realizzata dall'Università di Padova sul fenomeno nel corso del 2022.

Pari opportunità:

promozione del *mainstreaming* di genere anche attraverso l'attività dell'Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali; coordinamento del lavoro per la predisposizione del Bilancio di genere e del Piano integrato in materia di pari opportunità;

Consolidamento dell'attività del Tavolo regionale permanente per le politiche di genere – quale luogo consultivo e propositivo aperto alla società regionale - al fine di fare emergere obiettivi e possibili azioni per sostenere i percorsi di autonomia delle donne nella vita e nel lavoro.

Sostegno a specifiche azioni, anche attraverso la concessione di contributi, per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e il contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere

Altri Assessorati coinvolti	Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	LR 2/2003 - Piano Sociale e Sanitario regionale - Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere di cui alla DGR 1677/2013 LR 6/2014 LR 15/2019 - Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del DPCM del 27 novembre 2014 "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" - Piano regionale contro la violenza di genere (DAL n. 69/2016) DGR 459/2015 "Istituzione Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali ai sensi dell'art. 39 della LR 6/2014"
Altri soggetti che concorrono all'azione	Conferenze Territoriali Sociali-Sanitarie (CTSS), Enti Locali, Aziende USL e Distretti, Soggetti gestori pubblici e privati di case

	e centri antiviolenza, Agenzie di Comunicazione, Scuole e agenzie educative, Associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, ONLUS	
Destinatari	Vittime di violenza di genere e loro figli e figlie, Donne e cittadinanza in genere, Operatori dei servizi, Associazioni LGBTQ+, Cittadine/i vittime di discriminazioni e violenze determinate dall'orientamento sessuale e di genere	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Diffusione su tutto il territorio regionale di azioni per la promozione ed il conseguimento delle pari opportunità e il contrasto delle discriminazioni e della violenza di genere	■	
2. Diffusione su tutto il territorio regionale di azioni per sostenere l'accesso delle donne al lavoro e l'imprenditoria femminile	■	
3. Avvio azioni di attuazione del nuovo Piano regionale contro la violenza di genere	■	
4. Presentazione primi dati sul fenomeno delle discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere	■	
5. Consolidamento di azioni regionali sui temi delle pari opportunità e del contrasto alla violenza di genere		■
6. Approfondimenti tematici sul tema donne e lavoro (ad esempio accesso delle donne alle carriere e ai percorsi formativi, divario salariale e pensionistico, informazione sull'uso consapevole degli strumenti di conciliazione, ecc.) e avvio di specifiche azioni di promozione della formazione e del lavoro femminile, della condivisione del lavoro di cura e degli strumenti di conciliazione, anche in collaborazione con gli altri Assessorati coinvolti		■
7. Prosecuzione dell'attività di raccolta e analisi dati sulla violenza di genere e estensione dell'analisi anche ai dati su discriminazioni e violenze derivanti dall'orientamento sessuale e di genere		■
8. Ripartizione e assegnazione ai Comuni/Unioni delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" per il proseguimento e la qualificazione dei servizi di contrasto alla violenza di genere (quali Centri antiviolenza, case rifugio, Centri per il		■

trattamento degli uomini maltrattanti, servizi degli Enti Locali preposti a tale finalità)		
9. Elaborazione di strumenti, raccolta e analisi dati per la valutazione dell'impatto di genere delle politiche regionali		■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutte le attività sono dirette alla promozione delle pari opportunità e al contrasto delle discriminazioni e della violenza

Banche dati e/o link di interesse

<https://parita.regione.emilia-romagna.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- In collaborazione con il Tavolo regionale permanente per le politiche di genere e il diffuso associazionismo attivo sui temi dei diritti civili, sociali e di genere, progettare politiche innovative che promuovano: la qualità e la stabilità del lavoro femminile; l'eliminazione dei divari salariali di genere; i percorsi di carriera; la formazione in tutte le discipline; l'imprenditoria femminile; la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro anche attraverso un rafforzamento della rete dei servizi; la migliore distribuzione del carico di cura; interventi in materia di orari e tempi delle città; il contrasto a tutte le discriminazioni e alla violenza di genere e omobittransfobica

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

7. PROMUOVERE LA SEMPLIFICAZIONE EDILIZIA

Le esigenze di vivibilità e di sostenibilità delle città ed il rilancio degli investimenti pubblici hanno aperto nuove opportunità in settori tradizionali, alle prese con sfide innovative, come quello delle costruzioni, per le opere pubbliche e private. Un settore il quale, in linea con gli obiettivi della legge urbanistica regionale [LR 24/2017](#) di contenimento del consumo di suolo e di focalizzazione sulla rigenerazione e il riuso delle aree edificate, deve orientarsi sempre più verso la riqualificazione urbana, la sicurezza e la qualità energetica degli edifici, l'innovazione dei processi produttivi, delle tecnologie e dei materiali utilizzati. Un settore che merita sempre una politica industriale mirata per un nuovo sviluppo ed un rafforzamento dell'intera "filiera". L'azione della Regione continua ad essere volta a favorire il rilancio e la sostenibilità del settore delle costruzioni attraverso la concertazione di interventi normativi nazionali, e attraverso coerenti interventi normativi regionali, che incrementino la semplificazione ed il contemperamento dei molteplici interessi pubblici coinvolti nei processi di approvazione e realizzazione dei progetti di opere pubbliche e nei processi di autorizzazione e controllo degli interventi urbanistici ed edilizi di iniziativa privata, in coerenza ed in concorso con gli obiettivi strategici del perseguimento del consumo di suolo a saldo zero e della rigenerazione urbana. Una importante spinta alla riqualificazione edilizia ha riguardato il potenziamento delle detrazioni fiscali per il risparmio energetico degli edifici e per la messa in sicurezza sismica degli stessi. A tale potenziamento si sono aggiunti, oltre al rafforzamento degli strumenti di cessione del credito e dello sconto in fattura, anche la semplificazione amministrativa volta ad eliminare gli ostacoli connessi alla legittimità degli immobili e ad avviare i lavori attraverso moduli standardizzati e semplificati. Occorre, quindi, continuare l'attività regionale di coordinamento e di supporto agli operatori pubblici e privati, già iniziata nel 2021, che si concretizza nella esplicazione della normativa e nell'utilizzo della piattaforma informatica per la trasmissione delle pratiche.

L'obiettivo ha visto la sua prima realizzazione con l'approvazione della [LR 14/2020](#) e della [LR 5/2021](#) le quali hanno riformato la disciplina regionale dell'attività edilizia ([LR 15/2013](#) e [LR 23/2004](#)) nella direzione programmata.

Ai provvedimenti di riforma legislativa si sono accompagnate tempestivamente varie circolari volte ad illustrare le novità introdotte nella materia e ad uniformare il comportamento delle amministrazioni locali e degli operatori. Particolare attenzione è stata data all'illustrazione dei provvedimenti sui cosiddetti bonus fiscali e all'avvio dei lavori incentivati che hanno usufruito della trasmissione informatica delle pratiche. Nello stesso tempo sono stati esplicitati i provvedimenti che, a causa dell'emergenza epidemiologica, hanno prolungato la validità degli atti amministrativi.

Si tratta ora di proseguire nel monitoraggio degli effetti della disciplina edilizia e nella partecipazione ai processi di concertazione degli interventi normativi statali, anche per la disciplina delle opere pubbliche, curando il coordinamento tra l'ordinamento regionale e quello statale, adeguando la legislazione regionale e gli atti attuativi per la semplificazione e l'uniformazione delle pratiche edilizie, curando le azioni di competenza regionale sui processi di realizzazione delle opere pubbliche, secondo gli obiettivi definiti. In coerenza con gli istituti già presenti nell'ordinamento regionale a partire dalla [LR 24/2017](#) si cercherà d'introdurre efficaci misure di semplificazione normativa e amministrativa in materia edilizia, promuovendo un processo di unificazione degli Sportelli Unici Edilizia e degli Sportelli Unici Attività Produttive presso i Comuni della regione.

La richiesta al Governo nazionale di valutare la possibilità di ampliare, anche nella legislazione statale, i casi in cui sono ammesse ulteriori ipotesi di tutela dell'affidamento dei privati nell'ambito delle c.d. tolleranze esecutive è stata accolta con la modifica introdotta nel DPR 380/2001.

L'obiettivo della semplificazione edilizia sarà inoltre perseguito attraverso la digitalizzazione dei processi edilizi nell'intero territorio regionale, in linea con gli obiettivi di semplificazione del rapporto tra il mondo delle imprese e la pubblica amministrazione definiti nell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER), puntando in particolare ad integrare in un'unica piattaforma informatica, condivisa tra Comuni, operatori e altri enti coinvolti, i sistemi di gestione di tutti i procedimenti di autorizzazione e controllo per gli interventi edilizi e delle pratiche relative alla sicurezza sismica degli edifici

Altri Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro e formazione	
Strumenti attuativi	▪ Tavoli nazionali di concertazione per la riforma delle discipline statali sull'attività edilizia privata e le opere pubbliche, e delle discipline connesse ▪ Patto per la Semplificazione, per le materie dell'attività edilizia privata e delle opere pubbliche ▪ Interventi normativi regionali per la semplificazione dei procedimenti urbanistico edilizi, anche nell'ambito della verifica della LR 24/2017	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni economiche, sindacali, ambientaliste, Enti Locali, Ordini e Collegi professionali	
Destinatari	Intera società regionale	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Definizione di interventi normativi regionali per la semplificazione dei processi urbanistico-edilizi e delle oo.pp. in adeguamento all'evoluzione dell'ordinamento statale ed alle concertazioni nei tavoli nazionali		durante intera legislatura
2. Quadro normativo coerente, tra Regione e Stato, per la gestione dei processi urbanistico-edilizi e delle oo.pp. (principi di efficienza, semplificazione, trasparenza e legalità, rilancio del settore economico delle costruzioni per i fini di interesse pubblico)		entro legislatura
3. Operatività della piattaforma unitaria per la gestione informatica dei procedimenti edilizi e per la sicurezza sismica degli edifici, da parte dei Comuni o Unioni di Comuni		entro legislatura
4. Aggiornamento annuale dell'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche in conformità alle disposizioni statali		durante intera legislatura

Impatto sugli Enti Locali

Semplificazione dei procedimenti di autorizzazione e controllo degli interventi urbanistico-edilizi di iniziativa privata e dei procedimenti di approvazione e realizzazione dei progetti di opere pubbliche di competenza degli Enti Locali

Banche dati e/o link di interesse

Codice governo del territorio: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio>

Qualità urbana: <https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana>

Osservatorio regionale contratti pubblici:

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio>

SITAR – Sistema informativo telematico dell'Osservatorio: <https://www.sitar-er.it/Sitar-ER/>

SICO – Sistema informativo costruzioni (gestione notifiche uniche preliminari per la sicurezza dei cantieri pubblici e privati): http://www.progettosico.it/ui_sico/home01.aspx

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
Patto per il Lavoro e per il Clima
Un Patto per la semplificazione

- Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale
Assetto del territorio ed edilizia abitativa
 Urbanistica e assetto del territorio

ALESSIO MAMMI

Assessore all'Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca

La coda pandemica dopo gli anni del Covid e la guerra in Ucraina hanno profondamente mutato il contesto economico mondiale. Il comparto agricolo e agroalimentare si sono trovati a fare i conti nei primi mesi del 2022 con una crisi generalizzata dovuta all'incremento dei costi di produzione, principalmente collegati ai costi energetici e delle materie prime e aggravati dal conflitto, una tragedia sotto il profilo umanitario che crea forti difficoltà anche a mercati, imprese, famiglie italiane.

Il conflitto si è inserito in un contesto di turbolenza dei mercati delle commodities (cereali, oleoproteaginosi), originate da cause di natura politica, congiunturale e anche di tipo speculativo, che rendono il nostro Paese vulnerabile per il grado di dipendenza per gli approvvigionamenti di alcune materie prime.

In questa situazione, l'obiettivo è garantire il sostegno alle nostre imprese agricole e agroalimentari perché possano continuare a garantire produzioni sicure e di qualità, posti di lavoro, valore aggiunto necessario a prevedere i prossimi investimenti.

Stiamo reagendo/Azioni immediate e quadro finanziario. Le principali azioni di sostegno

1. *Il PSR 2021-2022. Dopo il via libera dalla Commissione Europea la Regione ha già bandito quasi il 90% dei 408 milioni di euro del Programma di Sviluppo Rurale 2021-2022, un pacchetto di risorse in grado di garantire importanti e strategici investimenti alle imprese agricole e agroalimentari. Innovazione, rafforzamento della competitività, processi produttivi sostenibili in particolare da agricoltura biologica, biosicurezza animale, supporto alle aree montane e interne sono solo alcuni dei tanti temi sui quali stiamo investendo. Ci siamo impegnati come Regione per veder riconosciuti criteri oggettivi per il riparto dei fondi a livello nazionale, e siamo riusciti ad ottenere questo risultato. E' chiaro che in un contesto globale così complesso, le imprese sentono sempre più il bisogno di avere a disposizione la liquidità economica necessaria: per questa ragione abbiamo chiesto in più sedi istituzionali la deroga alla disciplina degli aiuti di Stato per l'agroalimentare, come già è avvenuto per la crisi pandemica, e abbiamo attivato una linea di credito agevolato per le imprese agricole. Occorrono inoltre risposte certe da parte dell'Unione Europea per consentire alle imprese di massimizzare sinergie fra le diverse linee di finanziamento UE e nazionali, evitando il doppio finanziamento.*
2. *Le risorse della nuova PAC. Secondo quanto emerge dalla riforma della PAC per il periodo 2023-2027, all'Italia saranno destinati nel quinquennio complessivamente oltre 25 miliardi di euro di cui 18 miliardi per i pagamenti diretti e 7 miliardi per lo sviluppo rurale. Le risorse potranno essere impiegate per migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione. Una*

importante fetta di risorse sarà destinata a compensare le aziende per promuovere sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, contribuire alla tutela della biodiversità, che è una ricchezza distintiva del nostro Paese. L'Unione Europea sa bene che servono le condizioni per creare opportunità vere per l'impiego delle giovani generazioni nel settore agricolo e agroalimentare, generando sviluppo locale nelle aree rurali. Per raggiungere questi obiettivi nel periodo 2023-2027 la nostra Regione sta negoziando un aumento del budget a disposizione con l'abbandono dei criteri di riparto storici che ci hanno penalizzato in passato.

3. *Gli indennizzi per le gelate tardive e calamità. Non abbiamo perso di vista alcune delle necessità più urgenti di questi mesi: la Regione Emilia-Romagna ha chiesto e ottenuto da Governo e Ministero 105 milioni di euro di indennizzi per le gelate tardive del 2020 e del 2021, per le calamità e le fitopatie che hanno colpito le importanti produzioni vegetali del territorio. I primi indennizzi sono stati già riconosciuti alle imprese e altri sono in pagamento.*

L'UE più vicina ai territori/Le richieste della Regione. *Abbiamo chiesto all'Europa risorse straordinarie per far fronte alle conseguenze della crisi Ucraina. Le risorse della riserva di crisi già stanziata non sono sufficienti per supportare le imprese, per le difficoltà derivanti dai maggiori costi energetici e dalla carenza di materie prime, in particolare per le filiere cerealicole e zootecniche.*

Serve puntare sul tema della sicurezza alimentare, definendo strumenti normativi e di sostegno per affrontare i temi delle carenze di mezzi produttivi e difficoltà di commercializzazione sui mercati esterni. La sicurezza e la qualità alimentare dei nostri prodotti sono caratteristica unica e inimitabile. La pandemia ci ha dimostrato l'attenzione dei cittadini per l'acquisto di prodotti sicuri e di qualità. Dobbiamo continuare a lavorare perché questi aspetti siano una garanzia promozionale e produttiva "Made in Emilia-Romagna".

La revisione del regolamento europeo delle Indicazioni Geografiche che entrerà in vigore dal 2023 deve essere un'opportunità per tutte le Regioni europee che detengono prodotti tipici, a maggior ragione per l'Emilia-Romagna, prima in Europa.

Nelle sedi europee abbiamo ribadito che occorre assicurare il coinvolgimento delle Regioni nella strutturazione della Strategia agricola europea e garantire il loro protagonismo per la diretta interlocuzione con i territori. Stiamo lavorando per prevedere un modello organizzato di coinvolgimento delle Regioni che garantisca la corretta rappresentazione delle specificità locali.

Più competitivi e strutturati/Gli investimenti. *Le scelte strategiche che stiamo facendo, le risorse che stiamo mettendo a disposizione delle imprese e la programmazione della nuova PAC per i prossimi anni, dovranno essere orientate nel creare le condizioni per "giocare di anticipo", favorire nuovi investimenti e sostenere la competitività delle nostre imprese nei mercati in ambito europeo e globale. Abbiamo bisogno di accompagnare le imprese agricole e agroalimentari in un processo di strutturazione e innovazione che è necessario e vitale, e lo stiamo facendo attraverso i 120 milioni stanziati dal PSR.*

L'asset regionale che vince/Le filiere. Il sistema produttivo regionale si caratterizza per la capacità di funzionamento e strutturazione territoriale che dimostrano le nostre filiere. Continuiamo a finanziare gli investimenti di filiera per rafforzare la loro capacità di coesione, assumendo sempre più il ruolo di strumenti di crescita, di programmazione e di equa valorizzazione, offrendo ai cittadini che acquistano i prodotti informazioni trasparenti per scelte consapevoli.

Giovani imprenditori/Opportunità nel settore primario. Competenze, ricerca, innovazione. Le imprese agricole chiamate a competere in un quadro globale hanno la necessità di poter contare su giovani imprenditori che decidono di proseguire l'attività agricola di famiglia o si cimentano anche per la prima volta nel settore primario, scegliendolo come progetto di lavoro e di vita. E' per questo che ancora una volta abbiamo dedicato a loro uno specifico bando del valore di 30 milioni di euro. L'agricoltura è vita, cibo per le nostre tavole. Sostenere i giovani imprenditori è una scelta che ci permette di continuare a garantire un'agricoltura di qualità, non omologata a poche e intensive produzioni, attenta alla sostenibilità ambientale ed economica. Il nostro obiettivo è garantire il lavoro nel settore primario, anche per il futuro.

Biosicurezza e benessere animale/La Zootecnia del futuro è già qui. La PAC, il regolamento di transizione, il New Generation EU e il Recovery Fund offrono risorse già a disposizione delle imprese emiliano romagnole per migliorare il benessere animale e la sostenibilità degli allevamenti, mettendo al centro la salubrità e la qualità delle nostre produzioni. Ci sono le condizioni per le imprese per adeguare in cofinanziamento le strutture di allevamento e consentire condizioni di benessere e biosicurezza ottimali, base indispensabile per una riduzione dell'uso di farmaci. In questo percorso – che già stiamo intraprendendo attraverso i bandi del PSR, e successivamente attraverso le misure del Piano Strategico Nazionale – abbiamo il dovere di non lasciare soli gli allevatori né le filiere di riferimento, sapendo che la zootecnia è stata solo in minima parte coinvolta finora in aiuti di questo tipo, avendo molto più spesso subito norme di carattere cogente: riteniamo che ci siano le condizioni per valutare questo nuovo approccio.

Latte e Parmigiano Reggiano/Eccellenze Made in ER. Il settore lattiero-caseario, con la sua produzione di latte per il Parmigiano Reggiano rappresenta un valore alla produzione di 1,2 miliardi di euro, distribuito su 300 caseifici di cui quasi un terzo in zone a bassa competitività. Sosteniamo la filiera che si dimostra un presidio concreto sul territorio – specialmente quello montano grazie a produzioni d'eccellenza - la cui presenza alimenta anche tante altre economie e servizi che consentono di garantire opportunità di lavoro, iniziative legate al turismo e alle tradizioni, cura di un ambiente e di risorse che rappresentano un patrimonio per l'intera collettività. Il sostegno è anche per la Filiera di produzione del latte da consumo, radicata in varie zone del nostro territorio.

Vini dell'ER/La qualità esportata in tutto il mondo. L'Emilia-Romagna si caratterizza sempre di più per la produzione di vini di qualità: siamo la sesta regione italiana per la produzione di vini a denominazione d'origine. Tramite il PSR e l'OCM vino continuiamo a sostenere azioni per la ristrutturazione delle cantine, e per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti. In ambito vitivinicolo stiamo promuovendo la ricerca in ambito varietale per garantire viti sempre più resilienti e convertite alle produzioni di qualità.

Ortofrutta/Piu forza alle nostre produzioni! La frutta dell'Emilia-Romagna è un asset strategico produttivo fondamentale. Oggi le diete alimentari prevedono un'introduzione sempre più massiva di frutta e verdura, prodotti che continuano ad avere un importante mercato. Sono stati anni complessi per l'ortofrutta dell'Emilia-Romagna: le gelate tardive e gli effetti del cambiamento climatico e le fitopatie hanno seriamente compromesso le produzioni. Abbiamo investito tramite il Programma di Sviluppo Rurale in sistemi antibirina, scorrendo le graduatorie e garantendo tutte le risorse. Nel frattempo abbiamo chiesto e ottenuto dal Governo e dal Ministero delle Politiche Agricole gli indennizzi per calamità e fitopatie, una vera e propria boccata d'ossigeno per l'intero comparto ortofrutticolo. Abbiamo però necessità di veder garantite al più presto queste risorse alle nostre imprese agricole, per permettere loro di continuare a investire nel proprio lavoro. E' chiaro che il sistema ortofrutticolo emiliano romagnolo, oltre agli indennizzi, ha bisogno di dare vita a strategie di medio e lungo termine: nello specifico, c'è la necessità che la Commissione Europea spinga con più forza sulla ricerca e l'innovazione per le tecniche e le pratiche in grado di garantire le produzioni ortofrutticole.

L'oro blu/L'acqua è vita. Il mondo agricolo deve vincere la sfida idrica, con una risposta resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici. L'acqua non è soltanto l'oro blu: è vita. Senza l'acqua non c'è cibo. E' fondamentale per le nostre produzioni ortofrutticole e non solo. Nei prossimi mesi l'Emilia-Romagna si trova ad affrontare un vero e proprio piano Marshall sugli investimenti irrigui: abbiamo a disposizione con il coordinamento e il supporto di ANBI, dei Consorzi di Bonifica e del Canale Emiliano Romagnolo 355 milioni di euro di investimenti per infrastrutture idriche e per gli investimenti per la resilienza dell'agrosistema irriguo: i progetti vanno già da un livello di fattibilità a livelli esecutivi. A questi si sommano i 250 milioni finanziati nel 2018-2020 con risorse provenienti dal MIPAAF, dal PSR, dal Piano Straordinario invasi e altre forme di finanziamento. Serve uno sforzo collettivo per fare in modo di "tenere" l'acqua quando c'è e per dare vita a investimenti irrigui che garantiscano sicurezza, disponibilità idrica, poca dispersione e razionalità nell'uso.

Ricerca e Sviluppo/La strada della competitività sostenibile. Il punto di equilibrio fondamentale che le istituzioni politiche devono perseguire è la capacità di tenere insieme sostenibilità ambientale, economica e sociale: la garanzia del reddito per le imprese è un elemento imprescindibile. Senza reddito, le imprese non sono nemmeno nelle condizioni di garantire il loro impegno ambientale sul territorio.

E' per questa ragione che abbiamo la necessità di elevare il livello di intelligenza artificiale e digitalizzazione nelle nostre imprese agricole, per continuare a garantire la qualità delle produzioni Made in Emilia-Romagna e Made in Italy, rimanendo competitivi su risorse primarie 'finite'.

C'è però da costruire un modello che risulti adatto anche per le nostre piccole imprese, e sia scalabile e profilabile sulle loro esigenze e sulle loro possibilità di investimento economico: serve la ricerca finanziata dal sistema pubblico (la Regione investe il 4% di risorse complessive in ricerca, contro la media italiana dell'1,5%), e serve anche lo sviluppo di un sistema di terzizzazione in agricoltura che sia intelligente e digitale.

Lo sforzo futuro è sostenere le produzioni, mettendo al centro non soltanto l'innovazione nella meccanizzazione agricola ma la ricerca in campo fitosanitario, irriguo, genomico, della chimica verde. L'Unione Europea deve estendere il concetto di sostenibilità oltre

alle produzioni biologiche, anche attraverso un regolamento europeo ai metodi di produzione integrata o di agricoltura di precisione volti a tenere in equilibrio il rapporto tra produzione e sostenibilità.

Il cibo, una questione culturale /Le DOP e le IGP. Per noi il cibo è soprattutto cultura. L'Emilia-Romagna con le sue 44 DOP e 30 IGP è la prima regione d'Europa per prodotti a denominazione d'origine, per un valore complessivo alla produzione che si aggira attorno ai 3,5 miliardi di euro. Questa ricchezza che portiamo in tavola, queste opere d'arte del cibo, sono il frutto di una biodiversità diffusa, della capacità delle nostre imprese di prendere le tradizioni del passato e di arricchirle di innovazione, garantendo al contempo produzione di qualità e posti di lavoro. Abbiamo deciso di investire in una massiccia campagna di promozione che ha dato il via ad una partnership con MARR, il più importante distributore italiano presso alberghi e ristoranti, per la promozione dei nostri prodotti DOP e IGP. Abbiamo promosso un'importante missione di sistema, che ci vedrà inaugurare il Fancy Food, la più importante manifestazione alimentare degli USA: negli States terremo incontri con la GDO e le grandi catene di ristorazione, per costruire e solidificare relazioni commerciali e promozionali tra Consorzi, imprese e mercato americano.

Enoturismo e buon vivere/Nuovi strumenti per la multifunzionalità. L'Emilia-Romagna che è la terra dello "stare insieme" si arricchisce ogni volta di nuovi strumenti per fidelizzare una clientela che cerca stimoli, novità, nuove esperienze. Stiamo lavorando sulla promozione degli agriturismi, attraverso strumenti promozionali on line e off line. La Regione è pronta ad aggiornare la Legge sulla multifunzionalità, adeguandola alle nuove esigenze di frequentatori e turisti, e permettendo alle strutture di dotarsi di quegli strumenti necessari a garantire un'accoglienza di qualità, capace di rilanciare il turismo rurale.

Economia ittica/Pesca e acquacoltura. L'Emilia-Romagna detiene uno delle principali sistemi di molluscoltura presenti in Europa. Sono stati diversi gli sviluppi per migliorare in ambito ambientale la capacità dei molluscoltori di interagire positivamente con il territorio, per preservare le caratteristiche di un ecosistema unico nel suo genere, aumentando la qualità del prodotto. La strada intrapresa con le comunità dei pescatori di Goro e Comacchio va nella direzione della sostenibilità economica e della valorizzazione commerciale, anche attraverso il contrasto di prelievo abusivo. Continuano gli investimenti sulle marinerie della costa per sostenere la piccola pesca artigiane e le attività dell'indotto, anche attraverso scelte condivise con le altre regioni che compongono il Distretto dell'Alto Adriatico.

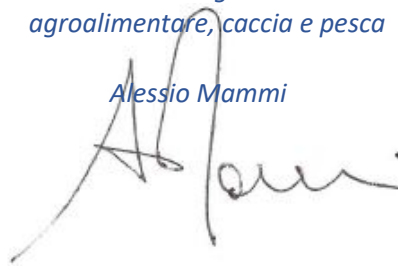
I piani di controllo faunistico/Garanzia e sicurezza. Siamo determinati ad incrementare le misure legate ai piani di controllo, in particolare per quanto riguarda gli ungulati, alla luce dei ritrovamenti nelle Regioni limitrofe alla nostra di casi di peste suina africana. Occorre prevenire e scongiurare la possibilità che il virus si espanda, mettendo in difficoltà un patrimonio zootecnico unico e insostituibile in particolare nelle Province di Parma e Piacenza.

Semplificazione e digitalizzazione/Maggiore competitività. La competitività globale impone alle aziende velocità connessione e semplificazione. La regione sta cercando di

promuovere policies precise in questa direzione, così come è stato fatto con la revisione della L 15/1997. Stiamo lavorando sui tempi di risposta, sull'uniformità delle pratiche, sul processo di digitalizzazione dei territori, anche attraverso investimenti per incrementare la transizione digitale in ambito agricolo.

*Assessore all'Agricoltura e
agroalimentare, caccia e pesca*

Alessio Mammi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessio Mammi', with a stylized flourish at the end.

1. COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE, PROMOZIONE E TUTELA DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE, MULTIFUNZIONALITÀ E BIOECONOMIA

Per rafforzare in modo strutturale il comparto agricolo e agroalimentare regionale occorre sostenere la crescita della produttività, migliorare l'organizzazione delle filiere, favorire l'ammodernamento delle imprese, promuovere la diversificazione dell'attività agricola e incrementare la penetrazione dei prodotti di qualità sui mercati internazionali.

Occorre inoltre far fronte alla ridotta dimensione delle attività produttive, che continua a caratterizzare il nostro settore primario, incentivando forme di aggregazione che favoriscano, unitamente alla programmazione delle produzioni, lo sviluppo di modalità di contrattazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in forma aggregata, che assicurino una più equa ripartizione del valore aggiunto dal campo allo scaffale.

Per le suddette finalità la Regione Emilia-Romagna intende attivare interventi nell'ambito della politica agricola comune, volti a:

- migliorare la redditività delle imprese e l'adeguamento strutturale attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo per il miglioramento qualitativo delle produzioni e della sicurezza delle condizioni di lavoro;
- favorire innovazioni organizzative, integrazione orizzontale e verticale delle filiere agricole e forestali regionali, promuovendo la contrattazione e commercializzazione in forma aggregata, anche attraverso accordi di filiera, e rafforzando strumenti quali Organizzazioni di Produttori, Organizzazioni interprofessionali e altre forme aggregative;
- supportare i processi d'internazionalizzazione per una maggiore penetrazione nei mercati dei prodotti di qualità e denominazione di origine che caratterizzano il comparto alimentare emiliano-romagnolo, attraverso azioni promozionali, ma anche lo sviluppo della filiera corta e dei mercati locali;
- sostenere con opportune misure la ricerca dedicata ai vitigni ancora poco conosciuti o sconosciuti e agli ecotipi locali nuovi o antichi non ancora catalogati, oltre a supportare il mantenimento dei vitigni a rischio estinzione (LR 1/2008);
- assicurare un adeguato livello di reddito a tutti gli agricoltori, in particolare nelle aree soggette a svantaggi naturali o derivanti da misure obbligatorie e volontarie.

Altro tema che negli ultimi anni ha acquisito sempre più rilevanza è quello della multifunzionalità: le aziende agricole, oltre a produrre cibo, svolgono da diversi anni attività e servizi di rilevanza rivolti alla collettività (agriturismi, fattorie didattiche, agricoltura sociale, ivi compresi gli agrinidi, cura del territorio e del paesaggio, etc.) che possono rappresentare una significativa fonte di integrazione del reddito e un importante fattore di tenuta e di sviluppo per il territorio rurale. Il comparto agroalimentare può inoltre fornire un fondamentale contributo agli obiettivi di produzione di energia rinnovabile e di sostituzione dei prodotti della chimica del petrolio attraverso il recupero e la valorizzazione degli scarti in una prospettiva di economia circolare. Anche in questo caso si darà continuità alle azioni di accompagnamento e sostegno già avviate

Altri Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro e formazione ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio
Strumenti attuativi	▪ PSR 2014-2022 ▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027: attualmente il PSP è in fase di revisione a livello nazionale, nell'ambito della negoziazione con la Commissione europea. Dovrebbe essere

	approvato entro il 2022 per entrare in vigore dal 1° gennaio 2023 ▪ Programmi operativi annuali dell'Organizzazione comune di mercato (Ocm) nei settori ortofrutticolo e vitivinicolo ▪ LR 46/1993 "Contributi per la Promozione dei prodotti enologici regionali" ▪ LR 16/1995 "Promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali"
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Organizzazioni di produttori, Associazioni di produttori; Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Consorzi di tutela
Destinatari	Imprese agricole, Imprese agroalimentari, Associazioni di produttori, Organizzazioni di produttori, Organizzazioni Interprofessionali, Consorzi di tutela denominazioni d'origine

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Sostegno a progetti iniziative e campagne di promozione sul mercato interno ed internazionale (risorse in € OCM vino)	5.800.000	
2. Sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nell'ambito dell'OCM Ortofrutta (Risorse in € per Programmi operativi di OP e AOP)	80.000.000	
3. Sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nell'ambito dell'OCM Vino (in €)	20.000.000	
4. Agevolazioni per l'accesso al credito delle imprese agricole (risorse messe a bando in €)	1.800.000	
5. Pagamenti compensativi per le zone svantaggiate	***	
*** Non è possibile valorizzare l'indicatore in quanto si tratta di un intervento previsto dal PSP, ancora in fase di negoziazione con la Commissione europea		

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

Programma di sviluppo rurale: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020>

Organizzazioni comuni di mercato: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/ocm>

Produzioni di qualità: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igp>

Politica agricola comune 2023-2027: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Salvaguardare e rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese e dei professionisti in stretta collaborazione con ICE, Maeci e Mise, puntando al potenziamento delle reti internazionali e ad una maggior presenza delle imprese, in particolare delle piccole, sui mercati esteri attraverso la valorizzazione dei Consorzi per l'Export; favorendo la vocazione internazionale di un sistema fieristico regionale su cui investiremo affinché sia più integrato e forte; consolidando le relazioni con le regioni più innovative del mondo; cogliendo appieno le opportunità derivanti dai grandi eventi internazionali, in particolare da Expo Dubai
- Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione; incoraggiando una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera verticale e orizzontale per assicurare una più equa ripartizione del valore e giusti prezzi; supportando la penetrazione commerciale sui mercati esteri; favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di quella di precisione, nonché il riutilizzo degli scarti in una logica circolare; facilitando l'accesso al credito e agli strumenti di gestione del rischio; sostenendo la multifunzionalità; tutelando le produzioni regionali e i prodotti a denominazione di origine attraverso interventi di promozione, in stretta collaborazione con i Consorzi di Tutela e con le rappresentanze dei produttori
- Promuovere e sostenere le cooperative di comunità, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di disgregazione sociale
- Valorizzare il contributo che le imprese agricole e di trasformazione possono garantire agli obiettivi di produzione di energie rinnovabili, anche con la prospettiva del raggiungimento dell'autosufficienza energetica, e alla sostituzione dei prodotti della chimica del petrolio con materiali biodegradabili nell'ambito della bioeconomia e dell'economia circolare

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

2. NUOVE IMPRESE, SVILUPPO E VITALITA' DEL TERRITORIO RURALE

Le aree collinari e montane, che rappresentano circa il 50% del territorio regionale, sono caratterizzate da indicatori insediativi e demografici sfavorevoli rispetto al resto del territorio, da scarsa diversificazione dei settori economici, da debolezza imprenditoriale e da significativi problemi di assetto del territorio, a cui si associa l'invecchiamento della popolazione.

Lo spopolamento e la minore dotazione infrastrutturale mettono a rischio la capacità di presidiare, anche in futuro, le realtà a maggiore ruralità, mentre la scarsa attrattività imprenditoriale crea maggiori difficoltà per il mantenimento e la crescita dell'occupazione.

Un fattore cruciale per garantire il futuro all'agricoltura dell'Emilia-Romagna è il ricambio generazionale, che deve essere favorito rafforzando la capacità del settore primario di attrarre giovani professionalizzati, tramite l'integrazione di tutti gli strumenti di intervento presenti a livello regionale, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei giovani imprenditori le conoscenze ed i servizi – accesso all'innovazione, informazione, formazione, consulenza – necessari per la crescita ed il miglioramento della competitività della propria azienda in un contesto di corretta gestione economica, sociale, ambientale e territoriale.

La Regione Emilia-Romagna affronta queste tematiche proponendo una serie di interventi finalizzati ad una maggiore qualificazione delle aree rurali, in riferimento sia alle specificità di tipo agricolo sia a problematiche di ordine generale quali il rafforzamento di servizi di base.

Le linee di intervento regionali in tale ambito saranno pertanto:

- stimolare il ricambio generazionale in agricoltura, oltre che promuovere l'ingresso di nuovi imprenditori nel mondo agricolo
- sostenere investimenti per servizi pubblici a favore della popolazione rurale destinati ad attività culturali, alla realizzazione di strutture per la fornitura di servizi
- contrastare l'abbandono dei territori marginali e lo spopolamento nelle aree montane e interne
- promuovere progetti di sviluppo locale attraverso partenariati pubblico-privato;
- sostenere la creazione di piccole attività economiche in settori imprenditoriali nei comuni svantaggiati per aumentare le possibilità occupazionali e l'attrattività per la popolazione giovane

Altri Assessorati coinvolti	▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Politiche per la Salute		
Strumenti attuativi	▪ PSR 2014-2022 ▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027: Attualmente il PSP è in fase di revisione a livello nazionale, nell'ambito della negoziazione con la Commissione europea. Dovrebbe essere approvato entro il 2022 per entrare in vigore dal 1° gennaio 2023		
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Ministero dello sviluppo economico (MISE), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Enti territoriali locali competenti, Gruppi di azione locale (GAL), Lepida		
Destinatari	Imprese agricole ed extra-agricole, giovani agricoltori, Enti Locali, Popolazione, GAL		
Risultati attesi	2023	Intera legislatura	

1. Sostegno al primo insediamento per giovani agricoltori <i>under 40</i> (numero nuove imprese oggetto di contributo)	***	
*** Non è possibile valorizzare l'indicatore in quanto si tratta di un intervento previsto dal PSP, ancora in fase di negoziazione con la Commissione europea		

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

PSR: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020>

Politica agricola comune 2023-2027: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale

Trasformazione digitale

- Connettività: rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a "fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga (Sfida 6 Data Valley Bene Comune - Più reti e più rete per una Emilia-Romagna iperconnessa)
- Promuovere la partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori: il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa materiale e la cultura si fa pratica quotidiana

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

3. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI SISTEMI PRODUTTIVI, EDUCAZIONE ALIMENTARE E LOTTA ALLO SPRECO

La sostenibilità economica dell'agricoltura è strettamente legata alla sua sostenibilità ambientale. L'attività agricola, più di altri settori, è infatti dipendente dalla conservazione e dalla qualità di risorse naturali, quali l'acqua e il suolo, dalla stabilità climatica e dai servizi ecosistemici che possono essere garantiti solo da un ambiente sano in cui la fertilità del suolo e la biodiversità siano preservati.

Inoltre l'agricoltura è, insieme alla forestazione, l'unico comparto che può dare un contributo attivo al contrasto ai cambiamenti climatici attraverso il sequestro del carbonio nel suolo.

Particolare attenzione deve essere dedicata alla sostenibilità delle attività zootecniche sia sul fronte della corretta gestione degli effluenti che del benessere animale e dell'utilizzo di antibiotici.

Su questi ambiti si intende dare continuità e rafforzare le politiche e le linee di intervento intraprese nelle precedenti programmazioni con una serie di attività che punteranno a:

- modulare maggiormente gli input chimici (agricoltura biologica e integrata), al fine di attenuare gli impatti derivanti da fertilizzanti e fitofarmaci, con particolare riferimento all'adozione del metodo di produzione biologica e alla riduzione dell'utilizzo del glifosato dando seguito al lavoro svolto nell'ambito del "Piano nazionale glifosato zero" avviato nel 2015, con una impostazione unitaria e coerente in tutto il territorio nazionale
- promuovere buone pratiche di gestione/investimenti per ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli, in particolare zootecnici, salvaguardare il patrimonio forestale e aumentare lo stock di carbonio
- favorire il miglioramento delle foreste e valorizzare le funzioni ecologiche degli agroecosistemi attraverso la gestione sostenibile e il ripristino di aree agricole, in particolare di prati e pascoli in collina e montagna
- incrementare le popolazioni delle razze animali e delle varietà vegetali indigene di interesse agricolo a rischio di erosione genetica da effettuare nei luoghi di origine
- promuovere l'adozione di sistemi di prevenzione e controllo degli impatti sulla biodiversità causati da specie aliene, fauna selvatica in sovrannumero e attività agricole non sostenibili
- promuovere tecniche di gestione aziendale e territoriali e il supporto agli agricoltori per il riciclo delle acque, la valorizzazione ambientale della vegetazione ripariale e la realizzazione di bacini di fitodepurazione e fasce tampone, anche per controllare l'inquinamento associato al trasporto dei sedimenti.

La nostra Regione deve essere del tutto preparata rispetto alla scadenza del 2027, data in cui l'Unione Europea dirà definitivamente addio alle gabbie. In Emilia-Romagna esistono già aziende che sono esempi virtuosi di come sia possibile conciliare le logiche produttive con la condizione essenziale del rispetto del benessere animale, in tutti gli ambiti dell'allevamento.

Perché la qualità e la sostenibilità delle produzioni agroalimentari possa essere riconosciuta e valorizzata sul mercato serve inoltre una corretta informazione al consumatore così da renderlo consapevole delle proprie scelte alimentari. Una significativa attenzione sarà quindi dedicata allo sviluppo di iniziative, rivolte alla totalità della popolazione regionale con particolare riguardo a quella in età scolare, finalizzate all'educazione alimentare, al contrasto allo spreco ed alla promozione del consumo di alimenti di qualità prodotti con metodi rispettosi dell'ambiente e della salute.

Per contrastare la lotta allo spreco si intendono valorizzare esperienze di rilievo della nostra Amministrazione quale la piattaforma S.I.R. (Sistema Informativo dei Ritiri), strumento Informatico online creato per la gestione dei ritiri dal mercato (Reg (UE) 1308/2013 art.33)

grazie al quale, tra il 2012 e il 2020, sono state ritirate dal mercato e destinate agli enti benefici che operano in Emilia-Romagna oltre 36 mila tonnellate di prodotti ortofrutticoli freschi in ambito regionale e oltre 130 mila in tutta Italia. La Regione Emilia-Romagna è stata individuata come partner privilegiato di un progetto europeo, finanziato dal programma Horizon 2020, per questa esperienza che è ritenuta all'avanguardia sul panorama europeo. Uno degli obiettivi che si vogliono raggiungere con il progetto è di trasferire questo modello di successo ad altre Regioni europee per contribuire a ridurre gli sprechi alimentari: una delle priorità dell'Unione europea in un momento in cui i sistemi alimentari devono affrontare sfide importanti di sostenibilità

Altri Assessorati coinvolti	- Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE - Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile - Politiche della salute	
Strumenti attuativi	PSR 2014-2022 - Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027: Attualmente il PSP è in fase di revisione a livello nazionale, nell'ambito della negoziazione con la Commissione europea. Dovrebbe essere approvato entro il 2022 per entrare in vigore dal 1° gennaio 2023 LR 29/2002 - Progetto Europeo H2020 <i>Lowinfood</i> 2020-2025	
Altri soggetti che concorrono all'azione	FAO, Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Ministero della Transizione Ecologica, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Università ed Enti di Ricerca, Enti Locali, Scuole, Associazioni, Organizzazioni di volontariato	
Destinatari	Aziende agricole, Enti Locali, Cittadini	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Riduzione degli <i>input</i> chimici di fertilizzanti e fitofarmaci attraverso il sostegno all'agricoltura biologica	***	
2. Valorizzazione e trasferimento a livello europeo della piattaforma regionale per la gestione delle eccedenze di mercato dei prodotti ortofrutticoli attraverso il Progetto H2020 <i>Lowinfood</i>		nell'arco della durata dell'intero progetto ≥ 1 OP a livello europeo
3. Progetto per la realizzazione di orti scolastici finalizzato all'educazione alimentare (numero classi scolastiche)	50	50 (rinnovate ogni anno)
4. Produzione integrata (nuova superficie sotto impegno)	***	
*** Non è possibile valorizzare l'indicatore in quanto si tratta di un intervento previsto dal PSP, ancora in negoziazione con la Commissione europea		

**Impatto su
Enti Locali**

Gli Enti Locali sono coinvolti nelle campagne di educazione alimentare e lotta allo spreco e nella diffusione dei prodotti biologici nella refezione scolastica

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o link di interesse

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020>

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/ambiente-e-clima->

Progetto H2020 Lowinfood <https://cordis.europa.eu/project/id/101000439/it>

Politica agricola comune 2023-2027: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica**

- Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione; sostenere le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere animale e la biosicurezza negli allevamenti per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, dei consumi idrici, per ridurre gli apporti chimici, minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità sui terreni agricoli, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork"
- Incoraggiare la filiera corta, l'agricoltura biologica e la produzione integrata con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire oltre il 45% della SAU con pratiche a basso input, di cui oltre il 25% a biologico

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale**

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

4. RESILIENZA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA PER SCOPI IRRIGUI

I cambiamenti climatici impattano in misura crescente sulle produzioni agricole in modo diretto, con l'aumento dell'intensità e della frequenza di avversità atmosferiche come le ondate di calore o le ripetute gelate tardive dell'ultimo triennio e in modo indiretto, con il diffondersi di fitopatologie e di specie nocive, come la cimice asiatica, favorito anche dalla globalizzazione degli scambi commerciali.

Altra risorsa cruciale per l'agricoltura messa sotto stress dai cambiamenti climatici: l'acqua. L'aumento delle temperature e il ripetersi di prolungati periodi siccitosi comportano, da un lato, maggiori fabbisogni per le colture e, dall'altro, minore disponibilità nei momenti critici per lo sviluppo vegetativo. Risulta quindi indispensabile una forte azione di sostegno al potenziamento e alla riqualificazione delle infrastrutture irrigue per incrementare la capacità di stoccaggio e l'efficienza delle reti di distribuzione in particolare attraverso la riduzione delle perdite nelle infrastrutture di adduzione e distribuzione, supportando in questo senso sia i Consorzi di Bonifica sia le aziende agricole, a partire dai distretti che presentano i maggiori deficit idrici. Il settore dell'agricoltura è sicuramente penalizzato dall'emergenza siccità, quindi diviene obiettivo prioritario incentivare il recupero e riutilizzo delle risorse idriche meteoriche per usi non pregiati rispetto ad ulteriori derivazioni idriche sviluppando il tema del riuso delle acque reflue depurate e adottare soluzioni alternative di prelievo di acque di depurazione, allo scopo di preservare il quantitativo delle fonti naturali per finalità di uso idropotabile ed emergenziali, quali serbatoi di stoccaggio sotterranei che accumulano acqua a seguito di eventi meteorici intensi. A tal fine, la Regione Emilia-Romagna, sta progettando eventuali soluzioni alternative di prelievo di acque di depurazione.

Occorre poi ottimizzare l'uso finale dell'acqua a scala aziendale attraverso la diffusione di opportuni strumenti gestionali e di sistemi di irrigazione di precisione.

Gli interventi che si intendono attivare si muovono su tali fronti per:

- assicurare supporto alle imprese nel fronteggiare i rischi derivanti da eventi avversi, sia biotici sia climatici, in termini di prevenzione e ripristino del potenziale produttivo
- aumentare la diffusione di sistemi irrigui aziendali ad alta efficienza e la capacità di stoccaggio della risorsa idrica e migliorare la rete di distribuzione

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità
Strumenti attuativi	▪ Programma Nazionale di Sviluppo Rurale (PSN) 2014 – 2020 ▪ Fondi FSC e infrastrutture strategiche MEF ▪ Piano straordinario Invasi (art. 1 c. 523 LS 2018) ▪ Piano nazionale interventi settore idrico (art. 1 c 516 – 525 LS 2018) ▪ PSR 2014-2022 ▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027: Attualmente il PSP è in fase di revisione a livello nazionale, nell'ambito della negoziazione con la Commissione europea. Dovrebbe essere approvato entro il 2022 per entrare in vigore dal 1° gennaio 2023

	▪ PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico” ▪ PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche ▪ Progetto europeo LIFE ADA (Adaptation in Agricolture) 2020-2023 ▪ Programma di indagine degli Organismi Nocivi delle piante	
Altri soggetti che concorrono all’azione	Unione Europea, Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali, Ministero della Transizione Ecologica, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Consorzi di bonifica, ARPAE, Enti ed Istituti di ricerca	
Destinatari	Imprese agricole singole e associate, Consorzi di Bonifica, Consorzi irrigui	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Completamento degli interventi del piano di investimenti per l’ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture irrigue (% realizzazione dei progetti)	80%	100%
2. PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	214.000.000 €	avvio dei progetti e avanzamento in linea con milestone PNRR
3. PNRR Missione 2 Componente 4 (M2C4) - Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	141.000.000 €	avvio dei progetti e avanzamento in linea con milestone PNRR
4. Linee guida per l'adattamento e la mitigazione del rischio per le 3 filiere selezionate (filiere produttive connesse con produzioni a denominazioni di origine: Parmigiano-Reggiano, vino, ortofrutta. Progetto LIFE ADA)	1	
5. Attuazione del Programma regionale di indagine degli Organismi Nocivi delle piante	si	si
Impatto su Enti Locali	Gli Enti Locali sono coinvolti nelle fasi di definizione e autorizzazione dei progetti infrastrutturali irrigui	
Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione		
Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione		

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.lifeada.eu/it/>

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/4-1-03-invasi-e-reti-di-distribuzione-collettiva>

<https://www.anbiemiliaromagna.it/>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/la-regione-per-il-clima-la-strategia-di-mitigazione-e-adattamento-per-i-cambiamenti-climatici>

<https://dania.crea.gov.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica**

- Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale**

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5. TUTELA E RIEQUILIBRIO DELLA FAUNA SELVATICA

Tra le attività della Regione Emilia-Romagna in materia faunistico-venatoria assume un particolare risalto l'obiettivo generale di ripristinare, attraverso una attenta gestione venatoria e una efficace politica di prevenzione dei danni, il necessario equilibrio tra fauna selvatica ed attività agricola e forestale.

Il Piano Faunistico Venatorio regionale (PFV), approvato a fine 2018 e di durata quinquennale, si è posto l'obiettivo di tutelare la fauna selvatica garantendo al contempo la sua compatibilità con le attività antropiche, in particolare le produzioni agricole e la circolazione stradale, stabilendo soglie massime di danno e di densità territoriale per le specie più problematiche come il cinghiale.

Gli obiettivi da perseguire nel periodo di riferimento sono rappresentati dalla attuazione degli indirizzi del PFV con il coinvolgimento e la piena collaborazione di tutti i soggetti preposti alle attività di gestione venatoria e di controllo della fauna selvatica; entro la fine del mandato si procederà ad un aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio sulla base dei dati di monitoraggio raccolti sul territorio, dei risultati conseguiti rispetto all'obiettivo generale di ripristinare un adeguato equilibrio tra fauna selvatica ed attività antropiche e sarà realizzata una revisione della [LR 8/1994](#)

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Politiche per la salute	
Strumenti attuativi	▪ LR 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" ▪ Piano faunistico venatorio regionale ▪ Mezzi propri del bilancio regionale	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Ministero della Transizione Ecologica, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Enti Locali, Enti Parco, Ambiti territoriali di caccia, Corpi di polizia provinciale	
Destinatari	Aziende agricole e zootecniche, Cacciatori, Enti Locali	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Revisione della LR 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria"	■	■
2. Rinnovo degli istituti faunistico venatori (obiettivo, % di completamento)	≥ 70%	≥ 80%
3. Sostegno per il risarcimento alle aziende agricole dei danni da fauna selvatica	€ 1.000.000	€ 5.000.000
4. Sostegno per investimenti in misure di prevenzione per danni da fauna selvatica	€ 350.000	€ 1.250.000
Impatto su Enti Locali	Le Polizie provinciali, gli Enti parco ed i Comuni sono coinvolti nella gestione ed attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica	

Banche dati e/o link di interesse

Agricoltura e pesca - Gestione della fauna e caccia:

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia>

Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/temi/pianificazione>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica**

- Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale**

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Caccia e Pesca

6. SVILUPPO E SOSTENIBILITA' DELL'ECONOMIA ITTICA

Con circa 1.600 addetti imbarcati ed un indotto significativo, rappresentato da strutture di sbarco, prima lavorazione e da imprese di commercializzazione/trasformazione, la Regione Emilia-Romagna si colloca, dal punto di vista del valore della produzione ittica, tra le prime cinque realtà italiane.

Particolarmente significativo il ruolo della molluschicoltura, mitili e vongole, che ha conosciuto un considerevole sviluppo in alcune aree specifiche quali la Sacca di Goro e la fascia costiera antistante il litorale di Cesenatico.

Attualmente il comparto, in relazione alla progressiva riduzione degli stock ittici, imputabile all'eccessivo sforzo di pesca non compensato da una adeguata ricostruzione del patrimonio ittico, è caratterizzato da una situazione di difficoltà complessiva che determina una riduzione del numero dei natanti in esercizio e, conseguentemente, la contrazione del numero degli addetti con riflessi negativi sull'intero assetto socio-economico del territorio, con particolare riferimento alla fascia costiera a nord della foce del fiume Reno.

A seguito della fase di emergenza sanitaria, il Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca (FEAMP) è stato implementato con nuove misure per compensare la sospensione temporanea della pesca e la riduzione della produzione e delle vendite. L'azione di governo regionale, oltre ad attuare le misure per dare ristoro a pescatori e acquacoltori, sarà quindi finalizzata ad assicurare una gestione delle risorse acquatiche vive, che consenta il mantenimento di condizioni di sostenibilità economica ed ambientale per le attività di produzione e di trasformazione della risorsa ittica.

Andranno inoltre attivate iniziative finalizzate al rafforzamento della filiera produttiva, alla acquisizione di nuove posizioni di mercato a livello nazionale ed estero, alla valorizzazione dell'intera filiera, anche con riferimento alla fase di trasformazione dei prodotti sia pescati sia allevati; il conseguimento di questi risultati potrà essere agevolato dal riconoscimento e dalla tutela dell'origine di alcuni tra i più significativi prodotti ittici regionali.

Nel corso del 2022, inoltre, sarà approvato il Piano Operativo per l'attuazione del nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'acquacoltura (FEAMPA 2021-2027) che dovrà trovare il suo primo recepimento e l'avvio delle attività di programmazione, una volta che il MiPAAF (Autorità di Gestione del Fondo) avrà completato le necessarie attività volte al riparto del fondo tra le Regioni (accordo Multiregionale) ed eventuali schede di misura

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro, formazione	
Strumenti attuativi	▪ Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (fino al 31/12/2023) ▪ Programma Operativo FEAMPA 2021-2027	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS), Ministero della Transizione Ecologica, Distretto di Pesca Nord Adriatico, Cooperative ed associazioni dei pescatori, Organizzazioni dei produttori, Enti Locali, <i>Flag</i> "Costa dell'Emilia-Romagna"	
Destinatari	Imprese e cooperative dell'acquacoltura e della pesca, Enti Locali	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura

1. Numero progetti esaminati	≥ 800	≥ 1.300
2. Ammontare risorse relative ai progetti esaminati	≥ € 6.000.000	≥ € 30.000.000

Impatto su Enti Locali

Il FEAMP ha un impatto diretto ed indiretto sugli Enti Locali. In particolare, una misura (1.43) sostiene i Comuni per la realizzazione di interventi destinati a migliorare le infrastrutture dei porti di pesca e delle sale per la vendita all'asta. Il Gruppo di azione locale per la pesca e l'acquacoltura realizza interventi coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità di sviluppo delle comunità territoriali, gli Enti Locali partecipano direttamente alla programmazione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutte le misure agevolano la partecipazione ai progetti di donne e giovani dando una premialità a progetti proposti e realizzati con la partecipazione di queste figure

Banche dati e/o link di interesse

Agricoltura e pesca - Fondi europei per la pesca [Feamp 2014-2020](#):

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fep/temi/feamp-fondo-europeo-per-gli-affarimarittimi-e-la-pesca>

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca>

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura - Osservatorio regionale per l'economia ittica <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca/doc/osservatorio-ittico>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sostenere il reddito, la competitività e l'efficienza produttiva delle imprese agricole, agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura migliorandone la posizione sul mercato attraverso investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione; incoraggiando una maggiore aggregazione dell'offerta e integrazione di filiera verticale e orizzontale per assicurare una più equa ripartizione del valore e giusti prezzi; supportando la penetrazione commerciale sui mercati esteri; favorendo lo sviluppo dell'agricoltura biologica e di quella di precisione, nonché il riutilizzo degli scarti in una logica circolare; facilitando l'accesso al credito e agli strumenti di gestione del rischio; sostenendo la multifunzionalità; tutelando le produzioni regionali e i prodotti a denominazione di origine attraverso interventi di promozione, in stretta collaborazione con i Consorzi di Tutela e con le rappresentanze dei produttori

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Promuovere la sostenibilità ambientale dei nostri sistemi alimentari, a partire dalle produzioni agricole e zootecniche, riconoscendone il ruolo che svolgono nella salvaguardia del territorio e nel creare occupazione; sostenere le imprese negli investimenti necessari per continuare a migliorare il benessere animale e la biosicurezza negli allevamenti per ottimizzare l'utilizzo dei nutrienti, dei consumi idrici, per ridurre gli apporti chimici, minimizzare dispersioni ed emissioni, incentivando la ricerca varietale e l'incremento della biodiversità sui terreni agricoli, in linea con la strategia europea "From Farm to Fork"

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Caccia e Pesca

7. CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

Diffusione della conoscenza, formazione, innovazione sono fattori trasversali indispensabili per incrementare la competitività e l'efficienza delle imprese agricole, migliorare la sostenibilità dei processi produttivi, aumentare la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'Emilia-Romagna è la Regione che più ha investito con il proprio Programma di Sviluppo Rurale in questo ambito ed intende proseguire in questo impegno tramite interventi a sostegno del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura **AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System)** per:

- promuovere il trasferimento delle innovazioni e il miglioramento delle competenze professionali
- promuovere una attiva partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali nelle varie fasi del sistema della conoscenza e dell'innovazione agricole, anche al fine di valorizzare le competenze esistenti e sostenere forme di collaborazione fra imprese, enti di ricerca e di formazione, istituzioni, consulenti, organizzazioni produttive e interprofessionali
- sostenere le attività di consulenza, al fine di migliorare le performance delle imprese agricole sia in termini di competitività sia di sostenibilità.

Altro tema trasversale e fattore di competitività di sistema è quello della semplificazione e della digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, processi già avviati da tempo che devono essere ulteriormente rafforzati in collaborazione con le associazioni degli agricoltori e i CAA (Centri di Assistenza Agricola), capitalizzando le semplificazioni e le procedure on-line già attivate.

Al lavoro di digitalizzazione, che riguarda anche l'interoperabilità delle banche dati esistenti, vanno affiancate una adeguata revisione delle leggi e dei regolamenti di settore e un'analisi dei procedimenti e dei bandi finalizzata a ridurre gli adempimenti per le imprese e i tempi di erogazione dei contributi.

Tali processi di digitalizzazione e semplificazione riguarderanno anche gli ambiti della caccia e della pesca

Altri Assessorati coinvolti	▪ Scuola, università, ricerca, agenda digitale ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro, formazione
Strumenti attuativi	▪ PSR 2014-2022: misure specifiche riguardanti la formazione, l'innovazione e il trasferimento della conoscenza ▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027: Attualmente il PSP è in fase di revisione a livello nazionale, nell'ambito della negoziazione con la Commissione europea. Dovrebbe essere approvato entro il 2022 per entrare in vigore dal 1° gennaio 2023 ▪ Mezzi propri e risorse del bilancio regionale (Legge sulla ricerca) ▪ Mezzi e risorse statali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF), Ministero Innovazione Tecnologica e Transizione Digitale (MITD), Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR); Ministero dell'Istruzione, Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI), Università ed Enti di Ricerca; Enti di formazione accreditati, Associazioni Agricole e Organizzazioni di Produttori, Centri di Assistenza Agricola (CAA), Consulenti Aziendali, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) e Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA)

Destinatari	Imprese agricole, Enti di ricerca, Enti di formazione, Centri di Assistenza Tecnica, Organizzazioni di produttori e interprofessionali, consulenti aziendali	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Migliorare il trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole	1.500.000	
2. Migliorare le conoscenze delle imprese agricole attraverso il sostegno alla formazione (numero di operatori agricoli e forestali coinvolti in attività di formazione del catalogo verde)	2.000	
3. Rafforzare i processi di digitalizzazione e smaterializzazione già avviati, capitalizzando le semplificazioni e le procedure <i>on-line</i> attivate (numero procedimenti amministrativi informatizzati e semplificati)	≥ 2	

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. La digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e la conseguente semplificazione delle procedure costituiscono senz'altro un moltiplicatore di innovazione, volto ad incrementare percorsi di inclusione e partecipazione. Una strategia che promuove la parità di genere non solo come elemento di giustizia, ma anche di sviluppo sostenibile

Banche dati e/o link di interesse

Operazioni PSR 2014-2022 per la formazione, l'innovazione e la consulenza

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/1-1-01>

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020/temi/tipi-di-operazioni/2-1-01-servizi-di-consulenza>

Politica agricola comune 2023-2027: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Avviare nuove sinergie tra programmazione regionale e fondi interprofessionali per rafforzare e promuovere la formazione di imprenditori, manager, dipendenti e professionisti, sostenendo ad ogni livello il dispiegarsi di processi di innovazione, trasformazione digitale, internazionalizzazione e sviluppo sostenibile

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Sostenere i progetti sia di innovazione che di rete, in particolare delle filiere, delle realtà professionali e delle piccole imprese, anche cogliendo le opportunità legate agli Investimenti Interregionali per l'innovazione dell'Unione Europea

Un Patto per la semplificazione

- Semplificare le procedure e gli adempimenti per l'accesso ai servizi al fine di ridurre i tempi e i costi, pubblici e privati, mettendo in atto misure di alleggerimento procedimentale di natura sia legislativa che amministrativa che valorizzino la certezza delle regole, l'innalzamento della qualità e l'equilibrio tra la soluzione amministrativamente più performante e la necessaria tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti

Partecipazione

- Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Diminuire la produzione dei rifiuti, a partire da quelli urbani, e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati, aumentando quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata (prioritariamente con il metodo porta a porta) con l'obiettivo dell'80% entro il 2025, consolidando in tutti Comuni la tariffazione puntuale, introducendo nuovi e diversi meccanismi di premialità e assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti
- Sviluppare la domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici sempre più innovativi e sostenibili attraverso lo strumento del Green Procurement e del *pre-commercial procurement* (forme di partenariato tra industria e PA)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

IRENE PRIOLO

Assessora all'Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

L'Emilia-Romagna guarda al 2023 con l'intento di proseguire l'azione volta ad attuare gli obiettivi di crescita sostenibile al centro del Patto per il lavoro e per il clima e del Piano nazionale di ripresa e resilienza nella consapevolezza del quadro nazionale ed internazionale in cui si muove.

Un intento che continuerà a tradursi innanzitutto nella nuova pagina di pianificazione e programmazione in corso di definizione, pronta a toccare nel prossimo anno nuove matrici ambientali.

È questo il tema su cui pone l'accento il DEFR, in linea di continuità con l'azione messa in campo durante il 2022. In questi mesi, infatti, si sta compiendo il percorso di redazione e approvazione del nuovo Piano regionale per la gestione dei rifiuti che, per la prima volta, riguarderà anche la bonifica dei siti inquinati. Un Piano che mette al centro l'economia circolare e la transizione verso un nuovo modello economico dove gli scarti diventano nuove risorse per nuovi cicli produttivi.

Nel 2023 si lavorerà per tradurre la strategia delineata e raggiungere performance crescenti in termini di riduzione della produzione dei rifiuti, raccolta differenziata e riciclaggio.

La Regione può contare su fondi per 49 milioni dedicati a promuovere l'economia circolare, oltre 32 milioni e mezzo per la bonifica di siti inquinati e risorse destinate dal PNRR alla gestione del ciclo dei rifiuti e all'impiantistica, ancora da assegnare da parte del Ministero per la transizione ecologica.

Servirà il massimo impegno di tutti gli attori istituzionali e sociali perché la gestione sostenibile delle risorse diventi sempre più realtà, calandosi nelle scelte di vita quotidiana dei cittadini emiliano-romagnoli.

Non solo. La circolarità è il paradigma a cui ispirare tutte le politiche in campo ambientale, perché è evidente che le risorse naturali sono limitate e per questo assolutamente preziose.

Mi riferisco all'acqua, bene sempre più prezioso come dimostra la siccità di questi mesi: il nuovo Piano sarà impostato al riutilizzo, in particolare delle acque reflue depurate; al risparmio idrico e allo stoccaggio, per non sprecarne nemmeno una goccia.

E ancora, l'aria. La nostra Regione si inserisce a pieno nel cuore del Bacino Padano, oggetto della condanna comunitaria per il superamento del numero massimo di sforamenti per le polveri sottili.

Anche nel 2023 continuerà il lavoro di squadra con Piemonte, Lombardia e Veneto, nella consapevolezza che l'efficacia delle politiche si raggiunge solo attraverso scelte di area vasta perché l'aria non ha confini e non conosce le separazioni amministrative.

Al tempo stesso, verrà varato il nuovo Piano regionale integrato sulla qualità dell'aria che verrà alla luce seguendo indirizzi già chiari e definiti: ridurre le emissioni di inquinanti primari del 30% e del 70% per i precursori degli inquinanti secondari; agire simultaneamente sulle emissioni di ammoniaca derivanti dall'agricoltura (NH3), dalla combustione di biomasse (polveri sottili) e dai trasporti (ossidi di azoto, NOx); prevenire gli episodi di inquinamento acuto e ridurre i picchi locali e agire su scala spaziale estesa, a livello di Bacino, e locale.

Entro dicembre sarà approvata la proposta di Piano dalla Giunta Regionale, quindi l'iter proseguirà verso l'approvazione in Assemblea Legislativa nella primavera 2023.

Dirimente, in termini di miglioramento della qualità dell'aria, sarà anche compiere un ulteriore step nell'attuazione del progetto "Mettiamo radici per il futuro". Nel 2022 abbiamo centrato l'obiettivo di raggiungere 1 milione di nuovi alberi posizionati da Piacenza a Rimini: ora serve continuare con la stessa determinazione e la stessa forza, aggregando un numero crescente di enti, scuole, associazioni e singoli cittadini in una delle più importanti campagne di forestazione attivate in tutto il Paese. Un'attenzione particolare continuerà ad essere riservata anche agli Enti locali, attori fondamentali del processo per rendere l'Emilia-Romagna il corridoio verde d'Italia: le città possono dare un contributo fondamentale, anche attraverso i fondi specifici che continueremo a mettere a disposizione per la piantumazione in aree pubbliche, contribuendo così anche ad un'importante azione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. In questo quadro sarà tuttavia necessario fare un salto di qualità condividendo anche aziende ed enti privati.

All'interno di questa strategia, un tassello innovativo è rappresentato dal progetto di rinaturazione del fiume Po finanziato dal PNRR con 357 milioni di euro. Lanciato da WWF Italia, Anepla e condiviso con Autorità di Bacino distrettuale del Po ed AIPo - che ne è soggetto attuatore - coinvolge le Regioni Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia e Veneto. La progettazione sarà ultimata nel 2023, per poi procedere all'affidamento dei lavori.

Si tratta dell'intervento per la tutela della biodiversità e il ripristino ambientale più significativo del Piano nazionale: un investimento dello Stato sul proprio capitale naturale che consentirà di attivare servizi ecosistemici capaci di ripagare l'investimento fatto.

Il progetto prevede di ripristinare e riattivare i rami laterali del Grande Fiume e le lanche, ridurre i pennelli di navigazione divenuti nel tempo troppo alti per essere sormontati dalle portate ordinarie del Po, ma che vengono adeguati in modo da consentire le attuali condizioni di navigabilità; migliorare la sicurezza idraulica, riducendo le sollecitazioni in corrispondenza delle arginature e aumentando la capacità d'invaso; recuperare il corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume e dalla fascia naturale periferuale

(greti, isole, sabbioni, boschi ripariali, lanche, bodri...); riforestare con specie autoctone la fascia fluviale; contenere specie vegetali alloctone invasive.

L'azione di rinaturazione del Po rappresenta il vero paradigma della progettazione integrata e multidisciplinare, davvero win-win perché capace di tenere insieme sicurezza del territorio, ambiente e sviluppo sostenibile. E' al centro, quindi, della progettazione sul Po che l'Assessorato coordinerà quale strategia unitaria e integrata, su incarico della Giunta.

Lo stesso tipo di progettazione, moderna e innovativa, sarà posto anche alla base degli interventi di sicurezza territoriale finanziati dalla Regione e attuati anche dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, attuando programmi di prevenzione capaci di agire per la mitigazione e l'adattamento alle conseguenze del cambiamento climatico. L'attenzione alle opere strutturali – a partire da quella economicamente più rilevante, la Cassa del Baganza – si affiancherà alla cura costante del territorio attraverso la manutenzione dei corsi d'acqua, dei versanti e dei litorali finanziata direttamente con risorse regionali.

Proprio l'Agenzia, inoltre, gestirà l'attuazione di 60 milioni di cantieri finanziati dal PNRR, relativi a 19 macro aree territoriali. Il tutto nella convinzione che la resilienza è una delle dimensioni fondamentali della sostenibilità. Significa capacità dei territori e delle comunità di affrontare i rischi, perché consapevoli degli stessi e capaci di conoscerli. Per questo nuove risorse saranno stanziare per rifinanziare il Piano di potenziamento delle strutture di protezione civile e per accrescere le dotazioni di mezzi a servizio della Colonna mobile e del volontariato.

Importante sarà poi ampliare le attività di sensibilizzazione e informazione della popolazione, per far crescere cultura di protezione civile e di vera sostenibilità. Un obiettivo che sarà al centro anche del Piano regionale di protezione civile, il primo strumento di pianificazione di questo tipo che sarà approvato per stralci successivi: verrà costantemente aggiornato per fornire un quadro sempre attuale degli strumenti di prevenzione e intervento, in caso di emergenza, per ciascuna tipologia di rischio. Il nodo infatti è tutto racchiuso qui: nella capacità di cambiare i comportamenti individuali e collettivi. Solo in questo modo sarà raggiunta la massima efficacia delle politiche pubbliche e delle scelte coraggiose che la nostra Regione sta assumendo con determinazione.

*Assessore all'ambiente ,
difesa del suolo e della costa,
protezione civile*

Irene Priolo



1. PROMUOVERE LA CONOSCENZA, LA PIANIFICAZIONE E LA PREVENZIONE PER LA SICUREZZA E LA RESILIENZA DEI TERRITORI

Conoscere il territorio, pianificarne gli usi in modo sostenibile in un'ottica integrata e di sistema e mettere in atto programmi di prevenzione sono azioni prioritarie per raggiungere l'obiettivo strategico **di messa in sicurezza del nostro territorio dai rischi naturali**, azioni sempre più indispensabili alla luce dei cambiamenti climatici in atto al fine di rendere le nostre comunità ancor più resilienti. Una strategia pienamente integrata nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima promosso dalla Regione.

Conoscenza

La conoscenza delle risorse naturali e dei rischi è alla base della costruzione dei quadri conoscitivi di ogni pianificazione, dalla scala locale a quella di distretto idrografico. Per raggiungere l'obiettivo è necessario rafforzare le conoscenze definendo annualmente le attività prioritarie di studio e garantendo la gestione delle banche dati tematiche, oltre che delle interfacce *web* per la diffusione e condivisione delle informazioni con gli enti territoriali e con i cittadini. Rafforzare le conoscenze sulle risorse naturali è fondamentale anche per l'individuazione dei servizi ecosistemici e delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici, nonché in funzione della pianificazione ai sensi della legge urbanistica regionale, per la loro valorizzazione economica e per le attività di rigenerazione urbana.

Pianificazione

Dalla conoscenza alla pianificazione: un primo impegno in questa direzione è l'applicazione della [Direttiva 2007/60/CE](#), relativa alla valutazione e gestione del rischio di alluvioni (cd Direttiva Alluvioni) sul territorio regionale, con l'approvazione nel dicembre 2021 dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni di seconda generazione (PGRA 2021). Il periodo 2023-2025 cade nel cuore del secondo ciclo di attuazione (2022-2027) dei Piani, assumendo un'importanza centrale per l'implementazione delle misure strutturali e non strutturali individuate nei PGRA, alla luce del quadro conoscitivo costituito dalle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni, con i relativi continui aggiornamenti e approfondimenti, in particolare per le aste fluviali ricadenti nelle Aree a Rischio Potenziale Significativo (APSFR) di rango distrettuale e regionale.

Le azioni strutturali e non strutturali che verranno attuate con riferimento all'intera legislatura sono strategiche al fine di mitigare il rischio di alluvioni nel quadro dei cambiamenti climatici in atto e nel rispetto degli obiettivi di sviluppo sostenibile del territorio, e sono costituite da misure composite, sia di prevenzione e di protezione, sia di preparazione e gestione delle emergenze.

L'attuazione delle misure del PGRA potrà favorire anche una maggiore riqualificazione e valorizzazione degli ambiti fluviali, in stretto raccordo con i Piani di Gestione del Distretto Idrografico Padano e dell'Appennino Centrale ([Direttiva 2000/60/CE](#)), attraverso la promozione di interventi "*win-win*", capaci di coniugare la sicurezza idraulica con la qualità delle acque e il miglioramento degli habitat. Si tratta di azioni che fanno parte del bagaglio di "buone pratiche" da sperimentare su scala locale ed esportare in tutta l'Emilia-Romagna.

Particolare attenzione e impegno saranno riservati anche all'aggiornamento dei Piani di Assetto idrogeologico (PAI) nel territorio regionale ricadente nel distretto del fiume Po, in stretta collaborazione con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, per quanto riguarda l'assetto dei versanti, il rischio da frana e il rischio idraulico e il loro coordinamento con il PGRA, in un'ottica di [semplificazione](#) ed omogeneizzazione. In particolare, si darà avvio alla revisione completa dei PAI del settore romagnolo della Regione, al fine di omogeneizzarli al PAI del bacino del fiume Po.

A tale proposito, un obiettivo prioritario è quello di elaborare e approvare la carta regionale del dissesto idrogeologico e idraulico in ambito collinare - montano e renderla parte integrante

dei PAI: un nuovo importante tassello per assicurare un livello di aggiornamento delle conoscenze e delle tutele omogeneo a scala regionale e semplificare le procedure e l'attuazione dei PAI stessi, in particolare per gli Enti territoriali, locali, i cittadini e le imprese. Prosegue l'analisi di dettaglio riservata alla pianificazione del settore costiero e, con DGR 277/2021 è stata approvata la proposta di Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP - Direttiva 89/2014/UE) per le sub-aree A3 e A7 antistanti le coste regionali, che è stata recepita dal Comitato Tecnico Nazionale (CTN) e inclusa nella bozza di Piano dell'area marina Adriatico. Proseguiranno le attività del CTN, di cui fa parte integrante la Regione, finalizzate al consolidamento del Piano, all'elaborazione delle misure, alla conclusione del processo di VAS per l'approvazione finale. Il 2023 vedrà la Regione impegnata nell'implementazione delle misure in cui è direttamente responsabile o coinvolta.

La redazione del piano MSP è un passaggio fondamentale per favorire una 'crescita blu' sostenibile, applicando un approccio ecosistemico in modo da garantire la piena coerenza con la "strategia marina".

Inoltre, sempre in un'ottica integrata, per far fronte alle nuove sfide del cambiamento climatico che mettono a dura prova i 130 km di litorale regionale, si sta definendo la nuova Strategia Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici (GIDAC), che contiene gli indirizzi e le azioni progettuali più idonee da mettere in atto nel breve e nel medio-lungo termine nei diversi siti della costa regionale. La strategia è sviluppata anche attraverso la partecipazione strutturata degli Enti territoriali, delle rappresentanze dei diversi operatori economici sulla costa, delle Università e della ricerca, delle associazioni ambientaliste e della società civile; gli esiti del percorso partecipativo (7 laboratori fra maggio e novembre 2021) hanno contribuito alla predisposizione del Documento di Strategia per la consultazione pubblica. Il contesto per lo sviluppo della GIDAC fa riferimento al PGRA del distretto padano, che assegna alla costa vocazione di area a rischio significativo di rango distrettuale per la prima volta e inserisce le criticità della costa e le misure atte a risolverle all'interno della pianificazione di distretto, e alla Strategia Unitaria di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici per la Regione Emilia-Romagna (DAL187/2018) che indica la formulazione di un "Piano integrato per la difesa e l'adattamento della zona costiera ai cambiamenti climatici" fra le prime azioni attuative della Strategia stessa.

Lo strumento tecnico e finanziario di supporto per lo sviluppo della GIDAC è rappresentato dal progetto europeo "AdriaClim" ([Interreg Italia-Croazia Strategico](#)) con capofila ARPAE e Regione partner, entrato ora nel suo terzo e ultimo anno di attività.

Sotto il profilo della sicurezza sismica, continueranno le attività di promozione e coordinamento con gli Enti Locali (Province, Città Metropolitana, Comuni e Unioni di Comuni) per il completamento, in tutti i Comuni del territorio regionale, delle conoscenze della pericolosità sismica locale a scala urbana (microzonazione sismica) e delle condizioni necessarie affinché, anche in caso di forte terremoto, sia garantita la funzionalità del sistema di gestione dell'emergenza (analisi della condizione limite di emergenza). Affinché le attività di prevenzione e riduzione del rischio sismico risultino più efficaci è poi fondamentale continuare a sostenere il recepimento dei risultati di tali studi nei piani urbanistici, di protezione civile e nella progettazione, e promuovere una filiera integrata delle analisi dei rischi geologici (idrogeologico, sismico) dalla pianificazione urbanistica alla progettazione e realizzazione degli interventi (nuove costruzioni, riqualificazione e riduzione della vulnerabilità dell'esistente), in accordo con le norme tecniche nazionali ed europee. Si persegue, inoltre, l'obiettivo di rendere più sicuri, sotto il profilo sismico, gli edifici pubblici, in particolare quelli strategici e rilevanti per le finalità di protezione civile e in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (municipi, scuole, centri di accoglienza).

Prevenzione e Mitigazione

È necessario proseguire nella direzione, già da tempo intrapresa, nella mitigazione del rischio idraulico, idrogeologico e costiero e rafforzare la capacità di intervento per affrontare le sfide

del cambiamento climatico, sviluppando una strategia di adattamento in un'ottica di insieme del sistema regionale, nel segno dell'innovazione e della sostenibilità.

Si proseguirà nell'attuazione di un Piano strategico quinquennale di investimenti per la prevenzione del dissesto idrogeologico, fondato su un coordinamento potenziato di tutti i soggetti coinvolti – dalle strutture tecniche regionali alle Agenzie regionali e interregionali, ai consorzi di bonifica, agli Enti Locali – per la condivisione delle priorità in coerenza con la pianificazione di settore e i suoi aggiornamenti, un'efficace allocazione delle risorse e la [semplificazione](#) delle procedure.

Il piano si articola in diverse componenti: una di respiro più strutturale e strategico - il Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico - per il quale la Regione si interfaccia con continuità con gli organi competenti dello Stato e che viene attuato in parte nella cornice del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) nella quota parte di "progetti in essere", oltre che grazie agli stanziamenti disposti sul bilancio dello Stato. In questo contesto, l'approccio alla programmazione di interventi strutturali proseguirà nell'orientamento prioritario verso il completamento delle opere in corso di realizzazione e finanziate solo parzialmente, attuazione di interventi specificamente individuati dagli strumenti di pianificazione di settore (nodi critici idraulici, aree ad elevata pericolosità e rischio idrogeologico e abitati da consolidare, tratti di litorale soggetti a erosione e ingressione marina) e sugli interventi di tipo *win-win* citati in precedenza.

Una seconda, ma non meno importante, componente del Piano quinquennale è costituita dalla cura costante e quasi quotidiana del territorio attraverso la manutenzione dei corsi d'acqua, dei versanti e dei litorali finanziata dalla Regione, per il quale l'obiettivo è raddoppiare le risorse, passando da 50 a 100 milioni di euro in 5 anni.

Al Piano strategico quinquennale concorrono, [inoltre](#), gli interventi finanziati a seguito di dichiarazione di stato di emergenza con risorse nazionali e/o europee. Con specifici Piani di intervento elaborati ai sensi delle ordinanze di protezione civile sono finanziati i primi interventi urgenti di emergenza, gli interventi di ripristino del danno e gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti. A seguito di dichiarazione di stato di emergenza sono stati così pianificati interventi, con risorse per complessivi 210 milioni di euro che afferiscono al Piano strategico quinquennale nel 2020, per 131 milioni di euro nel 2021 e ulteriori 264 milioni di euro nel 2022/2024, che concorrono ad un sistema di cantieri diffusi su tutto il territorio regionale.

Di rilevanza strategica per la prevenzione e la difesa della costa il progetto per il ripascimento della costa che ha visto avviare la progettazione nel 2021 per circa 21 milioni di euro e già nel 2022 si sta realizzando attraverso una prima fase di importanti interventi.

Nel corso del 2021 sono state programmate risorse del Fondo Sviluppo e Coesione che permetteranno di implementare dal 2022 fino al 2026 le importanti azioni di manutenzione sul territorio agite in modo continuativo e diffuso per un totale di 23,6 milioni di euro che si vanno ad aggiungere alle risorse regionali e alle risorse dedicate agli interventi manutentivi dalla autorità di distretto e realizzati dalla Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale la Protezione Civile.

Sempre nel corso del 2022 sono state programmate le risorse del PNRR per il periodo 2022/2025 (missione 2, componente 4, investimento 2.1b) volte alla messa in sicurezza delle aree colpite da calamità a cui sono destinati 800 milioni di euro a livello nazionale e 61.136.179 euro per la Regione Emilia-Romagna. Con riferimento al prossimo triennio l'Agenzia è soggetta attuatore di 1089 interventi, di cui 280 già programmati per periodo 2023/2025.

A valere sui fondi del PNRR sono inoltre stati assegnati 357 milioni di euro al progetto di rinaturazione del fiume Po che, con un ampio respiro e un approccio fortemente integrato, consentirà di riqualificare e valorizzare i territori rivieraschi del principale fiume italiano. All'adeguamento delle arginature della cassa del fiume Secchia sono stati assegnati 27 milioni

di euro, intervento di fondamentale importanza per avvicinarsi all'obiettivo della protezione rispetto alla portata cinquantennale in uno dei principali nodi idraulici regionali; relativamente al nodo idraulico modenese, interessato dall'intervento appena citato sulla cassa del Secchia, è infine da segnalare l'assegnazione di 100 milioni di euro disposta dal DL 73/2021 per interventi finalizzati alla riduzione del rischio residuo e per il ristoro dei danni subiti nei territori colpiti dall'alluvione del Panaro del dicembre 2020. La quota ad oggi destinabile agli interventi ammonta a 74 milioni di euro.

La prevenzione passa anche dalla gestione ordinaria del territorio messa in atto da tutti i soggetti che hanno una reale capacità di regolarne la modalità di trasformazione e che sono quindi in grado di incidere, nel lungo periodo, sulle componenti del rischio. Si è innestata in tal senso l'attività della citata Agenzia che sviluppa la propria attività di prevenzione strutturale e agisce in maniera significativa, tramite il rilascio di autorizzazioni, nulla osta, pareri concorrendo così all'implementazione della sicurezza.

Maggiore attenzione sarà data ad un piano continuo e sistematico di contrasto agli animali fossori che negli ultimi episodi alluvionali hanno rivestito un ruolo primario

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>Welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità
Strumenti attuativi	▪ Implementazione delle banche dati di settore ▪ Attuazione, in stretta collaborazione con le Autorità di bacino distrettuali, dei Piani di Gestione del Rischio di alluvioni (PGRA) di seconda generazione del distretto idrografico Padano e dell'Appennino centrale ▪ Aggiornamento e coordinamento dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) ▪ Attuazione della Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP) ▪ Elaborazione Strategia Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici (GIDAC) attraverso le azioni previste e finanziate all'interno del progetto <u>Adria-Clim</u> ▪ Attuazione degli interventi previsti nel Piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico e nei Piani degli interventi urgenti di protezione civile ▪ Approvazione, anche per stralci, del primo Piano regionale di protezione civile ▪ Elaborazione ed approvazione dei Piani degli interventi urgenti discendenti da ordinanze di Protezione Civile ▪ Contributi a Comuni e Unioni di Comuni per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Enti di area vasta, Consorzi di Bonifica, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Autorità di bacino distrettuale dell'appennino centrale, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia,

Struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri competenti, Dipartimento della Protezione Civile, Università		
Destinatari	Intera società regionale	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Predisposizione del documento di Strategia di Gestione Integrata per la Difesa e l'Adattamento della Costa ai cambiamenti climatici (GIDAC)	attuazione della Strategia GIDAC: avvio di un sistema di monitoraggio e di <i>governance</i> dell'attuazione della GIDAC	attuazione della Strategia GIDAC: monitoraggio avanzamento attuazione ed efficacia delle azioni
2. Attuazione dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dei distretti idrografici del fiume Po e dell'Appennino Centrale - 2° ciclo (periodo di riferimento dei Piani 2022-2027)	prosecuzione attuazione	70%
3. Attivazione degli interventi programmati e finanziati per annualità	80%	80%
4. Proposta di programmazione annuale al Ministero della Transizione Ecologica	31/12	31/12
5. Realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza	40%	90%
6. Realizzazione 4° intervento di ripascimento della costa con sabbie sottomarine, cosiddetto "Progettone 4"	90%	100%
7. Realizzazione per lotti 1, 2 e 3 del progetto di adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia	avvio gare	85% eseguiti
8. Studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza, adeguati agli standard regionali e nazionali nei Comuni della Regione	proseguimento	completamento
9. Attuazione bando e altre misure per miglioramento sismico edifici pubblici	attuazione	durante intera legislatura
10. Aggiornamento e Varianti specifiche PAI		durante intera legislatura
11. Elaborazione della carta regionale del dissesto idrogeologico e idraulico in ambito collinare-montano	100%	
12. Rendicontazione interventi finanziati con Legge di stabilità 2019-2021 e Decreto fiscale	31/12	completamento
13. Gestione delle segnalazioni delle criticità connesse a rischio idraulico, idrogeologico e costiero (rapporto tra segnalazioni	60%	70%

ricevute e gestite)		
14. Aggiornamento e integrazione degli interventi afferenti al Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico, anche attraverso il coordinamento di tutte le programmazioni regionali in materia di difesa del suolo e di sicurezza territoriale		durante intera legislatura
15. Raddoppio dei fondi per la manutenzione di corsi d'acqua, versanti e litorali (milioni di euro)	+60% (rispetto al dato 2020)	+100% (rispetto al dato 2020)

Impatti sugli Enti Locali

Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica e di protezione civile ai contenuti dei PAI, del PGRA, del nuovo Piano Costa, e alle condizioni di pericolosità geologica e sismica locale

Banche dati e/o link di interesse

Nell'ambito dell'elaborazione del progetto Strategico del Fiume Po è previsto lo sviluppo di una specifica banca dati

Ambiente - Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Cartografia. Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (elaborate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del DLGS 49/2010:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-pgra-secondo-ciclo>

WEB giS per la visualizzazione delle mappe di pericolosità e di rischio secondo ciclo (2019)

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/applicazioni/DA>

Ambiente - Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Piano di gestione del rischio Alluvioni:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni>

Ambiente - Difesa del *suolo*, servizi tecnici e autorità di bacino - Programmazione Interventi del Servizio Difesa del Suolo, Costa e Bonifica:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/programmazione>

Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ISPRA):

<http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/>

Portale della Ragioneria Generale dello Stato (RGS):

<openbdap.mef.gov.it>

Ambiente – Difesa del Suolo della Costa e Bonifica. Difesa della Costa. Strategia GIDAC:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/argomenti/difesa-della-costa/gidac>

Portale Partecipazioni - Documento di Strategia GIDAC in consultazione:

<https://partecipazioni.emr.it/processes/che-costa-sara/f/311/>

Ambiente – Servizio Geologico, sismico e dei suoli. Banche dati geologiche, dei suoli e dei rischi territoriali:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati>

ISPRA Linee guida nazionali per la difesa della costa dall'erosione e dagli effetti dei cambiamenti climatici:

www.erosionecostiera.isprambiente.it

Interventi urgenti di protezione civile finanziati dal 2013, con fondi statali a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza:

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pctrh5/index.html>

Applicativo webGIS “Protezione civile – Programma nazionale soccorso rischio sismico”, realizzato in ambiente Moka web (accessibile solo a tecnici accreditati):

<https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli enti locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Difesa del suolo

2. INNOVARE IL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Si migliorerà la capacità di risposta della comunità regionale costituita da pubblica amministrazione, imprese e cittadini, rispetto alla gestione della sicurezza del territorio nonché delle ricorrenti situazioni di emergenza, portando a evoluzione un sistema di protezione civile e di sicurezza del territorio innovativo ed unico nel panorama nazionale in grado di presidiare l'intero percorso della gestione dei rischi: previsione, previsione strutturale e non strutturale, gestione e superamento delle emergenze. Sarà messo in campo un sistema di azioni volte alla sicurezza territoriale assicurando da Piacenza a Rimini una uniformità, pur nel rispetto delle specificità territoriali, nell'esercizio delle funzioni previste dalla [LR 1/2005](#) in materia di protezione civile, e dalla [LR 13/2015](#) in materia di difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell'idrovia, incrementando l'efficacia di azione nell'ambito di iter autorizzativi, realizzazione di opere di difesa del suolo e della costa, gestione dell'emergenza. L'innovazione del sistema di protezione civile si concretizza perciò migliorando l'azione finalizzata alla sicurezza del territorio e dei suoi cittadini durante l'intero processo.

In adempimento alle novità introdotte dal nuovo Codice di protezione civile e dalla "Direttiva Piani" sarà predisposto il Piano regionale di protezione civile, strumento di prevenzione non strutturale con il quale la Regione Emilia-Romagna definisce, sulla base delle attività di previsione ed in linea con le direttive nazionali, scenari di evento, pericolosità e rischio ed i relativi modelli di intervento per la preparazione e la gestione degli eventi emergenziali attesi o in atto. Il piano sarà elaborato e realizzato per stralci anche in relazione alle diverse tipologie di rischio e agli ambiti territoriali. Al fine di promuovere comunità resilienti e per dare adempimento alle disposizioni del Codice di protezione civile saranno supportati e monitorati i Comuni nelle attività di elaborazione ed aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile favorendo anche procedure a livello di Unioni di Comuni al fine di disciplinare il supporto ai Sindaci ed alle strutture Comunali in emergenza relativamente agli eventuali servizi conferiti (es. sistemi informativi, sociale, polizia locale). Per quanto riguarda il rischio idraulico si definiranno inoltre protocolli di gestione delle opere di difesa idraulica (es. Piani di gestione dighe e invasi) ove verrà rimodulata la componente di rischio da attività antropiche in relazione alla specifica disciplina regionale, si completeranno i Piani emergenza dighe e si organizzeranno presidi operativi, implementando un sistema di sale operative, e presidi territoriali attraverso il coordinamento delle attività del Servizio di piena e di gestione delle emergenze idro-meteorologiche, per accrescere il coordinamento e la capacità di intervento in emergenza

Altri Assessorati coinvolti

- Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca
- Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale;
- Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio
- Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità
- Politiche per la salute
- Scuola, università, ricerca, agenda digitale

Strumenti attuativi

- Piano regionale di protezione civile e indirizzi agli Enti Locali
- Sistema di allertamento per i rischi idrogeologico ed idraulico
- Presidio attivo H24 per emergenze
- Attività di emergenza e post emergenza
- Colonna mobile regionale, sistema regionale del volontariato di protezione civile e centri logistici
- Attività di sensibilizzazione e cultura di protezione civile con

	particolare attenzione alle scuole ▪ Esercitazioni per la verifica degli strumenti di pianificazione ▪ Piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico ▪ Piani degli interventi urgenti discendenti da ordinanze di Protezione Civile ▪ Progettazione e realizzazione di opere pubbliche di difesa del suolo e della costa ▪ Nulla osta ed autorizzazioni finalizzati alla sicurezza territoriale	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università, Istituti di ricerca, ARPAE, Associazioni di Volontariato, Governo-Dipartimento di protezione civile, Componenti e strutture operative del sistema nazionale di Protezione civile	
Destinatari	Enti, Cittadini e Imprese del territorio regionale dell'Emilia-Romagna	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Percorso di revisione della LR 1/2005		completamento
2. Rafforzare le conoscenze su rischi e vulnerabilità per l'incremento della resilienza	avanzamento del 25%	completamento
3. Rivisitazione costante del portale dell'Allertameteo		durante intera legislatura
4. Approvazione, anche per stralci, del Piano regionale di protezione civile	secondo stralcio	completamento approvazione
5. Approvazione e aggiornamento dei Piani emergenza dighe (PED)		durante intera legislatura
6. Supporto ai Comuni per l'aggiornamento dei Piani comunali di protezione civile definiti con nuova direttiva su pianificazione (numero Comuni)	120	completamento
7. Innovazione e implementazione delle sale operative, dei centri e dei presidi diffusi sul territorio (numero)	5	7 presidi di ambito territoriale provinciale implementati
8. Miglioramento della capacità di risposta del sistema di protezione civile per la gestione degli eventi emergenziali attesi o in atto (numero presidi territoriali organizzati)	9	9
9. Innovazione delle modalità di partecipazione al sistema della protezione civile del volontariato organizzato		a fine legislatura

10. Proceduralizzazione delle fasi di post emergenza: innovazione della gestione dei processi finalizzati all'attivazione di somme urgenze, contributi art. 10 LR 1/2005 , dichiarazioni di stato di emergenza con relative ordinanze e piani, chiusura contabilità speciali	4° fase	completamento
11. Implementazione sicurezza sismica attraverso la formazione di tecnici agibilitatori (numero)		500
12. Innovazione delle procedure (in sinergia con ARPAE) autorizzative in materia di scarichi di acque superficiali	2	completamento
13. Implementazione di un sistema di <i>accountability</i> sul sistema integrato di sicurezza del territorio	completamento 70%	completamento

Impatti sugli Enti Locali

Supporto per la gestione delle emergenze, implementazione politiche di prevenzione rischi, supporto nei percorsi autorizzativi implementando anche il sistema di conoscenza su cui innestare le singole competenze, potenziamento del sistema di allertamento attraverso procedure e sistemi informativi integrati e scenari di rischio comuni; costruzione di comunità resilienti attraverso la promozione della cultura di protezione civile e coordinamento del volontariato

Banche dati e/o link di interesse

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>

Portale del sistema di allertamento regionale

<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/homepage>

Moka Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico

https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pnsrs_ed/index.html?sessionID=CF0D0817F1A67F79BB06FDAE7DC7DC3D

Moka SOUP - Spegimento incendi <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/soup/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6>

Protezione civile - Geolocalizzatore Segnalazioni e Interventi

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/geoloc/index.html?sessionID=63F0EBA8949C69AF1A00FC8B0DF33113>

Moka Manutenzioni idrauliche - [https://servizimoka.regione.emilia-](https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pcmi/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6)

[romagna.it/mokaApp/apps/pcmi/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6](https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/pcmi/index.html?sessionID=881F4DEF7096B1B84E374CC63ABA0EE6)

Sito in Orma Centro Operativo Regionale

<https://orma.regione.emilia-romagna.it/rer/a/0094/ARE003117/default.aspx>

Sito in Orma Programma nazionale di soccorso rischio sismico

<https://orma.regione.emilia-romagna.it/siti/0001/PRO001090/default.aspx>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli enti locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio

Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri

- Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e di promozione integrata che preveda, tra le altre cose: un piano adeguato di manutenzione del territorio e di prevenzione del dissesto idrogeologico; il completamento delle infrastrutture di comunicazione, l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche in particolare nelle aree a fallimento di mercato; l'ampliamento dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione e il rafforzamento del TPL; misure di attrattività e di sostegno al lavoro e all'impresa da un lato, alla permanenza dei giovani dall'altro; il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Soccorso civile
Sistema di protezione civile

3. QUATTRO MILIONI E MEZZO DI NUOVI ALBERI IN CINQUE ANNI

Si intende estendere il polmone verde costituito dalla superficie boschiva regionale attraverso la creazione di “infrastrutture verdi” nelle città e il ripristino dell’ecosistema naturale in pianura, ampliando in modo significativo il patrimonio forestale regionale quindi prioritariamente nelle aree di pianura e anche in ambito urbano puntando a un incremento di 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, un albero per ogni abitante della regione, equivalenti a oltre 4.000 ettari entro il 2024.

Concorrono alla realizzazione di questo obiettivo le seguenti azioni:

- Riqualficazione del verde urbano e forestale
- Realizzazione di nuovi boschi tramite progetti a tema; avvio del progetto “Bosco VENTO Po” – ciclovia “VENezia – Torino”
- Piantagioni forestali finalizzate in particolare alla mitigazione di infrastrutture, a interventi compensativi e alla riqualficazione paesaggistica

Tali azioni rivestono un ruolo fondamentale anche per la lotta ai cambiamenti climatici e per il miglioramento della qualità dell’aria; quindi, saranno parte integrante del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l’UE ▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Cultura e paesaggio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità
Strumenti attuativi	▪ Bandi per la distribuzione di piante forestali ▪ Programmi per la realizzazione di interventi forestali e riqualficazione paesaggistica ed ambientale ▪ Partenariati ▪ Azioni di comunicazione
Altri soggetti che concorrono all’azione	Cittadini, Enti Locali, Enti di gestione per le aree protette e la biodiversità, ARPAE ed altre Agenzie strumentali, Università ed enti di ricerca, Associazioni ambientali e del Terzo Settore, Imprese e loro associazioni
Destinatari	Cittadini, Imprese, Enti Locali

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Piante distribuite a Enti Pubblici, cittadini e Associazioni (numero)	1 milione	2,5 milioni
2. Forestazione urbana e progetti a tema (numero piante in nuovi impianti forestali)		1 milione
3. Piante in piantagioni forestali per mitigazione infrastrutture e riqualficazione paesaggistica (numero)		1 milione
4. Incremento della superficie boscata (ettari)		4.000 ettari

Impatto sugli Enti Locali	Coinvolgimento degli Enti Locali nell'attuazione e gestione delle aree realizzate
Banche dati e/o <i>link</i> di interesse https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/radiciperilfuturoer	
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Patto per il Lavoro e per il Clima	
Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica	
- Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	
	
Bilancio regionale	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

4. PROMUOVERE L'ECONOMIA CIRCOLARE E DEFINIRE LE STRATEGIE PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI E DEGLI SPRECHI

Nel 2022 viene rinnovata la pianificazione regionale in materia di rifiuti con l'adozione e la successiva approvazione (attualmente in corso) del nuovo Piano Regionale di Gestione Rifiuti e Bonifica delle Aree inquinate (PRRB 2022-2027). Il nuovo quadro programmatico contempla (e non poteva fare diversamente) anche la revisione della Legge sull'economia circolare ([LR 16/2015](#)). Come noto la LR 16/2015 è stata la prima disposizione approvata in Italia che, anticipando anche il Pacchetto europeo in materia, ha introdotto un nuovo concetto di "sviluppo sostenibile", partendo dall'assunto che il vero approccio vincente è quello che punta ad una visione olistica, complessiva e non settoriale. Si sottolinea che, in questo particolare momento storico legato all'attuazione di molteplici iniziative nell'ambito del PNRR, il passaggio ad una "economia più circolare" offre importantissime opportunità di sviluppo con potenziali vantaggi in termini economici, di occupazione e di maggiore competitività, oltre ad importanti risparmi energetici e benefici per l'ambiente. Questa inevitabile transizione costituisce parte importante degli sforzi per modernizzare e trasformare l'economia, portandola verso una direzione maggiormente sostenibile.

L'obiettivo finale a cui tendere è quindi la transizione verso un modello di sviluppo centrato sul riconoscimento del grande valore delle materie prime, che devono essere risparmiate, sull'importanza del recupero dei rifiuti e della conservazione del capitale naturale.

Per il raggiungimento di tale obiettivo è fondamentale procedere attraverso la revisione e, ove possibile, l'aggiornamento dei modelli di produzione e consumo in una logica di circolarità. Attraverso la formazione di una nuova cultura diventerà indispensabile adottare un nuovo modello economico, nel quale gli scarti di produzione possano diventare risorse, anziché rifiuti, per lo stesso o per altri cicli produttivi: così il valore dei beni, delle risorse e dei materiali può essere utilizzato il più a lungo possibile.

Occorre quindi continuare in questa direzione a partire dalla gestione dei rifiuti ed in particolare: ridurre i rifiuti a smaltimento, assicurando al contempo la piena autosufficienza e sostenibilità del sistema regionale; aumentare la qualità e la quantità della raccolta differenziata; investire e diventare traino delle nuove filiere del riciclo e del riutilizzo dei rifiuti. Questo obiettivo e le seguenti azioni correlate sono parte integrante del nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo:

- **Il nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027.** In recepimento delle nuove direttive comunitarie in materia di rifiuti (c.d. "Pacchetto economia circolare"), entrato in vigore nell'ordinamento nazionale nel 2020, è stato elaborato ed adottato il nuovo Piano regionale dei rifiuti 2022-2027 (attualmente è in corso di approvazione), che ha tra i suoi punti di forza il rafforzamento della filiera del riciclo, la strategia per la riduzione dell'impatto delle plastiche e la strategia sugli scarti alimentari.
- Il nuovo Piano, inoltre, alla luce degli ottimi risultati già raggiunti in questi anni ha previsto l'innalzamento dell'obiettivo regionale di raccolta differenziata (RD) portandolo all'80% anche attraverso l'implementazione in tutti i Comuni della Regione della tariffazione puntuale, ambientale ed equa. L'obiettivo è duplice: non solo aumentare la raccolta differenziata, ma al contempo migliorarne la qualità, per consentire la chiusura della filiera e il riutilizzo degli scarti. Più è alta la qualità della raccolta differenziata, più sarà possibile accrescere il riciclaggio, calcolato secondo le nuove indicazioni comunitarie
- **Attuazione delle previsioni contenute nella [LR 16/2015](#)** revisionata anche in attuazione degli obiettivi posti dal nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRRB 2022-2027)
- **L'estensione a tutti i Comuni della tariffazione puntuale entro l'anno 2024:** una scelta

ambientale, perché ispirata al principio comunitario “chi inquina paga”, ed equa, perché ciascuno pagherà “per quanto butta”; una sfida resa oggi più complessa dall'emergenza [COVID-19](#), ma che rappresenta comunque un obiettivo da raggiungere

- **Investimenti per le imprese** che attraverso l'utilizzo delle tecnologie saranno in grado di trattare al meglio il rifiuto differenziato. Lo sviluppo dell'economia circolare ha infatti bisogno di incentivi al sistema industriale per riequilibrare la convenienza dei materiali riciclati rispetto a quelli vergini e ha bisogno della costruzione di filiere industriali di recupero dei materiali che nel *Green New Deal* ha un'opportunità di sviluppo. In tal senso riveste particolare importanza l'attuazione degli interventi candidati sulle linee di finanziamento del PNRR in materia di economia circolare
- Un **utilizzo più sostenibile della plastica**, (secondo la Strategia regionale denominata [plastic-freeER](#)) in coerenza con quanto previsto dalla normativa europea attraverso l'avvio e l'attuazione delle 15 azioni rivolte a imprese, enti pubblici e cittadini delineate nell'ambito dei lavori della “Cabina di regia”
- La **riduzione degli imballaggi legati al packaging**, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Onu ed entro i limiti necessari a garantire i livelli di sicurezza, qualità e accettabilità del prodotto da parte del consumatore, anche in attuazione delle azioni che saranno messe in atto nell'ambito della strategia Plastic FreeER
- Promozione della vendita di prodotti sfusi e alla spina sul territorio regionale dell'Emilia-Romagna al fine di ridurre l'utilizzo degli imballaggi in coerenza con la gerarchia europea dei rifiuti che mette al primo posto la riduzione della produzione di rifiuti
- La **riduzione dei rifiuti alimentari** al fine di garantire l'obiettivo previsto dalla nuova direttiva comunitaria ovvero: ridurre entro il 2030 del 50% i rifiuti alimentari globali pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatori e di ridurre le perdite alimentari lungo le catene di produzione e di approvvigionamento. Il nuovo PRRB 2022-2027 prevede una riduzione del 38% dei rifiuti alimentari al 2027 attraverso l'attuazione di specifiche misure che agiscono nelle diverse fasi del ciclo di vita (produzione primaria, industriali alimentare, distribuzione commerciale, ristorazione e consumo domestico)
- L'approvazione di **nuove filiere da inserire nell'Elenco regionale dei sottoprodotti** per continuare a ridurre la produzione di rifiuti speciali e dare al sistema imprenditoriale certezze circa la legittimità del proprio operato
- Il proseguimento del “Piano d'azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici in Emilia-Romagna” – “acquisti verdi”, nonché il recepimento dei Criteri Ambientali Minimi ([CAM](#)) nelle forniture, nei servizi, e nei lavori pubblici

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro e formazione
Strumenti attuativi	▪ Cabina di Regia per l'attuazione della strategia regionale plastic-freeER ▪ Coordinamento regionale permanente per quanto concerne le nuove filiere sottoprodotti ▪ <i>Forum</i> regionale per lo sviluppo sostenibile basato sul Patto per il lavoro e per il clima ▪ Tutti gli strumenti strategici di settore (Strategia plastic-freeER, Strategia per la riduzione degli scarti alimentari) ▪ Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027

	▪ Piano d'azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici in Emilia-Romagna ▪ Nuova legge regionale sulla promozione della vendita di prodotti sfusi e alla spina	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna), Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, ATERSIR, Università ed Enti di ricerca, Associazioni ed Enti del Terzo Settore	
Destinatari	Cittadini, Amministrazioni e Articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e della società civile	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Implementazione e sviluppo delle azioni della Strategia Plastic-FreER attraverso la relativa Cabina di regia		■
2. Incremento delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti (numero)		15
3. Incremento del numero di Comuni a tariffazione puntuale nel territorio regionale (% Comuni)		100%
4. Raccolta differenziata su base regionale		80%
5. Riduzione dei rifiuti alimentari		≥ 30%
6. Indice di riciclaggio		66% al 2027 tenendo conto della nuova metodologia di calcolo
7. Attuazione delle previsioni contenute nella LR 16/2015	■	■
8. Riduzione degli imballaggi legati al <i>packaging</i>	messa in atto delle iniziative/azioni connesse alla strategia <i>Plastic FreER</i>	prosecuzione iniziative/azioni avviate
9. Apertura di nuovi esercizi commerciali interamente dedicati alla vendita di prodotti sfusi e alla spina e/o di <i>green corner</i> per la vendita di prodotti senza imballaggio all'interno di esercizi commerciali		100 esercizi/ <i>green corner</i>

Impatti sugli Enti Locali

Coordinamento, anche attraverso ATERSIR, affinché le azioni in materia di gestione dei rifiuti siano congruenti rispetto alle strategie e alla programmazione regionali. Coinvolgimento nel processo partecipativo attraverso le procedure previste dalle normative di settore nonché con il Patto per il lavoro e per il clima - *Forum* Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

Banche dati e/o link di interesse

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/economia-circolare/economia-circolare>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/informazioni/documenti-e-pubblicazioni/documenti-e-pubblicazioni-rifiuti>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Diminuire la produzione dei rifiuti, a partire da quelli urbani, e dei conferimenti in discarica o ai termovalorizzatori, con l'obiettivo di ridurre entro il 2030 almeno al valore di 110 kg pro capite i rifiuti non riciclati, aumentando quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata (prioritariamente con il metodo porta a porta) con l'obiettivo dell'80% entro il 2025, consolidando in tutti Comuni la tariffazione puntuale, introducendo nuovi e diversi meccanismi di premialità e assicurando l'autosufficienza regionale nella gestione di tutti i rifiuti
- Sviluppare nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali
- Sostenere l'economia circolare, anche avviando laboratori di ricerca che coinvolgano la Rete Alta Tecnologia, ARPAE, il Clust-ER Energia Ambiente, i Comuni, i gestori dei servizi ambientali e l'intero sistema produttivo, investendo in tecnologie in grado di ridurre i rifiuti e facilitare la simbiosi industriale, aumentando la durabilità dei prodotti e l'utilizzo di materiali a basse emissioni, promuovendo il riciclo, il recupero e il riuso dei rifiuti attraverso la nascita di nuovi circuiti dedicati e nuovi impianti, anche con l'obiettivo di accrescere l'autosufficienza regionale
- Sviluppare la domanda di prodotti, servizi e lavori pubblici sempre più innovativi e sostenibili attraverso lo strumento del Green Procurement e del pre-commercial procurement (forme di partenariato tra industria e PA)
- Accelerare il percorso di transizione per il superamento delle plastiche monouso, in coerenza con gli obblighi previsti dalla normativa europea, e per un utilizzo più sostenibile della plastica, attraverso l'istituzione di una cabina di regia regionale che valuterà tempi, impatti e modalità attuative di ogni singola azione

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Rifiuti

5. MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA DISPONIBILITÀ DELLE ACQUE

A distanza di 15 anni dalla elaborazione del piano di tutela delle acque ([PTA2005](#)) numerose sono ancora le criticità presenti sul territorio regionale, in parte aggravate dai cambiamenti climatici. In questo contesto per perseguire l'obiettivo strategico di migliorare la qualità e la disponibilità delle acque, è necessario formulare un nuovo piano di tutela delle acque. Per superare le criticità il nuovo piano dovrà perseguire azioni ambiziose, sviluppate su un orizzonte temporale di lungo periodo, secondo una strategia pienamente integrata nel nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima che la Regione si appresta a promuovere.

Le principali criticità sono legate allo scarso stato ecologico dei corpi idrici fluviali, in particolare nelle sezioni di pianura, al peggioramento dello stato chimico dovuto anche alla introduzione di nuove sostanze, a fenomeni di eutrofizzazione nelle acque marino-costiere, a fenomeni siccitosi sempre più frequenti e duraturi. I fenomeni di stress idrico, di intrusione salina, di erosione costiera, di modificazione morfologica dei corsi d'acqua e degli invasi sono legati ai cambiamenti climatici che generano una diversa distribuzione delle precipitazioni ed un aumento delle temperature che incidono sul deficit idrico. Nell'arco del quinquennio l'azione si articolerà quindi su diversi obiettivi specifici che vanno dalla completa attuazione dei piani vigenti alla formulazione del nuovo piano. In particolare, concorrono alla realizzazione dell'obiettivo strategico le seguenti azioni.

- **Contribuire alla elaborazione dei Piani di gestione dei bacini idrografici:** Il Piano Gestione di Distretto idrografico (PdG) viene aggiornato ogni 6 anni dalle Autorità di Bacino Distrettuali. I Piani di Gestione in vigore sono stati aggiornati nel 2015 e coprono l'arco temporale 2016-2021. I PdG2021-2027 facenti parte del terzo e ultimo ciclo sono stati adottati il giorno 20/12/2021 dalle Conferenze Istituzionali permanenti delle Autorità di bacino del fiume Po e dell'Appennino centrale. Il contributo regionale finalizzato a rendicontare l'attuazione dei Piani di Gestione di Distretto idrografico 2016-2021 e il supporto alla redazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione 2021-2027 è stato ufficializzato con [DGR 2293 del 27/12/2021](#).
- **Approvare il nuovo Piano di Tutela delle Acque (PTA 2022- 2027)** quale strumento principale di governo e gestione della risorsa idrica a scala regionale, sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa, al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dai Piani di Gestione (PdG).
- **Ridurre i carichi inquinanti**, puntando al miglioramento dell'efficienza delle reti fognarie e alla riduzione dell'apporto di azoto al campo proveniente dall'attività zootecnica attraverso il miglioramento dei sistemi di stoccaggio e delle modalità di distribuzione degli effluenti zootecnici nonché attraverso la realizzazione di sistemi di trattamento centralizzati ove le aziende risultano sufficientemente concentrate in modo da rendere l'attività economicamente sostenibile a fronte dei miglioramenti ambientali ottenibili.
- **Ridurre le perdite di rete** nei sistemi acquedottistici. Allo stato attuale le perdite di rete risultano essere pari al 23,7% mentre, le perdite unitarie in distribuzione, si attestano su di valore medio pari a 2,6 m3/m/anno con picchi di valore intorno ai 4,0 m3/m/anno soprattutto nelle aree rurali. Il dato regionale è molto inferiore al dato medio nazionale che risulta pari al 38,2% (immesso in rete – fatturato). L'obiettivo per i prossimi 5 anni è quello di ridurre ulteriormente il livello di perdite attraverso interventi soprattutto sugli acquedotti delle zone rurali con un mix di azioni che andranno dalla sostituzione delle condotte all'efficientamento del sistema di controllo in remoto delle perdite.
- **Migliorare l'efficienza del sistema irriguo:** gli usi irrigui (circa 907 Mm3/anno) rispetto a quelle civili (345 Mm3/anno) e industriali (circa 226 Mm3/anno) costituiscono la parte preponderante della domanda di risorsa. È necessario migliorare il rapporto volumi

prelevati/volumi consegnati all'utenza irrigua mediante il miglioramento dei sistemi di distribuzione al campo e l'aumento dell'efficienza dei sistemi di trasporto;

- **Riutilizzare le acque reflue.** L'attuale Piano di tutela delle acque (PTA2015) individua 24 impianti di depurazione le cui acque reflue potrebbero essere avviate al recupero in agricoltura il che consentirebbe di avere a disposizione circa 100 milioni di m³/anno di risorsa aggiuntiva utile ad irrigare circa 90.000 ha. La disciplina nazionale di settore ha finora ostacolato lo sviluppo di questa pratica ma con l'approvazione del nuovo Regolamento Europeo in materia, il processo di implementazione di tale misura dovrebbe avere un'accelerazione. L'obiettivo per i prossimi 5 anni è quello di avviare a recupero gran parte delle acque reflue urbane.
- **Accrescere le capacità di stoccaggio** delle acque meteoriche attraverso soluzioni idonee da valutarsi caso per caso attraverso studi specifici e dando la priorità alle soluzioni sostenibili sotto il profilo ambientale, quali il recupero della capacità dei bacini esistenti, l'aumento degli stoccaggi in bacini aziendali e interaziendali, la ricarica artificiale delle falde e la realizzazione di invasi.
- **Valorizzare il Po.** Per migliorarne la qualità delle acque, ripulendole dai rifiuti, contribuendo a ridurre le microplastiche in Adriatico e valorizzando gli ecosistemi fluviali; particolare impegno sarà dedicato ad accrescere le aree verdi lungo l'asta, creando un vero e proprio "Bosco fluviale nell'ambito del progetto "4 milioni e mezzo di alberi nei prossimi 5 anni".
- **Migliorare la qualità delle acque costiere e dei corpi idrici di transizione.** Il turismo costiero rappresenta una delle principali attività economiche regionali anche grazie alla presenza di sistemi ambientali di pregio quali le lagune costiere. Tutelare e, laddove necessario, migliorare la qualità delle zone umide costiere nonché garantire acque balneabili durante l'intera stagione balneare, riducendo i fenomeni di inquinamento di breve durata legati all'attivazione degli scolmatori delle reti fognarie durante gli eventi di precipitazione intensa, è l'obiettivo per i prossimi 5 anni

Altri Assessorati coinvolti

- Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, *welfare*, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE
- Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca
- Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale
- Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio
- Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità
- Politiche per la salute
- Sviluppo economico e *green economy*, lavoro e formazione

Strumenti attuativi

- Norme attuative del Piano di tutela delle acque 2022-2027
- Nuovo Sistema di gestione del demanio idrico e catasto
- Reti di monitoraggio (estensione del monitoraggio a sostanze prioritarie)
- Contratti di fiume
- Norme sulla semplificazione dei procedimenti connessi alle concessioni del demanio idrico
- Legge sugli scarichi
- Legge sulle modalità e sulle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico
- Norme regionali di attuazione del DM relativo ai progetti di gestione invasi

▪ Riordino della normativa sui fanghi di depurazione

Altri soggetti che concorrono all'azione	ARPAE, Autorità distrettuali del Bacino del Po (ADBPO) e dell'Appennino Centrale, Enti Locali (Comuni e Città metropolitana), Enti di area vasta, Consorzi di Bonifica di primo e secondo grado, ATERSIR, Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), Ministeri competenti, Dipartimento della Protezione Civile, Università ed enti di ricerca, Sistema Nazionale di protezione dell'ambiente (SNPA), (ISPRA)
Destinatari	Cittadini, Agricoltori, (per quanto riguarda uso idropotabile e irriguo/zootecnico), Industrie, Operatori turistici, gestori degli invasi ad uso potabile, idroelettrico, irriguo, gestori dei servizi acquedottistici

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Nuovo Piano di Tutela delle Acque (PTA 2022-2027)	adozione del PTA	approvazione del PTA
2. Qualità acque		
2.1 Mantenimento stato chimico buono corpi idrici fluviali (2020: 93%)		93%
2.2 Miglioramento stato ecologico buono corpi idrici fluviali (2020: 26%)		50%
2.3 Mantenimento stato ecologico buono corpi idrici lacuali (2020: 60%)		60%
2.4 Miglioramento stato ecologico corpi idrici di transizione e marino costieri		a fine legislatura
3. Definizione di valori di Deflusso Ecologico (DE) e/o deflusso minimo vitale (DMV) di maggior dettaglio per i corpi idrici regionali a carattere torrentizio	■	
4. Miglioramento del sistema delle reti (contenimento dei carichi sversati dalle reti attraverso scaricatori di piena, ai fini di ridurre l'apporto di azoto al campo proveniente dall'attività zootecnica, miglioramento dei sistemi di stoccaggio e di trattamento)		■
5. Riduzione delle perdite di rete (interventi sugli acquedotti delle zone rurali, sostituzione delle condotte, efficientamento del sistema di controllo in remoto delle perdite)		■
6. Riutilizzo delle acque reflue urbane (potenziale di circa 100 milioni di m3/anno di risorsa aggiuntiva utile ad irrigare circa 90.000 ha)		■
7. Incremento delle capacità di stoccaggio (recupero della capacità dei bacini esistenti,		■

aumento degli stoccaggi in bacini aziendali e interaziendali, valutazione di fattibilità di invasi medio-grandi - circa 20 Mm3)			
Impatti sugli Enti Locali	Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica		
Banche dati e/o link di interesse			
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/acque			
https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/			
https://www.arpae.it/index.asp?idlivello=112			
https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3679			
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA			
Patto per il Lavoro e per il Clima			
Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica			
- Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR			
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile			
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI  14 VITA SOTT'ACQUA 			
Bilancio regionale	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Tutela e valorizzazione delle risorse idriche		

6. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA

Al termine del periodo di riferimento del vigente Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), la qualità dell'aria risulta migliorata, tuttavia, gli obiettivi fissati dalla direttiva quadro non sono stati completamente raggiunti. Si rende quindi necessario avviare la nuova fase di pianificazione per affrontare le criticità che persistono sul territorio regionale nel contesto del bacino del Po e per perseguire gli ulteriori obiettivi di qualità ambientale stabiliti dal patto per il lavoro e per il clima. L'azione si articolerà quindi su diversi obiettivi specifici che vanno dalla completa attuazione del piano vigente alla formulazione del nuovo piano:

- **Attuare il Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2020, gli accordi di bacino, il progetto PREPAIR**

Al 2020 è stata conseguita una riduzione delle emissioni dei diversi inquinanti (PM10 50%, SO2 80%, NOx 44%, NH3 10%, COV 70%) rispetto all'obiettivo da raggiungere compresa tra il 80% ed il 10%: è quindi necessario, in primo luogo, dare piena applicazione alle misure previste dal piano e dagli accordi di Bacino, in particolare per quanto riguarda l'introduzione di misure strutturali di limitazione della circolazione in ambito urbano dei veicoli più inquinanti. Al fine di dare attuazione alla sentenza di condanna sul PM10 della Corte di Giustizia europea, sono state individuate, in coordinamento con le altre Regioni del bacino padano, misure straordinarie che estendono alcune previsioni di piano a tutti i Comuni di pianura, introducono nuove misure, ampliano il periodo di applicazione e implementano un nuovo meccanismo di attivazione delle misure emergenziali su base preventiva

- **Approvare il nuovo Piano aria integrato regionale (PAIR-2030)**

Il nuovo Piano aria coprirà l'arco temporale fino al 2030, individuando le ulteriori misure necessarie per portare i valori degli inquinanti al di sotto dei limiti su tutto il territorio regionale. Il nuovo pacchetto di misure sarà fortemente integrato con le azioni di contrasto ai cambiamenti climatici previsti dal patto per il lavoro e per il clima, in un mutato contesto socioeconomico post COVID e legato al conflitto russo-ucraino in corso, nel quale sarà sempre più necessario creare un sistema economico e sociale più resiliente e sostenibile, sulla base anche delle evidenze emerse durante il periodo di *lockdown*.

Il perseguimento di un "piano ambizioso" richiede il coinvolgimento di tutti i livelli di governo ed una ampia integrazione delle politiche attraverso un maggior coinvolgimento dei settori trasporti, energia, attività produttive e agricoltura secondo un approccio in linea con gli indirizzi del patto per il lavoro e per il clima. Si punterà inoltre ad una forte integrazione tra politiche sanitarie e ambientali per prevenire gli effetti negativi dell'inquinamento sulla salute.

Gli ambiti di intervento, e i relativi obiettivi specifici, definiti in base ai risultati del monitoraggio del PAIR2020 effettuato nel 2021, unitamente agli esiti della valutazione degli effetti sulla qualità dell'aria del COVID-*Lockdown* sono:

Ambito città. Ripensare le città per una mobilità ad emissioni zero. Ridurre i flussi di traffico in ambito urbano attraverso l'estensione delle zone a basse emissioni (zone pedonali e ZTL), promuovere la mobilità ciclo pedonale e le aree verdi. Adottare misure straordinarie durante gli episodi di elevato inquinamento. Migliorare l'integrazione con i Piani Urbanistici Generali e Piani Urbani del Traffico (PUMS, PUT) per attuare politiche di compattamento del tessuto urbano evitando la dispersione degli insediamenti e delle attività commerciali in modo da favorire la mobilità ciclopeditone. Rafforzare le politiche sul verde (fare del verde urbano, in particolare in pianura, un polmone verde per ridurre le emissioni climalteranti).

Trasporti. Promuovere l'intermodalità degli spostamenti; cogliere a pieno le opportunità ambientali dello smart working; favorire la diversione modale nelle aree urbane a favore

di TPL/piedi/bicicletta attraverso il *mobility management*, l'interscambio modale, l'integrazione tariffaria e l'infomobilità e l'introduzione di veicoli a basse emissioni.

Energia. Rigenerare gli edifici residenziali e industriali per accrescere l'efficienza energetica.

Attività produttive. Promuovere l'alta tecnologia dei sistemi produttivi.

Agricoltura. Rendere più sostenibili le tecniche agricole per ridurre le emissioni di ammoniaca. È necessario rafforzare le misure in questo settore promuovendo pratiche di gestione degli allevamenti, degli effluenti e delle concimazioni maggiormente sostenibili, a questo scopo sarà ulteriormente migliorata l'integrazione del piano con il Programma di Sviluppo Rurale.

Governance interregionale e sovraregionale. Essere protagonista delle scelte a livello di Bacino Padano, anche attraverso il progetto comunitario *Prepair* e l'accordo sottoscritto a giugno 2017 fra Ministero dell'ambiente e le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, che individua misure da attuare attraverso modifiche normative, sistemi di incentivazione o progetti nei settori della mobilità sostenibile (es. MOVE-IN), della combustione delle biomasse per uso domestico e dell'agricoltura, ovvero i settori maggiormente impattanti sulla qualità dell'aria nel bacino padano.

- **Implementare un nuovo sistema per la previsione, valutazione e gestione della qualità dell'aria presso il tecnopolo di Bologna.** Nell'ambito del progetto per la realizzazione in Emilia-Romagna della [Data Valley](#), che vede la concentrazione di iniziative quali il trasferimento del Data Center del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche (ECMWF), le attività della "[Fondazione Big Data and Artificial Intelligence for Human Development](#)" e del centro Italia Meteo, verrà inserito un progetto per implementare un nuovo sistema per la previsione, valutazione e gestione della qualità dell'aria presso il tecnopolo di Bologna. Il progetto prende l'avvio dal prototipo di sistema nazionale per la valutazione e gestione della qualità dell'aria sviluppato da Arpa come servizio *downstream* del *Copernicus Atmospheric Monitoring System* (CAMS) e mira al consolidamento dei servizi operativi attraverso le risorse messe a disposizione dal programma nazionale Space Economy, cofinanziato da E-R.

L'obiettivo concorre, per l'ambito del Clima, al [Patto per il Lavoro e per il Clima](#)

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE
	▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo e commercio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro e formazione
Strumenti attuativi	▪ Nuovo Piano Integrato Regionale 2021-2030 (PAIR 2030) ▪ Progetto <i>Life-IP Prepair</i> ▪ Piani di settore (PER, PRIT, PUG, PUMS, PUT, Piani del verde) ▪ Programma di sviluppo rurale (PSR) e Programma operativo regionale - Fondo europeo di sviluppo regionale (POR-FESR), fondi ministeriali (MEF/MATTM)
	▪ Accordi di bacino padano ▪ Programma nazionale controllo inquinamento atmosferico (PNCIA)

	▪ Disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria (DGR 33 del 13/01/2021) ▪ Ulteriori disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria (DGR 189 del 15/02/2021) ▪ Ulteriori misure straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria e proroga del Piano aria integrato regionale Pair2020. Formalizzazione del coinvolgimento del livello nazionale per l'adozione di misure relative a sorgenti di emissione su cui la Regione non ha competenza amministrativa e legislativa (DGR 2130 del 13/12/2021) ▪ Programma nazionale <i>Mirror</i> di Copernicus ▪ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Arpae, Enti Locali (Comuni e area metropolitana), Ministeri Competenti (MiTE, Ministero dello sviluppo economico, MEF, MIPAAF, Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Ministero della Salute), Presidenza del Consiglio dei Ministri, altre Regioni e ARPA del bacino padano, ART-ER , ANCI, Fondazione <i>Big Data and Artificial Intelligence for Human Development</i> , Università ed Enti di ricerca (ISPRA, ENEA, ecc.)	
Destinatari	Comuni, Aziende, Cittadini, Associazioni economiche e sociali	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2020, accordi di bacino, progetto PREPAIR	attuazione PREPAIR misure straordinarie QA	conclusione progetto PREPAIR
2. Nuovo Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030	approvazione Piano	attuazione del Piano
3. Riduzione % delle emissioni al 2025 rispetto ai valori emissivi del 2013:		
a) PM10		38%
b) NOx		39%
c) NH3		22%
4. Individuazione delle azioni per azzeramento delle emissioni climalteranti per la neutralità carbonica entro il 2050 e passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035		a fine legislatura
Banche dati e/o link di interesse https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/temi/pair2020 https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/ , https://www.arpae.it/aria https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/liberiamo-laria https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3889&idlivello=2054 https://www.lifepreparepair.eu		

<http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/space-economy-emilia-romagna-in-prima-linea-al-via-due-programmi-cofinanziati-con-1-5-milioni-a-breve-i-bandi>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Gli obiettivi sopra riportati possono trovare risposta adeguata all'interno dell'Accordo Quadro per la qualità dell'aria del Bacino Padano in grado di attivare investimenti straordinari per migliorare la qualità dell'aria, riducendo drasticamente le emissioni di polveri sottili, ossidi di azoto e ammoniaca e, conseguentemente, contribuendo a migliorare le condizioni delle acque sotterranee e superficiali, con un'azione integrata a 360 gradi, fondata su dati certi e confrontabili, su tutte le fonti di inquinamento, attraverso progetti finanziati con risorse nazionali e dell'Unione Europea e condivisi con le altre tre Regioni. Vista la rilevanza nazionale e le procedure d'infrazione comunitarie, la qualità dell'aria del Bacino Padano dovrebbe essere assunto come obiettivo con progettualità specifiche da parte del Governo nell'ambito del PNRR

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

7. FAVORIRE IL RECUPERO E IL RIUSO DEI SITI E DEGLI EDIFICI INQUINATI

La Regione assume l'obiettivo di favorire il recupero ambientale e il riuso dei siti e degli edifici inquinati considerando che la rifunzionalizzazione dell'ambiente inteso come apparato complesso costituito da elementi eterogenei (acqua, suolo, aria, habitat, comunità, attività economiche) deve essere perseguita con un approccio multidimensionale in modo che sia la più efficace, sostenibile ed inclusiva.

In particolare, con riferimento al recupero ambientale e al riuso dei siti inquinati la Regione intende promuovere, attraverso la *governance* delle azioni dei soggetti obbligati, attività di bonifica e strategie di rigenerazione urbana che siano sostenibili ed orientate ad assicurare la tutela dell'ambiente e della salute umana considerando anche gli aspetti economici, ambientali e sociali del contesto in cui si inseriscono.

Con riferimento agli edifici, si intende prestare particolare attenzione al tema della bonifica dall'amianto degli edifici scolastici successivamente estesa agli edifici ospedalieri perseguendo, in tal modo, un obiettivo ambientale e al tempo stesso di tutela della salute delle giovani generazioni, dei lavoratori dell'educazione e della sanità e della cittadinanza

Altri Assessorati coinvolti	- Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità - Politiche per la Salute - Scuola, università, ricerca, agenda digitale	
Strumenti attuativi	- Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 - Finanziamenti derivanti dal D.M. 269/2020 e dalla Misura M2C4, Investimento 3.4, Bonifica del "suolo dei siti orfani del PNRR - Investimenti finanziari con contributi che serviranno a coprire il 100% delle spese sostenute per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto sugli edifici scolastici di ogni ordine e grado e su edifici ospedalieri	
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità); Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, Aziende USL, Aziende Ospedaliere Universitarie, Università ed Enti di ricerca, Associazioni ed enti del Terzo Settore, Ministeri competenti, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	
Destinatari	Cittadini, Amministrazioni e Articolazioni del territorio regionale, Categorie economiche e della società civile	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Attuazione bando per rimozione amianto da edifici scolastici e ospedalieri	■	■
2. Riduzione del numero dei procedimenti di bonifica più risalenti in corso	10%	30%
3. Attuazione delle linee di finanziamento previste dal D.M. 269/2020 e dalla Misura M2C4, Investimento 3.4 del PNRR	■	■

Impatti sugli Enti Locali

Gli Enti Locali dovranno dare attuazione alle misure contenute nel Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 (PRRB) che a loro si riferiscono.

Gli Enti Locali interessati alla bonifica dell'amianto negli edifici scolastici ed ospedalieri di proprietà pubblica beneficeranno del contributo che coprirà il costo dell'intervento.

Sono, inoltre, coinvolti nella segnalazione di eventuali priorità per la predisposizione delle graduatorie degli interventi su edifici strategici e rilevanti da finanziare, in aggiornamento alle segnalazioni già presentate.

Le Aziende USL e le Aziende Ospedaliere universitarie interessate alla bonifica dell'amianto negli edifici ospedalieri di proprietà pubblica beneficeranno del contributo che coprirà il costo dell'intervento

Banche dati e/o link di interesse

Il principale strumento conoscitivo utilizzato per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi ai siti inquinati è l'Anagrafe regionale dei siti inquinati

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica**

- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni attraverso un piano regionale decennale che indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa Renovation Wave, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale****Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

8. PROMUOVERE LA CONOSCENZA E LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ

Si intende promuovere, in ottica integrata e trasversale di sostenibilità ambientale, economica e sociale, la condivisione di conoscenze, valori, competenze, sistemi di gestione, scenari e obiettivi di sostenibilità con organizzazioni pubbliche e private e singoli cittadini, interpretando i bisogni educativi a supporto delle *policy* della Regione e concorrendo alla promozione della complessiva Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e del Patto per il Lavoro e per il Clima.

Si intende altresì migliorare la qualità e l'efficacia delle leggi regionali al fine di assicurare adeguati strumenti di analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR) in materia ambientale sulle norme e sul loro effetto rispetto al processo di Transizione ecologica, effettuando, di norma e salvo motivate ragioni d'urgenza, l'analisi dell'impatto della regolamentazione ex ante. Per questa operazione, in coerenza con le finalità e i principi di cui alla LR 18/2011 (Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale), la Regione individua gli ambiti prioritari a cui applicare l'analisi dell'impatto della regolamentazione in materia ambientale ex ante

Altri Assessorati coinvolti	- Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE - Bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale
Strumenti attuativi	- Programma regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità 2020-2022 - Programmazione e norme regionali di settore - Inserimento nella programmazione legislativa degli ambiti nei quali effettuare l'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) in materia ambientale
Altri soggetti che concorrono all'azione	ARPAE, i 38 Centri di educazione alla sostenibilità, Enti Locali, Associazioni di volontariato, Scuole, Università
Destinatari	Cittadini, Studenti, Operatori dei settori formativi, Organizzazioni pubbliche e private

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Attuazione misure del Programma regionale di Informazione ed educazione alla sostenibilità 2020-2022 (con proroga delle misure al 2023)	■	■
2. Approvazione del nuovo Programma di Informazione ed educazione alla sostenibilità 2024-2026		■
3. Diffusione della conoscenza degli scenari e degli obiettivi di sostenibilità in ottica integrata	■	■
4. Analisi dell'impatto della regolamentazione ex ante in materia ambientale sulle leggi regionali che abbiano una notevole rilevanza sul tema: adozione strumenti procedurali	■	■

Impatti sugli Enti Locali

Gli Enti Locali concorrono alla rete di educazione alla sostenibilità

Banche dati e/o link di interesse

<https://www.regione.emilia-romagna.it/infeas/chi-siamo/cosa-fa-la-regione>

https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/educazione_alla_sostenibilita/chi-siamo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA**Patto per il Lavoro e per il Clima****Partecipazione**

- Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini
- Individuazione di forme più efficaci di informazione, coinvolgimento e rendicontazione rivolte alla cittadinanza, per rafforzare la trasparenza, l'accountability e la condivisione delle responsabilità sul cambiamento che insieme vogliamo perseguire

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**Bilancio regionale**

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente

9. PROMUOVERE L'INFORMAZIONE AI CITTADINI SU SICUREZZA E RESILIENZA DEI TERRITORI

A fronte delle conseguenze sempre più evidenti del cambiamento climatico, l'obiettivo di diffondere e far conoscere le azioni strutturali messe in atto dalla Regione per la sicurezza del territorio assume un ruolo ancora più strategico per aumentare la resilienza dei territori attraverso la consapevolezza e la conoscenza.

Rientra in tale obiettivo un portale *open data* per consentire ai cittadini e agli Enti Locali di reperire facilmente tutte le informazioni aggiornate sulla realizzazione delle opere finanziate nel corso del mandato e sul relativo stato di avanzamento, Comune per Comune e provincia per provincia, nonché l'integrazione di strumenti conoscitivi e banche dati in un'ottica di semplificazione, lo sviluppo di nuovi modelli previsionali, di monitoraggio e di comunicazione dei rischi. Tale Portale, "Cura è prevenzione. Tutti i cantieri in Emilia-Romagna", (<https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>) è stato attivato ad aprile 2021 e i dati sull'avanzamento degli interventi saranno aggiornati e resi disponibili con cadenza semestrale affinché i cittadini possano essere costantemente aggiornati circa lo stato di avanzamento di cantieri e risorse.

Infine, si intende mappare l'impronta ecologica della regione in grado di seguire le dinamiche della stessa negli anni di mandato.

Le azioni saranno orientate in modo da non generare sovrapposizioni o duplicazioni con il sistema della trasparenza e della diffusione delle informazioni ambientali attuato dalla Regione in base agli obblighi di legge, ma integrazioni e sinergie rispetto ad esso per rendere più fruibili i dati agli utenti.

Il presente obiettivo si integra con quello relativo a "Promuovere la cultura e la conoscenza della sostenibilità" in quanto esso si riferisce alla sostenibilità intesa in tutte le sue dimensioni, quindi anche per ciò che riguarda la sicurezza territoriale e la resilienza dei territori.

Questo obiettivo è correlato con il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima

Altri Assessorati coinvolti	- Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE - Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità
Strumenti attuativi	- Sviluppo di <i>software</i> tematici - Integrazione di strumenti conoscitivi e banche dati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Consorzi di Bonifica, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAE), Enti Locali, Enti di area vasta

Destinatari Cittadini, Enti Locali ed altre Amministrazioni, *Stakeholders*

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Aggiornamento semestrale Portale <i>open data</i> sui cantieri in Emilia-Romagna		durante intera legislatura
2. Sviluppo di modelli previsionali dei rischi		entro la legislatura

3. Ampliamento degli strumenti conoscitivi su sicurezza e resilienza dei territori		entro la legislatura
Impatti sugli Enti Locali	Concorso e collaborazione nella gestione e diffusione dei dati	
Banche dati e/o link di interesse https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro		
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA		
Patto per il Lavoro e per il Clima		
Partecipazione - Promuovere azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini - Individuazione di forme più efficaci di informazione, coinvolgimento e rendicontazione rivolte alla cittadinanza, per rafforzare la trasparenza, l'accountability e la condivisione delle responsabilità sul cambiamento che insieme vogliamo perseguire		
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile		
		
Bilancio regionale	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	

10. PROGETTO STRATEGICO PER IL FIUME PO

Il fiume Po rappresenta un bene comune di straordinaria rilevanza paesaggistica, ambientale e sociale, da conservare e valorizzare nella sua unicità anche per le generazioni future.

A partire dal PNRR, diverse sono le opportunità di rilancio del Fiume in un'ottica quanto mai integrata che fa dialogare il contesto ambientale inteso in termini funzionali dal punto di vista ecologico, geomorfologico e paesaggistico, tenendo conto delle esigenze di difesa dalle piene e degli utilizzi della risorsa idrica e della sua fruibilità.

Si rende pertanto necessario costruire un Progetto strategico per il fiume Po (PSPo), quale strumento conoscitivo gestionale e di integrazione delle politiche di intervento avviate nell'ambito dell'asta del fiume Po che interessa il territorio regionale, che consenta di mettere a sistema il complesso delle progettualità in corso o di prossima realizzazione, con la finalità di creare una forte sinergia tra i diversi obiettivi settoriali e le azioni conseguenti, nell'ottica di una crescita sostenibile del territorio, fondata sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del paesaggio fluviale, sulla conservazione della biodiversità, sul miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica e sullo sviluppo di una più moderna modalità di turismo lento.

Il PSPo consentirà di creare un luogo di integrazione e di ricucitura tra il territorio e le progettualità che interessano il Po, con riferimento agli investimenti assegnati nell'ambito del PNRR, alle risorse statali programmate dai Ministeri competenti, nonché ad iniziative locali strettamente connesse allo sviluppo del territorio fluviale. Ciò consentirà di valorizzare le azioni intraprese con riferimento all'insieme degli effetti esterni che il complesso di tali azioni produce in termini di benefici socio-economici ed ambientali per i territori e per le attività che in essi si sviluppano, considerando anche le sinergie con azioni analoghe svolte dalle Regioni confinanti (Lombardia e Veneto) e di aumentare il livello di conoscenza, di consapevolezza e di partecipazione delle comunità e degli stakeholders che lo vivono

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca ▪ Cultura e Paesaggio ▪ Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio ▪ Montagna, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari opportunità
Strumenti attuativi	▪ Elaborazione del Progetto Strategico del fiume Po ▪ Sviluppo di banche dati specifiche
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Enti di area vasta, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Consorzi di Bonifica, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia

Destinatari Intera società regionale

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Elaborazione Progetto Strategico per il Po	100%	durante intera legislatura

Impatti sugli Enti Locali	Gli Enti Locali saranno attori fondamentali nella costruzione del Progetto Strategico del fiume Po, attraverso un attivo coinvolgimento nel processo partecipativo previsto. Del PSPo saranno i maggiori fruitori in quanto avranno a disposizione uno strumento che consente di valorizzare le azioni intraprese e l'insieme degli effetti esterni che il complesso di tali azioni produce a beneficio dei territori

Banche dati e/o *link* di interesse

Nell'ambito dell'elaborazione del progetto Strategico del Fiume Po è previsto lo sviluppo di una specifica banca dati

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica

- Investire, anche grazie alle risorse del Next Generation EU, in un Piano strategico di manutenzione, difesa e adattamento degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti, e di prevenzione del dissesto idrogeologico e di difesa della costa attraverso una programmazione pluriennale condivisa con gli Enti Locali e con tutti gli attori coinvolti; una strategia fondata sul rafforzamento delle conoscenze su rischi e vulnerabilità, che individui priorità, pianifichi interventi di prevenzione da attuare nel breve e nel medio-lungo termine, assicurando certezza e continuità dei finanziamenti, semplificando le procedure, aprendo cantieri diffusi, attivabili rapidamente, ed in grado di coinvolgere una molteplicità di imprese, di varie dimensioni, per creare buona occupazione nella cura del territorio
- Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica, migliorando lo stato degli ecosistemi, incentivandone un utilizzo sostenibile anche mediante la riduzione dei consumi e degli sprechi sia nel settore residenziale, quanto in quello industriale ed agricolo (Water Footprint), migliorandone la qualità e la disponibilità, con la prospettiva di dimezzare le perdite di rete, accrescendo, innovando e migliorando la capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane, cogliendo l'opportunità di candidare progetti all'interno del PNRR
- Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde delle città; contribuire a pulire l'aria e tutelare la biodiversità, con la realizzazione di boschi, anche fluviali, e piantagioni forestali, individuando le aree più idonee con il coinvolgimento degli Enti Locali, della cittadinanza e degli operatori agricoli; tutelare i corridoi ecologici esistenti come strategicamente essenziali, migliorandone la connettività
- Tutelare, valorizzare e promuovere le aree montane ed interne, a partire dalle eccellenze costituite dalle risorse naturali e da parchi, aree protette e Mab Unesco, quali serbatoi insostituibili di biodiversità e bacini di opportunità per uno sviluppo sostenibile dei territori e delle popolazioni locali
- Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero

Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

- Rilanciare, con l'obiettivo di creare buona impresa e buona occupazione, i nostri distretti del turismo, stimolando, anche in collaborazione con le altre Regioni limitrofe, la ripresa di importanti flussi turistici dall'estero, rafforzando rapporti con i mercati internazionali, investendo sugli asset strategici e i prodotti tematici trasversali – Riviera e Appennino, Città d'arte e rete dei castelli, il Po e il suo Delta, parchi naturali e parchi tematici, terme e benessere, cammini e ciclovie, Food Valley, Motor Valley, Wellness Valley– e sul settore dei congressi, convegni ed eventi

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Bilancio regionale

Difesa del suolo

Turismo

Sviluppo e valorizzazione del turismo

PAOLA SALOMONI**Assessora alla Scuola, università, ricerca, agenda digitale**

“L’Emilia-Romagna ha un sistema universitario e di ricerca tra i più evoluti a livello nazionale ed europeo, che nel tempo ha sviluppato proficue forme di integrazione tra gli enti e il tessuto produttivo del territorio. Il percorso dell’integrazione, così come quello della specializzazione, devono essere accompagnati anche per potenziare ulteriormente questa sinergia, utilizzando i finanziamenti che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza mette a disposizione, dall’alta formazione ai dottorati, per orientare la ricerca, sviluppare nuove conoscenze, portare ulteriori capacità di innovazione anche nelle imprese e nelle filiere.”

Scuola, Università, Ricerca e Agenda Digitale sono elementi fondanti della strategia che la Regione Emilia-Romagna intende attuare nei prossimi anni. Al centro delle politiche regionali è sempre chiaro l’obiettivo di permettere a tutti le stesse condizioni di partenza per continuare verso i più alti gradi d’istruzione e Alta Formazione.

L’educazione è la leva più forte per garantire mobilità e coesione sociale, per non subire il cambiamento, ma per determinarlo. Abbiamo investito, e continueremo a farlo, per una scuola e un sistema regionale integrato capace di includere, premiare il merito, dare risposta alle differenze e portare tutte le studentesse e gli studenti al successo formativo.

Vogliamo che la nostra Regione sia sempre più protagonista nell’integrazione delle attività del proprio sistema universitario e della ricerca in termini di attrattività internazionale, di risorse, sostenendo la partecipazione integrata a bandi e call, di talenti, orientando i propri finanziamenti per l’Alta Formazione verso ricerca di livello internazionale. Nel pieno rispetto dell’autonomia universitaria, attraverso queste azioni, la Regione intende contribuire a far crescere e valorizzare la didattica e la ricerca, orientandole verso ambiti strategici per il territorio, anche utilizzando le fonti di finanziamento che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza mette a disposizione.

Nell’Emilia-Romagna della Data Valley, competenze e capacità di calcolo devono andare di pari passo con la capacità di usare consapevolmente queste risorse per portare significativi e concreti benefici ai cittadini e all’ecosistema economico. Con questo spirito vogliamo da una parte continuare nella diffusione dell’identità digitale tramite la nostra in-house Lepida ScpA, ampliare EmiliaRomagnaWiFi tramite nuovi hotspot e puntare al completamento del collegamento in fibra ottica delle scuole. Dall’altra investiamo in nuovi progetti, anche tramite il Digital Innovation Hub, e supportiamo gli Enti pubblici della Community Network relativamente alle azioni previste dal PNRR. Fondamentale sarà, infine, favorire la diffusione di competenze tecnologiche, digitali, tecniche tra le ragazze delle scuole secondarie tramite la Sfida 8 dell’Agenda Digitale dell’Emilia-Romagna ‘Data Valley Bene Comune’ 2020-2025 tramite progetti come Women in Tech e Ragazze Digitali ER.

*Assessora alla Scuola, università,
ricerca, agenda digitale*

Paola Salomoni



1. ISTRUZIONE, DIRITTO ALLO STUDIO ED EDILIZIA SCOLASTICA

La Regione Emilia-Romagna ritiene da sempre che l'educazione e la formazione siano le leve più forti per garantire mobilità e coesione sociale riconoscendo il diritto allo studio prima di tutto come uno strumento di equità per le persone ma anche come un fattore di crescita e di sviluppo di una comunità e di un territorio nel suo insieme. Ogni azione è incentrata sull'obiettivo di dare le stesse opportunità nel percorso formativo perché il diritto all'istruzione deve essere garantito a tutti. Investire in educazione significa investire sul futuro delle nuove generazioni e quindi nessuno deve essere escluso. L'impegno è di confermare ogni anno l'erogazione di benefici e servizi a tutti gli aventi diritto per contrastare la dispersione scolastica e di promuovere l'integrazione e collaborazione tra istituzioni scolastiche e sistema regionale di IeFP. Le politiche promosse dalla Regione vanno nella direzione di incentivare una scuola che dialoghi con il territorio, le istituzioni, le associazioni e le tante realtà culturali, sportive e del terzo settore, diventando il primo riferimento di una comunità. Una scuola aperta, capace di attrarre le risorse nazionali ed europee, necessarie per rendere gli edifici più sicuri, moderni ed efficienti, con spazi adeguati. In tal senso la volontà è di proseguire sul lavoro di interventi di messa in sicurezza e di efficientamento degli edifici per migliorare la qualità degli spazi educativi, puntando ad una valorizzazione delle istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane anche grazie a fondi che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza mette a disposizione

Altri Assessorati coinvolti	▪ Contrasto alle disuguaglianze e transizione ecologica: Patto per il clima, <i>welfare</i>, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l'UE ▪ Cultura e paesaggio ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro, formazione	
Strumenti attuativi	▪ Piani regionali degli interventi ▪ ER.GO per la gestione dei servizi previsti dalla legge regionale ▪ Procedure di evidenza pubblica per il finanziamento di servizi pubblici in concessione	
Altri soggetti che concorrono all'azione	L'attuazione presuppone un forte coinvolgimento degli Enti Locali e dei soggetti formativi, delle Università, in particolare Autonomie scolastiche, e dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Imprese e loro Associazioni	
Destinatari	Scuole, Studenti e le loro Famiglie	
Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Valorizzazione dell'autonomia scolastica per favorire nuove sinergie con il territorio: supportare reti territoriali capaci di intercettare le migliori opportunità offerte dal territorio e dai finanziamenti nazionali ed europei, valorizzando l'autonomia scolastica attivando nuove progettualità per arricchire l'offerta educativa e fare delle scuole un	attuazione interventi finalizzati entro 31/12	

luogo di riferimento per la comunità, motore di uguaglianza e di pari opportunità		
2. Lavori dei “Gruppi a supporto della qualificazione delle politiche della scuola”, di supporto nell’individuazione di azioni e processi decisionali di competenza di ciascuna istituzione/autonomia con elementi conoscitivi e valutativi, di armonizzare le azioni a livello regionale e dare supporto agli Enti nelle attività di sviluppo sia in ambito edilizio che di programmazione dell’offerta scolastica (DGR 1783/2020)	piena continuità dei tavoli istituiti a livello regionale	
3. Promozione e qualificazione delle filiere formative tecniche e professionali che siano sempre più coerenti e rispondenti alle vocazioni e alle specializzazioni produttive del territorio; funzionali all’innovazione, alla digitalizzazione e alla sostenibilità per permettere ai giovani di realizzare percorsi lineari per l’acquisizione di competenze sempre più specializzate, coinvolgendo il tessuto economico-produttivo nella co-progettazione dei bisogni formativi, anche in relazione con l’ecosistema regionale dell’innovazione	promozione azioni di sistema entro 31/12	
4. Edifici più sicuri, moderni ed efficienti: interventi di messa in sicurezza e di efficientamento degli edifici per migliorare la qualità degli spazi educativi	interventi entro il 31/12	
5. Garantire ogni anno l'erogazione di benefici e servizi a tutti gli aventi diritto per contrastare la dispersione scolastica, rendendo effettivo il diritto allo studio (percentuale idonei)	attuazione interventi entro 31/12	100%
6. Consolidare la rete di servizi di orientamento per aiutare giovani e famiglie a conoscere le caratteristiche del sistema economico-produttivo regionale e le opportunità di istruzione e formazione del territorio per scegliere consapevolmente i percorsi educativi e professionali		■
7. Dare attuazione territoriale ai nuovi criteri nazionali sul dimensionamento delle istituzioni scolastiche, valorizzando le scuole di montagna e dei piccoli centri		■
8. Scuola e leFP insieme per il contrasto alla dispersione. Promuovere integrazione e collaborazione tra istituzioni scolastiche e sistema regionale di leFP (Istruzione e Formazione Professionale), coinvolgendo anche gli attori del mercato del lavoro, per		■

contrastare e ridurre la dispersione scolastica			
Impatto su Enti Locali		L'impatto di tale azione della Regione è significativo in un contesto di aiutare gli Enti Locali a garantire borse di studio scolastiche e contributi per l'acquisto di libri di testo, semplificando l'accesso ai benefici e riducendo i tempi e gli oneri a carico delle famiglie	
Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione		Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo	
Banche dati e/o link di interesse		Scuola: https://scuola.regione.emilia-romagna.it/ Formazione e lavoro https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/	
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA			
Patto per il Lavoro e per il Clima			
Emilia-Romagna regione della conoscenza e dei saperi			
- Consolidare la rete di servizi di orientamento e contrastare gli stereotipi di genere nelle scelte formative e professionali, promuovere e valorizzare tutti i percorsi di formazione professionale e tecnica, anche attraverso la diffusione nelle scuole di azioni strutturali e permanenti di avvicinamento delle ragazze e dei ragazzi alle materie tecnico-scientifiche - Promuovere nuove sinergie tra il territorio e una scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa - Contrastare le povertà educative e la dispersione scolastica, promuovendo il successo formativo - Sostenere economicamente le famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico e potenziarne i servizi, con un'attenzione specifica agli studenti con disabilità - Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane - Garantire edifici scolastici più sicuri, sostenibili e moderni attraverso un piano regionale decennale che indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa Renovation Wave, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero - Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare dopo la conclusione dei percorsi formativi e per incrementare l'attrattività e il rientro di talenti, anche portando sul territorio regionale sedi di prestigiose istituzioni di ricerca e universitarie internazionali e progettando una nuova rete di servizi, tra cui scuole internazionali			
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile			
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 5 PARITÀ DI GENERE			
Bilancio regionale		Istruzione e diritto allo studio Diritto allo studio Edilizia scolastica Politiche per il lavoro e la formazione professionale Formazione professionale Sostegno all'occupazione	

2. DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO ED EDILIZIA UNIVERSITARIA

Per la Regione Emilia-Romagna garantire a tutti il diritto a raggiungere i più alti gradi dell'istruzione resta una delle priorità, questa scelta è ancora più necessaria sulla base degli ultimi dati che dimostrano come sempre più famiglie o studenti riscontrano difficoltà nel reperire le risorse per poter proseguire gli studi. Al fine di dare una risposta concreta a questa situazione la Regione continuerà a garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che, per merito e condizione sociale, ne hanno diritto, nell'ambito di una stretta collaborazione con gli Atenei. Altro tema centrale è quello legato all'offerta abitativa per gli studenti fuori sede, il sistema degli Atenei vanta un'alta percentuale di iscritti che arrivano da altre regioni o dall'estero, è pertanto fondamentale potenziare questo settore al fine di consolidare l'attrattività del modello universitario emiliano romagnolo a livello internazionale

Altri Assessorati coinvolti	- Politiche per la salute - Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro, formazione
Strumenti attuativi	Piano regionale degli interventi e trasferimento delle risorse all'Azienda regionale ER.GO per la gestione dei servizi previsti dalla legge regionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, ER.GO, Università, Enti Locali e Studenti (attraverso la Consulta regionale)
Destinatari	Università e Studenti iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Promuovere una maggiore collaborazione interistituzionale per avviare nuove politiche abitative, quali ad esempio la rinegoziazione dei contratti di locazione per gli studenti e l'individuazione di <i>partnership</i> pubblico-privato per la realizzazione di alloggi	adeguamento dell'erogazione dei servizi agli studenti	
2. Puntare ad una regione ancora più attrattiva di studenti attraverso nuovi servizi quali la copertura sanitaria in termini di medicina di base agli studenti fuori sede	adeguamento dell'erogazione dei servizi agli studenti	
3. Continuare a garantire ogni anno borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che ne hanno diritto, nell'ambito di una stretta collaborazione con gli atenei e attraverso il rafforzamento del sistema integrato dei benefici e politiche per la residenzialità (percentuale idonei)	erogare le borse di studio agli aventi diritto entro 31/12	garantire l'erogazione delle borse di studio e di servizi qualificati
4. Potenziare i servizi rivolti agli studenti per valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra popolazione studentesca e le comunità locali		potenziare interculturalità e dimensione internazionale dei servizi offerti

5. Realizzare nuovi spazi polifunzionali per la comunità studentesca, in collaborazione con ER.GO e gli Atenei, che possano facilitare le relazioni e la crescita individuale e sociale, favorire la formazione e le progettualità dei giovani	aumentare la disponibilità degli spazi polifunzionali per gli studenti
Impatto su Enti Locali	Aiutare il sistema delle Università a garantire borse di studio e più in generale il diritto allo studio anche tramite l'individuazione di partnership pubblico-privato per la realizzazione di alloggi che garantiscano spazi e servizi di qualità e condizioni economiche eque
Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione universitaria di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo	
Banche dati e/o link di interesse Scuola: https://scuola.regione.emilia-romagna.it/ Formazione e lavoro: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/ ER.GO: http://www.er-go.it/ Emilia-Romagna INNODATA: https://emiliaromagnainnodata.Art-Er.it/	
INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA	
Patto per il Lavoro e per il Clima	
Emilia-Romagna regione della conoscenza e dei saperi - Favorire i processi di internazionalizzazione dei percorsi formativi degli studenti che, pur avendo meriti non dispongano delle necessarie condizioni economiche - Garantire borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che per merito e condizione sociale hanno diritto in una stretta collaborazione tra istituzioni, Atenei e istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	
Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	
	
Bilancio regionale	Istruzione e diritto allo studio Istruzione universitaria

3. RICERCA ED ALTA FORMAZIONE

La Regione Emilia-Romagna punterà a sostenere con ancora più forza l'integrazione tra la formazione post diploma e le lauree professionalizzanti, con l'obiettivo di garantire la continuità dei percorsi, formare professionalità tecniche ai diversi livelli richiesti dal sistema produttivo per la ripresa e l'innovazione e concorrere ad aumentare il numero di laureati a livello regionale. Si dovranno da una parte incentivare le alte competenze sul territorio regionale attraverso una programmazione che favorisca l'attrattività internazionale dei dottorati e dall'altra la collaborazione tra Atenei e l'integrazione della didattica e della ricerca per realizzare nuovi progetti di alta formazione e ricerca d'eccellenza e attrattivi. Dovranno infine essere sempre più sostenute le forme di sinergia tra gli enti e il tessuto produttivo del territorio anche tramite i fondi che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza mette a disposizione

Altri Assessorati coinvolti	▪ Cultura e paesaggio ▪ Sviluppo economico e <i>green economy</i>, lavoro, formazione ▪ Montagna, aree interne, programmazione territoriale, pari opportunità
Strumenti attuativi	▪ Piani di intervento e procedure di evidenza pubblica per il finanziamento dell'accesso alle opportunità
Altri soggetti che concorrono all'azione	Art-Er, Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di Coordinamento Istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Conferenza Regione e Università), Enti Locali e Soggetti formativi (scuole, enti di formazione accreditati, centri di ricerca, università, <i>academy</i> aziendali)
Destinatari	Università, Centri di ricerca, Imprese, Laureati, Dottorandi e Ricercatori

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Elaborare e attuare una nuova strategia di partecipazione integrata alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti (KIC, <i>Horizon Europe</i> , <i>Digital Innovation Hub</i> , Marie Curie, ecc.)		garantire l'attuazione di misure per l'attrazione di progetti, infrastrutture, risorse e talenti
2. Progetti di alta formazione e ricerca d'eccellenza: incentivare la collaborazione tra Atenei e l'integrazione della didattica e della ricerca per realizzare, anche attraverso accordi diretti con Università di altri Paesi, nuovi progetti di alta formazione e ricerca d'eccellenza e attrattivi	promuovere progetti di alta formazione e ricerca	garantire e rafforzare l'integrazione tra gli Atenei per favorire ricerca e alta formazione
3. Attrarre in Emilia-Romagna progetti e capitale umano dal mondo anche grazie alla presenza di servizi all'altezza delle sfide competitive globali, promuovere in	attivare scuole internazionali	

particolare l'attivazione di scuole internazionali		
4. Accompagnare il dialogo tra università e Fondazioni ITS e enti di formazione per una sinergia tra lauree professionalizzanti e formazione terziaria non universitaria, con l'obiettivo di garantire la continuità dei percorsi, formare professionalità tecniche ai diversi livelli richiesti dal sistema produttivo per la ripresa e l'innovazione e concorrere ad aumentare il numero di laureati a livello regionale	promuovere e garantire interventi per favorire l'aumento dei laureati	aumentare la percentuale dei laureati

Impatto su Enti Locali

Aiutare il sistema della Ricerca, dell'Alta Formazione e delle Università a rendere il nostro territorio attrattivo e competitivo a livello nazionale ed internazionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare la formazione di qualità a superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o link di interesse

Scuola: <https://scuola.regione.emilia-romagna.it/>

Formazione e lavoro: <https://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/>

ART-ER: <https://www.Art-Er.it/chi-siamo/>

Emilia-Romagna INNODATA: <https://emiliaromagnainnodata.Art-Er.it/>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi

- Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati
- Attivare iniziative per attrarre studenti e incentivarli a restare dopo la conclusione dei percorsi formativi e per incrementare l'attrattività e il rientro di talenti, anche portando sul territorio regionale sedi di prestigiose istituzioni di ricerca e universitarie internazionali e progettando una nuova rete di servizi, tra cui scuole internazionali
- Potenziare ulteriormente la partecipazione integrata e sinergica alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali della ricerca per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti
- Valorizzare gli investimenti realizzati per la Data Valley, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale
- Investire in ricerca e innovazione orientandola verso campi ad alto potenziale strategico come l'idrogeno, l'elettrico e la chimica verde
- Ridisegnare, rafforzare e internazionalizzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e la Rete Alta Tecnologia, promuovendo i Tecnopoli, lo sviluppo dei laboratori privati e pubblici, la ricerca collaborativa, proseguendo nell'azione avviata per attrarre sul territorio regionale infrastrutture di ricerca di livello nazionale ed europeo e valorizzando le infrastrutture di supercalcolo per sviluppare nuove aree avanzate di ricerca e di specializzazione

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Formazione professionale

Sostegno all'occupazione

4. AGENDA DIGITALE

L'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER) è il principale elemento di programmazione della Regione Emilia-Romagna e degli enti locali del territorio regionale, per favorire e guidare l'innovazione digitale e tecnologica e lo sviluppo territoriale della società dell'informazione.

Il programma viene elaborato e attuato con cadenza quinquennale, lungo svariate direttrici d'azione, con la definizione di obiettivi concreti che ci si prefigge di raggiungere con lo sviluppo di iniziative e progetti operativi.

L'ultima programmazione, riferita al mandato legislativo 2020-2025, punta all'ambizioso obiettivo di fare dell'Emilia-Romagna una *Data Valley* Bene Comune, luogo di elaborazione e sviluppo delle soluzioni tecnologiche e di innovazione più avanzate, ma al tempo stesso in grado di assicurare una diffusione delle capacità, risorse e competenze digitali inclusive, per garantire pari opportunità a tutte le cittadine e i cittadini e a tutti i territori.

L'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna - *Data Valley* Bene Comune è strutturata in 8 sfide:

1. Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio. Definizione di una cornice di regole e procedure che permetta a tutti di accedere e dare massimo valore ai dati, al fine di utilizzarli, nel pieno rispetto delle norme in materia di privacy e sicurezza, per realizzare applicazioni e servizi avanzati centrati sulle esigenze dei destinatari, supportare le decisioni pubbliche e rendere i territori più connessi e intelligenti
2. Competenze digitale, la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico. Diffusione di competenze e consapevolezze digitali avanzate in tutte le fasce di età e in molteplici settori, coinvolgendo scuole, enti di formazione, associazioni imprenditoriali e di categoria e altri soggetti; con particolare attenzione al contrasto ai *gap* di genere
3. Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione. Ulteriore stimolo ai percorsi di integrazione e condivisione delle banche dati pubbliche per innovare i processi organizzativi e di *back office* e semplificare i servizi ai cittadini e alle imprese. Ulteriore incentivazione all'utilizzo del digitale per favorire una maggiore partecipazione di cittadini e stakeholder ai processi decisionali
4. Trasformazione digitale dei settori produttivi e dei servizi. Creazione delle condizioni per accrescere la competitività del sistema regionale produttivo e dei servizi puntando sull'adozione di soluzioni tecnologiche innovative; tra le altre, sistemi di elaborazione dei big data, high performance computing e intelligenza artificiale e infrastrutture 4.0. Per favorire tali sviluppi, si punterà anche su una maggiore diffusione delle competenze specialistiche nelle realtà produttive
5. Servizi pubblici centrati sugli utenti: integrati, aumentati, semplici, sicuri. Innalzamento della qualità e usabilità dei servizi pubblici online, puntando su tre principi: digital & mobile first, sviluppo di soluzioni flessibili e adattive e adozione di una cultura collaborativa per la loro progettazione, affidando a una *design-community* regionale il compito di elevare le competenze in materia; questo in via prioritaria in settori strategici come la sanità, la mobilità e la cultura
6. Più Reti e più Rete per un'Emilia iperconnessa. Connessione in banda ultralarga dei territori montani, rurali e periurbani, municipi, aree produttive, spazi giovanili e la totalità delle scuole. Si estenderà e rafforzerà inoltre la rete *EmiliaRomagnaWiFi*, con attenzione particolare alle spiagge e agli impianti sportivi, e si esploreranno utilizzi innovativi del 5G e dell'*Internet of Things*. Si cercheranno soluzioni per la soluzione dei problemi di telefonia mobile che persistono in alcune aree
7. Da contesti marginali a comunità digitali. Nei territori a maggiore rischio di marginalità, creazione di comunità partecipate da cittadini, imprese e amministrazioni, per sperimentare utilizzi delle tecnologie che migliorino la qualità della vita, anche in un'ottica di contrasto allo spopolamento; incentivo all'adozione di modelli di sviluppo sostenibile e turismo *slow*,

la creazione di spazi per lo *smart working* e la didattica a distanza, e il lancio di start up innovative e progetti di imprenditoria giovanile

8. Donne e digitale, una risorsa indispensabile. In sintonia con le leggi e azioni regionali per l'uguaglianza di genere, realizzazione di progetti e iniziative di contrasto agli stereotipi che ancora oggi limitano fortemente l'accesso delle donne ai percorsi di istruzione e formazione tecnica e scientifica, e di conseguenza ai settori lavorativi più innovativi e tecnologici.

Con DGR 228/2022, si è costituito il "*Digital Innovation Hub Emilia-Romagna – DIHER*", hub di innovazione digitale pubblico per gli enti della regione, rete di coordinamento per il governo dell'innovazione digitale, quale "spazio condiviso" e "laboratorio congiunto" che supporti lo sviluppo dell'innovazione digitale in Emilia-Romagna attraverso un approccio di sistema, in cui far confluire il coordinamento di iniziative, anche già in essere, al fine di una loro valorizzazione.

A valle delle diverse sollecitazioni ricevute dagli enti della regione in merito alla necessità di assistenza per la partecipazione ai bandi del PNRR, nel contesto della *Community Network* dell'Emilia-Romagna (CN-ER), Regione, con il supporto operativo di Lepida ScpA, ha predisposto un servizio di supporto in ambito "digitale" per Enti pubblici della CN-ER relativamente alle azioni previste dal PNRR

Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	- Coordinamento Interassessorile per l'innovazione digitale - Cabina di Regia "digitale", Comitato di Direzione Regione Emilia-Romagna - Coordinamento Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna - Comitato Scientifico dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna - Centro di competenza per la trasformazione digitale (CCTD) <i>Community Network</i> dell'Emilia-Romagna (CNER) e Comunità Tematiche dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna - Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna e Programmi Operativi Annuali - Piano di Trasformazione digitale della Regione Emilia-Romagna - Comitato monitoraggio Piano Banda Ultra Larga Emilia-Romagna - Comitato Tecnico del "Progetto per il contrasto del divario digitale nell'accesso alle opportunità educative e formativa" - Commissione Agenda Digitale, Conferenza delle Regioni e PPAA
Altri soggetti che concorrono all'azione	Lepida Scpa, ART-ER Scpa, Enti Locali (EELL), Università e Centri di ricerca
Destinatari	Cittadini, Imprese, Pubblica Amministrazione

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Diffusione identità digitale in Emilia-Romagna (identità Lepida ID SPID rilasciate in regione)	1.400.000	1.600.000
2. Osservatorio Connettività (numero operatori TLC che forniscono dati)	2	4
3. EmiliaRomagnaWiFi (numero <i>hotspot</i> complessivi attivi sulla rete a livello regionale)	10.500	11.500
4. Collegamento in fibra ottica delle scuole statali (percentuale connesse)	100%	

5. Aumentare la copertura BUL > 100 Mbps della popolazione (AGCOM 2020 - 40% famiglie)		50%
6. <i>Digital Innovation Hub</i> (numero progetti supportati)	2	4
7. Attività di supporto in ambito "digitale" agli Enti pubblici della <i>Community Network</i> relativamente alle azioni previste dal PNRR (numero di Enti che richiedono supporto al punto di contatto unico Regione/Lepida SCpA)	80	200
8. Agende digitali locali (numero di Enti pubblici accompagnati alla definizione e approvazione di una ADL)	4	20
9. Definizione di un modello regionale di <i>Citizen science</i> (numero di applicazioni in contesti reali)	2	4
10. Realizzazione di una Gemella Digitale per la qualità dell'aria dell'Emilia-Romagna	identificazione fonti dati	relazione sul raffronto con il modello statistico esistente
11. Azioni a favore della diffusione di competenze tecnologiche, digitali, tecniche tra le ragazze delle scuole secondarie (numero ragazze coinvolte nel progetto "Ragazze digitali")	800	1.200

Impatto su Enti Locali

Supporto attivo alla pianificazione e attuazione di politiche di Agenda Digitale Locale con conseguente abbattimento di barriere all'ingresso di innovazione e digitalizzazione nell'ambito di una Community Network degli Enti pubblici del territorio anche per il tramite di comunità tematiche di attivazione e condivisione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi

Banche dati e/o link di interesse

<https://digitale.regione.emilia-romagna.it/>

<https://www.emiliaromagnaWiFi.it>

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

- Connettività: rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a "fallimento di mercato" o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga (Sfida 6 Data Valley Bene Comune - Più reti e più rete per una Emilia-Romagna iperconnessa)
- Cultura, consapevolezza e competenze digitali: realizzare un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro,

migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo (Sfida 2 Data Valley Bene Comune Competenze digitali: la nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico)

- Governo digitale: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first (Sfida 3 Data Valley Bene Comune - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione)
- Economia dei dati: promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "data strategy" regionale (Sfida 1 Data Valley Bene Comune - Dati per una intelligenza diffusa a disposizione del territorio)

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Reti e altri servizi di pubblica utilità

5. DATA E MISURE DI CYBERSECURITY

In attuazione della più ampia strategia definita dall'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna | *Data Valley* Bene Comune si intende consolidare il programma di *Data Governance* attraverso lo sviluppo del catalogo dei dataset, in linea con il panorama normativo di riferimento e in integrazione alle proposte presenti nelle linee guida emanate da AGID (<https://www.agid.gov.it/it/linee-guida>) e con quelle della Commissione Europea (<https://data.europa.eu/en/datastories/data-governance-act-open-data-directive>) che danno al concetto di Data Governance una connotazione orientata all'interazione fra i diversi livelli di governo.

Per quanto attiene la sicurezza informatica, con delibera 663/2022 Regione ha istituito una struttura dedicata – **CSIRT regionale** – che opererà secondo il modello organizzativo degli accordi attuativi CNER secondo una logica di filiera di sicurezza a livello territoriale, con modalità condivise tra gli Enti. Dopo il primo anno, dedicato alla definizione delle policy e strategia comuni, l'obiettivo è rendere disponibili, tramite Lepida ScpA, servizi specialistici utilizzando soluzioni esistenti e nuove soluzioni selezionate sulla base delle disponibilità del mercato con attività di scouting continua e promuovere interventi di medio/lungo periodo finalizzati all'innalzamento delle competenze interne agli Enti ed alla creazione di competenze specialistiche sul territorio

I
S
T
I
T
U
Z
I
O
N
A
L
E

Altri Assessorati coinvolti	Giunta Regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	Legge Regionale 11/2004 - Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025 - Community network dell'Emilia-Romagna (DGR 13/2019) - Linee di indirizzo per la Trasformazione Digitale (DGR 1965/2020)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Unioni e Comuni, Università, Aziende Sanitarie, Fornitori servizi di formazione e IT, Società partecipate e Reti territoriali

Destinatari	Dipendenti pubblici, Enti pubblici

Risultati attesi	2023	Intera legislatura
1. Apertura della condivisione dei dati verso i portali nazionali ed europei	■	■
2. Erogazione dei Servizi di <i>Cybersecurity</i> agli enti del territorio regionale	■	■
3. CSIRT regionale	■	■

Impatto su Enti Locali	Supporto agli Enti Locali nell'integrazione delle banche dati e nella gestione dei servizi di <i>Cybersecurity</i>

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Sostenere, tramite azioni positive lo sviluppo di progetti e competenze, uno sviluppo armonico a livello territoriale e che non crei ulteriori divari

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Patto per il Lavoro e per il Clima

Trasformazione digitale

- Governo digitale e economia dei dati: per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della pubblica Amministrazione, diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first; promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria “data strategy” regionale

Cultura, consapevolezza e competenze digitali

- Realizzare un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena “cittadinanza digitale”, con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l’ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile



Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Servizi informativi, statistica, patrimonio, risorse umane

PARTE III**Indirizzi agli enti**

Indirizzi alle società *in house*

Inquadramento

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La [Legge Regionale n. 1 del 16 marzo 2018](#), ad oggetto “Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l’art. 2, ha stabilito che:

- nell’ambito degli strumenti di programmazione strategica economica e finanziaria (DEFR), l’Assemblea legislativa approvi, su proposta della Giunta, linee di indirizzo relative agli ambiti di attività delle società in *house*, con cui definisce gli indirizzi strategici da imprimere alle stesse società, anche ai fini del loro posizionamento nel settore di riferimento, da proporre per la condivisione con gli eventuali altri soci, nell’esercizio del controllo analogo;
- attraverso la definizione degli indirizzi di cui sopra, l’Assemblea legislativa può stabilire, in particolare, gli obiettivi su cui ritiene prioritario l’impegno delle società in *house*, può indicare gli orientamenti strategici, anche in relazione al posizionamento nel settore di riferimento, e di indirizzo gestionale in coerenza con gli obiettivi della Regione, volti a garantire l’adesione a standard di riferimento e ai principi d’azione pubblica fissati a livello regionale, nonché ad assicurare le sinergie a tutti i livelli fra le amministrazioni del territorio regionale e le stesse società in *house*, nel massimo rispetto della missione specifica delle società e dei principi di efficienza, economicità, buona amministrazione e trasparenza;

L’[art. 19 comma 5, del DLGS 175/2016](#) “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba fissare *“con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all’articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera”*.

LINEE STRATEGICHE E DI INDIRIZZO

In questa sezione, esclusivamente dedicata alle società in *house*, in coerenza con quanto disposto dalla [LR 1/2018](#), sopra citata, sono definite le linee di indirizzo nonché gli indirizzi strategici funzionali all’applicazione dell’[art. 19 del DLGS 175/2016](#).

Per ciascuna società in *house* vengono illustrati, dopo una breve presentazione, gli indirizzi strategici, i risultati attesi, il posizionamento rispetto al settore di riferimento nonché il collegamento con gli obiettivi strategici che la Giunta assume come propri e che sono descritti nella Parte II.

Più in generale, si conferma che le società in *house* potranno essere coinvolte per l’attuazione delle politiche di sviluppo e di ripresa post Covid-19, elaborate dalla Giunta, per la produzione di servizi rientranti negli ambiti operativi delle stesse società.

Relativamente all’applicazione dell’[art. 19 del DLGS 175/2016](#), con successivo atto, la Giunta provvederà ad assegnare *“obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento”* a ciascuna società in *house*, in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito definiti. Tali obiettivi potranno essere declinati anche in forma differenziata, tenuto conto delle specificità e dell’ambito di attività di ciascuna società.

In particolare, si propone all'attenzione dell'Assemblea Legislativa la definizione di obiettivi generali ed obiettivi differenziati per ogni società.

INDIRIZZI ED OBIETTIVI GENERALI ANNI 2023 E 2024

Per quanto attiene gli **obiettivi generali** si individuano per gli anni 2023 e 2024 due obiettivi generali, rivolto all'insieme delle società in house:

- rafforzare ulteriormente il progressivo avvicinamento della disciplina aziendale in materia di missioni e trasferte, in Italia e all'estero, a quella regionale, nel rispetto delle specifiche situazioni contrattuali esistenti, ai fini di una attenta gestione delle risorse economiche
- adottare regolamenti che consentano un uso attento e razionale degli spazi ad uso ufficio, anche attraverso l'introduzione e il rafforzamento del lavoro agile, con tendenziali previsioni di riduzione dei relativi costi
- trasmettere alla Struttura di vigilanza sulle partecipate della Regione e alla Direzione generale competente, entro il 15 aprile di ciascun anno, i bilanci così come approvati dagli Organi amministrativi delle società e le relative convocazioni assembleari per l'approvazione degli stessi bilanci.

In particolare, questo ultimo obiettivo risponde alla finalità di consentire all'Amministrazione regionale l'acquisizione di un quadro informativo in tempi utili per il corretto sviluppo, nei termini previsti dall'ordinamento vigente, delle procedure di conciliazione dei debiti e dei crediti con il sistema delle società in house, per la predisposizione del Bilancio consolidato nonché, più in generale, per un esercizio della governance maggiormente efficace.

INDIRIZZI ED OBIETTIVI SPECIFICI ANNI 2023 E 2024

Relativamente agli **obiettivi specifici anni 2023 – 2024**, ciascuna società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, è tenuta al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dell'incidenza dei costi operativi di funzionamento sul volume della produzione, rispetto al medesimo rapporto determinatosi negli anni precedenti.

Nella declinazione e assegnazione di tali obiettivi la Giunta, **tenuto conto della particolare situazione socio-economica**, opererà in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito descritti, valutando:

- lo specifico settore operativo;
- il complesso delle attività e dei servizi attesi dalle società;
- il posizionamento della società nel settore di riferimento.

A.P.T Servizi S.r.l

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio

Presentazione

APT Servizi S.r.l, società partecipata in house della Regione Emilia-Romagna, è il soggetto deputato al coordinamento e alla fornitura di servizi a supporto della promozione e dell'internazionalizzazione dell'offerta turistica regionale in base alla [LR 4/2016](#) – “Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica” che la identifica come soggetto attuatore dei progetti di marketing e promozione turistica regionale, in particolare per i mercati internazionali e dei progetti sui prodotti tematici trasversali che coinvolgono più Destinazioni turistiche e ne regola, agli artt. 5, 10 e 11, la composizione, gli ambiti di competenza, le funzioni e i rapporti con la Regione e con gli altri organismi del sistema turistico regionale.

Svolge funzioni di progettazione e gestione di programmi e di iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura e sport, gestendo le azioni di marketing concertate tra diversi settori, coordinando e fornendo servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese.

APT Servizi S.r.l è peraltro coinvolta nelle azioni finalizzate alla promozione delle produzioni di qualità sui principali mercati internazionali, sulla base di un sistema di relazioni strutturate fra vari soggetti operanti nel settore, quali ICE, Camere di Commercio, Consorzi export e Consorzi di tutela.

In attuazione della [LR 8/2017](#) “Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive”, APT Servizi S.r.l individua e promuove la realizzazione di grandi eventi sportivi che, per le loro caratteristiche di unicità, attrattività, interesse nei confronti di atleti provenienti da altre Regioni e altre nazioni, possono rappresentare un'occasione di sviluppo per il territorio emiliano-romagnolo con significative ricadute sull'economia turistica.

I rapporti tra Regione ed APT Servizi S.r.l sono regolati da apposita Convenzione Quadro di durata poliennale, come aggiornata in attuazione della [LR 4/2016](#).

In quanto società in house della Regione è soggetta al controllo analogo.

Indirizzi strategici

APT Servizi S.r.l svolge le proprie attività in coerenza e per il perseguimento degli obiettivi individuati nelle strategie regionali per la promo-commercializzazione turistica definite dalle Linee guida triennali di cui all'art. 5 della [LR 4/2016](#), approvate dalla Giunta Regionale, sentito il parere della competente Commissione assembleare, che indicano, in particolare, il quadro di riferimento della promo-commercializzazione turistica in Italia e all'estero, nel quale si collocano gli obiettivi degli interventi regionali.

APT Servizi S.r.l elabora e presenta alla Regione annualmente i propri progetti di marketing e promozione turistica, in attuazione delle sopracitate Linee guida. Tali progetti vengono approvati dalla Giunta Regionale e realizzati dalla società sulla base di appositi contratti redatti in conformità alle disposizioni dettate dalla Convenzione Quadro di durata poliennale.

Riprendendo, dunque, le Linee Guida Triennali per la promo-commercializzazione turistica regionale attualmente in vigore, quelle 2022/2024, gli indirizzi strategici a cui si rifanno gli obiettivi del Piano annuale e l'azione di APT Servizi S.r.l sono:

- Dare stabilità all'economia turistica regionale, in quanto è fondamentale mantenere, nel 2022, la quota di Pil generato dall'industria turistica regionale, puntando ad un ulteriore incremento di almeno due punti percentuali nel successivo biennio.

- Gestire attentamente la transizione tra pre-during-post Covid-19, in quanto trattasi di una fase delicata ed altamente complessa, instabile, nella quale è fondamentale mantenere una gestione altamente flessibile ed al tempo stesso performante.
- Dare continuità evolutiva alle precedenti Linee Guida Triennali, perché molto di quanto indicato nella precedente programmazione strategica triennale può essere considerato ancora oggi estremamente valido.
- Consolidare il mercato Italia, che consiste nella fidelizzazione dei nuovi profili di viaggiatori che si sono avvicinati e riavvicinati al territorio regionale nel lungo periodo pandemico.
- Riattivare i mercati internazionali, obiettivo realizzabile attraverso azioni sistemiche di promozione e commercializzazione, sia proponendo i prodotti tradizionali come pure incrementando le azioni di sostegno ai prodotti brand legati alle filiere e reti produttive.
- Consolidare i rapporti con TO e vettori aerei, in quanto garantiscono la connessione con i mercati esteri, oltre ad essere i soggetti deputati alla transazione aggregata dei flussi turistici.
- Superare, nel corso del triennio, i precedenti indici di internazionalizzazione pre-pandemia, aumentando non solo la presenza sui mercati ma anche l'inserimento di nuovi prodotti con un alto indice di appeal internazionale.
- Controllare qualità dell'offerta e dei servizi, in quanto la variabile qualitativa rappresenta sempre di più un elemento primario nella valutazione dell'esperienza di soggiorno, e deve quindi mantenersi corretto il suo rapporto con il valore economico di immissione sul mercato.
- Incrementare il ruolo di coordinamento di Apt Servizi, sia per quanto riguarda la programmazione operativa generale (quindi di propria competenza) e specifica (delle Destinazioni/Territorio Turistico), sia per i prodotti tematici trasversali.
- Finalizzare al massimo l'attività delle Destinazioni/Territorio Turistico, che devono anch'esse perfezionare il loro sistema strategico/organizzativo/esecutivo, soprattutto considerando il rafforzamento organizzativo dell'area Bologna-Modena.
- Favorire una più stretta relazione/collaborazione tra organismi pubblici e aggregazioni private, perché deve essere più stringente la relazione tra questi due soggetti, al fine di agire sui mercati limitando i rischi grazie alla forza della conoscenza/competenza delle imprese.
- Sostenere integrazioni settoriali, come quella tra il turismo ed il sistema dei trasporti/mobilità, delle infrastrutture, ma anche dello sport, della cultura, dell'agricoltura, delle attività produttive, etc., al fine di incrementare le potenziali ricadute positive sull'economia turistica.
- Capitalizzare i valori turistici-identitari, intendendo come tale la necessità di utilizzare al massimo della loro essenza comunicativa tutti quei prodotti, territori e unicità che permettono al nostro territorio di essere unici, quindi identificabili nella mappa turistica.
- Comunicare dando priorità al posizionamento, in quanto è essenziale utilizzare strumenti e linguaggi che consentano di conquistare un elevato posizionamento (lungo a dissolversi) rispetto alla sola acquisizione di presenze (che si esauriscono con il consumo del soggiorno).
- Selezionare con attenzione strumenti e mercati, perché nella genericità degli interventi/investimenti si rischia di agire solo in superficie, mentre è invece essenziale procedere dosando le risorse nella maniera ottimale.
- Valutare la validità l'efficacia e i risultati delle azioni.

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

APT Servizi S.r.l. svolge sia la produzione di servizi strumentali alle attività della Regione, sia il ruolo di agenzia di servizi per realizzare l'intervento regionale nel settore di riferimento.

È l'azienda di marketing macro-territoriale regionale, con una spiccata vocazione all'internazionalizzazione, una forte capacità di integrare settori tra loro diversi (turismo, trasporti, agro-alimentare, sport, cultura). È preposta al coordinamento tecnico dei prodotti tematici trasversali al territorio, per evitare eventuali non produttive duplicazioni e sovrapposizioni di attività ed investimenti da parte dei vari enti ed organismi coinvolti nell'intera attività di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica regionale.

L'azienda ha sviluppato competenze e conoscenze tali da poter continuamente sperimentare nuovi mercati, nuovi modelli promozionali, strategie di *marketing* innovative, il tutto grazie ad una rete di relazioni nazionali ed internazionali che le permettono di essere altamente performante.

Non sono rintracciabili sul mercato operatori economici capaci di sviluppare il livello di competenze, conoscenze e relazioni acquisito da APT Servizi S.r.l, nonché di progettare e gestire interi programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura e sport.

Destinatari dei servizi

I pubblici a cui APT Servizi S.r.l si rivolge sono essenzialmente due.

Il pubblico interno è costituito dall'intero sistema turistico regionale: Regione, Unioncamere Emilia-Romagna, enti ed organismi territoriali quali le Destinazioni Turistiche, il Territorio Turistico, le Amministrazioni Comunali, associazioni di categoria, imprese, operatori turistici dell'incoming. A questo pubblico APT Servizi S.r.l eroga servizi connessi al ruolo di connettore esecutivo tra le scelte politiche proprie dell'organo amministrativo regionale e quelle operative di competenza della società.

Il pubblico esterno è composto dai target group del piano di APT Servizi S.r.l:

- Target b2b - Tour operator e agenzie di viaggio che hanno già una programmazione viaggi verso l'Italia, verso l'Emilia-Romagna e che sono alla ricerca di nuove destinazioni/prodotti da lanciare sul proprio mercato; Coach operator nazionali e internazionali che programmano l'Italia e/o l'Emilia-Romagna; Gestori di sistemi di mobilità collettiva (aerea, ferroviaria, stradale); Associazioni ed organizzazioni che si occupano di turismo non convenzionale, tempo libero, sport, ecc. (associazioni no profit di varia natura/interesse, CRAL aziendali e/o sindacali, scuole/università, ecc.); organizzatori di eventi, federazioni ed associazioni sportive, Convention Bureau; ecc.
- Target b2c – l'universo intero dei turisti e dei viaggiatori in tutte le sue infinite segmentazioni.
- Target media - tradizionali e new, direttori, redattori, inviati, titolari di rubriche, giornalisti professionisti, uffici stampa, agenzie di comunicazione, pubblicisti influencer, social media community, ecc.
- Target opinion leader, stakeholder, organismi nazionali ed internazionali, ecc. dei settori nei quali opera APT Servizi S.r.l.

Risultati attesi

2022/2024

Gli ultimi due anni hanno segnato una disruption che non ha precedenti e che non è comparabile a nessun'altra crisi vissuta dalla *travel industry*. La pandemia ha obbligato tutti i componenti della filiera turistica a dover rapidamente riconsiderare la loro intera attività. Sono state sovvertite molte delle certezze che il settore turistico aveva acquisito negli anni: dalla definizione dei target tradizionalmente intesi alla valenza dei modelli di matching commerciale sinora utilizzati all'identificazione dei mercati obiettivo a cui puntare; dalla primazia delle grandi città internazionali alla centralità della mobilità collettiva; dall'apporto del segmento business alla rilevanza del sistema del *tour operating*; da un mondo senza confini dove tutto era raggiungibile al viaggio virtuale, ecc. Le tendenze segnalano un dualismo che contrappone una maggiore

attenzione a tutto ciò che rientra nella sfera dell'*outdoor*, della scoperta, della ricerca di luoghi di piccole dimensioni e di maggiore intimità all'incremento del desiderio – palesemente espresso quando ci si riferisce a tutto ciò che è *leisure* – di una socializzazione più spinta, al ritorno alla vita di comunità, all'adesione a momenti aggregativi, etc. Indifferentemente, questo, dalla classificazione della località. È cambiata l'architettura stessa che sottintende questa importante industria.

La netta rottura avvenuta tra il pre ed il *during* Covid-19 ha fatto comprendere l'importanza di programmare e strutturare il sistema turistico di un territorio. Senza le competenze acquisite negli anni, senza una solida struttura sarebbe stato difficile reggere il colpo. Nella nostra Regione, invece, nonostante le innegabili ripercussioni negative dal punto di vista socio-economico, la catena produttiva turistica ha sviluppato nuove riflessioni, applicando immediati correttivi alle azioni in corso, riducendo investimenti sulle aree in netta crisi, rimpiazzando le azioni promozionali storicizzate con nuove modalità di approccio ai mercati, mantenendo il sostegno ai prodotti core e rafforzando quelli, anche altamente di nicchia, in grado di rispondere alle esigenze dei nuovi profili dei viaggiatori "*during* COVID". Senza mai cedere nulla per quanto riguarda il posizionamento, l'immagine, la qualità, la ricerca e l'innovazione – conseguendo anche degli innegabili successi, come attestano i consuntivi 2020 e 2021, con decrementi – rispetto mal 2019 - inferiori alla media europea.

Il 2022 è partito con uno slancio positivo e con stime previsionali che vedono, per alcuni prodotti/destinazioni, il ripristino di flussi turistici molto vicini a quelli del periodo pre-pandemia se non uguali. Tuttavia le incertezze e le sfide non mancano. Permangono infatti ancora molte aggravanti che influiranno sul bilancio di fine anno: gli strascichi del COVID, gli effetti del conflitto russo-ucraino, lo spettro dei rincari (inflazione, costo del carburante, carovita, ecc.) e non meno importante l'assenza di importanti bacini generatori di flussi turistici (quali Russia e Cina).

In un macro-contesto così complesso, APT Servizi riconferma nel medio periodo una programmazione strategica a step, flessibile, dinamica e operativa, condizioni essenziali per affrontare scelte ed investimenti esecutivi in maniera coerente con il mercato e la sua evoluzione. Opererà nel periodo di riferimento, in coordinamento con l'intero sistema turistico regionale, in maniera sinergica ed intersettoriale, per garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici delle Linee guida triennali della promo-commercializzazione turistica 2022/2024, quali:

- Dare stabilità all'economia turistica regionale, mantenere nel 2022 la quota di PIL generato dall'industria turistica regionale, puntare ad un ulteriore incremento di almeno due punti percentuali nel biennio 2023/2024.
- Consolidare il mercato Italia, fidelizzando i nuovi profili di viaggiatori che si sono avvicinati e riavvicinati al territorio regionale nel lungo periodo pandemico.
- Riattivare i mercati internazionali attraverso azioni sistemiche di promozione e commercializzazione, sia proponendo i prodotti tradizionali come pure incrementando le azioni di sostegno ai prodotti brand legati alle filiere e reti produttive.
- Selezionare con attenzione strumenti e mercati, perché nella genericità degli interventi/investimenti si rischia di agire solo in superficie, mentre è invece essenziale procedere dosando le risorse nella maniera ottimale.
- Consolidare i rapporti con TO, vettori aerei e ferroviari in quanto garantiscono la connessione con i mercati esteri, oltre ad essere i soggetti deputati alla transazione aggregata dei flussi turistici.
- Superare, nel corso del triennio, i precedenti indici di internazionalizzazione pre-pandemia, aumentando non solo la presenza sui mercati ma anche l'inserimento di nuovi prodotti con un alto indice di appeal internazionale, cercando e intercettando nuovi mercati potenziali per compensare l'assenza di altri che per svariati motivi non sono al momento raggiungibili.
- Favorire una più stretta relazione/collaborazione tra organismi pubblici e aggregazioni private, al fine di agire sui mercati limitando i rischi grazie alla forza della

conoscenza/competenza delle imprese.

- Sostenere integrazioni settoriali, come quella tra il turismo ed il sistema dei trasporti/mobilità, delle infrastrutture, ma anche dello sport, della cultura, dell'agricoltura, delle attività produttive, etc., al fine di incrementare le potenziali ricadute positive sull'economia turistica.
- Capitalizzare i valori turistici-identitari, intendendo come tale la necessità di utilizzare al massimo della loro essenza comunicativa tutti quei prodotti, territori e unicità che permettono al nostro territorio di essere unici, quindi identificabili nella mappa turistica.
- Rafforzare e rilanciare la brand *awareness* ed *identity* dell'Emilia-Romagna, favorendo un'associazione della marca turistica regionale con valori positivi come sicurezza, affidabilità, accoglienza, sostenibilità, rispetto dell'ambiente, inclusione, innovazione, favorendo sinergie virtuose con i grandi marchi del "Made in Emilia-Romagna" e "Made in Italy", come quelli di *Motor Valley* e di *Food Valley*, ad esempio, attività che passa anche dall'organizzazione di eventi prodotto-turistico e di *brand awareness* che hanno l'obiettivo di "creare e far vivere il sogno", dall'implementazione di campagne di brand *awareness & positioning* legate a grandi eventi sportivi internazionali, ecc.
- Comunicare dando priorità al posizionamento, in quanto è essenziale utilizzare strumenti e linguaggi che consentano di conquistare un elevato posizionamento (lungo a dissolversi) rispetto alla sola acquisizione di presenze (che si esauriscono con il consumo del soggiorno).
- Stimolare continuamente la domanda turistica con linguaggi e narrazioni interattive, nuovi prodotti ed esperienze turistiche personalizzate, avvalendosi di tutti gli strumenti e i mezzi di comunicazioni disponibili.
- Mettere a valore risorse e attrattività del patrimonio turistico allargato dell'Emilia-Romagna, efficientare la gestione delle risorse core e di supporto per favorire il riposizionamento competitivo della *global destination* Emilia-Romagna.
- Favorire e accelerare la trasformazione digitale del settore turistico regionale (informazione, promozione, prenotazione, commercializzazione).
- Supportare il sistema delle imprese turistiche regionali per la creazione di nuove tematiche di prodotto calate sul territorio per vacanze all'aria aperta, all'insegna del movimento (vacanza attiva), in mobilità slow, nei borghi, lungo i cammini, legate agli eventi sportivi, offerte *hi-end* per la domanda *luxury* e dell'*affordable luxury*, con l'obiettivo di diversificare ed ampliare la gamma degli "attrattori", alzare lo standing dell'offerta turistica regionale, intercettare nuove fasce di mercato, ecc.
- Sostenere la promo-commercializzazione dell'offerta turistica regionale favorendo la partecipazione delle imprese turistiche regionali ai maggiori e più rilevanti market place nazionali ed internazionali - quali fiere e *workshop* -, incluso lo sviluppo di un programma sperimentale di borse turistiche tematiche in Emilia-Romagna (sport e vacanza attiva, turismo culturale, *wine&food travel experience*, turismo per famiglie e ragazzi, ecc.).

Link sito istituzionale

<http://www.aptservizi.com/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Strategie e misure per la ripresa di un turismo qualificato e sostenibile post Covid**

Art-ER S.cons.p.a.

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, lavoro, formazione

Presentazione

ART-ER è la società consortile che la Regione Emilia-Romagna ha fondato e che vede il coinvolgimento delle Università, degli Enti nazionali di ricerca CNR, ENEA e INFN, di Unioncamere e di Enti Locali della regione.

La sua funzione principale è di operare per l'attrattività del territorio, la ricerca e l'innovazione, lo sviluppo territoriale e l'internazionalizzazione. La mission e la forma societaria identificano chiaramente il modello di intervento societario che prevede, da un lato, la specializzazione in ambiti di intervento collegato a quello dei soci, e dall'altro, una generale attenzione ai modelli di integrazione delle politiche e degli interventi dei diversi attori. Si tratta della società che la Regione Emilia-Romagna utilizza sia per valorizzare l'attività regionale diretta di sostegno alla Ricerca e Innovazione, allo sviluppo territoriale all'attrattività e internazionalizzazione, sia mediante il conferimento di uno specifico finanziamento al fondo consortile, per costruire progetti d'interesse strategico regionale con università ed enti nazionali di ricerca, in partnership con imprese e associazioni imprenditoriali.

Indirizzi strategici

Alla società è assegnato:

- ✓ il coordinamento e lo sviluppo dell'ecosistema regionale dell'innovazione e della conoscenza, il sostegno alla start up e alla creazione d'impresa, raccordando le iniziative del sistema regionale per la ricerca e l'innovazione, nel percorso che ha portato l'Emilia-Romagna ad essere un hub dell'innovazione rilevante a livello nazionale, nonché di accreditare la Regione a livello Europeo, in grado cioè di ritagliarsi un ruolo importante tra le Regioni di punta a livello comunitario, lavorando in sinergia con gli altri settori ed enti regionali attivi nei rapporti con l'Unione Europea;
- ✓ la promozione e lo sviluppo territoriale sostenibile, l'internazionalizzazione, l'attrattività e la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna: in particolare internazionalizzazione e attrattività del territorio, mediante azioni di promozione delle filiere regionali, del sistema della ricerca, dell'innovazione, della formazione; sviluppo di azioni rivolte a investitori regionali, nazionali e internazionali volto a rafforzare il sistema produttivo, il sistema della conoscenza e l'occupazione, in coerenza con la legislazione per la promozione degli investimenti in Emilia-Romagna;
- ✓ la valorizzazione del territorio e la qualificazione dei sistemi produttivi e delle città, attraverso la promozione di azioni infrastrutturali, di innovazione sociale, di sviluppo della conoscenza e di sostenibilità ambientale;
- ✓ il supporto alla programmazione degli interventi dei soci nei seguenti ambiti:
 - messa a punto, gestione, monitoraggio, valutazione di progetti e programmi strategici di livello regionale, nazionale e dell'Unione europea volti ad accrescere la competitività, la sostenibilità, l'occupazione, la ricerca, l'innovazione, la formazione, la conoscenza, la cooperazione europea ed internazionale;
 - partecipazione e sviluppo di reti promosse dai soci a livello europeo ed internazionale;
 - realizzazione di studi e ricerche inerenti agli assetti territoriali, economici e sociali allo scopo di migliorare la programmazione strategica ed operativa;
 - progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture per lo sviluppo regionale dell'innovazione e della conoscenza, ivi comprese le relative funzioni di committenza e stazione appaltante.

La Società inoltre può:

- ✓ organizzare le attività e le azioni comuni tra i Soci e le strutture che partecipano all'ecosistema regionale della ricerca, dell'innovazione e della conoscenza;
- ✓ promuovere iniziative con università e centri di ricerca operanti sul territorio regionale, anche in collaborazione con le imprese, per l'accesso e la partecipazione a programmi di ricerca e/o d'innovazione e/o di sviluppo delle competenze e della conoscenza d'interesse nazionale, europeo e internazionale;
- ✓ promuovere e supportare le azioni di internazionalizzazione e attrattività del territorio con particolare riferimento ai cluster e alle filiere regionali;
- ✓ promuovere e sviluppare azioni per la valorizzazione del territorio e qualificazione dei sistemi produttivi e delle città;
- ✓ promuovere lo sviluppo delle competenze e l'attrattività dei talenti.

La società opera mediante 6 aree che intervengono sui grandi macrotemi di intervento societario:

1. RICERCA E INNOVAZIONE (Innovazione per le Imprese; *StartUp*; Rete Alta Tecnologia e Presidi tematici);
2. TERRITORI, PARTECIPAZIONE E ATTRATTIVITÀ (Competenze e Territori per l'Innovazione; Sviluppo territoriale e Attrattività; Cooperazione internazionale e territoriale, Innovazione Sociale; Presidio industrie culturali e creative);
3. FONDI STRUTTURALI (Politiche per l'Occupazione e la Formazione; Politiche per le Imprese e le Infrastrutture; Centro di competenza sugli strumenti finanziari);
4. EUROPA E INTERNAZIONALIZZAZIONE (Europa; Internazionalizzazione; *Task force* progettazione; Presidio Bruxelles);
5. INVESTIMENTI E COSTRUZIONI (Ingegneria delle Opere pubbliche; Qualità degli investimenti e della spesa pubblica; Ecosistemi urbani e innovazione);
6. SVILUPPO SOSTENIBILE (Ambiente; Clima ed Energia; Innovazione Sostenibile; Organismo regionale di accreditamento);

a cui si aggiungono: la Programmazione strategica e studi in staff alla Direzione generale; il presidio Transizione digitale e *Scaleup* e infrastrutture di ricerca in staff alla Direzione operativa.

Destinatari dei servizi

Destinatari diretti degli interventi sono tutti i soci appartenenti al consorzio. Nello specifico, la compagine sociale della società è così composta: Regione Emilia-Romagna (65,1%), CNR Area della Ricerca di Bologna (9,3%); ENEA Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (4,6%), INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (0,5%), Alma Mater Studiorum Università di Bologna (5,3%); Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (2,6%), Università degli Studi di Ferrara (2,6%); Università di Parma (2,6%); Politecnico di Milano (1,3%); Unioncamere Emilia Romagna (4,2%); Altri (Enti Locali, Asl, Acer, Aess) (0,8%).

La società opera senza scopo di lucro nell'interesse e per conto dei propri Soci, tutti portatori di interessi omogenei, per i raggiungimenti del suddetto oggetto sociale. Per la realizzazione degli scopi consortili è istituito il fondo consortile. Il fondo è costituito da apporti in denaro, servizi e prestazioni d'opera da parte dei Soci direttamente alla Società o anche attraverso le strutture realizzate nei tecnopoli. Ad eccezione della partecipazione agli organi consortili, ogni forma di partecipazione di personale di Soci alle attività della Società si sostanzia in una partecipazione al fondo consortile e come tale quantificata. ART-ER rappresenta, in definitiva, lo strumento organizzativo comune della Regione Emilia-Romagna e di tutti i Soci (Università, Enti di ricerca, Sistema Camerale, Enti Locali).

Risultati attesi

Intera legislatura

- Valorizzazione dell'ecosistema regionale, in accordo con le tematiche S3, attraverso una sua articolazione più efficace, una maggiore sinergia tra le reti e gli attori

dell'ecosistema, in particolare le università regionali, e l'adozione di modelli di lavoro condivisi, con l'obiettivo di renderlo più coeso, attrattivo e inclusivo nell'affrontare le nuove sfide della digitalizzazione e della transizione sostenibile ed equa;

- Attività di Informazione, animazione e supporto all'attuazione del PNRR. Supporto all'implementazione del Progetto "*Ecosystem for Sustainable Transition of Emilia-Romagna*" Missione 4, Componente 2, Misura 1.5 "Ecosistemi territoriali di innovazione" del PNRR;
- Supporto per l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale sostenendo processi nuovi ed efficaci di digitalizzazione e collaborazione scienza industria e di trasferimento tecnologico in ottica di *open innovation* e incoraggiando e promuovendo la nascita di *start-up* e lo *scale up* delle più promettenti;
- Miglioramento della visibilità del sistema regionale attraverso la valorizzazione e l'accreditamento degli attori regionali sul piano internazionale, accrescendo al contempo la capacità del sistema di attrarre talenti e competenze al di fuori del contesto regionale;
- Generazione di un sistema regionale per la valorizzazione dei *Big data* e della Data Science che possa proporsi come modello di intervento e sperimentazione di modalità innovative di *policy* sia in ambito nazionale che internazionale;
- Realizzazione piena dei principali programmi e iniziative nazionali e internazionali, avviati nel contesto europeo, attraverso la collaborazione con i soci e gli attori del territorio e la partecipazione attiva a reti e piattaforme per la ricerca, la cooperazione territoriale e allo sviluppo;
- Realizzazione di azioni e progetti per supportare le imprese nella trasformazione digitale e connettendo le tecnologie abilitanti trasversali (*Big Data*, Intelligenza Artificiale e industria 4.0) con le grandi sfide globali definite all'interno della S3 regionale. Supporto alle azioni dell'Agenda digitale in materia di sviluppo territoriale e competenze;
- Rafforzamento della *community* e supporto alle azioni per l'*Open Innovation*, attraverso strumenti e iniziative tese a rilevare i fabbisogni di innovazione e favorire lo scambio di know-how e la creazione di opportunità di *networking* e di *business* tra Imprese consolidate, *Startup*, Ricerca e Istituzioni, sia sul territorio regionale sia a livello internazionale;
- Supporto tecnico alla pianificazione territoriale regionale e all'attuazione della legge regionale sulla tutela e l'uso del territorio; assistenza tecnica alle attività per lo sviluppo dell'Appennino regionale e della Strategia Nazionale Aree Interne; supporto agli Osservatori regionali su fusioni comunali, Unioni di Comuni, processi partecipativi, contratti e degli investimenti pubblici della Regione, sistema abitativo e attività ERP, ecc.; sviluppo di attività informative su salute prevenzione e sicurezza del lavoro a livello regionale; assistenza tecnica volta ad assicurare il funzionamento e la manutenzione dei sistemi informativi SITAR (Appalti), SICO (cantieri di costruzioni) e SIRSA (rimozione e smaltimento amianto);
- Supporto tecnico al Percorso per la neutralità carbonica prima del 2050 della Regione Emilia-Romagna, alla Strategia unitaria di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici e alle iniziative connesse; supporto nelle fasi di elaborazione, attuazione e monitoraggio delle politiche e delle strategie energetiche e per la transizione energetica, per la valorizzazione della Green Economy in Emilia-Romagna e per l'attuazione del "Piano triennale d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici dell'Emilia-Romagna"; supporto nelle attività di diffusione sul territorio delle certificazioni ambientali di processo e di prodotto, nella definizione, pianificazione ed attuazione delle politiche di adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici e in attività di ricerca sui servizi ecosistemici e di promozione di metodi di valorizzazione del capitale naturale;

- Attività di potenziamento dei servizi di accompagnamento alle imprese (attraverso la gestione del Contact Point-Accompagnamento e servizi alle imprese) e degli strumenti informativi e per l'attrazione e promozione degli investimenti (attraverso il sito web Invest in Emilia-Romagna e la gestione dei bandi LR 14/2014); supporto all'elaborazione e realizzazione di programmi e iniziative di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale;
- Supporto e assistenza tecnica alla Regione Emilia-Romagna nell'attuazione dei Fondi strutturali e di investimento europei - e in particolare nell'attuazione del Fondo Sociale Europeo, del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, del Fondo di Sviluppo Rurale, del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca - in materia di Aiuti di stato e nelle attività di analisi e impostazione delle misure di carattere finanziario per lo sviluppo;
- Attività di analisi e ricerca sull'andamento dell'economia regionale, l'evoluzione del sistema produttivo e delle filiere, le dinamiche del mercato del lavoro, anche a seguito dell'emergenza pandemica, rispetto ai quali elabora analisi di contesto e di scenario. La società fornisce inoltre supporto ad alcuni Osservatori regionali (lavoro, cultura e creatività, sistemi turistici, commercio e sport), al Patto per il lavoro e per il clima e alla programmazione regionale unitaria.

Link sito istituzionale

<https://www.art-er.it/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

La *mission* di Art-Er è tale per cui è collegabile con la maggior parte degli obiettivi strategici della Regione, in particolare si segnalano:

- ❖ Politiche di cooperazione internazionale allo sviluppo per l'Agenda 2030
- ❖ Valorizzazione del Terzo Settore
- ❖ Relazioni Europee e internazionali
- ❖ Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea
- ❖ Programmazione e azioni di sistema per il rilancio dell'economia
- ❖ Lavoro competenze e formazione
- ❖ Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere
- ❖ Energie rinnovabili, economia circolare e plastic free
- ❖ Rilanciare l'edilizia
- ❖ Ricerca sanitaria
- ❖ Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane
- ❖ Ricerca ed alta formazione
- ❖ Agenda digitale

Ferrovie Emilia-Romagna S.r.l.

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Presentazione

FER S.r.l è una società *in house providing* a partecipazione pubblica e di proprietà interamente della Regione Emilia-Romagna. L'attuale assetto societario deriva da una operazione di scissione societaria con il ramo del trasporto ferroviario e realizzatasi nel 2012 al fine di dare compiuta attuazione alle normative europee sulla separazione fra Gestore della rete e Impresa che svolge il servizio di trasporto ferroviario. FER è il Gestore Infrastruttura della rete ferroviaria regionale.

I rapporti fra la Regione e FER sono regolati con Accordo di Programma sottoscritto in data 12 febbraio 2013, avente validità sino al 31 dicembre 2022.

In quanto gestore della infrastruttura ferroviaria è ad essa rimessa la manutenzione ed il rinnovo della rete ferroviaria e la gestione dei sistemi di controllo e di sicurezza, assicurandone l'accessibilità, la funzionalità, nonché le informazioni. Ad essa sono affidati, la riscossione dei canoni e l'assegnazione di capacità dell'infrastruttura, incluse sia la definizione e la valutazione che la disponibilità e l'assegnazione delle singole tracce orarie. A tal riguardo annualmente FER S.r.l. aggiorna il cosiddetto Prospetto Informativo della Rete (P.I.R.) in cui è pubblicata ogni informazione necessaria alle imprese di trasporto per l'accesso all'infrastruttura.

Nel 2018 FER ha conseguito l'autorizzazione di sicurezza che attesta la sussistenza di un sistema di gestione della sicurezza ferroviaria che soddisfa i requisiti necessari per il mantenimento e funzionamento in condizioni di sicurezza dell'infrastruttura ferroviaria ad essa concessa.

Indirizzi strategici

- ✓ assicurare la piena fruibilità e il costante mantenimento in efficienza delle linee e delle infrastrutture di sua competenza
- ✓ operare gli investimenti per il potenziamento ed ammodernamento del livello tecnologico delle linee e degli impianti ferroviari
- ✓ gestire e monitorare la corretta esecuzione del Contratto di Servizio di trasporto pubblico e ferroviario con l'operatore economico aggiudicatario
- ✓ garantire l'accessibilità delle stazioni e dei servizi in esse offerti alle imprese ferroviarie, ai viaggiatori e, in generale, alla utenza ferroviaria

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

La rete ferroviaria si estende complessivamente sul territorio della regione Emilia-Romagna per 1.400 km (circa 1.050 di competenza statale e più di 350 di competenza regionale).

La gestione della rete statale è affidata a RFI (Rete Ferroviaria Italiana), la società dell'infrastruttura del Gruppo FS incaricata anche di garantire la sicurezza della circolazione ferroviaria sull'intera Rete Nazionale.

La gestione della rete ferroviaria regionale è affidata con concessione alla FER, società in house della Regione Emilia-Romagna, ed è disciplinata con uno specifico "Contratto di Programma"; la gestione dei servizi è affidata mediante gara con "Contratti di Servizio".

Nel 2008 il settore ferroviario ha subito importanti modifiche ed è stato caratterizzato da elementi di forte innovazione: completata la gara per l'affidamento di tutti i servizi di attribuzione della Regione Emilia-Romagna, il 31 marzo 2008 è stato sottoscritto il nuovo Contratto di Servizio con il Consorzio Trasporti Integrati, formato da Trenitalia e da FER, vincitore di una gara di rilevanza europea.

Sono state intraprese azioni per costituire una società unica di gestione della rete ferroviaria regionale. In quest'ottica la FER, società a totale capitale regionale, ha acquisito le attività ferroviarie gestite precedentemente da altre aziende concessionarie regionali, sostituendosi ad ACT di Reggio Emilia (nel 2009), ad ATC di Bologna nella gestione della linea Casalecchio-Vignola (nel 2009) e ad ATCM di Modena nella gestione della ferrovia Modena-Sassuolo (nel 2007).

La FER gestisce quindi le linee ferroviarie Bologna-Portomaggiore; Ferrara-Codigoro; Ferrara-Suzzara; Parma Suzzara; Reggio Emilia-Ciano d'Enza; Reggio Emilia-Guastalla; Reggio Emilia-Sassuolo; Casalecchio-Vignola; Modena-Sassuolo ed è diventata la società unica di gestione della rete ferroviaria regionale.

Nel 2011 sono state definite le condizioni per la separazione societaria di FER, che si poi è perfezionata l'1 febbraio 2012, al fine di affidare a due soggetti distinti, rispettivamente, la gestione della rete e le attività di trasporto ferroviario. Contemporaneamente alla scissione c'è stata l'aggregazione della parte di FER preposta al trasporto con ATC di Bologna, andando a costituire la nuova società TPER.

Il quadro di riferimento del settore ferroviario regionale si è quindi notevolmente semplificato e razionalizzato: da sette soggetti che operavano nel 1999 su 350 km di rete si è passati a un unico soggetto, del quale la Regione detiene il 100% della quota societaria.

Destinatari dei servizi

- imprese di trasporto ferroviario di persone e merci
- utenza ferroviaria
- Regione

Risultati attesi

2023

- Riduzione dell'incidenza dei ritardi dovuti alla rete ferroviaria rispetto al precedente anno;
- Riduzione del numero dei guasti, al netto degli eventi eccezionali, caso fortuito e forza maggiore, con una media di segnalazioni guasti, non superiore rispetto all'annualità precedente per impianto (PL, cassa di manovra, ACEI);
- riduzione delle interferenze tra la sede ferroviaria e quella stradale mediante la soppressione di almeno n. 2 Passaggi a Livello ad alto livello di rischio (elevato numero di tallonamenti di barriere), come da indicazioni ANSFISA;
- Attivazione del sistema SCMT su almeno ulteriori 40 km di rete FER (Reggio Emilia-Sassuolo, completamento Reggio Emilia-Guastalla);
- Aumento di almeno ulteriori 25 km di rete ferroviaria di competenza FER elettrificati, Guastalla-Suzzara e Suzzara-San Benedetto, nell'ambito degli interventi, già in corso, finanziati dal Fondo complementare al PNRR;
- messa in servizio della control room, per la protezione dei passaggi a livello privati e per l'efficientamento della *Safety & Security* delle stazioni e delle fermate;
- Attivazione ACC linee reggiane, almeno 2 apparati;
- Rifacimento PPLL a schema V300;
- Potenziamento raccordi Ferroviari, Suzzara e San Giacomo.

Intera legislatura

- Riduzione dei ritardi dovuti a problemi della rete ferroviaria
- Riduzione dei guasti di rete
- Attuazione di piani manutentivi relativi alla manutenzione preventiva e ciclica come definito dalle norme di riferimento
- Riduzione delle interferenze ferroviarie stradali (passaggio a livello pubblici)
- Completamento delle installazioni dei sistemi di controllo della marcia del treno (SCMT) sulla rete ferroviaria regionale
- Upgrade tecnologico del segnalamento con installazione di sistemi in ACC e GSMR
- Completamento della elettrificazione della rete ferroviaria regionale
- Garantire la sicurezza nelle stazioni di competenza ed i servizi offerti ai viaggiatori e alle imprese ferroviarie
- Soppressione dei Passaggi a Livello in uso a privati con realizzazione di opere compensative o sostitutive
- Messa in sicurezza dei principali ponti ferroviari regionali

Link sito istituzionale

<http://www.fer.it/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario**

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (in Liquidazione)

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, Lavoro e Formazione

Presentazione

La società rappresentava un esempio di sinergie e coordinamento operativo tra enti pubblici, e la partecipazione della Regione si connette alla scelta organizzativa dei soci di individuare nella società FBM spa una propria emanazione comune, organica e strumentale.

La società è attualmente in Liquidazione.

Indirizzi strategici

Proseguire con la liquidazione degli attivi rispettando il piano che prevede la conclusione della procedura liquidatoria per il 31/12/2023. La chiusura della procedura inizialmente prevista per il 2021 è stata aggiornata in ragione del ritardo delle procedure di cessione dei beni per mancanza di acquirenti e per l'effetto negativo sulle procedure dalla pandemia.

Posizionamento con riferimento al settore di riferimento

Non svolge più alcuna attività

Destinatari dei servizi

Non svolge più alcuna attività

Risultati attesi

Liquidazione degli attivi entro il 31/12/2023

Link sito istituzionale

<http://www.fbmspa.eu/it/index.php>

Lepida S.c.p.A.

Assessorato di riferimento

Scuola, università, ricerca, agenda digitale

Presentazione

Come previsto dalla [LR 11 del 2004](#) e successive modifiche, Lepida ScpA è lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio e la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione, dei servizi di accesso, dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.

Lepida è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dall'attività di programmazione e pianificazione, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locali, nelle Linee di indirizzo per la Trasformazione Digitale della Regione, nel Piano pluriennale ICT del Sistema Sanitario Regionale, nel Piano Sociale e Sanitario e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance dei Soci.

La compagine sociale di Lepida ScpA si compone (a fine 2021) di 447 Enti tra cui: la Regione Emilia-Romagna, tutti i 328 Comuni della Regione, tutte le 8 Province emiliano-romagnole e la Città Metropolitana di Bologna, tutte le 4 Università dell'Emilia-Romagna, tutte le 12 Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere-Universitarie della Regione, l'Istituto Ortopedico Rizzoli, 40 Unioni di Comuni, 9 Consorzi di Bonifica, 20 ASP (Aziende di Servizi alla Persona), 5 ACER (Azienda Casa

Emilia-Romagna), 2 Consorzi Fitosanitari, 4 Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), 3 Aziende speciali, ARPAE (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna), AIPo (Agenzia Interregionale per il Fiume Po), l'Autorità di sistema portuale del mare adriatico centro-settentrionale, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Er-go Azienda regionale per il diritto agli studi universitari, Istituto superiore di studi musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne monti, Ordine degli ingegneri della provincia di Parma.

Il socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 95,6412% del Capitale Sociale.

Con decorrenza 01/01/2019 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Cup2000 ScpA in Lepida SpA con contestuale trasformazione eterogenea di Lepida SpA in Lepida ScpA, in conformità alla [LR 1/2018](#) "Razionalizzazione delle società in house della regione Emilia-Romagna".

L'**oggetto sociale** della nuova società prevede:

- la costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT (Informazione Comunicazione Tecnologia) regionale in termini di progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT, nonché attività di realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli enti locali alla persona e dei servizi socio sanitari
- la fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government di cui all'Art. 6 della legge regionale n. 11/2004 e relative attuazioni di cui all'Art. 7 della stessa legge
- la fornitura di servizi mediante: la gestione della domanda per l'analisi dei processi; la definizione degli standard di interscambio delle informazioni; la stesura dei capitolati tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi; il program e project management; la verifica di esercibilità; il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati; il monitoraggio dei livelli di servizio
- attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT
- attività di supporto alle funzioni gestionali in ambito organizzativo ed amministrativo a favore dei Soci e delle loro società
- attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci, come quelle inerenti alle cosiddette *smart city* e *smart working*
- attività di nodo tecnico-informativo centrale di cui all'art. 14 della LR 11/2004
- attività a supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito (Data center e Cloud computing) di cui alla LR 14/2014
- l'acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione ed informatici e/o affini, i.e. a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi dati, Internet e di telefonia, tradizionale e su rete IP; servizi per la convergenza fisso/mobile; servizi di data center con funzioni di *data storage*, *server farming*, *server consolidation*, *facility management*, *backup*, *disaster recovery*; servizi di *Help Desk* tecnologico (*incident* e *problem management*); erogazione di servizi software applicativi gestionali in modalità ASP
- la realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio delle reti regionali di cui all'art. 9 della legge regionale n. 11/2004 nonché delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN), delle sottoreti componenti le MAN e delle reti funzionali a ridurre situazioni di

divario digitale (anche in attuazione di quanto disposto dalla LR 14/2014) ovvero di fallimento di mercato, intendendosi per realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo le attività di: pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; progettazione; appalto per l'affidamento lavori; costruzione; collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; di affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; predisposizione delle infrastrutture tecnologiche atte ad assicurare la connessione alle bande necessarie per erogare i servizi di connettività; monitoraggio delle prestazioni di rete

- la fornitura di servizi di connettività sulle reti regionali di cui Art. 9 della LR 11/2004 intendendosi per fornitura di servizi di connettività, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la trasmissione dati su protocollo IP a velocità ed ampiezza di banda garantite; tutti i servizi strettamente inerenti la trasmissione dei dati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la fornitura e la configurazione degli apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), la configurazione di reti private virtuali (VPN); svolgimento delle necessarie funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti dalle regole tecniche dell'SPC; eventuale interconnessione con la rete GARR della ricerca; interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione; offerta al pubblico del servizio gratuito di connessione ad *Internet* tramite tecnologia WiFi per conto degli enti soci, su domanda e nell'interesse di questi ultimi, operando quale loro servizio tecnico; erogazione dei servizi di cui all'art. 15 della LR 14/2014 in via sussidiaria e temporanea, qualora dal mercato non emergano altre soluzioni che ne consentano l'erogazione
- la fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci
- la gestione del Servizio "Numero Unico Europeo di Emergenza - NUE 112" e delle relative componenti tecniche.

Indirizzi strategici

Il Piano industriale triennale delinea puntualmente gli indirizzi, gli obiettivi, nonché i servizi e le attività attribuiti dagli Enti soci alla società. Tra questi, in particolare:

- ✓ supporto nella definizione, predisposizione, sviluppo delle **Agende digitali locali**, in sinergia con le azioni verso le **Agende sociali locali**, nelle attività di innovazione tecnologica e di digitalizzazione e nei processi di innovazione digitale;
- ✓ presidio nell'analisi, progettazione, sviluppo, evoluzione e manutenzione delle soluzioni software e delle piattaforme per l'erogazione dei servizi degli Enti Soci e di tutti i propri servizi;
- ✓ gestione, manutenzione ed evoluzione della **rete geografica Lepida**, pubblica, omogenea ed unitaria, ad alta affidabilità e della rete Lepida2, in parte geografica ed in parte metropolitana, completamente disgiunta nelle infrastrutture di collegamento e negli apparati dalla rete Lepida;
- ✓ gestione, manutenzione ed evoluzione della **rete radiomobile regionale ERreire**, realizzata per fornire connettività radio rispondente alle esigenze delle Polizie Provinciali e Municipali, della Protezione Civile e dell'Emergenza Sanitaria;
- ✓ **contrasto al digital divide** su Banda Larga e BUL con lo scopo di favorire l'infrastrutturazione e la diffusione di operatori di telecomunicazione con propensione ad azioni in zone a fallimento di mercato;
- ✓ diffusione della **connettività** presso i plessi scolastici, centri sportivi comunali, stadi comunali e luoghi turistici nella costa e realizzazione e gestione di una rete **IoT** e

- piattaforma di raccolta dati a supporto dello sviluppo di un Territorio Smart;
- ✓ realizzazione di soluzioni e architetture per i **Big Data** per valorizzare i dati e le infrastrutture di calcolo del territorio;
- ✓ diffusione del **wifi** con SSID "[EmiliaRomagnaWiFi wifiprivacy.it](https://www.emiliaromagnawifi.it)";
- ✓ gestione dei **DataCenter regionali** distribuiti e federati in 4 siti della PA nel territorio dell'Emilia-Romagna;
- ✓ gestione della piattaforma **IDP SPID** per il rilascio e la gestione delle identità digitali SPID per tutti i cittadini che ne hanno diritto, per l'autenticazione e l'accesso ai servizi online aderenti a SPID; erogazione del servizio di **Firma con SPID** che mira a semplificare il rapporto tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione nella sottoscrizione delle istanze; erogazione del servizio di **Identità digitali per uso professionale** che mira a fornire uno strumento che consente alle Pubbliche Amministrazioni e ai privati di verificare l'appartenenza di una persona fisica ad un'organizzazione e/o la sua qualità di professionista;
- ✓ gestione della piattaforma **PayER** per il pagamento elettronico di servizi, che consente ai cittadini e alle imprese il pagamento delle pendenze verso gli Enti mediante diversi strumenti di pagamento attraverso l'integrazione con il Nodo nazionale dei Pagamenti (PagoPA);
- ✓ gestione della piattaforma di **Accesso unitario** ai servizi SUAP, edilizia, sismica e ambiente;
- ✓ supporto ai processi di digitalizzazione e dematerializzazione;
- ✓ progettazione e predisposizione e supporto alla realizzazione di progetti di lavoro agile;
- ✓ promozione e diffusione di iniziative per l'accesso ai **servizi digitali di welfare** nell'individuazione delle tecnologie digitali a supporto del ridisegno dei servizi per migliorare le prestazioni sociali per quanto concerne accesso, efficacia, sicurezza ed economicità, partecipazione dei cittadini e centralità del paziente;
- ✓ progettazione, gestione ed evoluzione del **FSE in Fascicolo sociale-sanitario elettronico** quale piattaforma unitaria della storia socio-sanitaria di ciascun cittadino;
- ✓ progettazione, gestione, evoluzione, esercizio della **Cartella SOLE**, principale strumento per la gestione dei dati amministrativi e clinici degli assistiti da parte dei Medici di Medicina Generale e specialisti;
- ✓ progettazione, realizzazione, gestione, messa in esercizio e manutenzione dei **sistemi Cup**, fornendo servizi di supporto per l'accesso al Servizio Sanitario Regionale nel contatto diretto o indiretto con i cittadini e in generale ai servizi della Pubblica Amministrazione;
- ✓ supporto alla Regione nella definizione del piano di avvio del **Numero Unico delle Emergenze (NUE)** secondo la legislazione europea e nazionale, quale punto semplificato di accesso per i cittadini ai servizi territoriali di emergenza;
- ✓ gestione di strumenti di monitoraggio dello stato e delle performance dei servizi erogati dalla società; attività di *security operation* e gestione di strumenti di prevenzione, rilevazione e reazione sulle tematiche legate alla **sicurezza**

Posizionamento rispetto al settore di riferimento

Lepida ScpA, quale società in house della Regione Emilia-Romagna, opera come motore dell'attuazione delle politiche digitali per gli oltre 440 Soci ed enti collegati alla rete Lepida.

La società è lo strumento operativo, per i Soci e gli Enti collegati alla rete Lepida, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione, dei servizi di accesso, dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete.

La società in house è motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città e del comparto sociosanitario, dei territori e delle comunità, per l'attuazione delle Agende Digitali,

delle Agende sociali e del Piano ICT del Sistema Sanitario Regionale e delle Linee di indirizzo per la Trasformazione Digitale della Regione.

Lepida produce idee, progettualità e realizzazioni di innovazione per la pubblica amministrazione e per lo sviluppo telematico del territorio regionale, creando anche opportunità per gli operatori ICT del mercato.

La società garantisce le necessarie sinergie sulle infrastrutture materiali ed immateriali sul territorio regionale al fine di ottimizzarne l'utilizzo.

Destinatari dei servizi

Sono destinatari dei servizi offerti da Lepida i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni.

Risultati attesi

Di seguito si elencano i risultati attesi nel triennio 2022-2024 a cui si riferisce il Piano industriale della società.

2022/2023/2024

Reti

1. km di fibra ottica geografica: 135.000/143.000/150.000
2. km di fibra ottica Digital Divide: 80.000/82.500/85.000
3. n. siti ERetre: 105/107/108
4. n. scuole connesse: 2.300/2.650/3.000
5. n. punti WiFi: 10.500/11.000/11.500

DataCenter & Cloud

6. n. core su macchine virtuali: 6.500/6.700/7.000
7. n. lame as a service: 330/345/360
8. TB di storage as a service: 5.500/6.000/6.500

Software & Piattaforme

9. n. identità digitali IDP SPID Lepida: 1.200K/1.400K/1.500K
10. n. pagamenti annuali con PayER su PagoPA: 1.500K/1.600K/1.700K
11. n. pratiche annuali accesso unitario: 150K/180K/200K

Integrazioni digitali

12. n. di Agende digitali locali realizzate nell'anno 4/4/4
13. n. azioni di supporto e semplificazione ai Soci: 80/85/90

Welfare digitale

14. n. proposte di Agende Sociali Locali: 7/9/12
15. n. sistemi informativi del sociale gestiti: 17/18/20
16. n. servizi sociali sul FSE: 3/5/7
17. n. utenti complessivi del servizio e-Care: 4.250/4.300/4.350
18. n. realizzazione IoT nel Sociale: 3/5/8

Sanità digitale

19. n. accessi annuali sul FSE: 50M/50M/50M
20. n. documenti/anno consultati sul FSE: 60M/60M/60M
21. n. MMG/PLS attivati Cartella SOLE: 2.650/2.850/2.850
22. n. ricette controllo spesa farmaceutica: 38M/39M/39,5M
23. n. cartelle cliniche digitalizzate: 226K/228K/230K

Accesso

24. n. azioni effettuate su web dall'utenza: 900K/920K/950K
25. n. azioni effettuate con contatto diretto dall'utenza: 5,8M/5,7M/5,3M
26. n. azioni effettuate con contatto indiretto dall'utenza: 2,3M/2,4M/2,5M

Sicurezza

- 27. n. gestione eventi di sicurezza aziendali: 150/150/150
- 28. n. report disponibilità/performance servizi: 264/264/264
- 29. n. pareri per Enti per adempimenti GDPR: 500/500/500

Link sito istituzionale

<https://www.lepida.net/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ Coordinamento dei fondi dell'Unione Europea e promozione dell'attività di cooperazione territoriale europea
- ❖ Patto regionale per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini
- ❖ Attrattività, competitività, internazionalizzazione e crescita delle imprese e delle filiere
- ❖ Valorizzare le identità e le potenzialità della montagna
- ❖ Ridurre gli squilibri regionali tra aree montane/interne e aree urbane
- ❖ Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale
- ❖ Agenda Digitale

Indirizzi alle Agenzie e Aziende

Con la deliberazione n. 245 del 30 novembre 2021, la Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l’Emilia-Romagna, ha preso positivamente atto dell’inserimento nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2022 di uno specifico obiettivo, rivolto alle società in *house*, finalizzato all’acquisizione dei bilanci societari, approvati dagli Organi di Amministrazione societaria, entro il 15 aprile di ciascun anno ovvero prima della adozione del progetto di legge di approvazione del Rendiconto della Giunta.

Come anticipato nelle pagine precedenti, la finalità del suddetto obiettivo è quella di fornire all’Amministrazione regionale dati e informazioni in materia di bilancio utili per anticipare la conclusione delle procedure di conciliazione dei debiti e dei crediti con il sistema delle partecipate e per supportare la predisposizione del Bilancio consolidato nonché, più in generale, per un esercizio della governance maggiormente efficace.

Con la medesima deliberazione, la Corte dei Conti ha inoltre espresso l’auspicio che l’Amministrazione regionale possa valutare l’estensione del medesimo obiettivo anche alle Agenzie regionali in occasione dell’approvazione del DEFR 2023.

La Giunta regionale prende atto dell’invito formulato e assume l’impegno a verificare, in occasione della Nota di Aggiornamento al DEFR 2023, la possibilità di estendere il suddetto obiettivo alle Agenzie e Aziende in controllo regionale.

Agenzia Regionale per il Lavoro

Assessorato di riferimento

Sviluppo economico e *green economy*, lavoro e formazione

Presentazione

L'Agenzia Regionale per il lavoro (ARL), ente strumentale della Regione Emilia-Romagna, è stata istituita con la [LR 30 luglio 2015 n. 13](#) per assicurare il raggiungimento del maggior grado di efficienza possibile nella gestione delle funzioni amministrative, di elevata complessità, in materia di servizi per il lavoro. L'ARL ha il compito di implementare gli indirizzi politici definiti dalla Giunta regionale, in condivisione con le altre istituzioni territoriali, sulla gestione e la qualificazione dei servizi per il lavoro erogati a cittadini ed imprese. L'Agenzia ha personalità giuridica ed è dotata di autonomia tecnico-operativa, amministrativo contabile e finanziaria, patrimoniale e organizzativa. La sede legale e amministrativa è situata a Bologna, l'ARL inoltre presenta un'articolazione territoriale con sedi operative dislocate su tutto il territorio regionale: 38 Centri per l'Impiego (CPI)² uno per ogni distretto socio-sanitario e 9 uffici per il Collocamento Mirato (CM) uno per ogni Provincia e per la Città Metropolitana di Bologna. I compiti principali dell'ARL, così comi definiti dalla legge regionale citata, sono:

- garantire il raccordo con l'Agenzia nazionale per l'occupazione;
- gestire il sistema informativo regionale del lavoro in raccordo con il sistema nazionale;
- proporre alla Regione, attuare e gestire gli standard qualitativi regionali;
- proporre alla Regione gli ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione dei servizi pubblici per il lavoro;
- governare e dirigere i servizi pubblici per il lavoro;
- proporre alla Regione le modalità di raccordo tra i soggetti pubblici e privati accreditati;
- e realizzare la rete delle politiche attive del lavoro;
- organizzare, coordinare e valorizzare le sinergie riguardanti i servizi per il lavoro gestiti da soggetti pubblici e privati accreditati;
- supportare la programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche del lavoro;
- gestire le crisi aziendali e i processi di autorizzazione degli ammortizzatori sociali;
- attuare progetti attribuiti dalla Regione;
- promuovere interventi che aumentino il numero di imprese disponibili ad ospitare giovani assunti con i contratti di apprendistato;
- attuare interventi integrati rivolti alle persone con disabilità, con fragilità e vulnerabilità in integrazione con i servizi sociali dei Comuni e i dipartimenti di salute mentale delle aziende AUSL;
- svolgere funzioni di osservatorio del mercato del lavoro;
- curare il monitoraggio e la valutazione delle prestazioni dei servizi per il lavoro;
- supportare la programmazione dell'offerta formativa con riferimento alle dinamiche del mercato del lavoro e all'analisi dei fabbisogni professionali;
- supportare l'elaborazione normativa in materia di lavoro, tirocini e apprendistato.

Indirizzi strategici

L'Agenzia regionale per il lavoro opera nel quadro delle competenze definite dal Dlgs 150/2015 a livello nazionale e dalla [legge istitutiva n.13/2015](#) a livello regionale, nonché nel quadro delle scelte di programmazione e pianificazione regionali, di cooperazione tra Regione e gli Enti Locali, di valorizzazione della concertazione con le forze economiche e sociali.

² Alcuni Centri per l'Impiego si articolano, a loro volta, in sedi decentrate al fine di assicurare una migliore copertura del territorio.

Sulla base delle funzioni definite nell'art. 54 della [LR 13/2015](#), dallo Statuto dell'ARL e dalla strategia regionale, l'attività e l'impegno dell'Agenzia è volto a garantire:

- lo sviluppo della "Rete attiva per il lavoro" con la qualificazione dei Centri per l'Impiego e dei soggetti accreditati al lavoro.

Il "[Patto per il lavoro e il clima](#)" vede nell'Agenzia uno strumento per migliorare le sinergie tra servizi sia pubblici che privati accreditati, valorizzando il ruolo di questi ultimi che costituendo parte della Rete attiva agiscono in via integrativa e non sostitutiva dei servizi pubblici al fine di completare la gamma, incrementare la qualità e ampliare la diffusione sul territorio dei servizi. Valore condiviso da parte di tutti i componenti della Rete dovrà essere la qualità dell'intervento per la singola persona, con le sue esigenze e le sue risorse, assumendo come criterio operativo comune la personalizzazione del processo di servizio, dalla presa in carico alla definizione del Patto di servizio, all'erogazione delle prestazioni e delle misure. Il fine è quello di favorire la creazione di lavoro di qualità, accompagnare la transizione ecologica, contrastare le disuguaglianze e ridurre le distanze fra le persone, le comunità e le aree territoriali, ricucendo le fratture acuite dalla crisi in atto.

- "Agenzia di comunità": La scelta di promuovere l'Agenzia di comunità mantiene invariata, anche per il 2022, tutta la sua validità, in uno scenario caratterizzato dal perdurare di situazioni di criticità nel Mercato del Lavoro (pur in presenza di segnali di ripresa) e, al contempo, dal manifestarsi di nuove risorse ed energie. In questo quadro, lo "sviluppo e il consolidamento dell'Agenzia di comunità" costituisce obiettivo strategico dell'Agenzia per il 2022. Questo obiettivo sarà perseguito in relazione agli ambiti già identificati nel 2021 e che riguardano:
 - le situazioni di crisi e di ripartenza
 - il divario di genere e il lavoro
 - le transizioni scuola-lavoro
 - l'inclusione socio-lavorativa
 - la regolarità del lavoro.
- Il **programma GOL** (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori) è stato introdotto per rilanciare l'occupazione in Italia e combattere la disoccupazione. Il Programma prevede l'applicazione di una serie di strumenti e misure per il reinserimento lavorativo dei disoccupati, dei percettori di Reddito di Cittadinanza, dei lavoratori in cassa integrazione, dei disabili, delle donne, dei giovani, degli over 50 e di altre categorie. Il Programma GOL si inserisce nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con il medesimo orizzonte temporale, ossia il quinquennio 2021/2025. Si inserisce nell'ambito della Missione 5, Componente 1 del Piano PNRR e rientra nel più ampio progetto di riforme nel comparto lavoro che oltre a GOL comprende il Piano Nazionale per le nuove competenze, il potenziamento dei Centri per l'Impiego e il rafforzamento del Sistema duale. Il Programma, il cui finanziamento complessivo per la prima annualità ammonta a 880 milioni di euro (55,8 milioni per l'Emilia-Romagna), prevede la realizzazione di iniziative volte a favorire l'inserimento lavorativo di persone beneficiarie di misure di sostegno al reddito o il cui inserimento lavorativo si presenta di particolare difficoltà. L'Agenzia darà attuazione al Programma in base a quanto definito dalla Regione nel "Piano Attuativo Regionale-PAR" [deliberazione di Giunta regionale n. 235 del 25/02/2022](#), valorizzando la Rete per il Lavoro, nel quadro della strategia regionale espressa nel "Patto per il lavoro e per il clima". L'attuazione del Programma GOL costituisce pertanto uno dei principali compiti dell'Agenzia anche per il 2023. Il Programma riguarderà, in Emilia-Romagna, circa 43.000 persone tra le quali si troveranno, principalmente, i beneficiari di NASPI e del Reddito di Cittadinanza insieme a persone con difficoltà di inserimento lavorativo in quanto in possesso di una professionalità inadeguata o in condizione di problematicità multiple, professionali e personali. L'approccio che si intende adottare prevede la valorizzazione di quanto fin qui

realizzato in ambito regionale sul piano delle prassi di programmazione, sul piano delle soluzioni e degli strumenti e su quello della rete degli attuatori.

- il miglioramento dell'efficacia delle politiche attive per il lavoro realizzate dalla Rete regionale.

Questo obiettivo strategico sarà perseguito con:

- il miglioramento dell'efficacia delle azioni che costituiscono la componente standard delle politiche attive. Erogare, secondo quanto definito negli atti regionali, dai Centri per l'Impiego e dai soggetti accreditati, le azioni saranno finalizzate a svilupparne l'efficacia e la capacità di incidenza sulle dinamiche del mercato del lavoro;
- il sostegno all'intervento regionale in attuazione delle misure rivolte a specifici target di utenza: giovani, persone fragili e vulnerabili, persone con disabilità attuando norme e politiche regionali rilevanti in materia di lavoro quali quelle relative ai tirocini.
- il supporto alla programmazione regionale tramite proposte per l'attuazione delle politiche per il lavoro
- la gestione delle crisi aziendali e dei processi di autorizzazione degli ammortizzatori sociali
- il raccordo degli indirizzi e delle politiche regionali con il livello nazionale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e di ANPAL.

L'Agenzia regionale per il lavoro è inoltre chiamata a realizzare le attività previste dal "Piano Straordinario di Potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro", approvato con [deliberazione di Giunta regionale n. 1996 dell'11/11/2019](#), successivamente aggiornato con la [deliberazione n. 818 del 06/07/2020](#), che definisce le attività di potenziamento dei centri per l'Impiego del territorio regionale, in attuazione del "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro", adottato con il Decreto del Ministero del Lavoro n. 74 del 28 giugno 2019, pubblicato sulla GU n. 181 del 3 agosto 2019.

Il Piano di potenziamento è finalizzato a consolidare il governo e lo sviluppo dei servizi dei CPI, da perseguire attraverso investimenti che intervengono sulle infrastrutture, sul capitale umano e sull'innovazione degli strumenti di lavoro a disposizione dei CPI, in modo da realizzare, contestualmente, sia il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi che la qualificazione professionale degli operatori.

Destinatari dei servizi

Le attività dell'ARL sono rivolte a:

- rafforzare l'occupabilità di persone prive di un'occupazione che si rivolgono ai centri per l'impiego per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro,
- promuovere l'autoimpiego e l'avvio di impresa attraverso l'implementazione del Protocollo di Intesa, sottoscritto il 18 febbraio 2019 tra Regione Emilia-Romagna, Agenzia regionale per il lavoro e Comitato Unitario Professioni dell'Emilia-Romagna, volto alla sperimentazione di servizi di supporto al lavoro autonomo. Si tratta di servizi finalizzati a fornire ai lavoratori autonomi operanti nel territorio regionale, accesso ad informazioni sul mercato del lavoro nonché di orientamento, riqualificazione e ricollocazione al lavoro. L'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha avviato l'apertura di "sportelli per il lavoro autonomo", in via sperimentale, presso i centri per l'impiego operanti nell'ambito dei capoluoghi di provincia e della Città Metropolitana di Bologna, presso cui offrire servizi di supporto alla creazione di lavoro autonomo, anche mediante attività di informazione e orientamento alle opportunità presenti sul territorio regionale, per persone in cerca di prima o nuova occupazione con priorità agli utenti che dichiarino di aver svolto esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale. L'Agenzia, inoltre, fornisce informazioni aggiornate di tipo quanti/qualitativo sull'utenza iscritta ai centri per l'impiego operanti sul territorio regionale con precedenti esperienze di lavoro autonomo e attività libero professionale;

- giovani in transizione dai sistemi educativi e formativi per i quali l'istituto del tirocinio extra-curriculare costituisce una esperienza on the job volta al rafforzamento delle competenze;
- cittadini stranieri residenti nei Paesi extra UE che, sulla base del [D.lgs 286/99](#) e del DPR 394/99, sono autorizzati a soggiornare in Italia e nel territorio regionale per periodi temporanei di addestramento professionale presso datori di lavoro italiani con cui si attivano progetti di tirocinio;
- persone con disabilità prive di occupazione che si rivolgono ai servizi di collocamento mirato per chiedere un supporto all'inserimento lavorativo oppure già occupate per i quali le imprese richiedono contributi per l'adeguamento del posto di lavoro;
- lavoratori e lavoratrici di aziende in crisi e/o in ristrutturazione/riconversione che ricorrono agli ammortizzatori sociali, in specifico alla cassa integrazione straordinaria ovvero in deroga.

I servizi forniti dall'Agenzia, in diversi casi, sono erogabili sia "in presenza" che nella forma "a distanza". Nei confronti dell'utenza i Cpl sono in grado di assicurare modalità diverse di presa in carico, in funzione delle caratteristiche delle persone. I beneficiari del programma GOL, una platea di persone molto ampia ed eterogenea, persone accomunate da una condizione di fragilità legata al mercato del lavoro: disoccupati, lavoratori fragili e vulnerabili, NEET, donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori over 55, lavoratori autonomi che cessano l'attività e lavoratori con redditi molto bassi, saranno accompagnati anche nel 2023, con il supporto delle Rete attiva per il lavoro, ulteriormente consolidata, nel loro percorso verso il lavoro.

Nell'ambito dei servizi all'utenza sono stati effettuati laboratori per la promozione e l'informazione degli strumenti di ricerca attiva del lavoro costruiti dall'Agenzia per gli utenti con maggiori abilità digitali. In particolare, con le nuove modalità di erogazione del servizio di incontro domanda/offerta di lavoro, i Cpl sono in grado di gestire processi di selezione per diverse decine di migliaia di candidati che inviano il proprio CV attraverso il Portale "Lavoro per Te" e in parte attraverso la App dell'Agenzia.

Sempre in relazione all'utenza va rilevato che sono attivi i Servizi di Collocamento Mirato a cui si rivolgono annualmente tra le 6.000 e le 9.000 persone con disabilità.

È la qualità dei servizi all'utenza il riferimento fondamentale delle azioni di gestione e sviluppo dell'Agenzia, nella prospettiva di una sempre maggior personalizzazione dei servizi attraverso metodologie di erogazione comuni e condivise a livello regionale.

L'Agenzia, inoltre, fornisce prestazioni anche a favore dei datori di lavoro:

- Erogazione di informazioni,
- Consulenza e supporto alla soddisfazione del fabbisogno professionale,
- Incontro domanda/offerta di lavoro,
- Consulenza e supporto per la gestione delle comunicazioni obbligatorie,
- Consulenza e supporto per la gestione delle assunzioni obbligatorie.

Risultati attesi

2023

- L'Agenzia regionale per il lavoro sarà impegnata a garantire un accesso universale alle politiche attive per il lavoro garantendo la profilazione, la presa in carico e la conseguente sottoscrizione del patto di servizio al 100% delle persone che si rivolgeranno ai Centri per l'Impiego dell'ARL.

Intera legislatura

- Potenziamento straordinario dei Centri per l'Impiego e delle Politiche Attive del Lavoro: consolidamento e sviluppo dei servizi in chiave di innovazione e digitalizzazione delle prestazioni di politica attiva e accesso ai servizi da remoto per i cittadini;

- Favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di disoccupati, facendo evolvere l'Agenzia in "Agenzia di comunità: rafforzamento dell'occupabilità di persone prive di un'occupazione che si rivolgono ai centri per l'impiego per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, anche attraverso la costituzione di reti territoriali per promuovere l'occupazione con un focus particolare dedicato alle donne;
- Promuovere l'accesso dei giovani al mondo del lavoro: realizzazione di attività volte alla promozione dell'occupazione dei giovani, anche attraverso la costituzione di reti territoriali per l'occupazione;
- Aumentare la capacità di entrare e permanere nel mondo del lavoro di persone che si trovano in situazioni di svantaggio o di disabilità: realizzazione di interventi rivolti a persone che si trovano in situazioni di svantaggio o di disabilità al fine di sviluppare percorsi a supporto del loro inserimento o re-inserimento lavorativo;
- Aumentare il sostegno a favore di imprese e lavoratori per favorire l'accesso agli ammortizzatori sociali: migliorare l'efficienza del processo di autorizzazione degli ammortizzatori sociali in deroga

Link sito istituzionale

<http://www.agenzia lavoro.emr.it/>

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Assessorato di riferimento

Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

Presentazione

Con l'approvazione della [LR 13/2015](#) "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" la Regione ha riorganizzato le funzioni di sicurezza territoriale e protezione civile sviluppando un sistema innovativo ed unico nel panorama nazionale in grado di presidiare l'intero percorso della gestione dei rischi: previsione, previsione strutturale e non strutturale, gestione e superamento delle emergenze.

Ai sensi della nuova normativa l'Agenzia, fermo restando il ruolo di programmazione e indirizzo della Regione, esercita attività gestionali relativamente alle attività di protezione civile, difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell'idrovia sviluppando ed esercitando competenze tecnico amministrative nell'ambito di iter autorizzativi, pareri previsti dalla normativa di settore procedure di pianificazione territoriale, gestione diretta di autorizzazione di uso del territorio, progettazione, appalto ed esecuzione di opere di difesa del suolo e della costa, servizio di piena, nulla osta idraulico e sorveglianza idraulica, gestione dell'emergenza e delle risorse di post emergenza.

Al fine di portare a compimento il percorso di riorganizzazione iniziato con la [LR 13/2015](#) occorre adeguare la governance dell'Agenzia regionale al mutato contesto normativo ed organizzativo che ha visto la struttura originariamente costituita con la legislazione del 2005 mutare e crescere sia sul piano delle attribuzioni normative che su quello della dimensione e articolazione strutturale e territoriale.

L'obiettivo che si sta attuando è di assicurare da Piacenza a Rimini una uniformità, pur nel rispetto delle specificità territoriali, nell'esercizio delle funzioni operative ed amministrative per garantire l'attuazione omogenea e ben coordinata delle politiche regionali in materia di sicurezza territoriale valorizzando l'assetto "di fatto" dell'Agenzia che con le sue articolazioni territoriali è nelle condizioni di essere la rappresentanza unica della Regione per tutte le politiche di governo territoriale sugli ambiti provinciali, il tramite verso i Comuni e verso le Province stesse, ma anche l'unica struttura che oggi si occupa in diversi modi, tra loro integrati, di territorio e di sicurezza

territoriale.

Indirizzi strategici

L'Agenzia sarà orientata a dare attuazione alla legge sul riordino istituzionale ([LR 13/2015](#)) nel rispetto delle azioni di indirizzo e fornite dalla Giunta regionale per l'esercizio delle nuove attività previste da tale legge.

Nel merito della *mission* ad essa attribuita già con [LR 1/2005](#), l'Agenzia proseguirà nello svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di protezione civile di competenza della Regione, comprese quelle attribuite alle Province, articolandole per sezioni territoriali. In particolare, curerà la preparazione e la pianificazione dell'emergenza, la formazione e l'addestramento del volontariato, l'allertamento degli enti e delle strutture operative di protezione civile nonché della popolazione, il soccorso alle popolazioni colpite e la definizione dei piani di intervento necessari per far fronte all'emergenza.

Ulteriori azioni per l'attuazione della legge sul riordino istituzionale [LR 13/2015](#) risponderanno alle seguenti finalità:

- ✓ omogeneizzazione dei principali processi di lavoro sul territorio regionale, perseguendo la [semplificazione](#) amministrativa e la trasparenza anche con adeguata strumentazione informativa-informatica, al servizio dei cittadini;
- ✓ gestione del rischio idraulico ed idrogeologico anche con attuazione degli interventi di difesa del suolo finalizzati con fondi statali e regionali anche ottimizzando misure organizzative per la gestione unitaria delle procedure di affidamento dei lavori e dei servizi;
- ✓ supporto finanziario, tecnico ed amministrativo agli Enti Locali per interventi urgenti, pianificazione e preparazione all'emergenza, gestione della situazione di crisi;
- ✓ implementazione del nuovo sistema di allertamento regionale, in attuazione delle direttive nazionali, in collaborazione con [ARPAE](#) ed altri servizi tecnici regionali, in raccordo con gli Enti Locali, le Prefetture e le strutture operative territoriali;
- ✓ prosecuzione delle attività di incentivo e sostegno al volontariato di protezione civile anche mediante programmi condivisi per il potenziamento della colonna mobile regionale e la piena valorizzazione del Volontariato organizzato;

L'Agenzia supporterà la Regione nella revisione della [LR 1/2005](#) in materia di protezione civile, alla luce dei necessari aggiornamenti a seguito dell'entrata in vigore della [LR 13/2015](#) e dell'entrata in vigore del [D. Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della protezione civile"](#).

Destinatari dei servizi

Enti e cittadini del territorio regionale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2023

- attuazione degli interventi strategici regionali e di protezione civile in ottica integrata, per i profili della governance e delle risorse, e nelle tempistiche previste
- attuazione degli interventi finanziati con risorse del PNRR (missione 2, componente 4, investimento 2.1b) volte alla messa in sicurezza delle aree colpite da calamità per oltre 61 milioni di euro
- concorso all'attuazione delle misure previste dalla normativa nazionale per l'accelerazione delle attività per il contrasto al dissesto idrogeologico
- omogeneizzazione e semplificazione delle prassi operative
- sviluppo di strumenti e modalità di raccordo con gli altri enti del sistema regionale per la gestione efficiente di pratiche che coinvolgono più soggetti

Intera Legislatura

- attuazione della legge regionale in materia di protezione civile e volontariato e sulle competenze e funzionamento dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile anche con riferimento alle novità derivanti dal DLGS 1/2018 "Codice della Protezione civile"
- approvazione del primo Piano regionale di protezione civile
- revisione del sistema di allertamento in relazione alla modifica del contesto normativo nazionale (Direttiva "De Bernardinis" 27/02/2004 - Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile)
- potenziamento del sistema di protezione civile attraverso il rinnovo e l'implementazione della Colonna mobile regionale), la creazione e gestione di centri e presidi diffusi sul territorio) e la piena valorizzazione del Volontariato organizzato, pilastro essenziale del nuovo sistema regionale.
- concorso al piano strategico quinquennale di investimenti in prevenzione del dissesto idrogeologico con gli interventi finanziati a seguito di dichiarazione di stato di emergenza con risorse nazionali e/o europee. Con specifici Piani di intervento elaborati ai sensi delle ordinanze di protezione civile sono finanziati i primi interventi urgenti di emergenza, gli interventi di ripristino del danno e gli interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo nelle aree colpite, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione esistenti. Realizzazione degli interventi di difesa del suolo ed in particolare quelli volti alla manutenzione di corsi d'acqua, versanti e litorali anche in considerazione del raddoppio delle risorse della Regione da 50 a 100 milioni di euro in 5 anni;
- supporto ai Comuni per l'elaborazione e l'aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile favorendo anche procedure a livello di Unioni di Comuni al fine di disciplinare il supporto ai Sindaci ed alle strutture Comunali in emergenza relativamente agli eventuali servizi conferiti (es. sistemi informativi, sociale, polizia locale).

Link sito istituzionale

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori
- ❖ Innovare il sistema di protezione civile
- ❖ Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità
- ❖ Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei territori

AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Assessorato di riferimento

Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

Presentazione

Con la [LR 42/2001](#) la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPO) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del DLGS 31 marzo 1998, n. 112 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.

In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed

istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agenzia medesima. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'[art. 92 del DLGS 112/98](#), al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.

Nel settore della navigazione interna, l'Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi, inoltre a seguito della delega di funzioni effettuata con la legge sul riordino istituzionale (LR 13/2015) ha la gestione operativa della navigazione interna lungo il corso del fiume Po (servizio dragaggio e segnalamento, ispettorato di porto, gestione conche e banchine, rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna).

E' stato inoltre recentemente approvata una modifica dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia, in base alla quale alla medesima è stata attribuita una nuova funzione in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po.

Indirizzi strategici

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po sarà orientata a dare continuità alle attività già previste dalla [LR 42/2001](#) di istituzione e a dare attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPo dalla legge regionale sul riordino istituzionale ([LR 13/2015](#)), nonché alla nuova funzione in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica prevista dall'Intesa interregionale ratificata con LR 12/2021, attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia.

In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l'Agenzia proseguirà nell'attuazione di interventi complessi di respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (quali cassa di espansione del torrente Baganza, cassa di espansione del fiume Secchia, sistemi arginali di Secchia, Panaro ed Enza).

Relativamente invece alla navigazione interna l'Agenzia dovrà realizzare l'importante intervento di regolazione dell'alveo di magra del Po tra foce Mincio e Ferrara, per il quale sono stati anche recentemente assegnati dal MIMS ulteriori consistenti risorse finanziarie. Questo specifico intervento dovrà necessariamente coordinarsi con quello sotto descritto del PNRR.

Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si è aperto un capitolo altamente strategico che vede l'AIPo quale soggetto attuatore del progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3, che rappresenta per ambito territoriale (intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni rivierasche: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto) e risorse stanziare (357 milioni di euro) una grande opportunità per rilanciare e realizzare la progettualità già disponibile negli strumenti di pianificazione distrettuale e regionale, nel perseguimento degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.

Destinatari dei servizi

Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2023

- attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse, e nelle tempistiche previste
- concorso all'attuazione delle misure previste dalla normativa nazionale per l'accelerazione delle attività per il contrasto al dissesto idrogeologico

- avvio degli interventi regionali previsti nel Programma di Azione del Progetto di “Rinaturazione dell’Area del Po”, finanziato con risorse del PNRR
- intervento di regolazione a corrente libera dell’alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara (finanziamento da 15 milioni di euro)

Intera legislatura

- misure per la riduzione del rischio idraulico e per l’aumento della sicurezza idraulica nei territori emiliano-romagnoli compresi nel reticolo di competenza di AIPo
- realizzazione 100% di piste ciclabili previste dal progetto VENTO
- intervento di regolazione a corrente libera dell’alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara (ulteriore finanziamento da 25 milioni di euro)

Link sito istituzionale

<http://www.agenziapo.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori
- ❖ Promuovere lo sviluppo della navigazione interna
- ❖ Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica

AGREA – Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura

Assessorato di riferimento

Agricoltura, agroalimentare, caccia e pesca

Presentazione

L’Agenzia è un ente strumentale della Regione Emilia-Romagna di diritto pubblico non economico, dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, istituita nel 2001 ([LR 21](#)), che svolge funzioni di Organismo pagatore di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell’Unione Europea e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia – FEAGA e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR.

L’obiettivo principale perseguito con la sua istituzione è stato quello di consentire una [semplificazione](#) delle procedure e garantire così una maggiore tempestività nei pagamenti, in ragione anche della contiguità territoriale.

L’Agenzia è garante, nei confronti dell’Unione Europea, degli adempimenti connessi allo svolgimento di tutte le procedure di erogazione dei contributi.

Nell’esercizio delle funzioni di organismo pagatore, ai sensi della normativa dell’Unione Europea che detta disposizioni per il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, l’Agenzia provvede a:

- a) emanare il nulla osta all’erogazione degli importi oggetto di autorizzazione
- b) eseguire i pagamenti
- c) contabilizzare i pagamenti.

Nello svolgimento di queste funzioni l’Agenzia può contare sull’esperienza acquisita nella materia dei controlli sui fondi destinati all’agricoltura e su un rapporto ormai consolidato con organismi delegati, ed in particolare con i Centri di Assistenza Agricola (CAA), che sono ormai diventati partner fondamentali, rappresentando l’immediata l’interfaccia dell’Agenzia nel territorio e concretamente il primo contatto con le imprese agricole regionali.

L’Agenzia è inoltre nominata dalla Regione, autorità di certificazione nell’ambito dei programmi operativi regionali FESR e FSE, autorità di certificazione per il FSC e svolge le funzioni di organismo intermedio dell’Autorità di Certificazione Nazionale (Agea) per il fondo FEAMP del settore pesca.

La Regione si avvale in questi campi dell'Agenzia per rispettare i requisiti di separazione delle funzioni di gestione, certificazione e audit disposti dalla normativa europea, sulla base delle competenze espresse nel settore dei Fondi comunitari agricoli (FEAGA e FEASR) e cogliendo anche l'opportunità delle condizioni di indipendenza dell'Agenzia.

Indirizzi strategici

La Politica Agricola Comune (PAC) è stata interessata, nel corso degli anni, da un significativo processo di cambiamento, che ha introdotto una nuova e più complessa organizzazione del sistema di erogazione dei contributi, di attuazione dei controlli e delle attività di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea.

Sotto il profilo attuativo, la nuova regolamentazione ha introdotto nuovi strumenti di gestione delle procedure sia di pagamento che di controllo, che puntano ad una maggiore efficienza gestionale e alla riduzione del carico burocratico per le imprese.

Perni principali di queste azioni sono il passaggio al sistema grafico per la presentazione delle domande di aiuto di superficie e la prosecuzione nel processo di dematerializzazione e [semplificazione](#) dei procedimenti amministrativi e di controllo. Si tratta di innovazioni che richiedono, per la loro attuazione, competenze specifiche, investimenti appropriati in sistemi informativi e in formazione del personale e tempi di attuazione distribuiti in un periodo pluriennale.

Il sistema grafico è stato introdotto nel 2017 ed è in questi anni in forte evoluzione in particolare per il passaggio dalla particella catastale ad una nuova parcella di riferimento, più consona alla misurazione delle superfici, basata su sistemi informativi geografici (GIS), di quanto non sia la particella derivante dal catasto e registrata su tabelle alfanumeriche. Le regole di riferimento sono definite in maniera cogente per gli Organismi Pagatori sulla base di un accordo tra le Istituzioni Nazionali (in primis Agea nel suo ruolo di organismo di coordinamento nazionale degli organismi pagatori) e i Servizi della Commissione europea. Tali regole sono state ulteriormente codificate dai regolamenti europei relativi alla PAC 2023 – 2027, approvati nel dicembre 2021. L'utilizzo della domanda grafica, ossia di una domanda di contributi non fondata su dati inseriti in tabelle, bensì su supporto GIS, deve essere oggetto di grande attenzione in quanto può comportare variazioni, sia in aumento sia in diminuzione, della superficie eleggibile a contributo, a fronte delle quali i Regolamenti comunitari vigenti prevedono applicazioni di riduzioni, recuperi e sanzioni da esercitarsi a ritroso sui pagamenti ricevuti dall'inizio dell'impegno, con conseguenti ripercussioni di natura economica a carico degli imprenditori.

Un altro elemento basilare nella costruzione del sistema grafico, supportato dai sistemi informativi dell'Agenzia, è il piano culturale grafico, sviluppato da Agea nel corso del 2020 ed utilizzato durante le campagne del 2021 e del 2022.

L'evolversi continuo delle regole e la previsione di cambiamenti importanti in vista del periodo di programmazione 2023 – 2027 inducono l'Agenzia a misurarsi nei prossimi anni con ulteriori modifiche, in particolare legate alla domanda grafica, ed a programmare ulteriori sviluppi per mantenere le elevate capacità di pagamento alle imprese emiliano – romagnole del settore agricolo e agroalimentare anche nel momento di passaggio ad un nuovo periodo di programmazione.

Un ulteriore elemento di modifica sarà l'adozione da parte dell'organismo pagatore di un sistema di monitoraggio dei risultati (detto "*delivery model*"), che diventerà l'elemento qualificante dei nuovi piani strategici previsti dalla riforma della PAC che si adotterà dal 2023.

Altro pilastro importante dell'attività sono i controlli esercitati con modalità diverse nei molteplici settori e connessi al pagamento delle domande. I controlli prevedono la combinazione di varie procedure – verifiche documentali, controlli in loco, analisi – e devono essere caratterizzati da un elevato livello di professionalità del personale addetto, dalla pertinenza delle informazioni già acquisite e/o da acquisire in cooperazione con le banche dati, dalla disponibilità

di attrezzature tecniche e/o sistemi di sorveglianza particolarmente affidabili nonché dalla accurata individuazione del calendario di esecuzione di alcuni controlli in loco.

Il percorso di dematerializzazione riguarda sia i procedimenti amministrativi che quelli di controllo e ha ricevuto un forte impulso dalle necessità imposte dalla pandemia [Covid-19](#), nel corso della quale si è investito sull'adozione di pratiche a distanza in grado di surrogare e in taluni casi di sostituire attività in presenza. Anche in questo caso l'adozione del sistema grafico e della registrazione su GIS delle foto satellitari o aeree ha consentito di trasferire on line quanto tradizionalmente si effettuava con sopralluoghi presso le aziende. L'attività non sostituisce integralmente il necessario presidio del territorio ma può consentire di adottare talune razionalizzazioni. Vari provvedimenti sono stati emanati dall'Unione europea, dai quali derivano azioni necessarie da parte dell'organismo pagatore, alcune anche in raccordo con l'Assessorato Agricoltura Agroalimentare, Caccia e Pesca.

In questo quadro di indirizzi strategici assegnati dalla Regione all'Agenzia, proseguiranno nel 2023 sviluppo e implementazione di soluzioni ICT che consentano al sistema agricolo regionale di mantenere le performance di pagamento anche in presenza di importanti cambiamenti nella governance, per la quale si prevede un peso più importante dell'attore ministeriale, all'interno del quale sarà collocata l'autorità di gestione nazionale.

Di seguito i principali aspetti che si prevede ad oggi di affrontare nel 2023, ferme restando le attuali condizioni:

- presentazione sul sistema SIAG della domanda unica 2023
- predisposizione dei sistemi ad interagire con l'anagrafe grafica delle aziende agricole, di competenza della direzione regionale agricoltura, caccia e pesca
- adeguamento delle attività di controllo alle regole che verranno stabilite per la programmazione 2023-2027 Feaga e Feasr
- dematerializzazione fascicoli di credito

Destinatari dei servizi

Aziende agricole dell'Emilia – Romagna, Enti Locali beneficiari di aiuti indirizzati a creare condizioni di sviluppo per il miglioramento del settore

Risultati attesi

2023

- indicatore: pagamento degli aiuti
- risultati attesi: 40 – 42.000 beneficiari, 600 milioni di euro

Link sito istituzionale

<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>

Collegamento con l'obiettivo strategico

- ❖ Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine, multifunzionalità e bioeconomia
- ❖ Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale
- ❖ Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco
- ❖ Resilienza ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica per scopi irrigui
- ❖ Conoscenza, innovazione e semplificazione

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento

Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Presentazione

Negli ultimi anni l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (di seguito ARPAE) è stata interessata, da un lato, dall'attribuzione di ulteriori funzioni tecniche e amministrative (rilascio di autorizzazioni e concessioni demaniali, attività di educazione alla sostenibilità) e dall'altro da un nuovo quadro di riferimento nazionale rappresentato dall'istituzione del Sistema nazionale per la protezione ambientale - SNPA di cui alla [Legge 132/2016](#).

L'assetto previsto dalla [LR 13/2015](#), in un'ottica di innovazione ha previsto a fronte di una funzione che rimane di competenza della Regione, il dispiegarsi di un modello organizzativo che vede in ARPAE, quale agenzia strumentale della Regione, lo svolgimento delle attività, con appositi atti di indirizzo tesi a recuperare omogeneità nell'esercizio dell'azione mantenendo l'efficacia della stessa. A tal fine gli indirizzi della Regione continueranno ad essere formulati in modo da conseguire standard uguali su tutto il territorio regionale.

I principali campi d'azione di ARPAE riguardano complessivamente i seguenti ambiti:

- Gestione di sistemi di monitoraggio, con valutazione ed analisi previsiva dello stato delle componenti ambientali;
- Vigilanza e controllo ambientale del territorio e delle attività dell'uomo su di esso incidenti;
- Gestione delle emergenze ambientali;
- Emissione di pareri tecnici ed istruttorie di valutazione di impatto ambientale;
- Rilascio di autorizzazioni ambientali, di infrastrutture di trasporto e impianti di produzione di energia, di concessioni di demanio idrico, con attività di vigilanza e controllo;
- Educazione alla sostenibilità, comunicazione del rischio;
- Gestione dell'Osservatorio sull'energia;
- Campionamento e attività analitica di laboratorio;
- Diffusione di informazioni ambientali;
- Gestione del Sistema informativo regionale sull'ambiente;
- Diffusione e promozione dei sistemi di gestione ambientale;
- Studio, ricerca e supporto tecnico-progettuale in campo ambientale per la realizzazione di piani (integrati o di settore) ed impostazione e gestione di azioni mirate per il loro monitoraggio;
- Gestione dell'Osservatorio sui Cambiamenti climatici e relativi impatti;
- Centro funzionale e di competenza della Protezione civile.

Indirizzi strategici

L'attività di ARPAE sarà diretta ad assicurare la gestione delle attività sopra elencate, nell'ottica di favorire la sostenibilità, la tutela della salute, la sicurezza del territorio e la valorizzazione delle risorse e della conoscenza ambientale.

In linea con gli impegni enunciati nel "Patto per la semplificazione", continuerà un'importante azione tesa all'omogeneizzazione delle prassi operative adottate da ARPAE per incrementare la certezza del rispetto dei termini procedurali a maggior tutela del legittimo affidamento degli istanti, nel quadro di linee guida e indirizzi tecnici che garantiscano sempre maggiore chiarezza e certezza dei procedimenti.

L'Agenzia continuerà la sua attività per sostenere:

- lo sviluppo dei processi di autorizzazione, prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale orientati a migliorare la sostenibilità e la competitività del territorio e la tutela della salute,

garantendo efficacia operativa, innovazione e scambio di conoscenza con la società e le istituzioni;

- lo sviluppo di sistemi e modelli di previsione volti a migliorare la conoscenza delle dinamiche dei sistemi ambientali e dell'incidenza sugli stessi di fattori sia antropici che naturali, monitorando le nuove forme di inquinamento e di degrado degli ecosistemi;
- la ricerca e sviluppo in campo meteorologico e climatologico, affrontando le tematiche conoscitive alla base delle politiche di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico;
- l'attuazione dei Piani energetici e per la realizzazione e gestione dell'Osservatorio regionale sull'energia;
- l'attuazione del Programma regionale di educazione e informazione alla sostenibilità, attraverso il coordinamento della Rete regionale dell'educazione alla sostenibilità e la realizzazione delle campagne di educazione, informazione e sensibilizzazione su tutte le dimensioni della sostenibilità.

L'Agenzia inoltre supporterà la Regione nell'attuazione della [Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile](#) di cui all'[art. 34 del D.Lgs n. 152/2006](#), nel quadro generale della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile adottata il 22/12/2017, basata sulla declinazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) indicati nell'[Agenda 2030](#) ONU.

A livello organizzativo l'Agenzia perseguirà il rafforzamento della cooperazione interfunzionale e l'integrazione tra le sue diverse componenti, anche al fine di un complessivo miglioramento della propria *performance* e continuerà, altresì, il percorso intrapreso volto all'omogeneizzazione delle proprie attività in coerenza con il nuovo assetto organizzativo.

Relativamente alle specifiche competenze tecniche, saranno garantiti:

- il mantenimento del livello analitico-strumentale e tecnologico aggiornato alle più avanzate esigenze di interpretazione integrata dello stato degli ecosistemi;
- la gestione di laboratori specialistici efficienti per le analisi sulle diverse matrici ambientali e sui nuovi inquinanti emergenti;
- la caratterizzazione sull'utilizzo del suolo e in particolare il campionamento e l'analisi per la determinazione del contenuto biodisponibile dei metalli pesanti, degli inquinanti organici e dei parametri agronomici, caratteri chimico-fisici, concentrazione di nutrienti, metalli pesanti e sali solubili;
- l'evoluzione del sistema di informazione ambientale regionale di cui al [D.Lgs 195/2005](#) per ottimizzare la fruibilità dei dati sul portale open data ARPAE: in particolare, per i dati cartografici saranno riviste e messe a punto la metadattazione e realizzati i servizi di esposizione per visualizzazione e download; in linea con l'architettura condivisa con la Regione, saranno analizzati gli interventi funzionali ad una rappresentazione sinergica e coordinata dell'informazione ambientale, cui contribuiscono il portale open Data ARPAE e *Webook*

Destinatari dei servizi

Cittadini, Enti Locali ed altre Amministrazioni, imprese, categorie economiche e della società civile

Risultati attesi

2023

- Omogeneizzazione e semplificazione delle prassi operative
- Sistemizzazione dei programmi applicativi e dei sistemi informativi connessi alla gestione delle attività previste dalla [LR 13/2015](#).
- Sviluppo di strumenti e modalità di raccordo con le altre amministrazioni del sistema regionale per la gestione efficiente di pratiche che coinvolgono più soggetti.

Intera Legislatura

- Evoluzione del sistema di informazione ambientale
- Omogeneizzazione del sistema autorizzatorio e incremento dell'efficienza dello stesso in ottica di semplificazione
- Miglioramento degli standard qualitativi dell'attività dell'Agenzia come percepiti dai cittadini emiliano romagnoli

Link sito istituzionale

<http://www.arpae.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ Promuovere l'economia circolare e definire le strategie per la riduzione dei rifiuti e degli sprechi
- ❖ Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque
- ❖ Migliorare la qualità dell'aria
- ❖ Favorire il recupero e il riuso dei siti e degli edifici inquinati
- ❖ Promuovere la conoscenza e la cultura della sostenibilità

Consorzi fitosanitari provinciali di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia

Assessorato di riferimento

Agricoltura, caccia e pesca

Presentazione

Con [LR 16/1996](#), poi modificata e integrata con [LR 9/2011](#), la Regione ha riorganizzato i quattro Consorzi fitosanitari provinciali attivi nel territorio regionale allo scopo di potenziare la difesa sostenibile delle colture e la sorveglianza fitosanitaria nella parte occidentale della Regione Emilia-Romagna.

I Consorzi Fitosanitari Provinciali sono enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione e amministrati da una Commissione presieduta da un rappresentante dei consorziati di nomina regionale.

Essi svolgono le seguenti attività:

- a) divulgazione delle norme tecniche per la difesa dalle malattie delle piante, organizzazione e vigilanza sulle operazioni di difesa adottate dai consorziati, comprese le iniziative intese a ridurre l'impatto ambientale ad esse connesso, conformemente alle direttive del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale
- b) esecuzione diretta delle operazioni di lotta obbligatoria in sostituzione di eventuali soggetti inadempienti e ritardatari ed a loro spese
- c) sperimentazione di campo e attività dimostrative finalizzate alla diffusione della difesa fitosanitaria, nonché divulgazione dei mezzi e dei metodi di difesa in conformità con i programmi regionali.

Per realizzare queste attività i Consorzi impongono una contribuzione annua obbligatoria basata sui redditi dominicali dei consorziati.

Indirizzi strategici

I Consorzi collaborano con la Regione Emilia-Romagna contribuendo alla corretta attuazione delle norme comunitarie e nazionali in materia fitosanitaria ed allo sviluppo di modalità di gestione della difesa delle colture ambientalmente sostenibili; in questo contesto sono chiamati a svolgere sia azioni rientranti nei loro compiti istituzionali – attività di divulgazione delle norme per la difesa dalle malattie delle piante, assistenza alle imprese agricole, organizzazione e vigilanza degli interventi fitoiatrici - sia attività svolte, con il coordinamento del Servizio Fitosanitario, in convenzione con la Regione finalizzate al costante aggiornamento dei

disciplinari di produzione integrata e alla predisposizione per il territorio di competenza dei bollettini di produzione integrata e biologica, alle attività di certificazione fitosanitaria dei prodotti destinati alla esportazione ed alla sorveglianza finalizzata alla prevenzione ed al contrasto della diffusione di nuove avversità biotiche sul territorio regionale.

Destinatari dei servizi

Tutti i Consorziati, con riferimento alla difesa delle piante, sono destinatari diretti e indiretti dei servizi erogati dai Consorzi provinciali Fitosanitari ai quali si sommano, in numerose realtà, interventi di supporto a favore degli Enti locali finalizzati alla corretta gestione del verde pubblico, ovvero di un ambito di intervento particolarmente complesso in quanto caratterizzato dall'esigenza di garantire la massima sicurezza per i fruitori delle aree verdi con la necessaria tutela del patrimonio vegetale.

Risultati attesi

Sono rappresentati, in via generale, dal miglioramento della sostenibilità ambientale e sanitaria delle operazioni di difesa delle piante legata, in particolare, alla riduzione dell'uso di prodotti chimici di sintesi.

Per questo le attività avviate a livello territoriale sono finalizzate, tra l'altro, alla messa a punto di sistemi di previsione e di avvertimento sulla presenza di organismi dannosi con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia degli eventuali interventi di contrasto, alla predisposizione dei Bollettini di produzione integrata e biologica e delle relative modifiche rese necessarie dalla costante evoluzione della normativa comunitaria in materia di principi attivi utilizzabili per interventi fitoiatrici, dal miglioramento degli interventi di assistenza tecnica a favore dei consorziati e del supporto alla corretta applicazione delle disposizioni previste dalla revisione del [Piano d'Azione nazionale \(PAN\)](#) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

Altra importante attività svolta dai Consorzi fitosanitari provinciali è rappresentata dal supporto alla "sorveglianza fitosanitaria" del territorio di propria competenza finalizzata, da un lato, al monitoraggio dell'evoluzione di numerose specie aliene introdotte accidentalmente nei nostri ambienti ed in grado di provocare gravissimi danni alle colture e, dall'altro, alla prevenzione ed alla rapida individuazione di ulteriori avversità che, a seguito del cambiamento climatico e della significativa accelerazione degli scambi commerciali, rappresentano una costante minaccia, in fase di ulteriore sviluppo, all'equilibrio dei nostri agroecosistemi ed alla qualità delle produzioni. I Consorzi fitosanitari svolgono queste attività di grande rilevanza per lo sviluppo del comparto agroalimentare regionale nell'ambito di uno specifico accordo con la Regione Emilia-Romagna ed in costante collegamento con il Servizio Fitosanitario.

Link sito istituzionale

<http://www.fitosanitario.mo.it>

<http://www.fitosanitario.pr.it>

<https://www.fitosanitario.pc.it>

<http://www.fitosanitario.re.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ [**Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco**](#)
- ❖ [**Resilienza ai cambiamenti climatici e gestione della risorsa idrica per scopi irrigui**](#)

ER.GO - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento

Scuola, Università, Ricerca e Agenda Digitale

Presentazione

ER.GO è l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, istituita con LR 15 del 27 luglio 2007, attraverso cui la Regione realizza l'obiettivo di rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, con particolare attenzione agli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche, garantendo uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale.

La scelta della Regione di puntare su una Azienda unica, subentrata alle quattro precedenti aziende per il DSU, per la realizzazione degli interventi e dei servizi nel diritto allo studio universitario ha trovato positiva conferma negli straordinari risultati conseguiti in questi anni, grazie alle politiche di razionalizzazione intraprese, tra cui da ultimo l'abolizione della figura del Presidente e del Consiglio di amministrazione dell'Azienda (LR 6 del 18 giugno 2015) che hanno consentito infatti di incrementare le risorse disponibili da destinare prioritariamente alla concessione di borse di studio garantendo così la concessione del beneficio a tutti gli studenti idonei ai benefici del diritto allo studio universitario.

Indirizzi strategici

- Continuare nell'azione di promozione e gestione di un sistema integrato di servizi ed interventi per rendere effettivo il diritto di raggiungere i più alti gradi dell'istruzione, del sapere e delle competenze, coniugando i principi dell'ampia inclusione e della valorizzazione del merito;
- Perseguire il raggiungimento della più ampia copertura delle borse di studio a favore degli studenti capaci, meritevoli e in difficili situazioni economiche;
- Garantire l'uniformità di trattamento su tutto il territorio regionale e svolgere azione di semplificazione, per favorire la trasparenza nell'accesso e la partecipazione degli studenti;
- Razionalizzare il sistema dei servizi rivolti agli studenti, con particolare riguardo ai servizi per l'accoglienza;
- Valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra la popolazione studentesca e le comunità locali, promuovendo un ampio sistema di accoglienza;
- Sostenere la dimensione internazionale della formazione universitaria quale fattore di attrattività sul territorio regionale di giovani talenti e quale componente essenziale per preparare i giovani ad affrontare le sfide della competitività globale del mercato del lavoro;
- In collaborazione con servizi di placement delle università e con quelli dell'Agenzia Regionale per il Lavoro, rafforzare le azioni di orientamento al lavoro rivolte agli studenti borsisti degli ultimi anni di corso e ai neolaureati;
- Svolgere attività di supporto istruttorio alla Regione con riguardo all'edilizia scolastica e al diritto allo studio scolastico.

Destinatari dei servizi

Scuole, studenti, le loro famiglie, le Università e studenti iscritti alle Università dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi**2023**

- Programmazione e attuazione di misure del diritto allo studio, anche in attuazione dei provvedimenti e dei fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per fare fronte alle situazioni emergenziali e continuare a promuovere attrattività territoriale in un sistema regionale integrato con gli Atenei e le Istituzioni universitarie.

Triennio di riferimento del bilancio

- Promuovere una maggiore collaborazione interistituzionale per avviare nuove politiche

abitative, quali ad esempio la rinegoziazione dei contratti di locazione per gli studenti e l'individuazione di partnership pubblico-privato per la realizzazione di alloggi.

- Puntare ad una regione ancora più attrattiva di studenti attraverso servizi agli studenti.

Intera legislatura

- Continuare a garantire ogni anno borse di studio universitarie e servizi adeguati al 100% di coloro che ne hanno diritto, nell'ambito di una stretta collaborazione con gli atenei e attraverso il rafforzamento del sistema integrato dei benefici e politiche per la residenzialità;
- Potenziare i servizi rivolti agli studenti per valorizzare la multiculturalità e la dimensione internazionale e favorire la positiva integrazione tra popolazione studentesca e le comunità locali;
- Realizzare nuovi spazi polifunzionali per la comunità studentesca, in collaborazione con ER.GO e gli Atenei, che possano facilitare le relazioni e la crescita individuale e sociale, favorire la formazione e le progettualità dei giovani.

Link sito istituzionale

www.er-go.it

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Istruzione, diritto allo studio e edilizia scolastica**
- ❖ **Diritto allo studio universitario e edilizia universitaria**

Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici

Assessorato di riferimento

Politiche per la salute

Presentazione

Intercent-ER è un'Agenzia regionale dotata di autonomia giuridica che opera in qualità di centrale di committenza in favore degli Enti e delle Amministrazioni del territorio regionale in forza della LR 11/2014.

A partire dal 2016, l'Agenzia è stata individuata Soggetto Aggregatore per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 9 del [DL 66/2014](#). Inoltre, Intercent-ER ha la missione di diffondere l'utilizzo di strumenti di e-procurement e di gestire i programmi definiti dalla LR 17/2013 in materia di dematerializzazione del ciclo passivo.

Indirizzi strategici

Il prossimo triennio sarà caratterizzato, come gli ultimi due anni, da una forte incertezza legata all'evoluzione della pandemia da Covid-19. Da un lato occorrerà supportare le strutture sanitarie garantendo l'approvvigionamento dei beni e dei servizi necessari a fronteggiare un'eventuale recrudescenza dell'emergenza e, dall'altra, dovranno essere dispiegati in tempi molto stretti i progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). In tale contesto l'attività dell'Agenzia dovrà concentrarsi sulle seguenti linee di sviluppo:

Acquisizioni per la realizzazione di progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza:

Con la Delibera di Giunta n. 2013 del 29/11/2021 Intercent-ER è stata individuata quale ufficio referente in materia di appalti pubblici per le attività legate al PNRR per la Regione Emilia-Romagna. Si tratta di un ruolo particolarmente importante in quanto gli appalti costituiscono un fattore critico e determinante per la concreta realizzazione degli interventi previsti dal Piano. Nel prossimo triennio, pertanto, l'Agenzia sarà chiamata non solo a gestire importanti procedure di acquisizione di beni e servizi (es. attrezzature sanitarie, servizi di ingegneria e architettura,

ecc.) ma dovrà coordinare e monitorare l'intero complesso degli appalti del PNRR, in modo da consentire alle strutture di governance individuate per la gestione del Piano di intervenire tempestivamente in caso di criticità o ritardi.

Appalti nel settore dei lavori: come noto il perimetro attuale dell'Agenzia Intercent-ER è limitato all'acquisto di beni e servizi dove, oltre a conseguire efficienze di processo, è possibile realizzare un'aggregazione e standardizzazione della domanda in grado di generare benefici in termini di condizioni di acquisto. Negli ultimi mesi, la necessità dettata dal PNRR di realizzare un gran numero di interventi in pochissimo tempo, ha fatto crescere l'esigenza da parte delle Pubbliche Amministrazioni di rivolgersi a centrali di committenza anche per la gestione di appalti di lavori. Nel corso del 2022 la Regione valuterà pertanto l'allargamento del perimetro di attività dell'Agenzia anche al settore dei lavori.

Supporto agli Enti del territorio regionale: gli Enti del territorio hanno espresso, tramite l'ANCI, l'esigenza di avere un supporto sul tema degli approvvigionamenti. L'obiettivo è quindi organizzare, in qualità di Centro di Competenza regionale, che fornisca supporto strategico ed operativo agli Enti locali, anche nell'ambito dell'attuazione del PNRR nonché la diffusione di buone pratiche

Consolidamento del ruolo di Soggetto Aggregatore: accanto alle iniziative "straordinarie" legate al PNRR e alla gestione dell'emergenza sanitaria, nei prossimi anni si continuerà a dare copertura alle categorie merceologiche di cui al DPCM 11 luglio 2018, Inoltre, in continuità di quanto fatto negli anni precedenti, si dovrà puntare al rafforzamento delle attività di collaborazione con gli altri Soggetti Aggregatori, mediante la realizzazione di gare congiunte

Rafforzamento delle competenze e dei processi dell'Agenzia: l'Agenzia ha intrapreso un percorso di rafforzamento delle proprie capacità e competenze, in termini di qualità ed efficacia dei servizi erogati, che ha portato nel 2019 alla certificazione del Sistema di Gestione Qualità ISO 9001 e nel 2021 alle certificazioni ISO 27001 del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni gestite dalle piattaforme gestite dall'Agenzia e ISO 37001 relativa ai sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione. Inoltre, a partire dal 2019 è stato implementato un programma di formazione di Project management con l'obiettivo di fornire ai funzionari e ai dirigenti dell'Agenzia metodologie e strumenti per la gestione di progetti complessi. L'obiettivo, nei prossimi anni, sarà quello di implementare ulteriormente l'"infrastruttura" organizzativa e delle competenze dell'Agenzia, unificando e portando a sistema tutte le metodologie implementate

Sviluppo dell'e-procurement: gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un forte incremento dell'utilizzo della piattaforma SATER grazie ad una continua evoluzione degli strumenti di supporto agli utenti oltre che da un'intensa attività di evoluzione della piattaforma, volta sia al miglioramento delle funzionalità esistenti, sia allo sviluppo di nuove funzionalità. L'obiettivo per il prossimo periodo è quindi quello di rafforzare le capacità di supporto alle Amministrazioni e di adeguare il sistema a tali aumenti di volumi

Promozione degli acquisti pubblici sostenibili: negli ultimi anni l'attenzione e all'impegno dimostrati dall'Agenzia nell'utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale negli appalti, sono stati riconosciuti a livello nazionale come best practice, conseguendo numerosi premi e riconoscimenti. Nei prossimi anni l'obiettivo dell'Agenzia è di continuare a rappresentare un punto di riferimento sulle tematiche del Sustainable Procurement sia a livello regionale che nazionale, cercando di recepire al meglio le priorità definite dal PNRR e legate alla valorizzazione del ruolo delle nuove generazioni e al conseguimento di una più reale parità di genere e alla riduzione dei divari

Destinatari dei servizi

Enti Regionali, Aziende Sanitarie, Enti del territorio regionale

Risultati attesi

2023

- Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro) 1,60
- Spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale 56%
- Piena operatività del sistema di governo e monitoraggio della spesa per beni e servizi con messa a punto di un sistema di reportistica
- Rafforzamento dell'utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale (fra cui *gender responsible public procurement*) nelle procedure di acquisto di beni e servizi e sistematico monitoraggio e rendicontazione

Intera legislatura

- Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro) 1,65
- Spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale 57%
- Progettazione e realizzazione di un sistema di Open data sugli acquisti di beni e servizi delle Amministrazioni regionali
- Definizione e implementazione di servizi di supporto agli Enti del territorio in materia di acquisizione di beni e servizi e, in caso di approvazione del progetto di legge n. 5150/2022 di modifica della L.R. 11/2004, anche in materia di lavori

Link sito istituzionale

<https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ Razionalizzazione della spesa e dei processi per l'acquisizione di beni e servizi per gli enti regionali per il Servizio Sanitario Regionale

**Indirizzi
alle società controllate
e partecipate**

Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna S.p.A.

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Presentazione

La Società gestisce l'aeroporto "Guglielmo Marconi" di Bologna, inteso quale complesso di beni, attività e servizi organizzati ai fini della messa a disposizione degli utenti, dei passeggeri e delle merci delle infrastrutture aeroportuali così da assicurare l'intermodalità dei trasporti. Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico aereo dello scalo di Bologna, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti aeroportuali.

Indirizzi strategici

Dal 2015 la società è quotata presso Borsa Italiana. A seguito della quotazione la Regione, assieme agli enti pubblici territoriali, ha ceduto sul mercato una parte rilevante della propria partecipazione; ad oggi detiene il 2,04% della società. Gli indirizzi strategici sono rivolti a sviluppare i collegamenti del bacino d'utenza dell'Aeroporto con le principali destinazioni nazionali e internazionali per supportare nel migliore dei modi le esigenze dei viaggiatori e del tessuto economico regionale. La società opera, inoltre, attraverso un utilizzo efficiente della capacità delle infrastrutture già presenti ed una realizzazione modulare di nuovi investimenti, al fine di raccordare la capacità delle infrastrutture con lo sviluppo del traffico atteso. La società pone particolare attenzione a garantire un continuo miglioramento dei servizi offerti agli utenti aeroportuali, garantendo al contempo sempre più elevati standard di sicurezza, qualità e rispetto dell'ambiente. Quale driver di supporto e miglioramento di tutti gli aspetti gestionali e di fidelizzazione dei clienti, la società ritiene importante sviluppare una cultura dell'innovazione che ruoti attorno all'implementazione di sistemi tecnologici che permettano di incrementare l'interazione con i passeggeri e di ottimizzarne l'esperienza di viaggio in aeroporto. La società si impegna, infine, a porre attenzione a tutti gli aspetti di sostenibilità, da quelli ambientali al rispetto dei principi etici e sociali considerando il ruolo importante che l'Aeroporto di Bologna assolve, quale polo funzionale sul territorio.

Destinatari dei servizi

Passeggeri, vettori e sub-concessionari, intera società regionale

Risultati attesi

Il contesto di significativa incertezza internazionale, altresì con una crisi pandemica dai connotati certamente migliorati, ma ancora incerti nelle prospettive evolutive, data la continua variabilità del virus con ondate in diverse zone del mondo, rendono ancora incerte le prospettive di AdB e del Gruppo, oltre il 2022. Le prospettive sull'evoluzione del traffico – già per il corrente 2022, difatti, ed altresì per il 2023 – si confermano di incertezza, con una ripresa per il settore che sarà condizionata dalle eventuali ulteriori ondate di contagi, dall'efficacia e distribuzione dei vaccini e dalle mutate abitudini dei passeggeri (es. propensione al viaggio, possibilità di spesa, motivazione *business/leisure* ecc.).

Al momento risulta complesso stimare l'impatto del conflitto Russia-Ucraina sul trend di ripresa del traffico aereo. Secondo IATA risulta improbabile che questo conflitto abbia un impatto sulla crescita a lungo termine del trasporto aereo, che si è sempre dimostrato resiliente agli shock. Sono invece possibili conseguenze negative nel breve termine, in particolare per i mercati direttamente esposti al conflitto, che però risultano al momento difficilmente valutabili. Gli impatti dipenderanno dell'estensione geografica e dalla gravità del conflitto, dalla durata e dalla magnitudo delle sanzioni e della chiusura dello spazio aereo. Questi impatti si faranno sentire

più gravemente in Russia, Ucraina e nelle aree limitrofe. Prima della pandemia da Covid-19, la Russia era l'undicesimo mercato più grande per i servizi di trasporto aereo in termini di numero di passeggeri, compreso il suo grande mercato interno, mentre l'Ucraina era al quarantottesimo posto. Sempre secondo IATA è probabile che la fiducia dei consumatori e l'attività economica subiscano un impatto anche al di fuori dell'Europa orientale (Fonte: IATA, *Air Passenger Numbers to Recover in 2024*, 1 marzo 2022).

Per il 2022 ACI Europe stima un possibile recupero che varia dal 61% all'80% dei volumi annuali di traffico pre-Covid19, con una maggiore ripresa stimata per il secondo semestre dell'anno. Per il 2023 ACI Europe stima volumi di traffico ancora inferiori al 2019, con variazioni che vanno da -5% a -24% in differenti scenari. La Capogruppo stima che la ripresa dei volumi sullo scalo di Bologna sia sostanzialmente allineata a tali previsioni anche se l'andamento del traffico continuerà ad essere influenzato dalla capacità di resilienza e di ripresa dei vari stakeholder (vettori, subconcessionari, *handler*, ecc.).

Risultati specifici attesi per 2023

- Recupero significativo del traffico pre-Covid19 ed impegno nella gestione dei picchi estivi di traffico, particolarmente critici per i fronti di lavori avviati a inizio 2023
- Attuazione del potenziamento infrastrutturale previsto dal Masterplan aeroportuale: 1. Completamento ampliamento piazzale aeroportuale cd. III lotto; 2. Completamento lavori interni all'aerostazione per migliorare processi di security; 3. Completamento lavori riqualificazione delle infrastrutture cargo
- Attuazione degli obiettivi di sostenibilità ed innovazione: 1. Avvio lavori realizzazione fascia boscata nella zona nord; 2. Valutazioni congiunte con ENAV e stakeholders a seguito studio ENAV di ottimizzazione delle rotte per verifica di sussistenza di possibili strategie di mitigazione rumore nei dintorni dello scalo (studio in via di commissionamento ad ENAV); 3. Implementazione iniziative piano innovazione (collaudo nuovi sistemi entry exit per controllo flussi aeroportuali) e piano sostenibilità (progetti per minori consumi ed efficientamenti energetici); 4. Implementazione del modello di gestione dei rischi "cybersecurity"

Intera legislatura

- Recupero completo del traffico pre-Covid19 non prima del 2024-25.
- Mantenimento, per quanto possibile, delle misure di contenimento costi, assicurando la piena operatività dello scalo pur con minori volumi di traffico valutando misure per la sostenibilità complessiva post pandemia.
- Attuazione del potenziamento infrastrutturale previsto dal Masterplan aeroportuale:
 1. Realizzazione interventi ponte al successivo ampliamento del Terminal passeggeri;
 2. Ampliamento piazzali aeroportuali;
 3. Riqualificazione delle infrastrutture cargo.
- Attuazione degli obiettivi di sostenibilità ed innovazione:
 1. Fascia boscata nella zona nord;
 2. Elaborazione studio di ottimizzazione delle rotte per verifica di sussistenza di possibili strategie di abbattimento del rumore nei dintorni dello scalo (studio in via di commissionamento ad ENAV);
 3. Implementazione nuovi progetti di digitalizzazione;
 4. Vasca di laminazione acque;
 5. Ciclabili nei dintorni aeroportuali.

Da analisi sull'evoluzione della pandemia e sul relativo impatto sul trasporto aereo, gli studi di settore ipotizzano, nei prossimi anni, una ripresa non graduale e lineare del traffico, quanto piuttosto un andamento più altalenante dei volumi, che potrebbero risentire di una situazione disomogenea nella diffusione dei contagi nei singoli paesi e di un altrettanto disomogenea

positiva incidenza delle campagne vaccinali. Allo stato attuale vi è una generale convergenza su un'ipotesi di recupero completo del traffico pre-Covid19 non prima del 2024-2025.

Il comparto non *aviation* potrebbe continuare a risentire negativamente della crisi per effetto della ripresa dei volumi di traffico non ancora completa, su cui si fonda la componente variabile dei contratti, nel frattempo ridefiniti con sostanziale azzeramento della componente di minimo garantito.

Il Gruppo manterrà in atto, per quanto possibile, le misure di contenimento costi, tenendo conto dell'esigenza di mantenere la piena operatività dello scalo pur con minori volumi di traffico.

Dal punto di vista della sostenibilità sociale, e del correlato impatto sui costi del personale, la Capogruppo potrà contare sulla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria attivata dal 1 febbraio 2022 e con durata massima di 12 mesi.

Dal punto di vista finanziario la Società è entrata in questa fase critica con una struttura patrimoniale e finanziaria solida ed equilibrata che ha consentito di affrontare gli impegni anche nei mesi di maggior pressione sulla liquidità. Tra le principali misure poste in atto per fronteggiare la crisi AdB, oltre alle misure di contenimento dei costi, si è concentrato sulla revisione delle tempistiche di realizzazione degli investimenti e degli interventi di sostituzione/rinnovamento non urgenti, oltre alla sottoscrizione a metà 2020 di due operazioni di finanziamento per un totale di 58,9 milioni di Euro, con l'obiettivo di dotare il Gruppo di risorse adeguate alle proprie esigenze finanziarie, connesse all'incremento del circolante e al sostegno del piano industriale. Inoltre, nello scorso mese di dicembre, AdB ha stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un contratto di finanziamento di lunga durata fino all'importo massimo di 90 milioni di Euro a sostegno del piano di sviluppo infrastrutturale. Questi finanziamenti mettono la Società in condizione di proseguire senza indugio nello sviluppo delle infrastrutture e dei servizi, a beneficio dei clienti e del territorio.

Nei prossimi anni la Società sarà quindi impegnata a superare i limiti della capacità infrastrutturale di alcuni sottosistemi, in un'ottica proattiva rivolta al miglioramento della qualità del servizio. Questo in un contesto di pieno funzionamento dell'infrastruttura e dei processi operativi, pur se con volumi di traffico inferiori al 2019. Inoltre, lavorerà all'implementazione di iniziative programmate in termini di sostenibilità e trasformazione digitale.

Link sito istituzionale

<https://www.bologna-airport.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Promuovere lo sviluppo del sistema aeroportuale regionale**

BolognaFiere S.p.a., Italian Exhibition Group Spa, Fiere di Parma S.p.A., Piacenza Expo S.p.a.

Assessorato di riferimento

Sviluppo Economico e *green economy*, lavoro, formazione

Presentazione

Tali società promuovono lo sviluppo di manifestazioni fieristiche ed eventi convegnistici che consentano l'incontro fra produttori e utilizzatori di prodotti e/o servizi, anche attraverso l'utilizzo e la gestione del quartiere fieristico. E più in particolare, la gestione di centri fieristici e specificamente dei beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici e convegnistici; la progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale ed internazionale; la promozione, organizzazione e gestione, sia in

proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero.

Indirizzi strategici

Il settore fieristico è stato inciso profondamente dalle limitazioni imposte per il contenimento della pandemia da COVID-19. In particolare, la chiusura dei quartieri nei momenti di picco della pandemia ha depresso in maniera importante i bilanci delle società fieristiche. Per contro, la capacità di resilienza delle società, la loro posizione competitiva pre-pandemia e i ristori messi in campo dal governo nazionale hanno permesso il riavvio del settore e l'attivazione dei nuovi piani di sviluppo e assestamento.

L'esigenza attuale - condivisa dalla Regione - è quella di un rafforzamento patrimoniale delle società per la difesa degli assets in portafoglio e per il rilancio completo del settore. Facendo seguito al rafforzamento della società PiacenzaExpo avvenuto negli anni scorsi, la Regione valuterà la partecipazione alle azioni e alle proposte di sviluppo che i management delle società proporranno ai soci, anche al fine di cogliere le eventuali opportunità di business che dovessero presentarsi al servizio della economia del territorio regionale.

Le fiere rappresentano un asse fondamentale per l'internazionalizzazione e lo sviluppo delle filiere produttive regionali. La Regione Emilia-Romagna, con la sua presenza rafforza tale indirizzo e insieme agli Enti Locali favorisce il radicamento e la crescita del sistema fieristico auspicando politiche di cooperazione e integrazione fra le diverse società.

La Regione opererà altresì per il rafforzamento a livello locale e la valorizzazione a livello internazionale del sistema fieristico regionale tramite un forte supporto ad azioni di incoming qualificato e di supporto alle manifestazioni realizzate all'estero. L'internazionalizzazione punta a realizzare all'estero manifestazioni fieristiche regionali e a qualificare i quartieri fieristici regionali per attrarre espositori e visitatori esteri.

Destinatari dei servizi

Non erogano servizi pubblici

Risultati attesi

Non sono definibili risultati attesi puntuali e misurabili essendo partecipazioni non di controllo, pur tuttavia la Regione presidia il settore monitorando l'andamento economico e lo sviluppo industriale delle società. È atteso – entro l'arco di legislatura – un ritorno alla redditività pre-pandemia, fatta salva l'imprevedibilità dell'impatto della pandemia ancora in corso e del conflitto tra Russia e Ucraina

Link sito istituzionale

<http://www.bolognafiere.it/>

<http://www.fiereparma.it/>

<https://www.iegexpo.it/it/>

<http://www.piacenzaexpo.it/>

Cal - Centro Agro-Alimentare e Logistica S.r.l consortile

Centro Agro-Alimentare Bologna S.p.a.

Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.A.

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio

Presentazione

Sono le società consortili costituite con la finalità della costruzione e della gestione dei mercati agro-alimentari all'ingrosso.

Queste società sono nate con lo scopo di svolgere un'attività di interesse generale, evidenziato dall'iniziale finanziamento pubblico statale e dall'obbligo di parità di trattamento degli operatori del settore agro-alimentare e delle attività a questo connesse.

Indirizzi strategici

Il percorso di aggregazione dei Centri Agro-Alimentari di Bologna, Rimini e Parma e del Mercato all'ingrosso di Cesena, a lungo approfondito negli anni precedenti, non ha trovato ancora accordo tra i soci principali delle società. La Regione intende promuovere la realizzazione del progetto di aggregazione, anche per step evolutivi, ma anche valutare entro il periodo – in caso di impossibilità a procedere alla fusione - possibili percorsi di uscita dalle società.

I vantaggi ricercati con l'aggregazione sono in sintesi:

- 1) creazione di valore dalle sinergie ottenibili, quantitativamente e qualitativamente superiore alla somma dei singoli valori delle imprese;
- 2) condivisione e trasferimento delle conoscenze e delle esperienze nonché delle migliori pratiche adottate dai vari enti gestori;
- 3) aumento dell'efficienza generale dei processi;
- 4) miglioramento della qualità dei servizi offerti agli operatori.
- 5) consolidamento dell'equilibrio economico di medio periodo, oggi preconditione per poter detenere una partecipazione in una società che assolve a compiti di interesse pubblico;
- 6) valorizzazione delle competenze acquisite nel settore della gestione delle infrastrutture e della logistica legate ai prodotti agroalimentari. In particolare, attraverso lo sviluppo dei progetti di promozione e commercializzazione all'estero;
- 7) sviluppo delle politiche di promozione delle eccellenze enogastronomiche (DOP) della Emilia-Romagna. Le attuali società non possono realizzare attività non previste nei loro statuti sociali, per cui questa nuova attività diverrebbe parte delle nuove finalità da perseguire

Destinatari dei servizi

Non erogano servizi pubblici

Risultati attesi

Non sono definibili risultati attesi puntuali e misurabili essendo partecipazioni non di controllo, pur tuttavia la Regione monitora gli sviluppi del progetto di aggregazione. In caso di mancato accordo, è previsto nell'arco di legislatura di attivare percorsi di dismissione delle partecipazioni.

Link sito istituzionale

<http://www.caab.it/it/>

<http://www.caar.it/>

<http://www.calparma.it>

Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori “Dino Amadori” – IRST S.r.l

Assessorato di riferimento

Politiche per la salute

Presentazione

In riferimento agli indirizzi strategici di programmazione regionale, l'IRCCS/IRST e l'AUSL della Romagna hanno condiviso il progetto unitario della Rete Oncologica della Romagna attraverso lo sviluppo del Programma interaziendale Comprehensive Cancer Care Network IRCCS/IRST –

AUSL della Romagna, in fase di progressivo consolidamento ed estensione. Il progetto si articola nelle seguenti azioni:

- attivazione operativa dei Gruppi di Patologia in ambito oncologico ed ematologico (mammella, polmone, gastro-enterico, epatobiliopancreatico, genito-urinario, testa-collo e tumori rari, ematologia compreso trapianto autologo)
- predisposizione di percorsi clinico-assistenziali ed avvio dei meeting multidisciplinari di presa in carico del malato oncologico
- potenziamento dell'offerta formativa in campo onco-ematologico a tutta la Rete romagnola

In generale, l'obiettivo da perseguire riguarda l'implementazione e il monitoraggio delle attività progettuali, assieme all'utilizzo condiviso delle Piattaforme dei servizi e di ricerca IRCCS/IRST – AUSL della Romagna mediante convenzioni operative tra i due Enti nei settori della Medicina nucleare, Radioterapia, Laboratorio di bioscienze e Farmacia oncologica.

Dovranno anche essere sviluppate e consolidate le attività di ricerca, anche mediante la messa a punto di protocolli di intesa e convenzioni con strutture universitarie regionali, la realizzazione di progetti di ricerca condivisi IRCCS/IRST – AUSL Romagna nell'ambito della Rete, l'ampliamento delle collaborazioni nazionali e internazionali e lo sviluppo dell'attività di ricerca preclinica.

Indirizzi strategici

L'orientamento alla forte integrazione dell'IRST nella programmazione ospedaliera e territoriale regionale deve essere rafforzato, mediante la fattiva collaborazione con la Azienda USL Romagna nel definire e mantenere le possibili concentrazioni di procedure complesse che riguardino la patologia oncologica.

Ciò nell'ambito dell'attuazione della DGR 2040/2015, che definisce linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale, la quale richiede la ripuntualizzazione delle discipline incluse nelle reti *Hub&Spoke*, tra le quali quella oncologica, come evoluzione di quelle già individuate dalla programmazione regionale, rispetto a bacini di utenza, unità operative e assetto della rete.

Destinatari dei servizi

Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, Università, CTSS, Organizzazioni Sindacali, Rappresentanti per la sanità privata, Rappresentanti /associazioni degli utenti/pazienti, Commissioni ed Associazioni professionali

Risultati attesi

Intera legislatura

- prosegue l'integrazione dell'IRCCS-IRST di Meldola con l'AUSL di Romagna nell'ambito del Programma interaziendale Comprehensive Cancer Care Network avviato dalle due aziende con la predisposizione di un documento condiviso e già formalizzato tra le Direzioni Generali. Da completare l'iter in CSST

Link sito istituzionale

<http://www.irst.emr.it/>

Porto Intermodale Ravenna S.p.A. S.A.P.I.R.

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, infrastrutture, turismo e commercio

Presentazione

Sapir S.p.A. è una delle imprese portuali più rilevanti del Porto di Ravenna e la sua attività di imbarco, sbarco, deposito e movimentazione merci in genere, nonché la prestazione di tutti i

servizi accessori, complementari e di logistica a condizioni competitive, rileva ai fini dell'attrattività commerciale del Porto di Ravenna.

Indirizzi strategici

- proseguimento secondo gli indirizzi del piano industriale 2021-2025
- sviluppo di nuove aree, push commerciale, perseguimento dell'eccellenza operativa e sicurezza sul lavoro

Destinatari dei servizi

Operatori del Porto di Ravenna

Risultati attesi

I risultati attesi di seguito riportati si riferiscono alle linee guida del Piano Industriale 2021 – 2025 di S.A.P.I.R.

2023

- mantenimento portafoglio clienti
- intercettazione nuovi traffici
- prosecuzione dell'azione di potenziamento attività promozionale-commerciale
- Realizzazione delle opere di urbanizzazione e PUA Trattaroli DX e realizzazione in area Trattaroli lato Piomboni del piazzale per la realizzazione del Polo Nautico Di Ravenna
- Prosecuzione degli interventi relativi al permesso a costruire del PUA San Vitale e opere di urbanizzazione pubbliche
- prosecuzione degli interventi di manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio esistente
- manutenzione costante del parco mezzi operativi
- implementazione della capacità gestionale e investimenti in formazione professionale
- implementazione del traffico ferroviario

Intera legislatura

- portafoglio clienti in crescita
- intercettazione di nuove tipologie merceologiche
- realizzazione del piano di crescita economica sostenibile previsto dal Piano Industriale 2021 – 2025 con l'adozione di misure volte a contenere e ridurre l'impatto ambientale delle attività aziendali sul territorio, prestando attenzione alla ricaduta sociale delle stesse sulla comunità
- realizzazione del piano di valorizzazione ed efficientamento del patrimonio esistente con investimenti manutentivi e di rinnovamento dei mezzi e attrezzature influenzate da vetustà
- conclusione degli investimenti in arco piano sulle aree di espansione PUA San Vitale
- conclusione degli investimenti in arco piano sulle aree di espansione PUA Trattaroli
- razionalizzazione e valorizzazione di tutte le aree all'interno del Terminal San Vitale attualmente non vocate all'attività caratteristica
- conclusione degli interventi di razionalizzazione degli spazi del Terminal per suddivisione merceologica
- efficientamento e innovazione dei processi organizzativo ed operativo tramite gestione digitalizzata
- potenziamento dell'attività logistico – commerciale
- potenziamento dell'attività promozionale-commerciale anche attraverso il consolidamento di partnership commerciali strategiche
- potenziamento del modello manageriale e consolidamento delle attività di formazione professionale e manageriale continua

- Implementazione della logistica integrata con valorizzazione dei trasferimenti via treno

Link sito istituzionale

<http://www.grupposapir.it/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Promuovere lo sviluppo del porto di Ravenna**

Società di Salsomaggiore srl in liquidazione

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Presentazione

La società ha per oggetto la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerali esistenti o che venissero scoperte nell'ambito del compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione ed il commercio anche al minuto delle stesse e di tutti i prodotti da esse derivanti, ivi compresi preparati chimici, farmacologici e cosmetici; la gestione di esercizi pubblici di cura, turistici ricreativi, alberghieri, centri estetici e strutture finalizzate al benessere termale; la produzione e la distribuzione dell'acqua potabile e del gas combustibile; l'attività di noleggio, lavaggio e trasporto di biancheria piana e vestiario; l'attività di somministrazione di alimenti e bevande e di ristorazione, la produzione e la commercializzazione di apparecchi ed attrezzature termali in genere; l'installazione, la trasformazione, l'ampliamento e la manutenzione di impianti elettrici, impianti di riscaldamento e di climatizzazione, impianti idrosanitari e impianti di protezione antincendio per l'uso interno della società.

Indirizzi strategici

La società è in liquidazione giudiziale e volontaria. La Regione in ordine alla conclusione di tali procedure prevede di compiere gli atti di competenza per la scissione del Ramo miniere, che resterà di proprietà dei soci pubblici locali a garanzia dell'erogazione dell'acqua termale alle aziende termali del territorio.

Destinatari dei servizi

Non eroga servizi pubblici

Risultati attesi

Non sono definibili risultati attesi puntuali e misurabili essendo partecipazioni non di controllo, pur tuttavia la Regione monitora gli sviluppi della procedura di liquidazione e della scissione del Ramo miniere. È attesa, entro l'arco di legislatura, la conclusione della procedura di liquidazione giudiziale e di scissione.

Link sito istituzionale

<https://www.termedisalsomaggiore.it/it-IT/azienda.aspx>

Terme di Castrocaro S.p.a.

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Presentazione

La società ha per oggetto la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerali esistenti o che venissero scoperte nell'ambito del compendio termale nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione e il commercio anche al minuto delle stesse e di tutti i prodotti da essa derivati, ivi compresi preparati chimici, farmacologici e cosmetici, la gestione di esercizi pubblici di cura, turistici ricreativi ed alberghieri, l'organizzazione e la promozione in manifestazioni turistiche.

Indirizzi strategici

La società è controllata da un socio privato. La partecipazione di minoranza in possesso è in via di dismissione. La procedura di cessione è in corso, ma rallentata dalla epidemia da coronavirus. La Regione, nel solco della procedura di dismissione del [DLGS 175/2016](#), valuterà il percorso più idoneo salvaguardando gli interessi pubblici e cercando di minimizzarne l'impatto sull'economia del territorio.

Destinatari dei servizi

Non eroga servizi pubblici

Risultati attesi

Non sono definibili risultati attesi puntuali e misurabili essendo partecipazioni non di controllo, pur tuttavia la Regione monitora l'andamento del mercato al fine di procedere, nei tempi e nei modi più opportuni, con la dismissione completa del proprio pacchetto azionario.

Link sito istituzionale

<http://www.termecastrocaro.it/>

TPER Spa

Assessorato di riferimento

Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo e Commercio

Presentazione

TPER – Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna S.p.A. è una società a capitale pubblico, con sede a Bologna, che svolge servizi di trasporto locale automobilistico e ferroviario e altre attività connesse, sia direttamente sia attraverso società controllate e partecipate, configurandosi come gruppo industriale della mobilità in senso ampio, con l'obiettivo di sviluppare il trasporto pubblico e di promuovere una mobilità efficace nei territori in cui opera.

TPER si posiziona tra i principali operatori per numeri e volumi di servizio di trasporto pubblico di persone passeggeri e, per attività di mobilità, anche nel settore merci.

TPER copre, direttamente ed indirettamente attraverso le Società del Gruppo, diversi segmenti del settore del trasporto automobilistico, filoviario e ferroviario, caratterizzandosi come uno dei pochi gruppi italiani di dimensioni rilevanti a occuparsi di trasporto collettivo su gomma e su ferro; un servizio che è svolto anche in partnership con altri soggetti attraverso consorzi pubblico-privati e pubblico-pubblico.

TPER gestisce il trasporto pubblico locale su gomma nei bacini provinciali di Bologna e Ferrara con altre aziende private e il trasporto passeggeri in ambito ferroviario regionale, in partnership con Trenitalia, attraverso la società TrenitaliaTper.

Con riferimento alle evoluzioni nell'ambito delle diverse aree di business del Gruppo TPER, si evidenzia la piena operatività della nuova società ferroviaria TrenitaliaTper Scarl (a decorrere dal 1.1.2020), che gestisce il contratto di servizio operando con personale diretto e attraverso i service che TPER e Trenitalia forniscono come Soci, direttamente o tramite proprie società controllate.

Da ottobre 2018 e con successive implementazioni, ha avviato il servizio CORRENTE, ovvero un servizio di car sharing a flusso libero, con auto elettriche.

TPER ricopre inoltre il ruolo di soggetto gestore e attuatore di importanti interventi di sviluppo della mobilità nel territorio metropolitano bolognese, quali il sistema di trasporto pubblico su gomma a guida assistita e il completamento del Servizio Intermodale filoviario e ferroviario. Per questo scopo svolge anche attività di progettazione e di stazione appaltante, con sviluppo di competenze specifiche anche nel campo delle nuove tecnologie dei sistemi di trasporto e digitalizzazione.

Indirizzi strategici

- ✓ gestire la fase post-pandemica mantenendo impegni in termini di investimenti per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, innovazione e riduzione dell'impatto ambientale;
- ✓ proseguire nello sviluppo dell'articolazione del Gruppo, con forte attenzione alle diverse società operative e con il mantenimento e lo sviluppo di *partnership* pubblico-privato;
- ✓ proseguire il processo di integrazione delle Aziende di TPL dell'Emilia-Romagna, in stretto rapporto con le linee guida indicate dai Soci;
- ✓ garantire efficienza e qualità dei servizi, con attenzione all'evoluzione della catena del valore nel settore;
- ✓ mantenere l'impegno in tema di risorse umane, attraverso corrette relazioni industriali e politiche del personale attente a qualità del lavoro, parità di genere, valorizzazione etc.
- ✓ proseguire l'impegno in termini di innovazione e di digitalizzazione, mediante sviluppo di canali digitali per garantire il miglioramento dell'informazione e l'acquisto dei titoli di viaggio in via remota e dematerializzata;
- ✓ attenzione all'evoluzione della filiera mobilità in ottica di sviluppo dell'attività di gruppo.

Destinatari dei servizi

Intera società regionale

Risultati attesi

2023

- Gestione della fase post emergenziale, al fine del rilancio del TPL anche tramite verifiche sulla domanda di trasporto e sull'evoluzione che ha avuto e sta avendo il settore; garantire collaborazione in progetti di integrazione tra i sistemi di trasporto e di promozione dell'intermodalità;
- Prosecuzione delle iniziative volte a promuovere ed aumentare l'accessibilità al servizio
- Prosecuzione della strategia di rinnovo del parco mezzi in attuazione Piano investimenti, nel rispetto della programmazione nazionale e locale e degli obiettivi di sostenibilità ambientale, collegati all'Agenda 2030.
- Ulteriore promozione delle aree coperte dal servizio di car-sharing elettrico CORRENTE, nel solco di quanto già avvenuto nel corso del 2021 e 2022 mediante possibile estensione del servizio ai Comuni capoluogo limitrofi al territorio oggi presidiato
- Impegno per l'ulteriore sviluppo di strumenti di *infomobility* e canali di vendita innovativi, in particolare per garantire la bigliettazione elettronica e l'utilizzo di forme flessibili di pagamento mediante tecnologie digitali;
- Prosecuzione della collaborazione nell'attuazione delle politiche di integrazione tariffaria e delle politiche regionali inerenti alla gratuità per i ragazzi che frequentano gli istituti delle scuole superiori;
- Prosecuzione degli interventi, per quanto di competenza, per avvio operativo e realizzazione del progetto PIMBO;
- Prosecuzione, per quanto di competenza, del progetto di aggregazione delle aziende di

TPL della Regione

- Ulteriore sviluppo dell'analisi di fabbisogno dell'utenza per migliorare l'implementazione e la qualificazione dei servizi in coerenza con le politiche regionali.

Intera legislatura

- Partecipazione, per la parte di competenza, all'attuazione delle politiche di sviluppo della mobilità poste dal Patto regionale per il trasporto pubblico quali:
 - rafforzamento della domanda di trasporto anche favorendo ulteriori sinergie di gestione miste pubblico-privato ed intermodalità;
 - rinnovo delle flotte con investimenti in mezzi ad emissioni zero, come meglio definito di seguito;
 - collaborare nel raggiungimento degli obiettivi di promozione della mobilità urbana multimodale e sostenibile;
 - promuovere ulteriori progetti ed accordi di *Mobility Management* per garantire i collegamenti verso le aree produttive/industriali e facilitare il raggiungimento dei luoghi di lavoro da parte dei dipendenti di aziende ed Enti;
- Prosecuzione dell'azione di rinnovo del parco mezzi (Bus), con obiettivi di miglioramento della qualità
- Collaborazione per l'attuazione della programmazione regionale in materia di promozione e sviluppo di servizi di TPL digitali e innovativi, nonché di digitalizzazione e accessibilità ai servizi in ottica MaaS
- Prosecuzione delle iniziative in tema di integrazione tariffaria e gratuità studenti in Emilia-Romagna;
- Prosecuzione degli interventi relativi alla progettazione definitiva del PIMBO e attuazione per quanto di competenza.

Link sito istituzionale

<https://www.tper.it/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ Sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione del tpl e l'accesso gratuito per i giovani
- ❖ Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario
- ❖ Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica

Indirizzi alle Fondazioni regionali

ATER Fondazione

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

ATER Fondazione svolge la funzione di circuito regionale multidisciplinare riconosciuto dal MiC. Svolge attività di gestione teatrale, programmazione e distribuzione dello spettacolo dal vivo nel territorio regionale, promozione e comunicazione dello spettacolo, attività di osservatorio dello spettacolo (raccolta, elaborazione dati e ricerche sul sistema dello spettacolo dell'Emilia-Romagna), promozione dello spettacolo emiliano-romagnolo all'estero. Progetta e realizza iniziative per l'accesso ai contenuti culturali di spettatori con disabilità e per il sostegno alla diffusione della danza d'autore.

Indirizzi strategici

- ✓ Rafforzamento del settore "circuito" per accrescere ulteriormente il suo ruolo di coordinamento e sostegno ai teatri municipali
- ✓ Trasformazione del settore "scambi" in una "agenzia" per la promozione internazionale delle produzioni artistiche dell'Emilia-Romagna, a cominciare da quelle di ERT, Aterballetto, Toscanini, Teatro Comunale di Bologna, teatri di tradizione e delle produzioni di spettacolo degli organismi più qualificati
- ✓ Innovazione nella programmazione, con un'attenzione specifica alle forme di spettacolo legate alla contemporaneità nelle varie discipline
- ✓ Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico
- ✓ Promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni
- ✓ Inclusione delle persone con disabilità o in condizione di svantaggio individuale o sociale
- ✓ Collaborazione fra soggetti e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Destinatari dei servizi

Collettività e pubblico regionale, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private, operatori dello spettacolo

Risultati attesi

Intera legislatura

- ulteriore sviluppo e consolidamento dell'Area Progetti Internazionali per la promozione e la circuitazione internazionale delle produzioni di spettacolo regionali
- intervento di trasformazione nelle modalità di comunicazione e nella digitalizzazione per la diffusione di contenuti digitali per l'ampliamento del pubblico

Link sito istituzionale

<http://www.ater.emr.it/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Riordino della legislazione e delle agenzie regionali**

Emilia Romagna Teatro Fondazione (ERT)

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

Emilia Romagna Teatro Fondazione (ERT) è il teatro stabile pubblico dell'Emilia-Romagna, attivo su una rete di cinque città: Modena (sede legale), Bologna, Cesena, Vignola e Castelfranco Emilia. Dal 2015 è riconosciuto Teatro Nazionale dal MiC. In quanto tale, persegue la produzione, la coproduzione e la distribuzione del teatro e delle arti performative a livello nazionale e internazionale ed ogni iniziativa diretta alla diffusione, allo sviluppo ed al sostegno della cultura nel settore teatrale. Oltre alla produzione di spettacoli, programma le stagioni di spettacolo nei teatri gestiti, ospitando anche allestimenti prodotti da altri teatri e compagnie, sviluppa programmi e iniziative di formazione del pubblico, sviluppa residenze di artisti, opera per la formazione professionale dello spettacolo

Indirizzi strategici

Qualificazione e diversificazione della produzione.

Innovazione nella programmazione, con attenzione specifica alla scena contemporanea e alle espressioni più innovative, anche a livello internazionale, nelle varie discipline dello spettacolo dal vivo.

Sviluppo delle coproduzioni con organismi qualificati dello spettacolo e festival italiani e stranieri. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico.

Promozione dei nuovi autori, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni.

Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fund raising*.

Collaborazione fra soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Destinatari dei servizi

Spettatori, cittadinanza, comunità nazionale e internazionale, utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

Biennio 2023-2024

- ampliamento del pubblico

Link sito istituzionale

<http://www.emiliaromagnateatro.com/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ **Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia**

Fondazione Arturo Toscanini

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

Fondazione Toscanini è attiva nel campo della produzione sinfonica, della produzione lirica e della formazione professionale dei giovani nelle arti e nei mestieri dello spettacolo. Garantisce il funzionamento e l'amministrazione di un complesso sinfonico-orchestrale a carattere professionale e la produzione di attività concertistica. Promuove e realizza iniziative culturali di interesse generale, tese a favorire la diffusione dell'arte musicale, dello spettacolo, della cultura, dell'opera lirica, del balletto e dei concerti.

Indirizzi strategici

Ampliamento, formazione e apertura a pubblici non ancora raggiunti dall'offerta di concerti.

Ulteriore qualificazione del complesso orchestrale.

Sviluppo di nuove collaborazioni qualificate con istituzioni italiane e straniere per la produzione e la coproduzione.

Collaborazione fra soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili. Ampliamento delle collaborazioni internazionali.

Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fund raising*.

Destinatari dei servizi

Spettatori e collettività nazionale e internazionale, utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

Biennio 2023-2024

- ampliamento del pubblico
- incremento della circuitazione regionale e nazionale
- aumento delle collaborazioni internazionali

Link sito istituzionale

<http://www.fondazionetoscanini.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ **Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia**

Fondazione Centro Ricerche Marine

Assessorato di riferimento

Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

Presentazione

Il Centro Ricerche Marine (CRM) nasce nel 1965 come Centro Universitario di Studi sulla Fauna Marina Commestibile, in base ad una Convenzione tra il Comune di Cesenatico e la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università Bologna, allo scopo di promuovere attività didattica e di ricerca sulla produzione ittica.

La storia del CRM ha attraversato i periodi delle grandi fioriture algali, delle anossie delle acque di fondo e delle importanti tensioni socio-economiche che detti eventi hanno in quegli anni generato. Grazie alla lungimiranza degli allora amministratori ed esperti, il CRM si è andato sempre più affermando nel settore dello studio delle fenomenologie indesiderate e ha parallelamente acquisito uno straordinario know-how nello studio delle biotossine algali e degli impatti dalle stesse sulla salute del consumatore e sulla produzione di molluschi bivalvi (mitili, vongole veraci, ostriche).

Da gennaio 2009 il Centro è ufficialmente una Fondazione di Partecipazione della Regione Emilia-Romagna partecipata da diverse Pubbliche Amministrazioni, Enti pubblici ed Enti privati che ben rappresentano il contesto territoriale, sociale e produttivo della nostra regione e il cui prevalente fine è quello della ricerca in campo ambientale.

Indirizzi strategici

L'attività principale del CRM è finalizzata alla tutela delle risorse ambientali con particolare riferimento alle acque marine e superficiali, con una costante ricerca applicata al campo igienico-sanitario.

L'attività del CRM si sviluppa principalmente su tre aree:

a) Attività istituzionali in qualità di Laboratorio Nazionale di Riferimento (LNR) per il monitoraggio delle Biotossine Marine

Il Laboratorio svolge i propri compiti istituzionali assistendo l'Autorità Competente dello Stato (Ministero della Salute) e le Autorità Competenti Locali (Regioni, ASL) nell'organizzazione del sistema di controllo delle Biotossine Marine, coordinando le attività di ricerca e di monitoraggio dei Laboratori Ufficiali incaricati del controllo delle aree di produzione dei molluschi bivalvi, organizzando prove comparative, partecipando ad incontri internazionali coordinati dal Laboratorio Europeo di Riferimento e collaborando con questo nell'armonizzazione delle metodiche di analisi, nella validazione di nuovi metodi, nell'esecuzione di ring test o di *proficiency test*, nella stesura di Linee Guida per il monitoraggio.

Uno dei più importanti compiti istituzionali del CRM (in qualità di LNR) è costituito dall'attività formativa e di consulenza, principalmente rivolta a:

- assistere il personale sanitario dei Laboratori Ufficiali deputati al controllo delle aree di produzione dei molluschi bivalvi di tutto il territorio nazionale per la messa a punto, validazione, accreditamento di metodiche per la determinazione delle biotossine marine e l'analisi del fitoplancton produttore di tossine e dei rischi sanitari connessi;
- partecipare, in qualità di esperti sulle biotossine marine, a Gruppi di lavoro del Laboratorio Europeo di Riferimento e della Commissione Europea;
- prendere parte ad incontri e gruppi di lavoro organizzati dal Ministero della Salute, dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Regione Emilia-Romagna;
- organizzare presso i propri laboratori corsi di formazione, giornate di studio, corsi di aggiornamento per il personale tecnico dei laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, delle Aziende Sanitarie Locali.

b) Attività di ricerca

L'esperienza e le importanti conoscenze maturate in questi anni di studi e di ricerche sul Mare Adriatico costituiscono un prezioso requisito per l'inserimento in programmi di ricerca finalizzati in campo ambientale (fenomeni distrofici, Harmful Algal Blooms, mucillagini) ed igienico-sanitario (qualità e sicurezza alimentare, valorizzazione della produzione ittica).

Il CRM partecipa a programmi di ricerca con finanziamenti dell'Unione Europea, dello Stato e della regione; collabora in maniera continuativa con Enti pubblici e privati di ricerca. Il mandato del CRM è principalmente rivolto all'innovazione in campo tecnico-scientifico al fine di affrontare in modo adeguato e tempestivo i problemi sanitari ed ambientali emergenti.

c) Attività a servizio delle imprese operanti nel settore alimentare

L'accreditamento è il riconoscimento della competenza tecnica di un laboratorio a condurre specifiche attività di prova funzionali al rilascio di certificati credibili e validi a livello internazionale. ACCREDIA è l'Ente al quale lo Stato italiano ha affidato il compito di svolgere in esclusiva tale riconoscimento.

Tale accreditamento, grazie ad un accordo di mutuo riconoscimento stipulato con gli organismi nazionali di accreditamento di più di 35 paesi, favorisce la circolazione delle merci

e dei prodotti a livello internazionale rendendo i Rapporti di Prova emessi dai laboratori accreditati validi in tutti i paesi aderenti.

L'accREDITAMENTO ACCREDIA conferisce al CRM un elemento di garanzia di qualità, in quanto assicura che lo svolgimento delle attività di prova avvenga in conformità agli standard europei, garantisce la valutazione dell'operato da parte di esperti indipendenti, rende più chiara la definizione delle metodiche applicate nonché la riferibilità delle misurazioni effettuate.

Attualmente le varie attività sono organizzate in due diversi Settori: il Settore di Chimica e Biotossicologia (che si compone dei laboratori: LC-Massa, HPLC e Chimica delle Acque) e il Settore di Microbiologia e Fitoplancton (organizzato nel laboratorio di Microscopia per lo studio del plancton e nel Laboratorio di Microbiologia).

Il CRM è inoltre Ente capofila del CEAS (Centro di educazione alla sostenibilità) Polo Adriatico uno dei 5 CEAS di eccellenza della Regione Emilia-Romagna.

Destinatari dei servizi

Il CRM è tenuto a svolgere determinati compiti istituzionali che gli derivano dal suo ruolo di Laboratorio Nazionale di Riferimento per le Biotossine Marine (LNR-MB). In questo ambito gli interlocutori e quindi i destinatari dei servizi sono: l'Autorità Competente dello Stato (Ministero della Salute); i Laboratori Ufficiali (II.ZZ.SS., ARPA,) dislocati sull'intero territorio nazionale, incaricati del controllo delle Biotossine Marine;

Il Laboratorio Comunitario di Riferimento (CRL-MB) di Vigo (Spagna).

Riguardo le attività di ricerca il CRM partecipa a programmi di ricerca finanziati, come già citato, da varie istituzioni e collabora in maniera continuativa con enti pubblici e privati, quali Atenei di Bologna, Modena e Reggio Emilia, IISZZ, UUSLL, ISPRA, ARPA, Romagna Acque-Società delle Fonti SpA.

L'attività di servizio alle imprese è rivolta alle imprese private che operano nel settore ittico, della molluschicoltura ed alimentare ed è rivolta ad offrire, oltre ai servizi analitici, anche servizi di consulenza diretta. Vengono stipulate convenzioni con: Associazioni, Cooperative e Consorzi di produttori primari di molluschi e pescatori, stabilimenti di produzione e commercializzazione ittica, imprese di trasformazione di prodotti ittici e alimentari, ristoranti e pescherie, mercati ittici, impianti di depurazione e Centri di Spedizione Molluschi, Associazioni di categoria, strutture turistico-ricettive, stabilimenti termali, gestori di impianti acquedottistici e di potabilizzazione delle acque, aziende multinazionali di import-export di prodotti ittici, grandi laboratori di analisi privati nazionali che europei.

Risultati attesi

2023

- Organizzazione di almeno un corso di formazione e di perfezionamento in materia di biotossine marine emergenti e riconoscimento del fitoplancton tossico per il personale dei laboratori ufficiali LU in qualità di Laboratorio nazionale di riferimento per le biotossine marine (LNR)
- Coordinamento e implementazione di almeno un corso di formazione/aggiornamento delle attività dei laboratori ufficiali (Reg. UE 2017/625) in qualità di LNR, al fine di armonizzare e migliorare i metodi di analisi, prova o diagnosi di laboratorio e il loro impiego
- Studio, ricerca, sperimentazione nei settori di competenza con particolare riguardo alle biotossine marine emergenti e al fitoplancton tossico; implementazione di almeno un nuovo programma di ricerca
- Assistenza al personale tecnico dei presidi pubblici di sorveglianza e controllo, messa a punto e validazione di almeno una nuova metodica per la determinazione di biotossine

marine emergenti e perfezionamento di almeno un metodo di analisi per la determinazione di popolazioni fitoplanctoniche presenti in acque marine

Intera legislatura

- Riconferma degli obiettivi evidenziati per il 2023; particolare attenzione verrà rivolta ai corsi di formazione e aggiornamento rivolti a Istituzioni regionali, nazionali e dell'area Mediterranea
- Costante impegno nel supporto analitico rivolto alle imprese operanti nei settori della molluschicoltura e della pesca
- Studio, ricerca e sperimentazione nei settori di competenza con particolare riguardo alle biotossine marine emergenti e al fitoplancton tossico.
- Formalizzazione di un accordo con l'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna per l'acquisizione, da parte dello stesso, di un service funzionale alla "sicurezza alimentare" ad oggi gestito dalla Fondazione Ricerche Marine.

Link sito istituzionale

<http://www.centroricerchemarine.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque**

Fondazione Collegio Europeo di Parma

Assessorato di riferimento

Scuola, Università, ricerca, agenda digitale

Presentazione

La Fondazione è un ente di alta formazione post-universitaria che si propone di favorire la formazione di esperti nelle materie relative ai diversi settori di attività dell'Unione e di svolgere attività di formazione, informazione, ricerca e divulgazione scientifica e didattica sulle tematiche dell'UE

Indirizzi strategici

Promuovere alta formazione per preparare in particolare giovani laureati nel campo del diritto, dell'economia e delle politiche dell'Unione Europea.

Destinatari servizi

Soggetti pubblici e privati

Risultati attesi

Nell'anno 2023 nonché fino al termine della legislatura (2025)

- Organizzazione e gestione del Diploma e Master in Studi Europei (DASE)
- Organizzazione e gestione di corsi di alta formazione inerenti a tematiche europee ed attinenti alla gestione economica di entità pubbliche

Link sito istituzionale

<https://www.europeancollege.it/>

Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati

Assessorato di riferimento

Presidenza

Presentazione

La Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati nasce il 12 ottobre 2004 – per iniziativa della Regione Emilia-Romagna, in virtù dell’art. 7 della [LR 24/2003](#) - con l’obiettivo di offrire un sostegno rapido e concreto alle persone vittime di “reati dolosi da cui derivi la morte o un danno gravissimo alla persona” commessi in Emilia-Romagna, o commessi fuori Regione se ad essere colpiti sono cittadini emiliano-romagnoli. Si tratta dell’unico impegno a carattere istituzionale esistente in Italia nel campo del sostegno diretto alle vittime della criminalità violenta in linea con la [Direttiva Europea 2012/29/UE](#).

La Fondazione è stata voluta per poter intervenire con rapidità - senza dover affrontare i vincoli burocratici tipici della pubblica amministrazione - di fronte a emergenze, spesso drammatiche, delle vittime e delle loro famiglie pur mantenendo l'intervento nell'area della responsabilità pubblica.

Indirizzi strategici

La Fondazione offre aiuto di tipo prevalentemente economico allo scopo di sostenere la vittima a superare le “immediate” conseguenze del reato subito, quali ad esempio: spese sanitarie, psicoterapeutiche o di assistenza; supporto al percorso di studi dei figli; sostegno ad un progetto di autonomia personale (es. per donne maltrattate). L’azione, quindi, è di carattere pratico, ma assume anche un ampio significato sociale perché la vittima e/o i suoi familiari non vengono lasciati soli nella drammatica situazione in cui si vengono a trovare, grazie alla vicinanza delle istituzioni territoriali e alla solidarietà della comunità locale e regionale. In prospettiva si prevede di estendere la partecipazione alla Fondazione a nuovi soggetti (anche privati) attraverso un’attività di sensibilizzazione e di *fund raising*.

Destinatari dei servizi

Cittadini emiliano-romagnoli vittime di reato.

Qualora il grave delitto, non colposo, sia avvenuto nel territorio regionale, anche altri cittadini italiani o di altre nazionalità, compresi gli appartenenti alle Forze di Polizia nazionale e locale.

Risultati attesi**2023**

- accoglimento di almeno il 95% delle domande di intervento a favore delle vittime dei reati, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona

Intera legislatura

- accoglimento di almeno il 95% delle domande di intervento a favore delle vittime dei reati, quando, da delitti non colposi, ne derivi la morte o un danno gravissimo alla persona

Link sito istituzionale

<http://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati/>

Collegamenti con gli obiettivi strategici

♦ [Area Sicurezza urbana \(LR 24/2003\)](#)

Fondazione Italia-Cina**Assessorato di riferimento**

Sviluppo economico e *green economy*, lavoro, formazione

Presentazione

La Fondazione a fini di utilità generale promuove e favorisce rapporti economici, persegue finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche, artistiche, realizza studi e ricerche come pure elabora e attua programmi di particolare rilevanza, organizza eventi significativi utili a migliorare e sviluppare i rapporti tra Italia e Cina nel quadro dei rapporti esistenti anche a livello governativo.

La Fondazione intende collaborare con le altre organizzazioni, nazionali ed internazionali, sia governative che private, per la realizzazione delle proprie finalità ed è aperta, tenuto conto della specifica loro esperienza, a forme di collaborazione esterna con l'Istituto Italo-Cinese, la Camera di Commercio Italo-Cinese ed altre associazioni interessate al mondo cinese.

Indirizzi strategici

In linea con le disposizioni della [LR 18 giugno 2004, n. 13](#) la Regione partecipa alle attività della fondazione ha l'obiettivo di migliorare i rapporti tra Italia e Cina, nel rispetto dei rapporti internazionali esistenti, promuovere e favorire rapporti economici, perseguire finalità culturali, formative, sanitarie, scientifiche ed artistiche e gli altri interventi stabiliti dallo statuto.

Destinatari dei servizi

Non erogano servizi pubblici

Risultati attesi

Essendo partecipazioni non di controllo e non essendo società in house non sono definiti risultati attesi puntuali e misurabili. Tuttavia, è in corso una importante revisione dello Statuto della FIC, comprensiva di una fusione con la Camera di Commercio Italo-Cinese e il cambiamento della denominazione. La Regione sta valutando se la trasformazione in atto è idonea ad assicurare la compatibilità con la finalità statutarie regionali, nonché il mantenimento del requisito della "stretta necessità" della partecipazione regionale per il perseguimento dei propri fini

Link sito istituzionale

<https://www.fondazioneitaliacina.it>

Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL)

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Presentazione

L'Istituto sui Trasporti e la Logistica (ITL) è una fondazione di soci pubblici costituitasi il 17 dicembre 2003 allo scopo di contribuire allo sviluppo e la promozione della logistica, della mobilità e dei sistemi di trasporto nella regione di Emilia-Romagna attraverso attività di ricerca, consulenza e formazione.

ITL opera in stretta relazione con i soggetti titolari della programmazione e implementazione delle politiche dei trasporti e della logistica, in particolare la Regione Emilia-Romagna e gli Enti Locali, ponendosi come anello di collegamento tra l'azione di indirizzo pubblico e mondo delle imprese e degli operatori logistici.

L'Istituto fornisce agli attori competenti in materia un contributo professionale anche grazie a una compagine sociale che comprende, oltre a 7 enti pubblici, anche 5 Università.

- Regione Emilia-Romagna
- Città Metropolitana di Bologna
- Provincia di Piacenza
- Provincia di Ravenna
- Comune di Ravenna

- Comune di Piacenza
- l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico centro-settentrionale
- Università degli Studi di Bologna
- Università di Modena Reggio Emilia
- Università degli Studi di Parma
- Università Cattolica del Sacro Cuore
- Politecnico di Milano Polo di Piacenza

ITL mette a disposizione per gli enti pubblici locali un'esperienza di oltre quindici anni, maturata nel campo della progettazione europea, nell'analisi e nello sviluppo di studi sulla mobilità delle merci e delle persone con applicazione di modelli ed indagini quali-quantitative ad hoc, così come supporti nella definizione di politiche di settore e per la redazione dei principali documenti di pianificazione.

Gli enti pubblici, con l'attenzione crescente da parte dei cittadini verso servizi di mobilità efficienti ed a basso impatto ambientale, sono chiamati a dare risposta ad esigenze di mobilità complesse, ma rese fruibili da sistemi di trasporto integrati, ambito in cui ITL è in grado di offrire soluzioni innovative in linea con le più avanzate esperienze europee.

ITL offre un ventaglio di servizi rivolti alle imprese che intendono attivare un percorso di riposizionamento strategico e operativo, di miglioramento del proprio modello di trasporto e logistico, singolo o a livello di *supply chain* o reti tra imprese.

Contribuisce ad aumentare la qualità della vita nelle città dell'Emilia-Romagna supportando le pubbliche amministrazioni nella definizione di politiche di settore, sviluppando piani per la mobilità sostenibile di merci e persone che mirano ad aumentare l'accessibilità dei centri urbani, le connessioni tra diverse modalità di trasporto, così come la mobilità a basso impatto ambientale per merci e persone.

Sostiene la crescita del settore delle imprese di trasporto e della logistica perché mettano al servizio dell'economia regionale servizi affidabili, efficienti e sostenibili. In particolare, promuovendo iniziative di logistica integrata e orientata a potenziare il *modal shift* dalla dal trasporto su strada al trasporto via ferrovia.

Attraverso la partecipazione a bandi prevalentemente europei, attiva sperimentazioni e progetti pilota con lo scopo di sviluppare e rendere sostenibili nel tempo soluzioni innovative per la logistica delle merci e la mobilità delle persone.

Attiva progetti di natura collaborativa tra imprese e operatori della logistica con l'obiettivo di elevare la competitività delle filiere logistiche della regione nel contesto internazionale.

Attraverso la propria attività di ricerca e analisi sostiene la diffusione della cultura di una mobilità efficiente e sostenibile, per un miglioramento della sicurezza delle persone (*safety*), alla sicurezza e protezione dei veicoli e delle merci (*security*), nonché all'efficienza dei sistemi di trasporto per i passeggeri e le merci.

Composta da tre sedi operative site a Bologna, Piacenza e Ravenna, ITL è il Centro di competenza logistica dell'Emilia-Romagna (LoCC); fa inoltre parte di alcuni network strategici: COE-SUFS (*Center of Excellence for Sustainable Urban Freight Systems*), CLUST-ER Innovate (Il Cluster Innovazione nei servizi della Regione Emilia-Romagna), ETP – ALICE (European Technology Platform) e Open ENLoCC (*European Network of Logistics Competence Centers*), di cui è presidente.

E' parte del consiglio direttivo del Clust ER Innovate e socio del Clust ER GreenTech.

Indirizzi strategici

ITL si è data come strumento di indirizzo strategico un piano di durata triennale. Al momento è in corso di attuazione il piano triennale 2022-2024 il cui indirizzo precipuo prevede il perseguimento degli obiettivi statuari a fronte di un mantenimento dell'equilibrio di bilancio. Se negli anni 2007 e 2008 la parte prevalente delle entrate di ITL derivavano da contributi per il funzionamento e per lo svolgimento di specifiche attività, a partire dal 2009 questa componente

è divenuta minoritaria, diluendosi progressivamente fino ad azzerarsi al 2013. A partire da quell'anno le componenti di ricavo per ITL risultano derivare in via esclusiva da 2 ambiti di attività. Per la parte prevalente provengono da progetti UE e in parte minoritaria da accordi attuativi, convenzioni, incarichi o altri progetti di natura commerciale, commissionati da soci, altri enti pubblici così come da privati.

Risultati attesi

2023

- avvio dei progetti europei di cui si è ottenuto il finanziamento sul programma Horizon Europe ovvero *TRANSFORMER* e *FREE4LIB*
- partecipazione alle call in uscita al 2023 sui Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE, come gli Interreg) e Horizon su diverse tematiche quali lo sviluppo di misure innovative di distribuzione urbana delle merci, il potenziamento del trasporto delle merci via ferrovia, la progettazione e implementazione di soluzioni e progetti pilota per una nuova mobilità dei lavoratori, residenti e turisti.
- supporto ai nodi intermodali regionali nell'individuazione delle progettualità da presentare nell'ambito della prossima call CEF (*Connecting Europe Facility*) in uscita nell'autunno 2023
- svolgimento di un'indagine sugli impatti degli insediamenti logistici; organizzazione di una missione ERIC al porto di Rotterdam; sviluppo di un tool finalizzato all'elaborazione, sistematizzazione e restituzione in tempo reale di big data in materia di trasporto merci (da Accordo Quadro di collaborazione - secondo Accordo attuativo tra ITL e Regione Emilia-Romagna)
- Avvio delle attività inerenti la "Alleanza regionale per lo sviluppo del trasporto delle merci via ferrovia"; supporto alle attività di promozione del Piano di Sviluppo Strategico (PSS) della costituenda ZLS (Zona Logistica Semplificata)
- Partecipazione alla Fiera internazionale di Monaco *Transport Logistics* edizione 2023.
- Progettazione di un nuovo corso ITS in collaborazione con il Cluster ERIC – Emilia-Romagna *Intermodal Cluster* con particolare riferimento alla formazione di figure di manovratore di terminal e di linea di convogli ferroviari.
- Completamento per conto del Comune di Ravenna dell'aggiornamento del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile.
- Svolgimento, nell'ambito dell'accordo attuativo tra ITL e Autorità di Sistema Portuale del mare centro settentrionale, di una analisi sullo sviluppo di una piattaforma di prodotti deperibili presso il Porto di Ravenna
- Valorizzare di ulteriori opportunità attivabili in virtù della sottoscrizione (luglio 2020) dell'Accordo Quadro di collaborazione stipulato tra ITL e tutti i suoi soci
- Organizzazione evento per il **ventennale** (2023) di ITL c/o Opificio Golinelli e con l'occasione costituzione dell'*Advisory Board* di ITL (*past president & board member*)

Intera legislatura

- Sviluppo di progettualità sui segmenti della transizione ecologica e della transizione digitale (es: *digital twin* di nodi logistici) dei sistemi del trasporto, della logistica e della mobilità passeggeri
- Prosecuzione dello scouting volto a intercettare risorse europee nell'ambito di progetti internazionali con impatto e interesse regionale, con l'obiettivo di accrescere e qualificare i rapporti e lo scambio di esperienze tra i diversi attori del trasporto e della logistica
- Supporto alla redazione di nuove proposte di co-finanziamento di infrastrutture per conto dei nodi intermodali regionali appartenenti a ERIC nell'ambito delle future call CEF (*Connecting Europe Facility*)

- Creazione delle condizioni per un consolidamento e una sostenibilità nel tempo del nuovo corso ITS sul trasporto ferroviario merci in Emilia-Romagna
- Sperimentazione e consolidamento del tool finalizzato all'elaborazione, sistematizzazione e restituzione in tempo reale di big data in materia di trasporto merci all'interno del contesto regionale.
- Ideazione, sviluppo e attivazione di progetti pilota e sperimentazioni con ricadute applicative.

Link sito istituzionale

<http://fondazioneitl.org/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Promuovere lo sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale per il trasporto delle merci**

Fondazione Marco Biagi

Assessorato di riferimento

Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio

Presentazione

L'oggetto principale dell'attività della FONDAZIONE in coerenza con gli obiettivi della programmazione universitaria, è di coadiuvare l'Università di Modena e Reggio Emilia nello svolgimento della sua missione di sviluppo della cultura, della ricerca, dell'alta formazione nonché di contribuire al potenziamento dei rapporti tra Università e mondo del lavoro.

In particolare obiettivo della FONDAZIONE è di promuovere, attuare e favorire:

- a) studi e ricerche scientifiche nazionali ed internazionali nel campo del diritto del lavoro, delle relazioni industriali italiane, comunitarie e comparate, dell'organizzazione del lavoro e delle risorse umane e dell'economia del lavoro;
- b) alta formazione mediante la realizzazione di master, corsi di perfezionamento, tirocini formativi e di orientamento, percorsi di alta formazione in apprendistato, Scuole di dottorato;
- c) attività di orientamento al lavoro e placement per gli studenti universitari ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 10/9/2003, n. 276;
- d) attività di certificazione dei contratti di lavoro ai sensi degli articoli 75 e seguenti del decreto legislativo 10/9/2003, n. 276 e della legge 183 del 2010.

Indirizzi strategici

Promuovere formazione di alto livello al fine di rafforzare le competenze necessarie per entrare e permanere nel mercato del lavoro

Destinatari dei servizi

Soggetti pubblici e privati

Risultati attesi

Nell'anno 2023 nonché fino al termine della legislatura (2025)

- gestione e sviluppo del Corso di dottorato in Lavoro, Sviluppo e Innovazione – Dottorato Innovativo
- attività di progettazione e gestione di corsi di alta formazione universitaria e di formazione continua
- attività di *public engagement* (intese come insieme di attività senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società)

Link sito istituzionale

<https://www.fmb.unimore.it/>

Fondazione Museo nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS)**Assessorato di riferimento**

Cultura e paesaggio

Presentazione

Il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah – MEIS di Ferrara, istituito con legge 91/2003 (emendata con legge 296/2006) e gestito da una Fondazione (costituita ai sensi del regolamento di cui al D.M. 491/2001 del MiC), ha lo scopo di far conoscere la storia, il pensiero e la cultura dell'ebraismo italiano, riconoscendo e valorizzando l'eccezionale continuità di un percorso ininterrotto benché scarsamente conosciuto, in cui gli ebrei hanno portato alla storia e al tessuto del Paese le proprie tradizioni e un fondamentale contributo culturale, tra periodi di convivenza e interazioni feconde, e altri di persecuzioni, cominciate dalla chiusura nei ghetti e culminate nella tragedia della Shoah.

Indirizzi strategici

Promozione di attività didattiche, organizzazione di manifestazioni, incontri nazionali ed internazionali, convegni, mostre permanenti e temporanee, nonché proiezione di film e allestimento di spettacoli sui temi della pace e della fratellanza tra i popoli e del confronto e del dialogo tra culture e religioni diverse, con un'attenzione particolare alle testimonianze delle persecuzioni razziali ed alla Shoah in Italia.

Destinatari dei servizi

Collettività nazionale, ed istituzioni pubbliche e private.

Risultati attesi**Biennio 2023-2024**

- Allestimento di nuove esposizioni temporanee, prosecuzione nella politica di acquisizioni e programmazione di nuovi laboratori didattici rivolti a insegnanti o a studenti

Intera legislatura

- Allestimento di nuove esposizioni temporanee, prosecuzione nella politica di acquisizioni e programmazione di nuovi laboratori didattici rivolti a insegnanti o a studenti

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ **Messa in rete dei luoghi della memoria, educazione alla pace**

Fondazione Nazionale della Danza**Assessorato di riferimento**

Cultura e paesaggio

Presentazione

L'obiettivo principale della Fondazione Nazionale della Danza è la produzione e la distribuzione degli spettacoli della propria compagnia Aterballetto. Dal 2015 è riconosciuta dal MiC quale centro di produzione della danza, unico, fra i 4 riconosciuti, a partecipazione totalmente pubblica. All'attività di produzione e distribuzione la Fondazione associa l'alta formazione, la formazione del pubblico e la programmazione di spettacoli di danza presso la propria prestigiosa

sede "La Fonderia".

Indirizzi strategici

Qualificazione e diversificazione degli spettacoli prodotti in funzione dell'ampliamento della distribuzione in contesti qualificati in Italia e all'estero.

Sviluppo delle coproduzioni con organismi qualificati dello spettacolo e festival italiani e stranieri. Promozione dei nuovi coreografi, dei giovani artisti e della fruizione dello spettacolo da parte delle nuove generazioni. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico.

Programmazione di spettacoli qualificata e rappresentativa del panorama nazionale della danza, con attenzione alle espressioni più significative, anche a livello internazionale.

Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fund raising*.

Collaborazione fra soggetti partecipati nel settore dello spettacolo e integrazione delle attività in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Destinatari dei servizi

Collettività e pubblico nazionale e internazionale, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi

Biennio 2023-2024

- Incremento della circuitazione nazionale e del numero delle coproduzioni e collaborazioni internazionali
- Ampliamento del pubblico

Link sito istituzionale

<http://www.aterballetto.it/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

♦ **Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia**

Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

La Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole ha lo scopo di promuovere iniziative di formazione ed educazione alla pace, alla trasformazione nonviolenta dei conflitti, al rispetto dei diritti umani ed alla convivenza pacifica tra popoli e culture diverse.

A partire dalla riflessione storiografica intorno ai fatti della strage di Marzabotto e alla conoscenza dei meccanismi con cui si genera la violenza, la Scuola di Pace realizza annualmente le seguenti attività: laboratori di educazione per bambini e giovani a Monte Sole e nelle scuole del territorio regionale e nazionale; laboratori per gruppi della società civile dal territorio locale e nazionale, e per insegnanti e formatori; attività di rete internazionale, anche per conto della Regione Emilia Romagna, con associazioni e istituzioni partner in paesi europei ed extraeuropei; rete di associazioni per la promozione di una cultura di pace e luoghi di memoria; progetti di ricerca, di tutoraggio e di formazione educativa e storica nazionale e internazionale; progettazione culturale e di eventi nelle materie di competenza.

Indirizzi strategici

Gli indirizzi strategici che orientano l'attività della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole sono volti a sostenere la promozione e la collaborazione alla realizzazione di iniziative di informazione/formazione/educazione al valore della pace e al rispetto dei diritti civili rivolte alla comunità regionale, nazionale ed internazionale. La Regione Emilia Romagna è socio fondatore della Fondazione ([LR 13 novembre 2001, n. 35](#), "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole") ed esprime un membro del Consiglio di Amministrazione e due componenti del Consiglio di Indirizzo. In qualità di socio fondatore la Regione Emilia-Romagna concede alla Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole un contributo annuale, il cui importo viene stabilito nell'ambito delle disponibilità annualmente autorizzate dalla legge di bilancio, allo scopo di concorrere alla promozione e realizzazione di iniziative e progetti tesi a favorire il rispetto dei diritti umani e la gestione non violenta dei conflitti in base alle finalità di cui all'articolo 3 della suddetta legge regionale.

Posizionamento con riferimento al settore di riferimento

La Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole è parte attiva di importanti reti, quali la rete internazionale dei "luoghi di coscienza" (www.sitesofconscience.org), la rete nazionale per la promozione di una cultura di pace e dei luoghi di memoria o ancora la rete "Paesaggi della memoria - Coordinamento dei luoghi della seconda guerra mondiale in Italia". La competenza ed il know-how acquisiti negli anni maturata consentono, inoltre, alla Fondazione di essere promotore e partner di importanti progetti di ricerca, di tutoraggio e di formazione educativa e storica nazionale e internazionale

Destinatari dei servizi

Società civile, Enti Locali, Istituzioni pubbliche e private, Terzo Settore

Risultati attesi

Intera legislatura

I risultati attesi nel corso dell'intera legislatura sono:

- Consolidare una metodologia di intervento sui temi dell'educazione alla pace rivolta sia a giovani, sia ad adulti, che valorizzi il rapporto memoria/costruzione di una cultura di pace;
- Promuovere il riconoscimento reciproco, il dialogo, il confronto democratico attraverso la riflessione e la pratica della riconciliazione in contesti di conflitto;
- Contrastare la diffusione di comportamenti xenofobi e razzisti;
- Consolidare la rete di rapporti internazionali avviati nel corso degli ultimi anni per confrontare, con altri che ne abbiano fatto esperienza, teorie e buone pratiche di pace;
- Rilanciare a livello internazionale il ruolo della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole come luogo di incontro e di scambio dei giovani

Link sito istituzionale

<http://www.montesole.org>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

♦ **Messa in rete dei luoghi della memoria, educazione alla pace**

Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale Emilia-Romagna, Toscana e Liguria

Assessorato di riferimento

Presidenza

Presentazione

La Scuola Interregionale di Polizia Locale delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria, SIPL, nasce nel 2008 per rispondere alle esigenze di formazione della Polizia locale del territorio delle

tre regioni. Gli interventi formativi mirano a sviluppare le competenze degli operatori di Polizia locale, di ogni ordine e grado, nelle aree della sicurezza urbana, della sicurezza della strada, della tutela del consumatore e del territorio, con attenzione sia alla prima formazione degli operatori neo-assunti sia all'aggiornamento delle competenze del personale, lungo tutto l'arco della vita professionale. Recentemente la Scuola Interregionale è stata partner della Regione nella predisposizione e realizzazione delle prime due edizioni del Corso Concorso unico Regionale per Agente di Polizia Locale.

Indirizzi strategici

Formazione per le polizie locali del territorio e per altri soggetti coinvolti nelle politiche di sicurezza urbana in aderenza e per l'attuazione degli obiettivi regionali in materia. Le azioni della Scuola che prenderanno corpo in corso d'anno vengono esplicitate, anno per anno, attraverso la condivisione da parte della Regione di appositi piani formativi predisposti dalla Scuola e che combinano gli obiettivi regionali con le esigenze formative del territorio. La Scuola si occupa inoltre della raccolta, catalogazione, elaborazione materiale didattico per la formazione anche a distanza per i soggetti soprarichiamati. La modifica della [LR 24/2003](#) operata dalla [LR 13/2018](#), ha previsto l'organizzazione e realizzazione del corso concorso unico per aspiranti Agenti di Polizia Locale: nel corso del corrente mandato tale attività verrà messa a sistema al fine di renderla strutturale rispetto al sistema regionale di Polizia Locale. Ad oggi sono state realizzate due edizioni tale modalità concorsuale.

Destinatari dei servizi

Regione, Enti Locali, Enti statali, altre istituzioni e soggetti privati

Risultati attesi

2023

- erogazione di complessivi corsi di prima formazione a favore del personale neo assunto già in servizio presso le polizie locali dell'Emilia-Romagna nella misura definita dalla raccolta dei fabbisogni effettuata presso gli Enti Locali
- Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti
- supporto nella realizzazione di una eventuale terza edizione del Corso Concorso per Agente di Polizia Locale
- Elaborazione di un'ipotesi di fattibilità e relativo progetto formativo per la realizzazione di un corso concorso unico regionale per ufficiali di Polizia Locale

Intera legislatura

- Messa a sistema del Corso-Concorso unico regionale per l'accesso alla Polizia Locale quale modalità principale per l'accesso alla figura di Agente di PL nella nostra Regione con la realizzazione
- Elaborazione di un'ipotesi di fattibilità e relativo progetto formativo per la realizzazione di un corso concorso unico regionale per ufficiali di Polizia Locale ed eventuali attuazione in raccordo gli uffici regionali competenti
- Erogazione di corsi di prima formazione a favore del personale neo assunto già in servizio presso le polizie locali dell'Emilia-Romagna che non abbiano acceduto al corso concorso unico regionale
- Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti a cadenza annuale

Link sito istituzionale

<http://www.scuolapolizialocale.it>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ [Polizia locale \(LR 24/2003\)](#)

Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Assessorato di riferimento

Cultura e paesaggio

Presentazione

La Fondazione Teatro Comunale di Bologna, riconosciuta fondazione lirico-sinfonica dal MiC, persegue la diffusione e lo sviluppo dell'arte musicale e della conoscenza della musica, del teatro lirico e della danza, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività. Provvede direttamente alla gestione del Teatro Comunale di Bologna, conservandone il patrimonio storico-culturale. Realizza spettacoli lirici, di balletti, concerti. Realizza e organizza produzioni artistiche, sia in Italia, sia all'estero.

Indirizzi strategici

Qualificazione e diversificazione della produzione. Innovazione nella programmazione. Ripresa degli allestimenti di maggior successo, con costituzione di un repertorio ampio e qualificato. Sviluppo delle coproduzioni con teatri e organismi qualificati della lirica e dello spettacolo italiani e stranieri. Ampliamento, formazione e diversificazione del pubblico, con particolare attenzione alle giovani generazioni. Ampliamento della compagine associativa a soci privati. Incremento delle entrate da sponsorizzazioni e da azioni di *fund raising*. Prosecuzione del percorso di risanamento con progressiva riduzione del debito pregresso. Prosecuzione della collaborazione con il Festival Verdi e sviluppo della collaborazione con i teatri di tradizione e della circuitazione delle produzioni nel territorio regionale, anche in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

Destinatari dei servizi

Spettatori e collettività nazionale e internazionale, utenti della formazione professionale nelle arti e nei mestieri dello spettacolo, Istituzioni pubbliche e private.

Risultati attesi

Biennio 2023-2024

- Aumento delle coproduzioni e della circuitazione delle produzioni nel territorio regionale

Intera legislatura

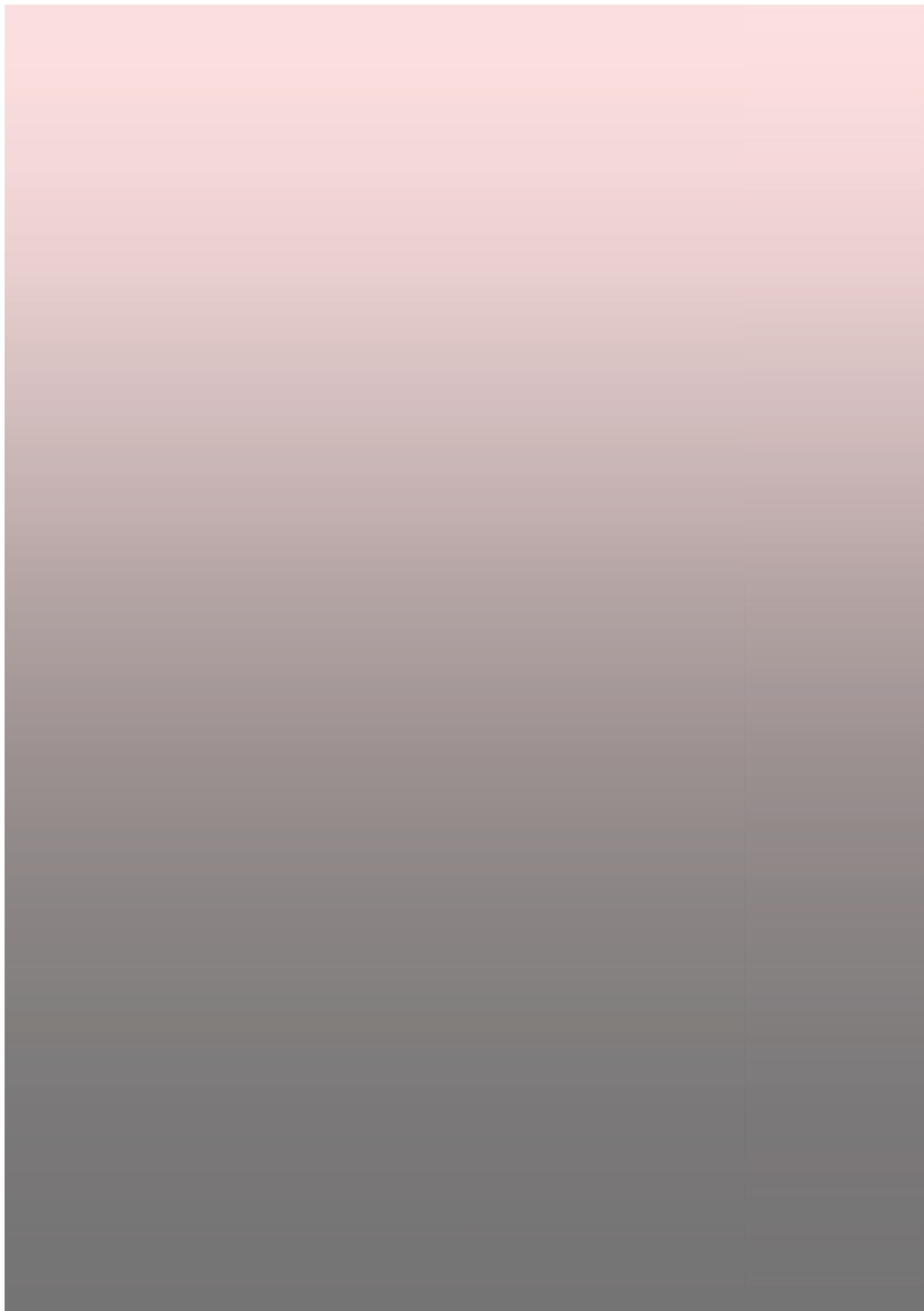
- Portare le entrate da biglietteria dal 15 al 20 per cento e le entrate da privati e sponsor da 10 a 15 per cento

Link sito istituzionale

<http://www.tcbo.it/>

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

❖ **Emilia-Romagna, grande polo della creatività in Italia**



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO - ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5540 - Ordine del giorno n. 9 collegato all'oggetto 5315 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2023-2025". A firma dei Consiglieri: Delmonte, Catellani

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la strada n. 63 del Valico del Cerreto è una strada statale che parte da Reggio Emilia e arriva fino ad Aulla, collegando la Toscana all'Emilia-Romagna.

Negli anni novanta, nei comuni di Casina, Carpineti e Castelnuovo ne' Monti, nella provincia di Reggio Emilia, sono state realizzate numerose gallerie e viadotti che hanno reso più rapido il collegamento con la città emiliana.

Nonostante lo sviluppo economico e industriale anche nell'ambito della mobilità e delle reti stradali, vi sono molti tratti, soprattutto le percorrenze che transitano nei centri abitati, pericolosi, rappresentanti un rischio per la sicurezza dei pedoni, dei ciclisti e, in generale, di tutti i soggetti che percorrono la strada; ciò è particolarmente rilevabile passando per le località (da sud a nord) La Bettola - La Vecchia - Vezzano sul Crostalo - Puianello - Le Forche - Rivalta e, non ultima, l'uscita di Reggio Emilia in direzione Sud.

La Regione Emilia-Romagna ha evidenziato nelle varie azioni di intervento lungo l'arteria, l'importanza strategica che gli interventi sulla SS63 rivestono per il territorio non solo con riferimento all'Appennino Reggiano (e al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano), ma anche per tutta l'area provinciale ed extraregionale, considerando il suo utilizzo e il suo valore per i collegamenti con la Toscana, in un'ottica soprattutto turistica e il porto di "La Spezia", in prospettiva logistica e commerciale.

Considerato che

da tempo, il dibattito politico e amministrativo verte sull'urgenza e l'importanza di interventi di ammodernamento e revisione dell'attuale vetusto tracciato della Strada Statale 63, con particolare riferimento, a seguito del completamento dell'ultima galleria Bocco-Canala, al tratto tra l'uscita di Reggio Emilia, sull'asse di via Inghilterra, l'innesto con la SS63 e l'attraversamento di Rivalta, quindi la bretella fino all'abitato di Puianello e fino alla località Il Bacco, nel comune di Casina.

Questi interventi risultano necessari per intervenire sulla sicurezza e sul miglioramento della percorribilità da parte delle migliaia di pendolari che tutti i giorni si recano dall'Appennino in Città (e viceversa) oltre che delle sempre crescenti quantità di turisti che raggiungono la montagna reggiana: automobilisti, motociclisti, ciclisti e camperisti; l'intento è anche quello di in-

tercettare il turismo enogastronomico non solo di transito, ma che interagisca con il territorio locale.

Inoltre, la massiccia presenza di mezzi pesanti (autoarticolati e pullman) richiede ormai urgentemente l'intervento di affiancamento di un nuovo tracciato alternativo con sezione stradale adeguata alle esigenze contemporanee, in primis per la sicurezza (scavalcando i centri urbani), ma anche per abbassare le medie di percorrenza, attualmente estremamente lente, consentendo anche e soprattutto una riduzione dell'inquinamento ambientale, essendo ormai innumerevoli le situazioni di blocco momentaneo del traffico createsi a seguito dell'incontro in curva tra i suddetti mezzi che, a causa della conformazione delle curve stesse, con sezione stradale di larghezza insufficiente e a stretto giro di curvatura, sono costretti ad effettuare manovre di passaggio forzate.

Le problematiche riportate ed esposte non possono, nel 2022, essere parte integrante di un tracciato stradale fondamentale catalogato come Strada Statale.

Valutato che

gli obiettivi di un intervento infrastrutturale di miglioramento e affiancamento del tratto oggetto del presente atto dovrebbero incidere in particolare sulla località Rivalta. sul rifacimento dell'immissione in località Puianello in direzione Sud, sull'eliminazione del passaggio attraverso la località Vezzano e lungo la successiva "Pinetina di Vezzano"; su una bretella che elimini l'attraversamento della località La Vecchia e sullo scavalco del tracciato attuale in località La Bettola fino ad una nuova reimmissione presso la recente galleria Bocco - Canala.

Ciò consentirebbe di delineare un vero e proprio nuovo tracciato che tenga conto degli aspetti sopra riportati e che, come già riportato, potrebbe ottenere un abbattimento consistente dei tempi di percorrenza, in condizione di traffico normale, abbattimento raddoppiato poi nei momenti di traffico intenso. Inoltre, comporterebbe l'utilizzo del vecchio tracciato della SS63 nelle località sopra elencate, come strada di collegamento a basso impatto viabilistico, a favore della qualità di vita dei residenti i piccoli centri urbani così salvaguardati.

Valutato infine che

un nuovo tracciato generato dagli interventi infrastrutturali nel suo tratto più pericoloso e problematico, aprirebbe un rinnovato futuro per l'Appennino Reggiano, oltre a favorire nuovi insediamenti di popolazione come prime case fuori dalla città.

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

ad attuare tutte le azioni nella sua disponibilità al fine di predisporre, in accordo con Anas titolare del tratto e il Governo, un progetto che preveda una serie di interventi infrastrutturali sui tratti di maggior pericolosità della SS63 richiamati in premessa.

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 27 luglio 2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO - ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5542 - Ordine del giorno n. 11 collegato all'oggetto 5315 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2023-2025". A firma del Consigliere: Liverani

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la legge 25/2022, convertendo il decreto-legge 4/2022, ha di fatto sancito per gli imprenditori agricoli che producono energia, l'obbligo di versare una differenza tra il prezzo di vendita e quello di riferimento.

In tale modo, l'agricoltore che possiede impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW, dovrà ricevere dal Gestore Servizi Elettrici per la vendita di energia un prezzo massimo pari alla media degli ultimi 10 anni fino al 31 dicembre 2020, ovvero 58 euro/mvh.

Rilevato che

come noto, il mercato nei mesi scorsi ha ecceduto questo valore e così, ora, le imprese si trovano a dover restituire una parte di quanto percepito tanto che, come evidenziato da svariate associazioni di categoria del settore, la svolta green degli agricoltori

italiani, che tanto hanno fatto per garantire un'autoproduzione energetica, si è rivelata come un vero e proprio boomerang.

La nuova norma fissa per le imprese un prelievo che può raggiungere il 60% dei ricavi contro il 25% per la produzione di energia dai sistemi tradizionali.

Considerato che

lo scenario nato con la guerra in Ucraina, ma anche l'inasprimento dei costi delle materie prime, dei fertilizzanti, del carburante agricolo unitamente alla quasi totale assenza di acqua piovana, ha letteralmente messo in ginocchio l'intero settore, peraltro, trainante per il territorio emiliano-romagnolo.

A novembre, quando gli imprenditori agricoli saranno costretti a pagare questo conguaglio allo Stato, il forte rischio sarà il loro indebitamento per evitare il fallimento e nuovamente dovremmo affermare come l'energia rinnovabile tanto pubblicizzata sia ancora una volta sacrificabile.

Impegna la Giunta

a sollecitare con tempestività il Governo affinché vengano rivate le imposizioni dettate dalla Legge 25/2022 adottando misure urgenti ed efficaci volte a salvaguardare tutta la filiera agricola e avicola colpita da queste misure, alla luce della crisi in corso.

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 27 luglio 2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO - ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5545 - Ordine del giorno n. 14 collegato all'oggetto 5315 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2023-2025". A firma del Consigliere: Pompignoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione è tra le principali innovazioni che incidono sul piano dell'organizzazione dell'attività amministrativa anche nell'ambito dei rapporti con l'utenza dei servizi amministrativi.

Migliorare l'esperienza digitale dei cittadini e il loro rapporto con l'ente comunale rimane una delle principali sfide dettate non solo dal PNRR, ma soprattutto dall'Agenda digitale 2030 e dal Patto per il Lavoro e per il Clima, nella parte dedicata ai processi trasversali relativamente al Patto per la semplificazione e Trasformazione digitale.

Sottolineato che

proprio sulla scorta delle sollecitazioni manifestate da enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, siglate poi nel predetto Patto per il Lavoro e per il Clima, si rende necessario modificare radicalmente il rapporto con le istituzioni locali, basandosi su un approccio diverso, basato su due principi

chiave: semplicità e vicinanza.

Rilevato che

i comuni sono le istituzioni più vicine alle esigenze dei cittadini, e proprio per questo motivo devono essere considerate il punto di partenza per una vera trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

L'uso delle ICT e la conseguenziale digitalizzazione della P.A. è senz'altro una grande leva per la semplificazione e la riorganizzazione dei procedimenti amministrativi che garantirebbero un ingente risparmio di tempo, energie e risorse sia per il cittadino che per l'ente locale stesso.

Nel quadro di un processo di sviluppo e progressiva digitalizzazione dei Comuni, sia in termini di innovazioni tecnologiche che in termini di servizi di eGovernment, si rende necessario attuare processi di digitalizzazione ed indicizzazione degli archivi cartacei che, peraltro, garantirebbe il recupero di spazi occupati oltre che una rapida e diretta consultazione e rintracciabilità degli archivi stessi.

Impegna la Giunta

a supportare e favorire, con risorse economiche proprie, i processi di digitalizzazione e trasformazione digitale degli archivi cartacei comunali, resi urgenti anche a seguito degli effetti indotti dalla pandemia COVID-19 e dalle profonde trasformazioni economiche e sociali legate ai cambiamenti tecnologici e al sistema delle competenze.

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 27 luglio 2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO - ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5547 - Ordine del giorno n. 16 collegato all'oggetto 5315 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2023-2025". A firma dei Consiglieri: Occhi, Daffadà, Rainieri, Gerace, Costa

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

negli ultimi mesi soprattutto il dibattito in merito alla siccità e all'assenza di infrastrutture adeguate alla raccolta delle acque piovane si è intensificato nell'ottica di sensibilizzare gli Enti affinché si adoperino per l'implementazione e costruzione delle infrastrutture necessarie a tutto il territorio che consentano di fare fronte ai periodi di grave carenza idrica come quello attuale.

Rilevato che

nel territorio della provincia di Parma esistono già alcune di queste infrastrutture, ad esempio i laghi Verde e Ballano nel comune di Monchio delle Corti, ai quali mancano solamente le ultime pratiche autorizzative per le fasi autorizzative e di inizio lavori.

Osservato che

i due laghi in oggetto sono ancora in concessione ad Enel

e vi sarebbe da parte della medesima società concessionaria un progetto per il loro ripristino nella funzione di bacini di preservazione idrica; i laghi Verde e Ballano devono essere riqualificati ed è quindi necessario indicare delle scadenze precise e puntuali in merito al loro ripristino e utilizzo.

Posto che

i laghi Verde e Ballano insieme al lago Paduli potrebbero garantire, se correttamente invasati, un quantitativo idrico pari a circa 5 milioni di metri cubi in grado di garantire il DMV alla Val d'Enza.

Considerato che

è necessario accelerare le pratiche per poter far iniziare i lavori nel minor tempo possibile e riuscire a mettere a disposizione del territorio le infrastrutture.

Impegna la Giunta regionale

relativamente ai laghi Verde e Ballano nel Comune di Monchio delle Corti, a valutare, nel pieno rispetto delle norme in essere, di ridurre le tempistiche, snellire le procedure per le autorizzazioni ed individuare quelle progettualità che possono essere avviate subito per potenziare e rafforzare la rete idrica e mitigare l'emergenza siccità.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 27 luglio 2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO - ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5548 - Ordine del giorno n. 17 collegato all'oggetto 5315 Proposta d'iniziativa Giunta recante: "Documento di economia e finanza regionale - DEFR 2023-2025". A firma dei Consiglieri: Soncini, Maletti, Zappaterra, Costa, Pillati, Bondavalli, Zamboni, Amico, Costi, Pigoni, Daffadà, Bulbi, Gerace, Mori, Rontini, Taruffi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

dall'inizio della pandemia a oggi la Regione Emilia-Romagna ha investito fortemente sulla sanità pubblica, assumendo a tempo indeterminato oltre 17.300 lavoratori, di cui quasi 2.400 medici e poco meno di 7.200 infermieri, con una percentuale di turnover per il personale a tempo indeterminato che ha raggiunto il 148%;

nel 2022 le assunzioni a tempo indeterminato sono già state 2.300, con un turnover che raggiunge il 104%;

rispetto alla situazione pre-pandemica la sanità regionale può contare su quasi 6mila unità di personale in più tra medici, infermieri, OSS, amministrativi, dirigenti sanitari e altri operatori, con una percentuale del personale a tempo determinato del 5%: percentuale tra le più basse in Italia.

Premesso che

questa regione dall'anno scorso ha praticamente raddoppiato il numero dei posti disponibili per la formazione dei MMG, che sono passati da 180 a 350, sia l'anno scorso sia quest'anno. Questo passaggio è stato fatto sostanzialmente quasi tutto attraverso un finanziamento della RER. Però gli effetti di questa soluzione strutturale si vedranno nell'arco di due o tre anni; quindi, era importante riuscire a prendere dei provvedimenti che ci consentissero di gestire la situazione in questi due o tre anni. (Accordo MMG).

Considerato che

la chiusura dei bilanci regionali 2021 ha costituito un elemento di forte criticità a causa dell'insufficiente rimborso da parte dello Stato dei costi sostenuti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano per contrastare la pandemia da COVID-19, e che tale criticità rischia di ripetersi maggiormente per la chiusura dei bilanci 2022. Tale criticità è stata evidenziata, su sollecitazione unanime degli Assessori regionali alla sanità, anche dal Presidente della Conferenza delle Regioni, il governatore Massimiliano Fedriga, in una recente comunicazione al Premier Draghi;

nell'anno 2021 il volume di costi COVID-19 sostenuti dalle Regioni per fronteggiare la gestione emergenziale COVID-19 e l'attuazione della campagna vaccinale è stato significativamente superiore alle risorse emergenziali stanziare per l'anno 2021 dal livello nazionale di oltre 3,8 mld. In assenza di un congruo livello dei finanziamenti emergenziali, alcune Regioni hanno finanziato i costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 e l'attuazione della campagna vaccinale anche attraverso l'impiego di risorse regionali e di risorse straordinarie che non saranno ripetibili negli esercizi successivi;

anche per l'anno 2022 si prospetta un significativo scostamento tra risorse attese dal livello nazionale (1,7 mld) e la stima di costi direttamente correlati alla gestione emergenziale e all'attuazione della campagna vaccinale (pari ad oltre 6,4 mld di euro), stante anche la necessità di dare attuazione in tempi brevi alle indicazioni nazionali di somministrazione della quarta dose. A questo scostamento, si assommano anche i maggiori energetici, inflattivi e contrattuali che graveranno considerevolmente sui bilanci sanitari e che al momento non trovano un adeguato livello di finanziamento. In particolare, lo stanziamento di 200 milioni previsto dall'Art.40 del DL 50/22 - ad integrazione del livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2022 - a concorso dei maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche è di gran lunga insufficiente rispetto

al reale andamento dei costi che registrano, in valore assoluto, un incremento stimato dalle Regioni e PA nell'anno 2022 che si avvicina ad 1 mld.

Considerato altresì che

l'attuale disciplina in materia di personale contenuta nel C.d. decreto Calabria (decreto-legge n. 35 del 2019) determina nella sostanza, un vincolo rigido alle risorse dei fondi accessori per il personale delle Aziende sanitarie, nonostante gli incrementi degli organici che si sono determinati per far fronte all'esigenza di contrastare efficacemente l'emergenza pandemica, nonché per effetto delle ulteriori necessità di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali, anche per il recupero delle liste d'attesa.

Rilevato che

la Regione Emilia-Romagna ha promosso nell'ambito della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni l'approvazione di una proposta di emendamento diretta a modificare la vigente disciplina legislativa che stabilisce i vincoli alle spese di personale delle aziende sanitarie, contenuta nel C.d. decreto Calabria (decreto-legge n. 35 del 2019) che, in particolare, non consente di aumentare i fondi per lo stipendio accessorio anche nel caso in cui vi sia un ampliamento del personale in servizio, andando così a determinare una contrazione della parte accessoria del salario e una penalizzazione irragionevole a carico dei lavoratori del SSR che hanno dovuto fronteggiare sfide di natura eccezionale.

Atteso che

gli obiettivi di qualificazione del Servizio Sanitario Regionale perseguiti dalla programmazione regionale richiedono, come necessario presupposto, la capacità delle Aziende sanitarie di offrire un lavoro stabile, ben remunerato e con adeguate prospettive

di crescita e sviluppo professionale.

Impegna la Giunta regionale

a insistere in tutte le sedi istituzionali affinché alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano venga riconosciuto il ristoro dei costi covid 2021, già coperti con ingenti risorse proprie dalle regioni, e 2022 ancora in corso, per proseguire il contrasto alla pandemia, che continua a determinare maggiori costi sull'assistenza sanitaria nonostante la dichiarata fine emergenziale;

a richiedere al Governo di disporre le modifiche legislative necessarie per il superamento dei vincoli vigenti relativi alla composizione e al tetto del fondo accessorio, consentendo in tal modo alle aziende del SSN di riconoscere ai lavoratori del comparto sanità quanto dovuto attraverso i diversi istituti finanziati con le risorse dei fondi (lavoro straordinario, condizioni di lavoro, sviluppo professionale, sistema degli incarichi del comparto e della dirigenza, trattamento collegato agli obiettivi di performance, ecc.);

a richiedere la copertura da parte del livello nazionale dell'incremento dei costi energetici rappresentati per l'anno 2022 dalle Regioni, attraverso l'istituzione di un fondo di 1 mld di euro da ripartire tra le Regioni e Province autonome sulla base dell'incidenza percentuale degli incrementi dei costi energetici stimati per l'anno 2022 rispetto all'anno 2021;

a proseguire l'interlocuzione con il Ministero già avviata sul ripristino dei punti nascita;

a proseguire nel percorso di riforma del sistema sanitario regionale anche attraverso il Piano sociale e sanitario regionale con il coinvolgimento della competente commissione.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 27 luglio 2022